Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

39ª SEDUTA

LUNEDI' 29 - MARTEDI' 30 APRILE -

MERCOLEDI' 1 MAGGIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

indi

del Vicepresidente Pogliese

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Cordoglio ai familiari del carabiniere Giuseppe Giangrande gravemente ferito nell'attentato di ieri dinanzi a Palazzo Chigi)
PRESIDENTE 4

(Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2013 (Doc. n. 141) (leggasi 'Doc. n. 143' - v. precisazioni Presidenza in seduta Aula n. 119 dell'8.01.2014)
PRESIDENTE 4,14,19
RINALDI (PD), *deputato Questore* 4,12
VULLO (Democratici Riformisti per la Sicilia) 9
CRACOLICI (PD) 9
CORDARO (PID - Cantiere Popolare). 10
CIRONE (PD). 11
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 12
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta) 12
LEANZA (Articolo quattro) 13
CASCIO Francesco (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 18
LACCOTO (PD). 19

Congedi 115

Disegni di legge

Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015» (68-68 bis-68 ter/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale» (69/A) (*Seguito della discussione*):
PRESIDENTE 20,47,123,143,160,177,187,196, 197,233,235,281,362
LEANZA (Articolo quattro) 21,161
BIANCHI, *assessore per l'economia* 21,31,33,52,60,80,81,88,93,111, 123,197,199,253,362
DINA (Unione di Centro - UDC), *presidente della Commissione e relatore di maggioranza* . 22,31,64,160,255
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE), *relatore di minoranza* 29,117,151,155,163,174,176,180
CORDARO (PID - Cantiere Popolare). 31,34,147,164,235,271
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle). 32,33
ASSENZA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 32,119,129,175,258,278
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) 35,51,57,110,116,174,198,236
FONTANA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE). 36,158,226,246
TURANO (Unione di Centro - UDC) 37,59,120,145,157,168,260
CRACOLICI (PD) 37,59,115,168,192,195,200,219
FORMICA (Lista Musumeci) 38,52,61,65,127,136,137,170,225
SORBELLO (Unione di Centro - UDC) 38,245
CROCETTA, *presidente della Regione* 39,62,68,131,140,148,211,222,234
CIMINO (Grande Sud) 40,152,165,203,228
FAZIO (Misto) 40,116,119,126,134,156,237
LACCOTO (PD). 48,66,114,186,223
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle) 48
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA) 53,58,192,197,198
CLEMENTE (PID - Cantiere Popolare). 54,117,181,191
ALLORO (PD) 58,105,167,183
BARTOLOTTA, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 62
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 64,80,85,93,159,166,277
ODDO (Il Megafono Lista Crocetta) 67,123
VULLO (Democratici Riformisti per la Sicilia) 67
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA) 99,214
PICCIOLO (Democratici Riformisti per la Sicilia) 113,137,166,182
BORSELLINO, *assessore per la salute* 114,173
LO SCIUTO (Partito dei Siciliani - MPA) 120
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle). 121
MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE). 121,127,137,213,249
GIANNI (Misto). 122,152,154,170,185,215,244
DIGIACOMO (PD) 123,158,174,224,252,266
GUCCIARDI (PD). 126,186,238,269
CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 128,195,215,250

FOTI (Movimento Cinque Stelle) . . . 130,267
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) . . . 130,153,184,193,238
PANARELLO (PD) . . . 135,265
RINALDI (PD) . . . 135,179,180
D'AGOSTINO (Unione di Centro - UDC) . . . 136,142,167,173
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) . . . 138,266
GRASSO (Grande Sud) . . . 139,141,162,178,203,271
VALENTI, *assessore per le autonomie locali* . . . 156,
LENTINI (articolo quattro) . . . 156,189,213,274
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) . . . 156,222,239
IOPPOLO (Lista Musumeci) . . . 157,226,262
CASCIO Salvatore (PID - Cantiere Popolare) . . . 159,169,276
MARZIANO (PD) . . . 162
RAGUSA (Unione di Centro - UDC) . . . 163,193,216,265
FIORENZA (Partito dei Siciliani - MPA) . . . 171
MAGGIO (PD) . . . 177
DI GIACINTO (Il Megafono Lista Crocetta) . . . 182,243
VENTURINO (Movimento Cinque Stelle) . . . 183,242,275
GRECO M. (Democratici Riformisti per la Sicilia) . . . 185
CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari* . . . 190,191
ZITO (Movimento Cinque Stelle) . . . 191,194
MARZIANO (PD) . . . 199,204,206
BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* . . . 201
TAMAJO (Democratici Riformisti per la Sicilia) . . . 208,213
FERRANDELLI (PD) . . . 217
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle) . . . 219
LO GIUDICE (Democratici Riformisti per la Sicilia) . . . 225
FIRETTO (Unione di Centro - UDC) . . . 229
ARANCIO (PD) . . . 229
PANEPINTO (PD) . . . 230,268
SAMMARTINO (Articolo Quattro) . . . 240
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) . . . 241
RAIA (PD) . . . 247
CIRONE (PD) . . . 248
LEANZA (Articolo quattro) . . . 251
MUSUMECI (Lista Musumeci) . . . 273
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta) . . . 275
VANCHERI, *assessore per le attività produttive* . . . 281
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle) . . . 283
(Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 52.1.1) . . . 42
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.7) . . . 125
(Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12) . . . 133
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.2) . . . 279
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54R) . . . 280
(Votazione finale e risultato ddl nn. 69/A) . . . 293
(Votazione finale e risultato ddl nn. 68-68bis-68ter/A) . . . 362,363

Ordini del giorno
(Annunzio e votazione)
PRESIDENTE . . . 16,294,362

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE . . . 153,154,282,291
TURANO (Lista Musumeci) . . . 153,154,282,291
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle) . . . 291
ARANCIO (PD) . . . 291

ALLEGATO 1:
Emendamenti approvati nel corso della seduta . . . 364

ALLEGATO 2:
Progetto di bilancio interno ARS per l'anno finanziario 2013 (Doc. n. 141) . . . (segue ALL. 1)

La seduta è aperta alle ore 12.05

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato*.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Cordoglio ai familiari del carabiniere Giuseppe Giangrande gravemente ferito nell'attentato di ieri dinanzi a Palazzo Chigi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere con i punti iscritti all'ordine del giorno, desidero esprimere la mia solidarietà e vicinanza, ma sono certo anche la vostra, all'Arma dei Carabinieri, alla famiglia e al nostro concittadino, il brigadiere Giuseppe Giangrande, originario di Monreale, rimasto ferito ieri mattina nella sparatoria a Roma.

L'attuale momento di grave crisi nel Paese impone una riflessione, diciamo tutti che non c'è più tempo da perdere e non c'è tempo da perdere. La politica e le istituzioni devono fare più che mai la propria parte e nel miglior modo possibile con azioni concrete e senza retorica.

La rielezione del Presidente Napolitano e le intenzioni preannunziate dal nuovo Governo, che ieri ha giurato nelle mani del Capo dello Stato, vanno già, a mio avviso, in questa direzione.

Anche il Parlamento siciliano è chiamato a svolgere il suo ruolo con responsabilità e senso del dovere. Per questo motivo, rivolgo un invito a tutta l'Assemblea regionale perché faccia uno sforzo unitario approvando la finanziaria nel brevissimo tempo a disposizione.

Il mio auspicio è che si arrivi ad una legge snella, senza appesantimenti, solo così potremo iniziare a rimettere in moto un circuito virtuoso che rilanci subito l'economia dell'Isola, attragga investimenti e crei nuove opportunità di lavoro, salvaguardando i livelli occupazionali esistenti. Questa è la risposta che dobbiamo dare, consapevoli delle difficoltà attuali.

Confido nella vostra sensibilità perché la situazione non ci consente di indugiare oltre.

Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2013 (Doc. n. 141)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: "Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2013" (Doc. n. 141) (*leggasi "Doc. n. 143" - v. precisazioni della Presidenza in seduta d'Aula n. 119 dell'8 gennaio 2014*).

Invito il Deputato Questore, onorevole Rinaldi, a svolgere la relativa relazione.

RINALDI, *deputato Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'inizio della XVI Legislatura è stato caratterizzato da un fermo e preciso impegno, da parte del Consiglio di Presidenza, di dare un maggiore impulso all'opera di riduzione della spesa iniziata negli ultimi anni.

Il progetto di bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana per l'esercizio finanziario 2013, corredato del preventivo per il triennio 2013-2015, che si presenta per l'approvazione ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento interno, rappresenta un primo riscontro della volontà di porre in essere ogni iniziativa capace di determinare una riduzione degli oneri finanziari senza

compromettere il funzionamento dell'apparato Istituzionale. Determinazione evidenziata nel documento contenente le "Linee Guida dell'azione amministrativa per l'esercizio finanziario 2013", approvato nella prima seduta del Consiglio di Presidenza del 31 dicembre 2012.

Come indicato nel menzionato documento, "nel corso del 2013 saranno ancora più visibili i risultati di contenimento delle spese, i cui atti deliberativi sono stati assunti dal Consiglio di Presidenza, riguardanti sia il trattamento economico dei dipendenti in servizio, sia le indennità parlamentari e gli assegni vitalizi dei deputati cessati dal mandato, in linea con le determinazioni adottate dal Senato della Repubblica. A tali misure si aggiungono i risparmi conseguenti a decisioni autonome del medesimo Consiglio che hanno eliminato alcune provvidenze a favore degli ex parlamentari non titolari di assegni vitalizio ed il contributo dell'Assemblea per l'uso del ristorante da parte dei deputati. Inoltre, tra queste ultime decisioni sicuramente significativa, per il contributo che darà nel ridurre la spesa nel medio termine, è quella adottata in tema di requisiti per conseguire il diritto al trattamento pensionistico da parte dei parlamentari (conteggio del periodo effettivo di mandato parlamentare con il sistema contributivo)".

Il Consiglio di Presidenza ha già adottato provvedimenti in attuazione dei principi della riforma orientata al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa delle Regioni (cosiddetta *spending review*) avviata dal Governo Monti che tiene conto dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale. Occorrerà promuovere le ulteriori iniziative per adeguare nei tempi previsti l'ordinamento regionale.

Un primo obiettivo che si è inteso raggiungere, con il documento di bilancio approvato dal Consiglio di Presidenza, è quello di ridurre già per il 2013 di 10 milioni di euro la dotazione ordinaria. Ciò comporterà nel quinquennio di durata della legislatura un risparmio per le casse della Regione di 50 milioni di euro. Questo dato, associato alla riduzione di altre entrate proprie, determinerà per il 2013 una riduzione della spesa dell'Assemblea rispetto allo stanziamento dell'anno precedente di oltre 11 milioni di euro, in termini percentuali questo risultato si traduce in una decurtazione della spesa complessiva di circa il 6,5 per cento.

Il risultato raggiunto è significativo se si pensa che la spesa obbligatoria incide per quasi il 90 per cento del totale e, buona parte della restante è vincolata da contratti vigenti.

Ciononostante, grazie ad un'approfondita disamina dei servizi necessari, accompagnata a una più razionale programmazione delle risorse disponibili, si è riusciti nell'intento senza compromettere la qualità dei servizi e delle professionalità impiegate, ponendo le basi per una valutazione di ulteriori margini di manovra su singoli comparti della spesa.

Infatti, man mano che i relativi contratti giungono a scadenza, sarà valutata la compatibilità di alcuni servizi a supporto all'attività politico-amministrativa con i nuovi obiettivi di bilancio. In alcuni casi si sta valutando la possibilità di giungere a modifiche di contratti esistenti per modulare meglio i servizi offerti ed ancorarli ai vincoli di spesa prestabiliti. Tale operazione continuerà nel corso del 2013, pertanto, è possibile che ulteriori risparmi saranno contabilizzati a consuntivo.

Sul fronte delle spese obbligatorie un contributo rilevante in termini di risparmio sarà dato dai provvedimenti che hanno riguardato il trattamento economico sia dei deputati in carica ed ex deputati sia del personale dipendente. In particolare, le ultime misure adottate hanno prodotto uno scostamento con i valori di riferimento vigenti al Senato della Repubblica. Ciò è stato reso possibile, per quanto riguarda i dipendenti, grazie all'apporto collaborativo e responsabile delle rappresentanze sindacali del personale che ha determinato una decurtazione significativa del trattamento economico accessorio del personale a cui si aggiunge una riduzione dello stipendio base a partire dal 2013. Se a tali risultati si somma il mancato adeguamento stipendiale, il blocco del *turn-over* e l'adozione del sistema pensionistico contributivo, si può sicuramente affermare che sono state create le premesse, nel prossimo futuro, di una riduzione di tale delicata voce di bilancio.

La necessità di contenere la spesa unita all'altrettanta essenziale esigenza di salvaguardare l'ingente patrimonio architettonico di cui l'Assemblea è custode, ha indotto l'Amministrazione a ricercare e a trovare fonti di finanziamento esterne.

In questo contesto, meritevole di attenzione è sicuramente il recente avvio dei lavori per la realizzazione di due impianti geotermici a bassa entalpia per la climatizzazione di parte dei locali del Palazzo Reale e dei locali della Chiesa dei Santi Elena e Costantino, le cui risorse sono state interamente reperite grazie all'approvazione dei relativi progetti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo intermedio nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013. Ciò comporterà, a parte l'indubbio beneficio in termini di impatto ambientale, un risparmio nel prossimo futuro nei costi di approvvigionamento di combustibile e di energia elettrica.

Lo schema di bilancio, predisposto dal Collegio dei Deputati Questori, è stato approvato, dopo un'attenta valutazione, dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 31 dicembre 2012. Nella stessa seduta ne è stata autorizzata la gestione in regime di esercizio provvisorio, resa esecutiva con decreto del Presidente dell'Assemblea della medesima data.

Successivamente il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 6 febbraio 2013, in sede di approvazione dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali nell'ambito della Rappresentanza permanente per i problemi del personale, ha modificato gli stanziamenti previsti al capitolo III relativamente al costo per il personale dipendente in modo da tenere conto dei dati contabili scaturiti dall'accordo.

Ancora una volta il Consiglio di Presidenza è intervenuto apportando delle variazioni al documento contabile nella seduta n. 7 del 23 e 24 aprile, per tenere conto sia dei residui accertati alla fine dell'esercizio finanziario 2012 - il cui termine è slittato al 31 gennaio 2013 a seguito della decisione assunta dallo stesso Consiglio ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità - sia dell'esatta incidenza dei costi di alcuni servizi i cui contratti erano in via di definizione.

Il documento è stato elaborato nel rispetto dei parametri stabiliti dal vigente Regolamento di Amministrazione e contabilità che prevedono la ripartizione delle entrate e delle spese in "effettive" ed in "partite di giro", distinte in "titoli", "capitoli" ed "articoli". La struttura con cui sono stati rappresentati gli stanziamenti è sostanzialmente quella utilizzata nei due anni precedenti. Come nel 2012 gli articoli di spesa contengono una colonna che indica quanta parte dello stanziamento è riferita ai residui passivi che si riportano dall'esercizio precedente. In questo modo si fornisce un'informazione utile sulle previsioni dal momento che le stesse, essendo elaborate in termini di cassa, non distinguono fra uscite derivanti da impegni adottati nell'anno da quelli assunti in anni precedenti e non pagati entro il termine dell'esercizio.

ENTRATE

Il totale complessivo delle entrate dell'Assemblea ammonta a 164.077.563,40 euro. Rispetto al 2012 le minori entrate sono pari a 11.135.656,67 euro, meno 6,4 per cento.

Le Entrate, contenute nel Titolo I, possono essere così raggruppate:

1)Fondo Iniziale di cassa. È il frutto di risparmi maturati rispetto alle previsioni di spesa o da maggiori entrate contabilizzate negli anni precedenti. È pari a 4 milioni di euro e comprende parte degli avanzi degli esercizi finanziari 2010 e 2011.

2) Dotazione ordinaria. È l'onere che grava sul bilancio della Regione pari a 152.200.000 euro.

3) Altre Entrate. Ammontano complessivamente a 7.877.563,40 euro e riguardano prevalentemente i contributi ai fini di quiescenza a carico dei deputati e del personale.

Per ciò che concerne il Fondo iniziale di cassa occorre precisare che lo stesso costituisce una fonte di finanziamento interno derivante da risparmi conseguiti negli anni passati e che contribuiscono ad abbattere l'onere per finanziare le spese del 2013. In sostanza si è agito sul versante delle entrate, in

termini in parte compensativi sulle poste del fondo iniziale di cassa, per tradurre i risparmi interni in effettivi minori oneri per il bilancio della Regione.

La proiezione nel triennio di tali economie produrrà un minore onere per la Regione di ulteriori 12.707.080,24 euro. Pertanto se si sommano i due valori – la minore dotazione ordinaria e i risparmi conseguiti sul fronte interno per avanzi finanziari – nel triennio 2013/2015 i risparmi per le casse della Regione ammontano a 42.707.080,24 euro.

Nell'ambito di una severa politica di risparmi messa in atto dal Consiglio di Presidenza d'intesa con i Deputati Questori, è stata assunta la decisione di diminuire l'importo della dotazione ordinaria a carico della Regione di 10 milioni di euro, fissandola a 152.200.000,00 euro. Nel biennio precedente la stessa dotazione era rimasta invariata in termini nominali, anche se gli effetti reali hanno determinato una riduzione delle risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'andamento della dotazione ordinaria nell'ultimo quinquennio:

Anno	Dotazione ordinaria	Differenza percentuale rispetto all'anno precedente
2009	157.200.000	----
2010	161.250.000	2,58%
2011	162.200.000	0,59%
2012	162.200.000	0%
2013	152.200.000	-6,17% -3,18% rispetto al 2009

Dai dati rappresentati si evince che la fase di crescita registrata fino al 2011 si è decisamente invertita con una forte diminuzione nel 2013. In parallelo a quello che è avvenuto sul fronte della spesa.

La diminuzione della dotazione ordinaria, pari al 6,17 per cento, riporta l'onere a carico della Regione, senza considerare l'effetto inflazionistico, ai livelli precedenti al 2009.

Analizzando le *Altre Entrate* è il caso di ricordare che a decorrere dal 1° gennaio 2012, è stato abrogato l'istituto dell'assegno vitalizio per i deputati ed è stato introdotto un sistema pensionistico contributivo analogo a quello previsto a livello nazionale per i pubblici dipendenti. Ciò comporta una diversa quantificazione dei contributi previdenziali a carico dei deputati. Inoltre, dall'1 marzo 2012 sono entrate in vigore le nuove norme che hanno sostituito nominalmente l'indennità per cessazione di mandato parlamentare con l'assegno di solidarietà e hanno devoluto al Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli deputati la competenza ad erogare tale assegno. Conseguentemente sono venute meno le entrate relative ai contributi versati dai deputati per tale finalità che sono state devolute al Fondo, per un ammontare di 1.740.000 euro, compensate dalle minori uscite conseguite per il venir meno di tale prestazione a carico del bilancio dell'Assemblea.

Fra le altre entrate figurano anche quelle derivanti dall'applicazione delle misure decise dal Consiglio di Presidenza nella scorsa legislatura che hanno stabilito una decurtazione del trattamento economico dei deputati e dei dipendenti dell'Assemblea. Tali entrate sono contabilizzate:

- all'articolo 2.7, per quanto riguarda l'abbattimento del 10 per cento operato ai deputati per la parte di indennità parlamentare che supera annualmente i 90 mila euro e il contributo di

perequazione a carico dei titolari di assegno vitalizio pari al 5 per cento per la parte che supera nell'anno i 90 mila euro; al medesimo articolo è destinata la ritenuta prevista dal DPA n. 654 del 23 dicembre 2011 che ha aumentato al 20 per cento la decurtazione per i deputati che svolgono un'attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità lorda annua;

- all'articolo 2.8, i risparmi conseguenti all'abbattimento del 5, del 10 e del 15 per cento secondo le modalità prestabilite dall'articolo 2 del DPA n. 86 del 28 febbraio 2012, per contributo di perequazione a carico dei pensionati dell'Assemblea.

Le entrate che si prevede di acquisire per effetto delle disposizioni richiamate ammontano a circa 1.700.000 euro, e costituiscono risorse aggiuntive alimentate da risparmi interni di bilancio.

Fra le entrate figura anche il finanziamento statale concesso per la ristrutturazione del Palazzo "Ex Ministeri" di proprietà dell'Assemblea.

Le altre entrate residue riguardano: gli interessi maturati sulle giacenze di cassa, la cui previsione si basa sui dati consuntivi considerato che la sua esatta determinazione dipende sia dall'andamento del tasso d'interesse stabilito dalla BCE, a cui è ancorato il rendimento delle giacenze, sia dalla frequenza dei versamenti operati dalla Regione in conto dotazione, mai rispettosi negli ultimi anni delle scadenze stabilite per legge; gli eventuali contributi ai fini di quiescenza versati da altre amministrazioni per il servizio prestato in precedenza da dipendenti dell'Assemblea; le indennità temporanee erogate dall'INAIL a seguito di infortuni sul lavoro del personale; altre entrate non preventivabili.

SPESE

La spesa complessiva per il 2013 ammonta a 164.077.563,40 euro. Rispetto al 2012 la spesa preventivata è diminuita di 11.135.656,67 euro (6,36 per cento in meno).

La diminuzione interessa sia la spesa corrente sia quella in conto capitale, quest'ultima in maniera più consistente a causa della rimodulazione degli stanziamenti relativi alla ristrutturazione del Palazzo "Ex Ministeri" i cui lavori non sono stati ancora avviati. Di seguito si riporta il confronto dei dati complessivi rispetto all'anno precedente.

Previsioni della Spesa	Anno 2011	% sul totale	Anno 2012	% sul totale	incremento %
Titolo I - SPESE CORRENTI	€ 167.468.220,07	95,58	€ 157.182.563,40	95,80	-6,14
Titolo II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 7.745.000,00	4,42	€ 6.895.000,00	4,20	-10,97
Totale dela spesa effettiva	€ 175.213.220,07		€ 164.077.563,40		-6,36

L'importo della spesa complessiva risulta ulteriormente ridotta se si considera che gli stanziamenti riguardanti le competenze dei deputati e del personale sono iscritti al lordo delle decurtazioni decise dal Consiglio di Presidenza in attuazione delle analoghe determinazioni adottate dal Senato a seguito della intervenuta normativa statale che ha introdotto un contributo di perequazione per i pensionati e una diminuzione del 10 per cento per le indennità parlamentari superiori a 90 mila euro annui.

Dal punto di vista contabile, la decurtazione delle indennità dei parlamentari e del personale rappresenta una ritenuta e, in quanto tale, affluisce fra le entrate; pertanto, per una lettura più puntuale dei dati, lo stanziamento iscritto nei capitoli di competenza dovrà tenere conto di questa diminuzione. A tale scopo è stata riportata accanto alle singole voci interessate una sintetica annotazione.

Se si tiene conto di tali riduzioni, che rappresenta un risparmio, la spesa complessiva prevista si attesta a 162.372.563 euro.

Un esame dell'andamento delle uscite previste nell'ultimo quinquennio evidenzia l'importanza del risultato raggiunto. Infatti la spesa complessivamente preventivata nel 2013 è inferiore a quella iscritta in bilancio nel 2009, come si può osservare nella tabella che segue.

Signor Presidente, mi permetta di ringraziare gli onorevoli Ruggirello e Oddo che hanno contribuito, insieme agli uffici del Collegio dei Questori, alla realizzazione di questo documento contabile che sottopongo agli onorevoli colleghi per l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un certo senso mi sento un po' in imbarazzo perché dopo la relazione svolta in maniera egregia dall'onorevole Rinaldi, credo che noi dobbiamo dare anche un buon esempio. Mi sembra che a partire dall'Ufficio di Presidenza debba darsi il buon esempio. Io vorrei capire perché non possiamo risparmiare.

Credo che in questi mesi, in questi giorni e in queste ore succedano delle cose che lasciano un po' perplessi tutti noi cittadini. Mentre invece i cittadini soffrono la mancanza di lavoro e tutto quello che c'è attorno alla carenza del lavoro, noi, in quest'Aula, magari facciamo delle cose che non sono consone con quelle che si aspettano i cittadini.

Non me ne vogliano i deputati questori, ma io vorrei capire a che servono le macchine dei deputati questori, dato che la loro attività si svolge solo ed esclusivamente in questo Palazzo.

Signor Presidente, dal giorno 2 di maggio, l'Ufficio di Presidenza si riunisca e si faccia dare le chiavi delle automobili dei deputati questori.

L'amico onorevole Oddo mi guarda male ma, purtroppo, questa è la mia idea, l'ho manifestata alcune volte. Io credo che i deputati segretari e i deputati questori che hanno un *budget*, questo *budget* non possano averlo più, facciano un sacrificio, glielo dobbiamo togliere.

E' questa una delle cose che, a mio avviso, dobbiamo fare in questa Assemblea.

Ai deputati presidenti che hanno una indennità in più è arrivato il momento di toglierla.

E' insopportabile sia per la nostra Istituzione, ma è insopportabile soprattutto per i cittadini.

Questo è quello che bisogna fare. Lo so, signor Presidente, il mio intervento è fuori dal coro, ma sicuramente…

PRESIDENTE. Onorevole Vullo, abbassiamo i toni tutti.

VULLO. Io sono abituato a tenere sempre i toni bassi, signor Presidente, però alcuni privilegi, purtroppo, non li possiamo più mantenere, è arrivato il momento in cui li dobbiamo togliere ad ognuno di noi.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel leggere il bilancio interno dell'Assemblea, ho visto che gran parte delle voci sono in riduzione rispetto all'anno precedente, a fronte di un risparmio complessivo di circa dieci milioni di euro.

Però, e lo dico con un po' di imbarazzo ma in coerenza col mio giudizio assunto nei confronti della estensione dell'Ufficio di Presidenza, che, come la Presidenza sa, non mi ha visto condividere la scelta di un allargamento, seppur formalmente previsto dal Regolamento, ma formalmente è anche previsto che i gruppi devono essere costituiti all'atto della votazione e poi, qualora non abbiano più i requisiti, devono decadere dalla funzionalità, mi sarei aspettato - e lo pongo come interrogativo - che i costi complessivi del funzionamento del Consiglio di Presidenza, e mi riferisco ai costi delle consulenze degli addetti agli uffici di Presidenza, fossero pari a quelli dell'anno scorso, perché è un elemento assolutamente imbarazzante che, a fronte di tutte le riduzioni, c'è quella voce che aumenta, e aumenta perché si è allargato l'Ufficio di Presidenza.

Io penso che il Consiglio di Presidenza, a parità di costo rispetto all'anno scorso, debba ripartire i costi sugli attuali componenti, che sono undici, rispetto ai nove previsti dal Regolamento.

Non so se la Presidenza può, in qualche modo, assumere questa decisione in autotutela perché, obiettivamente, pur apprezzando il lavoro che è stato fatto di riduzione in maniera generalizzata del bilancio, quella è una delle voci che risalta proprio perché costituisce uno dei costi che, invece, a mio avviso, doveva essere quanto meno mantenuto in quanto ad importo rispetto all'anno precedente e non certo avere un aumento in funzione del fatto che sono aumentati i componenti dell'Ufficio di Presidenza.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rivolgere un plauso convinto alla Presidenza dell'Assemblea regionale e al Collegio dei Questori per il lavoro che hanno svolto.

In effetti, non avete soltanto realizzato un risparmio oggettivo tagliando tutta una serie di voci che fanno parte di una consuetudine, ma per tempi che non sono quelli che stiamo vivendo.

Sono convinto che ciascuno di noi, ad esempio, possa pagarsi un pranzo medio qui a Palazzo dei Normanni senza accollare alla collettività il buono pasto dei deputati.

Sono convinto - e l'ho detto signor Presidente, ma ne torneremo a discutere - che il numero di auto blu che sono presenti in questa Regione debbano trovare un sostanziale correttivo.

Sono convinto, però, signor Presidente, che se, come ha detto il collega onorevole Cracolici che mi ha preceduto - ma non è un fatto personale tra me e l'onorevole Cracolici - le consuetudini che sono diventate veri obiettivi spazi di democrazia, sotto una malcelata volontà di *spending review*, finiscono per essere compresse, noi perdiamo di vista qual è il ruolo, qual è il profilo e, soprattutto, perdiamo di vista quale deve essere il rapporto istituzionale e, perché no, anche personale all'interno di una Assemblea così prestigiosa.

L'onorevole Cracolici lamenta l'aumento della spesa per l'Ufficio di Presidenza.

Ma l'onorevole Cracolici non può dimenticare che, nella scorsa legislatura, i gruppi parlamentari erano quattro. Quattro! Il nostro Regolamento prevede che per ogni gruppo parlamentare è stabilito che vi sia un componente nell'Ufficio di Presidenza. L'onorevole Cracolici sa bene e, ripeto, non è un fatto personale ma un ragionamento politico, che la fine di un tempo - perché siamo, secondo me, in un momento di passaggio da un tempo della politica ad un altro - prevede fibrillazioni oggettive.

Non so più quanti gruppi parlamentari abbiamo oggi in Assemblea, onorevoli colleghi, perché ogni giorno ve n'è uno nuovo. Accusare allora l'Ufficio di Presidenza di avere aumentato le spese relative a questo *budget* quando già, ad inizio legislatura, i gruppi parlamentari erano nove e non più quattro, mi sembra che sia sbagliato "aprire l'ombrello se si mette a piovere" perché mi pare tautologico. Stiamo parlando di una consuetudine politica più che trentennale e di un articolo del Regolamento che dà un'indicazione precisa.

Presidente Ardizzone e Ufficio di Presidenza tutto, avete la piena disponibilità e il pieno appoggio quando si tratta di risparmi, ma non fate l'errore che, a mio parere, in maniera assolutamente sommessa, credo stia commettendo il collega che mi ha preceduto, di inserire nella *spendig review* anche gli spazi di democrazia. Sarebbe un errore che le future generazioni, quando torneremo ad avere momenti di serenità che non coinvolgano questo dibattito politico, non ci perdonerebbero.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si sta affrontando un dibattito sul bilancio delle spese dell'Assemblea, un bilancio estremamente significativo ed anche - se mi consentite - pregno di simbolismo e della capacità di relazionarsi di questa importante istituzione regionale con la società siciliana, con l'opinione pubblica. Mi sorprende, perciò, avere potuto vedere solo stamattina l'ampia e documentata relazione che qui è stata illustrata dal deputato Questore Rinaldi, perché credo che su questa noi avremmo dovuto, nelle commissioni di merito, essere non solo interrogati ma anche poter offrire nostre precise opinioni.

Io penso di potermi soffermare solo su due questioni. Credo che dagli sforzi enormi, importanti, che il Consiglio di Presidenza e la Presidenza dell'Assemblea hanno fatto per razionalizzare e, in qualche modo, risanare la spesa della nostra istituzione, forse due questioni andavano maggiormente attenzionate e su queste io richiamo l'attenzione dei colleghi.

La prima questione riguarda la responsabilità di ciascun deputato.

Noi siamo chiamati ad offrire alla società siciliana l'esempio di una politica generosa, capace di interpretare il momento difficile che il nostro Paese sta affrontando e, nonostante si siano fatti passi avanti e si siano persino anticipati i passaggi che derivano, per esempio, dalle scelte del Senato della Repubblica, io credo che in materia di indennità e di finanziamento complessivo del lavoro dei deputati si debba operare in modo più ampio e più articolato.

Non uscirei bene oggi da questa Assemblea leggendo quelle righe nelle quali, in modo un po' clandestino, ci sottraiamo a responsabilità precise. Noi dobbiamo dare segnali precisi.

Io mi auguro che dal Consiglio di Presidenza e dalla Presidenza rispetto alle indennità, ai rimborsi spese, ai rimborsi per viaggi si dicano, in questo dibattito, parole più nette. Noi abbiamo il dovere di rispondere ad una domanda forte che, peraltro, si esprime in modo sempre più aggressivo, e questa relazione è, a mio avviso, non adeguata al momento che stiamo vivendo.

La seconda questione è - ed esprimo il compiacimento per le notizie che vengono date circa la cura che mettiamo nei confronti della sede dove operiamo - che rispetto a questa sede, l'Assemblea regionale, i 90 deputati hanno obblighi maggiori di quelli che riescono ad espletare, nel senso che viviamo le nostre giornate in un palazzo di straordinario rilievo storico, un patrimonio importantissimo dell'intera Regione, al quale bisogna sempre di più mettere mano per difenderlo dall'usura del tempo e, nello stesso tempo, per attrezzarlo in modo tecnologicamente avanzato e accogliere, dunque, il lavoro dei gruppi parlamentari.

Penso anche che risorse importanti, ma non sicuramente significative, sono state individuate sia per la Biblioteca regionale che per l'Archivio storico. Noi abbiamo due, anzi, abbiamo - devo dire - una ricchezza straordinaria, un patrimonio librario, una emeroteca, un Archivio storico di un tale rilievo che vederlo non adeguatamente supportato, non adeguatamente proiettato all'esterno, non adeguatamente collegato con i centri universitari, con i centri di cultura, è una *diminutio* del ruolo che, invece, questa istituzione regionale può avere nei confronti dell'alta cultura e dell'alta cultura giuridica. Lo dico perché, anche in questo ambito, io credo che dovremo fare uno sforzo significativo in questa sede, o in quelle che la Presidenza, con la sensibilità che è nota, vorrà

dedicarvi, ed interrogarci, intervenendo sui nostri monumenti ma anche sulla istituzione che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare vivendovi interamente giorno dopo giorno.

Noi abbiamo obbligo, secondo me, un obbligo immediato di pensare a dare di noi una migliore opinione, di far crescere nell'opinione pubblica siciliana una fiducia e una credibilità maggiore e il segno di una consapevolezza di questo può essere apprezzato, credo debba essere apprezzato, e ad esso dobbiamo fare fronte con generosità e lungimiranza.

RINALDI, *Deputato Questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI, *Deputato Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'inizio probabilmente non c'erano i colleghi, ma io voglio evidenziare lo sforzo che ha fatto il Consiglio di Presidenza tagliando di 11 milioni di euro il bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, che equivale al taglio che è stato effettuato alla Camera dei Deputati. Credo, quindi, che sia stato fatto un lavoro egregio da parte di questo Consiglio di Presidenza e voglio anche ribadire il taglio che è stato fatto alle auto blu che da 17 passano ad otto, che è il minimo indispensabile per le esigenze quotidiane, ordinarie, di questa Assemblea. Poi, per fare un taglio eccessivo su tutto, a volte si rischia di rendere un servizio inefficiente e non di qualità.

Voglio ricordare a me stesso, ma ricordo anche a tutti i colleghi, che questo è il Parlamento più antico dell'Europa, quindi dare anche un minimo di dignità e un riconoscimento al lavoro dei Deputati non fa male a nessuno.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi abbiamo attenzionato il bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, e chiaramente la riduzione di spesa di 10 milioni di euro ci fa molto piacere, abbiamo apprezzato il lavoro fatto.

Volevo puntualizzare - e per questo presenteremo due ordini del giorno relativamente a questa cosa, visto che non c'è la possibilità di presentare emendamenti - rispetto al capitolo V, il 5.1, dove all'interno di questa voce sono previsti anche i 'comandati', per cui crediamo che, in un'ottica di *spending review*, possiamo fare a meno anche di questa spesa accessoria.

Per quanto riguarda, invece, il contributo per le attività degli intergruppi, centomila euro, anche questi credo che possano essere eliminati dalla spesa e, poi, per quanto riguarda il noleggio e la gestione delle autovetture di servizio, credo che, in questo momento, chi ha la necessità di rappresentare questa Assemblea e mi riferisco a lei, Presidente Ardizzone, è ovvio che utilizzi una macchina di rappresentanza per rappresentarci al meglio. Tutte le altre credo che siano superflue in un'ottica di tagli e anche per questo stiamo presentando un ordine del giorno.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ci sono dubbi che l'epoca è particolarmente difficile, è un'epoca di grande delegittimazione nei confronti della classe politica in generale, io lo capisco anche e, permettetemi, lo noto anche dall'atteggiamento che certe volte abbiamo anche in Aula dove non riusciamo a sentire e a seguire neanche i colleghi che intervengono,

perché forse i primi a delegittimare il nostro stesso lavoro siamo noi stessi. Lo facciamo con gli atteggiamenti, lo facciamo con i comportamenti e, ovviamente, lo facciamo anche con le dichiarazioni.

Chi parla, nonostante sia nuovo dell'esperienza parlamentare, ha svolto altri ruoli: sono stato amministratore e sono stato sempre attento a quello che è l'utilizzo del bene pubblico sia in termini di risorse, sia in termini di mezzi, tutto quello che concerne l'attività amministrativa.

Però, dobbiamo stare attenti, non possiamo, cari amici, continuare a delegittimare il nostro stesso operato che, fermo restando, l'attività politica, non può essere misurata attraverso il taglio di un'auto blu o attraverso una riduzione o la rinunzia di un ufficio per poter espletare il nostro mandato. È ovvio che l'attività politica che oggi ci chiedono con forza è quella delle risposte per poter continuare a vivere, per poter evitare di chiudere le imprese, per poter dare un futuro ai propri figli. Non dimentichiamo che il compito principale…

(Brusìo in Aula)

Signor Presidente, io le chiedo perdono, ma mi sembra di essere all'asilo.

PRESIDENTE. L'onorevole Dipasquale sta svolgendo il proprio intervento cercando di evidenziare i punti critici ma anche i punti positivi di questo bilancio e merita ascolto.

DIPASQUALE. Quindi, dobbiamo stare molto attenti, partendo da quelle, ovviamente, che sono le richieste che ci vengono fatte dal popolo siciliano in termini di risparmio, e mi pare che questa finanziaria - compresa la finanziaria del Parlamento - dia un segnale concreto di un risparmio, sia in termini di risorse, sia in termini di beni e di mezzi. Ma ritengo che sia fondamentale non dimenticare che poi, alla fine, esiste anche il buon senso che ognuno di noi deve avere, perché a nessuno di noi è impedito, o viene impedito, di prendere parte dell'indennità e darla in beneficenza a chi si vuole, a nessuno di noi viene impedito, se ha a disposizione un'auto, di non utilizzarla o di utilizzarla nei momenti strettamente necessari.

Allora, smettiamola di fare demagogia su tutto questo, prendiamo atto che sono state ridotte delle somme importanti e che sono state fatte delle rinunce che c'erano state chieste da parte dei nostri concittadini, e pensiamo, invece, ad entrare in merito a quella che deve essere la ripresa della nostra Regione, la ripresa della nostra isola.

Nonostante i tempi difficili, difficilissimi, nonostante una Sicilia che avevamo trovato davanti al fallimento, stiamo chiudendo un bilancio e sono sicuro che attraverso l'impegno costante, costruttivo, che abbiamo notato esiste all'interno delle Commissioni e che esiste all'interno dell'Aula, sono sicuro che ci riapproprieremo di una cosa che è la più importante di tutte che è la dignità di essere uomini, di essere politici e di essere al servizio delle nostre comunità.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per sottolineare come quest'anno il bilancio dell'Assemblea si sia potuto discutere apertamente.

Si sono viste le carte in maniera compiuta; c'è stata una relazione importante e ci sono stati gli interventi dei colleghi parlamentari.

Ritengo che siamo sulla strada giusta nel senso di togliere alcuni sprechi, alcuni benefici, alcuni *benefit* e sono convinto che man mano che andiamo avanti, considerato gli ultimi impegni che

abbiamo assunto nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, certamente, anche con l'applicazione in seguito delle norme nazionali, ci sarà una ulteriore razionalizzazione delle spese.

Devo dare, quindi, atto ai Questori, all'Ufficio di Presidenza e al Presidente che hanno lavorato in questa ottica e, quindi, per quanto ci riguarda ci sembra veramente un ottimo passo avanti. Per il resto, evitiamo le demagogie, le cose che non servono. In questo momento c'è bisogno di maggiore concretezza e soprattutto di camminare tutti verso una direzione che è quella dello sviluppo della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'approvazione dei singoli Capitoli, mi corre l'obbligo di evidenziare, sulla base degli interventi che si sono svolti, che si è parlato dell'aumento di alcune voci. Il nostro è un bilancio di cassa. Leggerete nelle varie colonne che si parla di residui passivi per cui se c'è qualche aumento è perché ci riportiamo nel 2013 gli impegni che erano stati assunti nel 2012.

Questo lo dico per chi ci sta ascoltando e perché non si dia la sensazione, dopo gli sforzi che sono stati fatti e - credetemi - sono stati notevoli, nella consapevolezza che altri se ne dovranno fare, di riduzione dei costi della politica, come si suol definire.

Per quanto riguarda la pubblicità di questo atto devo dire che, per la prima volta, questo bilancio dell'Assemblea è sul sito dell'Assemblea, lo abbiamo ampiamente pubblicizzato, dai primi di gennaio, quindi, è stato possibile a tutti visionarlo.

Per quanto riguarda l'ultimo intervento mi dà la possibilità di ribadire ancora una volta in Aula, ma lo ha fatto l'onorevole Rinaldi nella qualità di componente del Collegio dei Questori, quando ha evidenziato, con riferimento al decreto Monti, che pur non essendo obbligati – e sapete quanto è stato complesso il ragionamento per i contratti in itinere che c'erano con il personale – pur non essendo giuridicamente obbligati, abbiamo contratto la spesa evidenziando una ulteriore riduzione nei confronti dei Gruppi.

L'onorevole Leanza faceva riferimento, ma c'è la sollecitazione di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari - l'onorevole Gucciardi più volte lo ha evidenziato - di dare attuazione al decreto Monti. Non c'è stato da parte nostra nessun temporeggiare, tutt'altro! E' proprio di pochi giorni fa, del 3 aprile, vi sono tutta una serie di questioni di carattere tecnico che sono all'esame del Consiglio di Presidenza e pubblicamente devo ringraziare l'onorevole avvocato Barbagallo che, d'intesa con l'Avvocatura generale dello Stato, con l'avvocato Dell'Aira, d'intesa con gli Uffici dell'Assemblea, stiamo cercando di rendere più possibile - è la verità - perché non si comprendono – non ha bisogno dei miei complimenti – non si comprendono, altrimenti, gli sforzi, è proprio del 3 aprile una decisione dell'adunanza plenaria della Corte dei Conti per quello che riguarda il problema della rendicontazione dei Gruppi.

E' chiaro che noi non ci possiamo sottrarre, né ci dobbiamo sottrarre, alle norme imposte dal decreto Monti ed uno dei primi atti che arriverà all'esame di questa Assemblea, perché non avremo alcuna scadenza né il 23 dicembre né altro, ma nonostante non avessimo alcuna scadenza, ripeto, abbiamo contenuto i costi, dovremo recepire il decreto Monti nella sua interezza, con tutte le difficoltà di ordine interpretativo che ci sono, perché siamo Regione a Statuto speciale. Ma vi posso dire che, d'intesa con i Presidenti delle altri Regioni a Statuto speciale, si farà un percorso unitario in tal senso. Quindi, l'Aula sarà chiamata al recepimento perché, ripeto, non faremo impugnative, non abbiamo fatto impugnative in tal senso, non è un capriccio di questa Presidenza ma, avendo sentito i Capigruppo, è una scelta condivisa da tutto il Parlamento.

Correttamente l'onorevole Cancelleri ha evidenziato che il bilancio dell'Assemblea non è emendabile.

Per la prima volta dal 2009 abbiamo un bilancio in riduzione di oltre 11 milioni, abbiamo interloquito col Governo regionale ed abbiamo detto che avremmo provveduto noi stessi alla

riduzione delle spese, sostanzialmente a fare una riduzione di ben 10 milioni di euro per quel che riguardava la dotazione.

Mi ha dato lo spunto l'onorevole Cirone nell'evidenziare che questo è un monumento, è un palazzo storico, ci sono dei beni che vanno tutelati, è diverso dagli altri Consigli regionali. E su questo noi dobbiamo porre mano.

Così come dobbiamo dire che durante la precedente legislatura, Presidente l'onorevole Cascio, sono state avviate una serie di iniziative amministrative con l'allora Consiglio di Presidenza che permettevano di attingere ai finanziamenti comunitari. Tutti i lavori che voi vedete fuori esistono grazie al lavoro che è stato fatto in precedenza. Quindi, guardiamo anche di positivo ciò che abbiamo; poi, per carità, possiamo vedere il bilancio da centomila punti di vista.

Quando si parla di bilancio della Regione siciliana come se fosse il bilancio di un'Assemblea che per valori assoluti costa di più, io amo ribadire che siamo l'unico Parlamento - alcuni dicono Consiglio regionale - che si fa carico con il proprio bilancio del pagamento delle pensioni del personale che va in quiescenza, pari a 40 milioni di euro. Questo affinché ci sia un'esatta informazione fuori. Se noi togliamo questa cifra vediamo come siamo al di sotto degli altri Consigli regionali, impropriamente diciamo che anche noi siamo Consiglio regionale.

Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile n. 141.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'Entrata.

Do lettura del Fondo iniziale di cassa. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura del Titolo I - Entrate effettive: capitoli I e II.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Do lettura del Titolo II - Partire di giro: capitoli dal III all'VIII.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa alla Spesa.

Do lettura del Titolo I - Spese correnti: capitoli dal I al XVII.

Li pongo congiuntamente in votazione.

CRACOLICI. Dichiaro di astenermi.

CIACCIO. Dichiaro di astenermi.

LACCOTO. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo congiuntamente in votazione i capitoli dal I al XVII. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Do lettura del Titolo II - Spese in conto capitale: capitoli dal XVIII al XXI. Li pongo congiuntamente in votazione.

LACCOTO. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si dà lettura del Titolo III - Partite di giro: capitoli dal XXII al XVII.
Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa al preventivo per il triennio 2013-2015.
Ne do lettura insieme agli annessi ed allegati.

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati tre ordini del giorno:

- numero 33 “Riduzione del numero delle auto di rappresentanza presso l’Assemblea regionale siciliana, a firma dell’onorevole Cancelleri e di tutti i deputati del Movimento 5 Stelle;

- numero 34 “Abolizione del personale comandato presso l’Assemblea regionale siciliana”, a firma dell’onorevole Cancelleri e di tutti i deputati del Movimento 5 Stelle;

- numero 35 “Iniziative al fine del contenimento delle spese dell’Assemblea regionale siciliana”, degli onorevoli Vullo e Panepinto.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che nell'ottica della 'spendig review', necessaria ad un contenimento delle spese della Regione siciliana, si rende necessario un progressivo ridimensionamento delle auto di rappresentanza e di servizio, ove non strettamente necessarie,

invita il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana

a ridurre il numero delle auto di rappresentanza in dotazione al Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale ad una unità, per le esigenze di rappresentanza del Presidente dell'Assemblea». (33);

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il disegno di legge n. 69/A, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale', nel testo esitato per l'Aula, all'articolo 42, comma 1, modificando la legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, e successive modifiche e integrazioni, riduce da 20 a 5 unità il personale comandato presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze (oggi Assessorato dell'economia);

il medesimo disegno di legge, al comma 3 dello stesso articolo 42, modificando la legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, e successive modifiche e integrazioni, riduce il numero del personale comandato, dal numero massimo di 35 unità al numero massimo di 15 unità, presso il Dipartimento Fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera-igiene pubblica;

il successivo comma 5 del citato articolo 42, modificando l'articolo 47 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, riduce tale personale da 6 a 3 unità presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

CONSIDERATO che, nell'ottica del processo di 'spendig review' necessario ad un ridimensionamento dei costi della Regione siciliana, appare alquanto necessario un effettivo e progressivo contenimento delle spese relative al personale comandato, ove superfluo,

invita il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana

a procedere alla totale eliminazione della figura di personale comandato in servizio presso l'Assemblea regionale siciliana». (34);

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

vi è necessità diffusa di contenere i costi relativi alla rappresentanza presso l'Assemblea regionale siciliana, a partire da un uso più contenuto delle vetture in dotazione;

occorre rimodulare in tal senso le indennità aggiuntive previste per i componenti il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale nonché quelle relative ai presidenti, vicepresidenti e segretari di commissione, anche relativamente ai budget ad essi mensilmente assegnati;

CONSAPEVOLI del prestigio che riveste il più antico Parlamento d'Europa e, per questa ragione, della necessità di dare un forte segnale sul fronte del contenimento delle spese, in una fase di crisi globale che investe ancor di più la Regione siciliana,

invita il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana

a prevedere nel bilancio interno dell'Assemblea regionale adeguata riduzione delle auto in dotazione, delle indennità e dei budget dei componenti il Consiglio di Presidenza, nonché delle indennità stabilite per i presidenti, vicepresidenti e segretari di commissione». (35)

Onorevoli colleghi, il fatto che siano stati presentati degli ordini del giorno è estremamente positivo perché, come ha evidenziato l'onorevole Leanza, c'è stato il dibattito, si presentano gli ordini del giorno, penso che nessuno si discosti dalla linea del contenimento dei costi.

Do lettura, a grandi linee, dei tre ordini del giorni: due sono a firma del Movimento 5 Stelle e il terzo è a firma degli onorevoli Vullo e Panepinto.

Quello del Movimento 5 Stelle così recita: "Nell'ottica del processo di *spending review* necessario ad un ridimensionamento dei costi dell'Amministrazione regionale, appare alquanto necessario un effettivo e progressivo contenimento delle spese relativo al personale comandato, ove superfluo. Si invita il Consiglio di Presidenza ad intervenire per la totale soppressione del personale comandato in servizio presso l'Assemblea regionale siciliana".

Si parlava di superfluo, ma è chiaro che si farà un ragionamento all'interno del Consiglio di Presidenza. Lo possiamo fare nostro come Consiglio di Presidenza, lo possiamo dare per approvato.

Do lettura, sommariamente, dell'altro ordine del giorno: "L'Assemblea regionale invita il Consiglio di Presidenza a ridurre il numero delle auto di rappresentanza ad una unità per gli scopi rappresentativi del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana".

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cascio, su questo argomento si è già espresso il Presidente del Collegio dei Questori. C'è già stata un intervento del Presidente del Collegio dei Questori il quale ha evidenziato che c'è già stata una riduzione.

Nel mio intervento, prendendo spunto da alcuni interventi che ci sono stati in Aula, ho detto che nel mese di maggio quest'Aula sarà impegnata propria sull'applicazione del Decreto Monti. Per cui, ci sono degli inviti che vengono fatti al Consiglio di Presidenza, che chiaramente ne dovrà tenere conto, ma dovrà tenerne conto l'Aula.

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO FRANCESCO. Ho chiesto di intervenire sul precedente ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quello sui comandati.

CASCIO FRANCESCO. Sì, esattamente. Mi è sembrato di capire che lei l'abbia dato per votato. L'Assemblea non ha votato, credo; non mi è sembrato che l'Assemblea lo abbia votato.

Poiché sono contrario a questo ordine del giorno, vorrei che lei ribadisse la votazione o ci spiegasse cosa intende fare.

PRESIDENTE. "Considerato che, nell'ottica del processo di *spending review*, necessario ad un ridimensionamento dei costi dell'amministrazione regionale, appare alquanto necessario un effettivo e progressivo contenimento delle spese relative al personale comandato, ove superfluo". Quindi, dovremo discutere sulla superfluità del personale comandato.

CASCIO FRANCESCO. Signor Presidente, dovremo anche discutere sull'effettivo risparmio nell'abolizione della figura dei comandati, visto che i comandati sono impiegati dell'Amministrazione regionale o dell'Amministrazione comunale o delle defunte Province, si tratta sempre di personale che viene pagato dalla Regione e, quindi, non c'è aumento di costi.

Se parliamo di *spending review*, non è questo l'argomento su cui dobbiamo confrontarci, per cui io sono contrario a questo ordine del giorno, per una questione di principio.

Signor Presidente, io invito al ritiro di questo ordine del giorno. Nel caso in cui lei intendesse metterlo in votazione, io sarei contrario.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io apprezzo questa corsa che tutti di noi abbiamo verso la riduzione delle spese, gli annunci fatti sul recepimento del Decreto Monti, etc.

Non capisco, però, come mai l'esempio non si debba dare dall'alto, nel senso che noi deputati veniamo qui cercando di fare il nostro lavoro e facendo, bene o male, quelle che sono le indicazioni che vengono dal territorio e su questi annunci fatti più volte da lei, signor Presidente, sul recepimento del Decreto Monti, penso che sarebbe più opportuno, se è vero, ma io non ci credo, che nell'Ufficio di Presidenza ci sono impiegati esterni, a cominciare dal taglio degli impiegati esterni, che, credo, rispetto al lavoro che debbano fare, per essere chiari, non servono a nulla.

Poi, vi sono due tipi di comandati: o tutti cerchiamo di essere responsabili nel non fare annunci all'esterno oppure dobbiamo iniziare da quelle che sono le spese superflue. I comandati o gli esterni, in una situazione rispetto a quelli che sono i compiti dell'Ufficio di Presidenza, non credo servano più di quanto possano servire quelle che sono spese indispensabili per i deputati.

Prima di fare gli annunci esterni, iniziamo a fare un'ipotesi dettagliata dell'esame. Ecco perché, se lei mi avesse fatto parlare prima, non saremmo arrivati a questo punto.

PRESIDENTE. I tre ordini del giorno sono accettati come raccomandazione, perché sono inviti presentati al Consiglio di Presidenza.

L'ordine del giorno degli onorevoli Vullo e Panepinto riguarda il taglio adeguato delle auto in dotazione e questo lo abbiamo detto ed è ripetitivo di quanto si è già detto. Delle indennità e dei *budget* componenti il Consiglio di Presidenza e delle indennità stabilite per il Presidente e i vicepresidenti, siccome tutto questo è oggetto del decreto Monti e ci misureremo in Aula, vengono accettati come raccomandazione.

Votazione del Documento n. 141 e risultato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'intero Documento numero 141 con gli annessi ed allegati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, esprimo la mia soddisfazione perché, finalmente, c'è stato un dibattito in quanto non c'è nulla da nascondere, anche per quello che riguarda il discorso dei comandati. L'ha voluto evidenziare e debbo dire opportunamente l'onorevole presidente Cascio.

Se vedete qualche cifra in aumento, anche in questo caso, noi siamo per casse e non siamo per competenza, quindi si tratta di residui che vengono riportati. Confermo che c'è stata nell'interesse generale una riduzione dei costi del Parlamento.

Abbiamo approvato il progetto di bilancio interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, abbiamo accettato come raccomandazione i tre ordini del giorno. Ripeto, anche questo è un fatto positivo, l'approvazione di ordini del giorno è molto datata nel tempo.

Rispetto alla tabella di marcia che ci eravamo dati che era quello di passare in mattinata alla discussione dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015." (nn. 68 - 68bis - 68ter/A) e successivamente al disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale." (n. 69/A) dovevamo continuare con il bilancio di previsione della Regione.

Vista l'ora e considerata anche l'esigenza espressa dall'assessore Bianchi e da diversi Capigruppo, si era deciso di rinviare la seduta alle ore 16.00, invece la seduta sarà rinviata alle ore 15.00. Alle ore 14.30 avrà luogo una brevissima riunione con i Presidente dei Gruppi parlamentari, e ci tengo a precisare soltanto con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, per stabilire i tempi di marcia.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.17, è ripresa alle ore 16.05)

Seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015» (nn. 68 - 68*bis* - 68*ter*/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale» (n. 69/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015» (nn. 68 - 68*bis* - 68*ter*/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale» (n. 69/A).

Invito i componenti la II Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco alla medesima assegnato.

Ricordo che nella seduta precedente era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Avverto preliminarmente che l'ordine di esame e di votazione dei singoli articoli del disegno di legge di bilancio (a legislazione vigente) e del disegno di legge finanziaria avverrà in base a quanto prescritto dall'articolo 121 sexies del Regolamento interno.

Si procederà, quindi, innanzitutto all'esame della votazione degli articoli e delle tabelle del disegno di legge di bilancio e dei relativi emendamenti.

Esaurita tale fase si sospenderà la discussione del disegno di legge di bilancio non passando immediatamente alla sua votazione finale, ma procedendo alla successiva fase "B".

Fase "B". Si passerà, quindi, all'esame ed alla votazione dei singoli articoli e delle tabelle del disegno di legge finanziaria con i relativi emendamenti.

Esaurita anche tale fase si passerà direttamente alla votazione finale del disegno di legge finanziaria.

Approvato il disegno di legge finanziaria si sospenderà la seduta d'Aula per consentire al Governo di predisporre la Nota di variazione al bilancio, conseguente all'approvazione della legge finanziaria.

Durante tale sospensione, la Commissione bilancio si riunirà per esprimere sulla stessa Nota il parere di quell'articolo 73 *quinquies* del Regolamento interno.

Si passerà, infine, alla votazione della Nota di variazione e alla votazione finale del disegno di legge di bilancio, modificata in base al contenuto della stessa Nota.

Con particolare riferimento agli emendamenti al bilancio e alla finanziaria, la Presidenza avverte che il loro contenuto si conforma sia a quanto previsto dalla legge che alle disposizioni generali in materia di emendamenti ed a quelle appositamente dettate dal Regolamento interno.

Gli emendamenti che prevedono maggiori spese devono recare puntuali indicazioni sulle necessarie compensazioni.

Nel valutare la natura compensativa o meno degli emendamenti, la Presidenza considererà inammissibili gli emendamenti:

a) privi di compensazione;

b) la cui compensazione in base agli elementi disponibili risulti insufficiente;

c) recanti compensazione manifestamente inidonea sul piano formale;

d) recanti compensazione tra variazione delle tabelle del bilancio e delle tabelle della finanziaria.

Spetta, invece, al Governo fornire ulteriori dati ed elementi di informazione che dimostrino l'eventuale inadeguatezza delle modalità di compensazione previste dall'emendamento. In tali casi, l'ammissibilità potrà essere riconsiderata alla luce degli elementi eventualmente forniti dal Governo.

Si passa all'esame del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Do lettura dell'articolo 1 (Stato di previsione dell'entrata) del disegno di legge numero 68- 68 bis-68 ter/A:

«Art. 1.
Stato di previsione dell'entrata

l. L'ammontare delle entrate che si prevede di accertare, riscuotere e versare nelle casse della Regione per l'anno finanziario 2013 in forza di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (tabella A)».

La discussione si sospende per passare all'esame della Tabella A del documento di bilancio.

Avverto che l'approvazione delle unità previsionali di base (UPB) delle entrate e dell'articolo 1 avverrà facendo salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Si esamina lo stato di previsione dell'Entrata - Tabella A: Avanzo finanziario presunto.

Avverto che si procederà a votare le unità previsionali di base dell'entrata secondo le Amministrazioni competenti ed il titolo, a partire dall'Amministrazione 'Assessorato dell'Economia'.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento BIL 51.

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo l'emendamento BIL 51.1, interamente sostitutivo dell'emendamento BIL 51. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Favorevole.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Inviterei i parlamentari a non interloquire con gli assessori, in particolar modo con l'assessore Bianchi, perché agli interventi dei singoli deputati, poi, seguirà una risposta da parte dell'assessore.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho dato una lettura degli emendamenti presentati al bilancio. Tutte le risorse vengono prese dall'articolo dei fondi globali, che però tutti sappiamo sono i soldi destinati ai precari, vale a dire che finanziano i precari nell'ultimo periodo.

Volevo capire se veramente è così; ma, se non è così, ovviamente il Governo si adopererà a dare il parere che ritiene più opportuno. Però, mi sembra che sono tantissime le risorse che vengono prese da questo fondo, non so se…

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Leanza, conciso e chiaro. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia.* La risposta è altrettanto concisa e chiara.

La destinazione dei fondi globali è tutta vincolata al pagamento dei precari nell'ipotesi che si riesca ad ottenere la proroga: la proroga dopo il 31 luglio fino al 31 dicembre. Quindi, la dotazione di quel fondo è giusta, è parametrata per il pagamento del personale precario della Regione e dei Comuni dal 31 luglio al 31 dicembre 2013.

DINA, p*residente della Commissione e relatore di maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Malgrado il prelievo non c'è rischio per la copertura ulteriore? Malgrado il prelievo che viene fatto con questi emendamenti viene fatto salvo lo stanziamento da agosto o da settembre in poi?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore regionale per l'economia*. E' il contrario. Stiamo parlando di due cose diverse. Una cosa sono gli emendamenti del Governo, che sono un'altra cosa.

L'onorevole Leanza si riferiva, invece, agli emendamenti previsti qui nel testo che è stato distribuito, che prevede numerosi emendamenti non del Governo.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. L'emendamento BIL 51.1 è del Governo, assessore! Faceva riferimento a questo. Se l'emendamento BIL 51.1 non compromette lo stanziamento finale per quanto riguarda i precari, il problema non esiste.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. L'emendamento BIL 51.1 è tutta un'altra cosa! Il BIL 51.1 è un emendamento al bilancio che, in realtà, prevede un intervento sulle entrate: cioè prevede un incremento di 55 milioni 850 mila euro nel 2013, relativo ad un incremento delle entrate per effetto di un adeguamento della dinamica che prevediamo del gettito tributario in base all'andamento del primo trimestre 2013. Non ha, quindi, nulla a che fare con la copertura, anzi sono nuove entrate che, poi, vengono accantonate nel BIL 52.1 in larga misura in un fondo che viene trasferito alla finanziaria per dare copertura ad altri emendamenti.

La questione che poneva l'onorevole Leanza non riguarda questi emendamenti del Governo, ma gli altri emendamenti non del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento BIL 51.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa alla Amministrazione Economia - Entrate correnti, in conto capitale per accensione di prestiti, dalla UPB 4.3.1.1.1 alla UPB 4.2.3.8.1.

La pongo in votazione, come emendata con l'emendamento BIL 51.1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Presidenza della Regione - Entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, dalla UPB 1.2.1.4.1 alla UPB 1.6.1.5.3.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Attività produttive - Entrate correnti e in conto capitale, dalla UPB 2.2.1.4.1 alla UPB 2.2.2.7.2.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Beni culturali e identità siciliana - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla UPB 3.2.1.4.1 alla UPB 3.2.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Energia e servizi di pubblica utilità - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla UPB 5.2.1.4.1 alla UPB 5.3.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Famiglia, politiche sociali e lavoro - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla UPB 6.2.1.4.1 alla UPB 6.4.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Autonomie locali e funzione pubblica - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 7.2.1.4.1 alla U.P.B. 7.3.2.7.2.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Infrastrutture e mobilità - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 8.2.1.4.1 alla U.P.B. 8.4.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Istruzione e formazione professionale - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 9.2.1.4.1 alla U.P.B. 9.2.2.6.2.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Risorse agricole ed alimentari - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 10.2.1.4.1 alla U.P.B. 10.5.2.7.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Salute - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 11.2.1.4.1 alla U.P.B. 11.3.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Territorio e ambiente - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 12.2.1.2.1 alla U.P.B. 12.4.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Si passa alla Amministrazione Turismo, sport e spettacolo - Entrate correnti ed in conto capitale, dalla U.P.B. 13.2.1.4.1 alla U.P.B. 13.2.2.6.1.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Pongo in votazione l'intera Tabella A, così come emendata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1del disegno di legge n. 68-68bis-68ter/A, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Stato di previsione della spesa

1. Sono autorizzati l'impegno ed il pagamento delle spese della Regione per l'anno finanziario 2013, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B)».

Si sospende la discussione dell'articolo 2 per passare all'esame della Tabella B del bilancio annuale.

Si esamina lo stato di previsione della Spesa Tabella B.

Avverto che l'approvazione delle unità previsionali di base della spesa e dell'articolo 2 del disegno di legge avverrà facendo salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Avverto, inoltre, che si procederà nell'esame delle U.P.B. della spesa secondo l'amministrazione ed il dipartimento o ufficio equiparato cui ne compete la gestione.

Si passa al Disavanzo finanziario presunto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa alla Presidenza della Regione - dalla UPB 1.1.1.1.2 alla UPB 1.8.2.6.88:

1. Gabinetto, uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente e alle dirette dipendenze del Presidente
2. Segreteria Generale
3. Ufficio Legislativo e legale
4. Dipartimento regionale della protezione civile
5. Dipartimento regionale della programmazione
6. Dipartimento regionale degli affari extraregionali
7. Uffici speciali
8. Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

Si passa all'esame dell'emendamento BIL 2, del presidente della Commissione Bilancio.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento BIL 1, a firma degli onorevoli Pogliese ed altri.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario. Anticipo la motivazione che riguarda molti degli altri emendamenti, che è quella che dicevamo prima, cioè che non si può prelevare dai fondi globali.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la prossima volta faccio alzare chi è favorevole. Se volete, possiamo fare la controprova.

FALCONE. Ci fidiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la Presidenza della Regione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvata)*

PRESIDENTE. Si passa all'Amministrazione Attività produttive, dalla UPB 2.1.1.1.1 alla UPB 2.2.2.7.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale delle attività produttive, poste in votazione, sono approvate.

Non ci sono emendamenti. La pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Si passa all'Amministrazione Beni culturali e dell'identità siciliana, dalla UPB 3.1.1.1.1 alla UPB 3.2.2.6.99:

.
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Comunico che sono stati presentati due emendamenti:
- Bil 7, a firma dell'onorevole Cancelleri e di tutto il Movimento Cinque Stelle;
- Bil 6 a firma degli onorevoli Clemente e Cordaro.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario, peraltro si tratta di un intervento previsto in finanziaria e non nel bilancio.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Col parere contrario del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Bil 6 a firma dell'onorevole Clemente.

CLEMENTE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'Amministrazione beni culturali e identità siciliana.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Avverto che l'esame dell'Amministrazione dell'economia, ovviamente, come di consueto, avverrà a conclusione dell'esame delle altre Amministrazioni.

Si passa all'Amministrazione Energia e servizi di pubblica utilità, dalla UPB 5.1.1.1.1 ALLA UPB 5.4.2.6.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
3. Dipartimento regionale dell'energia
4. Uffici speciali.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Famiglia, politiche sociali e lavoro, dalla UPB 6.1.1.1.1 alla UPB 6.4.2.6.99:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali
3. Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
4. Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative.

Comunico che sono stati presentati tre emendamenti (contenuti nel fascicolo che è stato distribuito):

- emendamento BIL 15, a firma degli onorevoli Ferrandelli, Cracolici, Gucciardi;
- emendamento BIL 14 a firma dei deputati del Movimento Cinque Stelle;
- emendamento BIL 10, a firma degli onorevoli Vinciullo, Fontana, Caputo, Falcone e D'Asero.

Il parere del Governo sull'emendamento BIL 15?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Vorremmo ricordare che la Commissione ha già elevato a venti milioni di euro le somme destinate agli alloggi per i pazienti dismessi dagli ex ospedali psichiatrici.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Già c'è una riserva di venti milioni.

GUCCIARDI. Ritiro l'emendamento BIL 15.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento BIL 14, a firma di tutto il Movimento Cinque Stelle.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Col parere contrario del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'emendamento BIL 14. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, le chiedo una cortesia, se per le singole votazioni può usare sempre lo stesso criterio, ovvero "chi è d'accordo resti seduto".

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, è nato un problema sollevato prima, giustamente, dall'onorevole Pogliese e dall'onorevole Assenza. Mi scusi forse sulla conduzione dell'Aula, da qui ho una visuale diversa, serve a semplificare il ragionamento e ho la collaborazione del Segretario generale.

MILAZZO GIUSEPPE. Allora le posso chiedere sommessamente una cortesia? Ero distratto.
Se può ripetere il voto, mi appello ai colleghi ad una maggiore attenzione. Chiedo la controprova perché è un emendamento delicato.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è da tanto tempo che cerchiamo di portare a compimento il bilancio e la finanziaria. L'emendamento BIL 14 si riferisce ad un problema pesantissimo. Pertanto chiedo che sia attenzionato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati posti due problemi: uno nel merito da parte dell'onorevole Lentini, che non può avere accesso in questo momento; uno più correttamente dall'onorevole Milazzo, il quale mi chiede la controprova, ai sensi del Regolamento interno.
Pongo, pertanto, nuovamente in votazione l'emendamento BIL 14, col parere contrario del Governo e della Commissione.

VINCIULLO, *vicepresidente e relatore di minoranza.* Signor Presidente chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente e relatore di minoranza*. La Commissione non è contraria per partito preso, è contraria perché ritiene che non sia argomento da affrontare in bilancio, ma in finanziaria, tanto è vero che la rimanente parte dei 24 milioni sono stati già inseriti dal Governo nella finanziaria.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Confermo quello che diceva l'onorevole Vinciullo.
Questo è un emendamento che, a mio parere, non è neanche ammissibile in quanto riguarda un tema di finanziaria e non di bilancio. Va rimandato alla discussione della finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, se ci può venire incontro e ritirarlo, perché ho capito che ci sarebbe una condivisione, essendo materia di finanziaria, lo tratteremo in finanziaria.

CANCELLERI. Va bene, lo ritiro

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MILAZZO GIUSEPPE. In finanziaria ci sono appostati 24 milioni.

PRESIDENTE. Ringrazio anche l'onorevole Milazzo perché ha posto un problema di una certa importanza. A questo serve il Parlamento,.
Si passa all'emendamento BIL 10, a firma dell'onorevole Vinciullo ed altri.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'Amministrazione Famiglia. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Autonomie locali e funzione pubblica, dalla UPB 7.1.1.1.1 alla UPB 7.3.2.8.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale
3. Dipartimento regionale delle autonomie locali.

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti BIL 53 e BIL 54.
Il parere della Commissione sul BIL 53?

DINA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento BIL 54. IL parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'Amministrazione Autonomie locali e funzione pubblica, come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata))

Si passa all'Amministrazione Infrastrutture e mobilità, dalla UPB 8.1.1.1.1 alla UPB 8.4.2.6.88:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
3. Uffici speciali
4. Dipartimento regionale tecnico.

Onorevoli colleghi, sta per essere distribuito un emendamento che non fa parte del fascicolo, il BIL 26, a firma degli onorevoli Ferrandelli, Cracolici e Gucciardi, relativamente all'Amministrazione Infrastrutture e mobilità.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, la precedo. L'ho già chiesto io agli Uffici. Erroneamente era stato presentato in finanziaria, invece fa parte del bilancio. Non ci sono misteri. Dobbiamo dare atto agli Uffici che ieri, domenica, erano qua a lavorare fino a tarda serata!

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, volevo chiarire che per quanto riguarda i fondi destinati alle case popolari e agli alloggi popolari, questi trovano allocazione sempre nella finanziaria, per cui chiedevamo al collega di ritirarlo e trattarlo successivamente in finanziaria.

FERRANDELLI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'Amministrazione Infrastrutture e mobilità. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Istruzione e formazione professionale, dalla UPB 9.1.1.1.1 alla UPB 9.2.26.99:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Comunico che sono stati presentati tre emendamenti:
- BIL 55, dall'onorevole Dina nella qualità di Presidente della Commissione Bilancio;
- BIL 32, dagli onorevoli Cordaro e Clemente;
- BIL 33, dagli onorevoli Pogliese, Falcone, Assenza, Caputo e Vinciullo.

DINA, *presidente della commissione e relatore*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo fatto una serie di audizioni in Commissione e tra queste quella dei Rettori dei tre Atenei siciliani.

Ciò ha consentito di verificare che lo stanziamento di soli 300 mila euro a fronte dei 3 milioni di euro stanziati l'anno precedente, risultano grandemente insufficienti per garantire il funzionamento degli Atenei stessi. Per cui l'invito è al Governo, anche in finanziaria, nella rivisitazione dell'art. 54 di poter trovare fondi adeguati per garantire il funzionamento dei tre Atenei e degli Istituti universitari.

Inviterei anche l'assessore Scilabra a farsi parte dirigente in questa direzione. Il Governo ci assicura qualcosa? O lo mettiamo ai voti, o lo ritiriamo se ci assicura qualcosa in questo senso!

PRESIDENTE. L'Onorevole Cordaro chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se il Governo potesse dare indicazioni anche con riferimento all'emendamento successivo, il BIL 32, i firmatari di quell'emendamento, ossia io e l'onorevole Clemente, potremmo muoverci di conseguenza, quindi se può dare un'indicazione sia sul BIL 55, che sul BIL 32.

VINCIULLO, *vicepresidente e relatore di minoranza*. Brevemente come sempre, siccome il tema relativo ai contributi ed al funzionamento delle università e degli istituti universitari lo abbiamo trattato anche in finanziaria, credo che dovremmo spostarlo anche in quel caso se il Governo ci da assicurazione che lo trattiamo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Assolutamente, ne parleremo in finanziaria, comunque alcuni di questi stanziamenti sono stati adeguati già nella finanziaria, mi riferisco sia alle Università, sia alle diverse università, ai poli universitari diciamo nella finanziaria è stato fatto uno sforzo per compensare molte di queste voci, comunque ne parliamo successivamente.

PRESIDENTE. Quindi è da ritenere ritirato anche il BIL 32, onorevole Cordaro. E il BIL 33, anche il BIL 33?

POGLIESE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo ai voti l'Amministrazione Istruzione e formazione professionale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Risorse agricole e alimentari, dalla UPB 10.1.1.1.1 alla UPB 10.6.2.6.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura
3. Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
4. Dipartimento regionale degli interventi per la pesca
5. Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali
6. Uffici speciali.

Comunico che sono stati presentati due emendamenti:
- BIL 34, dai deputati del Movimento Cinque Stelle;
- BIL 53.93, che sta per essere distribuito, a firma dell'onorevole Assenza ed altri.
Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Parere contrario per entrambi, per un problema anche di copertura essendo sempre sui fondi globali per le motivazioni suddette.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, intervengo per spiegare che questo emendamento è stato trattato nella Commissione, nella IV Commissione si tratta di uno stanziamento a favore di due centri molto importanti, che sono quello di Comiso e quello di Ficuzza, e sono un'esclusività, una peculiarità per il recupero della fauna selvatica, e specificatamente, quello di Ficuzza.

Sono gli unici due centri in Sicilia. Senza questo stanziamento chiuderebbero.

Questo stanziamento permette di mantenere in vita queste due strutture che sono fondamentali per tale tipo di attività.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente sono firmatario assieme agli onorevoli del Movimento Cinque Stelle, dell'emendamento BIL 34 e primo firmatario dell'emendamento BIL 53.93.

Vorrei chiedere al Governo, che della politica ambientalista ha fatto una delle sue bandiere, uno dei suoi capisaldi, al Presidente Crocetta, che sul rispetto della natura si è fatto paladino *urbi et orbi*, se le tartarughe che restano impigliate nelle reti o all'amo della pesca al traino o i delfini che vengono spiaggiati o le aquile che rimangono intrappolate o le altre specie che in questi due unici centri siciliani, meritoriamente, vengono assistiti dopo essere stati momentaneamente salvati o dai zoofili o anche dai semplici cittadini o dagli amici diportisti che trovano le tartarughe con l'amo in gola e le portano per essere salvate, se queste tartarughe le porteremo nel cortile di Palazzo d'Orleans o di Palazzo dei Normanni, oppure le ributteremo in mare con i sacchetti di plastica nell'intestino.

Se questa è la sensibilità di questo Governo che non riesce a trovare complessivamente 240 mila euro, 120 mila euro per centro, il cui lavoro è quasi esclusivamente fatto da volontari che devono meritare tutto il nostro rispetto e il rispetto della politica siciliana, possiamo veramente vergognarci!

Il termine da usare è solo questo, non si riescono a trovare 240 mila euro per permettere la sopravvivenza degli unici due centri che assicurano, grazie al lavoro di tanti volontari, che assicurano sulla loro pelle, con il loro sudore, con la loro fatica, con il loro sacrificio anche economico, questa opera meritoria a salvaguardia dell'ambiente siciliano.

Vergognatevi!

(Applausi dai banchi di destra)

PRESIDENTE. Invito gli Uffici a prendere nota che l'onorevole Di Giacomo appone la firma all'emendamento BIL 34.

Raccomanderei a tutti un po' i toni più bassi perché non c'è motivo, anche nell'uso di espressioni, perché non è opportuno, proprio in questo momento, enfatizzare più di tanto le situazioni.

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento al BIL 34, quanto detto anche dall'onorevole Trizzino, io credo che la soluzione sia relativamente semplice. E' possibile prevedere, anche se questo è accaduto in passato, che questo centro fosse finanziato sulla cosiddetta *ex* Tabella H; credo che noi abbiamo l'occasione anche sulla nuova, l'articolo 53 attuale della finanziaria, proprio di riqualificare quell'intervento prevedendo stanziamenti per centri meritori come questo.

Ricordiamolo come un punto essenziale di una ridefinizione di una Tabella che può realmente dare risposta a problemi reali.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, suggeriamo ai presentatori di ritirarlo alla luce di questa specificazione che ha fatto l'Assessore Bianchi. Nella ex Tabella H potrà trovare posto anche questo tipo di finanziamento.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Le ricordo sempre di aver chiesto la parola.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a noi interessa fondamentalmente che le strutture ripartano, a prescindere dagli stanziamenti e da dove vengano presi. Per cui, se abbiamo rassicurazioni certe e la sicurezza che queste due strutture, a prescindere da questo capitolo o dall'ex tabella H, possano tornare a funzionare e mantenere la loro operatività per noi va bene.

Però, è chiaro che ci sono una serie di dubbi. Io non so come funzioni esattamente questa nuova struttura dell'ex tabella H; non capisco se possono entrare strutture pubbliche o strutture private, quindi vorrei una rassicurazione dall'Assessore, per verificare se questa ipotesi sia fattibile.

FALCONE. Se posso spiegare…

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, noi siamo ancora all'inizio. Siamo sulla buona strada per il bilancio, ma ancora dobbiamo iniziare la finanziaria. E' una questione…

FALCONE. Signor Presidente, *ad adiuvandum*, semplicemente *ad adiuvandum.*

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, ha facoltà di parlare.

FALCONE. Signor Presidente, soltanto *ad adiuvandum*, vorrei dire che c'è un intervento, ex tabella H, articolo 128, secondo cui al capitolo 143706 vi sono 'sovvenzioni ad associazioni venatorie ed ambientaliste riconosciute, per lo svolgimento dei servizi e dei compiti connessi alla salvaguardia della fauna selvatica, degli *habitat* naturali e così via'.
Quindi, secondo me potremmo eventualmente individuare questo capitolo.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, da parte dell'onorevole Trizzino è pervenuta la richiesta di confermare che comunque quest'argomento, o in bilancio, o in finanziaria, possa trovare coperture ed essere trattato in maniera adeguata. Lei conferma questa disponibilità?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Confermo.

PRESIDENTE. L'onorevole Trizzino ritira, dunque, l'emendamento BIL 34, come pure l'onorevole Assenza ritira l'emendamento 53.93.
L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'Amministrazione Risorse agricole e alimentari.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito i parlamentari che interloquiscono direttamente col Governo a prendere posto negli appositi banchi, che non sono chiaramente quelli del Governo.
Evitiamo di interloquire con i singoli assessori, altrimenti il lavoro diventa difficile.
Si passa all'Amministrazione Salute, dalla UPB 11.1.1.1.1 alla UPB 11.3.2.6.88:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale per la pianificazione strategica
3. Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Territorio e ambiente, dalla UPB 12.1.1.1.1 alla UPB 12.5.2.6.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore

2. Dipartimento regionale dell'ambiente
3. Dipartimento regionale dell'urbanistica
4. Comando del corpo forestale della Regione siciliana
5. Uffici speciali.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Maggio, Raia, Alloro e Gucciardi l'emendamento BIL 43. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Il parere è contrario, anche per un problema di copertura. Sottolineo solo due secondi: il tema è ovviamente rilevante, che riguarda i co.co.co dell'ARTA. Ovviamente, non possiamo mettere a Bilancio, peraltro, uno stanziamento in assenza di una norma che ne prevede la proroga, quindi stiamo affrontando il problema come Governo, ma non è questa la possibile soluzione.

MAGGIO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'Amministrazione Territorio e ambiente.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'Amministrazione Turismo, sport e spettacolo, dalla UPB 13.1.1.1.1 alla UPB 13.2.2.6.99:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si riprende l'esame dell'Amministrazione Economia.
Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo, BIL 52 e BIL 52.1, interamente sostitutivo dell'emendamento BIL 52;
- dagli onorevoli Caputo, Vinciullo, Falcone ed altri, BIL 9;
- dagli onorevoli Fontana, Vinciullo, Caputo, Assenza e Falcone, BIL 8.

FALCONE. Signor Presidente, non sono stati distribuiti.

PRESIDENTE. Mi dicono gli uffici che, in realtà, sono stati distribuiti in precedenza. Comunque, aspettiamo che vengano distribuiti.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, vorrei avere consapevolezza di alcune voci della Tabella indicate nell'emendamento BIL 52.1, a proposito del capitolo 478102, che è un contributo di gestione

all'Azienda siciliana trasporti di ulteriori dieci milioni di euro, perché credo che ci sia un rapporto di natura contrattuale con l'AST che ha chiuso più di un esercizio in passivo.

Vorrei comprendere a che cosa servono questi dieci milioni e qual è la ragione.

E poi quest'altro capitolo, 219205 'Restituzione e rimborsi di tasse e imposte indirette sugli affari e relative addizionali, di 51.284 milioni.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, vuole spiegare il contenuto di questo emendamento?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Per quanto riguarda l'AST abbiamo aumentato il contributo in considerazione della sofferenza che sta attraversando l'azienda dei trasporti sulla quale, come sapete, per altro è previsto un piano industriale che dovrebbe risolvere alcuni di questi problemi che sta attraversando e, comunque, svolgendo una funzione di servizi essenziale non poteva essere evitato.

Per quanto riguarda, invece, quella di 38 milioni, si tratta di una variazione sostanzialmente tecnica di rimpinguamento di un fondo di riserva.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Veda Presidente, questo contributo che si vuole dare all'azienda è un ulteriore spreco di denaro pubblico che viene fatto nei confronti di un'azienda che da diversi anni è in passivo, perché, nonostante i contributi che sono stati erogati dalla Regione e, nonostante la convenzione che c'è tra l'AST e la Regione siciliana, a proposito dei rimborsi che vengono fatti a chilometraggio, questo ulteriore contributo credo sia uno spreco di denaro perché se è vero che tutti gli altri concorrenti del sistema dei trasporti sopravvivono con i rimborsi e, addirittura, negli anni precedenti, come lei ricorderà, Presidente, ci sono state delle riduzioni di trasferimenti a proposito del rispetto dei contratti, non riesco a comprendere quali siano le ragioni straordinarie che vengono riconosciute all'AST perché ci sia un'ulteriore concessione di contributo che, mi permetto di dire, mi sembra uno spreco di denaro pubblico.

Allora, per quanto ci riguarda, Presidente, vorremmo che sull'AST si faccia chiarezza e si faccia chiarezza soprattutto in ordine ad una possibilità, che questo servizio che è pubblico, deve essere un servizio la cui gestione deve essere più oculata, deve essere più responsabile, deve essere più consapevole delle ristrettezze economiche. Concedere un ulteriore contributo, in un momento di ristrettezza, dove qui non riusciamo a dare risposte a categorie produttive come gli artigiani, i commercianti, gli imprenditori in genere, non riusciamo a stabilizzare i precari, non riusciamo a dare una risposta seria e concreta alle persone che sono qui davanti al Palazzo a protestare perché non ci sono risorse, a me sembra di trovarci in una condizione in cui si continua a sostenere un sistema parassitario che per anni è stato sostenuto dalla Regione e che continua ad essere sostenuto in questo senso. Annunciamo, quindi, un emendamento soppressivo di questo contributo all'AST.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Quello che raccomando è la brevità però, perché avremo ancora la finanziaria. Siamo elastici sui tempi, però capiamo subito lo spirito degli interventi.

FONTANA. Signor Presidente, sarò brevissimo proprio a proposito dell'Azienda Siciliana Trasporti. Un'azienda che, purtroppo, ha accumulato negli anni, un disavanzo di una certa entità perché non ha ricevuto tutti i contributi che avrebbe dovuto ricevere negli anni in base ai chilometri

percorsi. Quindi, se spettavano come contributo 24 milioni di euro, il Governo precedente, purtroppo, ogni anno, decurtava il contributo creando un grave *deficit*. E' per questo che l'Azienda in questo momento è in sofferenza e, quindi, è chiaro che questo Governo, invece, sta pensando bene di aumentarne il contributo che, per altro, equivale, in maniera proporzionale, al chilometraggio effettuato. Non solo, ma sarebbe dovuto anche un altro contributo legato alle cosiddette tessere per i passeggeri, per i disabili e gli anziani. Cosa che, allora, il Governo non ha fatto e avrebbe dovuto anche trasferire quelle somme.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, brevemente e poi anche l'onorevole Cracolici.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei soltanto un'assicurazione, che il Governo mantenesse sempre la stessa linea sul ragionamento del trasporto pubblico siciliano, in qualunque modo esso si svolga, a tutela delle partecipazioni pubbliche che garantiscono il buon funzionamento degli aeroporti.

Mi sono confrontato poc'anzi con il Presidente della Regione su una vicenda molto simile. Vorrei, visto che il Governo decide di sostenere, devo dire legittimamente, un'azienda interamente partecipata dalla Regione, evitare che aziende di pari grado, pubbliche, partecipate dagli Enti locali, non venissero penalizzate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché ho capito che su un fatto tecnico l'onorevole Di Mauro ha voluto usare l'occasione per aprire una discussione sull'AST.

Io dico "benvenuti in paradiso" a quanti colgono o si accorgono che l'AST è un'azienda che ha una certa sofferenza ed una certa difficoltà.

Per la verità, onorevole Di Mauro, è da qualche anno che l'AST ha una certa sofferenza ed una certa difficoltà, visto che da diverso tempo utilizziamo l'istituto della ricapitalizzazione per fare fronte al ripiano perdite dell'azienda AST.

Ricordo che c'era una legge, quando l'AST è stata trasformata in S.p.A., che prevedeva la capitalizzazione e poi la ricapitalizzazione solo per un triennio, credo che siamo ormai al settimo anno dalla nascita della S.p.A. ed interveniamo ogni anno per ricapitalizzare l'AST.

E' giusto che ci sia una riflessione su come deve funzionare, credo che faccia parte del tema delle società partecipate alle quali abbiamo convenuto di fare una discussione di merito su tutte, però vorrei ricordare che non è che l'AST diventa cattiva solo perché adesso il dottor Tafuri è stato messo fuori dalla società. Non è che fino ad ieri era buona perché c'era il dottor Tafuri ed oggi diventa cattiva perché Tafuri non c'è più. Perché questa visione come dire, a fisarmonica, con la quale si giudicano le società e le attività delle società è davvero inaccettabile.

Io penso che l'AST ha bisogno di una riorganizzazione, devo dirlo con grande onestà, io sono sempre stato contro la privatizzazione di questa società, non capisco e non comprendo la prospettiva di privatizzare una società; nel settore dei trasporti non ci sono molti interessi strategici del privato, se non per l'AST, in particolare esclusivamente per i beni e per il patrimonio che gode, che ha l'AST. E questo sì che sarebbe inaccettabile, se cioé qualcuno pensa di privatizzare la polpa e lasciarci lo scheletro. Ma questa è un'altra discussione.

Io penso che, ad oggi, questi dieci milioni di euro in più altro non sono che interventi di ricapitalizzazione che fin qui abbiamo fatto. Oltretutto, ricordo che l'AST, a differenza di tutte le altre società di trasporto convenzionate con la Regione, è l'unica che fa anche il servizio pubblico urbano, lo fa a Siracusa, lo fa a Ragusa, lo fa a Modica, lo fa in altri centri medi e abbastanza grossi

e città capoluogo come Siracusa, appunto, e il servizio del trasporto urbano, a differenza di quello extraurbano, è un servizio in cui la percorrenza chilometrica ha dei costi maggiori, essendo urbano e non extraurbano.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi raccomando la brevità.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io penso che prevedere un contributo di 10 milioni di euro in un bilancio, in una finanziaria, che sta tagliando tutto e a tutti, mi sembra un pugno nell'occhio anche alla luce delle vicende dell'AST degli ultimi anni e voglio un po' ricordare quelle che sono le vicende.

Non si conosce il destino programmatico dell'AST, non si sa quello che si vuole fare atteso che da alcuni anni assistiamo a dichiarazione da parte dei Governi che si succedono sulla privatizzazione dell'AST stessa e, a volte, apprendiamo che altre società, altri imprenditori attraverso piccole società che fanno parte dell'AST, vorrebbero entrare nel capitale della stessa.

Ora, alla luce di queste considerazioni e, alla luce anche del fatto che agiremmo, se passasse questo emendamento, in una sorta di *dumping* rispetto alle altre compagnie di trasporto su gomma, alle quali compagnie di trasporto su gomma vengono tagliati i contributi, vengono tagliate le sovvenzioni, mettendo in difficoltà sia i sindaci di tutte le città, grandi, medie, medio grandi che hanno un servizio urbano di trasporti, che sono costrette a chiudere società e le società stesse che svolgono il servizio in convenzione con la Regione, bene, in costanza di questa situazione, noi invece alziamo un contributo di 10 milioni ad un'azienda senza un atto programmatico di indirizzo, senza sapere cosa si fa dell'AST.

PRESIDENTE. Grazie. Chiaro sia nelle parole che nell'espressione, onorevole Formica.

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Scusate abbiamo aperto una questione sull'AST e il presidente Crocetta ha chiesto di intervenire. Dopo l'intervento dell'onorevole Sorbello.

SORBELLO. Signor Presidente, assessori, mi riferisco all'Assessore per le infrastrutture e all'Assessore al bilancio. Io sono favorevole a finanziare questa ulteriore somma fermo restando che dobbiamo porci un traguardo quello che è un obiettivo per la soluzione di questa società. Io non so quanti qua dentro sanno che già molti comuni del territorio siciliano sono stati penalizzati da qualche anno, nel rapporto pubblico dei pendolari per quanto riguarda le scuole medie superiori.

Molti comuni, oggi, sono costretti a raddoppiare il costo del trasporto perché sono stati abbandonati dal servizio pubblico dell'AST.

E oltre a questo c'è ne sono molti altri e molti altri studenti che rischiano giornalmente la vita, perché questa società non è in condizione di fornire autobus in sicurezza, autobus in cui si aprono le porte durante il percorso, autobus che si fermano, durante l'anno ci sono diverse decine di giorni che non possono arrivare a scuola, dovuto al fatto che ci sono autobus carenti.

Si parla che l'ultima immatricolazione di autobus più recenti risalga agli anni 1994-95, per cui siamo già con autobus che hanno oltre venti anni, vetusti e insicuri.

Poi c'è un'altra strategia in atto, cioè che molte società private, piccoli privati vogliono entrare, così come diceva l'onorevole Formica, vogliono entrare in questo *ambaradan* dell'AST siciliana, per poi appropriarsi della logistica, più che altro, che dei mezzi.

Per cui abbiamo detto in Commissione all'Assessore alle infrastrutture, lo dico oggi anche al Presidente e all'Assessore per l'economia, bisogna rivedere, bisogna attivare una procedura strategica per quanto riguarda il trasporto su gomma dell'AST in Sicilia, perché diversamente stiamo facendo raddoppiare; ad oggi ci sono diverse decine di comuni che pagano il doppio della tariffa perché fin quando l'AST non aveva dichiarato il *forfait* i privati si limitavano a subentrare nel servizio con lo stesso costo, oggi molti comuni pagano il doppio sacrificando così anche le tasche di tutte le famiglie siciliane che vogliono mandare i propri figli a scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione.

Può essere che il suo intervento ci venga incontro, non dobbiamo aprire necessariamente una questione sull'AST, anzi già è stata aperta.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, onestamente ritengo che la questione del trasporto pubblico in Sicilia meriti un'attenzione particolare, però credo che difficilmente questa la si debba affrontare nella finanziaria.

Noi oggi dobbiamo prendere atto di una cosa, che l'AST è un ente pubblico, che le perdite dell'AST comunque noi la giriamo, poi alla fine le paghiamo noi. Quindi o le paghiamo prima o le paghiamo dopo, alla fine le dobbiamo pagare.

C'è una questione, invece, che riguarda il trasporto pubblico siciliano e, in generale, con delle riflessioni che dobbiamo fare. Privatizzare l'AST? Questo che significa che privatizziamo tutto il sistema dei trasporti siciliano che è in gran parte privatizzato e non abbiamo neppure la possibilità di garantire corse a fasce sociali, o un sistema minimo di solidarietà?

Perché poi questi sono i ragionamenti. Guardate, c'è un motivo molto semplice perché l'AST sia strutturalmente in perdita, e non da adesso, per il semplice motivo che ai privati vanno le corse migliori e all'azienda pubblica vanno le corse peggiori, per cui in realtà il costo che è a carico dell'AST non consente nelle attuali condizioni mai di essere economicamente positivo.

Fra l'altro nel 2009 si è proceduto a una proroga della convenzione precedente e con tutte le aziende di trasporto, per cui il sistema è inchiodato da anni.

Abbiamo una tentazione da parte delle aziende private del trasporto siciliano di rivolerci riproporre una convenzione che è assolutamente di proroga che non può essere accettata dal Governo per il semplice motivo che la legge dice chiaramente "che la proroga può avvenire una sola volta", per cui intendiamo mettere a riordino tutto il sistema.

Ma nel fare ciò dobbiamo capire: o l'AST può concorrere come tutti gli altri privati ad accaparrarsi a condizioni vantaggiose le corse che attualmente vengono preservate ai privati o l'AST sarà sempre in deficit. Quello che vi si chiede oggi, quindi, è questo: venire, in qualche modo, incontro ad un'azienda pubblica che deve pagare stipendi, che deve garantire servizi, che non è vero che deve essere necessariamente in negativo, perché sono convinto che l'AST, invece, possa diventare fortemente attiva.

Se liberalizziamo il sistema delle concessioni, anche l'AST concorre come tutti gli altri; se, però, dobbiamo garantire più i privati dell'AST, il ragionamento non funziona.

E' questo, però, l'attuale schema che ci troviamo ad ereditare da lunghi e lunghi anni.

Direi: facciamo una valutazione; la facciamo anche con il conforto del Parlamento; individuiamo un percorso per cui possiamo andare ad una riforma anche del sistema e ad un nuovo bando che possa permettere alle aziende di trasporti di guadagnare.

Per esempio, quante linee non servono a niente nel sistema di trasporto siciliano e vengono mantenute? Quanti autobus partono allo stesso orario su compagnie diverse, lo stesso momento, la stessa linea, per cui magari quella dell'AST parte cinque minuti dopo quella privata che è già partita per la stessa linea. Su tutto questo dovremmo fare dei ragionamenti. E' chiaro che sulle partecipate vogliamo vederci chiaro e vedere tutto; oggi, però, c'è un'esigenza in qualche modo di non

determinare in anticipo il passivo per il 2013, in attesa di una riforma più complessiva. Ma guardate che le mani ce le vogliamo mettere tutti su tutto questo sistema, anche accettando i rilievi che ci vengono dati dai deputati su una necessità di rendere in bonus l'azienda e di fare diventare anche meno dispendioso il costo del sistema dei trasporti generale.

Non è che, siccome, da 30 anni a questa parte, alla fine, questi soldi glieli abbiamo dati, improvvisamente, facciamo la rivoluzione perché nel 2013 non glieli diamo. Facciamo la rivoluzione se andiamo a cambiare il sistema come è intendimento del Governo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Crocetta. Stiamo votando il bilancio; non possiamo commettere errori procedurali che poi aggraverebbero la situazione.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, condivido l'attenzione che il Presidente dell'Assemblea sta ponendo nelle procedure che stiamo cercando di portare avanti per l'approvazione del bilancio e della finanziaria, nella consapevolezza che questo bilancio e questa finanziaria vive la grande difficoltà che, per la prima volta, ci troviamo, ritengo, così come più volte ha dichiarato l'assessore Bianchi, a trattare una materia che è stata in parte condivisa con un Governo nazionale che non c'è più, che non è stato, sicuramente, almeno secondo il mio parere, amico con la Sicilia, tant'è che questo bilancio e questa finanziaria hanno un'attenzione di rigore enorme rispetto alle poste di bilancio.

Devo condividere le dichiarazioni del Presidente Crocetta nel momento in cui in tema di trasporto si vuole poter fare un'azione di concertazione complessiva senza atti come quello che si vuole consumare questa sera con l'emendamento dell'onorevole Di Mauro, che va ad incidere, di fatto, nelle spese obbligatorie nell'Azienda Siciliana Trasporti.

In questo modo, rischiamo di far fallire un'azienda che ha invece la necessità di trovare una giusta razionalizzazione nel sistema dei trasporti, unitamente alle iniziative di chi svolge anche questo lavoro in forma privata. Ritengo che voler porre in votazione questo emendamento che, di fatto, va a tagliare delle risorse obbligatorie per l'Azienda Siciliana Trasporti significhi anche voler indebolire la trattativa e l'azione che il Governo dovrà portare avanti in un'azione di condivisione anche con le altre strutture operanti nel settore.

Sappiamo della crisi del trasporto su gomma ma ritengo che cassare questo articolo significhi voler porre in liquidazione una struttura che, oggi, non può essere liquidata, in forma *sic et simpliciter,* con un emendamento pirata.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non volevo intervenire ma credo sia opportuno che intervenga al riguardo.

Non supera le obiezioni che sono state mosse l'intervento da parte del Presidente della Regione. Non è vero che l'AST ha e svolge il servizio per quanto riguarda le linee che siano meno remunerative, anzi, tutto il contrario. Al riguardo e a mio avviso, continuando su questo percorso che abbiamo visto, negli anni pregressi, continuare a finanziare dei "carrozzoni", sicuramente, qualche problema ce lo dovremmo porre.

Farei una domanda alla Regione, soprattutto al Presidente della Regione: come fa a giustificare agli occhi dei cittadini siciliani il fatto di dare 10 milioni di euro all'AST e poi non prevedere il finanziamento per quanto riguarda la mobilità degli abitanti dell'Isola?

Questa, infatti, è stata la proposta. Non posso dimenticare che, in Commissione, mi è stato riferito che, poiché il finanziamento che consente di mettere mano ai bandi che sono in scadenza il 31 ottobre, che assicurerebbe la mobilità di tutti gli isolani, significa che gli abitanti delle Isole Eolie, Egadi, a partire dal primo novembre, se vogliono venire in terraferma, possono venire a nuoto, perché questa è stata la decisione.

Come fa a conciliare, da una parte, 10 milioni di euro quando per poter rifare i bandi e consentire l'avviamento, peraltro anche di quelle economie che, a mio avviso, nel momento in cui si fanno bandi ex novo, si possono ottenere, come fa a giustificare una cosa del genere?

Ecco perché ho sottoscritto l'emendamento soppressivo di questo finanziamento. Proprio su queste risorse, infatti, possiamo sicuramente assicurare la mobilità a tutti gli abitanti delle Isole. Non mi pare che sia cosa da poco.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Di Mauro, Formica, Fazio e Musumeci, il subemendamento BIL 52.1.1, relativamente all'UPB 42133, per intenderci l'argomento che si sta trattando, l'AST. Se dovesse passare questo subemendamento, verrebbe meno il capitolo di 10 milioni di euro a favore dell'AST. Lo pongo in votazione.

DI MAURO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.42, è ripresa alle ore 17.48)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

C'era stata una richiesta di votazione per scrutinio segreto.

Dobbiamo procedere per verificare se è appoggiata da nove richiedenti. E' stata formulata dall'onorevole Di Mauro, proprio sul subemendamento che sopprime il contributo per il 2013-2014 e 2015 di 10 milioni di euro dell'UPB 42133, per intenderci riferito all'AST.

Si passa alla verifica dei richiedenti. La richiesta di verifica di votazione per scrutinio segreto non è supportata.

LOMBARDO. Stiamo votando, signor Presidente. Siamo nove. Non ha votato l'onorevole Lo Sciuto. Faccia votare di nuovo, per favore. E' l'unica questione; la faccia votare di nuovo, per favore.

PRESIDENTE. L'ho lasciata aperta. La richiesta di verifica di votazione per scrutinio segreto non è supportata.

LOMBARDO. Signor Presidente, cosa dobbiamo difendere? Faccia ripetere la votazione.

Stiamo chiedendo semplicemente un voto segreto.

PRESIDENTE. Si, però, bisogna stare un poco attenti. Avevo detto che si era avviata la verifica dei richiedenti lo scrutinio segreto.

LOMBARDO. Ma cosa costa fare votare nuovamente?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consultato con il deputato Segretario, si rinnova la verifica dei richiedenti. Pongo in votazione la richiesta per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento BIL 52.1.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Currenti, Di Mauro, Fazio, Federico, Formica, Greco Giovanni, Lombardo, Lo Sciuto, Musumeci e Nicotra, indìco la votazione per scrutinio segreto del subemendamento BIL 52.1.1, a firma Di Mauro, Formica, Fazio e Musumeci, soppressivo del contributo di 10 milioni di euro in favore dell'AST.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Caputo, Cascio F., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferrandelli, Firetto, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Greco G., Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	72
Maggioranza	37
Favorevoli	19
Contrari	53

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento BIL 52.1, del Governo.

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome della Commissione, voglio apprezzare favorevolmente il contenuto; nello stesso tempo, voglio annunciare il voto favorevole del PDL e ringraziare il Governo…

PRESIDENTE. Che c'entra il PDL? Che c'entra il PDL? Lei, nella qualità di componente della Commissione…

VINCIULLO… per aver recepito gli emendamenti da noi presentati, che ritiriamo, il BIL 8 e il BIL 9. Grazie.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione, pertanto, l'emendamento BIL 52.1.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento del Governo BIL 56.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, è un emendamento perfettamente bilanciato perché sottrae 750 mila euro alla valorizzazione del patrimonio a favore del capitolo che prevede anche l'affitto di locali in favore delle Forze dell'Ordine che operano in Sicilia. E c'è una richiesta, da parte della Questura e di altre forze di Polizia, di aumento del Capitolo per le Forze dell'Ordine di stanza a Palermo.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'Economia, dalla UPB 4.1.1.1.1 alla UPB 4.4.2.6.1:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
2. Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro. Ragioneria generale della Regione
3. Dipartimento regionale delle finanze e del credito
4. Uffici speciali

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'intera Tabella B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'emendamento A1, aggiuntivo articolo 2 bis, a firma del Governo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Chiaramente, do per scontati i pareri favorevoli della Commissione, si tratta di fatti tecnici.
Pongo in votazione l'articolo 2, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3
Elenchi

1. Sono considerate spese obbligatorie e d'ordine, per gli effetti di cui all'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa.

2. Le spese per le quali può esercitarsi da parte dell'Assessore regionale per l'economia la facoltà di cui all'articolo 28, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 sono descritte nell'elenco n. 2 annesso allo stato di previsione della spesa».

Si procede con gli elenchi annessi:

- l'elenco n. 1: "Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa ai sensi dell'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" (pagg. 412-429);

l'elenco n. 2: "Spese per le quali può esercitarsi, da parte dell'Assessore regionale per l'economia, la facoltà di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" (pag. 430).

Pongo in votazione l'elenco n. 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'elenco n. 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel suo complesso.
Chi è favorevole resti seduto; chi contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Totale generale del bilancio annuale

1. E' approvato in 25.956.616 migliaia di euro in termini di competenza ed in 18.773.136 migliaia di euro in termini di cassa, il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Allegati

l. Per l'anno finanziario 2013 le unità previsionali di base e le funzioni obiettivo sono individuate, rispettivamente, negli allegati n. 1 e n. 2 alla presente legge».

Lo pongo in votazione con i relativi allegati. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:.

«Art. 6.
Bilancio pluriennale

1. E' approvato in 54.687.636 migliaia di euro il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 20132015, nelle risultanze di cui alle tabelle C e D allegate alla presente legge.

2. Al bilancio pluriennale è annesso l'elenco n. 5 relativo agli oneri a carico del triennio 2013-2015 per far fronte a nuovi provvedimenti legislativi».

Si sospende la discussione dell'articolo 6 per passare all'esame della Tabella C e della Tabella D del bilancio pluriennale.

Si esamina lo stato di previsione dell'Entrata per il triennio 2013-2015 (Tabella C - per unità revisionale di base). Pongo in votazione la tabella C. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, p*residente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

(E' approvata)

Si passa all'Avanzo finanziario.

Economia - Entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti.

Entrate correnti ed in conto capitale.

Si esamina lo stato di previsione della Spesa per il triennio 2013-2015 (Tabella D - per unità previsionali di base):

Si passa al Disavanzo finanziario presunto:

1. Presidenza della Regione - relative U.P.B.
2. Attività produttive - relative U.P.B.
3. Beni culturali e identità siciliana - relative U.P.B.
4. Economia - relative U.P.B.
5. Energia e servizi di pubblica utilità - relative U.P.B.

6. Famiglia, politiche sociali e lavoro - relative U.P.B.
7. Autonomie locali e funzione pubblica - relative U.P.B.
8. Infrastrutture e mobilità - relative U.P.B.
9. Istruzione e formazione professionale - relative U.P.B.
10. Risorse agricole e alimentari - relative U.P.B.
11. Salute - relative U.P.B.
12. Territorio e ambiente - relative U.P.B.
13. Turismo, sport e spettacolo - relative U.P.B.

Pongo in votazione la Tabella D. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Pongo in votazione l'articolo 6, cui è annesso l'elenco numero 5 'Fondi occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da nuovi provvedimenti legislativi'.

Preciso che sono fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura

«Art. 7.
Quadri

1. Sono approvati il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, in termini di competenza, con i relativi allegati, e il quadro delle previsioni di cassa per l'anno 2013».

Lo pongo in votazione, con la precisazione che i 'Quadri riassuntivi' sono quelli risultanti dalle modifiche approvate dall'Aula nel corso dell'esame del bilancio a legislazione vigente.

Sono pertanto fatte salve le ulteriori modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal primo gennaio 2013.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Sospendo a questo punto l'esame del disegno di legge del bilancio a legislazione vigente prima della votazione finale per passare all'esame del disegno di legge n. 69/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale».

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.04, è ripresa alle ore 18.16)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale» (n. 69/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i lavori iniziando la discussione e, mi auguro, la votazione sulla finanziaria.

Preliminarmente, nel passaggio all'esame degli emendamenti, comunico i criteri adottati dalla Presidenza per la valutazione di ammissibilità.

Preciso che non è stato adottato quale criterio di ammissibilità quello del numero di firme necessario per la presentazione di emendamenti una volta iniziata la discussione generale. Questo in considerazione del fatto che la discussione generale è iniziata contestualmente alla distribuzione dei testi e dunque i singoli deputati non hanno avuto la possibilità di presentare emendamenti prima. Pertanto, sono stati ammessi emendamenti anche con una sola firma del singolo deputato.

Sono stati riportati al fascicolo degli emendamenti al testo soltanto quelli strettamente collegati alle norme del disegno di legge, e cioè quelli modificativi e soppressivi e non anche quelli che nell'affrontare materie trattate dal testo aggiungono nuove norme.

Questi ultimi sono stati inseriti tra gli emendamenti articoli aggiuntivi. Circa gli emendamenti aggiuntivi, sono stati ritenuti inammissibili gli emendamenti che:

- non contengono norme strettamente attinenti al contenuto del disegno di legge;
- non rispondono al contenuto tipico della legge finanziaria in quanto prevedono norme di maggiore spese diverse da quelle che possono essere disposte dalla finanziaria ovvero trattano materie non attinenti allo sviluppo economico, ad esempio emendamenti su personale o enti locali.
- quelli per i quali non si è svolta l'attività istruttoria secondo le norme regolamentari.

Per essere chiari, ho avuto modo più volte di ribadire che nel rispetto del lavoro delle singole Commissioni se la materia non è stata trattata nella Commissione di merito di pertinenza non poteva avere accesso alla II Commissione e di conseguenza in Aula.

Questo per il doveroso approfondimento analitico che occorre sulle singole questioni.

L'esame e l'approvazione del disegno di legge finanziaria, come è tutto noto, segue il consueto iter relativo ai disegni di legge.

Si procede quindi alla discussione dell'articolato, con i relativi emendamenti che sono posti separatamente in votazione, dando lettura separatamente degli articoli che reggono gli allegati e si passa all'esame degli allegati con i relativi emendamenti .

Si passerà, quindi, all'esame degli eventuali emendamenti articoli aggiuntivi presentati al disegno di legge.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«TITOLO I
Disposizioni finanziarie e contabili.
Disposizioni varie.

CAPO I

Disposizioni finanziarie e contabili.

'Art. 1.
Risultati differenziali. Determinazione fondi di riserva

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, e considerati gli effetti della presente legge, il saldo netto da finanziare per l'anno 2013 è determinato in termini di competenza in …… migliaia di euro.

2. Tenuto conto degli effetti della presente legge sul bilancio pluriennale a legislazione vigente, per l'anno 2014 è determinato un saldo netto da impiegare pari a …… migliaia di euro, per l'anno 2015 è determinato un saldo netto da impiegare pari a ……..migliaia di euro.

3. L'autorizzazione ad effettuare operazioni finanziarie, per gli esercizi finanziari 2013 e 2014, di cui alla legge regionale 1 giugno 2012, n. 32, è abrogata.

4. L'ammontare complessivo dei fondi di riserva per le spese obbligatorie e di ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente e in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, relativi alle risorse regionali, è determinato, nell'esercizio finanziario 2013, in 430.000 migliaia di euro».

Ricordo, al fine di evitare incomprensioni che potrebbero dilungare oltremodo il dibattito e la conseguente approvazione della finanziaria, che ogni deputato avrà la facoltà di intervenire, senza strozzare il dibattito, nei tempi consentiti non solo dalle norme ma dal fatto che siamo proprio al limite finale dell'approvazione della finanziaria.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, solo per un chiarimento. Si è detto qui che per emendamenti aggiuntivi si intendono quelli che non fanno parte e che istituiscono nuove voci. L'articolo che prima era 26 e ora articolo 52 "Istituzione fondi per eventi calamitosi". Più volte, perché nel merito c'è stata sicuramente una distrazione da parte del Governo, era stato ripresentato un emendamento per eventi calamitosi riguardante gli sfollati degli eventi calamitosi di Saponara, Barcellona etc. Non lo trovo fra questi modificativi ex articolo 26 oggi 52. Credo che questo non istituisca una nuova voce, ma rientri tra gli eventi calamitosi.

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Laccoto. Prima di arrivare all'articolo 52 ex articolo 26 vediamo di risolvere la questione.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, vorrei fare una constatazione tecnica. L'opuscoletto con gli emendamenti modificativi è terminato e nessuno del mio Gruppo ne ha copia. Sappiamo essere in ristampa, però, nel frattempo, materialmente non possiamo seguire il dibattito in maniera adeguata.

PRESIDENTE. Capisco, onorevole Siragusa. Sospendo, pertanto, la seduta per cinque minuti, al fine di consentire la distribuzione del fascicolo degli emendamenti.

(*La seduta, sospesa alle ore 18.23, è ripresa alle ore 18.26*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, procediamo con gli articoli che non presentano problematiche, accantonando invece quelli che presentano problemi.

Sospendo ulteriormente la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.30, è ripresa alle ore 18.31)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che rispetto al testo distribuito, sono da considerare le seguenti quantificazioni dei saldi:

- al comma 1, il saldo netto da impiegare è pari a 232.058 migliaia di euro;
- al comma 2 è pari a 159.739 migliaia di euro per il 2014, e 238.644 migliaia di euro per il 2015.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Risultato della gestione finanziaria dell'anno 2012
e autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie

1. Al fine di attenuare gli effetti finanziari negativi a valere sull'esercizio finanziario 2013 del disavanzo finanziario di gestione dell'esercizio 2012, valutato in complessivi 1.000.000 di migliaia di euro, il predetto disavanzo è riassorbito nel triennio 2013 – 2015, nella misura di 313.000 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 343.500 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 .

2. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni al bilancio della Regione per il triennio 2013-2015 sono apportate le variazioni discendenti dalle risultanze effettive della gestione dell'esercizio finanziario 2012, rideterminando le quote annuali di cui al comma 1.

3. Per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, si provvede a dare copertura nell'esercizio finanziario 2013, alla quota di disavanzo di amministrazione a tutto il 31 dicembre 2012, stimato in euro 313.000 migliaia di euro, derivante dalla mancata effettuazione delle operazioni finanziarie per il finanziamento di investimenti coerenti con il comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche ed integrazioni, già autorizzati con le disposizioni sottocitate, mediante rinnovo, per quota parte, nell'anno 2013 delle autorizzazioni medesime di cui:

a) all'articolo 1 della legge regionale 1 giugno 2012, n. 32;
b) agli articoli 2 e 3 della legge regionale 1 giugno 2012, n. 33.

4. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato per l'esercizio finanziario 2013 ad effettuare operazioni finanziarie per il finanziamento di quota parte delle spese di investimento dei comuni di cui all'articolo 8 per un ammontare complessivo pari 47.000 migliaia di euro».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 2.1, di riscrittura del comma 4 dell'articolo 2. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Razionalizzazione mutui e prestiti della Regione

1. Al fine di razionalizzare e rimodulare il profilo di ammortamento dei mutui e prestiti della Regione, anche attraverso un'eventuale revisione entro il limite massimo di cinque anni dei rispettivi piani di ammortamento, ivi compresa la riduzione della durata, l'Assessore regionale per l'economia è autorizzato ad attivare gli opportuni strumenti finanziari nonché la dismissione dei contratti derivati in essere, in osservanza dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Le eventuali entrate derivanti dalla dismissione dei contratti derivati di cui al comma 1, sono destinate a copertura degli eventuali oneri discendenti dalla dismissione dei medesimi contratti derivati in essere e/o alla riduzione del debito.

3. Le somme stanziate nel bilancio destinate al pagamento degli accantonamenti di quote capitale per la costituzione di fondi occorrenti per il rimborso di prestiti "bullet", possono essere utilizzate per l'eventuale estinzione anticipata di quote delle stesse obbligazioni, ove finanziariamente conveniente, nel rispetto delle quote di accantonamento necessarie all'estinzione del debito a scadenza.

4. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad apportare le variazioni al bilancio di previsione della Regione connesse all'attuazione dei commi precedenti.

5. L'Assessore regionale per l'economia, entro dieci giorni dalla definizione delle procedure di cui al presente articolo, riferisce alla competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana sulla stipula dei relativi contratti e sui risultati conseguiti dalla Regione.»

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Di Mauro, l'emendamento 3.1 che prevede, tra l'altro, che l'assessore regionale per l'economia, sulla base di un elenco che illustri le misure di

razionalizzazione del debito, si procede alla ristrutturazione del debito, previo parere vincolante della competente commissione dell'Assemblea regionale siciliana.

Legislativamente possiamo prevedere tutto, però, nel distinguo dei rapporti fra Assemblea e Governo, prevedere pareri vincolanti, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, mi sembra una forzatura. Non che non possa essere ammesso, però inviterei a ritirarlo, proprio per la separazione dei poteri.

DI MAURO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per recuperare un ragionamento che abbiamo fatto in sede di Commissione, a proposito dell'articolo 3, che tratta della razionalizzazione dei mutui e prestiti della Regione che vuol dire fare in modo che tutti i mutui che ci sono in questo momento alla Regione, si possono guardare con attenzione, verificare quali sono possibili, per quali mutui è possibile avviare un ragionamento che possa consentire un risparmio e considerare questo risparmio come voce che va a diminuire il debito che ha la Regione.

Rispetto a questo, non c'è dubbio che si tratta di un fatto positivo e noi abbiamo invocato, all'assessore, un coinvolgimento del Parlamento perché le esperienze passate che questa Regione ha avuto modo di affrontare non sono state esperienze, ahimè, positive tutt'altro, e credo che sia necessario che l'argomento venga affrontato col massimo coinvolgimento del Parlamento, con la massima trasparenza e con un percorso che sia alla luce del sole. Fermo restando che in realtà le norme prevedono che si possa ricorrere ad una sorta, oltre che di bando di evidenza pubblica anche di trattativa privata, ma c'è sembrato opportuno che il Parlamento, sin dalle fasi iniziali, fosse coinvolto. Io avevo indicato per la verità in Commissione Bilancio il termine programma, poi è venuto fuori un ragionamento per cui c'è stato detto dell'assessore che era opportuno che meno notizie si possono divulgare all'esterno più è ragionevole l'interesse del Governo della Regione a ricavare maggiore utile.

Ma ci sembra, tuttavia, molto opportuno che la Commissione Bilancio venga coinvolta per conoscere quali sono questi mutui, qual è il tasso di interesse, qual è l'idea che ha la Regione in ordine al risparmio e se mi si consente, signor Presidente, al di là di ogni norma di legge noi vorremmo dare un limite alle norme di legge imponendoci, a proposito della cartolarizzazione, un bando di evidenza pubblica e questo lo dico perché in passato ci sono state in quest'Aula battaglie rilevanti fatte dall'allora opposizione, dal PD, oggi in maggioranza, in cui si invocava trasparenza, si invocava coinvolgimento del Parlamento, e si invocava soprattutto l'esigenza di bandi di evidenza pubblica.

L'idea di potere ricorrere ad una trattativa espone il Governo, a mio modesto avviso, a sollecitazioni che certamente devono stare lontano dal Governo, da questo Palazzo dalla Commissione e così via. Allora, io torno a formulare un appello al Governo, ritorno a formulare un appello all'assessore perché la Commissione sia coinvolta - possiamo anche eliminare il termine 'vincolante' perché, come considerazione politica, non c'è l'intendimento di bloccare il percorso del Governo. Ma non c'è ombra di dubbio che sulla questione dell'evidenza pubblica siamo intransigenti e vorremmo che il Parlamento si pronunciasse su questa forma di pubblicità dell'affidamento perché crediamo sia l'unica che possa garantire trasparenza e soprattutto risparmio nei confronti delle casse della Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, lei insiste nel mantenimento di questo emendamento, eventualmente con la modifica di cassare la parola 'vincolante'? Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, è un tema di cui abbiamo già ampiamente dibattuto in Commissione bilancio, onorevole Di Mauro, e abbiamo accolto l'invito ad avere la massima trasparenza nelle operazioni di razionalizzazione del debito che stiamo ponendo in atto, che riflettono anche molte scelte sbagliate del passato, come lei sa molto meglio di me.

Noi abbiamo, peraltro, allegato al bilancio uno schema illustrativo dei contratti di *swap* e di derivati avuti, e siamo disponibili, come abbiamo messo nell'articolo 3, modificato in Commissione bilancio, ed abbiamo assunto l'impegno entro 10 giorni dalla definizione delle procedure di darne piena informazione alla Commissione legislativa dell'Assemblea regionale.

Riteniamo che quanto, appunto, previsto nell'articolo, grazie anche al suo contributo, rappresenti esattamente quello che volevamo, quindi una piena trasparenza contrariamente all'introduzione di un parere vincolante della Commissione, addirittura preventivo, su operazioni che, come lei sa, hanno anche un dovere di riservatezza, per non incidere sulle varie azioni delle dinamiche finanziarie, appare a noi impossibile realizzare.

Noi ci atterremo alla piena trasparenza e nella gestione dei bandi, come sa, c'è un'ampia legislazione di carattere nazionale, che garantisce la qualità di questi bandi, quindi, il semplice rimando e l'applicazione della normativa nazionale è assolutamente sufficiente. Quindi, come già detto in Commissione, pur apprezzando l'invito alla piena trasparenza, che ovviamente assolveremo, ed è stato uno dei punti salienti della nostra azione di Governo, diamo parere contrario all'emendamento.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i colleghi che vogliono intervenire mi hanno purtroppo distratto nel momento cruciale.

Volevo suggerire al Governo - premettendo che concordo col Governo sul fatto che non ci può essere mai un parere vincolante delle Commissioni su un'attività di questo tipo, perché sarebbe assurdo - che per operazioni di questa portata e che hanno una grande ricaduta, positiva o negativa, sul bilancio della Regione e quindi poi a cascata sulle spalle dei Siciliani, io ritengo che da parte del Governo sarebbe un gesto non solo di trasparenza, ma anche di buona volontà e di rispetto nei confronti del Parlamento, se riscrivendo l'emendamento, eliminando quindi l'aspetto vincolante, il Governo accettasse di discutere, comunicare alla Commissione 'Bilancio' quello che è lo stato dell'arte rispetto alle rinegoziazioni di strumenti finanziari e moduli così importanti.

Quindi si riscrive l'emendamento, magari in un attimo, togliendo l'obbligatorietà e togliendo quindi il vincolo del parere vincolante, ma sarebbe buona norma.

PRESIDENTE. Sono fatti tecnici. Nell'articolo del Governo, proprio al comma 5, c'è scritto *'l'Assessore regionale per l'Economia, entro dieci giorni dalla definizione delle procedure di cui al presente articolo, riferisce alla competente Commissione'*.

FORMICA. A definizione, cioè a cose fatte.

PRESIDENTE. Riferisce alla Commissione, quindi non credo che il problema della pubblicità o della trasparenza manchi.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, con la stessa capacità di sintesi avuta dall'onorevole Formica.

LOMBARDO. Signor Presidente, sull'articolo in oggetto vorrei, innanzitutto, testimoniare come sia stato un dibattito utile in Commissione e che l'Assessore ha accolto in parte la nostra richiesta.

Ora, purtroppo, vista la delicatezza della questione e dell'operazione in oggetto –sappiamo a quanto ammonti la situazione debitoria della Regione, e quindi di quale operazione si stia trattando – noi chiediamo in questo emendamento che via sia la massima trasparenza, 'dopo' – e questo è stato aggiunto grazie all'accoglimento dell'assessore Bianchi – ma vogliamo che anche prima vi sia la massima trasparenza.

Anche perché - veda signor Presidente - la normativa nazionale a cui si faceva riferimento prima, purtroppo non contempla nella gara pubblica l'acquisto, la vendita o il trasferimento di titoli. Perché se noi dobbiamo rifarci al decreto legislativo 163 del 2006 al Codice dei Contratti pubblici, è scritto in modo esplicito che contemplando due tipologie di contratti sottratti all'obbligo della gara pubblica - ovvero i contratti concernenti servizi finanziari…alla vendita o trasferimento di titoli o altri strumenti finanziari - con questa, norma di fatto, non aggiungendo un controllo *ante* la rinegoziazione, e non inserendo l'evidenza pubblica all'interno di questo articolo, rischiamo - con tutto il rispetto per l'assessore regionale, che naturalmente oggi trova il nome di Luca Bianchi, ma domani potrà essere un altro assessore - rischiamo di consegnare una procedura così delicata semplicemente ad un solo uomo e invece è giusto che la Regione si faccia carico e tutta quest'Assemblea parlamentare, di vigilare su questa operazione delicata ed utilissima per le casse della Regione.

PRESIDENTE. Ho visto che le parti rimangono sulle loro reciproche posizioni.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro il sub-emendamento 3.1.1, col quale si elimina, al quarto rigo, la parola "vincolante".

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Parere negativo. Scusate, abbiamo trovato una mediazione in Commissione in cui avevamo accolto parte delle osservazioni, quindi non ci torniamo sopra.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, allora questo emendamento tendeva ad una sorta di mediazione, se non ho compreso male. Lei, quindi, dà parere negativo sia sul subemendamento che sull'emendamento. Abbiamo compreso. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, anche perché il comma 5 nasceva dalla mediazione a cui faceva riferimento l'assessore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, col parere contrario del Governo e della Commissione il subemendamento 3.1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.1, a firma dell'onorevole Di Mauro, col parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole all'emendamento si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, prima di darle la parola ho gli articoli 4 e 5 che non hanno emendamenti, ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono venuti meno, inopinatamente, una trentina di emendamenti del Gruppo parlamentare del Cantiere Popolare.

Siccome noi li abbiamo presentati, non soltanto attraverso la nuova strumentazione tecnologica che sono bravi ad adoperare al Gruppo, ma anche attraverso il materiale cartaceo, abbiamo la necessità di comprendere, signor Presidente, che cosa ci consiglia di fare.

Perché, siccome noi siamo certi della doppia presentazione degli emendamenti, così come ci è stato disposto dalla Presidenza, questi emendamenti noi li vogliamo trattare.

Non possiamo permetterci, rappresentando esigenze, interessi legittimi e bisogni dei siciliani, che questi emendamenti si perdano. Possiamo decidere, concordandolo col Governo, che qualcuno di questi venga ritirato, oppure sottoporlo al voto dell'Aula: *Tertium non datur*!

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, da una velocissima consultazione con gli Uffici, credo che da parte degli uffici non ci sia stato alcun errore. Ribadisco un concetto: sono stati considerati, in questo primo fascicolo, soltanto quegli emendamenti che sono strettamente collegati alle norme del disegno di legge, cioè quelli modificativi e soppressivi, e non anche quelli che nell'affrontare materie trattate nel testo aggiungono nuove norme. Le nuove norme lei le ritroverà solo tra gli emendamenti aggiuntivi. Questo per chiarezza.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Di tutta la ricerca, da parte dei ragazzi del Gruppo, anche fra gli aggiuntivi e anche nel fascicolo, articolo 53, mancano comunque questi emendamenti.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.50, è ripresa alle ore 18.57)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Posso assicurare i colleghi parlamentari che tutti gli emendamenti che sono stati presentati fanno parte o del fascicolo che è stato già distribuito o fanno parte degli emendamenti aggiuntivi.

Altro discorso è sull'ammissibilità o meno degli emendamenti aggiuntivi.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4

Disposizioni in materia di residui attivi, passivi e perenti e di equilibrio di bilancio

1. Le entrate accertate contabilmente fino all'esercizio 2011 a fronte delle quali, alla chiusura dell'esercizio 2012, non corrispondono crediti da riscuotere nei confronti di debitori certi, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

2. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 1. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012. Qualora, a fronte delle somme eliminate a norma del presente articolo, sussistano crediti, si provvede al loro accertamento all'atto della riscossione con imputazione al conto della competenza dei pertinenti capitoli di entrata.

3. Le somme eliminate nei precedenti esercizi per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi relative ad impegni assunti fino all'esercizio finanziario 2002, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2012, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo. Con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

4. Gli impegni di parte corrente assunti a carico del bilancio della Regione fino all'esercizio 2011 e quelli di conto capitale assunti fino all'esercizio 2010, per i quali alla chiusura dell'esercizio 2012 non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono eliminati dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

5. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 non si applicano alle spese per esecuzione di opere, qualora il progetto dell'opera finanziata sia esecutivo e gli enti appaltanti abbiano già adottato le deliberazioni che indicono la gara, stabilendo le modalità di appalto.

6. Con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 4. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

7. Qualora, a fronte delle somme eliminate ai sensi del presente articolo, sussista ancora l'obbligo della Regione e sia documentata l'interruzione dei termini di prescrizione, si provvede al relativo pagamento con le disponibilità dei capitoli aventi finalità analoghe a quelli su cui gravavano originariamente le spese o, in mancanza di disponibilità, mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con successivi decreti del Ragioniere generale della Regione ai sensi degli articoli 26 e 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 47 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Depositi cauzionali provvisori di data remota

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Ragioneria Generale è autorizzata, mediante propri decreti, ad incamerare annualmente all'erario regionale, i depositi cauzionali provvisori costituiti da più di cinque anni e non svincolati.

2. La Ragioneria Generale, per fare fronte alle eventuali richieste di svincolo dei creditori aventi titolo, è autorizzata ad istituire apposito fondo di pari importo dei depositi cauzionali annualmente incamerati.

3. All'eventuale pagamento delle spese relative alle somme eliminate ai sensi del comma 1, provvedono le Amministrazioni regionali che hanno dato luogo agli originari depositi provvisori cauzionali.

4. Al pagamento di cui al comma 3 si procederà con le disponibilità dei capitoli di spesa destinati ai rimborsi, all'uopo incrementate dalle somme occorrenti, mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con decreto del Ragioniere generale della Regione mediante prelevamento dall'apposito fondo.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Accantonamenti tributari

1. Per quanto previsto dall'articolo 28, comma 3, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dall'articolo 16, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Regione assicura, per il triennio 2013-2015, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di accantonamenti tributari in relazione a quanto disposto dai commi successivi.

2. Per l'anno 2013, il contributo riconosciuto a favore della Regione ai sensi del comma 122 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, pari a 121.090 migliaia di euro, è destinato alla copertura della quota di concorso della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dal comma 3 dell'articolo 28 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

3. In attuazione dell'articolo 11, comma 8, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, parte delle risorse destinate agli interventi da realizzare nell'ambito della programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, sono destinate per l'importo di 513.180 migliaia di euro, per l'esercizio 2013, e per l'importo di 139.530 migliaia di euro, per l'esercizio 2014, alla copertura del concorso alla finanza pubblica, posti a carico della Regione per i medesimi esercizi finanziari, per gli effetti del comma 3, dell'articolo 16, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. I conseguenti benefici economico-finanziari sono utilizzati con le modalità previste dal medesimo articolo 11, comma 8, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35.

4. Per la residua quota pari a 185.044 migliaia di euro per l'anno 2013, di 679.784 migliaia di euro per l'anno 2014 e 819.314 migliaia di euro per l'anno 2015 si fa fronte con le risorse a carico del bilancio regionale».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento 6.1, soppressivo.

Però, onorevole Di Mauro, non può essere votato per le implicazioni finanziarie della soppressione. La invito, quindi, al ritiro, altrimenti dovrei dichiararlo inammissibile.

DI MAURO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, credo che vada fatta una riflessione sul tema dell'articolo 37, perché è giusto spiegare ai colleghi che sono in Aula che quello che è stato il Decreto legge del Governo nazionale è un decreto che pone fine, alla fine di questo triennio, …

PRESIDENTE. Invito i parlamentari a sedere al loro posto e a non interloquire con gli assessori.

Non si riesce a seguire il ragionamento d'Aula. Quando un collega parlamentare parla, per altro su fatti tecnici di una certa rilevanza, si possono poi commettere errori nell'approvare o nel non approvare un determinato emendamento.

DI MAURO. Dicevo che è opportuno informare l'Aula su quelle che sono le ricadute del decreto legge che è stato approvato dal Governo e che è in attesa di conversione. Lo dico perché questa norma che è stata elaborata porta a due conseguenze.

La prima: nel giro di tre anni scompaiono le risorse che sono destinate all'articolo 38 - e non è tanto per gli interventi che potevano scaturire dall'applicazione del medesimo articolo che interessava, comunque, il settore delle infrastrutture, dei lavori pubblici - ma è perché un pezzo di storia di questa Terra finisce di essere considerato elemento importante perché, non c'è ombra di dubbio, che la mancata applicazione di quelle che potevano essere le risorse che lo Stato trasferisce alla Regione ai fini di recuperare la differenza tra nord e sud, abbiamo deciso, di concerto con lo Stato, affinché queste risorse da interventi strutturali vengano destinate ad interventi di carattere diverso e nella specie costituiscano interventi per pagamento di spese correnti.

E' certamente non un risultato da parte del Governo, me lo lasci dire, perché credo che potevano essere utilizzati altri sistemi per recuperare quest'anno 3 milioni, l'anno prossimo 10 milioni, e l'anno successivo ancora, il 2015, 20 milioni.

Io credo che questo sia un errore straordinario a cui il Governo regionale dovrà in futuro, d'intesa col Governo nazionale, porre rimedio perché tante opere sono state fatte in Sicilia lungo l'arco di tempo di più di sessant'anni e oggi noi abbiamo decretato, unitamente al Governo nazionale, credo con soddisfazione del Governo nazionale, il venir meno di questa norma.

La seconda questione. Noi abbiamo deciso per necessità, questo è giusto che ce lo diciamo, che le risorse di parte dei fondi FAS come, peraltro, devo dire correttamente, è stato fatto lo scorso anno, vengano destinate per il pagamento di quello che è il trasporto locale, cioè benzina e stipendi, e non come l'anno scorso sanità e, poi, vengano accantonate delle risorse per restituire queste somme allo Stato col quale c'era, ovviamente, un'intesa, perché venga dato il proprio contributo a quella che è la manovra che ha fatto il Governo nazionale.

Io sono preoccupato perché l'anno scorso ci sono state molte difficoltà ad ottenere la ratifica del CIPE, e questo lo dico soprattutto all'Assessore ed al Presidente che dovranno farsi carico di portare questa istanza al nuovo Governo che, certamente, dovrà riconoscere quanto è stato fatto e, soprattutto, vorrei che il Parlamento e l'assessore fossero coinvolti sull'individuazione delle opere pubbliche che sono in corso di, mi permetto di dire, non dico di realizzazione ma comunque di fine progettazione, di appalto, perché possa essere data la precedenza a quelle opere che non sono ancora cantierabili perché la Sicilia soffre di una condizione di grande difficoltà in termini di lavoro.

Se noi togliamo opere che sono già sulla via della realizzazione attraverso il bando di gara, mi permetto di dire, sarebbe un grande onore. Quindi, attenzione al Governo ed una riflessione ultima Assessore. Credo che bisognerebbe vedere come appostare queste risorse di 513 milioni di euro. Non vorrei che un appostamento errato di queste risorse dello schema di bilancio, potesse inficiare lo stesso a tal punto da renderlo impugnabile da parte del Commissario dello Stato.

Questa è una riflessione che rimetto al Governo nell'interesse di tutti e nell'interesse di un'Assemblea che, certamente, non vuole vedere il proprio bilancio impugnato.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, sono perfettamente condivisibili le preoccupazioni dell'onorevole Di Mauro. Io come ho avuto modo di rappresentare in sede di Commissione Bilancio voglio portare qui le istanze di tutti i sindaci della fascia nebroidea perché l'approvazione di questo articolo e, segnatamente, del comma terzo di questo articolo, mette oggettivamente a rischio il finanziamento della tabella A1.11 del DPEF approvato dalla Giunta di Governo a fine anno.

Ovviamente, utilizzare per spesa corrente questi fondi dell'ex FAS, sostanzialmente fa sì che le opere che erano state programmate vengano messe in una sorta di competizione dove, alla fine, passeranno solo ed esclusivamente quelle che saranno cantierabili entro quest'anno.

Questo, oggettivamente, crea una grande difficoltà anche perché, come dire, la programmazione finisce a fine anno, finisce il 31/12/2013 e non sappiamo se nella nuova programmazione riusciremo ad appostare queste opere.

Si tratta, segnatamente, delle opere del CIS e all'interno di queste opere, di un'opera fondamentale per lo sviluppo della Sicilia che è la Nord-Sud. Una strada che da 40 anni questa terra aspetta e che, finalmente, sembrava avesse trovato soluzione col finanziamento di questi ultimi lotti: il lotto B5 ed il lotto C1.

Ora, preannunzio la presentazione di un ordine del giorno in merito. So, per averlo appreso dall'Assessore Bianchi, della sensibilità che il Governo ha dimostrato e vuole dimostrare ancora nella realizzazione di quest'ora, per altro è una strada che collega Santo Stefano di Camastra con Gela e, quindi, già il fatto che vi sia Gela ci fa ben sperare in un ragionamento positivo del Presidente della Regione. E' chiaro, però, che bisogna andare a fare un ragionamento con l'ANAS perché se non vengono rimodulati i loro programmi le opere sono oggettivamente a rischio.

Per questo, preannunzio la presentazione di un ordine del giorno che è stato condiviso da larga parte del Parlamento per rappresentare questa preoccupazione.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, intervengo semplicemente per accennare la questione che riguarda l'articolo 6. Sappiamo tutti della delicatezza della questione dell'equilibrio finanziario che la regione Sicilia quest'anno sta cercando di trovare.

Vorrei porre soltanto all'attenzione di un'Aula che, ahimè, è sorda - e l'abbiamo visto già in occasione di altri emendamenti - in un momento di difficoltà economica come, purtroppo mi spiace che il presidente Crocetta sia assente, come questa Assemblea nel 2013, noi Deputati regionali, sanciremo di fatto la cancellazione e l'esclusione dell'articolo 38 dello Statuto della regione siciliana, dopo lotte, dopo morti, dopo gente che in questa terra ha creduto nell'autonomia e che ci ha dato la possibilità di avere un Parlamento, con questa norma finanziaria sanciremo una volta per tutte che l'articolo 38 dovrà cessare, dovrà morire.

Questa è una responsabilità grave che il Parlamento si sta assumendo, forse in modo inconsapevole, e lo fa per garantire, ahimè, assessore Bianchi, una partita di giro che deve spostare delle somme, 50 milioni, 50 miseri milioni di euro - ricordiamo le vicende AST pochi minuti fa - da fondi per investimenti previsti dall'articolo 38, la solidarietà nazionale, la possibilità che la Regione

potesse finalmente raggiungere i livelli del resto d'Italia, per ottenere 50 milioni di spesa corrente, finanziata con soldi che già sono dei siciliani e noi, in questo comma ,che prevede che per il 2014 sarà lo Stato con decreto a definire qual è l'entità dell'articolo 37; noi svendiamo a un decreto del Governo nazionale quelle che sono le norme statutarie per cui sono morti decine di siciliani.

Questa è la vergogna che si sta perpetrando in questo Parlamento.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TURANO. Signor Presidente, l'altro ieri sera, in un mio breve intervento sulla discussione generale ho affrontato le preoccupazioni che derivavano da una mancata chiarezza del Governo…

Assessore Bianchi, vorrei evitare, la prego, mi guardi negli occhi, di citarla, perché questa sua importante esperienza di Assessore per l'economia della Regione siciliana non vorrei qualcuno poi gliela rinfacciasse a proposito dell'articolo 6. Pur tuttavia, parlo con l'assessore Bartolotta, ho necessità di capire, in maniera chiara, cosa succederà con l'approvazione dell'articolo 6.

Noi sappiamo che buona parte di queste risorse vengono prese sulla delibera CIPE del 3 agosto 2011 che accantona una serie di risorse utilizzabili esclusivamente per investimento. In quella delibera vi è citata una bretella autostradale che è di tale importanza per lo sviluppo della provincia di Trapani. E' l'asse viario che collega Mazara del Vallo a Trapani. L'ANAS ha completato il progetto esecutivo e siamo nella fase degli espropri. Se l'assessore Bartolotta non indica, a chiare lettere, che il progetto entro il 31 dicembre sarà cantierabile pertanto non definanziato, io non posso permettere a qualcuno, men che meno al Governo della Regione - so quanti sacrifici si sono spesi per arrivare a garantire ad un territorio della Sicilia un pezzo strategico per il suo sviluppo -, non vorrei che qualcuno potesse pensare di utilizzare queste risorse per altri fini e comunque, se non ho questa certezza da parte del Governo mi vedrei costretto, e non lo voglio fare, ad alzare le barricate, perché può un'amministrazione come la Provincia di Trapani, che ho guidato per quattro anni e mezzo, lavorare incessantemente, assieme all'ANAS, portare un progetto esecutivo, condividere con il Governo della Regione il suo finanziamento e, dopo, vederselo sfilare sotto il naso in un minuto per pagare altri soggetti? Io non credo che sia possibile, signor Presidente.

Allora, prego il Governo di essere categorico su questo punto, di indicare quali sono le opere che probabilmente non verranno finanziate nel 2013 e quali, invece, verranno finanziate.

Per quel che mi riguarda, se ho l'assicurazione da parte del Governo che la bretella autostradale per un importo di 150 milioni di euro di cui al progetto esecutivo, lo chiamo così, non sono un ingegnere, definitivo…

FAZIO. Cantierabile.

TURANO. … non è così, mettiamo nome e cognome alle cose, il progetto per 270 milioni di euro non ha trovato copertura finanziaria perché la delibera CIPE ha affidato 150 milioni di euro, allora, si è stati costretti a fare il primo lotto funzionale con quella risorsa ed ora deve ritornare al CIPE per l'approvazione definitiva. Si sono persi 4, 6 mesi di tempo perché l'ANAS per ridefinire il progetto ha dovuto fare sopralluoghi ed ha dovuto riverificare il piano delle espropriazioni e io ho la necessità di sapere se quel progetto viene finanziato o no.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa non avevo intenzione di intervenire, però devo dire che forse il mio carattere mi porta a volte a fare cose che non devo fare. Ho ascoltato i colleghi e devo dire che sono un poco sorpreso perché o non hanno letto bene la norma o non so di cosa stiamo parlando.

Vorrei ricordare che questo articolo altro non fa che la copertura di un accantonamento tributario che è in capo allo Stato. Lo Stato sta prendendo dai trasferimenti dovuti per la nostra Regione per il 2013, 2014 e 2015 una serie di risorse che sono il frutto, tanto per ricordarcelo tutti, della prima manovra Tremonti e della seconda manovra Monti. I monti si sono distinti in quantità ma la linea è stata unica, nel senso che le regioni a statuto speciale dai trasferimenti che lo Stato eroga a favore di questi regioni in quanto riscossore dei tributi di competenza di queste regioni, avrebbe trasferito per l'anno 2013 credo circa un miliardo e 300 milioni in meno. E così via anche per gli anni successivi.

Cosa fa questa norma? Questa norma consente che i fondi trasferiti alla nostra Regione, che lo Stato a monte si trattiene quelle risorse, consente ai fondi delle cosiddette politiche di azione e coesione di essere utilizzati per alcune tipologie di attività che prima coprivamo con fondi regionali, ovvero tipologie che riguardano i trasporti marittimi, il trasporto pubblico locale e tutta una serie di attività che, ad oggi, sono in carico al bilancio della Regione.

Qui, sentivo parlare dei 50 milioni, quello è l'articolo 37 che con questa storia non c'entra nulla. Evitiamo di gridare "al lupo, al lupo" senza che ci sia il lupo. Uno l'abbiamo ma è un lupo buono da questo punto di vista, non dovrebbe mangiare nessuno.

Sto dicendo questo perché, vedete, quest'Aula, questo podio suscitano certe passioni; però rischiamo di fare un'opera di depistaggio nel momento in cui parliamo di una cosa commentando altre cose che nulla hanno a che vedere.

Questa norma consente di utilizzare, con una finalità relativa a grandi servizi pubblici in capo alla nostra Regione, fondi che sono connessi ai trasferimenti dello Stato. Certo, è chiaro che non ce li stanno regalando. E' chiaro che questa autorizzazione di questa copertura sottrae risorse ad altre tipologie di interventi: 1+1 fa sempre 2 e 1-1 fa sempre zero. Non è che qualcuno ci sta regalando risorse! Ci stanno semplicemente, con provvedimento del decreto legge varato dal governo Monti, autorizzando ad un utilizzo, la Sicilia assieme al Piemonte.

Devo dire mi suona strano che colleghi, in questo Parlamento, gridino "al lupo, al lupo" perché gli unici che fino ad oggi hanno gridato "al lupo, al lupo" sono stati esponenti della Lega. Posso capire che la Lega abbia protestato ma che lo facciano colleghi dell'ex MPA, oggi Partito dei siciliani, non vorrei che a forza di rivendicare l'autonomia si finisca per diventare cugini stretti del "leghismo"!

BARTOLOTTA, *assessore per le infrastrutture e la mobilità.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma che c'entra lei assessore Bartolotta? E' una questione di carattere finanziario, penso che l'onorevole Cracolici abbia spiegato i termini della questione, per altro è pendente un ricorso alla Corte Costituzionale su questa vicenda.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Mi pare che sull'utilizzo del FAS sulla sua possibilità, mi sembra abbia risposto l'onorevole Cracolici con ampiezza. Il tema non l'abbiamo mai sottovalutato, va preso atto che, in questa fase congiunturale, siamo costretti ad utilizzare risorse che erano destinate per infrastrutture, a coprire alcune spese relative al trasporto pubblico locale, al trasporto marittimo ed al trasporto aeroportuale.

Questa è, ovviamente, una cosa che induce ad una riflessione.

Ma dovrebbe indurre ad una riflessione molto più forte chi ci ha portato in questa condizione. Non dimentichiamo mai che ci imputiamo, in questo bilancio, una quota di disavanzo 2012 che, certamente, non è a noi imputabile. Secondo elemento: sapete il taglio dei trasferimenti nazionali che sono pari a oltre 800 milioni di euro; rispetto a questa situazione abbiamo ottenuto nella nostra

interlocuzione romana non certo una concessione o un regalo, ma preso atto dal Ministro del Tesoro della qualità dell'azione posta in atto in termini di riqualificazione del bilancio, della forte discontinuità con la gestione delle finanze pubbliche che è stata fatta in Sicilia fino ad ora, ripeto, la forte discontinuità con la gestione delle risorse pubbliche fatte in Sicilia fino ad ora, sulla quale forse una riflessione va fatta da chi è qui da molto più tempo di me.

Il Governo ha concesso in un accordo, poi preso nel decreto legge, questo utilizzo del FAS e qui sta a me, però rilevare come è stato fatto questo accordo. Noi siamo partiti da una dotazione finanziaria del FAS 2007-2013 ampia, a fronte della quale avevamo fortissimi ritardi, anche questi certamente non imputabili alla nostra amministrazione, nella progettazione e nell'andamento della spesa delle risorse a valere sul FAS.

Proprio questa considerazione ha fatto sì che noi abbiamo voluto che, accanto all'accordo di utilizzo del FAS, fosse prevista una matrice origine/destinazione delle risorse, che vuol dire da dove preleviamo le risorse del FAS e dove vengono destinate.

Noi non procediamo a nessuna cancellazione di opere previste dal FAS 2007-2013. Abbiamo semplicemente identificato alcune opere, tra cui quelle che citava l'onorevole in precedenza, che avevano un ritardo di progettazione tale per il quale, anche spostando una quota delle risorse dal FAS 2007-2013, alla nuova programmazione 2014-2020 che si comporrà sia della quota infrastrutturale del POR regionale, sia del nuovo FAS, non incidesse sull'andamento dei lavori.

Tutte le opere rimangono finanziate per la quota di progettazione e per la quota che consentirà di avviare i lavori nel corso del 2013 e di completarli nel corso del 2013-2014.

Non siamo in presenza di un rallentamento del processo di investimento infrastrutturale. Ciò è garantito proprio dalla selezione che è stata fatta sugli interventi, che ci permetterà, appunto, di avviare ugualmente i lavori. Troppe volte ci siamo trovati ad una contabilizzazione esclusivamente ragionieristica delle risorse, quando poi in realtà queste risorse non vengono spese.

La possibilità di concentrare gli interventi sulle risorse immediatamente spendibili consente, da un lato, di fare fronte ad esigenze contingenti, inevitabili, perché sfido chiunque di voi a dire che nel 2013 avremmo azzerato i capitoli trasporto pubblico locale, trasporto marittimo, che avremmo azzerato tutti questi capitoli. Con questa operazione, consentiamo di offrire un servizio ai cittadini nel corso del 2013 e di avviare ai lavori tutte le opere previste dal piano infrastrutturale - c'è l'assessore Bartolotta che lo può confermare - e continuare il finanziamento di opere che, inevitabilmente, hanno una progettazione che ricade su diversi anni, con il completamento sulle altre opere.

Rispondendo all'Assessore, se lei vuole garanzie che il progetto complessivo di infrastrutturazione della Regione sia garantito, lo possiamo assicurare come Giunta di governo, proprio perché ci sarà una compensazione delle risorse trasposte sul nuovo POR e sul nuovo FAS.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto debbo complimentarmi con l'assessore Bianchi che ha dato una spiegazione quanto più vasta, approfondita, esauriente possibile, circa la tematica.

In merito ad i continui richiami che l'assessore Bianchi ha fatto, rispetto alla gestione precedente, non è che deve toccare a me difendere il presidente Lombardo, del quale sono stato il più grande nemico giurato. Il PD dov'era? Qui è come se ci fosse l'idea che c'era il PDL che ha governato ed il PD che stava all'opposizione e non esattamente l'opposto! Solo questo era Presidente, perché si prenda nota.

PRESIDENTE. Non è stato propriamente un intervento di carattere tecnico!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, guardate è inutile che, ogni volta, tutte le questioni che attengono il debito, il credito, eccetera le facciamo entrare tutte nella questione della dinamica politica perché non c'entra assolutamente niente.

Possiamo dire seccamente che laddove abbiamo progetti esecutivi che possono andare in gara o comunque progetti cantierabili li abbiamo mantenuti perché realisticamente verranno spesi quest'anno e laddove questi progetti non sono cantierabili ci sembrava assurdo bloccare le risorse mentre dovevamo fare dei tagli indiscriminati nei confronti di cose essenziali.

Ci siamo comportati nella logica del *bonus pater familiae*. Quali sono le cose che…

TURANO. Bisogna capire se queste opere sono cantierabili oppure no!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non lo so un po' estemporanea mi pare questa cosa!

Allora, noi cosa abbiamo toccato? Per tutte le opere sono previste le somme necessarie eventualmente per continuare la progettazione e, quindi, per avviare il percorso che permetterà l'anno prossimo di poterle mandare in gara. Per quelle dove invece l'iter è concluso e l'investimento è immediatamente cantierabile e, quindi, l'opera può essere appaltata, sono rimaste integralmente tutte le somme, quindi, questa è una valutazione tecnica.

Se poi si preferisce che continuiamo a fare, ogni volta, questi piani di utilizzo delle risorse che per 5, 6, 7 anni ripercorrono sempre importi totali di utilizzo di cose che non abbiamo e che non possiamo cantierare ed immobilizziamo inutilmente risorse per impedire di fare, invece, un'operazione che ha consentito attraverso la copertura di altre spese necessarie, di spalmare il debito, il buco di bilancio dell'anno scorso in una triennalità corretta, capite bene che l'operazione non solo è tecnicamente perfetta ma è anche politicamente corretta perché mettere quelle risorse non comporta alcun beneficio per il semplice motivo che i progetti non sono pronti.

Di chi è la colpa? Io mi rifiuto di pensare che sia colpa dei governi precedenti perché non c'è Governo che non abbia intenzione di fare le cose. Però, resta il fatto che dai dipartimenti, dalle aziende che dovevano partecipare, che dovevano fare questa progettazione, la progettazione non c'è stata. Quindi, vogliamo prendere atto, una semplice presa d'atto. Non credo che l'intendimento dell'assessore Bianchi fosse di natura polemica, ma voleva rimarcare semplicemente che è inutile voler attribuire al Governo attuale una responsabilità quasi a volere tagliare opere perché non stiamo tagliando assolutamente nulla. Stiamo mettendo in bilancio quelle risorse che possono essere spese non immobilizzando risorse per far pagare magari ai cittadini su altri fondi, in disservizi oppure in aumento di tasse quello che normalmente possiamo ricavare in modo indolore.

BARTOLOTTA, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per una brevissima precisazione se non ho compreso male sulla base di un intervento svolto dall'onorevole Turano.

BARTOLOTTA, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, solo per ribadire e tranquillizzare l'onorevole Turano che mi ha chiamato in causa su un'opera specifica, quindi per confermare quanto detto precedentemente dal Presidente e dall'assessore Bianchi che sono stati abbastanza chiari sull'argomento e per dire che tutto ciò che

nella delibera CIPE 62 che facciamo attenzione vale 1 miliardo 990 milioni di euro a cui corrisponde un presunto prelievo di 652 milioni di euro, quindi già questo, in linea di principio, la dice lunga su come la spendibilità del 2013 verrà ampiamente garantita – quindi, ribadisco che tutto ciò che nel crono-programma prevede la scadenza del 31 dicembre 2013 non potrà essere rifinanziato. E' una cosa automatica.

TURANO. E questo intervento lo prevede?

BARTOLOTTA. Onorevole Turano, è un procedimento tecnico-contabile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, ai sensi all'articolo 121 *bis* del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 6. Evidenzio che, proprio in base all'articolo 121 bis, quando viene presentato un solo emendamento e questo è soppressivo, si pone in votazione il mantenimento del testo.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Formica,lei è già intervenuto su questo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

DI MAURO. Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Quadri

1. Sono approvati il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, in termini di competenza, con i relativi allegati, e il quadro delle previsioni di cassa per l'anno 2013».

Comunico che sono stati presentati i seguenti tre emendamenti soppressivi:

- 7.1, degli onorevoli Falcone, Vinciullo, ed altri;
- 7.2, degli onorevoli Formica, Currenti, Ioppolo e Musumeci;
- 7.3 dell'onorevole Di Mauro.

VINCIULLO, v*icepresidente della Commissione e relatore di minoranza. C*hiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, v*icepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a dire il vero, volevo intervenire sull'articolo precedente, ma mi riservo di intervenire perché quello che dovevo dire lo dirò, ma lo dirò, per tranquillizzare l'Assemblea e tutti i deputati della provincia di Siracusa, Ragusa e di Agrigento su una serie di progetti che non sono a rischio e che più tardi esporremo e avremo la certezza da parte del Governo.

CROCETTA. Semplicemente perché i progetti sono cambiati.

VINCIULLO, v*icepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Infatti, se il Presidente dell'Assemblea mi avesse dato la possibilità di parlare, avrei anche fatto comprendere la differenza fra alcuni progetti.

Presidente, insieme all'onorevole Falcone, primo firmatario, all'onorevole Formica e all'onorevole Di Mauro, abbiamo presentato questi emendamenti soppressivi dell'articolo 7.

Non siamo così sciocchi da non comprendere la difficoltà che rappresenta l'approvazione di un emendamento di questa natura e di questo genere. Con la presentazione di questo emendamento e con il desiderio che avevamo di alimentare un dibattito su questa vicenda, però, volevamo attenzionare il Governo e l'Assemblea a tenere in considerazione un fatto importante: che, da qui a qualche giorno, possibilmente, ci ritroveremo con migliaia di persone che hanno perso il posto di lavoro; con migliaia di strutture operanti in tutta la Sicilia che saranno costrette a chiudere, in una situazione di difficoltà, in cui oggettivamente la Regione non ha delle responsabilità, ma semmai ha responsabilità il sistema giudiziario italiano, che giunge alla conclusione di un processo con troppo tempo di ritardo.

E' stato eccessivo, insopportabile il ritardo che i giudici amministrativi hanno messo nell'emanare questa sentenza. L'avessero fatto qualche anno fa, sicuramente, oggi, non ci troveremmo in queste gravissime difficoltà; non ci troveremmo nella necessità di affrontare un dramma occupazionale, un dramma lavorativo e, perché no, un dramma anche di natura economica.

E' chiaro, infatti, che questi laboratori rischieranno tutti di essere fagocitati da laboratori più grandi, forse, provenienti dal nord. Ed era questo l'obiettivo che per anni è stato perseguito nel passato, cioè di concentrare i laboratori solo nelle mani di tre o quattro grandi cooperative del nord.

Riconosco che, come al solito, l'assessore Borsellino ha lavorato su questa vicenda con grande professionalità, con grande onestà, con grande capacità, con grande competenza. Però, l'assessore da solo non può risolvere questo problema; ha bisogno del conforto del Parlamento; ha avuto il conforto della Commissione Sanità. Abbiamo bisogno, tutti insieme, Governo e Parlamento, di trovare una soluzione per fare sì che un sistema sanitario, che fino ad oggi ha funzionato, non naufraghi improvvisamente.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per aggiungere qualche altra considerazione a quello che l'onorevole Vinciullo ha voluto esprimere col suo intervento. Sull'articolo 7, ci rendiamo conto dell'importanza strategica per la definizione finanziaria di questo nostro bilancio; è chiaro, però, che è altrettanto un grido di allarme e di dolore - lo dobbiamo raccogliere - da parte dei laboratori di analisi che oggi stanno protestando. Continueranno domani sera a protestare.

Perché, cosa lamentano queste strutture? Lamentano che, sebbene ci sia stata una sentenza da parte del CGA, che ha rigettato per vizi formali, lo vorrei dire, il ricorso rispetto all'applicazione di un decreto, del 2007, della Regione, è altrettanto vero che c'è pendente altro ricorso a questo nuovo decreto, Assessore, al suo decreto di qualche settimana fa. E il giudizio, la prima udienza è prevista il 14 maggio di questo anno, quindi, da qui a qualche settimana appena.

Ci poniamo un problema, come ha detto bene l'onorevole Vinciullo, ci creiamo il problema e ce lo poniamo, cioè quello di come affrontare la problematica dei laboratori di analisi. Questi laboratori, che non hanno avuto alcun tipo di aggiornamento al loro nomenclatore tariffario, queste strutture specialistiche, che non hanno avuto dal 1997, quando era stato approvato il primo decreto Bindi, una

rivalutazione (soltanto una nel 2004 dell'1,7 per cento), quando invece quel decreto Bindi, che loro impugnarono e nei cui confronti, poi, c'è stata, dopo tanti anni, una sentenza a loro sfavorevole, diceva al contempo che periodicamente bisognava rivalutare anche la tariffa.

E, in altre parti del territorio nazionale, quella tariffa è assolutamente, è sicuramente aggiornata; sicuramente più favorevole alle strutture specialistiche di cui parliamo. In Sicilia, no! E, allora, è chiaro che dobbiamo aprire un tavolo tecnico con queste strutture.

Lei lo ha fatto, assessore, e di questo gliene siamo grati, vediamo la sua attenzione, ma chiediamo che si possa fare qualcos'altro. Perché, da un lato, stiamo dicendo che dobbiamo recuperare queste somme, quindi, facciamo una norma che crea un fondo dal quale affluiranno queste somme.

Bene, io ho dei dubbi, delle perplessità, perché se queste somme sono dovute, non c'è bisogno di una norma finanziaria che dica che le dobbiamo prevedere, le dobbiamo riscuotere. Se sono dovute, le riscuoteremo comunque. Così come ha fatto il Governo, giustamente, senza norma, per quanto riguarda altra sentenza che abbiamo inserito direttamente come posta in bilancio.

Ma non voglio qua entrare nella questione finanziaria.

Chiedo soltanto che il Governo apra un tavolo tecnico con queste strutture specialistiche per poter capire se possiamo aggiornare il loro nomenclatore tariffario, che è bloccato al '97, soltanto con una rivalutazione al 2004 e poi capire cosa succederà, tra qualche settimana, quando l'Autorità giudiziaria amministrativa si esprimerà. Per cui preannunciamo sin da subito, sin da ora, che nel caso in cui l'Assemblea non volesse accogliere il nostro emendamento soppressivo, presenteremo un ordine del giorno che impegni il Governo. Perché, attenzione, Presidente Ardizzone, noi abbiamo detto che, nel caso in cui il Governo nazionale licenziasse 500 mila persone del pubblico impiego, risparmierebbe o no? E' normale, risparmierebbe! Ma ci troveremmo 500 mila persone e famiglie in mezzo ad una strada. Se oggi impegniamo e imponiamo determinate norme restrittive, norme che comporterebbero un duro colpo a queste strutture specialistiche, il Governo risparmierebbe o no?

Risparmierebbe, ma avremmo buttato in mezzo alla strada duemilacinquecento professionisti.

Allora, in questo senso, siccome non vogliamo fare - e il presidente Crocetta lo ha detto - macelleria sociale, occorre fare attenzione ad una problematica, assolutamente attuale, che deve essere vagliata in maniera approfondita e che deve trovare una soluzione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono intervenuto poche volte e credo che interverrò pochissime volte nel corso di questa finanziaria. Se ritengo di intervenire, e ho presentato pure un emendamento a tal proposito, al pari dei miei colleghi, su questa materia è perché siamo in presenza di una previsione di legge che non tiene conto della realtà.

Intanto, non tiene conto della realtà e si potrebbe configurare come appostamento dubbio in entrata nel bilancio perché mai e poi mai queste somme possono essere per intero introitate, pena la scomparsa di un intero settore.

Altra cosa. Ma come si può pretendere di mettere in entrata 140 milioni di euro a fronte del fatto che l'intero comparto dei laboratori di analisi ammonta a 120 milioni di euro all'anno cioè i laboratori di analisi convenzionati costano 120 milioni di euro all'anno e noi mettiamo in entrata una somma pari a 140 milioni di euro che i laboratori convenzionati dovrebbero pagare alla Regione, badate bene, per colpe che non hanno?

Chi vi parla è stato sempre un sostenitore della sanità pubblica, anzi è stato accusato in passato di essere un paladino della sanità pubblica, ma a fronte di provvedimenti cervellotici, di provvedimenti che non possono essere eseguiti per le ragioni che ho detto un momento fa e cioè perché l'intero

ammontare delle risorse destinate al comparto dei laboratori di analisi è inferiore alla somma che si pretende di riscuotere dai laboratori di analisi.

Allora, le cose sono due. Non sono d'accordo con chi cerca in qualche modo di giustificare l'azione del Governo, perché l'azione del Governo doveva essere volta, e dovrebbe essere volta, a trovare soluzioni per i problemi, non ad essere il contabile che esegue i conti e in ragione ed in virtù di ciò si comporta. L'azione del Governo dovrebbe essere mirata a risolvere i problemi.

E questo problema non solo non lo si è voluto affrontare, questo sarebbe poca cosa, ma non si è tenuto conto che si tratta di vera macelleria sociale perché si rischia in maniera certa, certa, di avere ottomila, diecimila persone ulteriori sul lastrico, cioè persone che perderanno il proprio lavoro. Operai, impiegati, professionisti che perderanno il proprio lavoro.

Ora, mi sembra veramente assurdo immaginare che, in momento di gravissima crisi economica e sociale come quella che stiamo attraversando, non ci si attrezzi con qualsiasi sforzo possibile ed immaginabile e non si destini ogni risorsa del Governo per cercare di risolvere un problema tanto grave che riguarda tantissime famiglie e tantissime persone.

Non posso credere che non vi sia, che non ci possa essere un modo per risolvere il problema. Qualcuno ha detto che lo si potrebbe risolvere con l'adeguamento ISTAT che non è stato riconosciuto dal 1997 in poi e se ci fosse stato l'adeguamento ISTAT, dal '1997 in poi, si sarebbe arrivati ad una somma superiore ai 140 milioni di euro.

Ci sono, quindi, secondo me, gli argomenti per affrontarlo; certamente, però, il modo con cui si è cercato di risolverlo non è quello adeguato e le conseguenze saranno ulteriori disoccupati, ulteriori famiglie che perderanno il salario, lo stipendio, ulteriori momenti di crisi che aggraveranno il grave stato in cui versa questa nostra regione. Inviterei, quindi, ad accantonare questo articolo per vedere se, da qui alla fine dell'esame della finanziaria, di trovare un modo per risolvere o, quanto meno, alleviare il problema. La mia proposta, quindi, è di accantonare l'articolo.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Laccoto, Oddo e Vullo e, a seguire, il Governo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Laccoto.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la vicenda sia un po' complessa. Naturalmente, le somme sono state messe in bilancio ed è difficile toglierle, però è chiaro che su questa vicenda, più volte, si è espressa la Commissione Sanità. E' stato, con molta serenità, affrontato il problema ed è chiaro che vi sono anche delle responsabilità a monte: se queste somme, infatti, erano incerte, non dovevano essere date ai laboratori. Bisognava accantonarle in un capitolo a parte e darle solamente dopo che il giudice amministrativo si fosse pronunciato.

Oggi, ci troviamo di fronte ad una soluzione particolare perché principalmente i piccoli laboratori hanno già investito le somme ricevute e chiederle indietro è iniquo verso questi professionisti che, già, pagano lo scotto di altro.

E' chiaro, però, che la manovra finanziaria non può essere stravolta, e allora qual è la soluzione?

La soluzione, a questo punto, non è di questo Parlamento, che potrebbe complicare ancor più la vicenda. La soluzione - in questo momento, mi dice l'assessore, vi è un tavolo tecnico con i sindacati dei lavoratori - sarebbe opportuno trovarla, così come abbiamo auspicato più volte, in Commissione Sanità, al di fuori del Parlamento. E' chiaro che le somme non possono essere immediatamente richieste a questi laboratori. L'errore l'ha già fatto, sicuramente, la pubblica amministrazione, la Regione, quando, nel passato, non ha chiesto l'accantonamento di tali somme in un capitolo a parte, perché la norma non può prevedere la richiesta di restituzione di somme già date.

Immaginate che queste siano già state investite o in nuove tecnologie o in personale o in altro ed è una situazione abnorme.

Credo che vi sia la volontà del Presidente della Regione, oltre che dell'assessore al ramo, di trovare soluzioni atte che, in questo momento, forse, non riusciremo a trovare.

Abbiamo presentato un ordine del giorno a supporto di un'azione del Governo, che, però, tiene conto della illegittimità della richiesta, oggi, delle somme già erogate ai laboratori.

Non esiste nella norma la possibilità di richiedere *tout court* somme che sono state date agli stessi laboratori. In presenza di un contenzioso, l'Amministrazione di allora doveva mettere le somme in un capitolo ed accantonarle, in attesa del pronunciamento del giudice ordinario.

Allora, ancor più dobbiamo fare uno sforzo per trovare soluzioni per questi laboratori.

Lo facciamo invitando tutto il Governo, al di là del momento finanziario, perché forse rischiamo di fare ancora più danno se andiamo ad approfondire alcune tematiche; ci sono, di fatto, 140 milioni a fronte di 110 milioni del disavanzo che sarebbe, in pratica, la somma che è stata appostata e allora, Assessore, credo che vi sia da parte di tutto il Parlamento la voglia di venire incontro, ma anche quella di non stravolgere il bilancio. Bisogna trovare soluzioni tecniche che evitino di portare al fallimento centinaia e centinaia di piccoli laboratori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il dibattito che abbiamo tenuto su questo argomento non sia stato fuori luogo e che aiuti a superare un luogo comune che s'era creato nella sanità siciliana, cioè quello che il male fosse la presenza di convenzionamenti esterni eccessivi nel settore dei laboratori di analisi.

Ebbene, in Commissione Sanità, abbiamo fatto in questi mesi un lavoro approfondito sul tema e abbiamo appurato che la verità è semplicemente al contrario, oggi i dati ci dicono che il vero bubbone purtroppo è il costo eccessivo dei servizi erogati dalla sanità pubblica in Sicilia. Oggi come oggi, le prestazioni fornite dai laboratori esterni sono assolutamente in linea o, addirittura, più competitivi di quelli prestati in altre parti del Paese. Il problema, invece, è evidentemente il costo eccessive delle identiche, medesime, prestazioni erogate nelle strutture pubbliche.

Ora, è evidente che le spese sostenute nel settore pubblico sono molto più rigide e, con tutta la buona volontà del Governo, poterle modificare in termini qualitativi, nel senso di una riduzione della spesa, chiede tempi medio-lunghi. Ma questo non ci deve portare a considerare i laboratori di analisi un capro espiatorio. Credo che - e il Governo ne ha assoluta consapevolezza - dobbiamo consentire a questa realtà economica viva della Regione siciliana di continuare a vivere.

Ecco, mi permetto, anche su delega dell'assessore, con cui ho parlato poco fa, di informare l'Aula che, in questo momento, mentre stiamo parlando, è in corso un incontro all'Assessorato Salute, fra le rappresentanze sindacali delle categorie interessate, dei laboratori di analisi e il Governo, non nella persona dell'assessore perché è fisicamente presente qui, ma col dirigente generale Sammartano e gli altri tecnici dell'Assessorato che lo coadiuvano. L'incontro sta andando benissimo, nel senso che è stato predisposto un tavolo permanente di confronto fra Governo e laboratori di analisi.

Credo che ci siano tutte le condizioni perché, non dico stasera, ma nei giorni successivi, attraverso questo tavolo di confronto permanente, si trovi una soluzione, oserei dire indolore, che, nel rispetto delle sentenze in atto, non porti all'azzeramento della categoria.

Credo, quindi, che il Governo si stia muovendo nella assoluta direzione di disinnescare questo problema, al di là della vicenda finanziaria collegata a questa sera.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vullo. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato l'onorevole Oddo, forse, il mio intervento si poteva anche eliminare. Volevo dire, però, soltanto alcune cose, Assessore per la Sanità. La funzione del privato, che è stata sempre a supporto del pubblico, credo, che, nella nostra società, nella società siciliana, sia stata sempre e comunque un supporto importante perché

dobbiamo metterci sempre e comunque nei panni di coloro i quali sono gli utenti di questi laboratori o di questi che possono essere convenzionati anche altre categorie di medicina specialistica.

Allora, dobbiamo capire una cosa, assessore: capisco che le esigenze di risparmio siano esigenze importanti, che le dobbiamo sicuramente, deve essere la nostra stella polare. Non si può, però, venire a proporre, dopo alcuni anni, ai laboratori d'analisi, una riduzione o un prelievo coatto. In che senso?

Ci sono questi laboratori che hanno fatto degli investimenti; sono laboratori che hanno fatto sicuramente; comprano del materiale; laboratori che fanno delle spese.

Pensate per un attimo, assessore, mi rivolgo a lei, che se costoro i quali non solo licenziano le persone - che può anche succedere - come la mettiamo dal punto di vista prettamente dei nostri concittadini? Quando la sanità pubblica - che è una sanità pubblica importante la nostra - una sanità pubblica che sicuramente ha dato delle risposte, anche in termini importanti nella nostra società, capisco che mettendosi nei panni dei cittadini, oggi, un cittadino, se vuole fare un'analisi all'ospedale "X" o all'ospedale "Y", credo che debba aspettare mesi.

Allora, oggi - capisco che l'assessore sia poco interessato a questo mio intervento, ma abbia almeno la cortesia di ascoltarmi, anche se può darsi che secondo lei io stia dicendo delle corbellerie, faccia in modo di ascoltarmi, grazie - questo tipo di assistenza, secondo me, è importante.

Immagini che, da domani, questi laboratori di analisi, sia per fare un braccio di ferro o per strumentalizzare i loro dipendenti, chiudessero tutti, come la metteremmo con i cittadini?

Quello che diceva l'onorevole Oddo, lo accetto, magari può darsi che lei, fra qualche minuto, darà delle spiegazioni ancora più importanti. Credo, però, che questo problema non vada sottovalutato perché innescheremmo non solo l'ira di coloro i quali stanno lavorando in questi laboratori di analisi, ma ho la sensazione che potremmo scatenare l'ira dei nostri concittadini.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*, Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio coloro i quali hanno sentito la necessità di volere rappresentare le esigenze di una categoria come quella dei laboratori nei confronti della quale il Governo ha già aperto da tempo un dialogo.

Più volte, infatti, li abbiamo incontrati e, diciamoci la verità, anche con estrema franchezza, capisco che ci possa essere una pressione da parte degli stessi laboratori a dire "non riconosciamo l'entrata" ma, per avere garanzie finali rispetto all'esito di questa questione. Non mi pare, però, che nessuno, fino ad oggi, abbia avviato un'azione di riscossione nei confronti dei laboratori così come da tempo si sarebbe dovuto fare.

In considerazione del fatto che sappiamo benissimo, è vero che c'è una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana, ma c'è anche un ricorso al TAR da parte degli stessi laboratori, che potrebbe anche rivoltare le caratteristiche della sentenza.

Quindi, il comportamento di fatto dell'assessorato, non ho voluto che parlasse l'assessore per la sanità, perché mi sembrava corretto proprio difendere l'operato proprio nella complessità del Governo, proprio per dire quanto è stato corretto, non solo è stato corretto ma ancora tutt'oggi continua la trattativa.

Questo fatto è stato spiegato a tutti i laboratori, solo che chiaramente, quando siamo in finanziaria, qui ci debbono essere per forza gli emendamenti degli emendamenti e tutte le questioni della Sicilia.

Così si fa il colpaccio nella finanziaria!

Voglio informare gli onorevoli deputati che l'iscrizione in bilancio di somme dovute sulla base di sentenze alla Regione è obbligatoria, perché le sentenze si ha il dovere di rispettarle e di eseguirle. Se questo Governo avesse voluto, già avrebbe riscosso questi soldi.

Per essere estremamente chiari, abbiamo ritenuto che c'è un disagio sociale, abbiamo ritenuto che c'è una difficoltà nei laboratori, abbiamo ritenuto che bisogna fare dei conti più complessivi perché, in alcuni casi, ci troviamo di fronte a tanti laboratori ai quali dovremmo dare risorse e magari, invece, loro dovrebbero darli alla Regione.

Ecco perché si sta procedendo in negoziato con i singoli operatori, vedendo se veramente queste somme sono dovute o se si possono compensare con somme che noi dobbiamo dare ai laboratori.

La gestione di questa vicenda tutela completamente i gestori dei piccoli laboratori. Fra l'altro, abbiamo bloccato i processi di concentrazione monopolistica che si volevano realizzare, in contrasto rispetto all'impostazione del precedente Governo, che prefigurava una concentrazione di tutti i piccoli laboratori in tre, quattro società, ripeto, operazione che abbiamo bloccato.

Quindi, non è vero che ci troviamo di fronte ad un Governo che non vuole fare nulla, anzi, è un Governo che sta aiutando i laboratori. Noi ci troviamo di fronte a dei fatti che non sono solo tecnici, ma che sono anche giuridici e che presuppongono anche responsabilità rispetto alla Corte dei Conti. Abbiamo dei debiti, abbiamo dei crediti, abbiamo il dovere di scriverli in bilancio. E questo, come tutela della Regione, del Parlamento regionale e - se consentite - dei singoli amministratori e dei singoli deputati. Questo come linea di principio.

Se guardate attentamente la norma, noi prevediamo delle possibilità a rischio, perché sappiamo benissimo che loro possono vincere alla TAR Lazio, sappiamo benissimo che, a fronte di crediti che abbiamo, possiamo avere debiti nei confronti dei laboratori che potrebbero compensare la vicenda. Ma sul piano tecnicamente contabile, le somme in entrata bisogna scriverle e correttamente l'Assessorato e l'ufficio di Ragioneria al comma 2 dell'articolo 7 hanno previsto che, *in relazione alla stima delle entrate di cui al comma 1, è incrementata la disponibilità finanziaria del fondo per la salvaguardia dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 6 della legge regionale per un ammontare di 110 milioni di euro*. In pratica, chi coglie gli elementi tecnici di questo comma 2, capisce bene che c'è un fondo a rischio di non riscossione come uscita e che l'entrata certa in questo bilancio, in tre anni, a fronte di 140 milioni viene indicata in 30 milioni di euro che sono i 140 milioni di euro meno i 110 milioni di euro.

Per rispondere a cose che loro non sanno o fanno finta di non sapere, a cose e che stiamo trattando persino in questo momento, chiedono ai deputati di bocciare una norma che in realtà non li penalizza per niente ma serve a salvaguarda solo i diritti della Regione.

Sopprimere questo articolo, più che salvare migliaia di posti di lavoro, determinerebbe il crac del bilancio e metterebbe a rischio centinaia di migliaia di lavoratori della Regione.

La questione è un fatto tecnico-finanziario che garantisce l'equilibrio di bilancio.

Ripeto, sopprimendo questa norma non ci sarebbe più l'equilibrio di bilancio e non salveremmo non solo i lavoratori, ma forse neppure noi stessi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come è avvenuto per l'articolo 6, in applicazione dell'articolo 121 bis, comma 2 del Regolamento interno, pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis* del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica

1. L'articolo 5 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 28, è sostituito dal seguente:

'Art. 5 - 1. Il prezzo di cessione unitario al metro quadrato è determinato secondo le seguenti modalità:

a) per i soggetti assegnatari e già proprietari degli alloggi popolari e/o loro aventi causa, il prezzo di cessione delle aree è pari al 75 per cento del valore di mercato delle stesse;

b) per i soggetti proprietari degli alloggi non originari assegnatari, il prezzo di cessione delle aree è pari al valore di mercato delle stesse.

Il prezzo determinato con le modalità di cui al presente comma è, altresì, parametrato in base al reddito secondo criteri determinati con decreto del Presidente della Regione da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge'.

2. Sono fatte salve le disposizioni di vendita già impartite secondo il prezzo stabilito dal previgente articolo 5 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 28».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

CAPO IV
Disposizione di contenimento della spesa

«Art**.** 9.
Disposizioni in materia di alienazione e riscatto di alloggi popolari

1. Gli assegnatari di alloggi popolari e gli appartenenti alle forze dell'ordine assegnatari di alloggi popolari, facenti parte del patrimonio regionale, possono alienare gli alloggi acquisiti in proprietà, fatti salvi i limiti di rivendibilità previsti dai commi 9 e 10 dell'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4; in tal caso dovranno darne comunicazione alla Regione la quale potrà esercitare, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, il diritto di prelazione. Tale diritto di prelazione si estingue qualora l'acquirente dell'alloggio ceduto versi alla Regione un importo pari al 10 per cento del valore calcolato sulla base della rendita catastale aggiornata.

2. E' fatto obbligo ai Comuni e agli Istituti Autonomi Case Popolari, gestori di patrimonio residenziale pubblico realizzato in periodo antecedente al 1980, a domanda dell'interessato avente diritto al riscatto, ancorché detto diritto sia stato contestato in giudizio, di dismettere gli immobili residenziali locati o comunque condotti o detenuti da oltre venti anni dagli stessi aventi diritto. La dismissione è definita entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il valore della dismissione degli immobili resta quello previsto delle dismissioni effettuate per immobili di pari anzianità di costruzione, ferma restando la rivalutazione ISTAT dalla valutazione all'atto della dismissione».

Onorevoli colleghi, momentaneamente accantoniamo l'articolo 9 in quanto desta perplessità il secondo comma e gli uffici stanno lavorando su una possibile riscrittura.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Concessioni relative al demanio idrico

1. All'articolo 19 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

'6 bis. Al rilascio delle concessioni di attraversamento ed occupazione del demanio idrico per qualsiasi uso, comprese le linee elettriche e gli impianti elettrici provvedono gli uffici del Genio Civile competenti per territorio, fatti salvi i pareri di rito previsti dal T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.
Consorzio Autostrade Siciliane

1. A decorrere dal 2013 i proventi derivanti dall'aggiornamento dei canoni di concessione, così come previsto dalla convenzione in essere tra il consorzio autostrade siciliane, a partecipazione maggioritaria della Regione siciliana e l'ANAS, nonché quelli derivanti dalle nuove gare previste per i lotti ancora da ultimare, sono destinati alla formazione dell'utile di esercizio del predetto consorzio e riversati per la quota di competenza al bilancio della Regione.

2. Per effetto di quanto previsto dal comma 1, le maggiori entrate valutate in 15.000 migliaia di euro a decorrere dal 2013 sono versate in entrata al bilancio della Regione».

Onorevoli colleghi, questa Presidenza si è determinata per lo stralcio dell'articolo 11.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, all'articolo 11 c'erano alcuni emendamenti replicati e condivisi da vari colleghi. Chiedo, pertanto, se sia possibile far transitare questi emendamenti tra gli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, anche questo articolo riguarda la possibilità di reperire nuove entrate. Ma siccome queste entrate coinvolgono un soggetto terzo, che è l'ANAS, sulla loro certezza, obiettivamente, ci sarebbe molto da discutere.

Per evitare difficoltà su quel che riguarda la veridicità delle entrate, abbiamo deciso, d'accordo con il Governo, di stralciare l'articolo dal disegno di legge in esame.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Attività di estrazione giacimenti minerari di cava

1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 gli esercenti di cave sono tenuti a versare un canone di produzione commisurato alla quantità di minerale estratto.

2. Il canone è stabilito secondo i seguenti parametri:

a) sabbia e ghiaia per calcestruzzi, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi, materiali per pietrischi e sabbie: € 0,50 al metro cubo;

b) argille, calcare per cemento, per calce ed altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba: € 0,55 al metro cubo;

c) pietre ornamentali: € 0,80 al metro cubo;

d) altri materiali di cava non compresi nei precedenti punti: € 0,55 al metro cubo.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità le tariffe sono aggiornate ogni due anni, sulla base dell'indice ISTAT.

4. L'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, sentito il Consiglio regionale delle miniere e la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, definisce con proprio decreto le modalità applicative e di controllo del pagamento dei canoni.

5. I canoni di produzione sono dovuti per il 60 per cento al comune interessato e per il 40 per cento alla Regione. Qualora siano interessati più comuni la quota del 60 per cento è da ripartire sulla base della superficie dell'area di cava approvata ricadente in ciascun comune.

6. I canoni destinati ai comuni sono finalizzati alla realizzazione di opere di recupero e riqualificazione ambientale nonché al recupero dei beni confiscati alla mafia e alle organizzazioni criminali».

Tenuto conto che sono stati presentati numerosi emendamenti, accantono l'articolo 12.

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Disposizioni in favore dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente

1. Al fine di garantire l'autonomia dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, di cui all'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, gli oneri connessi alle istruttorie per il rilascio di pareri ed ai controlli di cui agli articoli 29 ter, 268, comma 1, lettera p., 128 e 197, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 3 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, all'articolo 14 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 e all'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001 n. 36 e agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – Sicilia, sono posti a carico dei soggetti gestori o dei richiedenti. L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, su proposta dell'ARPA, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede ad individuare modalità, importi e soggetti tenuti al pagamento degli stessi oneri».

Onorevoli colleghi, l'articolo 13 è stralciato definitivamente perché la sua formulazione è identica ad una norma già impugnata dal Commissario dello Stato in una finanziaria precedente.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

CAPO III
Disposizioni in materia di enti locali.

«Art. 14.
Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali

1. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni il fondo delle autonomie locali per l'anno 2013 è quantificato in 651.000 migliaia di euro di cui 44.000 migliaia di euro destinate alle province e 180.000 migliaia di euro destinate a spese di investimenti dei comuni. Il fondo è comprensivo delle somme dovute a titolo di compensazione per i minori introiti derivanti dalla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sull'energia elettrica, ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, quantificate in complessive 101.000 migliaia di euro.

2. Le assegnazioni di cui al comma 1 sono trasferite a ciascun comune e a ciascuna provincia regionale, a valere sulle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione - amministrazione dipartimento regionale delle autonomie locali - a seguito di riparto effettuato sulla base di criteri individuati con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, previo parere della Conferenza Regione - autonomie locali, garantendo ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 984 un ammontare complessivo di contributi ordinari di parte corrente pari ad almeno un quinto del fondo ordinario di parte corrente al netto di tutte le riserve. Le assegnazioni annuali previste dal comma 1 sono erogate in quattro trimestralità posticipate; l'erogazione dell'ultima quota è effettuata non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di competenza. L'iscrizione in bilancio dell'assegnazione in favore dei comuni, al netto della quota destinata a spese di investimento e delle somme di cui al secondo periodo del comma 1, è effettuata tenendo conto delle predette disposizioni in materia di erogazione.

3. Qualora alla fine del mese successivo alla chiusura di ciascun trimestre manchino elementi necessari per erogare le risorse ai sensi dei commi 1 e 2, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica può autorizzare l'erogazione di acconti fino al 60 per cento della corrispondente trimestralità dell'anno precedente.

4. In sede di riparto previsto dal comma 2 sono garantite nell'ambito delle assegnazioni ordinarie per i comuni, per l'anno 2013, le seguenti riserve, che sono erogate in trimestralità come indicato al predetto comma 2:

a) contributi ai comuni delle isole minori di cui al comma 1 bis dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura di 5.000 migliaia di euro;

b) una quota pari a 22.000 migliaia di euro per il rimborso ai comuni, già previsto dal comma 7 dell'articolo 13 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, delle spese sostenute nell'anno scolastico 2011-2012 per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori;

c) rimborso ai comuni, ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, delle spese per la gestione degli asili nido nella misura di 5.000 migliaia di euro;

d) contributo ai comuni per il finanziamento del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale, previsto dall'articolo 13 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura di 11.000 migliaia di euro;

e) una quota pari a 1.500 migliaia di euro quale sostegno ed incentivo alle unioni dei comuni previste dall'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da ripartire in quote uguali per gli anni 2011, 2012 e 2013;

f) una quota pari a 150 migliaia di euro per la copertura degli oneri di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1 e per la realizzazione di programmi di intervento a supporto dell'attività dei comuni approvati dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sentita la Conferenza Regione – autonomie locali;

g) contributi previsti dal comma 8 dell'articolo 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni nella misura di 350 migliaia di euro; le risorse accantonate per le predette finalità sul fondo delle autonomie locali per l'anno 2012 sono ripartite ed assegnate nella medesima misura dell'anno precedente;

h) una quota pari a 10.000 migliaia di euro per le finalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 2013, n. 1, esclusi i comuni che hanno dichiarato dissesto;

i) una quota di 20.000 migliaia di euro per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 9, comma 4, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Sono abrogate tutte le disposizioni di legge che prevedono riserve a valere sul fondo per i comuni diverse da quelle disposte con il presente articolo. E', altresì, abrogato il comma 6 dell'articolo 30 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.

6. Le quote dei trasferimenti di cui al presente articolo da assegnare in conto capitale possono essere destinate al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui assunti dagli enti per il finanziamento di spese di investimento.

7. Le somme impegnate e non ancora erogate per le finalità di cui al comma 3 dell'articolo 98 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni sono assegnate ai comuni aventi diritto le cui procedure di erogazione non sono ancora definite ed a quelli destinatari dei provvedimenti di definizione dei rapporti patrimoniali emessi dal Presidente della Regione fino alla data di entrata in vigore della presente legge, in proporzione alle somme complessivamente spettanti, comprensive di oneri accessori calcolati fino al 31 dicembre 2007, ovvero fino alla data del provvedimento del Presidente della Regione se successivo. Sono fatte salve le precedenti assegnazioni se più favorevoli.

8. A decorrere dall'anno 2014 le maggiori entrate derivanti dagli incrementi delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica disposti dai decreti del Ministro dell'economia e delle Finanze 30 dicembre 2011, concernenti l'aumento dell'accisa sull'energia elettrica a seguito della cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale della medesima accisa, sono destinate annualmente, ai sensi all'articolo 4, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, ai Comuni fino alla concorrenza di 67.000 migliaia di euro e alle province regionali fino alla concorrenza di 34.000 migliaia di euro.

9. Per la gestione dei rapporti, anche in convenzione, con le comunità alloggio per i disabili psichici di cui all'articolo 45, comma 5, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa di 10.000 migliaia di euro (U.P.B. 6.2.1.3.1 – cap. 182519) e di 5.000 migliaia di euro a valere sul fondo di cui al comma 1.

10. Sono abrogati il comma 17 dell'articolo 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 ed il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7».

Tenuto conto che all'articolo 14 sono stati presentati numerosi emendamenti, lo accantono.
Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

CAPO IV
Disposizioni di contenimento della spesa

«Art. 15.
Monitoraggio della spesa

1. Fermi restando gli stanziamenti di spesa autorizzati con legge di bilancio, ciascun centro di responsabilità verifica, con cadenza trimestrale, la propria disponibilità di cassa rispetto agli impegni assunti a quella data trasmettendo apposito prospetto alla Ragioneria generale.

2. La mancata trasmissione del prospetto costituisce grave inadempienza amministrativa ed autorizza la Ragioneria generale a diffidare l'Amministrazione inadempiente dall'assumere ulteriori atti di impegno».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16 Ne do lettura:

«Art. 16.
Contenimento della spesa del personale

1. La corresponsione delle somme dovute a titoli di arretrati in attuazione dell'articolo 6, comma 9, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, previa sottoscrizione dei relativi contratti collettivi regionali di lavoro, decorre dall'esercizio finanziario 2014 con le modalità previste dal medesimo comma.

2. All'articolo 1, comma 10, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, dopo le parole 'quadriennio precedente.' è aggiunto il seguente periodo 'L'indennità di vacanza contrattuale è riconosciuta esclusivamente per il biennio 2010-2011'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura.

«Art. 17.
Contenimento della spesa degli enti regionali e delle società partecipate

1. La spesa complessiva a carico dell'Amministrazione regionale destinata al pagamento dei corrispettivi per i servizi acquisiti in convenzione dalla società consortile 'Servizi Ausiliari Sicilia

S.C.p.A', risultante dalla definizione delle procedure di riordino di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, è rideterminata, per l'esercizio finanziario 2013, nella misura massima di 63.746 migliaia di euro, di cui 48.670 migliaia di euro per i servizi resi in favore dell'Amministrazione regionale o di altri Enti regionali consorziati (U.P.B. 4.2.1.1.2 cap. 212533) e 15.076 migliaia di euro per il finanziamento da parte della Regione di una quota non superiore al 62,30 per cento del costo dei servizi resi in favore degli Enti del settore sanitario (U.P.B. 11.2.1.1.2 cap. 412539).

2. La minore spesa per l'esercizio finanziario 2013, quantificata in 5.243 migliaia di euro, contribuisce al miglioramento dei saldi di cui al prospetto riepilogativo degli effetti della presente legge.

3. Il trattamento economico complessivo del personale degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio del 2000, n. 10 nonché delle Società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione ai quali si applica il Contratto collettivo regionale di lavoro non può essere superiore a quello corrisposto al personale di pari qualifica dell'Amministrazione regionale. L'eventuale importo eccedente è recuperato mediante corrispondente riduzione del trattamento accessorio».

Tenuto conto che all'articolo 17 sono stati presentati numerosi emendamenti, lo accantono.
Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.
Auto di servizio

1. Le auto di servizio di proprietà degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di Aziende, Agenzie, Consorzi, Istituti, Organismi, Società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione ed Enti regionali comunque denominati sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale, dopo la loro dismissione o rottamazione non possono essere sostituite. Resta fermo, altresì, l'obbligo che la dotazione delle autovetture degli enti di cui al presente comma non può essere superiore a 1.600 c.c..

2. Gli organi di vigilanza e controllo interno comunicano, a pena di decadenza, annualmente alle rispettive e competenti amministrazioni regionali che svolgono le funzioni di vigilanza e tutela e all'Assessorato regionale dell'economia la corretta applicazione del presente articolo e l'entità dei risparmi conseguiti.

3. Le predette disposizioni non si applicano alle autovetture utilizzate per i servizi antincendio, di protezione civile e di soccorso sanitario e per i servizi indispensabili di pubblica utilità».

L'articolo 18 è accantonato.
Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.
Riduzione indennità dirigenza settore sanitario

1. Per il triennio 2013-2015, i compensi da corrispondere ai direttori generali, ai direttori amministrativi, ai direttori sanitari delle aziende sanitarie provinciali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, del centro della formazione permanente e l'aggiornamento del personale del settore sanitario (CEFPAS), dell'Istituto zooprofilattico sperimentale e l'IRCCS Bonino

Pulejo di Messina con sede in Sicilia restano fissati nelle misure in atto stabilite ridotte del 10 per cento relativamente alla sola indennità di risultato.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge i contratti in vigore sono rinegoziati ai sensi del comma 1».

L'articolo 19 è accantonato.

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.

Contenimento della spesa e valorizzazione delle risorse umane nel settore forestale

1. Al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la lettera q) sono inserite le seguenti lettere:

r) interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico;

s) interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività del paesaggio rurale e ambientale e alla Rete Natura 2000;

t) manutenzione delle aree verdi pubbliche, di siti archeologi e miniere di zolfo;

u) interventi di natura agroforestale nei beni confiscati alla mafia non assegnati oppure assegnati ad enti pubblici.

2. Dopo il comma 9 bis dell'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunti i seguenti commi:

"9 ter. Gli interventi di cui alle lettere r), s), t), u) del comma 1 possono essere realizzati a seguito di convenzione con gli Enti proprietari dei terreni, per la realizzazione dei quali il Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali fornirà il personale di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter, nonché le attrezzature necessarie, rimanendo a carico degli enti proprietari ogni altro onere.

9 quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi ed enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della stessa, hanno l'obbligo di realizzare gli interventi di cui alle lettere r), s), t), u), del comma 1 attraverso la stipula della convenzione, prevista al comma 9 ter, con il Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali .

9 quinquies. Le disposizioni di cui al comma 9 quater si applicano anche alle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione.

9 sexies. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai commi 9 quater e 9 quinquies comporta la decadenza degli organi di amministrazione degli enti e soggetti di cui ai predetti commi".

3. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari emana le disposizioni attuative di cui al comma 1.

4. All'articolo 53 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

'6 bis. La mancata presentazione del lavoratore alla richiesta di avviamento, non giustificata da gravi e comprovati motivi, comporta la sua cancellazione e permanente esclusione dall'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter.'

5. Sono soppresse le Commissioni provinciali per la manodopera agricola, istituite ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito dalla legge 11 marzo 1970, n. 83, presso gli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione e le relative funzioni sono trasferite ai Centri per l'Impiego del Dipartimento regionale del Lavoro competenti per territorio.

6. E' soppresso il Comitato Regionale Forestale di cui all'articolo 5 ter della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

7. Le prestazioni relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva nonché alla direzione dei lavori ed agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo per le attività di forestazione, di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria sono espletate esclusivamente da personale interno dell'Amministrazione regionale senza alcun compenso.

8. Per il personale di cui agli articoli 45 ter, 46 e 47 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché per il personale di cui all'articolo 44 comma 7 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 alle dipendenze del dipartimento regionale Azienda regionale delle foreste demaniali e del Comando Corpo Forestale per l'espletamento delle attività di sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse, difesa del suolo, valorizzazione ambientale e paesaggistica anche al fine della fruizione sociale del territorio, ivi compresa la gestione delle aree protette, difesa della vegetazione dagli incendi, è autorizzata per l'anno 2013 la spesa complessiva nel limite massimo di 150.000 migliaia di euro per l'anno 2013 – U.P.B. 10.5.1.3.2 - e nel limite massimo di 50.000 migliaia di euro per l'anno 2013 - U.P.B 12.4.1.3.2 - e l'ulteriore spesa di 5.000 migliaia di euro per l'IRAP che assicura in via prioritaria le giornate lavorative entro il limite massimo fissato dalla legge per le garanzie occupazionali ovvero, previa intesa con le organizzazioni sindacali, il finanziamento totale o parziale del meccanismo di sostituzione per la copertura dei posti resisi disponibili di cui all'articolo 52 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Resta inteso che l'onere complessivo per l'applicazione della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni per l'esercizio 2013 non può superare lo stanziamento previsto dal presente articolo.

9. Al fine di assicurare le giornate lavorative entro e non oltre il limite massimo fissato dalla legge per le garanzie occupazionali di cui al presente articolo, i medesimi soggetti sono utilizzati con priorità nei progetti a titolarità o regia regionale finanziati con fondi extraregionali».

L'articolo 20 è accantonato.

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.

Contenimento e razionalizzazione della spesa per energia elettrica e telecomunicazioni

1. Al fine di conseguire gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e di servizi per l'Amministrazione regionale, il Dipartimento della funzione pubblica e del personale avvia le procedure per pervenire alla gestione centralizzata delle utenze di energia elettrica e di telecomunicazioni, utilizzate dagli uffici regionali per esigenze di funzionamento e a tal fine provvede, con il supporto degli attuali titolari, alla trasformazione dei relativi rapporti in contratti stipulati mediante procedure di evidenza pubblica, adesione a convenzioni o ad accordi quadro.

2. In relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo il Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione - è autorizzato, su richiesta del Dipartimento funzione pubblica e del personale, ad operare le corrispondenti variazioni compensative nei capitoli del bilancio della Regione in atto utilizzati per il pagamento delle suddette utenze».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Fondo salario accessorio personale con qualifica dirigenziale

1. A decorrere dall'1 gennaio 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale costituenti il fondo di cui all'articolo 66 del Contratto collettivo regionale di lavoro 2002/2005, come determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è ridotto del venti per cento.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano con le medesime decorrenze agli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza, tutela o controllo dell'Amministrazione regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, comprese le società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica, anche se applicano un contratto diverso dal Contratto collettivo regionale di lavoro».

L'articolo 22 è accantonato.

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Nomina consulenti delle ASP

1. Le Aziende del settore sanitario possono procedere alla nomina di un solo consulente non sanitario per comprovate ed imprescindibili esigenze.

2. Gli istituti, aziende, agenzie, consorzi, società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, organismi ed enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale che beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, ivi compresi gli enti e le fondazioni teatrali, possono procedere solo eccezionalmente alla nomina di un consulente, per motivate e particolari esigenze e previa autorizzazione del dipartimento che esercita il controllo analogo e/o la vigilanza».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento 23.1, soppressivo dell'articolo.

Pertanto, pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis*, comma 2, del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 23. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.
Modifiche dell'articolo 11, commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5

1. I commi 4, 5 e 6 dell'articolo 11 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, è sostituito dal seguente:

"1. L'attività territoriale, coordinata dalla direzione aziendale, è erogata attraverso i distretti sanitari dell'Azienda sanitaria provinciale"».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti soppressivi dell'articolo:
- dall'onorevole Dina, 24.4;
- dagli onorevoli Micciché, Alloro e Cascio Salvatore 24.1 e 24.3;
- dagli onorevoli Cascio e Clemente: 24.2.

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione è stato sviluppato un approfondito dibattito su questo argomento.

Siamo di fronte a figure che incidono pochissimo dal punto di vista economico, in quanto trattasi di dipendenti di ruolo ai quali è assegnata una semplice indennità di funzione nello svolgimento delle funzioni di coordinatore sanitario ed amministrativo. Il loro ruolo è fondamentale, indispensabile, nel coordinamento di attività diverse ed è giustificato, non solo dalla legge in se stessa, ma anche da un'analisi *ex post* della loro utilità. Pertanto, invito il Governo a ripensarci, in quanto il contenimento di spesa incide pochissimo, in maniera quasi irrilevante, e viene tolta una funzione che è risultata sicuramente importante nell'organizzazione delle ASP.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire su questa materia perché, come dice l'onorevole Dina, forse si sta commettendo un errore nel sopprimere queste figure che sono assolutamente indispensabili.

E' chiaro, però, lo voglio dire al Governo, lo voglio dire all'assessore Borsellino, che se stiamo lavorando su un contenimento di costi, non possiamo fare un passo avanti e due passi indietro,

perché qui abbiamo una finanziaria che era partita per contenere e per ridurre, ma alla fine stiamo eliminando tutto, quindi non è una finanziaria di contenimento vero dei costi.

Personalmente, ritengo che questo articolo vada trattato così come va trattato l'articolo 19.

Io ho presentato diversi emendamenti che prevedono la riduzione del 20 per cento dell'indennità dei parlamentari, la parametrazione dell'indennità degli assessori tecnici all'80 per cento di quella dei deputati regionali, la riduzione del 20 per cento dell'indennità dei direttori generali, che comunque non può essere superiore al trattamento economico dei deputati regionali.

Io ritengo che su questo articolo sarebbe bene fermarci un attimo ed. eventualmente, presentare un subemendamento con il quale si mantengo le figure professionali, togliendo il 20 per cento dal trattamento economico.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, gradiremmo sentire la posizione del Governo sull'articolo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la proposta deriva dal fatto che si tratta di una figura professionale non presente nelle altre regioni italiane. Non c'è un risparmio finanziario molto rilevante, quindi, pur confermando l'indicazione che sarebbe utile rimuoverlo, ci rimettiamo alla decisione dell'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis*, comma 2, del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 24. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Riduzione dei costi degli affitti

1. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva stipulati dalla Regione siciliana, ivi compresi quelli concessi in uso gratuito a terzi, anche per finalità istituzionali, dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione e dalle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, i relativi canoni di locazione non possono essere superiori, in termini di euro per metro quadrato all'anno, rispetto a quanto riportato nelle rilevazioni realizzate dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio con riferimento al valore medio degli affitti degli immobili ad uso ufficio per ciascun comune della Sicilia incrementato del 10 per cento.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano ai nuovi contratti e a quelli in fase di rinnovo, per i quali il nuovo canone non può comunque essere superiore a quello stabilito nel contratto in scadenza.

3. La riduzione del canone di locazione, in caso di canone superiore al corrispondente valore OMI incrementato del 10 per cento, si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 c.c., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore.

4. I risparmi conseguiti dalle società partecipate e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione sono acquisiti al bilancio della Regione.

5. Ai fini del rispetto del presente articolo, per quanto riguarda i contratti di locazione passiva stipulati dalla Regione, la Ragioneria Generale della Regione è incaricata di predisporre entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge apposito elenco degli immobili locati ad un canone superiore a quello previsto dal comma 1. Tale elenco viene inviato entro la medesima data alla Presidenza della Regione, alla Corte dei Conti e all'Agenzia delle Entrate, sede regionale, nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Assessorato dell'Economia, indicando costo di locazione, dimensione in metri quadrati dell'immobile, tipologia dell'immobile e dati identificativi della proprietà.

6. Gli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione e le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 5.

7. Al fine di non arrecare danno al funzionamento degli uffici, le amministrazioni che si trovino, in caso di recesso del locatore, nell'impossibilità di applicare le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 provvedono tempestivamente ad individuare un'adeguata soluzione immobiliare alternativa nel rispetto della normativa vigente, previa verifica con la Ragioneria Generale della Regione di eventuali immobili disponibili».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento 25.1, soppressivo dell'articolo.

Pertanto, pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis*, comma 2, del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 25. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.
Soppressione CIAPI di Palermo

1. Il Centro Interaziendale per l'addestramento professionale (CIAPI) con sede in Palermo, ente strumentale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 25, è soppresso a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Il personale in servizio presso il CIAPI di Palermo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 31.12.2009 transita al CIAPI di Priolo senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6.

3. I beni immobili, gli impianti fissi, l'arredamento e le attrezzature di proprietà del CIAPI di Palermo sono attribuiti, in uso gratuito, al CIAPI di Priolo per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e per il completamento di quelle in corso di attuazione presso l'ente soppresso».

Onorevoli colleghi, sull'articolo 26 abbiamo raggiunto un'intesa coi capigruppo e col Governo.

Il Governo ha già presentato un apposito disegno di legge, al quale la Presidenza dell'Assemblea aveva chiesto di allegare un'apposita relazione tecnica. Il Governo ha assunto l'impegno di depositarla con sollecitudine consentendone l'approvazione con testo separato, anche contestualmente all'approvazione di questa manovra di bilancio.

Ciò significa che, una volta approvati bilancio e finanziaria, l'Aula si pronuncerà sulla soppressione del CIAPI nella misura in cui verrà riscritto dal Governo.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, non erano questi gli accordi che avevamo preso! Ora dovremmo capire come si spenderanno i 2 milioni e 700 mila euro. Ed inoltre, come verranno pagati questi lavoratori, dal 1° maggio?

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.
Abolizione del consiglio di amministrazione del CEFPAS

1. A far data dall'entrata in vigore della presente legge è abolito il consiglio di Amministrazione del CEFPAS e la figura del Direttore generale.

2. In applicazione di quanto previsto al comma 1 le funzioni del consiglio di amministrazione e del direttore generale confluiscono in un nuovo organo denominato 'Direttore del centro' cui sono attribuiti i compiti e le funzioni previsti dalla legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 per gli organi soppressi.

3. All'articolo 21 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
"1.Sono organi del centro:
a. il direttore del centro;
b. il comitato scientifico;
c. il collegio dei revisori";

b) al comma 3 le parole "ad eccezione di quelli di competenza del consiglio di amministrazione" sono soppresse;

c) i commi 6, 7, 8, 9 e 10 sono soppressi».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Cancelleri ed altri l'emendamento 27.3:
«*l comma 3, lettera a, sopprimere le parole 'il Comitato scientifico'*».
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 27, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.
Recepimento di norme in materia di istituti zooprofilattici

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applicano nella Regione le disposizioni del Capo II del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106».

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi voglio attenere all'incontro di oggi.
Su alcuni articoli sono stati sollevati dei dubbi dalla Presidenza, che ha provveduto a stralciarli. Mi pare che anche questo articolo debba essere stralciato assieme agli altri.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, con la massima chiarezza le dico che questo articolo non è stato stralciato. Per un fatto di merito, laddove non ci sono difficoltà o discussioni, stiamo approvando velocemente gli articoli.
L'articolo 28 è accantonato.
Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.
Consulente o consigliere di parità

1. Le cariche di consulente o consigliere di parità provinciale e regionale sono svolte a titolo gratuito dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge».

L'articolo 29 è accantonato.
Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.
Gestione del Parco D'Orleans

1. E' abrogato l'articolo 12 della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il Parco Faunistico d'Orleans è gestito con personale, mezzi e strumenti della Regione siciliana o tramite enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione siciliana o tramite convenzioni con istituti pubblici. Il relativo onere è posto a carico dello stanziamento del capitolo 132314».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.
Finanziamento della spesa sanitaria

1. Per il biennio 2014-2015 sono mantenute le medesime maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF vigenti nell'esercizio finanziario 2013, fatti salvi comunque i regimi di esenzione.

2. I maggiori gettiti di cui al comma 1, così come stimati dal competente Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle Finanze, ivi compresi quelli relativi all'esercizio finanziario 2013, sono destinati alla copertura dei disavanzi di gestione del servizio sanitario regionale sino all'importo massimo di 120.808 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 90.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e la differenza è destinata al finanziamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria come fissata dall'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Nell'esercizio finanziario 2013, l'eventuale eccedenza di risorse, stimata in 110.000 migliaia di euro, destinata alla copertura del risultato di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2012, nella misura accertata dai competenti tavoli tecnici di verifica dell'attuazione del Programma Operativo, è destinata all'integrazione del finanziamento degli interventi previsti all'articolo 53 in misura fissata nell'Allegato 1 del medesimo articolo.

4. Nelle more della definitiva quantificazione della eccedenza di risorse di cui al comma 3, l'autorizzazione di spesa, per l'anno 2013, dell'articolo 53 è ridotta complessivamente per l'importo di 110.000 migliaia di euro in conformità a quanto stabilito dal medesimo comma 3.

5. Il Ragioniere Generale è autorizzato ad effettuare le conseguenti variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione del presente articolo».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 31.1, soppressivo dei commi 3,4 e 5.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere all'assessore Bianchi se poteva illustrare l'emendamento perché, sinceramente, ho qualche perplessità.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, condivido l'intervento dell'onorevole Falcone.
Se c'è bisogno di una riflessione, possiamo accantonare l'articolo 31.
Così rimane stabilito.
Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Art. 32.
Riorganizzazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari

1. All'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, le parole "Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari" sono sostituite dalle parole "Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea".

2. All'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, le parole "Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari" sono sostituite dalle parole "Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea".

3. Alla Tabella 'A' della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, come sostituita dalla Tabella A dell'articolo 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, le parole "Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura - Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura - Dipartimento regionale degli interventi per la pesca - Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali" sono sostituite dalle parole "Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale - Dipartimento regionale della pesca mediterranea".

4. Il patrimonio, le funzioni ed i compiti attribuiti all'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali dalla legge regionale 11 marzo 1950 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, dalla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, dalla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, e al Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali, sono trasferiti al Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale.

5. Ogni riferimento normativo, regolamentare o amministrativo relativo all'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali o al Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali, deve intendersi attribuito al Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale.

6. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2014.

7. Entro il 31 ottobre 2013, con decreto del Presidente della Regione, adottato previa delibera della Giunta regionale, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, sono specificate, con effetto dall'1 gennaio 2014, le funzioni ed i compiti dei dipartimenti di cui al comma 3, nonché l'articolazione delle relative strutture intermedie, fermo restando il limite massimo di cui al Decreto Presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6, in conformità agli ambiti di competenza di cui all'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, e sono disciplinati i relativi trasferimenti di compiti e funzioni, secondo i seguenti principi:

a) principio di completezza;
b) principio di efficienza ed economicità, anche con la soppressione delle funzioni e dei compiti divenuti superflui;

c) principio di responsabilità ed unicità dell'amministrazione, con attribuzione ad un unico ramo di amministrazione di funzioni e compiti connessi;

d) principio di omogeneità;

e) principio di adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa del ramo di amministrazione.

8. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare al bilancio regionale ogni eventuale necessaria variazione al bilancio regionale, discendente dall'applicazione del presente articolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Art. 33.

Sistema informativo regionale

1. AI fine di razionalizzare la spesa relativa alle attività di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 aprile 1999 n. 10 e per un più organico coordinamento di quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15, è istituito, nell'ambito dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, l'Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali di cui al comma 7 dell'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. Lo stesso è articolato con strutture presso ciascun Assessorato funzionalmente dipendenti dall'Ufficio istituito con il presente comma e, in considerazione della specifica attività istituzionale, si applica l'equiparazione prevista dall'articolo 9 della legge regionale 6 febbraio 2006 n. 9.

2. E fatto divieto di attribuire nei singoli Dipartimenti a strutture di qualsivoglia dimensione i compiti e le funzioni di cui al presente articolo.

3. Il personale della struttura intermedia che alla data di entrata in vigore della presente legge svolge le competenze di cui al comma 1 è assegnato al predetto ufficio.

4. Il personale delle strutture di dimensione intermedia ed unità operative di base esistenti negli Assessorati regionali e negli altri uffici costituiti ai sensi del comma 7 dell'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 o che comunque abbia svolto competenze informatiche e/o di gestione di centri elaborazione dati dei singoli Assessorati alla data di entrata in vigore della predetta legge, è assegnato agli uffici di cui al comma 1.

5. II Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale provvede all'adozione dei provvedimenti necessari per il trasferimento del personale come disciplinato dal presente articolo.

6. AI comma 2 dell'articolo 56 della legge regionale 27 aprile 1999, n. l0 le parole "bilancio e tesoro - Ragioniere generale della Regione" sono sostituite dalle parole "della funzione pubblica e del personale".

7. Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunte le parole "Attività informatiche della Regione e della Pubblica Amministrazione regionale e locale; coordinamento dei sistemi informativi".

8. AI comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni le parole "presso l'Assessorato bilancio e finanze - Direzione bilancio e tesoro" sono soppresse.

9 Il Ragioniere Generale è autorizzato, con proprio decreto, ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio per l'attuazione del presente articolo».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti.

- dall'onorevole Mauro: 33.1, interamente soppressivo dell'articolo;
- dal Governo: 33.2 e 33.4.

Si passa all'emendamento 33.2. Chiedo al Governo di illustrarlo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sostanzialmente si tratta di un emendamento tecnico. Da un'interlocuzione con il Commissario dello Stato è venuta fuori la necessità di imputare 40 mila euro per l'anno 2013.

PRESIDENTE….c'è anche il 33.4 a sua firma, Assessore, che riguarda la riscrittura del comma 6.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Per ITALTEL, SIRAP, dovremmo prevedere una copertura finanziaria…

PRESIDENTE. Non è questo…

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Si, rientra in questa casistica. E' personale a tempo determinato…

PRESIDENTE. Stiamo parlando dell'articolo 33.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Scusi, ero andato oltre, pensavo fosse l'articolo 34.

PRESIDENTE. Era stata chiesta spiegazione da parte dell'onorevole Falcone sull'articolo 31.

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, sull'articolo 31, anche questo è poco più che un fatto tecnico, se approvate i commi 3, 4 e 5 relativi all'accantonamento di 110 milioni di euro di recupero della spesa sanitaria legata alla certificazione di bilanci sanitari, è stato spostato dall'articolo 31 all'articolo 53 dove si parla di rifinanziamento e autorizzazione di leggi di spesa. Semplicemente un trasferimento di tre commi dato che hanno a che fare, come accantonamento,

riguardano il rifinanziamento della Tabella allegata all'articolo 53, è stato spostato integralmente e letteralmente dall'articolo 31 all'articolo 53.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Bianchi. Quindi, in una volta ha discusso sia dell'articolo 31 che dell'articolo 33.

DI MAURO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 33.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'emendamento 33.2 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 33.4 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 33, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 31 in precedenza accantonato.
Pongo in votazione l'emendamento 31.1 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 31, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

CAPO VI
Disposizioni in materia di personale.

«Art. 34.
Proroghe di contratti di personale a tempo determinato

1. È autorizzata sino al 31 luglio 2013 la proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in essere alla data del 30 novembre 2012, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, già prorogati fino al 30 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 22 gennaio 2013, n. 5, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato e previa verifica della imprescindibile esigenza del fabbisogno di risorse umane da parte dei dirigenti generali, nel rispetto del combinato disposto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e all'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, con riserva di utilizzazione delle stesse risorse umane anche da parte dei soggetti attuatori delle ordinanze nei settori della protezione civile, dei rifiuti e dell'ambiente, con priorità rispetto all'utilizzazione di personale non dipendente dalla Regione.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, fino al 31 luglio 2013, l'ulteriore spesa nel limite massimo di 6.915 migliaia di euro.

3. Nelle ipotesi in cui il personale di cui al comma 1 sia utilizzato per le finalità delle ordinanze richiamate al medesimo comma, le relative risorse sono versate in entrata nel bilancio della Regione».

Onorevole Dina, non ho capito bene se lei prima avesse qualche perplessità.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, atteso che sull'articolo 35 c'è l'orientamento di questa Presidenza di stralciare l'articolo stessa, bisogna riconsiderare la posizione di quella platea che automaticamente verrebbe ricompresa nell'articolo 34 come proroga di contratti di personale a tempo determinato.

Stante l'impossibilità di trasformarlo a tempo indeterminato, dovremmo riconsiderare la copertura finanziaria, per cui chiedo l'accantonamento dell'articolo 34 e dell'articolo 35 per questo approfondimento.

PRESIDENTE. Dispongo, pertanto, l'accantonamento dell'articolo 34.

Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.
Conversione a tempo indeterminato di contratti

1. Il Dipartimento della funzione pubblica e del personale, in attuazione delle disposizioni autorizzative di cui all'articolo 2, comma 553, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, provvede alla conversione a tempo indeterminato dei contratti stipulati con il personale individuato dall'articolo 76 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Agli oneri discendenti dall'applicazione del comma 1 valutati in 1.617 migliaia di euro per l'anno 2013, ed in 4.800 migliaia di euro per il biennio 2014-2015, si provvede con la disponibilità di cui al capitolo 215704, accantonamento 1003».

L'articolo 35 è accantonato.

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.
Prosecuzione di rapporti del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili.

1. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale destinatario del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili, in scadenza nell'anno 2013 ed in essere alla data del 30 novembre 2012, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato e permanendo il fabbisogno organizzativo e le comprovate esigenze istituzionali volte ad assicurare i servizi già erogati dagli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nel rispetto del combinato disposto delle disposizioni di cui alle leggi statali in materia di proroga di rapporti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni entro i limiti di cui al comma 400 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e di cui all'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, possono proseguire fino al 31 luglio 2013. Per le finalità del presente comma è autorizzata l'ulteriore spesa di 10.597 migliaia di euro.

2. L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a disporre, fino al 31 dicembre 2013, la prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17. Per le finalità del presente comma è autorizzata l'ulteriore spesa di 24.747 migliaia di euro comprensiva del costo del servizio.

3. È autorizzata sino al 31 dicembre 2013 la prosecuzione dell'attività relativa ai soggetti utilizzati ai sensi e per gli effetti di cui al comma 9 dell'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11. Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa di 1.600 migliaia di euro».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Grasso l'emendamento 36.4, soppressivo limitatamente al comma 1. Onorevole Grasso, lo mantiene?

GRASSO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. L'articolo 36 è accantonato, anche perché l'onorevole Cancelleri faceva notare da lontano che vi sarebbe un altro emendamento. L'onorevole Gucciardi dice che c'era una riscrittura.

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Art. 37.
Proroghe di contratti relativi a personale del CEFPAS, degli enti parco, delle camere di commercio e dell'IRSAP

1. Il Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS), gli enti parco, le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e le gestioni separate dei soppressi consorzi ASI della Regione presso l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), nel rispetto delle disposizioni di cui alle leggi statali in materia di proroga di rapporti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni e di cui all'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, possono prorogare, nei limiti delle

rispettive disponibilità finanziarie, fino al 31 luglio 2013, i rapporti di lavoro in essere alla data del 30 novembre 2012.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente è autorizzato, fino al 31 luglio 2013, a trasferire agli enti parco la somma di 81 migliaia di euro a valere sulle disponibilità della U.P.B. 12.2.1.3.3 – capitolo 443305».

L'articolo 37 è accantonato.

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Art. 38.
Meccanizzazione agricola

1. L'Ente di sviluppo agricolo (ESA), nelle more del processo di riorganizzazione, è autorizzato ad assicurare anche parzialmente, e comunque nei limiti delle risorse disponibili, fino al 31 dicembre 2013, la campagna di meccanizzazione di cui all'articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 20 della presente legge.

2. Per le finalità del presente articolo l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari è autorizzato per l'anno 2013 a trasferire all'ESA un ulteriore contributo nella misura massima di 2.400 migliaia di euro».

Sull'articolo 38 gli Uffici mi evidenziano che c'è una errata corrige: "400 migliaia di euro deve intendersi 5.400 migliaia di euro. Tale incremento, varia a 3 mila migliaia di euro approvato con un emendamento in Commissione bilancio, è stato erroneamente riportato sulle spese di funzionamento dell'ESA di cui all'allegato 1 che, pertanto, saranno ridotte in misura corrispondente".

Siamo, quindi, in attuazione di un deliberato della Commissione.

Lo pongo in votazione con questa errata corrige. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

«Art. 39.
Consorzi di bonifica

1. I consorzi di bonifica sono autorizzati ad assicurare fino al 31 dicembre 2013 le garanzie occupazionali già autorizzate fino al 30 aprile dall'articolo 2 della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, nel rispetto delle disposizioni previste dal medesimo articolo e delle disposizioni di cui all'articolo 20 della presente legge.

2. I consorzi di bonifica sono autorizzati ad avvalersi, fino alla data del 31 dicembre 2013, del personale d'ufficio assunto con contratto a tempo determinato, stipulato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per le finalità del comma 1 è concesso un ulteriore contributo, per l'esercizio finanziario 2013, nella misura massima di 7.200 migliaia di euro (U.P.B. 4.2.1.5.2).

4. I maggiori oneri derivanti dal comma 2, quantificati in 2.800 migliaia di euro, trovano riscontro mediante riduzione di pari importo del capitolo 472514 di cui all'allegato all'articolo 53.

5. I Consorzi di bonifica, per gli affidamenti legati alla riscossione dei contributi e dei canoni consortili, previsti dall'articolo 10 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, non possono avvalersi di soggetti privati».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 39.1, di riscrittura del comma 4 sui consorzi di bonifica.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, si tratta di un errore materiale.
Era stato scritto erroneamente con richiamo ad una riduzione di bilancio che, invece, non era necessaria perché è stata finanziata direttamente in finanziaria sulle risorse disponibili.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, è opportuno leggerlo questo emendamento del Governo, perché riguarda il comma 4. Il comma 4 recita: "I maggiori oneri derivanti dal comma 2, quantificati in 2.800 migliaia di euro, trovano riscontro mediante riduzione di pari importo del capitolo 472514 di cui all'allegato all'articolo 53".
Intanto, stiamo ammazzando il turismo, lo voglio dire all'assessore Stancheris.
Assessore Stancheris, attenzione, è un capitolo che la riguarda perché da 3500 migliaia euro lo stiamo portando a 700 migliaia di euro. Quindi, stiamo ammazzando il turismo.
Seconda cosa. Lo voglio dire al Governo, all'Assessore Bianchi, sappiamo che sul 53 insiste un accantonamento negativo, 110 milioni di euro quindi, su 300 milioni non ci sono tutte e 300 veri ma sono 190 in parte e 110 sono eventuali, noi lo dobbiamo dire. Al presidente della Commissione voglio dire che, siccome parliamo di garanzie occupazionali, ai lavoratori dei consorzi di bonifica non possiamo dire che ci sono delle somme eventuali o possibili o probabili. Quindi, la prego, Presidente, accantoniamo questo articolo e ci ritorniamo. Dobbiamo avere garanzie su quest'articolo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Onorevole Falcone, proprio alla luce della nostra correzione che corregge quella che era stato un errore tecnico, la copertura di questo non è più sull'articolo 53; come vede nella nuova riscrittura, è questo già l'avevamo detto in Commissione Bilancio, c'era un finanziamento diretto sulle risorse del bilancio regionale che non è legato agli accantonamenti. Quindi, in questo senso, possiamo stare tranquilli. Anche gli altri 120 milioni sono certi.

PRESIDENTE: Onorevole Falcone, penso che sia chiaro. Ha fatto bene ad evidenziarlo.
Pongo in votazione l'emendamento 39.1. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 39, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 40. Ne do lettura:

«Art. 40.
Disposizioni concernenti il personale dell'Ente acquedotti siciliani

1. In favore dell'Ente acquedotti siciliani (EAS) in liquidazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, è autorizzata, a titolo di compartecipazione destinata esclusivamente agli oneri sostenuti per il personale, l'ulteriore spesa entro i limiti di 9.504 migliaia di euro fino al 31 dicembre 2013.

2. All'Istituto regionale del vino e dell'olio è concesso un ulteriore contributo per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'EAS in liquidazione, ai sensi del comma 2 quinquies dell'articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, nella misura massima di 138 migliaia di euro fino al 31 dicembre 2013.

3. All'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP) è concesso un ulteriore contributo, per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'EAS in liquidazione, ai sensi del comma 2 quinquies dell'articolo 23 della legge regionale n. 10/1999, entro i limiti di 738 migliaia di euro fino al 31 dicembre 2013.

4. Agli Enti regionali per il diritto allo studio universitario della Sicilia (ERSU) è concesso un ulteriore contributo, per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'EAS in liquidazione, ai sensi del comma 2 quinquies dell'articolo 23 della legge regionale n. 10/1999, entro i limiti di 1.974 migliaia di euro fino al 31 dicembre 2013.

5. Per le finalità del presente articolo è autorizzata l'ulteriore spesa di 12.354 migliaia di euro per l'anno 2013».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 40.1, soppressivo del comma 5.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, assessore per l'economia. Capisco che abbia creato il panico, onorevoli deputati, in realtà è proprio un errore tecnico.

Se voi vedete qui si autorizzava due volte la stessa spesa, di conseguenza era assolutamente inutile l'ultimo comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 40.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 40, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 41. Ne do lettura:

«Art. 41
PIP – Emergenza Palermo

1. Nelle more del riordino delle materie di cui all'articolo 17 dello Statuto della Regione nell'esercizio della legislazione concorrente, al fine di pervenire ad una legislazione regionale organica di misure a sostegno delle politiche attive del lavoro, è autorizzata, fino al 31 dicembre 2013, la spesa di 24.000 migliaia di euro per le finalità dell'articolo 52, comma 6, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, recante disposizioni in favore dei soggetti coinvolti nei progetti "Emergenza Palermo".

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa pari a 24.000 migliaia di euro, cui si provvede per l'importo di 20.000 migliaia di euro con le risorse destinate ad "Interventi per il sostegno ai piani di inserimento professionali (PIP)" nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, e per l'importo di 4.000 migliaia di euro a valere su risorse ordinarie del bilancio della Regione».

L'articolo 41 è accantonato.
Si passa all'articolo 42. Ne do lettura:

«Art. 42.
Personale comandato

1. Al comma 12 dell'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, e successive modifiche ed integrazioni, le parole "nella misura di 20 unità" sono sostituite dalle parole "nella misura di 5 unità, di cui n. 1 dirigente e n. 4 funzionari con specifiche competenze nelle materie trattate dal dipartimento".

2. Per le finalità di cui al comma 12 dell'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata la spesa complessiva di 500 migliaia di euro per l'anno 2013, e la spesa di 412 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, come di seguito distinta:

- per il trattamento economico fondamentale la spesa di 380 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 320 migliaia di euro annui per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

- per il trattamento economico accessorio e di risultato per il personale con qualifica dirigenziale la spesa di 50 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 32 migliaia di euro annui per ciascuno degli anni 2014 e 2015;

- per la parte variabile della retribuzione per il personale con qualifica diversa da quella dirigenziale la spesa di 70 migliaia di euro per l'anno 2013 e di 60 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

3. Al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "numero massimo di 35 unità" sono sostituite dalle parole "numero massimo di 15 unità, con specifiche competenze nelle materie trattate dal dipartimento. Al personale medico in posizione di comando è fatto divieto di esercitare attività extra di natura professionale".

4. Per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata la spesa complessiva di 2.609 migliaia di euro per l'anno 2013, e la spesa annua di 2.250 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

5. Al comma 2 dell'articolo 47 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 le parole "nel limite di sei unità di personale" sono sostituite con le parole "nel limite di 3 unità di personale".

6. Per le finalità dell'articolo 47 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa complessiva di 160 migliaia di euro per l'anno 2013, e la spesa annua di 120 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015».

L'articolo 42 è accantonato.
Si passa all'articolo 43. Ne do lettura:

«CAPO VII
Disposizioni di spesa. Disposizioni varie.

«Art. 43.
Gestione stralcio Aziende sanitarie

1. Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge 2 maggio 2007, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per il triennio 2013-2015, la spesa annua di euro 5.000 migliaia».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 44. Ne do lettura:

«Art. 44.
Borse di studio sanità

1. Per far fronte alle obbligazioni pregresse derivanti dai contratti di formazione già avviati negli esercizi finanziari precedenti per le finalità previste dal titolo I della legge regionale 20 agosto 1994, n. 33, è autorizzata la spesa di 12.031 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 e 6.015 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2015».

L'articolo 44 è accantonato.
Si passa all'articolo 45. Ne do lettura:

«Art. 45.
Dissalatori

1. Al fine di garantire nel pubblico interesse l'erogazione dei servizi in favore della collettività è autorizzata a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134, la spesa di 31.162 migliaia di euro annui.

2. Per la copertura delle spese relative alla gestione del servizio di dissalazione delle isole minori di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari in relazione alle obbligazioni che verranno assunte a seguito dell'espletamento delle nuove gare di appalto da parte del dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti è autorizzata l'ulteriore spesa di 5.000 migliaia di euro per l'anno 2013 ed un limite di impegno novennale, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, pari a 9.500 migliaia di euro.

3. L'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti è autorizzato a modificare il rapporto convenzionale con Siciliacque S.p.A. mediante corrispondente riduzione del canone pluriennale di concessione dovuto dalla stessa società alla Regione per il mantenimento in stand-by degli impianti dì dissalazione di Porto Empedocle e Gela, con prioritaria copertura degli oneri derivanti dal mantenimento dei livelli occupazionali delle cessate gestioni degli impianti stessi ed assunti in carico a Siciliacque S.p.A..

4. La riduzione del canone di concessione di cui al comma 3 non è operante nel caso di ripristino dello stato di esercizio e produzione a regime degli impianti».

Onorevoli colleghi, anche sull'articolo 45 c'è una ipotesi di stralcio, siccome abbiamo accantonato la questione relativa al personale con riferimento agli articoli 34 e 35 momentaneamente si accantona anche questo articolo. Pertanto l'articolo 45 è accantonato.

VINCIULLO, *relatore di minoranza.* Lo sta accantonando, ma non è detto che io sia d'accordo!

PRESIDENTE. Sul fatto che lei non sia d'accordo, ne prendiamo atto, ma non significa niente ai fini di andare avanti con i lavori dell'Aula. Si passa all'articolo 46. Ne do lettura:

«Art. 46.
Modifiche delle procedure per l'attivazione di iniziative di microcredito alla famiglie

1. I commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 25 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 sono sostituiti dai seguenti:

"2. La Regione promuove iniziative di microcredito al fine di dare sostegno economico-sociale alle famiglie, così come individuate dall'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, nonché alle imprese familiari residenti nel territorio, e contrastare il fenomeno criminale dell'usura .

3.L'Assessore regionale per l'economia è autorizzato alla istituzione di un Fondo etico della Regione siciliana (FERS), avente natura di fondo di garanzia, da affidare in gestione ad una banca o ad un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, scelto tramite procedura selettiva pubblica. Il fondo può, altresì, essere alimentato da contributi volontari degli aderenti o di terzi, da donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali o locali, da altri enti pubblici o privati nonché da iniziative derivanti dall'impiego dei fondi comunitari.

4. All'attuazione delle iniziative sovrintende un Comitato regionale per il microcredito, istituito presso l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento regionale delle finanze e del credito, alla cui nomina provvede con proprio decreto l'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione legislativa bilancio dell'Assemblea regionale, stabilendone funzioni e compiti specifici. Del Comitato fanno parte l'Assessore regionale per l'economia o un suo delegato, con funzione di presidente, sei rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti sociali (patronati, centri di assistenza fiscale e organizzazioni sindacali) ,coinvolti nell'attuazione dell'iniziativa, un esperto di microcredito e il segretario, individuato tra il personale del dipartimento regionale delle finanze e del credito. Il funzionamento del Comitato non comporta alcun onere a carico del bilancio della Regione. I componenti del Comitato non ricevono alcun compenso per le loro attività.

5. L'Assessore regionale per l'economia è autorizzato a stipulare convenzioni con banche e intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 operanti in Sicilia e con istituzioni e organismi non profit, patronati, centri di assistenza fiscale e organizzazioni sindacali, al fine di attivare le iniziative di microcredito di cui al comma 1, il cui schema tipo è sottoposto al parere della Commissione legislativa bilancio dell'Assemblea regionale.

6. I finanziamenti erogati non possono superare l'importo di 7.000 euro per ogni operazione di microcredito, restando demandato alle convenzioni di cui al comma 6 di stabilire:

a) l'apporto economico dei firmatari delle convenzioni;
b) le modalità di accesso al microcredito e le azioni di tutoraggio ed accompagnamento;
c) la tipologia dei soggetti che possono avere accesso al credito avendo riguardo anche al loro reddito;
d) i tassi di interesse massimi applicabili;
e) l'importo massimo dei prestiti;
f) i criteri di precedenza per l'accesso al credito».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 46.1, dagli onorevoli Gucciardi, Panepinto, Marziano e Arancio.

FONTANA. Chiedo di apporvi la firma.

PRESIDENTE L'Assemblea ne prende atto.
Il parere del Governo sull'emendamento 46.1?

BIANCHI, *assessore per l'economia. C*ontrario.

PRESIDENTE. L'emendamento 46.1 è ritirato.
L'Assemblea ne prende atto..

GRECO GIOVANNI . Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, all'articolo 46 c'è un subemendamento presentato dall'onorevole Di Mauro, non so perché lei non l'ha messo in discussione.
Glielo ho dato io al suo collaboratore.

PRESIDENTE. Non è un mio collaboratore, è il Segretario generale dell'Assemblea!

GRECO GIOVANNI. L'ho dato al collaboratore del Segretario generale.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento quando l'ha presentato?

GRECO GIOVANNI. E' un subemendamento al comma 4 dell'articolo 46.

PRESIDENTE. Lei ha presentato un subemendamento all'emendamento 46.1?

GRECO GIOVANNI. No, io ho presentato un subemendamento all'articolo 46, precisamente al comma 4.

PRESIDENTE. E lo ha presentato adesso?

GRECO GIOVANNI. Quando abbiamo iniziato…

PRESIDENTE. E' fuori termine!

GRECO GIOVANNNI. No l'ho presentato quando abbiamo iniziato a discutere il bilancio…

PRESIDENTE. Onorevole Greco, se l'ha presentato adesso…

GRECO GIOVANNI. Non l'ho presentato adesso, l'ho presentato all'inizio mentre discutevano del bilancio!

PRESIDENTE . L'ha presentato oggi, praticamente.

GRECO GIOVANNI. Sì.

PRESIDENTE. E quindi non l'ha presentato entro le 24 di ieri..

GRECO GIOVANNI. E ' subemendamento…

PRESIDENTE. Ma subemendamento ad un emendamento!

GRECO GIOVANNI. No io ho presentato un subemendamento, non io ma il mio capogruppo.

PRESIDENTE. Quando lo ha presentato, onorevole Di Mauro?

DI MAURO. Due ore fa.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti scadeva alle 24 di ieri e l'ha presentato due ora fa, quindi è inammissibile. La prego, onorevole Greco.

GRECO GIOVANNI. Ma intanto, mi scusi, lo vuole trovare?

PRESIDENTE. Dichiaro l'emendamento inammissibile.
Pongo in votazione l'articolo 46. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 47. Ne do lettura:

«Art. 47.
Edilizia sovvenzionata e agevolata

1. Per il triennio 2013-2015 gli interventi di edilizia agevolata e sovvenzionata previsti dalle leggi regionali sotto elencate sono finanziati a valere sulle risorse afferenti l'edilizia sovvenzionata ed agevolata originate dalla legge 5 agosto 1978, n. 457, che alla data di entrata in vigore della presente legge non risultano programmate mediante atti giuridicamente vincolati, nella misura a fianco di ciascuna legge indicata:

a) legge regionale 20 dicembre 1975, n. 79, articoli 1 e 8, e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 8.2.2.6.1 – cap. 742802) – anno 2013 euro 37.413 migliaia – anno 2014 euro 34.513 migliaia – anno 2015 euro 33.313 migliaia;

b) legge regionale 12 agosto 1980, n. 86, articolo 1, e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 8.2.2.6.1 – cap. 673307) – anno 2013 euro 2.669 migliaia – anno 2014 euro 2.490 migliaia – anno 2015 euro 2.317 migliaia;

c) legge regionale 12 aprile 1952, n. 12, articoli 1 e 2, e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 8.2.2.6.1 – cap. 672401) – anno 2013 euro 12.478 migliaia – anno 2014 euro 12.049 migliaia – anno 2015 euro 11.912 migliaia;

d) legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, articolo 132, e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 8.2.2.6.1 – cap. 673315) – anno 2013 euro 631 migliaia – anno 2014 euro 631 migliaia – anno 2015 euro 631 migliaia.

2. Le annualità relative alle sopra indicate leggi regionali sono conseguentemente ridotte di pari importo.

3. Le ulteriori risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata originate dalla legge 5 agosto 1978, n. 457 che alla data di entrata in vigore della presente legge non risultino programmate mediante atti giuridicamente vincolanti, possono essere destinate, compatibilmente con la

programmazione di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, al finanziamento degli interventi di edilizia previsti dalle medesime leggi regionali di cui al comma 1, previa presentazione di nuova istanza corredata dalla documentazione probante l'immediato avvio dei cantieri edili nelle aree indicate dall'articolo 70 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, in base all'ordine cronologico di inoltro documentale.

4. L'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità provvede, con apposito decreto, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a dichiarare la decadenza al 31 dicembre 2013 delle graduatorie e programmazioni esistenti, riferite alle medesime leggi regionali nonché a disciplinare le modalità di presentazione delle istanze di cui al comma 3, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 457».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 48. Ne do lettura:

«Art. 48.
Disposizioni in materia di agevolazioni per proprietari di immobili nei centri storici

1. All'articolo 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

'1 bis. Il termine entro il quale l'agevolazione viene erogata si intende a far data dalla comunicazione di fine lavori all'amministrazione comunale competente. Qualora più soggetti, titolari di unità immobiliari dello stesso edificio, aventi parti comuni, abbiano inoltrato istanza di concessione di mutuo, il termine di riferimento ai fini dell'agevolazione del mutuo si riferisce al momento in cui l'ultimo dei titolari ha ricevuto il decreto di concessione. Entro i limiti del mutuo erogato e per la stessa tipologia di intervento, la quantità e la categoria dei lavori possono subire variazioni per motivi imprevisti determinatisi nel corso d'opera e asseverati dal tecnico competente.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 49. Ne do lettura.

«Art. 49.
Informatica

1. Al fine di garantire l'espletamento delle nuove gare per la gestione dei sistemi informativi e la diffusione dell'innovazione tecnologica in Sicilia di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 è autorizzata l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro per l'anno 2013, di 15.000 migliaia di euro per l'anno 2014 e di 15.000 migliaia di euro per l'anno 2015.

2. Al fine di garantire l'espletamento delle nuove gare per le spese di investimento dei sistemi informativi e la diffusione dell'innovazione tecnologica in Sicilia di cui all'articolo 56 della legge regionale n. 10/1999 è autorizzata l'ulteriore spesa di 10.000 migliaia di euro per l'anno finanziario 2014 e di 10.000 migliaia di euro per l'anno finanziario 2015».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario degli onorevoli Cordaro, Caputo, Assenza e dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Si passa all'articolo 50. Ne do lettura:

«Art. 50.
Trasporto isole minori

1. Per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 19 agosto 2002, n. 12 per l'anno 2013, è autorizzata la spesa complessiva di 83.997 migliaia di euro. Le somme sono destinate per 10.997 migliaia di euro per la indizione delle nuove gare per l'approvvigionamento delle medesime isole tramite navi ro-ro passeggeri e per 73.000 migliaia di euro per fare fronte alle obbligazioni assunte a seguito della stipulazione dei contratti di servizio negli anni 2008-2009. Per gli anni 2014 e 2015 è autorizzata la spesa complessiva di euro 41.000 migliaia per anno».

L'articolo 50 è accantonato.
Si passa all'articolo 51. Ne do lettura:

«Art. 51.
Definizione accordo transattivo

1. Per la definizione da parte del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'accordo transattivo con la Società Italiana Condotte d'Acqua S.p.A. relativo all'intervento per il completamento della diga Furore sul torrente Burraito, attuato ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 1986, n. 24, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa di 2.862 migliaia di euro, comprensiva dell' I.V.A».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VINCIULLO. Lei non ha chiesto il parere della Commissione!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, se non ci sono emendamenti sugli articoli non si chiede il parere della Commissione.
Si passa all'articolo 52. Ne do lettura:

«Art. 52.

Istituzione fondi per eventi calamitosi

1. E' istituito presso il dipartimento della protezione civile un fondo per far fronte ai danni derivanti dall'eruzione del vulcano Etna da destinare al rimborso delle spese sostenute dai comuni che hanno subito danni dagli eventi calamitosi.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro per l'anno 2013.

3. Le somme di cui al comma 2 sono destinate in favore dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi verificatesi a far data dal 1° gennaio 2012 e ripartite in quote proporzionali al danno complessivamente accertato dal dipartimento regionale della protezione civile.

4. E' altresì istituito presso il dipartimento della protezione civile un fondo per far fronte ai danni derivanti dall'inquinamento da diossina proveniente dall'incendio della discarica di Bellolampo, da destinare alle aziende zootecniche ed agricole che hanno subito gravi danni dal predetto evento calamitoso.

5. Per le finalità del comma 4 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2013 la spesa di 300 migliaia di euro».

L'articolo 52 è accantonato, perché è nato un problema con emendamenti aggiuntivi presentati.
Si passa all'articolo 53. Ne do lettura:

«Art. 53.

Rifinanziamento ed autorizzazione leggi di spesa

1. Per le finalità di cui alle norme e loro successive modifiche ed integrazioni riportate nell'allegato 1, è autorizzata per il triennio 2013-2015 la spesa complessiva di 305.469 migliaia di euro per l'anno 2013, euro 44.388 migliaia di euro per l'anno 2014 e 44.321 migliaia di euro per l'anno 2015.

2. Al fine di garantire il servizio di manutenzione delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico è autorizzata, per l'anno 2013, l'ulteriore spesa di 533 migliaia di euro e, per il biennio 2014-2015, la spesa annua di 109 migliaia di euro, da iscrivere nel bilancio all'U.P.B. 5.2.1.3.99 – capitolo 243308.

3. Per il funzionamento del nucleo di tutela del patrimonio artistico dell'Arma dei Carabinieri operante in Sicilia è autorizzata, per l'anno 2013, l'ulteriore spesa di 78 migliaia di euro e, per il biennio 2014-2015, la spesa annua di 16 migliaia di euro, da iscrivere nel bilancio all'U.P.B. 3.2.1.3.3 – capitolo 376576.

4. Per l'esecuzione di lavori e opere pubbliche nelle zone colpite da eventi calamitosi nel settore idrico è autorizzata, per l'anno 2013, l'ulteriore spesa di 666 migliaia di euro e, per il biennio 2014-2015, la spesa annua di 136 migliaia di euro, da iscrivere nel bilancio all'U.P.B. 5.2.2.6.2 – capitolo 642057.

5. Per l'esecuzione di lavori e opere pubbliche nelle zone colpite da eventi calamitosi nel settore dei rifiuti è autorizzata, per l'anno 2013, l'ulteriore spesa di 666 migliaia di euro e, per il biennio 2014-2015, la spesa annua di 136 migliaia di euro, da iscrivere nel bilancio all'U.P.B. 5.2.2.6.99 – capitolo 642058.

6. Per il funzionamento della conferenza speciale di servizi per i lavori pubblici e della commissione regionale dei lavori pubblici è autorizzata, per l'anno 2013, l'ulteriore spesa di 5 migliaia di euro da iscrivere nel bilancio all'U.P.B. 8.2.1.1.2 – capitolo 272523.

7. Per il finanziamento di interventi di pubblica istruzione di cui al DPR n. 246/1985, nonché per l'erogazione di contributi per il funzionamento di università ed enti di ricerca dipendenti dal CNR è autorizzata per l'anno 2013 l'ulteriore spesa di 903 migliaia di euro e per il biennio 2014-2015 la spesa annua di migliaia di euro da iscrivere nel bilancio come di seguito indicato:

migliaia di euro

U.PB.	capitoli	2013	2014	2015
9.2.1.1.2 Beni e servizi	372514 - 372515	41	8	8
9.2.1.3.1 Funzionamento scuole	372530	1	0	0
9.2.1.3.5 Università e ricerca	373307 373313	820	167	167
9.2.1.3.4 Assistenza scolastica	373704	41	8	8

8. Per la realizzazione degli interventi di competenza del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali di cui all'articolo 68 del R.D. 5 ottobre 1933 n. 1577 è di cui all'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 è autorizzata per l'anno 2013 l'ulteriore spesa di 158 migliaia di euro e per il biennio 2014-2015 la spesa annua di 31 migliaia di euro da iscrivere nel bilancio come di seguito indicato:

migliaia di euro

U.PB.	capitoli	2013	2014	2015
10.5.1.3.2 "Boschi, parchi e riserve"	(156603, 156608 e 154609)	122	24	24
10.5.2.6.2 Interventi infrastrutturali	554208	36	7	7

Ne dispongo l'accantonamento.

Si passa all'articolo 54. Ne do lettura:

«Art. 54.

Contributi, ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 128, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 è iscritto un apposito accantonamento, cod. 1005 nei fondi globali di cui alla tabella 'A' richiamata dall'articolo 63, quantificato in 25.000 migliaia di euro per l'anno 2013».

Ne dispongo l'accantonamento.

Si passa all'articolo 55. Ne do lettura:

«Art. 55.

Interventi per il miglioramento della zootecnia

1. Per le finalità previste dall'articolo 6 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari è autorizzato ad erogare per il triennio 2013-2015 un contributo annuo all'ARAS per la realizzazione di programmi destinati al miglioramento ed allo sviluppo della zootecnia siciliana nonché alla prevenzione, alla cura ed al controllo delle malattie diffusive del bestiame.

2. A tal fine è autorizzata, per il triennio 2013-2015, la spesa annuale di 2.000 migliaia di euro (U.P.B. 10.2.1.3.2 – capitolo 144111)».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Alloro, Lupo, Gucciardi e Maggio l'emendamento 55.1.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, so che non c'è la copertura, ma ho voluto presentarlo perché l'assessore sa perfettamente che la spesa che è stata prevista di 2 milioni di euro è assolutamente insufficiente per garantire la sopravvivenza dell'ARAS e, quindi, avevo chiesto uno sforzo ulteriore al Governo, quanto meno di 2 milioni e mezzo di euro, perché la spesa necessaria per garantire la sopravvivenza è di 4 milioni di euro.

Peraltro, sulla vicenda ARAS l'Assessorato non ha mai dato esecuzione ad una legge regionale che, a suo tempo, aveva fatto sì che l'ARAS diventasse uno strumento esecutivo dell'Istituto zootecnico sperimentale. Chiedo anche questo all'Assessore, se il Governo potesse fare un ulteriore sforzo perché i due milioni di euro sono assolutamente insufficienti e non risolveranno il problema, probabilmente neanche due 2 milioni e mezzo, però quanto meno si gestisce questa fase di transizione. Tra l'altro, so che l'Assessore ha riorganizzato, considerando l'ARAS come strumento operativo dell'Assessorato stesso; quindi vediamo se si riesce a dare una soluzione a questo problema che, oltre a riguardare realmente i servizi erogati alle aziende agricole, darebbe una risposta a tutto il personale impegnato.

PRESIDENTE. Il problema è stato posto correttamente, quindi anche se è inammissibile c'è una sollecitazione al Governo. Pertanto ne dispongo l'accantonamento.

Si passa all'articolo 56. Ne do lettura:

CAPO VIII
Disposizioni in materia di attività produttive.

«Art. 56.

Istituzione di un fondo di microcredito per le microimprese

1. La Regione promuove iniziative di microcredito a sostegno delle microimprese, come definite al comma 3 dell'articolo 2 dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008, aventi sede legale ed operanti nel territorio della Regione Siciliana, esistenti o di nuova costituzione, da destinare ad interventi finanziari per l'avvio dell'attività o per l'ammodernamento del ciclo produttivo.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito presso l'Assessorato regionale dell'economia un fondo di garanzia da affidare in gestione tramite convenzione stipulata tra l'Assessorato Regionale dell'economia ed una banca o un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui

all'articolo 107 del decreto legislativo 1 Settembre 1993, n. 385 e scelto tramite procedura selettiva pubblica ovvero a società interamente partecipate dalla Regione aventi per finalità lo sviluppo delle imprese.

3. Al fondo di cui al comma 2 confluiscono annualmente le somme appositamente versate dall'Assemblea Regionale Siciliana, provenienti da contributi volontari degli aderenti, dei deputati regionali, dei deputati e dei senatori della Repubblica o di terzi, da donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali o locali, da altri enti pubblici o privati.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di funzionamento del fondo di cui al comma 2.

5. I finanziamenti erogati non possono superare l'importo di 20 migliaia di euro per ogni operazione di microcredito, restando demandato alle convenzioni di cui al comma 2 ed alle modalità di gestione di cui al comma 4, di stabilire ed in ogni caso entro i limiti del ‘de minimis’:

a) l'apporto economico dei firmatari delle convenzioni;
b) le modalità di accesso al microcredito e le azioni di tutoraggio ed accompagnamento;
c) la tipologia dei soggetti che possono avere accesso al credito avendo riguardo anche al loro reddito;
d) i tassi di interesse massimi applicabili;
e) l'importo massimo dei prestiti;
f) i criteri di precedenza per l'accesso al credito.

6. Per la costituzione del fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2013.

7. L’eventuale onere di cui al comma 2 è a carico del fondo».

Ne dispongo l’accantonamento, in quanto sarà presentato un emendamento di carattere tecnico.
Si passa all’articolo 57. Ne do lettura:

«Art. 57.
Accelerazione procedimenti di liquidazione di ESPI ed EMS

1. Al fine di agevolare la chiusura della liquidazione di ESPI ed EMS la Regione è autorizzata ad intervenire nei giudizi nei quali siano parte ESPI ed EMS in liquidazione, assumendo su di sé la causa e chiedendo l’estromissione degli enti dal giudizio.

2. A seguito della estromissione degli enti dai giudizi, il Commissario Liquidatore trasferisce al bilancio della Regione le corrispondenti somme a valere sull’importo dei Fondi rischi, come appostati nei bilancio degli enti valutate in 11.000 migliaia di euro, destinate alla copertura dei relativi oneri posti a carico dell’amministrazione regionale.

3. Entro i centoventi giorni successivi alla intervenuta estromissione, rispettivamente di ESPI ed EMS da tutti i giudizi di cui siano parte, il Commissario Liquidatore presenta il bilancio finale di liquidazione dell’ente ai sensi dell’articolo 1 della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 58. Ne do lettura:

«Art. 58.
IRFIS FIN SICILIA

1. All'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni al primo periodo dopo le parole "legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23" sono aggiunte le seguenti: "nonché agli articoli 60 e 63 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni" ed al terzo periodo dopo le parole legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni sono aggiunte le seguenti parole: "nonché degli articoli 60 e 63 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni.".

2. All'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni sono aggiunti i seguenti commi:

"1 bis. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale dell'economia e dell'Assessore regionale per le attività produttive, è istituito un Comitato tecnico consultivo costituito da:

a) il Direttore Generale dell'Irfis Finsicilia S.p.A, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) un componente scelto tra i dirigenti dell'Assessorato regionale per l'economia con funzioni di vice presidente;
c) un componente scelto tra i dirigenti dell'Assessorato regionale per le attività produttive;
d) un componente individuato tra quelli indicati nella terna di soggetti presentata dall'associazione degli industriali maggiormente rappresentativa nel territorio regionale;
e) un componente individuato tra quelli indicati nella terna di soggetti presentata dall'associazione dei commercianti maggiormente rappresentativa nel territorio regionale;
f) un componente individuato tra quelli indicati nella terna di soggetti presentata dall'associazione degli artigiani maggiormente rappresentativa nel territorio regionale.

1 ter. I componenti del comitato tecnico consultivo di cui al comma 1 bis svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito.

1 quater. Con il medesimo decreto di cui al comma 1 bis sono disciplinate le competenze, la durata e le modalità di funzionamento del Comitato tecnico consultivo."

3. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere del Comitato di cui al comma 2 dell'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 così come modificato dal precedente comma 2, con decreto del Presidente della Regione sono approvate le tipologie ed i settori di intervento, la ripartizione delle disponibilità del Fondo ai diversi settori, le nuove modalità di funzionamento del fondo di cui al medesimo articolo, nel rispetto dei massimali fissati dalla Commissione europea per gli aiuti "de minimis" e ferma restando, sino all'emanazione di tale decreto, la validità delle precedenti regolamentazioni e assegnazioni.

4. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la disciplina dei rapporti tra la Regione e l'Irfis Finsicilia S.p.A. per la gestione del fondo è unificata in un'unica convenzione, fermo restando la validità delle precedenti convenzioni sino alla sua stipula.

5. Il comma 5 dell'articolo 60 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 è abrogato.

6. Alla lettera a) dell'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32 le parole "In ogni caso il tasso, comprensivo di ogni onere accessorio, non può superare quello di riferimento determinato per il settore interessato sulla base dei criteri fissati dalla Commissione europea, maggiorato di due punti" sono sostituite dalle parole "nel rispetto della libera valutazione del merito creditizio e dei principi di governance che regolano l'attività di concessione del credito".

7. Alla lettera b) dell'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32, dopo le parole "60 per cento" sono aggiunte le seguenti "del tasso di riferimento determinato per il settore interessato sulla base dei criteri fissati dalla Commissione europea, maggiorato di due punti"

8. Alla lettera c) dell'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32, dopo le parole "40 per cento" le parole "del tasso applicato alle operazioni di credito, comunque non superiore al limite massimo stabilito alla lettera a)" sono sostituite dalle parole "del tasso di riferimento determinato per il settore interessato sulla base dei criteri fissati dalla Commissione europea."

9. Al fine di favorire il processo di consolidamento e rilancio della Società IRFIS FinSicilia S.p.A., considerata la particolare natura di società finanziaria pubblica regionale, che svolge attività economica e di mercato, e per favorire il sostegno ad iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo del territorio regionale, la medesima società continua ad essere soggetta esclusivamente alle disposizioni statali generali e di carattere societario, nonché a quelle speciali inerenti il settore di attività, con particolare riferimento alla disciplina di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni e a quelle emanate dalla Banca d'Italia e dalle altre Autorità di Vigilanza per gli intermediari finanziari. A tal fine, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la società apporta le eventuali conseguenti modifiche allo statuto ed alle normative interne.

10. Per il perseguimento dei suoi compiti istituzionali IRFIS-FinSicilia S.p.A. può acquisire, su proposta della Giunta Regionale, la partecipazione di società operanti anche nel settore creditizio, finanziario e dello sviluppo, pure sotto forma di conferimento di quote da parte della Regione Siciliana.

11. Il comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. Allo scopo di favorire la partecipazione del capitale privato al finanziamento dei programmi di sviluppo delle piccole e medie imprese, IRFIS-FinSicilia può concedere prestiti partecipativi ai sensi del comma 2 e seguenti del presente articolo, a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 11, comma 56, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26."

12. Il termine previsto dall'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23 è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2015».

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Cordaro e Clemente gli emendamenti 58.4, 58.1 e 58.2.

Si passa all'emendamento 58.4. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è a favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 58.1.

CORDARO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 58.2, sostitutivo del comma 7.

CORDARO. E' un emendamento tecnico, c'è un errore di scrittura in quanto vi è un periodo ripetuto due volte. Si deve cassare un periodo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Ringraziamo l'onorevole Cordaro per la correzione.

PRESIDENTE. Questa è vera collaborazione. Vero metodo Sicilia, questo. Collaborazione fra Parlamento e Governo. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è a favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Pongo in votazione l'articolo 58, come emendato. Chi è a favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E'approvato*)

Si passa all'articolo 59. Ne do lettura:

«Art. 59.

Moratoria dei debiti fiscali
delle piccole e medie imprese nei confronti di Riscossione Sicilia spa

1. Al fine di favorire un ordinato ed equilibrato rapporto con le imprese in difficoltà a causa della prolungata crisi economica, è riservata una quota di 20 milioni di euro per il sostegno delle piccole e medie imprese siciliane per i pagamenti dilazionati dei debiti fiscali concessi da Riscossione Sicilia S.p.A., a valere sul fondo presso IRFIS-FinSicilia Spa, di cui all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le piccole e medie imprese, costituite sotto forme di società di capitali, individuate secondo i criteri contenuti nella Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003 (2003/361/CE), devono avere sede legale nel territorio della Regione Siciliana e un debito fiscale ammesso a dilazione di competenza 2013, relativo per almeno il 50 per cento a tributi di spettanza della Regione Siciliana o di enti ricadenti nel territorio della regione, fino a 500.000 euro comprensivo di sanzioni e interessi moratori. Una quota pari al 40% dei fondi di cui al comma 1 è riservata alle imprese con debito fiscale ammesso a dilazione di competenza 2013, relativo per almeno il 50 per cento a tributi di spettanza della Regione o di enti ricadenti nel territorio della regione, inferiore a 50.000 euro.

3. L'agevolazione di cui al comma 1 prevede, su istanza dell'impresa rivolta a Riscossione Sicilia Spa, l'accesso al predetto fondo per il pagamento fino ad un massimo di sei rate consecutive del piano di dilazione dei debiti fiscali, scadute non oltre la data di entrata in vigore della presente legge.

4. Riscossione Sicilia Spa provvede, sulla base delle istanze presentate, ad acquisire da IRFIS-FinSicilia Spa le somme occorrenti.

5. Le piccole e medie imprese ammesse all'agevolazione restituiscono a IRFIS-FinSicilia Spa le somme concesse maggiorate di un tasso di interesse in misura pari a quello previsto dall'articolo 16, lett. c), della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32, secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al successivo comma 7.

6. L'agevolazione è concessa una sola volta alla singola impresa.

7. Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono regolati i rapporti tra la Regione, IRFIS-FinSicilia Spa e Riscossione Sicilia spa, nonché i rapporti con le imprese beneficiarie. Con lo stesso decreto sono definiti le modalità di accesso all'agevolazione e i criteri per il recupero delle somme erogate da IRFIS-FinSicilia Spa.

8. Gli aiuti previsti dal presente articolo sono concessi nell'ambito dei massimali previsti dalla Comunità europea per gli aiuti "de minimis".

9. Per le finalità del presente articolo il fondo presso IRFIS-FinSicilia Spa, di cui all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni è incrementato di 10.000 migliaia di euro».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento soppressivo 59.1.

DI MAURO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a mio parere il comma 2 è incomprensibile. Mi sembra una fotografia di quelle 'Polaroid', pronto, scatto. Purtroppo, è così, leggete il comma 2.

Assessore, vorrei da parte sua un'illustrazione di questa specifica, prevista dal comma 2, che mi sembra una cosa che va al di là di una moratoria per i debiti, in genere, per le imprese siciliane.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Onorevole Di Mauro, non mi sembra sia un problema di 'Polaroid', ma un problema di dimensionamento dell'intervento. Sono state introdotte delle soglie, sia in termini di quantificazione complessiva del debito, sia di quota spettante in base alla dimensione del debito, così da consentire di avere un intervento economicamente sostenibile e, allo stesso tempo, che non ci fosse un eccesso di concentrazione sui grossi debitori.

Abbiamo introdotto una riserva per i debiti di dimensione più piccola, proprio per aiutare i più piccoli microimprenditori. Riguarda semplicemente i due aspetti: volevamo tenere sia la sostenibilità finanziaria, sia la capacità di incidere su piccoli e piccolissimi debitori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis*, comma 2, del Regolamento interno, il mantenimento dell'articolo 59. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 60. Ne do lettura:

«Art. 60.
Modifica all'articolo 1della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15 è aggiunto il seguente:

'3 bis. Per l'anno scolastico 2012/2013 il termine di cui al comma 3 è fissato al 30 novembre 2013.'.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento soppressivo 60.1.

Pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 121 *bis*, comma 2, del Regolamento interno il mantenimento dell'articolo 60. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 61. Ne do lettura:

«Art. 61.
Modifica all'articolo 51 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2

1. Il comma 2 dell'articolo 51 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è sostituito dal seguente:

"2. Il numero dei tirocinanti che i datori di lavoro possono ospitare contemporaneamente è definito nei limiti numerici di seguito indicati:

a) datore di lavoro con non più di cinque dipendenti, a tempo indeterminato e/o determinato, due tirocinanti;

b) datore di lavoro con un numero di dipendenti, a tempo indeterminato e/o determinato, compreso tra sei e venti, non più di quattro tirocinanti contemporaneamente;

c) datore di lavoro con ventuno o più dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato: tirocinanti in misura non superiore al venti per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente, con arrotondamento all'unità superiore.

2. La durata del contratto a tempo determinato deve essere almeno corrispondente alla durata del tirocinio da attivare».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 62. Ne do lettura:

«Art. 62.
Abrogazioni e modifiche di norme

1. Al comma 4 dell'articolo 58 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, dopo le parole 'degli uffici di cui al presente articolo' sono aggiunte le seguenti parole 'ivi compresi gli oneri accessori relativi agli immobili individuati quali siti presidenziali'.

2. Il comma 16 dell'articolo 15 delle legge regionale maggio 2009, n. 6 è sostituito dal seguente:

'16. Alle spese di funzionamento ed organizzazione provvede il Fondo mediante utilizzo di parte degli interessi maturati a valere sulle eccedenze delle disponibilità finanziarie delle gestioni di cui al combinato disposto dagli articolo 13 e 15 del D.P.Reg. 23 dicembre 2009, n. 14 fino alla concorrenza di 550 migliaia di euro.'

3. All'articolo 14, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, la parola 'febbraio' è sostituita con la parola 'luglio'.

4. In relazione a quanto disposto dalle leggi regionali del 9 maggio 2012, n. 26 e n. 27 e dalla legge regionale 1 giugno 2012, n. 32, al fine del ripristino del formale equilibrio di bilancio per l'anno 2012 l'U.P.B 4.2.1.4.1 – capitolo 214903 – è ridotta di euro 800.000,00."

5. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge la Commissione di conciliazione istituita ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 cessa lo svolgimento dei compiti previsti. Le competenze sulle eventuali procedure in corso vengono svolte dal competente Dipartimento regionale.

6. E' abrogata la lettera f) del comma 1, dell'articolo 25 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

7. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera g) dopo le parole ‘gestione di infrastrutture di comunicazione e trasporti’ aggiungere ‘Demanio idrico fluviale. Programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l’esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale, ivi compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza, nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, ivi compresi quelli comunitari.’;

b) alla lettera m) sopprimere le parole ‘Demanio idrico fluviale’.

8. Al terzo periodo del comma 1 dell’articolo 12 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 le parole “l’Assessore regionale per l’economia” sono sostituite con le parole “l’Assessorato regionale delle attività produttive».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Rinaldi, Vinciullo, Barbagallo e Ruggirello: 62.2;
- dagli onorevoli Laccoto, Panarello, Digiacomo, Turano, Sorbello e Lo Giudice: A211.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all’articolo 62, l’emendamento dell’onorevole Laccoto, è stato già presentato l’emendamento di riscrittura del Governo, direttamente dall’assessore Borsellino e dall’assessore Bianchi, perché trattasi di errore, la soppressione della lettera f) della legge 5, perché già in Commissione Sanità l’emendamento era stato modificato, quindi erroneamente la Commissione Bilancio ha stravolto quello che era il deliberato della Commissione Sanità all’unanimità.

PRESIDENTE. Lettera f)?

PICCIOLO. Lettera f) della legge 5.

PRESIDENTE. Probabilmente, è questo presentato dall’onorevole Laccoto.

PICCIOLO. Però, già l’assessore l’ha fatto suo e, quindi, lei se lo troverà nell’emendamento di riscrittura.

PRESIDENTE. C’è già questo, a firma degli onorevoli Laccoto, Panarello, Digiacomo, Turano, Sorbello e Lo Giudice.

PICCIOLO. Ovviamente, appongo la mia firma, ma le comunico che deve essere modificato dal Governo, se lo introduciamo qui e va eliminato l’emendamento di riscrittura generale. Assessore, evidentemente se passa in questa norma deve essere cassato poi da quello di riscrittura generale.

PRESIDENTE. Si passa all’emendamento 62.2. Lo pongo in votazione.

FORMICA. Dichiaro di apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi all'emendamento 62.2 appongono la firma gli onorevoli Di Mauro, Cimino, Cordaro, Caputo, Gianni, Fazio, Clemente, Leanza, Turano, Musumeci, Ragusa e gran parte del Parlamento. L'Assemblea ne prende atto.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A211.

LACCOTO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'avere riproposto questo sia stato un errore. La lettera f) dell'articolo 25 della legge 5 cosa prevedeva: nella legge avevamo previsto che per le prestazioni effettuate dalle case di cura che praticamente venivano date a residenze fuori Regione veniva riconosciuto un *extra budget* di almeno il 75 per cento rispetto alle somme che la Regione siciliana riceveva in compensazione dalle altre regioni.

In Commissione 'Sanità' abbiamo all'unanimità, con il parere favorevole del Governo e del direttore generale modificato che bisogna scrivere: "…secondo la tariffa della Regione siciliana".

L'abrogazione di quell'articolo avrebbe creato grossi problemi alle strutture che, in effetti, attiravano prestazioni da fuori regione. C'è solo una modifica laddove si dice: "…secondo la tariffa regionale".

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Se dovessimo abrogare la lettera f) dell'articolo 25, sostanzialmente, non sarebbe chiaro che abrogando questa lettera si ritorna al tariffario regionale per la valorizzazione delle prestazioni in mobilità attiva. Quindi, questa espressione dell'emendamento così come proposta dagli onorevoli Laccoto ed altri, sostanzialmente, rende più chiara la lettura della norma laddove si viene ad eliminare la vecchia stesura della legge 5. Ciò significa che le prestazioni in mobilità attiva vengono valorizzate col tariffario regionale, così come prevede la legge nazionale e vengono contabilizzate al di fuori dell'aggregato, come è corretto che sia.

VINCIULLO. Ci vuole una copertura di spesa.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. No, perché queste sono prestazioni che vanno in compensazione. E' mobilità attiva, quindi non occorre un'ulteriore copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *relatore di minoranza*. Favorevole, a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 62, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 21.15, è ripresa alle ore 22.00).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 69/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che sono stati accantonati gli articoli 9, 12, 14, 17, 18, 19, 20, 22, 28, 29, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 44, 45, 50, 52, 53, 54, 55 e 56.
Si riprende l'esame dell'articolo 9.
Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 9.1, di riscrittura del comma 2.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invito il Governo ad un chiarimento, perché mi sembra che al riguardo ci siano delle irregolarità. Che significa: "ancorché non siano stati perfezionati gli atti di regolarizzazione dei contratti di locazione"? Credo che sia estremamente importante, perché che cos'è un abusivo? E quindi, se non si sono perfezionati cosa c'è a monte?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei tranquillizzare l'onorevole Fazio, perché il presupposto per avere i requisiti previsti dalla legge regionale 11 del 2002, costituisce il presupposto per avere diritto al riscatto.
La legge regionale 11 del 2002 prevede infatti che per gli immobili di proprietà pubblica regionale che venivano occupati senza titolo alla data del 31 dicembre 2001 potevano, a domanda, regolarizzare il loro rapporto di locazione con gli enti, i Comuni o gli ACP. Il problema in molti casi è stata la quantità, perché presupponeva il censimento da parte degli enti.

In molti casi gli enti non hanno proceduto a stipulare un regolare contratto di affitto, ma hanno affidato in custodia gli immobili occupati dagli inquilini, a quella data, affidando in custodia agli inquilini stessi la custodia degli immobili, e questi pagavano un canone.

Il principio di cui abbiamo discusso in Commissione è quello di utilizzare la possibilità di acquisizione e quindi di riscatto dell'immobile, per dare la possibilità agli interessati che avevano quei requisiti, che quindi, a questo punto, sono regolarmente aventi diritto, in forza della legge del 2002, di acquisire la proprietà, e l'obiettivo è quello di procedere verso una riqualificazione urbana di interi quartieri di città siciliane che, vivendo in questa condizione di letargo amministrativo e di sospensione delle procedure di regolarizzazione, hanno visto aumentare il loro degrado.

L'acquisizione in proprietà, oltre che far entrare risorse ai comuni e IACP, dà la possibilità, proprio in nome del principio della proprietà, di avviare quei processi di riqualificazione che provino in qualche modo ad avere maggiore cura, non solo della propria casa, ma anche del contesto urbano in cui essi vivono. Quindi, è una norma che ha un obiettivo di acquisizione in proprietà, per centinaia, speriamo per migliaia di famiglie siciliane ma, al tempo stesso, è uno stimolo a processi di riqualificazione urbana in quartieri, spesso abbandonati da Dio e dai santi, delle nostre città.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo che l'intervento del collega Cracolici abbia superato le mie perplessità per quanto riguarda gli obiettivi che questa norma si prefigge.

Per primo, la legge regionale 11 del 2002, che conosco molto bene, ha previsto la cosiddetta sanatoria per gli abusivi, cioè per coloro i quali detenevano illegalmente e abusivamente l'immobile. A costoro era consentito effettivamente di poter regolarizzare la loro posizione.

La stessa legge, però, ha previsto quali erano i requisiti necessari perché potessero regolarizzarsi.

A differenza degli obiettivi che si prefigge il collega Cracolici, io conosco molto bene quale è stata l'applicazione nei fatti di questa norma, sostanzialmente ha avuto una applicazione del tutto irrisoria, pari forse l'uno per cento. Poiché gli abusivi erano abituati, ovviamente, a non pagare nessun canone, non gli conveniva, se non per alcune fattispecie.

Infatti, mi sono stranizzato perché una norma di questa portata, che consentiva di regolarizzare una volta e per tutte la posizione di questi soggetti, non ha avuto successo. I soggetti interessati non ne hanno usufruito perché, ovviamente, regolarizzando la loro posizione, si determinava subito il pagamento del canone dell'affitto, e invece erano anni che detenevano l'immobile in termini abusivi.

Per cui, se l'obiettivo della norma è quello di intervenire, ancorché indirettamente, per eliminare il degrado - consentitemi - è un obiettivo irraggiungibile. Gli immobili degli IACP non sono case isolate ma interi stabili, per cui qualcuno potrebbe riscattarlo ed altri continuare ad essere abusivi. Quindi non si ottiene alcun risultato se non, a mio avviso, quello di premiare, ancora una volta, chi ha usufruito di una sanatoria e questo gli consentirebbe ancora una volta di essere salvaguardato dalla collettività.

Per carità, anche questo sicuramente è un obiettivo per certi versi condivisibile, ma rendiamoci conto che quello che si prefigge di raggiungere la norma, nei fatti, è effettivamente irraggiungibile.

Non ho nulla contro questa norma perché credo che, tutto sommato, potrebbe essere condivisa, ma è giusto che l'Assemblea sappia la realtà dei fatti, perché con questa norma non si risolve nulla.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Cracolici ha illustrato questo emendamento, ed io voglio fare alcune considerazioni perché mi sorge il sospetto che questi contratti non siano stati perfezionati nel tempo perché le persone non solo sono abusive, ma non hanno mai regolarizzato la loro posizione, e quindi non hanno mai pagato.

Allora io volevo chiedere al Governo, considerato che con questa norma si dà la possibilità di entrare in proprietà - e come dice l'onorevole Cracolici "*la proprietà porta alla tutela del bene*" - che non dovrebbe essere una preoccupazione nostra, ma dei comuni, degli enti gestori.

Ritengo opportuno, assessore Bianchi, inserire un terzo comma in cui si chiarisca che i soggetti destinatari devono pagare le somme arretrate, e le chiedo di fare questo accertamento con gli Uffici.

PRESIDENTE. Onorevoli Cracolici e Di Mauro, se comunque è previsto da una norma dico per semplificare il ragionamento "*l'alienazione degli immobili avviene mediante domanda degli interessati previo pagamento di tutti gli arretrati*" abbiamo risolto, e non andiamo avanti su questa vicenda, anche se è già previsto come dice lei, non abbiamo ragione di dubitare.

CRACOLICI. Signor Presidente, ma è già così, il diritto al riscatto presuppone di non avere nessun contenzioso in essere.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione abbiamo ampiamente discusso di questo secondo comma.

La Commissione ha trovato un consenso all'unanimità sulla necessità di venire incontro ad una situazione che si protrae da molto tempo perché, come ricordava l'onorevole Cracolici, stiamo parlando di strutture che sono state costruite antecedentemente al 1980, e la maggior parte di queste strutture sono oggettivamente anche prive dell'antisismicità, si trattava di dare finalmente la possibilità di risolvere questo problema.

Mi rendo conto però che la riscrittura è più complicata di come era il testo presentato da parte del Governo. Pertanto, signor Presidente, se lei è d'accordo, lo accantoniamo per qualche minuto, lo riscriviamo e presentiamo il testo, perché non mi pare che questa riscrittura soddisfi alcuno.

Mi pare di capire che sul principio siamo tutti d'accordo, nessuno di noi è contrario.

E' sulla riscrittura che c'è stata da parte del Governo che abbiamo delle difficoltà.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Di Mauro ha posto un problema che chiede una specifica. Se l'onorevole Cracolici intende presentare un subemendamento, forse potremmo risolvere il problema.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire quanto già detto dall'onorevole Cracolici, e cioè che la norma è imprecisa, fermo restando che la presentazione del sub emendamento risolverebbe il problema.

Volevo ribadire il mio voto favorevole, visto che già in Commissione era stata esitato favorevolmente, all'unanimità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per economia procedurale comunico che l'onorevole Cracolici ha presentato il subemendamento 9.1.1, aggiuntivo all'emendamento 9.1, anche sulla base dell'input dato dall'onorevole Fazio e dall'onorevole Di Mauro. Ne do lettura:

«Dopo le parole 'contratti di locazione', prima della parola 'alienazione' aggiungere le parole 'Fermo restando il pagamento dei canoni arretrati eventualmente dovuti'.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.1 Gov, come emendato. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario degli onorevoli Falcone, Caputo, Musumeci e dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Pongo in votazione l'articolo 9, come emendato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario degli onorevoli Falcone, Caputo, Musumeci e dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Si riprende l'esame dell'articolo 12, in precedenza accantonato, e dei relativi emendamenti.

Si passa agli emendamenti soppressivi 12.2, degli onorevoli Falcone ed altri, 12.3, degli onorevoli Di Giacomo ed altri e 12.7 degli onorevoli Assenza ed altri.

FALCONE. Dichiaro di ritirare l'emendamento 12.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DI GIACOMO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 12.3.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ASSENZA. Chiedo di parlare sul mio emendamento soppressivo 12.7.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo di avere mai approfittato del tempo concesso e non lo farò neanche questa sera.

Stiamo approvando con assoluta *nonchalance* un articolo che, così com'é congegnato, da qui a qualche mese porterà la moltiplicazione dei signori che ci aspettano fuori dal Palazzo. Perché questo significa, non tanto punire i concessionari delle cave, e quindi farle chiudere, ma buttare in mezzo alla strada tutti i dipendenti che si trovano già in grandissima difficoltà, in un momento in cui, per la crisi ed il fermo assoluto dell'edilizia, già lo sfruttamento delle cave è una attività assolutamente non redditizia. Gli esperti del settore, ai quali ho sottoposto i prezzi previsti quali canoni di produzione dal testo governativo, mi hanno detto che questi sono i prezzi di valutazione di vendita delle cave. Adottare questi prezzi come canoni di produzione significa che noi, dall'oggi al domani, blocchiamo l'attività estrattiva in Sicilia. Io non so chi abbia consigliato il Governo nella redazione di queste tabelle, adottando delle misure che sono assolutamente fuori mercato.

Molto più ragionevole è l'emendamento presentato da altri, che prevede un aumento, sia pure discutibile, ma comunque valutabile, dell'onere di concessione. Ma introdurre il canone a metro cubo in tale maniera significa - credetemi, perché di questo settore mi occupo professionalmente da decenni - bloccare e far chiudere, in un momento di gravissima crisi, una delle poche attività che, sia pure con grande sforzo, continua a sopravvivere. E non tanto, e non solo, per gli enti concessionari o i privati, o le ditte concessionarie delle cave, ma soprattutto per gli addetti al settore.

Io prego il Governo di pensarci bene, di approfondire la materia, e per questo vi chiedo di votare l'elemento soppressivo, perché così stiamo introducendo, forse inconsapevolmente, un altro momento di gravissima crisi per la nostra economia.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo articolo ho presentato insieme ad altri colleghi due emendamenti. Un primo modificativo, che secondo me rende giustizia, e l'altro ovviamente soppressivo e sostitutivo.

Confermo quello che ha detto l'onorevole Assenza. Secondo me il Governo non ha fatto i conti circa la ripercussione che, nel campo dell'edilizia, determina l'imposizione fiscale della estrazione delle materie, la maggior parte delle quali, vengono utilizzate appunto, nel settore edilizio. Ma la cosa ancora più grave, secondo me, è il fatto che il Governo non ha fatto una attività istruttoria, per comprendere se le imprese che svolgono queste attività sono in grado di potere sopportare questa imposizione di natura fiscale, e di potere in ogni caso contribuire – così come effettivamente è giusto che contribuisca ogni cittadino, ogni impresa – con un prelievo nell'ambito appunto dell'attività svolta.

Ritengo che sarà per molti di questi impossibile effettuare questo pagamento, se non con delle ripercussioni impressionanti nell'ambito dell'intero comparto.

Il secondo emendamento credo che renda giustizia perché, così come è formulato il testo, l'imposizione prevista ed indicata viene effettuata per intero sulla materia estratta. Non è sufficiente essere un addetto ai lavori per comprendere, in termini chiari, che una cosa è l'estrazione, una cosa è ottenere un prodotto che possa essere poi effettivamente venduto o alienato.

Bene, è iniqua nella misura in cui, nella parte estratta, a seconda se il cavatore è fortunato o meno, riesce ad ottenere un prodotto di pregio o meno. Se riesce ad ottenere un prodotto di pregio, allora può darsi che anche quel prelievo indicato possa essere del tutto insufficiente, mentre è del tutto sproporzionato laddove l'estrazione o il materiale che effettivamente viene estratto non è un materiale di pregio, bensì un materiale di risulta o utilizzato in termini del tutto secondari.

Pertanto, invito anche il Governo a riflettere su questa imposizione, perché credo che la giustificazione che è stata addotta in Commissione sul fatto che la Sicilia è l'unica regione - insieme alla Sardegna - a non aver effettuato questo tipo di prelievo di natura fiscale o impositiva nell'ambito del comparto delle cave, non è sufficiente tenuto conto che almeno il Governo avrebbe dovuto fare un'attività prettamente istruttoria per comprendere se potessero esserci degli interventi alternativi e meno penalizzanti, così come effettivamente sono stati previsti.

Convengo con quanto ha affermato l'onorevole Assenza, perché i cavatori si trovano già in una situazione veramente pessima; con questa indicazione e con questo prelievo di natura fiscale è come se ne segnassimo la morte a tutti gli effetti. Ecco perché invito il Governo a porre una riflessione, a modificare o a riformulare il testo e, laddove dovesse insistere, a far sì che sia almeno proporzionato ai guadagni dell'impresa e non così come è stato formulato.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, ci sono argomenti che mi appassionano. Ne voglio raccontare uno ed invito il Governo a verificare se mai, in un capitolo del proprio bilancio, ha dato un solo centesimo di aiuto ai cavatori.

È una riflessione, secondo me, corretta. Il bilancio della Regione, talvolta, viene visto dai più come uno strumento dal quale attingere per soddisfare chissà quale necessità. Il comparto dei cavatori non è mai stato aiutato ed ancora non vede alla luce il piano delle cave.

Vorrei chiedere all'onorevole Gianni, che è stato l'ultimo assessore all'Industria che ricordo, quante volte i cavatori sono venuti alla Regione per battere cassa. Neanche una volta.

Ed allora premiamoli, mettiamoci una tassa!

Io dico che c'è un limite oltre il quale poi l'asticella diventa insopportabile. Penso che dobbiamo fare un ragionamento corretto, i cavatori già pagano all'atto del ritiro della concessione la tassa sulle attività lavorative; se quegli importi non sono equi possiamo aumentarli, ma non possiamo mettere una doppia tassa sull'indice di produzione, bene sapendo, assessore, che la produzione di una cava è legata ad una serie di elementi aleatori che possono determinare la fortuna di quell'imprenditore o il fallimento di quell'azienda.

Allora, mi chiedo, di cosa stiamo parlando? Vorrei che il Governo riflettesse su questo mio accorato appello al fine di evitare che un comparto sano, su cui la Regione non ha mai speso un euro in termini di assistenzialismo e, quindi, un comparto produttivo possa vedere com'è odiosa una tassa che già viene pagata e che dovrebbe essere pagata due volte.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Sciuto. Ne ha facoltà.

LO SCIUTO. Signor Presidente, signor assessore, onorevoli colleghi, mi sembra che onestamente, in un momento di crisi economica, in un momento in cui dobbiamo aiutare gli imprenditori, prevedendo anche in questa finanziaria una facilità di accesso al credito o defiscalizzando gli utili delle imprese, riguardo a tutti i provvedimenti che possono andare incontro agli imprenditori, noi facciamo il contrario! Noi mettiamo una tassa!

E, poi, mettiamo una tassa a che cosa? Non so se avete letto per bene il canone che stiamo mettendo. Per i calcestruzzi, pietrischi, sabbie, cemento calce. Alla fine, sono tutte quelle cose che servono alla costruzione di una casa. Quindi, quelle che, alla fine, vengono danneggiate sono le famiglie perché questo, a cascata, va a ricadere sulle famiglie.

Quindi, in un momento in cui si ha una grande difficoltà, noi non solo andiamo a condannare le imprese sane che ci sono - come diceva un momento fa l'onorevole Turano - in tutta la Sicilia, ma danneggiamo pure le famiglie che, adesso, vedono diminuito il proprio potere d'acquisto.

Pertanto, ritengo che non sia una politica sana in questo momento di difficoltà. Dobbiamo essere attenti, da questo punto di vista, e cercare di non creare ancora più allarmismo sociale, perché questo viene visto, da parte della Regione, come un'ulteriore tassa e, siccome poi, alla fine, i ricavi sono irrisori (si parla di due, tre milioni di euro rispetto ai ventisei miliardi del bilancio regionale), penso che su questa tassa sia meglio fare un passo indietro perché la ritengo veramente ingiusta.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire che il mio Gruppo parlamentare è assolutamente favorevole all'articolo proposto dal Governo semplicemente perché - come già ricordato anche in Commissione Bilancio - la nostra è una delle quattro regioni a non percepire entrate in questo senso. Inoltre, vorrei dire che i canoni proposti dal Governo sono bassi rispetto alla media italiana. E posso fare l'esempio della Campania, del Molise e dell'Abruzzo.

Poi, ovviamente, se ci spostiamo all'estero, vediamo che i canoni salgono anche a tre euro al metro cubo. Quindi, possiamo dire che il Governo sì ha messo dei canoni, ma sono comunque dei canoni che riteniamo accettabili.

In più, pensiamo che ci dobbiamo focalizzare sul cambio del modello di sviluppo.

Non possiamo più incentivare l'estrazione da cava, ma dovremmo puntare ad un modello di sviluppo sostenibile, quindi, al riciclo degli inerti. E questo non lo diciamo noi, lo dice la direttiva europea n. 98/2008, secondo cui entro il 2010 l'Italia dovrebbe raggiungere il 70 per cento di riciclo degli inerti. E prendo ad esempio il Veneto, che ricicla bene l'80 per cento degli inerti e, con esso, costruisce strade, autostrade, come il passante di Mestre.

Vorrei anche comunicare che noi ritiriamo il nostro emendamento, anche perché abbiamo accertato che - in particolare al comma 7 che volevamo aggiungere, che riguardava il recepimento del decreto del Ministro dell'Ambiente n. 203/2003, secondo il quale gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico garantiscono che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30 per cento del fabbisogno annuale - già è stato recepito dalla legge regionale n. 9 del 2010.

Invitiamo, quindi, il Governo a verificare realmente che questa legge regionale venga comunque applicata, sempre al fine di incentivare il riciclo degli inerti.

Concludo leggendo testualmente una parte del rapporto di Legambiente del 2011, in riferimento a quelle che sono le ricadute occupazionali, quindi la differenza che vi è tra l'estrazione da cava e il riciclo degli inerti: "Per una cava da 100 mila metri cubi l'anno gli addetti in media sono nove, mentre per un impianto di riciclaggio di inerti, gli occupati sono più di dodici". E' evidente che si avrebbero degli effetti positivi incentivando il riciclo piuttosto che l'estrazione da cava. Ovviamente, da non sottovalutare l'impatto ambientale che questa pratica ha avuto in tutti questi anni.

PRESIDENTE. E'iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto a questa tematica io ho già avuto modo, con l'Assessore che, col suo impegno costante presso la Commissione Bilancio, ha avuto modo di prendere atto delle mie incomprensioni rispetto a questo articolo perché, Presidente, intanto mi accingerò poi ad appellarmi all'Aula affinché questo emendamento venga votato secondo coscienza attraverso il voto segreto. Spero che l'Aula poi appoggi questa richiesta.

Nel merito dell'articolo 12, Presidente e Assessore, mi permettevo di reiterare le mie perplessità rispetto ad un fatto: io non voglio difendere i proprietari delle cave, io vorrei far assumere coscienza

a questo Governo che, inevitabilmente, il costo si andrà a ripercuotere sulle persone fisiche, sulle famiglie che come ultimo strato, ultimo anello di questo comparto, si dovranno caricare le spese che voi come Governo andrete a imporre come prelievo, non calcolando anche un'altra cosa che potrebbe anche farci cambiare idea. Questi soldi che noi recuperiamo non li destinate ad una finalità nobile. Almeno create un fondo per coloro che costruiscono una prima casa! Almeno usate questi fondi che recuperate per il recupero del patrimonio regionale, per la messa in sicurezza delle tante strutture regionali abbandonate a loro stesse!

Chiediamo ai siciliani, ancora una volta, anche in questo settore che darà un altro duro colpo all'edilizia - e vorrei ricordare in una terra che vede la piazza del Parlamento assediata dai precari, in una terra che vede poche aziende che riescono a spuntarla - un ultimo settore che è questo, che è già massacrato perché le normative non consentono più di espandere dopo tanti anni di politiche scellerate, noi ci mettiamo anche questo: caricare, in soldini, assessore, aumentare il costo delle costruzioni delle case. Perché alla fine è questo, in modo indifferenziato. Perché diceva il collega che mi ha preceduto, non è che voi fate distinzione di materiali e di fatturato, voi colpite, indifferentemente da ogni logica, in base alla quantità. E non è un calcolo esatto.

Assessore, io mi appello ancora una volta. Mi riservo di presentare un ordine del giorno. Destinate una parte di queste risorse a qualche cosa di utile. Fate percepire ai siciliani che chiedete un sacrificio e si va a corrispondere in alternativa con qualche cosa che, comunque, dà una risposta.

Pensate ai giovani che vogliono scommettere sull'acquisto di un terreno, rispettando le normative in vigore in materia di edificabilità di nuove case, ma aiutateli! Aiutateli! Invece, tartassiamo le cave e poi si andrà a ripercuotere tutto sul costo delle case per come avevo poc'anzi detto.

Signor Presidente, concludo il mio intervento preannunciandole la richiesta di voto segreto, con l'auspicio che l'Aula sappia valutare positivamente la mia richiesta e, subito dopo, si cassi definitivamente l'articolo 12, un articolo che sicuramente discrimina il settore e coloro che vogliono, con sacrifici, costruire una casa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che resterà delusa la collega La Rocca, perché ad una riflessione ci si chiede: di che cosa stiamo parlando?

La crisi economica ha bloccato qualunque tipo di intervento nell'edilizia, nelle strade, nei lavori pubblici, privati. Settemila persone soltanto in provincia di Trapani vivono nell'attesa che si completi un *iter* iniziato qualche anno fa, ben 25 anni fa, per approvare il piano delle cave.

Io credo che una riflessione che sappia distinguere gli inerti dai materiali riciclati, le cave di marmo dalle cave di pietra, debba essere fatti.

Io al Governo avrei fatto un intervento diverso se non avesse parlato prima di me l'onorevole Turano che è molto bravo e conoscitore perché è di Trapani e sa di cosa parliamo. Mi dispiace che non ci sia l'Assessore, ma io al Governo chiedo un atto di grande forza: il ritiro dell'articolo 12 perché non servirebbe se non a fare aumentare i disoccupati.

Questo articolo 12 serve soltanto a devastare l'economia, che non è solo della provincia di Trapani, con i suoi 7 mila addetti, ma dell'intera Regione. I marmi di Trapani, le cave di Trapani sono conosciuti in tutto il mondo. C'è un marmo particolarmente pregiato.

Se vogliamo continuare a devastare la Sicilia, questo è il metodo migliore. Parlo all'Assessore per l'economia perché sa che possiamo ricavare ben poco visto che tutto si è fermato, visto che non c'è l'Assessore per l'industria. Le chiedo di ritirare l'articolo 12, non di andare al voto segreto, bensì di ritirarlo perché inutile in questa gestione.

Presidente Ardizzone, mi sarei aspettato che qui l'Assessore per l'economia, che spesso parla con il Ministro dell'economia nazionale, avesse portato avanti l'operazione di richiedere l'abbassamento del 9 per cento sul concorso della spesa sanitaria, che come egli sa, assessore per l'economia, è un

operazione maldestra portata avanti dal Presidente Amato ben 15 anni fa. Un aumento di nove punti che significa sette, ottocento milioni di euro l'anno che noi paghiamo ininterrottamente da più di dieci anni. Quella è l'operazione che deve fare, Assessore! Deve riportare una quota inferiore, che è il 40 per cento, che comunque è una quota superiore a quella di qualunque Regione italiana. Questo è ciò che bisogna fare per recuperare delle risorse da destinare poi a quei settori più fragili, non indebolire o azzerare settori che in questo momento sono in difficoltà come quello delle cave.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Digiacomo. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se il Governo e i parlamentari sanno che i distretti lapidei delle due province di Trapani e di Ragusa sono rispettivamente i secondi e i terzi d'Italia: dopo Carrara c'è Trapani e poi Ragusa.

Assessore Bianchi, non è mia consuetudine richiamare all'attenzione il Governo, i distretti lapidei di Trapani e di Comiso sono i più importanti d'Italia, subito dopo Carrara.

Quindi, quando noi decidiamo un intervento in merito, decidiamo un intervento invasivo.

Ora, lei concorderà con me che noi siamo di fronte a due Sicilie: una Sicilia che produce anche con una certa difficoltà e una Sicilia che sosteniamo. Ma le pare che in un momento come questo noi aumentiamo uno di quei pochi distretti produttivi, dalla portata molto invasiva, in un settore come quello dell'edilizia che è un settore in una crisi senza precedenti?

Prima ancora di approfondire il ragionamento, io vorrei consigliare al Governo di ritirare questo comma; mi pare che sia il caso di confondere ulteriormente le acque dicendo: "noi mettiamo questa tassa perché vogliamo aiutare tutta la filiera del riciclaggio di questi materiali".

Questo è un altro errore perché è come se noi per riequilibrare il bilancio, a proposito della sanità o per drenare le liste d'attesa aumentassimo i ticket sulle prestazioni. Non si risolve quel problema aumentando le tasse: il problema degli inerti, il problema della filiera del riciclo si fa con norme apposite, non si fa aumentando la tassa.

E poi, le voglio dire una cosa che già di per sé basterebbe a dare un senso un po' approssimativo con cui sono state indicate queste tariffe. Ma le pare che la pietra ornamentale che va lavorata, tanto per intenderci, uno di questi stipiti che lei vede, sia valutata a 0,80 al metro cubo e 0,50 il pietrisco per fare il calcestruzzo? Assessore, le sembra un parametro, voglio dire, logico?

Cioè, uno stipite che costa 2.000 euro, 2.500 euro quanto potrà essere, mezzo metro cubo, che viene venduto a 2.500 euro e gli faccio pagare 80 centesimi e per fare una gettata di cemento armato dove ci vogliono centinaia di metri cubi, metto 0,50? Cioè, lei favorisce me che posso per fare l'architrave e fa aumentare del 20, 30 per cento il costo di un motocarro di sabbia, piuttosto che di cemento attraverso una tariffa del genere?

Io consiglierei, anche per non coprirci di ridicolo, di rivederlo questo comma, perché è un comma fuori dal tempo, fuori dall'economia che penalizza quanta sensibilità abbiamo avuto, giustamente, nei confronti dei laboratori. Siamo disponibili a concorrere con lo sforzo di tutti, per un buco da 140 milioni di euro e poi mettiamo questa tassa nei confronti di un'attività che è una delle poche attività produttive di cui ci occupiamo!

Io mi permetterei di suggerire di ritirare questo articolo che avrà l'effetto di non produrre alcun utile per gli equilibri del bilancio e della manovra di stabilità e avrà, diciamo, un sapore odioso nei confronti della Sicilia che lavora.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la forza politica che io rappresento, evidentemente, è quella che in questo lungo tragitto ha sostenuto con maggiore convinzione, come è giusto che sia, questo Governo e lo strumento finanziario che è stato portato oggi in Aula.

Ciò, però, non toglie che siamo altrettanto sensibili rispetto alle altre forze politiche che si sono espresse su questo tema. Stiamo parlando di un bacino - io non la voglio buttare sul personale, mia moglie è di Custonaci - che è il secondo bacino marmifero d'Italia.

GUCCIARDI. D'Europa!

ODDO. Comiso, con tutto il rispetto è di dimensioni più contenute.

Io credo che sarebbe un bel gesto, anche tenuto conto delle dimensioni, perché stiamo parlando di un introito previsto di due milioni di euro.

Io concordo con quello che ha detto poco fa l'onorevole Digiacomo, che già le previsioni di introito di nuove tasse in un passaggio economico così difficile sono del tutto aleatorie, ma già le previsioni prudenziali del Governo sono di due milioni di euro: una goccia nell'Oceano!

Assolutamente, non si tratta di scardinare una manovra finanziaria, ma si tratta di dimostrare un attimo di interesse, di attenzione e di rispetto, rispetto a un lavoro molto duro.

Noi abbiamo qua fuori molti precari, PIP, molti che cercano di difendere il loro posto di lavoro. Chi conosce questa realtà da vicino, anche per ragioni soltanto territoriale, sa che è un lavoro durissimo, durissimo.

Io invito veramente il Governo a tenere conto dell'invito che arriva da quest'Aula e ho visto l'assessore Bianchi in particolare in queste giornate reggere l'urto; lui non è un politico è tecnico, ma ho visto che ha retto l'urto delle Commissioni, delle pressioni, delle *lobby*, che si muovono in questi frangenti, con grande spirito di corpo, ma lo invito stavolta ad assumere un atteggiamento di apertura rispetto a questa richiesta che arriva dall'Aula e lo ringrazio anticipatamente.

PRESIDENTE. La richiesta di voto segreto è ritirata.

Onorevoli colleghi, c'è una invito all'assessore Bianchi a ritirare l'articolo.

Gli uffici, correttamente, fanno notare che l'assessore non può ritirare l'articolo perché ormai, essendo stato esitato dalla Commissione, appartiene all'Aula.

Si può trovare una soluzione condivisa con la soppressione.

Pongo in votazione l'emendamento 12.7, dell'onorevole Assenza, soppressivo, perché quelli precedenti erano stati ritirati e, comunque, il contenuto è identico.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Io suggerivo, tenuto conto che si rischia il venir meno di un'entrata, di accantonarlo ulteriormente per verificare se ci sono fonti alternative che consentano nel prosieguo di portare avanti questo articolo. Se lo accantoniamo e lo riverifichiamo con approfondimento del Governo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Onorevoli deputati, ringrazio per il dibattito che è stato molto utile e, ovviamente, ha posto all'attenzione un problema rilevante riguardo un settore che senz'altro ha subìto, anch'esso come tanti altri, una fase dura di crisi economica.

Tuttavia, noi riteniamo che sia giusto da parte del Governo mantenere questa proposta perché io credo che da un lato, già come è avvenuto per altri articoli, a volte noi effettivamente nel ridefinire il sistema di tariffazione regionale, non possiamo non tenere conto di un necessario riallineamento a quello che avviene in altre regioni italiane.

Vi confermo anche quanto detto dall'intervento dell'onorevole La Rocca che è un'anomalia siciliana, questa di non prevedere questo tipo di tassazione. Qui, in Aula…

ASSENZA. Assessore, non sa nemmeno di che cosa stiamo parlando!

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Io so bene di cosa si parla! Io ritengo necessario questo riallineamento alla norma nazionale perché, proprio nelle fasi di crisi, probabilmente, dobbiamo distinguere gli interventi e valutare soltanto gli interventi che abbiano una coerenza generale.

Noi riteniamo, tuttavia, pur considerando tutte le difficoltà del settore, che questo intervento vada nella direzione giusta, nella direzione anche di introdurre una serie di tasse ambientali che possono essere compensate con sgravi relativi a tutto il processo di riqualificazione dell'industria regionale verso una maggiore coerenza e compatibilità ambientale.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione Bilancio*. Contrario, a maggioranza alla soppressione.

FAZIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.7

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Clemente, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Fontana, Formica, Gianni, Greco Giovanni, Ioppolo, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Caputo, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Firetto, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Gianni, Grasso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Si astiene: Arancio.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....77
Maggioranza.....39

Favorevoli 34
Contrari 42
Astenuto 1

(Non è approvato)

L'emendamento 12.9 è assorbito.

Si passa all'emendamento sostitutivo 12.4, sostitutivo dell'articolo 12, a firma degli onorevoli Fazio, Gucciardi e Turano, identico all'emendamento 12.6, degli stessi firmatari.

FAZIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo due parole. Questo emendamento rende giustizia sostanziale perché non fa altro che aggiungere e modificare l'ultimo termine dell'articolo proposto dal Governo, piuttosto che parlare di "*materiale estratto*", "*materiale estratto ed effettivamente venduto*", quello che non è venduto, ovviamente, non può essere mai oggetto di prelievo. Una cosa è calcolare questo prelievo nell'ambito della quantità estratta, altra cosa è in quella che effettivamente viene estratta e poi alienata.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, stavamo parlando dell'emendamento 12.4.

Lei ha illustrato l'emendamento 12.5.

FAZIO. Chiedo di parlare, allora, per illustrare l'emendamento 12.4.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 12.4 è un altro emendamento sostitutivo che piuttosto che effettuare il prelievo così come è stato stabilito con la proposta fatta al Governo, è previsto in sua sostituzione il raddoppio degli attuali oneri concessori che, in questo momento, i cavatori pagano per effettuare l'attività di coltivazione e di estrazione del materiale lapideo.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non stiamo trattando un tema per cui qualcuno vuole difendere un interesse di parte, un interesse territoriale. Il calcolo che è stato fatto, il calcolo di massima di entrate per la norma presentata dal Governo, ha un valore di circa due milioni di euro. E allora, se valutiamo la valenza dei bacini lapidei e marmiferi di Custonaci e di Ragusa, con migliaia e migliaia di addetti, soltanto la provincia di Trapani conta 5 mila lavoratori nel settore marmifero, credo che almeno modificare e sostituire questa norma presentata dal Governo sia una norma davvero a favore delle imprese, sia una norma a favore di quel lavoro che, oggi, tutti noi diciamo a parole di voler cercare e che poi con i comportamenti concreti non facciamo. Facciamo in modo che ciò non sia.

E allora, almeno andare alla sostituzione di questa norma che pur porterà magari ad una parte minore di entrate nel bilancio della Regione che, ripeto, con l'articolo del Governo sono calcolate e

stimate in circa 2 milioni di euro, credo che con due milioni di euro nessuno sia in grado di sostenere un bacino di lavoratori di oltre 5 mila nel loro numero. Sfido chiunque, davvero, a sostenere una cosa del genere. Due milioni di euro sono davvero poca cosa ed io credo che in una finanziaria che abbiamo voluto definire di sviluppo e di aiuto al reddito delle imprese e dei lavoratori, questa norma vada approvata almeno in sostituzione della norma proposta dal Governo.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, ci apprestiamo al voto finale sull'articolo 12 ed io volevo fare un appello. Poco fa sentivo nell'aria che questo emendamento che è passato, è stato rigettato dall'Aula, fosse invece condiviso. Cosa è avvenuto? Un voto segreto ha fatto sì che - questa è la mia lettura, me ne scuso se dovessi erroneamente interpretare quanto sto per esporre - alcuni componenti di questa autorevole Assemblea, non dovendo rispondere personalmente ai siciliani, ai quali aumenteremo il costo di costruzione della loro casa, ai quali non diremo a cosa destineremo questi soldi, se per aiutare a migliorare il patrimonio della Regione o se per aiutare le giovani coppie a costruirsi una casa. Niente di tutto questo! Ci nascondiamo dietro un voto segreto per non assumerci le nostre responsabilità!

Siamo chiamati ad assumerci responsabilità e proprio per questo, Presidente, le chiedo che il voto finale avvenga per appello nominale, qualunque cosa voglia il presidente Leanza che è liberissimo di combattere le sue battaglie. Anch'io sono chiamato a questo, onorevole Leanza.

Sono certo che i suoi elettori rispettabilissimi, diremmo in palermitano '*sa passano megghiu ri miei*', ma ritengo che anche chi è meno abbiente debba essere garantito di fronte ad una finanziaria che non sta garantendo i poveri, di fronte ad una finanziaria che non garantisce i lavoratori, di fronte ad una finanziaria che è scudo di alcuni componenti di maggioranza che si nascondono dietro un voto segreto. Sono qui - e lo dico al microfono - che sono contro questo tipo di politica e due milioni di euro in una manovra si possono recuperare, certamente!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei ha preannunciato una richiesta di voto per appello nominale sul voto finale che, come ben sa, deve essere appoggiata.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo ascoltato il dibattito che è stato appassionato, interessante ma anche puntuale circa le condizioni in cui versa l'economia della nostra Sicilia ed in particolare visto che le costruzioni sono ferme, e sono fermi tutti i comparti, questo comparto, in particolare, soffre in maniera doppia rispetto ad altri perché essendo ferma l'economia, a valle, che dovrebbe sfruttare i prodotti delle cave estrattive, ovviamente, ne soffre molto di più rispetto agli altri comparti.

Posso pure capire l'urgenza, la situazione difficile in cui si trova il Governo per far quadrare i conti ma rispetto ad un emendamento di buon senso che sostanzialmente dice di imporre la tassa sul venduto, estratto e venduto e non sull'estratto che non si vende perché sarebbe una tassa oltremodo iniqua, perché si può estrarre ma se il materiale estratto poi non si vende, essendo già un settore in crisi, si impone una tassa su ciò che non si incassa.

Mi pare una proposta di grande buon senso quella di dire che il Governo accetti quell'emendamento di mediazione che parla di estratto e venduto che non appare come imposizione,

quasi un'angheria, come richiedere soldi a chi non ha guadagnato perché non ha venduto, si richiede una tassa su ciò che si vende, proposta che in un momento di crisi mi pare ragionevole.

Il Governo accetti questo emendamento che cerca di venire incontro alle esigenze di bilancio, altrimenti diventerebbe una tassa odiosa e le tasse odiose, a parte che non producono i risultati perché nessuno pagherà e si preferirà chiudere o licenziare, tanto vale andare ad una mediazione ed incassare una tassa ragionevole, perché è ragionevole mettere una tassa su ciò che uno vende, su ciò che uno incassa, non su ciò che uno pretende di incassare ma che possibilmente non incasserà mai perché la crisi è tale, o incasserà tra un anno, fra due anni.

Mi sembra ragionevole l'emendamento, la mediazione, e prego il Governo di voler prendere in considerazione la possibilità di accettare questa proposta emendativa.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Io mi rivolgo anche al Governo e mi rivolgo in particolare ai colleghi del Movimento Cinque Stelle. Lo so che siete presenti.

Una finanziaria non è l'insieme di norme messe lì per caso, la finanziaria deve avere un'anima e deve avere anche una logica, perché se è vero che abbiamo detto, come ama dire il Presidente della Regione, che è una finanziaria di austerità, qualcuno ha detto di "lacrime e sangue", qualcun altro ha detto anche di "sviluppo", amici del Movimento Cinque Stelle. E, allora, il Governo ha voluto caratterizzare questa finanziaria con il Fondo per il micro credito, misure a sostegno delle imprese, moratoria per i debiti nei confronti della pubblica Amministrazione; sta intervenendo pure sulla ex SERIT, per sostenere il mondo dell'economia, dell'impresa e dello sviluppo, che è in agonia.

Presidente, non possiamo fare come quello che mette nella tasca sinistra e toglie la stessa somma, se non maggiorata, con la mano destra. Questa è una finanziaria confusa, è una finanziaria contraddittoria, perché non possiamo dire che aiutiamo le imprese e dall'altro lato, con la stessa finanziaria, con un numero diverso, tartassiamo e tartassiamo le imprese. O è una Finanziaria che serve a dare entrate, allora sono d'accordo, dobbiamo dare entrate, dobbiamo potenziare le entrate perché c'è la voragine del debito pubblico siciliano e, allora, vessiamo le imprese. Ma se ci vogliamo privilegiare davanti all'opinione pubblica, come ha fatto il Presidente della Regione l'altro ieri, o ieri, in televisione in una tv a livello nazionale, non possiamo, e voi non potete, cari amici onorevoli del Movimento Cinque Stelle, battervi per creare un Fondo per le micro imprese e poi votare una norma che è iniqua, perché voglio darvi soltanto un paragone perché sembra che non lo capiate.

Se noi aumentiamo il costo del frumento, aumenta il pane e il pane poi lo pagano i cittadini. Se noi aumentiamo i costi di produzione delle cave e quindi del marmo, dei materiali per fare il cemento, dei materiali per fare le costruzioni, per fare il bitume delle strade, se noi aumentiamo la materia prima perché tartassiamo gli imprenditori, è chiaro che va a lievitare tutto: il costo dei trasporti, il costo della benzina, il costo dei padroncini, il costo del cemento, il costo dei mattoni, delle cave, della manodopera.

Ora, voi immaginate che noi per 2 milioni e mezzo di euro, assessore Bianchi, creiamo un moltiplicatore non di sviluppo, ma di penalizzazione delle imprese, e io mi rivolgo all'amica assessore per le Attività produttive, perché qui parliamo soltanto per bocca dell'assessore per l'economia, ma credo che l'assessore Vancheri debba fare sentire la sua voce, anche perché per quello che vale - e per me vale moltissimo onorevole Vinciullo – Confindustria, cioè il mondo delle imprese, ha detto che questa è una norma da bocciare perché colpisce il cuore della produzione legato all'attività edilizia che già è in crisi profonda.

Allora, voglio invitare prima di tutto gli amici del Movimento Cinque Stelle ad una coerenza di comportamento: non si può essere propositivi per le imprese e vessatori per le imprese, o si è per il

rilancio dell'economia o si è per il rilancio delle entrate della Regione, non si può essere con l'uno e con l'altro.

Invito l'assessore che rappresenta la parte tematica del Governo su questa norma a dire che non tutto è entrate, c'è una Sicilia che ha bisogno di speranze, di ossigeno, di attenzioni, di segnali positivi. Le entrate le andiamo a cercare da un'altra parte ma noi, in questo momento, stiamo mettendo soldi alle imprese e stiamo levando soldi alle imprese. Questo Governo deve dirci da che parte sta e lei non può dire con la testa che è contrario, lei viene da un altro mondo, assessore Bianchi, lei viene da un mondo che è diverso da quello siciliano, lei viene da un mondo diverso da questa Sicilia che grida e che vuole avere risorse per andare avanti.

CRACOLICI. Lei è uno straniero!

CAPUTO. Onorevole Cracolici, quando lei era all'opposizione, lo ha dimenticato, avrebbe fatto e detto cose come le mie, lei adesso è dalla parte opposta perché è col Governo così come lo sono gli amici del Movimento 5 Stelle che hanno votato la Finanziaria in Commissione 'Bilancio'. È bene che si sappia fuori da qui chi è per le imprese e chi è per il bilancio di questa Regione.

(Applausi)

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho già espresso la mia grande contrarietà rispetto a questo articolo. Il Governo sta scherzando col fuoco, mi dispiace dirlo ma è così. Voi mettete dall'oggi al domani sulla strada almeno 12 mila operatori del comparto, rendetevi conto di questo. Assessore Bianchi, non ho assolutamente gradito la sua lezione da professorino di scuola serale con la quale ci rimproverava…

PRESIDENTE. No, onorevole Assenza.

ASSENZA. Signor Presidente, mi perdoni, non è consentito neanche ad un esponente del Governo dire che noi rappresentiamo la retroguardia di questa isola e loro stanno portando la novità facendo delle scelte. Scelte su che cosa? Sulla chiusura di uno dei pochi settori che ancora dà lavoro alla nostra gente? E poi con tutti i vostri bravi esperti e calcolisti, voi avete scambiato - e lo dico per la seconda volta - quello che è il prezzo di valutazione dell'esercizio delle cave ai fini della vendita con un canone; state facendo una sciocchezza enorme. Rendetevi conto di questo.

E poi mi perdoni, lei che è così bravo in economia e in diritto tributario, ma le sembra corretto fare decorrere una norma finanziaria con effetto retroattivo dall'1 gennaio 2013? Ma in quale Università del mondo le hanno insegnato queste cose? Come va a calcolare la quantità estratta di questi quattro mesi? La fa a *forfait*? Su che cosa?

Allora, scendete dal vostro limbo e calatevi nelle strade dell'Isola. Calatevi nelle poche realtà produttive che vi sono in questo mondo. Ha ragione l'onorevole Caputo, assessore per le attività produttive, ma la sua voce qual è? E' in questo senso? E' di far chiudere le cave dall'oggi al domani? E' di far chiudere gli impianti di frantumazione di conglomerato? Qual è la sua voce?

Lo dica chiaramente se è d'accordo con un provvedimento del genere. Lo dica alle industrie del settore. Ditelo come Governo, dite a questo settore: chiudete! Perché di questo si tratta.

Non sottovalutate questa problematica, che é una problematica grave, seria, enorme.

Non è tempo perso quello per cui mi permetto di chiedervi l'attenzione.

Qui ne va della carne viva di migliaia di lavoratori, oltre che di imprese vitali per la nostra economia! Riflettete meglio su questi argomenti! Riflettete veramente, perché qualcuno vi ha spinto su una strada sbagliata. Non è l'ambientalismo barricadiero quello che può risolvere i problemi della Sicilia. Del resto, amici del Movimento Cinque Stelle, voi non lo sapete, ma prima di ottenere la concessione, il gestore deve presentare un piano di recupero ambientale che è valutato a tutti i livelli e, se non vi è l'approvazione di quel piano, la concessione non viene rilasciata.

Allora, finiamola con le battaglie di maniera! Scendiamo sul piano concreto dei problemi.

Vi prego veramente, lo dico accoratamente: ne va del lavoro di migliaia di persone, di migliaia di siciliani in un momento come questo.

(Applausi)

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio ribadire i concetti che ha espresso l'onorevole La Rocca che, forse, sono stati poco chiari. Con questa norma il Governo sta semplicemente adeguandosi alle altre regioni italiane. Ricordiamoci che gli ultimi della lista siamo noi, insieme alla Sardegna, alla Basilicata ed alla Campania. Imporre una tariffa sui materiali estratti, sui materiali di pregio di 80 centesimi. Di cosa stiamo parlando? 50 centesimi per metro cubo significano 20 metri cubi 10 euro.

Ma la cosa più importante su cui dobbiamo puntare è riflettere sui materiali della decostruzione, che oggi spesso vengono abbandonati, possibilmente, in discariche abusive nei nostri parchi. Il materiale viene buttato lì, invece il materiale possiamo utilizzarlo e recuperarlo per i riempimenti. Ed è a questo che dobbiamo puntare, se la Sicilia deve cambiare.

Ho sentito qualcuno che parlava di costruire le case. Beh, dobbiamo ricordare che le associazioni di categoria ci dicono che ci sono migliaia di vani invenduti, migliaia di appartamenti invenduti e costruiti, appartamenti nuovi e ci dicono che loro vogliono puntare sulla riqualificazione degli edifici, al recupero dell'esistente ed alla decostruzione e demolizione degli abitati troppo fatiscenti. Bene, anziché buttare in discarica e pagare per buttare gli inerti, sono quelli che dobbiamo utilizzare. E, quindi, l'industria deve innovarsi, non può puntare unicamente sul consumo del suolo.

Ricordiamoci che il paesaggio delle nostre città, nell'ultimo decennio, la vivibilità, il suolo, sono stati veramente consumati e sono le associazioni di categoria a dircelo.

Tra l'altro, Legambiente ci dice che la mole di affari è di circa 24 milioni, quindi, una tassazione così lieve, che è al di sotto della media italiana, trova il nostro appoggio e, quindi, noi voteremo favorevolmente la norma predisposta dall'Assessorato.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori del Governo, ritengo che un dibattito così accesso meriti una considerazione che, innanzitutto, è quella di rispettare le posizioni di ogni parlamentare. Questa considerazione o questo assunto secondo il quale ognuno è portatore di verità assolute, che genera anche un momento di tensione, invito, signor Presidente, tutti coloro i quali intervengono ad avere un senso anche della misura, perché ognuno difende una posizione nel rispetto del ruolo che deve esercitare.

Il problema di cui ci occupiamo apre una riflessione importante su quello che è il concetto del recupero del periodo pregresso e questo, sicuramente, è un elemento che va valutato e che merita una considerazione che non deve essere considerata per incrementare le entrate dell'anno, perché già abbiamo una fase pregressa da valutare.

Il problema relativo anche alla capacità di capire che c'è una differenza tra il momento dell'estrazione e quello della vendita è legato a quel concetto secondo il quale gli imprenditori o i costruttori realizzano appartamenti e non vendendoli devono pagare l'IMU.

Sicuramente questa diventa una seconda ingiustizia.

Io dico, come ho fatto presente all'assessore, che probabilmente potrà anche esserci un ragionamento mediano, che può essere quello di considerare come ci sia una possibilità di intervenire con una tassazione, qualora si volesse introdurre, solo sulla parte venduta e non in maniera generica sulla parte estratta; avremmo un duplice danno: quando si procede alla estrazione e non si vende, per motivi climatici, per motivi di mercato stagionale, l'imprenditore non può farsi carico di un ulteriore costo che deve, successivamente, ammortizzare, caro assessore per le attività produttive, perché ciò significa veramente dare un colpo a un comparto che ha - come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto - dei dipendenti e quindi una fase occupazionale da attenzionare, ma c'è la fase anche dell'imprenditoria che, in questo settore, ha ancora oggi una capacità di resistere ad un mercato sempre più difficile.

Allora, in questo dico, che al di là della determinazione di questo costo sulle cave e sull'estrazione dei prodotti delle cave che, in altre regioni è applicato, anche lì dobbiamo capire com'è applicato, cari amici del Movimento Cinque Stelle, perché è applicato con una stratificazione che va per settori di intervento e anche per realtà geografiche e territoriali differenti.

Concludo dicendovi: la Sicilia sicuramente deve cambiare, deve cambiare in meglio ma deve cambiare col confronto, col rispetto delle posizioni, con la capacità di convincimento e con la capacità di trovare quelle soluzioni che non devono servire a difendere una posizione di parte, ma a dare una risposta in maniera equilibrata al comparto, al settore ed anche al momento occupazionale.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei fare alcune considerazioni a proposito della norma proposta. È pacifico che qualsiasi attività industriale provochi dei danni più generali. Ed è altrettanto pacifico che chi fa dei danni, in qualche modo, deve farsi carico anche di un risarcimento alla società.

Noi abbiamo visto gli aspetti a favore delle imprese, credo però che qualche aspetto a favore della collettività dobbiamo vederlo pure. Pensiamo agli interventi, per esempio, di riparazioni di strade, di ripristino dell'ambiente, che debbono fare le città, e il danno che viene provocato, e i vantaggi anche che si hanno da questi interventi.

Sinceramente faccio fatica a pensare che, rispetto ad una situazione in cui è anche con questa legge che le cave siciliane rimangono concorrenziali al resto di tutto il Paese, per il semplice motivo che la misura proposta è il cinquanta per cento della media nazionale, francamente non capisco il problema, anche perché questo lo si può estendere a qualsiasi tipo di attività estrattiva.

Le cave vengono date in concessione, e sono concessioni che la Regione potrebbe benissimo esercitare in proprio e ricavarne dei benefici, non mi pare che si possa dare, anche qui, una concessione in termini gratuiti che altera il paesaggio, l'ambiente siciliano senza avere nulla in cambio. Ritengo, pertanto, che delle misure sopportabili, rispetto all'attività di estrazione delle cave, vanno proposte.

Ma questo non significa andare contro l'imprenditoria, perché si va contro l'imprenditoria quando la misura non è generalizzata e altera i principi della concorrenza, ma quando stabilisce i prezzi sul mercato in misura concorrenziale rispetto al resto del Paese, salvo una *strizzatina d'occhio* ai proprietari delle cave, qui non ci vedo nessuna rilevanza occupazione. Tutti falliscono, e allora in Sicilia non si costruisce più una strada, non si costruisce un opera pubblica, non si costruisce una casa, perché tutto da questo momento in poi sarà destinato al fallimento di queste cave.

Diciamo che oggi, probabilmente, questo è un provvedimento avversato - vorrei parlarne anche con l'assessore per l'economia - ma vediamo se possiamo trovare una mediazione accettabile, se possiamo raggiungere un criterio di equilibrio su un principio di gradualità rispetto alla percentuale da introdurre, senza complicarci troppo la vita, nei vari anni. Se però il principio diventa che chi estrae il petrolio deve pagare, chi estrae altre cose deve pagare, chi fa qualsiasi attività ambientale, chi installa una parabola di qualsiasi tipo, oppure una lastra fotovoltaica deve pagare e invece, poi, ci sono i proprietari delle cave che sarebbero gli unici imprenditori esenti in Sicilia da qualsiasi forma di contribuzione rispetto agli altri, non va bene.

Se stabiliamo che, date le condizioni economiche per rendere la misura più accettabile, lo riconduciamo ad un principio di mediazione che la rende applicabile in diverso tempo, allora credo che noi appoggeremo questo tipo di intervento, c'è tutta la disponibilità del Governo, altrimenti, porteremo avanti la norma così com'è. La misura, per esempio, potrebbe essere lo 0,25 per cento quest'anno, per essere elevata l'anno prossimo, per cui stabiliamo una gradualità di interventi per rendere più accettabile la misura e per non avere un immediato impatto nel mercato in termini di aumento dei prezzi.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, la proposta deve essere formalizzata.

Pertanto, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 23.36, è ripresa alle ore 23.52)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato da parte del Governo l'emendamento 12R, modificativo dell'articolo 12. Ne do lettura:

«Al 1° comma le parole "Dal 1 gennaio 2013" sono sostituite da "dalla entrata in vigore delle presente legge".

Al 2° comma sostituire:

alla lettera a) le parole "0,50" sono sostituite da "0,25 per l'anno 2013 e 0,50 a decorrere dall'anno 2014";

alla lettera b) le parole "0,55" sono sostituire da "0,30 per l'anno 2013 e 0,55 a decorrere dall'anno 2014";

alla lettera c) le parole "0,80" sono sostituire da "0,40 per l'anno 2013 e 0,80 a decorrere dall'anno 2014";

alla lettera d) le parole "0,55" sono sostituire da "0,30 per l'anno 2013 e 0,55 a decorrere dall'anno 2014"».

Pongo in votazione l'emendamento 12R del Governo, e ricordo che la sua approvazione comporta che gli altri emendamenti vengono assorbiti. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12, nel testo risultante.

ASSENZA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, dagli onorevoli Assenza, Caputo, D'Asero, Di Mauro, Fazio, Formica, Germanà, Greco Giovanni, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lo Sciuto, Micciché, Milazzo, Musumeci, Pogliese, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Caputo, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Coltraro, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Ferrandelli, Ferreri, Fiorenza, Firetto, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Germanà, Gianni, Grasso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 74
Maggioranza 38
Favorevoli 48
Contrari 26

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 50, accantonato precedentemente con l'impegno del Governo di riscriverlo e fornire dei chiarimenti su delle osservazioni che erano state formulate.

Comunico che sono stati presentati:

- dal Governo: emendamento 50.3;
- dall'onorevole Fazio subemendamento 50.1.1.

FAZIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Non posso non prendere atto del ravvedimento da parte del Governo che ha riscritto l'articolo 50, laddove nella sostanza recepisce l'emendamento da me presentato, motivo per cui l'emendamento viene meno, e mi fa piacere che anche alle isole sia riconosciuto il diritto della mobilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 50.3 del Governo, sostitutivo dell'articolo 5. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 14, in precedenza accantonato.
Comunico che il comma 7 dell'articolo 14 viene stralciato dalla Presidenza.
Pertanto, gli eventuali emendamenti collegati al comma 7 sono da intendersi decaduti.
Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti 14.35 bis, 14.36 e 14.37.
Gli emendamenti 14.21 é inammissibile.
Si passa all'emendamento 14.37 del Governo. Lo pongo in votazione.
Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 14.33, di contenuto identico al 14.37, è assorbito.
Si passa all'emendamento 14.18 dell'onorevole Micciché. Lo pongo in votazione.
Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 14.10 degli onorevoli Gucciardi, Panepinto, ed altri.

PANEPINTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 14.32 degli onorevoli Rinaldi, Greco, Panarello e Laccoto.

PANARELLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho assistito alla scelta del Governo, che considero giusta, di non gravare troppo sul fondo delle autonomie locali gran parte delle riserve. Vorrei rappresentare al Presidente della Regione ed al Parlamento che il Comune di Messina è in una condizione di pre-dissesto e in ragione di questo non è in grado di prorogare i contratti per i Vigili Urbani che sono stati reclutati con un concorso fatto tra l'altro dalla Prefettura nell'ambito del finanziamento previsto dalla emergenza traffico per Messina che, come tanti deputati sanno, ha una condizione particolare.

Il Presidente della Regione e l'assessore Valenti che ha partecipato a queste discussioni, come anche l'assessore Bartolotta, sanno che il Governo è impegnato a richiedere al Governo nazionale la proroga dell'emergenza traffico, visto che i presupposti per i quali era stata concessa sono tuttora presenti nella città di Messina.

Il Comune avrebbe bisogno di un numero adeguato di vigili urbani da mettere sulla strada ed in ragione della sua situazione finanziaria, ha chiesto un aiuto alla Regione, finalizzato alla possibilità di utilizzare queste persone per un periodo breve in attesa che si possa prorogare l'emergenza traffico. Io non so se questa è la soluzione idonea, comunque è una situazione particolare per la quale credo che il Presidente del Governo ed il Presidente della Regione - che è stato molto sensibile alla situazione del Comune di Messina - possano valutare e affrontare o nei termini previsti dall'emendamento o in una forma diversa.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire al Governo, al Presidente della Regione e all'assessore che oltre le cose che ha giustamente detto l'onorevole Panarello, l'emendamento è stato presentato perché ha ottenuto il parere favorevole del Governo in Commissione.

Ora, se il Governo ha cambiato opinione e c'è un motivo valido, lo posso capire, ma il Fondo di prelevamento è lo stesso che c'è dentro il bilancio, cioè il Fondo per i Vigili Urbani, quindi non è che comporta una spesa in più, è soltanto un prelevamento da quel fondo. Poi, voglio aggiungere anche che questa richiesta non è fatta per un capriccio dei messinesi ma c'è una realtà che bisogna attenzionare ed è che Messina subisce il passaggio di tutto il traffico che proviene dall'Italia verso la Sicilia, e questa servitù di passaggio, che attraversa tutta la città, paga il prezzo di una devastazione non soltanto territoriale, ma anche culturale.

Avevamo chiesto una situazione di emergenza traffico per il tempo necessario affinchè gli approdi che ci sono nella zona di San Francesco - che è una zona centrale della città - vengano spostati in una zona sud della nostra città e cioè nella zona Tremestieri che in questo frattempo, così come era stata data dal Governo nazionale, attraverso l'emergenza traffico un commissariamento e quindi anche un fondo per l'assunzione dei vigili urbani, fosse prorogato per un altro anno il tempo di spostare questi approdi nella zona sud.

Avevamo avuto il parere favorevole di questo Governo, ed io credo che le promesse vadano mantenute. Signor Presidente, le chiedo un atto di sincerità e dignità nei confronti della città di Messina, che ha contribuito notevolmente al risultato di questo Governo e alla posizione reale che attraversiamo oggi.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Presidenza ha esaltato il ruolo delle Commissioni di merito ed io mi sono trovato nella V Commissione proprio il giorno in cui erano presenti il Commissario di Messina, la rappresentanza di Messina ed il Governo, laddove è stato illustrato quale era lo stato dell'arte, quali erano i motivi che sottointendevano alla richiesta di questo contributo. Le richieste che sono state avanzate vertevano anche su un'altra considerazione che ci ha molto stupito, e cioè che, a causa della sospensione del servizio da parte dei vigili urbani per carenza di risorse, di uomini, in questi primi tre mesi del 2013, è accertato che il volume degli introiti derivanti dalle multe si è ridotto, non del 10 per cento, non del 20 per cento, non del 50 per cento, ma ad un terzo rispetto a quanto incassato l'anno prima.

Quindi, oltre alle ragioni che sono state esposte dagli onorevoli Panarello e Rinaldi, il Governo dovrebbe fare molta attenzione anche a questo dato, perché è come darsi una mazzata sui piedi, sostanzialmente, non consentendo l'assunzione, anche temporanea sino al 31 dicembre, nelle more dell'accoglimento della richiesta di proroga dell'emergenza traffico, il Governo rischia di rimetterci molto di più rispetto a questo emendamento da 1 milione di euro. Pertanto, rispetto all'impegno che il Governo, a fronte di questi dati, in Commissione ha avallato, e in maniera forte, dichiarando che non c'erano dubbi che questo milione e duecento mila euro dovevano essere finanziati, perché era nell'interesse del Governo stesso, e oggi questa marcia indietro mi pare offensiva per la V Commissione, offensiva per le dichiarazioni del Governo, offensiva per il Parlamento e offensiva per il buon senso.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo al Governo e mi rivolgo al Presidente Crocetta, perché non vada disperso il lavoro che è stato fatto in Commissione, un lavoro nobilissimo che ha difeso, per quanto era possibile, l'impianto della finanziaria e del bilancio che il Governo aveva portato, e che nel caso del Fondo per autonomie si tratta di una proposta dignitosa, decente, coerente, responsabile e, soprattutto, che non pone discriminazioni.

Abbiamo in Aula una proposta bella, che favorisce tutti i comuni, li mette tutti alla pari, non crea discriminazioni, e dobbiamo avere la coerenza di non venire su questo pulpito e fare gli imbroglioni, perché a Messina abbiamo dato già 40 milioni per il dissesto, e i vigili urbani di Messina sono come i vigili urbani di tutta la Sicilia!

Allora, se così stanno le cose, non proponiamo più emendamenti discriminatori a favore di un comune piuttosto di un altro. Altrimenti, signor Presidente della Regione, sarebbe il caso – e mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea – di interrompere questa Assemblea in questo momento, metterci d'accordo tutti quanti e ogni Gruppo avanzerà le sue emergenze, perché ci sono le emergenze a Catania, ci sono le emergenze a Palermo, ad Agrigento come a Messina. E saccheggeremo il Fondo per le autonomie, ma non potremo dire più che ai comuni stiamo dando i

soldi che si meritano, ma stiamo creando soltanto delle prevaricazioni, perché qui tutti dobbiamo fare i brillanti salendo su questo pulpito.

Difendiamo, signor Presidente, e chiedo al Governo di farlo, l'impianto della finanziaria, difendiamo questo articolo 14 nella sua integrità. Se poi ci sono altre cose da fare, sarà il Governo ad assumersi le responsabilità e dare le risposte che deve dare alle emergenze che ci sono.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 00.15 di martedì 30 aprile 2013, è ripresa alle ore 00.17)

La seduta è ripresa.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole D'Agostino, conoscendola, anche alla luce del suo intervento, che probabilmente è stato un attimino sopra le righe anche per via della stanchezza e dell'ora tarda, la prego di credere che qui non c'è nessuno che imbroglia, c'è gente che lavora, che ha combattuto in Commissione, che ha ascoltato i lavoratori in V Commissione, che hanno avuto garanzie su questo tipo di problema, che hanno avuto la certezza che le loro istanze sarebbero state ascoltate, al di là dei campanilismi.

Perché vede, onorevole D'Agostino, Messina paga un tributo pesante. Non è retorica, non è piaggeria, non vuole essere un appello, perché poi, alla fine, il Governo già ha dato il suo parere negativo. Non saranno le parole nostre a far cambiare idea al Governo, purtroppo. Però quando si fa una battaglia in Commissione, quando ci si confronta con i lavoratori, con il territorio, quando si è discusso dei problemi per diversi mesi, vedere poi spuntate le armi qui in Aula, e capire che tutto il lavoro fatto è inutile, come per Catania, come per Palermo, come per Siracusa, dà un senso di impotenza. Ecco perché parlare da questo pulpito diventa un momento di sfogo, un momento anche di protesta vibrata, per quello che è il lavoro messo in piedi dalla Commissione, per i pareri favorevoli dati dagli assessori in Commissione, per gli impegni presi dal Governo. Per quanto riguarda il problema dei quaranta milioni, a Messina non c'è ancora una lira, parliamo solo di chiacchiere. Bisogna che queste somme vengano concretamente portate all'interno del bilancio del Comune di Messina, che si riparta con un risanamento e che si capisca che Messina chiede soltanto la possibilità di tutelare il proprio territorio, come per i lavoratori delle cave nei comuni di Trapani e Ragusa il problema fondamentale è quello del lavoro estrattivo, per Messina noi estrarremo macchine, macchine dalle navi-traghetto. E, purtroppo, queste macchine invadono il nostro territorio, distruggono la nostra città, creano danni all'ambiente e noi cercavamo di mitigare questi danni con l'intervento di un corpo di polizia municipale che regolamentasse la vita dei messinesi. E' una richiesta legittima, non c'è nessuno che imbroglia, bisogna stare attenti ai termini che si usano e soprattutto bisogna avere rispetto di una comunità che da anni soffre, e soffre sempre attorno ad una grande emergenza.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da non messinese sento il bisogno di segnalare all'Assemblea Regionale Siciliana che qui non siamo in un consiglio di circoscrizione,

per cui ognuno, quando si fa una proposta seria, deve sentire il senso di appartenenza rispetto alla propria provenienza. Si deve avere la coscienza e la dignità di analizzare le cose con serietà.

C'è un Comune in difficoltà, c'è un problema oggettivo, c'è un corpo da garantire nell'interesse generale del Comune di Messina. Noi come Popolo della Libertà, Presidente Ardizzone, in Commissione Bilancio abbiamo avuto modo di apprezzare questa iniziativa – abbiamo una rappresentanza all'interno del nostro Gruppo parlamentare di Messina – e sentiamo il bisogno e l'esigenza di difendere questa iniziativa, ma non come un 'interesse di bottega ' come qualcuno che vuole trasformare questa Assemblea in una borgata. Anziché contrastare le tante iniziative positive che questa Assemblea vuole portare avanti, criticandole e basta, che questo qualcuno si faccia promotore di altrettante proposte serie, anziché additare altri quando cercano di difendere le cose che sono di buon senso.

Per fatto personale

FORMICA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, era da tempo che non sentivo la *verve*, la forza, la sagacia, l'interventismo dell'onorevole D'Agostino. Credo da quando abbiamo trattato la norma che si chiamava "blocca nomine", quando ha minacciato di legarsi in Aula per sette giorni, ha fatto le barricate. Peccato che quando l'onorevole D'Agostino parla di bugiardi dice una grande fesseria, perché smentisce il Governo. Il primo bugiardo allora dovrebbe essere l'Assessore per le autonomie locali, Valenti, presente in V Commissione, che ha assistito all'intera seduta e che, convintamene, ha detto che quei fondi si sarebbero trovati in ogni modo, perché tanta era la forza delle argomentazioni che erano portate a sostegno di quella tesi, che non è una tesi, onorevole D'Agostino, perché quando lei dice "Messina ha avuto 40 milioni, dimentica che la sua Catania ne ha avuto 120 di milioni dal Governo nazionale, cosa che Messina non ha avuto mai.

Lei dimentica, per esempio, che sulla cenere dell'Etna è stato presentato qualche bell'emendamento, già passato in Commissione, per qualche milioncino, per la cenere che c'era ieri, c'era avantieri, c'era un anno fa, ci sarà domani. Diamo questi soldi per spazzare la cenere e magari domani, o dopo domani, dopo che abbiamo chiamato le ditte per spazzare, ci sarà un'altra eruzione.

Lei si dovrebbe, non dico, vergognare, onorevole D'Agostino, ma dovrebbe fare mente locale e contare fino a dieci prima di parlare, perché quando parla di questo argomento dovrebbe riflettere sul fatto che almeno chi parla e chi è intervenuto non cambia partito ogni cinque secondi.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 69/A

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge n. 69/A.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio entrare nel merito della vicenda perché capisco che la città di Messina vive un momento particolare, un momento di crisi, però mi chiedo se è una cifra congrua il milione e duecentomila euro che si vuole stanziare.

Ricordo che in Commissione il Commissario straordinario ci aveva detto che la cifra serviva per 30 dipendenti per un anno; invece ora stiamo stanziando un milione e duecentomila euro fino a

dicembre. Mi chiedo se la cifra non sia un po' eccessiva. Magari potremmo rimodularla, e a questo punto si verrebbe incontro a tutti, anche perché, mettendo un costo medio, così come quando si vogliono fare calcoli un po' approssimativi, di 35 mila euro a persona, per un anno sono poco più di un milione, ma già siamo ad aprile e lo stanziamento è fino a dicembre; quindi, secondo me, la cifra si può ridurre.

GRASSO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo argomento non intendo intervenire, perché ritengo che se il Governo ha preso un impegno, se l'assessore ha preso un impegno, non c'è una guerra tra comuni, ma è giusto che si adempia. Non intendo rinunciare al mio emendamento, invece, e chiedo di poterlo successivamente discutere.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ciancio ha presentato il subemendamento 14.32.1, rapportandosi alla circostanza che sono già decorsi 4 mesi e che comunque la copertura sarebbe fino al mese di dicembre, riducendo la cifra a 700 mila euro.

Pongo in votazione il subemendamento dell'onorevole Ciancio che alle parole *"1.200 migliaia di euro"* sostituisce le parole *"700 migliaia di euro"*.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 14.32, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.23 dell'onorevole Grasso.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io nono ho parlato questa sera quindi penso di non tediarvi. Ho presentato una serie di emendamenti che riguardano gli enti locali, non perché aprioristicamente intendo fare la difesa degli enti locali, ma perché non si debba dire che in questa finanziaria gli enti locali siano stati particolarmente attenzionati e i Comuni particolarmente soddisfatti. Dobbiamo avere la coscienza e l'onestà intellettuale di dire che in questa finanziaria i Comuni non sono stati per niente attenzionati e i Comuni erogano servizi. I Comuni rischiano di fallire e non si è fatto assolutamente nulla.

Il fondo delle autonomie locali nella finanziaria dell'anno scorso era di 650 mila euro e non vi erano comprese le accise. Quest'anno il fondo è rimasto 650 mila euro e nel fondo delle autonomie locali sono stati inseriti 101 milioni di euro che è il rimborso per l'energia elettrica che negli anni precedenti veniva erogato dallo Stato alla Regione e dalla Regione ai Comuni secondo coefficienti ISTAT. Quest'anno questo fondo subirà invece il riparto così come il fondo delle autonomie locali.

Chiedevo il ripristino di alcune riserve essenziali e necessarie che servono ai Comuni per garantire i servizi ai cittadini. Quando parlo di garantire i servizi ai cittadini mi riferisco alle classi più deboli,

mi riferisco ai disabili, mi riferisco soprattutto a quelle persone disabili, carissimo assessore per la famiglia, perché non abbiamo trovato il suo emendamento, che sono costretti per l'abbattimento delle barriere architettoniche e non c'è traccia del suo emendamento.

Quindi, di queste riserve e di questi emendamenti nessuno è stato accolto.

Abbiamo tutti la coscienza nella premialità che serviva soprattutto, stiamo premiando i Comuni in predissesto, però la premialità era un contributo che serviva proprio e che era destinata a quei Comuni che erano virtuosi e che quindi avevano la capacità di riscossione ed era anche uno stimolo verso quei pochi Comuni ed era anche una entrata importante.

Così come il contributo per gli LSU. Parliamo di stabilizzazione e tutti vogliamo stabilizzare i precari! Ma ricordiamoci che non possiamo e non siamo neanche in grado con le proroghe di andare avanti fino al 31 luglio perché ai Comuni è stato tolto il 20 per cento che era necessario per coprire la quota di compartecipazione.

L'ultimo emendamento e ho finito.

L'emendamento che adesso chiedo che venga posto ai voti è quello dell'unione dei Comuni.

L'Assessore per le autonomie locali sa quanto sono importanti le unioni di Comuni e che le funzioni delle unioni dei Comuni servono proprio perché i servizi vengono accorpati e perché si proceda anche al risparmio di alcune funzioni che devono essere gestite dalle unioni dei Comuni.

Le unioni dei Comuni sono sulla carta però, di fatto, non riusciamo ad attivarle perché non ci sono risorse necessarie. Quindi, chiedo che il fondo da 1.500 milioni di euro venga aumentato a 5 milioni di euro.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che dovremmo ripristinare il ragionamento sulla finanziaria alle condizioni che l'hanno generata e, soprattutto, ai principi di equità che ha voluto introdurre.

Noi possiamo proseguire in questo modo tranquillamente, dopodiché ci saranno le esigenze delle Unioni dei Comuni, quando stiamo costituendo i consorzi dei Comuni che, probabilmente, assorbiranno tutte queste necessità che dobbiamo costruire quest'anno. Fra l'altro, in un gioco paradossale, le unioni dei comuni nascono per ridurre le spese e, invece, servono per farla aumentare alla Regione perché dovrebbero abbattere, realizzare economie di scala, etc.

Noi possiamo continuare all'infinito su tutto questo e ognuno avrà motivazioni e ragioni da presentare. Però, per la prima volta abbiamo tentato di fare un ragionamento. Abbiamo detto che "la Regione siciliana disciplina gli interessi generali del territorio regionale, istituisce il fondo dei comuni ripartendo per numero di abitanti come prevede la legge e non crea riserve per nessuno".

Io prima non sono intervenuto perché poi il clima è diventato uno di quelli in cui non si poteva discutere più, però l'emergenza sui trasporti di Messina si può risolvere in un modo estremamente semplice: il Comune ha già una tassa di un euro che introduce sullo sbarco a Messina, se vuole risolvere il problema dei vigili urbani, l'aumenta di dieci centesimi ed ha risolto i problemi del traffico, perché mi risulta veramente difficile che il Commissario Croce non possa trovare nell'emergenza, dopo che abbiamo dato 40 milioni di euro specifici per Messina, il problema soltanto dei vigili urbani.

Siccome l'anno prossimo saremo qui, io non vorrei che qualcuno dicesse che siccome c'era l'anno scorso, i vigili urbani di Messina erano pagati con il fondo della Regione, dovranno continuare ad esserlo, perché le leggi qui si fanno in modo eccezionale però poi diventano permanenti, perché poi c'è un'altra emergenza.

Noi dobbiamo cominciare ad attivare altre cose. Il fondo dei comuni, se i comuni vogliono fare le unioni, se lo finanziano con i risparmi che fanno! E così via.

Qui l'appello è indicare una via generale che renderà alla fine il fondo per i comuni generali che dobbiamo ripartire, una cosa ridicola perché abbiamo tolto tante di quelle riserve e abbiamo creato fasce di privilegio, non si capisce perché. In alcuni casi possono essere motivati, come può essere motivata la richiesta su Messina, ma la richiesta su Messina poteva essere risolta in tremila modi. Come questa sull'Unione dei Comuni sarà risolto, nella fase in cui andiamo a risolvere la questione dei consorzi, lì stabiliremo se dobbiamo dotare in qualche modo di risorse.

Ma perché oggi dobbiamo presentare una finanziaria che invece presenta una caratteristica: quella di uscire dal particolare per diventare invece di interesse generale, che è quello che dobbiamo fare.

Quindi, io cortesemente inviterei tutti quanti a desistere da questi emendamenti laddove non ci sia una necessità veramente impellente, indicata e una motivazione tecnica che fa scaturire quella emergenza.

Oggi, io ho dovuto ritirare un emendamento rispetto al fatto che ci sono 54 famiglie a Ribera che non sanno dove andare ad abitare e il Comune non ha i soldi per affrontare la questione degli alloggi di queste famiglie, per effetto delle abitazioni popolari che crollano e con disciplina ho accettato questa cosa che è venuta dalla Conferenza dei capigruppo, dicendo che la questione, anche lì, andasse affrontata a livello generale.

Però, se facciamo una discussione nei Gruppi, si prendono delle decisioni in Conferenza dei capigruppo, e poi tutto rimane come prima! A Croce gliene possiamo suggerire ottomila motivi per risolvere l'emergenza di Messina dal punto di vista del traffico.

Andare a destinare cinque milioni di euro per le attività dei comuni, delle unioni dei comuni che probabilmente saranno assorbiti dai consorzi. Lo so che rimarranno perché ci saranno i consorzi, poi i comuni, poi i sub-comuni, poi ci sarà l'altro, non sarà così, le assicuro che non sarà così onorevole. Le assicuro che non potrà essere così perché sennò era meglio veramente ritornare alle province.

O cominciamo a dare un senso all'Amministrazione pubblica e a dare un senso di organizzazione decentrata in cui c'è un solo ente che accorpa tutti gli enti e dà un'organizzazione ai comuni, oppure stiamo sbagliando strada, perché noi non dobbiamo lavorare per moltiplicare la spesa, dobbiamo lavorare per semplificarla. In quella sede stabiliremo se dovranno esistere le Unioni dei Comuni, quali dovranno essere riconosciuti, e se sarà necessario destinare risorse a loro e ai consorzi. Ancora non abbiamo stabilito neanche se dobbiamo destinare risorse ai consorzi e invece le confermiamo per le unioni! Possiamo fare una riforma organica della pubblica amministrazione? Questa sarebbe la logica. E possiamo darci delle regole nell'attribuzione del fondo che sono quelli previsti dalla legge e sono 'x' per ogni abitante, invece di crearci per motivi diversi una riserva?

In questo modo riusciremo tutti quanti a motivare ai nostri territori perché non li inseriamo, perché siamo tutti vincolati alla stessa regola, altrimenti salta il meccanismo ed ognuno è autorizzato a presentare per il proprio quartiere, per la propria città un emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, dopo l'intervento del Presidente Crocetta, mantiene l'emendamento o lo ritira?

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritiro l'emendamento. I Consorzi di comuni li dobbiamo ancora costituire a liberi consorzi. Le Unioni dei comuni sono disciplinati con legge.

Allora, l'Assessore per le Autonomie locali farà una disposizione e dirà che da domani mattina in poi le Unioni dei comuni non ci saranno più perché fin quando ci saranno le unioni dei comuni non

potranno sopravvivere da soli perché sono state trasferite alcune funzioni con un obbligo di una legge nazionale che impone all'unione dei comuni di gestire servizi. Solo questo!

Non vorrei essere né fraintesa, né avere avanzato una istanza che era legata solo a finalità di alcuni comuni perché parlo delle unioni dei comuni relativamente a tutti i comuni della Sicilia.

Così come le riserve, scusi signor Presidente è il mio primo e solo intervento, quello relativo alla stabilizzazione e al contributo dei LSU, qui i comuni non cercano di lucrare dalla Regione, se non invertiamo la rotta sburocratizziamo e togliamo soldi ai comandati.

Io mi auguro che un altro anno non ci saranno più i quindici comandati dall'Assessorato della Salute perché abbiamo tanti bravi funzionari alla Regione che possono essere riqualificati, impiegati e possibilmente si potrebbero fare degli stage, delle convenzioni con gli atenei universitari ed utilizzare al meglio le risorse e le professionalità che abbiamo all'interno della Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 14.25, a firma degli onorevoli Di Giacinto, Oddo, Dipasquale, Coltraro ed Anselmo.

DI GIACINTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 14.34, a firma dell'onorevole Di Mauro.

DI MAURO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 14.1 e 14.2, di identico contenuto, sostitutivi della lettera h) al comma 4, a firma dell'onorevole Giuseppe Milazzo. Li pongo congiuntamente in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa all'emendamento aggiuntivo 14.36, a firma del Governo che recita: 'Una quota pari a 600 migliaia di euro è messa a disposizione dell'Assessore per le autonomie locali per fronteggiare esigenze dei comuni che registrano emergenze sociali e di criminalità organizzata al fine di garantire l'erogazione dei servizi primari per l'infanzia o per interventi in favore di comuni che, in assenza di contributo regionale, hanno comunque proceduto alla stabilizzazione di personale ex LSU nonché per fronteggiare emergenze abitative derivanti da eventi eccezionali non ricompresi dalle precedenti lettere. Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, si provvede al riparto delle predette somme.'

C'è una richiesta da parte dell'onorevole Leanza che invita il Governo a illustrarlo.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, lei ha consentito a quest'Aula di deragliare totalmente rispetto all'obiettivo che si era dato. Non è stata una cosa per niente positiva.

Consentire il subemendamento, un po' ingenuo, presentato dall'onorevole Ciancio sui 700 mila euro a Messina rappresenta un precedente vergognoso rispetto all'impianto che ha questa finanziaria.

E' vergognoso questo voto, lo confermo.

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, ha innescato un meccanismo in quest'Aula che ha fatto alterare gli animi. La prego di tenere un atteggiamento consono all'autorevolezza dell'Aula stessa.

D'AGOSTINO. Presidente, le chiedo di non interrompermi e sia lei a mantenere un atteggiamento anche più autorevole rispetto alla conduzione dei lavori.

Abbiamo votato Ibla, l'ho votato, a questo punto votiamo tutto!

Invito a votare questo emendamento del Governo – che non è per niente edificante – lo voglio subemendare non con 600 mila euro ma con 10 milioni di euro che possono così essere utilizzati, se possibile, da tutti i comuni della Sicilia che hanno le medesime esigenze così non sia questo, come altri, un emendamento ritagliato su misura come un vestitino ben cucito per tizio o per caio.

Se ce la facciamo a fare delle cose aperte, obiettive, rivolte a tutti i siciliani, e non che rappresentino capricci o egoismi di qualche deputato, bene! Se invece vogliamo essere tutti complici di un percorso che snaturerà i lavori di questa Assemblea e il lavoro svolto dalla Commissione e di quello che soprattutto aveva promosso il Governo, allora ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Signor Presidente, è stata un'occasione mancata non avere trovato l'intelligenza e la forza di interrompere e riunirsi per potere capire quali potessero essere le esigenze più importanti e trovare un equilibrio fra i Gruppi sulle esigenze della Sicilia e di alcuni comuni che potevano essere maggiormente interessati.

PRESIDENTE. Dopo l'intervento dell'onorevole D'Agostino che mi chiama direttamente in causa, risponderò in separata sede alle sue insinuazioni sulla conduzione dei lavori a proposito di un emendamento che riguarda la mia città e sul quale non sono assolutamente intervenuto e di questo vorrei che mi si desse atto, onorevole D'Agostino.

Ho sempre evidenziato l'esigenza che questi emendamenti prima passassero nelle Commissioni di merito, cosa che mi risulta sia successa, addirittura con il parere favorevole del Governo ed è stato discusso in Aula. Quindi, insinuazioni non ne ammetto a nessuno tanto meno a lei proprio sulla conduzione d'Aula! Si attenga all'ordine e, ripeto, non esasperi gli animi che è assolutamente inutile! Non faccia ricatti a quest'ora!

D'AGOSTINO. Non ho insinuato minimamente, signor Presidente, sul fatto che lei fosse di Messina, piuttosto sul fatto che ha permesso ad altri deputati di riprendere la parola e di insultarmi impunemente!

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, io ho ammesso questo emendamento perché, correttamente, è passato dalle Commissioni di merito. Ho detto che non avrei ammesso emendamenti che fossero transitati direttamente in II Commissione!

D'AGOSTINO. E cosa cambia, signor Presidente?

PRESIDENTE. Cambia molto!

D'AGOSTINO. Cosa cambia?

PRESIDENTE. Cambia molto, perché c'è l'approfondimento nelle Commissioni di merito!

D'AGOSTINO. No, signor Presidente, avremmo dovuto fare quello che è sempre successo: ci si fermava, e si ragionava.

PRESIDENTE. La mediazione non è su queste cose!

D'AGOSTINO. Lei non l'ha consentito e così ha legittimato…

PRESIDENTE. E' tardi, dobbiamo andare avanti!

D'AGOSTINO. Lei non l'ha consentito e ha permesso a chi si era comportato correttamente nei confronti del Governo e nei confronti dei lavori della Commissioni che non aveva, come dire, intralciato i lavori, di essere penalizzato. Vuol dire che ancora una volta chi è più furbo va avanti, signor Presidente!

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 14.36 del Governo.

CAPUTO. C'è un subemendamento al questo emendamento.

CORDARO. Possiamo spiegarlo il 14.36?

PRESIDENTE. Mi sembra più che evidente e necessario. Se il Governo che ha scritto questo emendamento intende illustrarlo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Mi sembrano abbastanza chiare le intenzioni di questo emendamento che lascia alla disponibilità dell'Assessore per le autonomie locali la possibilità di intervenire in situazioni di particolare emergenza sociale in alcuni Comuni nel corso dell'anno. Quindi, diciamo, questa è la valutazione che abbiamo fatto, anche in base all'interlocuzione avuta in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Caputo il subemendamento 14.36.1: «*Dopo la parola* "Criminalità organizzata" *aggiungere*: "che gestiscono beni confiscati'"». Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 14.36, come subemendato. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sul subemendamento dell'onorevole Caputo c'è pure la firma dell'onorevole Cordaro.

L'emendamento 14.35, degli onorevoli Assenza e Vinciullo, è assorbito dall'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Milazzo.

SIRACUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRACUSA. Signor Presidente c'è un emendamento del Governo che è il 14.35, quindi sono entrambi 14.35?

PRESIDENTE. Ha fatto bene l'onorevole Siracusa ad evidenziare che c'era un errore materiale perché quello del Governo è un 14.35 bis che riguarda la soppressione del comma 8 così come si era concordato.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa agli emendamenti 14.19 e 14.20 hanno identico contenuto.

ASSENZA. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 14.13 si intende ritirato perché collegato all'emendamento 14.19.

Si passa all'emendamento 14.9, a firma degli onorevoli Turano e altri.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi qua conosco un po' tutti e vorrei cominciare dall'argomento più spigoloso che questa sera si è tenuto.

Io credo che l'onorevole D'Agostino - che non ha bisogno di essere difeso da me - poco fa ha ecceduto nei toni, però nessuno pensi che non aveva ragione né che disattendeva un impegno. Gli impegni quando si prendono si portano fino in fondo.

Qua dentro ci sono persone che hanno sufficiente capacità per capire quello che è successo e così come poco fa c'è stata una sbavatura nei confronti di un collega e nei confronti del Presidente dell'Assemblea, che tutti già abbiamo cancellato, non lo possiamo fare per l'aspetto politico. Ho presentato un emendamento che *apertis verbis*, *coram populi*, lo leggono tutti, costituisce una riserva.

Signor Presidente, vorrei che sull'argomento ci fosse un po' di attenzione da parte dei colleghi che seguono con stanchezza i lavori, anche per l'orario, però credo che su questo punto non dobbiamo derogare. La Sicilia è attanagliata da mille problemi, però la riserva che chiedo di costituire in favore di due enti, che sono la provincia di Trapani e il comune di Comiso, non è legata ad una prebenda in favore di un ente locale né tanto meno in favore di una necessità che viene, come quella di poco fa, approvata, legittimamente rappresentata da qualche deputato.

E' una necessità collegata allo sviluppo della Sicilia. La provincia di Trapani è proprietaria del 50 per cento della società di gestione dell'aeroporto al pari del comune di Comiso, che è proprietario della buona parte delle azioni della società di gestione che governa l'aeroporto di Comiso.

Se noi pensiamo di dare un contributo a questi due enti perché hanno un'emergenza, ci sbagliamo. L'emergenza qua si chiama Sicilia e si chiama "sistema di gestione degli aeroporti siciliani".

Credo che il Governo regionale non possa, presidente Crocetta - tante volte le ho rappresentato, anche accoratamente, questo appello - non intestarsi una battaglia di sviluppo di questo territorio che non può che passare dagli aeroporti siciliani.

Faccio un esempio che vale per tutti. C'è qua l'onorevole Musumeci che è stato presidente della provincia di Catania, che certamente ricorda ancora come la provincia era compartecipe della società di gestione, o mi rivolgo ai deputati palermitani, che sanno bene che la provincia di Palermo è comproprietaria nella società di gestione. Ora questa Assemblea, poco tempo fa, ha votato una legge di riordino delle province e questo riordino sarà affidato a dei commissari che il Governo vorrà indicare.

Personalmente plaudo all'iniziativa del Governo circa la nomina di alcuni commissari che sono stati indicati, anche quello della provincia di Trapani. Da un lato, mastico amaro quando che il commissario precedente, fortunatamente preso per i capelli, grazie alla disponibilità del Presidente della Regione, che il giorno del suo insediamento ha avuto l'amabilità di ricevermi, di capire assieme all'assessore Stancheris, il problema che rappresentavo e di intervenire tempestivamente. E, però, fino a quando posso dormire sogni tranquilli sapendo che chiunque potrebbe intestarsi la gestione di questi strumenti che sono indispensabili? Perchè sono indispensabili è sotto gli occhi di tutti, perché da lì passa il traffico non aereo, non è soltanto il traffico aereo in uscita o in arrivo che gestisce l'aeroporto, da lì passa il traffico di sviluppo di questo territorio.

Allora, signor Presidente, difficilmente sforo, su questo punto vorrei che ci fosse una disponibilità da parte dell'Aula. Cosa stiamo dicendo? Di garantire 3 milioni di euro ad ente perché vengano investiti da un lato per fare il programma di sviluppo dell'aeroporto di Comiso e dall'altro lato per garantire la provincia di Trapani che, grazie al buon funzionamento dell'aeroporto, ha portato milioni di persone.

Presidente, in Sicilia se le persone non arrivano con le compagnie aeree non viene nessuno. Io per andare a Roma non ce la faccio a prendere il treno. In Sicilia, rispetto al resto dell'Italia, io procedo per contrade. L'Assessore Bianchi è di Roma. Se fa 200 chilometri si trova a Napoli e se ne fa 400 si trova a Milano. Io se dalla mia provincia parto e faccio 200 chilometri arrivo a Tremonzelli. E quindi se l'aeroporto non funziona o non ha i soldi per essere gestito, o l'Assemblea non dà un contributo alla Provincia per assicurare questo, ne va dello sviluppo del mio territorio.

Non stiamo parlando di una cosa qualunque, stiamo parlando di una cosa seria, ed io vorrei che con serietà l'Assemblea si determinasse, e con la stessa serietà spero che il Governo si determini nel dare un parere. Mi turberebbe sentire un parere negativo al mio emendamento, mi rassicurerebbe un parere di disponibilità che si rimette all'Aula.

Poi l'Aula, nelle sue articolazioni, nelle sue libertà di uomini e di partiti, può legittimamente approvare l'emendamento a mia firma, io non sono per la mia provincia ma anche per la provincia di Comiso.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione...

(Diverbi tra l'onorevole Sorbello e l'onorevole Fiorenza)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 1.08, è ripresa alle ore 1.09 del 30 aprile 2013)

La seduta è ripresa. Abbiamo pochi emendamenti per approvare l'articolo 14 e poi sospendiamo, però datemi la possibilità di proseguire nei lavori.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, ho ascoltato con l'attenzione dovuta all'intervento del collega Turano e devo rilevare sommessamente che questo intervento ha alla sua base un vizio argomentativo e logico.

L'onorevole Turano ha riconosciuto la bontà delle argomentazioni dell'onorevole D'Agostino e però poi ha finito per fare quello che l'onorevole D'Agostino aveva rimproverato ai colleghi nella discussione dell'emendamento su Messina.

Allora, Presidente Crocetta, mi rivolgo a lei: è da parecchi giorni che lavoriamo - mi verrebbe da dire come opposizione responsabile - ma francamente sono confuso questa sera ed è per questo che alla fine di questo mio intervento chiederò all'onorevole Presidente dell'Assemblea di chiudere la seduta. Vede sono confuso, Presidente Crocetta, perché in realtà chi sta cercando di stravolgere questa finanziaria, che questa opposizione responsabile di centrodestra ha cercato di preservare, è proprio quella maggioranza che lo ha eletto Presidente della Regione, per carità, con istanze legittime.

Però, Presidente, qui ci avete spiegato che dobbiamo volare alto, ci avete spiegato che non ci sono interessi di bottega da difendere, ci avete spiegato delle cose che noi abbiamo metabolizzato e abbiamo con sofferenza chinato il capo rispetto ai *niet* dell'Assessore Bianchi.

Messina ha interessi legittimi, Trapani ha interessi legittimi, Comiso ha interessi legittimi. Presidente Crocetta, la prego, siccome quella che chiamano "balcanizzazione" dell'Assemblea regionale i più noti mezzi di stampa che oggi leggiamo, credo che in questa finanziaria stia venendo fuori in tutta la sua dirompenza e siccome sta accadendo un paradosso che chi non l'ha eletta si comporta in maniera responsabile, senza fare ostruzionismi, senza presentare emendamenti che non sono concordati, senza fare cose diverse da quelle che si sono stabilite in Commissione bilancio non vi "annacate", colleghi: un po' di serietà! Noi siamo seri, Presidente, la prego, riunisca la sua maggioranza e poi spiegateci come volete condurre in porto questa finanziaria perché non mi pare che al netto della legittimità delle istanze quello che sta accadendo da circa mezz'ora a questa parte, con lo spettacolo di contorno che credo tutti, a partire la lei, si sarebbero evitati, facciano parte di un percorso che lei ha delineato. Se è perché siamo stanchi non è necessario approvare l'articolo 14 in queste condizioni, Presidente, riprendiamo domani, però chiaritevi e fateci sapere come volete andare avanti.

PRESIDENTE. A questo punto, farei mia la richiesta dell'onorevole Cordaro dopo avere sentito se possibile le intenzioni del Governo, perché è chiaro che da domani ci dovremo disciplinare anche sui tempi in maniera diversa. Però, devo evidenziare, ad onor del vero, voglio ribadire un concetto e cioè che non ci sono - l'ho sempre detto - stanze di compensazione, che può essere la II Commissione o la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari o altri momenti di sintesi.

Il momento di sintesi si fa all'interno del Parlamento, perché il parlamentare che non partecipa alla II Commissione o alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non può essere spogliato della...

CORDARO. Sessanta parlamentari in Commissione Bilancio!

PRESIDENTE. Il parlamentare che non partecipa alla II Commissione, non partecipa alla conferenza dei capigruppo non può essere spogliato della possibilità di presentare emendamenti così come previsto dal Regolamento.

Comprendo lo spirito dell'intervento dell'onorevole Cordaro e, in parte, l'apprezzo per ristabilire un minimo di serenità anche perché il percorso per arrivare all'approvazione definitiva della finanziaria è abbastanza lungo.

Chiedo al Presidente della Regione di esprimersi sulla possibilità-necessità di fermarci in questo momento per dare più serenità, magari domani di esaminare nella sua complessità l'articolo 14 oppure andare avanti con l'articolo 14 e non oltre.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, credo che a questo punto il richiamo politico effettuato dall'onorevole Cordaro mi sembra evidente. Non possiamo andare in Conferenza dei Capigruppo, stabilire un percorso e poi tutti gli emendamenti rimangono, perché tanto questo è amico di quello, l'altro è amico di quell'altro. Non esiste!

Noi abbiamo fatto degli accordi politici che hanno coinvolto la maggioranza e l'opposizione. In questi accordi politici abbiamo detto che emendamenti specifici per i territori non ce ne sono.

Non sono ammissibili, altrimenti andrebbero presentati da tutti e 90 deputati, perché ognuno è rappresentativo di una realtà e, permettete, anch'io ho una città che vuole fare l'aeroporto da anni e lo ha autorizzato pure l'Enac. Non mi pare che ci siamo messi d'accordo con i deputati regionali: fatemi gli emendamenti su questa cosa. Abbiamo fatto altri ragionamenti che sono generali. Questi emendamenti sarebbero persino illegittimi e lo sono senz'altro perché configurabili, così come sono stati formulati, come aiuti di Stato proibiti dalla legislazione europea.

Dopo di che le maggioranze possono stabilire che li possono votare, perché tanto ci dobbiamo fare amico Trapani, la logica è che tu mi firmi questo emendamento perché io... Ma sempre aiuti di Stato sono, sempre aiuti di Stato le maniere in cui sono, perché quando si parla di favorire l'incremento del flusso turistico è aiuto di Stato.

TURANO Ma per l'evento bellico! Lo legga tutto, Presidente.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Io non lo so, ma lei onorevole non è abituato ad ascoltare gli altri. Faccia quello che ritiene opportuno, però io sono abituato a governare con la serietà e la serietà è degli accordi politici che si intraprendono fra forze politiche e gruppi politici.

Dopodiché, noi potevamo dire benissimo al centrodestra, votate quello che ritenete opportuno e fate gli emendamenti, altrimenti questo accordo non lo proponevamo.

Potevamo dire ai Grillini "fatevi la vostra strada" e, invece, disciplinatamente queste forze politiche stanno rispettando un percorso. Non è possibile che la maggioranza che sostiene il Governo faccia altri ragionamenti. Altrimenti la finanziaria alla fine sarà la finanziaria del centrodestra e dei Grillini, parliamoci chiaro, perché se il Partito Democratico e l'UDC non sono in grado di governare i propri deputati lo debbono dire con chiarezza!

(Applausi dai banchi di centro e di destra)

Questi sono aiuti di Stato, aiuti di Stato non consentiti dalla legislazione europea che non dovrebbero essere persino tecnicamente inammissibili, giusto per tirarmi qualche sassolino, tecnicamente inammissibili, perché tanto è vero che noi sulla questione della *Windje*t siamo rimasti completamente bloccati.

Perché i deputati catanesi non presentano un emendamento per salvare la *Windjet* che sarebbe l'unica compagnia siciliana? Ci vogliono meno milioni di euro di quelli che si impegnano in tutta questa cosa e sicuramente il trasporto aereo della Sicilia ne avrebbe grandi vantaggi. per il semplice motivo che non saranno tecnicamente erogabili, anche se impegnati, perché per noi gli aiuti di Stato rimangono e sono e dovremo chiedere il parere alla Commissione europea.

Quindi, qui potete sperperare il bilancio come volete, alla fine noi saremo obbligati sempre al rispetto delle leggi, per essere chiaro, perché la legge regionale non sovrintende la legge europea, quella nazionale se queste non vengono impugnate dal Commissario dello Stato, per essere estremamente chiari.

Poi, per quanto riguarda tutto il resto ci può essere San Cipirello; perché non ci deve essere Canicattini Bagni? Quindi, l'invito che faccio a tutti quanti è quello di ritirare i diversi emendamenti perché non si può avere, alla fine, che il fondo delle autonomie locali, i Comuni non avranno un centesimo perché li abbiamo vincolati in spese inammissibili.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo ad una proposta, da me condivisa, dell'onorevole Cordaro di sospendere, darci una calmata, perché l'articolo 14 è uno degli articoli fondamentali di questa finanziaria.

Il Presidente Crocetta ha trovato quasi una soluzione mediana nel senso che andiamo avanti però ritirate gli emendamenti, se non ho compreso male Presidente Crocetta.

D'AGOSTINO. E con gli emendamenti già votati che cosa si fa?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà oggi, 30 aprile 2013, alle ore 10.00.

(*La seduta, sospesa alle ore 1.22, è ripresa alle ore 11.12*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che sarà una seduta non stop e, per ovvie ragioni, il contingentamento dei tempi sarà abbastanza rigido. Su ogni articolo si potrà intervenire, sull'articolo, emendamenti ed eventuali sub emendamenti solo una volta e senza abusare troppo. Quindi i cinque minuti, in base alla tipologia dell'articolo, sono proprio un limite massimo. Non è escluso che su ogni articolo il tempo concesso ad ogni singolo deputato possa essere anche al di sotto, e di molto, dei cinque minuti.

CRACOLICI. Interveniamo solo per dare un saluto.

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Cracolici. Solo per dare un saluto e per comprendere la posizione dei Gruppi e del Parlamento.

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori dall'emendamento 14.9, a firma Turano ed altri.

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 14 per ragioni di opportunità.

Lo possiamo riprendere successivamente, con più serenità. Assessore lei è d'accordo?

PRESIDENTE. La mia impostazione è diversa! Se iniziamo ad accantonare non arriviamo da nessuna parte. Signor Assessore lei che ne pensa?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Non comprendo le ragioni per le quali dovremmo accantonarlo.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto

(*Non è approvato*)

Pertanto, vengono preclusi gli emendamenti 14.27, 14.15, 14.5 e 14.6.
Si passa all'emendamento 14.8 Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 14.11. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 14.4.

LENTINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 14.17. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 14.22.

DI GIACINTO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 14.22 e 14.24.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 14.27.

GRASSO. Lo ritiro. Dichiaro di ritirare anche gli emendamento 14.28 e 14.29.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 14, come emendato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Hanno espresso il loro voto contrario gli onorevoli D'Agostino, Vinciullo e Turano.
Si passa all'articolo 17, in precedenza accantonato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono concessi solo due minuti per intervenire.
Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti 17.3, 17.5 e il subemendamento 17.6.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, mi atterrò scrupolosamente ai due minuti concessi, come credo poi si atterranno anche gli altri colleghi.
Il problema nostro è un altro. Vorremmo procedere con maggiore lentezza per avere certezza di quello che stiamo approvando e di quello che stiamo facendo.
Vede, poco fa abbiamo approvato l'articolo 14 senza la possibilità di intervenire, ma l'articolo 14 è la causa dei problemi che questa Assemblea sta avendo. Perché vede, non è possibile che l'emendamento relativo a Siracusa, firmato dall'onorevole Gianni e dal Capogruppo Dina, ancora una volta venga bocciato da quest'Aula! E invece altri emendamenti per argomenti quasi identici siano stati approvati.
Intervengo sulla materia che riguarda il personale perché ancora siamo in tempo.
Sulla materia del personale, faccio appello all'assessore Bianchi, perché mi pare di capire che solo con l'assessore Bianchi ormai possiamo dialogare per quanto riguarda il personale. Non possiamo assolutamente fare due pesi e venticinque misure; i precari sono tutti gli stessi, i precari hanno tutti gli stessi diritti, così come hanno tutti gli stessi doveri. Mi pare di capire che stiamo, su questo

argomento, imboccando la strada dell'ingiustizia, cioè la strada che porta alcuni precari ad avere la riconferma di quanto loro è dovuto, alcuni precari ad avere anche maturato il diritto alla stabilizzazione, alcuni precari che giustamente vengono garantiti, e invece ve ne sono altri che storicamente esistono ancora da prima, che vi sono leggi regionali su questo argomento, e che questa Assemblea rischia di non tutelare come è giusto che sia.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Vinciullo. Due minuti abbiamo detto, sulla base dell'importanza degli articoli.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Grazie signor Presidente. Anche meno di due minuti. Soltanto per dire che quello che è successo ieri sera non è solo il sintomo di un malessere diffuso, ma anche il fatto di non comprendere che il problema di Messina, come quello di Catania, è come quello dei PIP e di "Emergenza Palermo", perché non stiamo parlando della Regione della Tunisia o dell'Africa, stiamo parlando, ciascuno di noi, dei problemi che conosce.

Ora, mi sembra strano - e devo dire francamente che sono dispiaciuto sia stato bocciato l'emendamento per il teatro di Siracusa dopo che da settimane non si fa altro che parlare dei teatri. Un teatro che dopo cinquant'anni viene completato e che ha bisogno di 500 mila euro per essere aperto, mi pare una cosa abbastanza grave, delicata e da prendere seriamente in considerazione.

Se questo è il tema, se questo è il motivo, il metodo, io credo, signor Presidente, che da questo momento in poi sarò costretto a prendere la parola per ogni argomento, per dire quello che penso, che è veramente vergognoso.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 17.6 al comma 1, del Governo.

Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

(*Brusìo in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un po' di attenzione, siamo in fase finale e abbiamo i tempi contingentati.

CIMINO. Però, signor Presidente, i subemendamenti che arrivano così, devono essere prima spiegati e supportati.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un articolo di questa portata, un emendamento che è di due parole ma che, di fatto, riprende una norma del 1995 su delle società che sicuramente ha una logica che io immagino; però considerarne alcune ed escluderne molte altre, non è possibile. Chiedo che su emendamenti di questo genere volanti del Governo, gradirei che vi sia una spiegazione per capire cosa si vota.

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, condivido le sue preoccupazione ed è per questo che poc'anzi evidenziavo il fatto che bisognava che questi emendamenti passassero prima per le Commissioni di merito. Stiamo purtroppo scontando il ritardo con il quale il Governo ha presentato questa manovra di bilancio e non ce ne possiamo fare carico tutti noi in questo momento con le difficoltà che ci sono.

VINCIULLO. Signor Presidente, Vorrei sapere chi sono questi soggetti?

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, c'è una richiesta di spiegare il subemendamento che abbiamo appena votato. Dovremmo votare ora l'emendamento così come subemendato.

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Signor Presidente, sì, in effetti, mi spiegavano che era un emendamento sostanzialmente tecnico. Questa è la legge di costituzione della società SAS Multiservizi che è richiamata al comma 1.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è consentito procedere in questa maniera perché così alteriamo le condizioni in premessa. Caro Presidente, cari colleghi, caro Governo, ricordo che su alcuni punti è stata stabilita una linea di condotta determinata e rigorosa, non è possibile con i combinati disposti, col tentativo di non farli comprendere a nessuno, pensare che possano essere approvati emendamenti che, da una parte, escludono alcuni interventi e, dall'altra, pensano di essere approvati sulla nostra testa.

Pertanto, io su questo la invito a fermarsi, a far sì che l'Assessore Bianchi ci dia una spiegazione esatta sul combinato disposto relativo all'emendamento 17.3 e a quello presentato e distribuito poco fa e come si integrano perché entra nel merito degli interventi sul personale.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, il suo intervento mi sembra molto opportuno perché era stato stabilito un percorso e, con la massima onestà intellettuale che ci deve governare tutti, Governo e singoli deputati nel rapporto con l'intero Parlamento, il suo richiamo è più che puntuale.

Pertanto, lo accanto momentaneamente.

Sull'ordine dei lavori

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Quale ordine dei lavori, no!

GIANNI. Lei deve dare la parola ai deputati. Non è possibile procedere così…

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, non so a chi lei si riferisce.

GIANNI. Mi riferisco a tutto. C'è un tale stato di confusione!

PRESIDENTE. Perfetto, perfetto, onorevole Gianni, però devo ricordarle che il bilancio e la finanziaria sono arrivate in ritardo, non per responsabilità certo di questo Parlamento, e le relative Commissioni di merito non hanno avuto la possibilità di esaminare tutto quanto con tempestività.

Ho condiviso l'intervento dell'onorevole D'Asero, il quale ha chiesto di accantonare questa materia che riguarda una questione molto delicata, che riguarda una particolare tipologia di precari.

Pertanto, vi invito, pur nella confusione generale, a prestare molta attenzione alle norme che vengono proposte per aiutare la Presidenza e gli Uffici dell'ARS a svolgere il proprio lavoro.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, assolutamente no.

Si passa all'articolo 18.

TURANO. Signor Presidente, è un problema di correttezza mia personale, ed io la prego di raccogliere il mio amaro sfogo. A me non fa piacere passare come un deputato che per due mesi ha giocato. Ho fatto un lavoro attento nelle Commissioni di merito, che è stato puntualmente disatteso. In tutti gli interventi, infatti, onorevole Di Giacomo, sui quali siamo, come dire, stati attenti anche nell'emendare e modificare il testo, è diventato meno che un foglio di carta.

Allora, lei non può dire che questa finanziaria arriva in ritardo e le Commissioni non se ne sono occupate. Personalmente, me ne sono occupato e non ho prodotto, comunque, effetti, perché il testo è diventato un calderone. E' una questione di rispetto del lavoro dei colleghi.

Se al fatto che ho lavorato aggiungiamo che non se ne tiene conto e si dice che le Commissioni non hanno operato, non è vero.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, non era una questione tra me e lei, era tutt'altro ed era *ad adiuvandum* per il lavoro fatto dai singoli parlamentari.

Proprio sul suo emendamento - è stato reso ammissibile perché era ammissibile - l'Aula ha discusso in maniera approfondita e l'Aula ha votato. E dobbiamo avere rispetto dell'Aula, quindi, lei non può dire questo. Il ragionamento sul lavoro delle Commissioni è con riferimento all'emendamento che mi arriva dal Governo, a tutela dei singoli parlamentari.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge n. 69/A

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 18, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo: 18.2, interamente sostitutivo dell'articolo;
- dagli onorevoli Ciaccio, Cancelleri ed altri: 18.1.

GIANNI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'emendamento 18.2.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, mi scuso per il tono usato prima. Certo, capisco: la notte, il nervosismo, la mancanza di risorse, lo stesso emendamento 18.2, che la dice lunga su quelli che sono gli atteggiamenti da utilizzarsi.

Però, signor Presidente, quando quest'Aula viene chiamata - come è avvenuto anche nel passato - a pronunciarsi su qualcosa, ci si aspetta che quel pronunciamento diventi poi fatto concreto.

L'assessore per l'economia, ieri, parlava di fondi Fas. C'è una legge regionale del 12 maggio 2013, quindi, di ben tre anni fa, la numero 11, che prevedeva - ed è stata per questo approvata - progetti obiettivo in favore degli enti locali. Sono passati tre anni e quei 250 progetti non sono ancora stati finanziati, nonostante ci fosse il disposto dell'Aula, il favore dell'Aula e, quindi, il voto

favorevole dell'Aula. Se noi, stamattina, così come ieri, così come i giorni passati o quelli che verranno, dovessimo stare qui a fare le belle statuine, diventerebbe, signor Presidente, un fatto negativo. Chiedo, quindi, all'Assessore per l'economia di sapere se è a conoscenza che c'è questa legge numero 11, del 2010, che finanzia, con i fondi Fas, 250 opere in favore degli enti locali e, se ritiene, di darci puntualmente un chiarimento totale sui fondi FAS, così come quello che ho chiesto ieri sui fondi della Sanità perché il 49% di concorrenza è troppo alto e anche su quello che è il fondo che riguarda l'ex articolo 20.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, mi dia la possibilità che nella conduzione dei lavori si stabilisca un metodo ben preciso. Stiamo discutendo dell'articolo 18 e ha allargato il ragionamento parlando di fondi FAS e quant'altro. Lei è abbastanza esperto per quanto riguarda le famose auto blu dei fondi FAS.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'emendamento 18.2 due cose, secondo me, devono essere emendate. Arrivando, ad un certo punto, al comma 2 del 18.2, l'assessore dice che "predispone entro 90 giorni della data dell'entrata in vigore della presente legge un piano da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale". Siccome, ormai, siamo abituati da troppo tempo a vedere questa formula "predispone, entro 90 giorni", nel caso in cui l'assessore non predisporrà questo piano, come naturale che succeda all'assessore, cosa facciamo?

Ce la teniamo, la mandiamo a casa,prevediamo la possibilità per l'assessore di essere sostituita, proprio per evitare che questo emendamento rimanga un emendamento manifesto?

La seconda cosa riguarda il comma 3: ogni contratto di noleggio o assicurazione sulla vettura non può essere rinnovata; qui, però, c'è una cosa assurda, per cui possibilmente, abbiamo una macchina il cui noleggio scadrà a dicembre del 2013, l'assicurazione scadrà il 1° maggio del 2013 e cosa facciamo? Per sette mesi, lasciamo la macchina nei garage della Regione?

Credo che sarebbe opportuno che l'assicurazione sulle autovetture seguisse il contratto fatto con le macchine, altrimenti, correremmo il rischio di avere le assicurazioni e non di avere le macchine, o di avere le macchine e non avere le assicurazioni. Grazie.

PRESIDENTE. L'assessore vuole intervenire per dare delucidazioni sui rilievi dell'onorevole Vinciullo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, più in generale, questo emendamento è stato definito sulla base della discussione avuta in Commissione Bilancio, dove appunto c'era stato un orientamento condiviso a procedere rispetto ad una stesura precedente del Movimento Cinque Stelle, ad una stesura diversa che tenesse conto del reale numero di macchine attualmente in uso alla Regione. Capisco le obiezioni dell'onorevole Vinciullo.

Mi sembra difficile prevedere un sistema di penalizzazione dell'assessore direttamente nell'articolo. Mi sembra che sia una procedura più standard evidenziare dei tempi a cui parametrarsi. Per il resto, direi che tutte le altre osservazioni possono essere risolte in via amministrativa e, sostanzialmente, confermerei il testo attuale.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rassicurare il collega Vinciullo che il problema non si pone affatto perché, mai, ovviamente, potrebbe corrispondere la scadenza del contratto di assicurazione con il contratto della macchina. Comunque, nel momento in cui non viene utilizzata la macchina, il proprietario ha diritto al rimborso dell'assicurazione per il periodo in cui non ne usufruisce. Peraltro, è previsto da una norma e anche dallo stesso contratto.

Su questo non c'è alcun dubbio, quindi, il problema, a mio avviso, non si pone se è questo il problema. Grazie.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per un chiarimento sull'articolo 18.2.

Vorrei sapere dall'assessore: riguardo all'autoparco, c'è il problema, ad esempio, che i direttori, capo di Gabinetto, i servizi esterni, le Sovrintendenze, penso all'Assessorato ai Beni Culturali che occupa molti spazi, come intendete - qua non lo leggo, non vedo questo documento di riscrittura - come intendete continuare?

Pensando, ci sono almeno cento autisti che rimangono fuori e questo personale lo trasferite nei vari uffici, come sarà posizionato?

Solo per un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, ora, risponderà il Governo.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, un emendamento chiaramente concordato col Governo. Bella l'intuizione perché così diventiamo una Regione all'avanguardia per il numero delle auto blu, finalmente.

Se, poi, il Consiglio di Presidenza di questa Assemblea dovesse far propria anche l'indicazione, la raccomandazione di ieri sarebbe un passo in avanti, anche a livello etico, per i cittadini.

Volevo fare solo una puntualizzazione: che *car sharing* non è scritto *sarim* che, notoriamente, è un gas velenoso; non vogliamo uccidere nessuno. Volevo anche, da un breve colloquio con alcuni colleghi, che l'assessore ci indicasse quale sarà la sorte degli autisti che, ovviamente, non perderebbero il lavoro ma sarebbe anche bene che uscisse fuori dalla sua voce questo concetto.

VALENTI, *assessore per le autonomie locali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTI, *assessore per le autonomie locali.* Signor Presidente, onorevoli deputati, solo per un chiarimento. Fondamentalmente, la norma intende disciplinare quelle che sono le auto di rappresentanza negli enti sottoposti a controllo. Attualmente, già alla Regione, le auto di rappresentanza vengono destinate soltanto al Governo e a nessun'altra fascia dell'amministrazione che già si muove in *car sharing,* per quanto riguarda i dirigenti, i dirigenti generali, i capi di Gabinetto, etc.

Le auto di servizio è chiaro che restano per i servizi che l'amministrazione deve svolgere. Quindi, ripeto, è il primo comma quello che intende regolamentare negli enti sottoposti a controllo, dove, ancora oggi, invece, esistono le macchine di rappresentanza per presidenti, direttori, commissari e quant'altro. Gli autisti non vengono toccati perché il numero di autisti che c'è oggi alla Regione è quello che assicura il servizio in *car sharing* per gli uffici della Regione stessa, nonché per le auto di servizio. Vengono chiamati a rotazione col *car sharing*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 18.2. Il parere della Commissione?

DINA, p*residente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario dell'onorevole Giuseppe Milazzo)

Arriva in ritardo, onorevole Cracolici. Il rilievo è stato sollevato dall'onorevole Cancelleri, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento.

Si riprende l'esame dell'articolo 19, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti 19.2 e 19.1, dagli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese, Assenza e Caputo.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho bisogno soltanto di un chiarimento da parte del Governo. Vorrei capire il significato della riduzione che con il presente articolo si determina nei confronti delle indennità per le persone del settore sanitario. Quanto guadagna un manager? Quanto sarebbe la riduzione del dieci per cento sul suo stipendio e quanto è la riduzione del dieci per cento sull'indennità di risultato? Per capire se è una cosa concreta e seria o se, in verità, l'inciso sull'indennità di risultato affievolisce il significato della norma stessa.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sul punto per segnalare come questo dell'articolo 19 sia un classico esempio dell'assoluta inutilità del passaggio della finanziaria, della legge di stabilità e del bilancio nelle Commissioni di merito. La Commissione Sanità, la VI, sul punto, si era pronunciata in maniera inequivocabile ed estremamente chiara.

La storia di questa norma è la seguente: il Governo proponeva, in una delle prime stesure - ormai molte settimana fa, prima stesura riveduta e corretta ripetutamente di tal guisa che i suoi richiami e le sue sottolineature, signor Presidente, sul ritardo dell'approdo della manovra in Aula sono assolutamente giuste e sacrosante - la decurtazione del 10 per cento dell'indennità per i direttori generali, sanitari e amministrativi. Non invece sull'indennità di risultato ma sulle voci globali, il sottoscritto ebbe a presentare un emendamento in Commissione che aumentava la decurtazione dal 10 al 30 per cento e non per mero capriccio, signor Presidente, ma per ragioni di coerenza con l'impostazione politica che il Gruppo "Lista Musumeci" ha dato, fin dall'inizio della legislatura,

presentando dei disegni legge per la decurtazione dell'indennità, a cominciare dalla nostra, da quella dei deputati regionali, in misura del 30 per cento.

Credo che i colleghi del Movimento Cinque Stelle abbiano presentato un emendamento analogo, forse persino superiore. Si è giunti, in Commissione, all'intesa di conseguire il risultato mediano della decurtazione del 20 per cento, con un emendamento appositamente presentato e votato e credo che - i componenti della VI Commissione mi possono dare atto di questo - si tratti, quindi, di una norma che fa economizzare e risparmiare la Regione e, in Aula, vediamo un testo che, invece, riduce la decurtazione del 10 per cento, illimitatamente alla indennità di risultato.

Mi pare che sia davvero troppo e insopportabile per non ritenere del tutto inutile il lavoro delle Commissioni, purtroppo vanificato dall'opera del Governo e per ritenere assolutamente incongruo e insopportabile questo zig zag del Governo, anche su temi che certo avvicinerebbero l'istituzione politica e regionale alla grande opinione pubblica siciliana.

PRESIDENTE. Gradirei che intervenisse l'onorevole Digiacomo, nella qualità di presidente della Commissione Sanità ed, eventualmente lo invito a presentare un subemendamento che ripristini l'esito della votazione della VI Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Digiacomo.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'andamento dei lavori della Commissione è stato correttamente riportato dall'onorevole Ioppolo e qui si crea nei termini dei due minuti un problema di fondo. Noi riteniamo, in Commissione, di avere fatto un buon lavoro e devo dire che, laddove la II Commissione ha alterato i risultati del nostro lavoro, regolarmente, ne sono provenute difficoltà enormi: difficoltà sui ticket, difficoltà sulle indennità, difficoltà sui laboratori.

Chiederei - e vorrei che ciò restasse a futura memoria - alla II Commissione e al Governo di essere più rispettosi del lavoro, quando il lavoro è stato ed è stato fatto in modo puntuale, perfetto e tempestivo, come nel caso della VI Commissione.

PRESIDENTE. La invito a presentare un subemendamento che ripristini l'esito del voto in sesta Commissione, sul quale l'Aula ha il dovere di pronunciarsi, perché questa è stata sempre la mia linea, a tutela del lavoro di tutto il Parlamento e ho sempre detto che la II Commissione doveva limitarsi a dare copertura finanziaria o meno a tutto quello che arrivava dalle Commissioni di merito.

DIGIACOMO. Sarà fatto immediatamente, signor Presidente.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, desidero intervenire per chiarire alcuni punti. Non vi è dubbio che questa è stata materia oggetto di discussione in Commissione e quanto riferito dall'onorevole Ioppolo non è altro che la fedele ripetizione di quello che è accaduto in Commissione. Però, a seguito delle questioni che sono state affrontate e, quindi, l'abbattimento del 20, 30 per cento sugli emolumenti complessivi, è sorto anche un problema: il direttore generale, in questo modo, percepirebbe ancora meno di un direttore di unità operativa, per cui ci siamo anche posti questo problema. Ecco perché credo che sia necessario un momento di riflessione, anche perché è un posto di grande responsabilità; la gestione di un'azienda sanitaria non è un compito semplice e facile ma è un compito abbastanza complesso ed è giusto che ci sia una retribuzione che sia quantomeno adeguata anche alle responsabilità che ogni direttore si assume e non mi pare corretto portare l'emolumento di un direttore generale al di sotto di quello di un direttore di un'unità

operativa. Quindi, credo vada fatta una riflessione in questo senso. Probabilmente, non è neppure giusto quello che era stato fatto con l'emendamento del 10 per cento sull'indennità di risultato.

Credo che questo possa essere rivisto con un subemendamento condiviso da tutti. Probabilmente, il 10 per cento o il 20 percento, ma credo che il 20 per cento già sia eccessivo. Il 10 per cento sull'emolumento complessivo sarebbe probabilmente l'emendamento più equilibrato per rispettare il lavoro del direttore generale e certamente non mortificare questo tipo di attività.

CASCIO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, prendo la parola e prendo spunto da quello detto da lei poc'anzi. Ha detto, in pratica, che le commissioni non sono state messe in grado di lavorare. La nostra Commissione, cioè la Commissione Sanità, ha lavorato, oltre che serenamente, proficuamente. Ne è testimonianza il fatto che dalla Commissione Sanità è partita la proposta di abolizione del *ticket* e la proposta di riduzione dell'indennità da parte dei *manager*.

Mi disturba e mi dispiace, soprattutto, che la Commissione Bilancio non tenga conto del nostro lavoro, anche perché le Commissioni servono a coadiuvare, ad essere di supporto al lavoro d'Aula. Se questo non è, non ha senso riunirsi in Commissione.

Per quanto riguarda, invece, l'ultima proposta, quella dell'onorevole Fontana, invece, sottoscrivo la proposta dell'onorevole Ioppolo, sia perché la condivido, sia per la coerenza per cui l'ho sostenuta anche in Commissione Sanità.

In un momento in cui si parla di tagli della burocrazia, dei tagli del costo della politica, è chiaro che un sacrificio lo dobbiamo fare tutti ed è chiaro che il subemendamento che questa Commissione scriverà e che io sottoscriverò, firmerò, va nella direzione originaria, che è quella del 20 per cento sulla retribuzione complessiva, non sulla retribuzione del risultato.

Chiaramente, siccome non è una medicina che si deve prendere per forza, se qualche direttore generale prossimo futuro pensa che, da un punto di vista economico, non è conveniente per lui, non può fare altro che non accettare.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo - l'ho detto ieri - che forse questa finanziaria sul contenimento dei costi si stia annacquando un attimo perché giustamente quest'Assemblea è portatrice anche di aspettative e di istanze che vengono anche da chi ha una responsabilità gestionale, dico giustamente.

Nel passato, le varie indennità di chi ha una responsabilità gestionale sono state aumentate e sono state dimensionate rispetto anche a quelle che sono i compiti, le mansioni, le funzioni che si svolgono.

Oggi ci siamo accorti, però, che è giusto, in un momento di crisi, dare dei segnali quanto meno, senza peraltro mortificare quello che è la professionalità, la competenza, la responsabilità a cui ciascuno di questi dirigenti è chiamato.

Signor Presidente, che ci sono due miei emendamenti al testo. E' chiaro, ha ragione il presidente Digiacomo ma, prima di lui, l'onorevole Ioppolo, quando hanno detto che questo emendamento, così come era formulato in Commissione Bilancio, era arrivato col 20 per cento di taglio all'intera indennità. Successivamente, in Commissione Bilancio, si è determinata una maggioranza che ha deciso per il taglio del 10 per cento …

PRESIDENTE. Questo però non è un comportamento lineare.

FALCONE. Proprio per questo, chi le parla e chi parla in questo momento ha presentato legittimamente due tipi di emendamenti: il primo che ripristina il taglio del 20 per cento dell'intera indennità - ma ora dirò alcune cose - ed il secondo emendamento, invece, che si ferma ad un taglio del 10 per cento.

PRESIDENTE. Due minuti. L'abbiamo compreso.

FALCONE. Soltanto un appunto, signor Presidente, come ha detto l'onorevole Fontana. Dobbiamo però capire: siccome le indennità, anche dei capi dipartimento, sono fissate da norma nazionale, dobbiamo capire se un'eccessiva riduzione può comportare un danno anche di immagine.

A mio avviso, se la Presidenza ha chiesto, così come ha fatto, il 20 per cento come emendamento della Commissione, ci determineremo in tal senso. Diversamente, c'è anche l'emendamento a mia firma che parla del 10 per cento dell'intera indennità. Si tratta dell'emendamento 19.1.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falcone. Onorevole Dina, prima che lei intervenga, la questione non è riferita chiaramente alla Presidenza della Commissione ma è riferita ad un atteggiamento che c'è stato, nel corso degli anni, che prescinde dalle singole persone, per carità. Anche ieri, si è fatto riferimento alla II Commissione; si è fatto riferimento a Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a rapporti fra partiti.

Penso che il Parlamento sia sovrano e, all'interno del Parlamento, debbano essere adottate le decisioni. Il Parlamento deve essere messo in condizione di conoscere tutto quello che è avvenuto nelle singole Commissioni di merito e bisogna rispettare il lavoro svolto dalle Commissioni di merito, condivisibile o non condivisibile.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Signor Presidente, intervengo intanto per una valutazione su quelle che sono le critiche al metodo, nel senso che pur essendo d'accordo sul concetto generale che le Commissioni di merito hanno una primazia nell'indicare le modifiche del testo per quanto attiene il merito, ed è una primazia riconosciuta, la II Commissione, in questo senso, potrà anche intervenire - stiamo parlando in termine generale - e poi rimandare il testo nelle Commissioni di merito per farlo rivalutare.

Nello specifico, siamo di fronte ad una norma dove la variazione, la modifica che fa la II Commissione è di una scelta di impegno finanziario ed è una scelta collegata ad una scelta anche di merito, per cui in questo caso siamo di fronte ad una valutazione che è finanziaria e che ha avuto una conseguenza sul merito ed è maturata nella scelta della Commissione.

Se la Commissione sceglie di tagliare il ticket e questa scelta la costruisce sul merito, è nelle competenze della Commissione.

Nel merito, abbiamo circoscritto l'intervento all'indennità del risultato perché la norma nazionale ancora la retribuzione dei direttori sanitari e amministrativi a quelli del direttore generale, diminuendo di molto, 20 per cento, 10 per cento, l'indennità complessiva del direttore generale e, a cascata, viene ridotta quella del direttore sanitario e amministrativo che rischierebbe di andare sotto a quella dei capi dipartimento.

Era semplicemente questo ragionamento, ma ci rimettiamo alle valutazioni complessive dell'Aula, così come è giusto che sia.

PRESIDENTE. L'onorevole Dina, come presidente della Commissione, ha chiarito la procedura.

Per il futuro è comunque opportuno che quando c'è una riscrittura di norme, esitate dalle commissioni di merito, é necessario, indispensabile e opportuno che ritornino nelle commissioni di merito.

Tornando all'emendamento, preciso che l'intervento dell'onorevole Falcone ha cercato di fare chiarezza. Peraltro, lo ha evidenziato anche l'onorevole Fontana, abbiamo già un subemendamento, questa potrebbe essere una soluzione mediana che ci consentirebbe di approvare l'articolo 19.

Il subemendamento recita " Al comma 1, dopo la parola '10%' sopprimere le restanti". Facendo, quindi, riferimento alle indennità omnicomprensive. Se non ho compreso male questa potrebbe essere una soluzione che soddisfa tutto il Parlamento e viene incontro, soprattutto, all'esigenza di dare un segnale forte di riduzione.

Vedo che l'assessore Borsellino condivide questo emendamento, ringrazio la Commissione Sanità per quello che ha fatto.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, molto brevemente, sul lavoro svolto dalla Commissione Bilancio. Ci sono state quattro sedute della Commissione Bilancio con settanta deputati. Ognuno ha ritenuto di dare un contributo e il presidente Dina ha dato la parola a tutti! Votavano i componenti, ma tutti hanno avuto la possibilità di parlare ed esprimere la propria opinione. Non siamo entrati nel merito, siamo entrati nel merito della copertura finanziaria. In Commissione Bilancio, su questa vicenda, si era posto un problema anche molto serio, era come se ci fossero delle vendette trasversali, si era valutato il fatto che i direttori generali, in qualche modo, per le responsabilità che hanno, in Aziende che hanno bilanci che superano abbondantemente il miliardo di euro, non potevano prendere meno di quaranta persone che sono alle loro dipendenze.

Mi sembrava un atto di responsabilità. L'Aula naturalmente valuterà come meglio crede.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Falcone a ritirare l'emendamento 19.2.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Rimane quindi in piedi l'emendamento 19.1. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 20, in precedenza accantonato.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel lavoro che abbiamo fatto in Commissione Attività produttive, anche di concerto con il Governo, si era approvato un emendamento che consentiva l'utilizzo dei lavoratori in capo all'assessorato alle risorse agricole, ex ESA, forestali e quant'altro, nei comuni sciolti per mafia o in dissesto economico o con problemi di intervento su questioni di manutenzione e quant'altro.

Purtroppo non capisco per quale ragione questo emendamento non è passato dalla Commissione Bilancio e non lo trovo neanche negli aggiuntivi. E' un emendamento che non comporta nulla, consente ai comuni di avere un ristoro alle loro attività per le questioni di emergenza, è voluto dal Governo.

Allora, dico, se mentre facciamo la discussione generale possiamo recuperarlo, lo possiamo approvare, alla fine, non tra gli aggiuntivi dove rischia di essere 'tombato' nel mare degli aggiuntivi, ma adesso in questa fase.

PRESIDENTE. Stiamo migliorando il testo della finanziaria con questo procedimento alla luce del sole, non c'è bisogno di riunirsi nelle segrete stanze, onorevole Cordaro.

CORDARO. Io parlo degli emendamenti che non si trovano.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono quelli aggiuntivi. L'onorevole Marziano ha sollevato un problema di natura diversa, ha parlato nella qualità di Presidente della Commissione e ha detto che era esitato un articolo diverso perché non è neanche emendamento .

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente onorevoli colleghi, io invece mi riallaccio a quanto detto dai colleghi precedenti.

Purtroppo si è verificato, in più occasioni, che scorgendo poi gli articoli del testo, del documento e anche degli emendamenti, ci si è resi conto che anche per alcuni emendamenti presentati dai deputati, nel caso in specie dalla sottoscritta, che non comportavano nessuna variazione di spesa, ma che sollevavano un problema di natura ambientale anche, in merito all'utilizzo dei forestali, inopinatamente nonostante la IV Commissione lo avesse fatto proprio, e mi riferisco anche condiviso con il Governo e nel caso specifico con l'assessore Caltabellotta, cioè dell'utilizzo dei forestali nei comuni, la commissione bilancio, non si capisce perché, ha ritenuto di stralciarlo.

Quando parlo di utilizzo dei forestali nei comuni mi riferisco alla salvaguardia dell'ambiente, mi riferisco alla salvaguardia di tutto il territorio e quindi anche alla prevenzione dei dissesti idrogeologici. Allora, oggi questo mio intervento è volto a ringraziare, a dare atto che lei, signor Presidente, ma anche il Governo, ha ritenuto di accogliere l'emendamento presentato dalla sottoscritta e di farlo proprio, questo a dimostrazione che quando si portano a conoscenza, e si

ribaltano problemi che non riguardano interessi particolari ma, così come sono chiamati 'interessi della Sicilia', penso che maggiore sensibilità faccia bene a tutti.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, io ritengo che questo articolo sia molto importante per il comparto forestale perché si dà l'opportunità alle pubbliche amministrazioni di poter collaborare quando ce n'è bisogno. Ed è sicuramente un passo avanti nella solidarietà fra istituzioni.

Io, invece, volevo chiedere all'assessore Cartabellotta, in riferimento all'articolo 20, la domanda che mi pongo e che pongo a lei è questa: dal momento in cui usufruiranno, queste altre istituzioni, dei lavoratori forestali, tipo il CAS, tipo assessorato alla sanità, assessorato ai beni culturali, che è importante attraverso le convenzioni che un sistema, un metodo nuovo, importante, moderno che ci mette al centro dell'attenzione, e restano bloccate le giornate lavorative per fasce, io le chiedo: è possibile liberare le fasce? Mi spiego meglio. Se un soggetto che fa 151 giornate ha la possibilità di fare una convenzione con i beni culturali, non può andare oltre le 151 giornate?

Cioè liberando, e dando la possibilità di raggiungere magari le 180 giornate, per quelli che ne fanno 151. Per quelli che fanno 100 e un giorno, attraverso le solite convenzioni, si può raggiungere anche il centocinquantesimo giorno.

Se noi dessimo la possibilità, in queste convenzioni, che si può andare oltre alle giornate previste per fascia. Non so se sono stato chiaro nella mia richiesta.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza.* Signor Presidente, a qualche collega che abbia il mal di pancia, gli consiglio di uscire. Fuori c'è il luogo opportuno dove potere sfogare i problemi che ha.

Sull'articolo 20 volevo ricordare al Presidente Ardizzone che la Commissione Bilancio aveva pure approvato l'emendamento, a prima firma dell'onorevole Caputo, relativo alle misure di sostegno dei comuni in difficoltà. Lo stiamo riproponendo e sarebbe opportuno che venisse esaminato e approvato, dal momento che era passato da tutte le Commissioni di merito, e di conseguenza è stato apprezzato dalle due Commissioni che sono chiamate a svolgere questo lavoro.

Invece su un'altra cosa, assessore Cartabellotta, vorrei che lei ponesse maggiore attenzione al problema. Ma siamo proprio sicuri che le somme che sono state stanziate saranno sufficienti per poter portare a compimento quello che è, onorevole Ragusa, l'obiettivo minimo, non andare oltre i 151 giorni. Perché qui stiamo cercando di arrivare a quello che è il minimo consentito dalla legge e che è precedente al contratto che era stato firmato che ampliava le giornate.

Io, assessore, credo che i 150 milioni di euro più i 50, i 5, più questi 20, che abbiamo a disposizione, non siano assolutamente sufficienti, e quindi prima di approvare questo articolo 20 che, non solo riscrive interamente, ma dà la copertura finanziaria, sarebbe opportuno fermarsi a riflettere per vedere se possiamo incrementare la somma che è insufficiente.

Perché le ricordo che l'anno scorso avevamo stanziato 380 milioni di euro, poi ne abbiamo spesi, oggettivamente, solo 348, ma da 205 a 348 ci sono 143 milioni di differenza.

Capisco che ci saranno le rimesse che arriveranno dal CAS, ad esempio, per lavori che verranno fatti, per la Soprintendenza, per tutta una serie di accordi che verranno firmati, però le ricordo che la somma continua ad essere assolutamente insufficiente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato che è presente il Governo nella quasi sua interezza, è presente l'assessore al ramo, accantoniamo momentaneamente l' articolo 20, sulla base delle considerazioni che si sono svolte in Aula, in particolare, l'onorevole Grasso ha evidenziato, dove c'era un impegno, che sembra illogico escludere i Comuni dalla possibilità di attingere a questo personale.

Non risulta dagli emendamenti che sono stati presentati, neanche in quello di riscrittura presentato dal Governo. Quindi, sicuramente sarà un problema di errore materiale, così lo accantoniamo perché l'assessore Cartabellotta, dopo avere sentito il Parlamento, possiamo dire nella sua interezza, il presidente della Commissione, l'onorevole Vinciullo e quanti altri, si possa arrivare ad una riscrittura complessiva che soddisfi e faccia sintesi delle problematiche che sono emerse oggi. Quindi, l'articolo 20 è ulteriormente accantonato.

(Brusio in Aula)

L'onorevole Marziano ha evidenziato ha evidenziato che c'è un testo parzialmente diverso rispetto a quello uscito dalla Commissione di merito.

L'onorevole Caputo evidenzia un discorso al quale ha fatto richiamo l'onorevole Vinciullo e di questo lo ringrazio. Ma se lo abbiamo accantonato e c'è una fase di riscrittura ognuno si porti i propri emendamenti.

CAPUTO. Signor Presidente, abbiamo trovato l'emendamento.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 22, in precedenza accantonato.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento aggiuntivo A299.

Deve essere distribuito e gradirei la massima attenzione su questo emendamento.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'articolo 22, in Commissione 'Bilancio, credo che abbiamo già fatto un lavoro egregio sul quale auspico che, tanto il Governo quanto il Parlamento, non voglia ritornare.

La questione è annosa ed è conosciuta da tutti.

Sappiamo che la Regione siciliana è l'unica Regione che ha la terza fascia, sappiamo che ci sarebbe l'esigenza di equiparare la disciplina giuridica regionale a quella nazionale, però, onorevole Presidente, io credo che sia il caso di non creare mostri giuridici e di non creare, soprattutto, presupposti che potrebbero portare l'Amministrazione regionale di fronte a decine, centinaia - visto che sono più di un migliaio, io dico centinaia - di ricorsi al TAR con aggravio, sì, di spese con buona pace di quella *spending review* che noi stiamo perseguendo in maniera diligente e responsabile.

Allora, rispetto a questo, onorevole Presidente, siccome c'è tutta una vicenda che, comunque, resta legata a contrattazione sindacale, ecco, io credo che sia più conducente trattare tutta questa materia in sede separata, perché altrimenti, se si continua a procedere su questo tema a spizzichi e bocconi, al netto della bontà della stragrande maggioranza dei dirigenti regionali che svolgono un ruolo strategico e insostituibile nell'interesse della Regione, rischieremmo di fare un danno piuttosto che creare condizioni positive per la Regione.

La legge 10 e la materia da essa regolata va rivisitata, ma non credo che lo si possa e lo si debba fare in questa sessione. Ripeto, abbiamo fatto un lavoro egregio, c'è una riduzione che alla fine,

credo, possa anche essere accettata da questi dipendenti, da questi dirigenti regionali; fermiamoci qua e pensiamo al resto delle cose serie che ci sono in finanziaria.

PRESIDENTE. Mi sembra molto opportuno e calzante il ragionamento svolto in questo momento dall'onorevole Cordaro, se non altro perché siamo inondati di subemendamenti.

Per cui chiedo che il Governo si pronunci su questa idea proposta dall'onorevole Cordaro, che dice sostanzialmente di trattare a parte - onorevole Cordaro se mi può seguire - di trattare a parte la materia dei dirigenti o tutta la questione del personale, cosa intende lei?

CORDARO. Votiamo l'articolo, ma non possiamo ricominciare a discutere quello che abbiamo già discusso in Commissione, se ripartiamo dagli emendamenti dell'articolo 22.

PRESIDENTE. Difatti sono inondato di subemendamenti, sto dicendo questo, non mi sembra opportuno per l'Aula.

CORDARO. Se c'è qualche emendamento di riscrittura da parte del Governo, valutiamolo.

PRESIDENTE. Come detto prima il Governo ha presentato l'emendamento A 299. Spero che sia stato già distribuito a tutti i parlamentari, diversamente, invito gli assistenti parlamentari a distribuire l'emendamento.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da più tempo si è provato ad inserire in finanziaria norme di questo genere e l'Assemblea ha sempre assunto un impegno formale sulla possibilità di poter trattare la materia del personale con un disegno di legge *ad hoc*. Tale disegno di legge darebbe, anzitutto, l'opportunità alla commissione di merito di affrontare il tema 'dirigenti', il tema 'comparto', ma anche quello concernente il sistema pensionistico.

Ritengo che in un momento come questo voler affrontare quest'articolo, nella materia finanziaria, così isolato rispetto ad un contesto generale, sia un grosso errore.

Subito dopo questa finanziaria, l'Assemblea potrà convocarsi urgentemente per trattare la materia di rivisitazione della legge 10, di semplificazione, di accelerazione della spesa, dando un ruolo, sicuramente, anche di responsabilità, di trasparenza ed azione rispetto a ciò che la Pubblica amministrazione regionale porta avanti.

Il ruolo dei dirigenti regionali, ritengo, non possa essere trattato in questa maniera e con questo metodo, rispetto ad un giusto approfondimento che, invece, la commissione di merito e l'Aula possono fare in un contesto generale, per affrontare tutta la materia.

CORDARO. Il Governo tecnicamente non può ritirare l'articolo, giusto?

PRESIDENTE. No, perché già esitato per l'Aula.

Questa Presidenza può pure attuare uno stralcio, però siccome ormai appartiene all'Aula, gradirei su questo un voto da parte dell'Aula e gradirei sentire cosa ne pensa il Governo.

Assessore Valenti, c'è una richiesta di stralcio, io non posso operarla, perché è stato ammesso, c'è stato già un lavoro svolto sia dalla Commissione di merito che dalla II Commissione. Ma se c'è un'idea condivisa tra Parlamento e Governo, si può operare uno stralcio, nel senso che tutti gli emendamenti, insieme a questo articolo ed, eventualmente, insieme ad altri articoli che riguardano il

personale possono tornare nella commissione di merito per poi ritornare in Aula, dopo uno attento esame. Quindi, procederemmo allo stralcio degli articoli che riguardano il personale.

CROCETTA, *presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Onorevoli colleghi, la norma ha effetti finanziari poi tutta questa polemica sui dirigenti è legata al fatto che chi ha svolto il ruolo di direttore generale deve continuare a percepire lo stipendio di direttore generale, anche dopo.

Come se voi una volta che siete stati deputati dopo dovete essere… questa è la materia, dopo di che se dobbiamo mantenere questi privilegi, non capisco di che cosa parliamo. Perché dobbiamo stralciare?

PRESIDENTE. La volontà del Governo è di andare avanti, quindi nessuno stralcio.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor presidente, onorevoli colleghi, ritengo sul tema della *spending review* non ci sia nessuna discussione è un tema che accarezza tristemente tutte le fasce della politica dirigenziale, salariale in genere, quindi *nulla quaestio*.

Secondo me il riordino della materia è opportuno eseguirlo in una apposito norma.

Un conto è il taglio sul salario accessorio, sul quale penso non discuta nessuno, un problema invece potrebbe essere quello di agire con delle norme a singhiozzo che non hanno una organicità legislativa, che rischiano di fare danno, rischiano di esporre la Regione ad azioni di rivalsa da parte dei dirigenti, perché legittimamente tuteleranno le loro istanze negli organi competenti, e quindi rischiamo di gravare il bilancio della Regione, anziché ridurre di un carico il bilancio, da un punto di vista del taglio, di gravarlo degli oneri di costo dei ricorsi che sono ad esso collegati.

Io non so se quello che dice il Presidente Crocetta si possa fare, se si possa retrocedere il contratto ad un dirigente che ha firmato, ritengo a lume di logica no.

Poi qua ci sono valorosi giuristi che lo potranno confermare o meno, anche nell'ambito del Governo, ma ritengo che sia un po' improvvisata questa idea.

Ritengo che vada studiata appositamente e opportunamente proprio per evitare di esporre la Regione a costi che, a quel punto, sarebbero ingiustificati e ingiustificabili.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che sulla materia del personale dobbiamo essere attenti, credo che in linea di principio l'emendamento uscito dalla Commissione abbia una sua importanza e soprattutto una sua logica. Lo dico perché in effetti noi - ho letto anche gli emendamenti che sono stati presentati, di soppressione soprattutto, o di sostituzione del 20 con il 10 - stiamo togliendo appena il 20 per cento del salario accessorio.

Non mi sembra eccessivo. Poi c'è un emendamento che giunge dal Governo che recita addirittura con effetto retroattivo confiderebbe uno *spoil system* cosi, *ad libitum*, creando non pochi problemi di costituzionalità, quindi, soggetto a rischio di impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

Successivamente, arriva un altro subemendamento il 22.5 che evita la retroattività e dice che decorre dal momento dell'applicazione della legge.

Se il Governo potesse ritirare il subemendamento A.299, credo che potremmo approvare l'articolo 22, così com'è, senza altri emendamenti, col 20 per cento di riduzione del salario accessorio e poi rinviare ad altra materia di settore ed evitare che la finanziaria sia il carro a cui legarci.

Lei, Presidente Ardizzone, l'aveva detto nella seduta inaugurale che dovevamo fare delle leggi di settore. Ora, il problema di questo Parlamento, è che non si crede nel fatto che ogni mese, ogni due mesi ci possano essere delle leggi di settore.

Noi, invece, dopo questa finanziaria, dovremo sederci un attimo e in Conferenza dei capigruppo calendarizzare due, tre, quattro, cinque leggi di settore, una al mese e poter dire, alla fine dell'anno, che il Parlamento ha lavorato bene, ha lavorato con una strategia e con una visione d'insieme.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Alloro. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senso della clausola di salvaguardia che a suo tempo fu inserita nel contratto dei dirigenti regionali riguardava proprio la possibilità di evitare che un dirigente, in assenza di una valutazione negativa, venisse rimosso e riportato ad un contratto di livello inferiore. Proprio per questo, allora, si chiamò 'clausola di salvaguardia' perché siamo in presenza di un evidente caso di *spoil system*, nel senso che l'amministrazione nuova che arriva, pur essendo un dirigente, un dirigente che ha lavorato bene e che quindi ha avuto delle valutazioni positive da parte del nucleo, viene retrocesso. E allora il senso era proprio quello di dire "tu amministrazione puoi farlo, se il dirigente non ti garantisce da un punto di vista politico", però nei confronti del dirigente non sarebbe corretto portarlo ad un livello di contratto inferiore. Cosa che, invece, la legge prevede nel caso in cui vi è una valutazione negativa perché nel caso di valutazione negativa è la stessa legge che prevede che il contratto deve avere una soglia inferiore.

Quindi, io penso che l'amministrazione debba riflettere su questa legge e il collega Gucciardi non deve dare cattivi consigli all'assessore. Io penso che l'amministrazione debba riflettere perché, in questo modo, un dirigente bravo, un dirigente che ha una valutazione positiva, viene messo nella condizione di poter vedere revocato il proprio incarico in qualunque momento dall'Amministrazione e passare con un contratto inferiore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente vorrei scusarmi per i toni di ieri se sono stati toni che, in qualche modo, hanno alterato l'iter, i lavori dell'Assemblea, non era certamente mia intenzione offendere nessuno in quest'Aula e se qualcuno è stato offeso dal mio tono, anche se non ho fatto alcun riferimento a nessuna persona in particolare, di questo mi scuso in maniera abbastanza serena.

Non rinuncio, però, assolutamente ai contenuti dell'intervento. Sul piano formale, probabilmente, siamo stati un po' troppo sopra le righe ma, sul piano sostanziale, confermo e ribadisco che ieri abbiamo commesso un errore gravissimo. Detto questo, signor Presidente, entro sull'argomento.

In commissione abbiamo fatto un grande dibattito sulla questione che ha portato all'esito di un articolo che consta dei due commi qui approdati, avendo abrogato il comma 2 che oggi viene riscritto e ripresentato dal Governo.

Su questo comma 2 riscritto, signor Presidente, io vorrei che noi ci concentrassimo sulle cose che servono e mi pare che, prendendo alla lettera le parole del Presidente della Regione che in questo momento è assente ma che ha detto che la finalità di questa riscrittura è esclusivamente riservata a quei direttori generali che vengono demansionati ad altro ruolo e non possono - e io dico correttamente - più percepire ingenti somme, giustamente riguardanti la funzione di direttore

generale, rispetto a un demansionamento ad un servizio, credo che noi dobbiamo limitarla a questa fattispecie e quindi subemendare, assessore Valenti, la riscrittura limitando questa clausola di salvaguardia che viene a cadere esclusivamente sui direttori generali e non su tutti gli altri dirigenti della Regione siciliana che verrebbero a perdere, invece, una miseria, probabilmente, dal punto di vista dei conti della Regione che, invece, diventa una parte importante per lo stipendio di un dirigente regionale che deve essere motivato a lavorare bene, deve sentirsi parte integrata di questa Pubblica Amministrazione e non deve sentirsi mortificato da un disegno di legge che, come ha detto il Presidente Crocetta, non si rivolge a loro.

Allora chiariamo, assessore Valenti. Io mi aspetto un subemendamento di due parole esatte che riscriva questo comma in maniera tale che lo possiamo votare correttamente.

Poi, io ho presentato un emendamento che, per quanto riguarda il salario accessorio, riduce la diminuzione dal 20 al dieci per cento. Lo faccio perché in questo ore - stamattina e ieri pomeriggio - abbiamo votato due analoghi emendamenti riguardanti i direttori generali sanitari e i dirigenti di alcuni enti controllati dalla Regione, il cui salario accessorio viene ridotto del 10 per cento, e quindi non capisco perché i dirigenti della Regione, invece, debbano subire una decurtazione del venti per cento. Pertanto, mi appello alla sensibilità dell'Assemblea perché venga accolto anche questo emendamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei che il Governo legittimamente portasse avanti un'azione di valutazione serena dei dirigenti. Il Governo, secondo me, non deve tentennare nel non rinnovare il contratto a chi non è adeguato a ricoprire quel ruolo, però, l'impostazione dell'emendamento mi lascia perplesso, signor Presidente.

L'Amministrazione regionale che non intende prorogare, pure in assenza di una valutazione negativa, noi dobbiamo fare diventare i funzionari, funzionari della Regione non funzionari di Mimmo Turano o dell'Assessore Marino, un funzionario della Regione che fa il proprio lavoro deve fare il proprio lavoro e lo deve fare correttamente e quando raggiunge gli obiettivi previsti nel contratto - e lì io chiedo al Governo di incidere pesantemente - non si capisce perché deve andare a casa se cambia la maggioranza, diversamente noi qua diamo una valutazione sbagliata sul senso delle istituzioni, io vorrei che su questo il Governo che legittimamente rivendica un'operazione di *spoil system* àncori i propri parametri non a valutazioni soggettive e umorali ma a valutazioni oggettive.

Io faccio un accorato appello affinché si trovi, con il principio del buon senso e della moderazione, una mediazione per permettere al Governo di fare un'attenta valutazione sull'operato dei dirigenti ma non mettere alla mercé di nessuno una persona che, se è diventata dirigente, la maggior parte delle volte, lo deve alla propria professionalità e capacità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente., onorevoli colleghi, mi dispiace che non ci sia il Presidente della Regione in Aula perché credo che sia una questione che investa più il Governo nella funzione collettiva, cioè del suo Presidente, e non solo l'Assessore al ramo in quanto Assessore alla funzione pubblica. Devo dire che sono stato tra quelli che ha presentato un emendamento soppressivo del vecchio comma 2, che era contenuto nell'articolo 22 per i dubbi interpretativi che si erano, in qualche modo, determinati a seguito di una norma che pareva mettere in discussione un principio che, piaccia o no, è entrato nel nostro ordinamento con la legge 10, del 2000 (circa tredici anni fa), ovvero il riconoscimento di una fascia dirigenziale cosiddetta di terza fascia non prevista nello Stato, istituita nella Regione ma, certamente, dopo 13 anni, non possiamo dire che adesso non c'è più.

Quindi, insieme ad altri colleghi, ho provveduto a presentare un emendamento soppressivo di quel comma. Ho condiviso - perché capisco il senso di questa scelta - che in una fase di riduzione complessiva dei costi dell'apparato pubblico allargato, questa riduzione investa anche i dirigenti della Regione e che, quindi, ci sia una riduzione sull'indennità cosiddetta di funzione, di posizione lo considero un sacrificio sopportabile perché altre categorie stanno facendo un sacrificio a partire dalla politica che credo ad oggi ha ridotto ben oltre il 20 per cento. Lo dico perché dovremmo ricordarcelo e farlo ricordare a chi ci ascolta che non c'è una politica che pensa agli altri e non pensa a sé stessa.

Detto questo, il Governo presenta un nuovo emendamento di riscrittura che individua la fattispecie del diritto della clausola di salvaguardia uno dei principi da superare nell'ordinamento regionale. Devo dire che su questa vicenda ho avuto opposte reazioni. Da un lato, mi rendo conto che l'indennità di posizione non può costituire un diritto divino, un diritto eterno. Dall'altro lato, mi rendo conto di un'altra cosa, signor Presidente, che noi abbiamo bisogno di dirigenti della Regione, non di dirigenti dei governi.; aggiungo: di dirigenti della Regione e non di dirigenti asserviti alla logica del governo di turno.

Abbiamo bisogno di funzionari che sappiano dire dei no perché atti illegittimi sul piano della legittimità, ancorché non illeciti, però funzionari che abbiano la schiena dritta.

Qui, rischiamo - lo dico con grande preoccupazione - di introdurre un sistema per cui la dirigenza tutta, al di là delle varie posizioni che assume nell'ambito dell'amministrazione, dirigenti generali, dirigenti di servizio, uffici speciali, dirigenti di unità semplici, è soggetta ad un meccanismo con il quale il ricatto sulla posizione finanziaria costituisce una leva di pressione forte nei confronti dell'autonomia della dirigenza stessa. Pertanto, ci rifletterei un po' di più su questa norma.

Mi dispiace che il Governo non è in Aula. Qui il problema non è se dobbiamo pagare qualche euro in più una persona che non ha più un incarico, il problema è se io tolgo un incarico ad una persona e lo faccio con l'obiettivo di danneggiarla sul piano finanziario perché magari non mi ha detto un sì rispetto all'obietto che volevo raggiungere. Ecco perché, forse valutando i due aspetti e i due opposti sentimenti che ho provato in questa vicenda, devo dire che propendo in questo momento perché il Governo ritiri l'emendamento. Si faccia un approfondimento più di sistema in maniera tale che lasciamo solo l'articolo 22, che incide sugli aspetti della riduzione dell'indennità di posizione per la condizione generale di risparmio della pubblica amministrazione, e affrontiamo riformando l'apparato della dirigenza della Regione, ma garantendo l'autonomia dei dirigenti regionali che non può essere asservita a nessun governo e neanche a nessun dirigente generale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cascio Salvatore. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, come l'onorevole Cordaro ieri, ho dei dubbi su chi è maggioranza e chi è opposizione, anche perché trovo ragionevole l'emendamento presentato dal Governo e dal Presidente Crocetta. Per quale motivo? Spiego il motivo: intanto non è un emendamento di riscrittura, all'articolo 22 viene aggiunto un ulteriore comma, quindi significa "fatta salva la riduzione del 20 per cento che viene effettuata sui dirigenti". L'emendamento A 20.9, se lo leggiamo attentamente - e lo leggo in quest'ottica – recita che "a decorrere dal 1° gennaio 2013", e a mio avviso dovrebbe essere modificato, "a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge", e poi continua "che anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione…' quindi il punto è 'i processi di riorganizzazione", è chiaro che quando c'è un processo di riorganizzazione c'è una figura di dirigente generale in esubero, quindi, basta cassare 'anche' e scrivere che 'in dipendenza dei processi di riorganizzazione' significa che l'emendamento è relativo solamente a questo, cioè quando viene meno la funzione di direttore generale così si evitano contenziosi e già in passato ce ne sono stati, e su questo ha ragione il presidente Crocetta.

Quindi, penso che l'emendamento possa essere accettato con queste modifiche: "a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge" e cassando "anche" e dicendo solo "in dipendenza dei

processi di riorganizzazione". Ciò significa che a prescindere dall'esito positivo che può avere un dirigente generale, nel momento in cui manca per motivi di riorganizzazione dell'ufficio quella direzione, è chiaro che non può avere quel salario accessorio.

Quindi, io sono perfettamente in linea. Sono anche in linea sul fatto - e ci sono molti contenziosi su questo - che questa norma potrebbe sanare per il futuro contenziosi a venire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

Assessore Valenti, l'intervento dell'onorevole Cracolici portava, se non ho compreso male, ad una richiesta di ritiro dell'emendamento. Ho compreso male, onorevole Cracolici?

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io a proposito di questo articolo - mi meraviglio di lei, Presidente - perché lei correttamente, vista l'urgenza e i tempi che abbiamo, si è preoccupato, a difesa dell'Istituzione e a difesa del buon esito della finanziaria e di questo bilancio, di cercare di evitare, in questa finanziaria e in questo bilancio, norme che potrebbero, in qualche modo, vista la loro dubbia costituzionalità, ledere l'esito positivo di bilancio e finanziaria con danni e ripercussioni sul lavoro che sta facendo questo Parlamento e sulle conseguenze che ciò può provocare su tutti i siciliani.

Ora, caro Presidente, lei ha contingentato i tempi, ha giustamente contingentato i tempi ed è da un'ora che ci arrovelliamo su un articolo sul quale sono stati presentati gli emendamenti, fra cui questo del Governo, che diciamocelo chiaro - e lei capisce meglio di me e meglio di tutti - che questo emendamento del Governo non ha nessuna possibilità di passare al vaglio costituzionale perché è impensabile, al di fuori di un processo di riorganizzazione della macchina burocratica, portare avanti una ipotesi che, sconvolgendo il rapporto tra i dirigenti, i funzionari, i dipendenti della Regione e l'Esecutivo, mette l'Esecutivo in una posizione *legibus solutus*, perché di questo si tratta e, quindi, avere la possibilità di operare a prescindere dall'efficienza, dall'efficacia, dall'onestà, dalla dedizione dei funzionari e dei dirigenti stessi. Questo lei, signor Presidente, non può consentirlo! Questo emendamento è palesemente incostituzionale!

Mi pare di avere ascoltato che ci sono stati numerosi interventi diretti nel senso che se l'articolo 22 resta così com'è viene approvato in un attimo, perché è giusto e sacrosanto che ci sia un risparmio. Altra materia, signor Presidente, bisogna affrontarla, visto il settore delicato di cui parliamo, con una riforma organica da parte del Governo ma in altra sede. In questa sede affrontiamo il risparmio. Ma questo emendamento è pericoloso signor Presidente e lei lo sa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io credo che il suo emendamento sia puntuale. Prendo la parola per suggerirle, eventualmente con un subemendamento, una cosa molto semplice. Io l'ho preparato e credo che le farà comodo.

Lo leggo: "Al fine del contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, i dirigenti in terza fascia, di cui all'art. 6 della legge regionale 10 del 15 maggio 2000" - sono passati tredici anni e quindi possiamo intervenire visto che a livello nazionale esistono solo due fasce - "transitano in seconda fascia senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione", magari attraverso una procedura di concorso interno così come previsto per legge.

Sostanzialmente, siccome i direttori ormai sono ridotti a due di cui uno andrà in pensione tra qualche mese e i direttori generali hanno bisogno di avere la dirigenza, così come è ormai evidente - e mi trovo d'accordo con il collega Cracolici - io credo che un suggerimento di tal guisa potrebbe esserle utile e consentire ai dirigenti di non vedere sprecati tredici anni del proprio lavoro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fiorenza. Ne ha facoltà.

FIORENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, inizio ad apprezzare una certa lucidità del Presidente della Regione quando riesce, spesso, in quest'Aula, a manifestare il suo pensiero facendo magari qualche riferimento alla vita quotidiana in modo che anche i cittadini, meno ad uso alla vita amministrativa, riescono a capire. E certamente è d'effetto quando un presidente della Regione dichiara: "è come se uno facesse il deputato per una legislatura e poi continuasse a percepire lo stipendio anche quando non venisse più eletto".

Certo è d'effetto. Sicuramente è di impatto.

Però se, invece, ad esempio - a proposito di esempi - ne facciamo uno che suona pressappoco così: "Se c'è un bravo medico in un ospedale che vince il concorso per diventare primario, fa bene il proprio mestiere, opera bene i suoi pazienti, solo che, per esempio, è di idee diverse rispetto al suo direttore generale, il direttore generale, nonostante lui sia un bravo medico e un bravo chirurgo, decide che non debba fare più il primario e, di conseguenza, lo retrocede rispetto alla sua posizione iniziale e cioè lo fa diventare un'altra volta aiuto". Siccome noi non possiamo incorrere in situazioni di questo tipo, dobbiamo distinguere quello che è un ragionamento che riguarda lo *spoil system*, oggettivamente metodo utilizzato in democrazia per raggiungere i propri scopi di governo e, quindi, sono un sostenitore della tesi, ma che debba e può funzionare solo ed esclusivamente su una determinata fascia che sia quella, per esempio, dei direttori generali.

Ma che questo sistema si possa allargare in modo inusitato, a questo punto, anche alle fasce di terzo livello, sta a significare abrogarne completamente quella che è la propria funzione ed assoggettare la libertà di movimento, la individualità di ogni soggetto nella sua esplicazione, nella sua professionalità.

Presidente, non credo che l'emendamento del Governo possa essere ritirato - oramai è stato presentato in Aula - ma comunque si può fare un tavolo di concertazione, evidentemente, con le organizzazioni sindacali che vanno sicuramente coinvolte, non possiamo rivolgerci alle organizzazioni sindacali solo quando conviene, fanno parte di un apparato istituzionale previsto dalla Costituzione e, quindi, obiettivamente sentiti.

Io non credo che l'Aula possa assumersi una tale responsabilità su questo argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Fiorenza, io mi sarei determinato in tal senso avendo sentito tutta l'Aula. Siccome non c'è pertinenza, in effetti, fra l'articolo 22, così come è stato esitato dalla Commissione, e questo emendamento, che è aggiuntivo e che riguarda il personale in generale, stralcio l'emendamento A299 per mandarlo in commissione per il giusto e dovuto approfondimento.

Si passa all'articolo 22, in precedenza accantonato.

C'erano iscritti a parlare tutta una serie di deputati, penso che rinuncino sulla base di quanto da me dichiarato.

Pongo in votazione l'emendamento 22.3, soppressivo. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza* . Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 22.4, a firma dell'onorevole D'Agostino: «*Sostituire le parole* '20 per cento' *con* '10 per cento'». In effetti, avrebbe implicazione finanziaria come la soppressione, io non so se l'onorevole D'Agostino voglia mantenerlo o meno perchè significherebbe modificare successivamente le tabelle.

D'AGOSTINO. Vorrei capire quant'è l'incidenza, se si tratta di una cifra molto importante.

PRESIDENTE. Quattro milioni e cento, mi dicono gli uffici, inciderebbe abbondantemente.
Lo ritira?

D'AGOSTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 22.2: «*Al comma 2 sostituire le parole* 'anche se applicano' *con le seguenti* 'ad esclusione di quelle che applicano'».
Onorevole Dina, lo mantiene?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. C'è una specifica all'interno del testo e se lo legge la capirà, in quanto specifica meglio il senso: "Anche se si applicano" viene sostituito con "'ad esclusione'

PRESIDENTE. Secondo gli uffici restringe la platea di applicazione, non è proprio identico.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 22. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'onorevole Grasso ha chiesto di ritornare, se non ho compreso male, all'articolo 20, se c'è l'assessore Cartabellotta. No, non c'è l'assessore, non sono risolti i problemi.
Si passa all'esame dell'articolo 28, in precedenza accantonato.
Comunico che é stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento 28.4, soppressivo dell'articolo. Lo mantiene onorevole Di Mauro?

DI MAURO. Si.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un altro emendamento soppressivo dell'articolo dall'onorevole Cordaro e tutto il Gruppo PID - Cantiere Popolare.
Pongo in votazione l'emendamento 28.4. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 28.2, sostitutivo, a firma Gucciardi, Panepinto, Panarello, Alloro: «*Sostituire nella rubrica la parola* "recepimento" *con la parola* "riordino"».

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, la legge nazionale non si può fare.

Pertanto, vorrei dirle che la norma non è probabilmente neanche proponibile a quest'Aula ma, probabilmente, è così e siccome il Governo non ha proposto né una riscrittura né, tanto meno, credo, possa presentare nel giro di mezz'ora una legge così esaustiva, io credo che vada ritirato e se non può essere ritirato vada evidentemente bocciato questo articolo perché il Governo lo possa ripresentare con un disegno di legge organico.

BORSELLINO, *assessore per la salute.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà..

BORSELLINO, *assessore per la salute.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, indubbiamente il settore va riordinato attraverso una norma specifica che il Governo si impegna di presentare a brevissimo perché è necessario articolare al meglio le funzioni proprie dell'istituto che, per altro, non abbracciano soltanto le competenze che afferiscono all'Assessorato Salute, ma anche alle Attività produttive, all'Assessorato risorse agricole e all'Assessorato Formazione.

Andrebbe rivisto sicuramente, in un disegno più ampio, l'articolato delle funzioni da attribuire all'istituto nel nuovo assetto voluto dalla norma nazionale.

Riguardo all'articolo che è stato proposto, noi potremmo prevedere una riscrittura che si limiti semplicemente alla cessazione delle funzioni del Consiglio di amministrazione e dell'attuale Direttore in carica perché si possa provvedere alla nomina delle figure apicali dell'Istituto.

PRESIDENTE. Grazie assessore Borsellino, penso sia stata abbastanza chiara, e viene incontro sia agli emendamenti soppressivi che sono stati presentati, sia all'intervento dell'onorevole D'Agostino, tant'è che devo dare atto anche laddove nell'emendamento dell'onorevole Gucciardi si sostituisce la parola da "recepimento" in "riordino" . Probabilmente era questo il significato.

L'assessore Borsellino, se non ho compreso male, si è impegnata ad una riscrittura limitandosi, in questo momento, solamente alla soppressione della carica nel Consiglio di amministrazione del Direttore generale.

Assessore Borsellino lei è d'accordo, eventualmente, ad uno stralcio complessivo?

BORSELLINO, *assessore per la salute.* Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pertanto, l'articolo è stralciato e rinviato per un riordino alla Commissione di merito.

Si riprende l'esame dell'articolo 29, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Mauro l'emendamento 29.2, soppressivo.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato questo emendamento perché mi sembra corretto, anche politicamente, che i soggetti che sono chiamati a svolgere un ruolo e che hanno un incarico, tra l'altro provinciale, abbiano ad avere un compenso.

L'idea che ci possa essere una norma che abbia effetto retroattivo e che vada a ledere una nomina con relativa copertura finanziaria, così come era stato concepito all'inizio, - mi permetto di dire - mette i soggetti che hanno lavorato in una condizione di disparità rispetto agli altri che, invece, in altri settori della Pubblica amministrazione, ricevono incarichi e sono coperti da compensi.

In tal senso, poc'anzi, a proposito dell'articolo 18, lo stesso Governo ha presentato un emendamento, per il quale ritorneremo a discutere, in cui si prevede addirittura il compenso a società che sono costituite dalla Gesip e dall'ex società Nova, per quelle che sono costituite addirittura dai Comuni, dalle Province e dai Consorzi comuni.

Quindi, questa disparità di trattamento non credo sia opportuna. Inviterei quindi il Governo a una riflessione. Ci sono emendamenti, che sono fra l'altro di altri colleghi, e se c'è una sintesi che prevede anche - mi permetto di dire - in questo momento di austerità, una riduzione del compenso, mi trova assolutamente d'accordo. E in tal caso ritiro questo emendamento soppressivo.

Se il Governo insiste, io confermo l'emendamento soppressivo e chiedo, comunque, una riflessione da parte del Governo, perché non ci possa essere, ripeto, una sorta di disparità di trattamento tra soggetti che ricevono dal Governo regionale un incarico provinciale, comunque di scelta su alcune cose importanti, come questa delle donne; e altri soggetti, che invece ricevono compensi fino a 25 mila euro.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, mi sento di condividere la posizione dell'onorevole Di Mauro.

Io penso che in tema di *spending review* sia giusto che noi diamo un segnale a 360 gradi.

Ma le pare che ce la prendiamo proprio con le Consigliere di parità? Le quali, tra l'altro, hanno un'attività interregionale; quindi è un'attività che ha anche delle spese, dei costi, uno stanziamento temporale da dedicare. Non mi pare, insomma, che in tema di parità - su cui tra l'altro questo Parlamento ha fatto anche delle cose splendide: mi riferisco alla legge per la preferenza di genere - noi cancelliamo completamente quella indennità per le Consigliere di parità!

Io vedo che questo Governo ha anche delle espressioni di altissimo livello al femminile e vorrei che si esprimesse a questo proposito. Proprio per le Consigliere di parità noi prevediamo un annullamento totale delle indennità? Ma io direi di accettare una riduzione del 20 per cento, come abbiamo fatto anche con altre figure, come opportunamente riferiva l'onorevole Di Mauro.

Ma cancellare del tutto mi pare, come dire, un atto eccessivamente penalizzante.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, signori assessori, in Commissione Bilancio avevamo concordato il testo, che è quello che è arrivato, senza l'emendamento da parte del Governo. E avevamo detto una cosa semplice: c'è un mandato che queste Consigliere di parità devono svolgere; hanno una nomina che scade di qui a qualche mese; nell'espletare le loro funzioni le Consigliere di parità non solo girano per la Sicilia, ma molte di loro sono impegnate anche nei tavoli di concertazione con il Ministero della Famiglia a Roma; e quindi ritenevamo opportuno che si concludesse il mandato, così come sono state a suo tempo incaricate.

Per questo motivo - nel permettermi di ricordare all'assessore Bianchi che il testo era stato concordato con la Commissione e che, di conseguenza, l'emendamento del Governo va al di là di quelle che sono state le concertazioni che abbiamo avuto in Commissione - invito il Governo e l'assessore Bianchi, se ha la bontà di ascoltarmi un secondo, a mantenere gli impegni che avevamo assunto in Commissione Bilancio e di conseguenza a ritirare questo emendamento e cassare la parte del "primo rinnovo successivo", perché ben altra cosa era stata concordata con la Commissione.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, poco fa avevo chiesto di intervenire in relazione all'articolo 22; forse lei mi ha chiamato in un momento in cui io ero fuori aula e quindi non ho potuto dire la mia. Adesso dico che a maggior ragione non possiamo modificare le regole contrattuali di qualunque tipo di contratto a contratti stipulati con scadenza. Io sono perfettamente d'accordo ad introdurre una norma che possa anche prevedere la gratuità di questo incarico a far data dalla fine del mandato. Ma che durante l'esercizio del mandato per quanto mi risulta andrà a scadere nel 2014, pretendere come fa il Governo da introdurre la gratuità è un qualcosa di assurdo. Qui continuiamo a giocare con la retroattività delle norme come se fosse acqua liscia. Non è assolutamente possibile.

Questo il senso dell'emendamento che abbiamo proposto assieme agli altri colleghi del gruppo perché, se come spero, il Governo rinunci a questa follia del comma primo di indicare addirittura l'immediata applicazione di questa norma. Inoltre, é necessario reintrodurre il capitolo che prevedeva l'esborso delle somme per altro già previsto nei bilanci precedenti e quindi già appostati, sia pure con una cifra minima che in questo caso abbiamo indicato di mille euro, proprio perché poi la presenza del capitolo consentirà comunque il rispetto dei contratti in corso.

Qui si pone un problema di rispettare le regole e le regole si rispettano nel momento in cui un contratto che va a scadere nel 2014 si rispetti; poi dal 2014 possiamo cambiare tutto, introdurre anche l'assoluta gratuità, ma certo non prima.

PRESIDENTE: Assessore Bianchi, è necessario che l'Aula comprenda le refluenze di carattere finanziario, l'eventuale approvazione di questa norma quanto farebbe risparmiare al bilancio regionale? Giusto il ragionamento fatto dall'onorevole Assenza che pone in via formale solo mille euro.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire in questo momento che non c'è un euro, è appostato per memoria, se il Governo stabilisce un importo rappresentativo di mille euro al mese potrebbe essere una soluzione che media tra l'eliminazione dell'articolo e la conferma di una

cosa. Credo importante, considerato che questo Parlamento ha riconosciuto anche in un recente testo di disegno di legge, il ruolo delle donne a proposito delle elezioni.

Mi pare quindi che vada in sintonia con quello che abbiamo fatto in precedenza.

PRESIDENTE. Forse mi sono spiegato male onorevole Di Mauro, ma il suo intervento mi permette di precisare. Se il Governo ha previsto la gratuità del consulente di parità significava che fino ad ieri o fin quando non si approva la norma, si profila un esborso da parte della Regione siciliana. Quindi noi ci ritroveremmo nelle tabelle sostanzialmente questo risparmio. Lo dovremmo quantificare? Se lo Stato ci dà i soldi, stiamo arrivando proprio a questo, se lo Stato ci dà i soldi perché prevedere la gratuità del consulente di parità? Cominciamo a chiarire i percorsi.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non abbiamo con l'assessore in Commissione detto nemmeno di prevedere la posta. Se arrivano le somme, verranno date ai consulenti e ai consiglieri di parità, se non arrivano le somme da parte dello Stato il capitolo è azzerato e quindi non ci sono somme a disposizione.

PRESIDENTE. Ci siamo compresi su questo, le mie domande avevano l'esigenza di stimolare il dibattito e di comprendere. Sappiamo tutti che è una sorta di partita di giro, c'è l'incertezza probabilmente del trasferimento statale. Quindi se riscriviamo meglio la norma, assessore Bonafede, veniamo incontro alle esigenze che sono state manifestate dal Parlamento ed eviterebbero contenziosi successivi. Siamo d'accordo, magari sulla norma, però, precisiamo che sono a carico del bilancio statale, che non sono a carico del bilancio regionale, se viene specificato che sono svolte a titolo gratuito nasce un problema.

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.* Non è svolta a titolo gratuito perché in effetti loro usufruiscono già di un riconoscimento da parte dello Stato. Sarebbe non a titolo oneroso per la Regione, cosa che ad oggi è.

PRESIDENTE. Allora, precisiamo che le cariche di consulente o consigliere di parità provinciale e regionale sono svolte, a titolo gratuito non c'entra assolutamente niente, che le indennità della carica di consulente o consigliere di parità provinciale non sono a carico del bilancio regionale. Per maggiore precisazione.

Invitiamo il Governo ad una riscrittura abbastanza chiara. Siamo però d'accordo sullo spirito della norma. Non c'è pure copertura nazionale.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Bisogna fare una scelta. O se ne fa carico la Regione o è a titolo gratuito. Su questo ci dobbiamo concentrare.

PRESIDENTE. Quello che ha detto l'onorevole Assenza ha un significato perché vi è un contratto in corso con i consiglieri di parità. Li paga lo Stato o li paga la Regione comunque si ha un rapporto in itinere.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, bisogna chiarire un punto fondamentale. Le consigliere elette e adesso in carico non sono state elette secondo quella che è la normativa nazionale. Quindi lì bisognerà scrivere che alla fine del mandato, per l'elezione delle nuove consulenti o per le consiglieri di parità, che vorrei chiarire a tutti non è che stanno lì giusto per occupare un posto, svolgono un ruolo, lo svolgono e concertano azioni positive e di pari opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne.

Detto questo, secondo me in quell'articolo bisogna dire che alla fine del mandato per l'elezione delle nuove consigliere, bisognerà recepire la normativa nazionale per l'elezione e, conseguentemente, pure per quello che è l'aspetto economico che riguarda le consigliere. E abbiamo risolto tutto perché in realtà adesso abbiamo dei trasferimenti da parte del Governo nazionale.

PRESIDENTE. E' corretto il suo ragionamento. Se l'assessore fa una riscrittura complessiva, anche sulla base di quello che ha detto l'onorevole Maggio, andiamo avanti con i nostri lavori.

CORDARO. Quindi si stralcia?

PRESIDENTE. No. C'è in corso una riscrittura da parte del Governo sulla base di quello che ha detto il Governo e sulla base di quello che ha dichiarato l'onorevole Maggio.

Si riprende l'esame dell'articolo 34, in precedenza accantonato.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 35, in precedenza accantonato.

Onorevoli colleghi, ho accantonato un emendamento evidenziando la possibilità di una doppia strada se non c'è condivisione andiamo ad uno stralcio complessivo se c'è condivisione e se ci sono soprattutto gli atti a supporto di questa norma potremmo pure approvarlo.

Di che cosa parlo? Vedete, quando gli uffici dell'Assemblea evidenziano l'esigenza della relazione tecnica non è un capriccio - l'ho detto più volte - da parte della dirigenza di questa Assemblea, ma perché è un obbligo di legge che tutti noi dovremmo conoscere.

Rammento a me stesso che la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, all'articolo 7 - e questo dovrebbe valere per ogni disegno di legge - prevede che i disegni di legge lo voglio leggere perché tutti ne siano a conoscenza e perché voglio che ne rimanga traccia in questo dibattito. Devo riconoscere che su questo con l'assessore Bianchi siamo in perfetta sintonia.

Esso recita che: «I disegni di legge di iniziativa governativa che comportano nuove o maggiori spese ovvero minore entrate devono essere corredati di una relazione tecnica predisposta dalle amministrazioni competenti e verificata dall'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze per la quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione e delle relative coperture finanziarie, con la specificazione della spesa corrente e delle minori entrate degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e per la spesa in conto capitale e per la modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo.

Per i disegni di legge di iniziativa parlamentare che comportino nuove o maggiori spese ovvero minori entrate esitate dalle competenti commissioni di merito, la commissione bilancio, finanze e programmazione preliminarmente all'esame deve acquisire da parte del Governo regionale la relazione di cui al comma due ai fini della verifica tecnica della quantificazione degli oneri. Se non ci sono queste relazioni tecniche è chiaro che non possiamo andare avanti e non ci possiamo

lamentare di eventuali impugnative da parte del Commissario dello Stato, perché la relazione tecnica non è una richiesta da parte del Commissario dello Stato, ma è una esigenza prevista dalla legge.

Aggiungo che la normativa nazionale, la legge 31 dicembre 2009, n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica che si applica anche alla Regione siciliana prevede che per le disposizioni legislative in materia pensionistica e di pubblico impiego la relazione di cui al comma tre contiene un quadro analitico di proiezione e finanziaria almeno decennali riferito all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al comparto di riferimento, per le disposizioni legislative in materia di pubblico impiego. La relazione inoltre contiene i dati sul numero dei destinatari, sul costo unitario, sugli automatismi diretti e indiretti che ne conseguono fino alla loro completa attuazione nonché sulle loro correlazioni con lo stato giuridico ed economico di categoria o fasce di dipendenti pubblici omologabili, e via discorrendo.

Detto questo, stamattina d'intesa col presidente della seconda Commissione, perché non si può fare carico poi alla seconda Commissione una competenza che è tutta del Governo, e con il Governo per tramite dell'assessore Valenti che è stata chiesta la produzione, così come previsto, di queste relazioni tecniche, intendendosi per relazioni tecniche delle relazioni che debbono portare la firma del direttore generale dell'assessorato di riferimento e del Ragioniere Generale di questa Regione siciliana. Altrimenti non sono relazioni tecniche.

Questo discorso vale sia per l'articolo 35 sia per il CIAPI, come abbiamo avuto modo di evidenziare proprio ieri. Mi risulta che le relazioni tecniche sono in fase di elaborazione.

Se arriveranno, così come ho poc'anzi detto, firmate dal Direttore generale dell'Assessorato e dal Ragioniere generale, allora, potranno essere portate all'esame dell'Aula; altrimenti, in assenza di relazioni tecniche - se ne assume la responsabilità il Direttore generale o il Ragioniere generale - non potranno trovare accesso in quest'Aula.

In attesa di queste relazioni, l'articolo 35 rimane accantonato.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Condivido in pieno il suo ragionamento. Desidero dare un suggerimento utile per tutta l'Aula. Nel caso in cui non dovessero arrivare le relazioni tecniche, avremmo l'obbligo di prevedere una proroga per questi soggetti, per cui quando tratteremo le proroghe dei soggetti a tempo determinato della Regione, dovremo prevedere la copertura finanziaria per l'eventuale proroga fino al 31 luglio come per tutti gli altri.

PRESIDENTE. Affronteremo successivamente perché se lei pensa di inserirsi nell'articolo 34, già l'articolo 34 è stato approvato. Comunque, aspettiamo che arrivi questa relazione tecnica. L'articolo 35 è collegato al 34, ma l'articolo 34 l'abbiamo approvato.

Ho compreso lo spirito del suo intervento; poi, si troverà una soluzione. Avevo compreso bene che non poteva essere collegato all'articolo 36.

Si passa all'articolo 36, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Grasso l'emendamento 36.4, soppressivo del comma 1.

GRASSO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, questo è un argomento abbastanza delicato e gradirei un attimo l'attenzione dei colleghi perché chiedo, col mio emendamento, la soppressione dell'articolo 36. E' un tema, assessore, che riguarda i nostri precari, i contrattisti e coloro i quali sono stati già oggetto di una proroga o, addirittura, di due proroghe per cui, con la legge di stabilità, oltre la seconda proroga, si dice che non si può andare.

Non è né strumentale né perché ci sono i contrattisti in piazza. Seguo come sindaco questi ragazzi dal 2005, anno in cui siamo riusciti ad ottenere la contrattualizzazione per cinque anni. Ritengo che ci possano essere le condizioni perché si possa avviare un serio processo di stabilizzazione ma, in questo momento, è necessario ottenere la proroga. Perché non possiamo ottenere la proroga?

Perché siamo legati alla legge di stabilità. Qual è lo scopo?

Passo alla mia richiesta e qui faccio un appello ai colleghi, perché questo articolo venga poi posto in votazione. Ho presentato sia un emendamento soppressivo sia un emendamento aggiuntivo, sempre con riferimento all'articolo 3 e poi un altro.

I due emendamenti, soppressivo e aggiuntivo, li riassumo in una relazione che è tecnica perché richiama alle due leggi, perché poi vanno votate insieme.

Con l'articolo 3 della legge numero 4 del 2013, la Regione siciliana ha sconfessato, scusatemi, per chi c'era e per chi c'è ora, se stessa e in che modo? In maniera assolutamente sbagliata, creando un'assimilazione dei contrattisti - non c'è l'assessore Scilabra - degli enti locali siciliani con i lavoratori a termine previsti dalla normativa nazionale, cioè faccio riferimento al decreto legislativo numero 68 del 2001. Con l'articolo 77, comma 2, della legge regionale 17 del 2004, la Regione siciliana aveva già stabilito infatti che ai contrattisti dei comuni siciliani non si applicassero le norme previste in campo nazionale per i lavoratori a termine.

Già, quindi, c'era una previsione con l'articolo 77 della legge 2004.

Oggi, invece, quella li assimila agli altri. Quindi richiamarsi, come ha fatto la legge regionale 4 del 2013, ai limiti temporali previsti dalla legge di stabilità nazionale, ai fini della prosecuzione dei rapporti di lavoro dei precari siciliani, è fuori luogo ed è assolutamente contraddittorio con la previdente normativa regionale, quella del 2004, avallata in questo caso dalla specialità garantita in forza dello Statuto dell'autonomia regionale.

Per ogni contraddizione e per garantire serenità occupazionale ai lavoratori precari con contratto a tempo determinato, quindi, risulta necessario aggiungere - ecco perché uno è soppressivo e l'altro aggiuntivo - dopo il comma 3 dell'articolo 36 del disegno di legge numero 69/A, il seguente comma 4: l'articolo 3, comma 1 della legge regionale numero 4 del 2013 è abrogato.

Restano salvi gli effetti già prodotti per effetto della predetta legge. Va contestualmente soppresso l'articolo 10, comma 1, del decreto legge 69/A che va, quindi, riscritto nel modo seguente: "i termini dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale destinatario del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili restano disciplinati dalla legge regionale 16/2006. Per le suddette finalità, per l'anno 2013, è autorizzata l'ulteriore spesa di 35.123,33 migliaia di euro".

Ora, dico: non c'è la copertura ma, indipendentemente dalla copertura, se c'è la proroga fino al 31 luglio, la copertura si potrà vedere successivamente ma quanto meno questo garantisce la proroga dei contrattisti perché, altrimenti, il 31 luglio…

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, volevo chiedere all'assessore se questo emendamento presentato rientra anche nella categoria sotto elencata adesso dall'onorevole Grasso e anche a quella cui facevamo riferimento all'articolo 34, cioè sono quelli che scadono al quinquennio e, quindi, si rinnovano tutti, quindi, tutti rientrano.

Signor Presidente, ne approfitto per chiedere scusa per l'atteggiamento di ieri sera: mi sono lasciato andare.

Chiedo scusa al collega D'Agostino ma la provocazione era anche forte.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, assessore Bianchi e assessore Bonafede, durante la discussione in Commissione, a proposito della prosecuzione dei rapporti del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili, è stato posto un problema relativo a quei lavoratori che erano transitati nelle società miste e che, cessate le società miste perché fallite, in quasi tutte le province siciliane, dopo essere andati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e fatto la concertazione nel rispetto della legge vigente, sono stati reinseriti nel paniere degli aventi diritto.

In sole due province, Siracusa e Messina, il rientro di questi lavoratori non è avvenuto in maniera omogenea, nel senso che alcuni lavoratori sono stati riammessi ed altri, lo dico con la certezza che qualche Procuratore della Repubblica mi possa ascoltare, non stati riammessi al lavoro, costringendo questi lavoratori, nonostante ci sia una legge ben chiara sulla vicenda, ad adire le vie legali innanzi al Giudice del Lavoro. Avevo chiesto, in sua assenza, alla dirigente che venisse fatto un emendamento per chiarire che in questa Regione non ci possono essere due pesi e due misure e che, una volta che si va all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Siracusa e di Messina, questi lavoratori devono essere reintegrati tutti o nessuno e che, comunque, non è possibile che la legge valga per quelli di Catania e di Palermo e non valga per le altre due province.

Eravamo rimasti con la sua dirigente che avrebbe esaminato la questione.

Ha scambiato questa mia richiesta come se vi fosse un ulteriore aumento di risorse destinate. Non c'è nessuna richiesta di aumento di risorse in quanto sono soggetti che già godono di questi benefici. Sono soggetti che sicuramente sono perseguitati politici da alcune amministrazioni e noi abbiamo l'obbligo, politico e morale, di andare immediatamente a verificare con due cose: intanto nominando degli ispettori in queste due province e poi ritorno a chiedere a lei un chiarimento definitivo su questa vicenda in maniera tale che si accerti che, una volta che si va all'Ufficio Provinciale del Lavoro e questo certifica che i lavoratori hanno diritto al rientro, rientrino tutti o non solo una parte.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei è già intervenuto su questo articolo.

RINALDI. Sono intervenuto sull'emendamento. Ora intervengo sull'articolo.

PRESIDENTE. No, onorevole Rinaldi, la discussione è unica ma, poiché ha parlato poco e al di sotto dei due minuti, le consentiamo un minuto.

RINALDI. Grazie, signor Presidente. Intervengo per dire che sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Vinciullo e voglio anche sottolineare e denunciare all'Assessore degli atteggiamenti squalificanti nella provincia di Messina. Vi sono alcune cooperative che gestiscono il personale ASU che ricattano i soci facendogli pagare la quota se no non li ammettono al progetto di avvio presso alcuni enti dove hanno la convenzione.

Chiedo, quindi, all'assessore un attimo di attenzione: segnalavo poco fa una disfunzione che c'è in provincia di Messina. Ci sono alcune cooperative che gestiscono il personale ASU che ricattano i

soci e anche il personale non avviandoli ai progetti, come sono stati fatti negli anni scorsi dove hanno le convenzioni con alcuni enti, perché li obbligano a pagare le quote sociali della cooperativa.

Siccome credo che l'avviamento ai progetti di lavoro siano comunque obbligatori, al di là del fatto che pagano o no le quote, le chiedo se gentilmente può avviare una ispezione per capire, in queste cooperative, quali sono i soci che sono stati avviati al lavoro e quelli che non sono stati inviati, per quale motivo sono rimasti nelle cooperative, oppure se utilizzati impropriamente presso studi privati o presso scuole o, comunque, presso enti o soggetti che non rientrano nella legge di utilizzo.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per un chiarimento e perché rimanga agli atti dell'Assemblea regionale, se non ho capito male - e sono stato rassicurato su questo da parte dell'assessore - che stiamo facendo una proroga nei confronti di tutto il personale precario, qualunque esso sia denominato, sino al 31 luglio.

In questa proroga, vi è anche compresa la possibilità di prorogare il personale che alla scadenza del secondo rinnovo quinquennale e vorrei anche un cenno da parte …

PRESIDENTE. Nella replica, così rimane agli atti.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento tende a far rimanere agli atti un'altra anomalia, assessore. Si tratta di cooperative che, in assenza di convenzione, hanno i lavoratori a casa e chiedono di andare a lavorare, chiedendo convenzioni all'assessorato ai beni culturali e che non hanno avuto risposta da tempo. Abbiamo, quindi, un problema: teniamo dei lavoratori a casa, li paghiamo e non facciamo esercitare loro quella che è la loro volontà di lavorare.

Presenterò un ordine del giorno, una risoluzione, affinché si possano subito stipulare le convenzioni per queste cooperative.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente, non posso che prendere atto, ringraziando il Governo, per questo emendamento integrativo, in quanto recepisce gli emendamenti che sono stati presentati da me, ovviamente insieme a tutta una serie di altri colleghi - Gucciardi ed altri - al fine di porre rimedio a una sostanziale ingiustizia che si stava commettendo, che il Governo stava commettendo.

Quei lavoratori socialmente utili previsti dalla legge del 2007, nel momento in cui rimaneva la formulazione dell'articolo 36, così come effettivamente era stata immaginata, venivano esclusi da ogni possibilità di proroga.

Questo emendamento gli consente di potere, in qualche modo, ottenere la proroga al 31 luglio e, quindi, anche a loro estendere la possibilità di una eventuale stabilizzazione, laddove e se effettivamente ci sarà, sulla base della normativa nazionale. Si pone rimedio ad uno svarione e un passo falso da parte del Governo regionale e che, quindi, va dato atto al Governo che, nonostante il

pressing effettuato da tutti, dalla maggior parte dell'Aula, finalmente, è stato recepito e tradotto in un atto materiale come l'emendamento integrativo. Grazie, quindi, a nome, ovviamente, di tutti gli LSU.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io vorrei dare merito all'onorevole Di Giacinto, al Capogruppo del Megafono, che, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha correttamente posto il problema della scadenza del contratto degli LSU.

L'onorevole Di Giacinto, quindi, è il vero motore di questo emendamento; dobbiamo dare merito a lui, da sindaco, da ex amministratore, di avere sollevato il problema e posto il problema al Governo. Sul problema del caporalato, di cui parlava l'onorevole Rinaldi, vorrei che l'assessore ponesse forte attenzione perché in tutte le Province, a Messina come a Palermo, questi delle cooperative esercitano un'azione davvero indegna sui soci cooperatori, ricattandoli, minacciandoli, utilizzandoli nelle maniere più disparate.

Di questo sono stati allertati gli Uffici Provinciali del Lavoro, che hanno mandato le ispezioni, però poi il problema è sempre quello, cioè che non riescono a svincolarsi, anche a parità di condizioni economiche, per poter transitare negli enti pubblici o per poter transitare in altre cooperative o direttamente al servizio - come sarebbe logico - delle strutture regionali, senza percepire indennità aggiuntive.

Sarebbe, quindi, molto semplice imporre a queste cooperative, sciogliere questi lavoratori da questo vincolo di subordinazione con le cooperative e fare sì che loro possano tranquillamente svolgere le loro mansioni al servizio degli enti pubblici, senza dover pagare il pizzo politico ed economico a chi invece li gestisce e li manovra in maniera iniqua. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Picciolo.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto che sulla richiesta ieri fatta da me per quanto riguarda i contrattisti che erano alla seconda scadenza quinquennale, con questo articolo della finanziaria, non venivano prorogati questi contrattisti; prendo atto oggi che con l'emendamento presentato dal Governo viene risolto anche questo problema.

Vorrei anche dire alla collega che, poco fa, ha parlato prima di me, che purtroppo siamo collegati alla finanziaria nazionale, alle leggi nazionali, per quanto riguarda le stabilizzazioni.

Prendo atto anche di un'altra cosa - forse stamattina abbiamo letto i giornali - e il Presidente Letta, nella sua comunicazione al Parlamento sulle dichiarazioni programmatiche, ha detto che ci saranno le proroghe di tutti i contrattisti che scadono il 31 luglio 2013.

Prendiamo, quindi, anche atto di questo per salvare tutti questi contrattisti che, in Sicilia, purtroppo, ancora sono tantissimi.

Ringrazio il Governo per quello che ha fatto perché salviamo almeno tremila, quattromila persone che già sono in scadenza al secondo quinquennio.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono assolutamente d'accordo con questo emendamento che rimette tutti sullo stesso piano, perché sarebbe stata un'ingiustizia nella speranza che il Governo, e il Parlamento poi, possano procedere ad una legge di riordino e di stabilizzazione del sistema. Quello che invece volevo chiedere al Governo era relativo ad una mia preoccupazione. L'anno scorso i fondi che sono stati destinati alle proroghe dei contratti erano 315 milioni di euro; quest'anno sono 292 milioni di euro, quindi, con una contrazione sostanziale di quelle che sono le risorse che temo non consentiranno di garantire i rinnovi a tutto il bacino dei lavoratori socialmente utili e dei contrattualizzati, perché lì il rischio reale è quello che i Comuni che devono mettere l'integrazione del contributo, si troveranno a ridurre le ore, perché non sono nelle condizioni di potere garantire lo stesso numero di ore degli anni precedenti.

Volevo, quindi, chiedere al Governo se avete fatto un approfondimento in questo senso e se siamo assolutamente tranquilli che le risorse siano bastevoli per tutti.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto grazie per avermi dato la parola così velocemente. Giusto un brevissimo intervento, visto che abbiamo soltanto due minuti, per dire che anche noi accogliamo con piacere questo emendamento del Governo perché da la possibilità di prorogare, anche a chi era stato escluso fino al 31 dicembre, la possibilità di continuare a lavorare.

Il problema che, però, si ripropone, a distanza di quattro mesi, è quello che abbiamo affrontato, guardate bene il 31 dicembre, cioè ci siamo trovati davanti ad una platea di precari immensa di cui non si ha probabilmente ed esattamente contezza del numero, tant'è vero che, all'indomani di quella farneticante seduta, mi sono personalmente, insieme ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, fatto avanti per cercare di creare un tavolo di lavoro con la dottoressa Corsello, per cercare di venire fuori da una situazione di precarietà, proprio dalla situazione che riguarda i precari, cercando di mettere la parola fine a questo discorso del precariato perché mi sa che, di volta in volta, non si fa altro che arrivare all'ultimo momento, trovare i soldi per prorogare a tre mesi, poi a luglio troveremo i soldi per prorogare a dicembre, poi a dicembre troveremo i soldi per prorogare e così via e così via e così via. Praticamente, non è stato fatto altro, dal 1989 ad oggi, che creare una platea di precari che, probabilmente, supera gli 80, 90 mila; non sappiamo il numero.

Non lo so perché avevo chiesto ai vari assessorati di farmi pervenire una mappatura del reale numero dei precari nelle diverse forme, nelle diverse sigle che sono state inventate in questi anni.

Non trovando subito una risposta, ci siamo attivati con gli Uffici della vicepresidenza, per fare da soli questo tipo di ricerca che ancora sta continuando; continuiamo a ricevere fax per conoscere esattamente qual è il tipo di situazione che si trova in ogni singolo comune del territorio siciliano.

Ora, il problema è questo: abbiamo il dovere morale, in questa legislatura, di trovare una soluzione che sia veramente definitiva al mondo del precariato. Ci sono le leggi. Noi avevamo già presentato - avevamo già lavorato - un disegno di legge; avevo chiesto più volte alla dottoressa Corsello di intervenire ma, prima o poi, sono certo che verrà perché, in questo periodo, è stata probabilmente presa da altri impegni per arrivare alla definizione di una legge che, finalmente, metta fine alla parola di un precariato che, probabilmente, una certa politica in passato ha creato e che, oggi, la politica di oggi, forse, non vuole superare del tutto.

Mi sa che questa forma continua, sottile di ricatto, forse, conviene a qualcuno.

Mi auguro di no perché in quest'Aula sono sicuro di essere circondato da onorevoli colleghi che hanno dell'interesse, come me, come i miei colleghi, di venir fuori da questa situazione.

Quindi - e concludo, signor Presidente - spero che si venga fuori da questa situazione, che questa legislatura venga ricordata come la legislatura che ha saputo mettere fine a un mondo del precariato voluto da qualche altro in passato.

Ho qui diversi appunti ma capisco bene che il tempo è pochissimo.

Avevamo presentato degli emendamenti; avevamo indicato delle soluzioni; avevamo detto come era possibile anche da noi recepire, per esempio, quello che fu il decreto Monti, nelle altre Regioni, recepito da noi allegramente, non preso nemmeno in considerazione. Resta il fatto - l'ultima cosa che voglio dire, signor Presidente - che non è possibile che la maggior parte delle attività svolte all'interno dei nostri enti e che sono importantissime per il funzionamento dei nostri Enti pubblici, vengano svolte da persone che sono precarie, cioè la non precarietà dello svolgimento delle funzioni di un Comune, ecc., viene garantita da precari.

Non capisco perché non si possa, finalmente, mettere mano ad una programmazione seria, piuttosto che, di volta in volta, tamponare, trovando, ora qui ora là, i fondi che poi spuntano.

Voglio dire, quindi, che basterebbe un po' di programmazione: arrivare alla stesura di un disegno di legge serio, concreto che, finalmente, metta fine a questa parola.

Qualcuno diceva - e concludo, signor Presidente - che stabilizzare tutte queste persone significa bloccare assunzioni, significa tarpare le ali ad una nuova generazione di lavoratori. Non è vero neanche questo perché, se abbiamo l'intelligenza di esplorare nuove forme di economie che in Sicilia si chiamano turismo, agricoltura, nonché energia alternativa. Anche la formazione deve farsi carico, quindi, di un nuovo messaggio e cominciare a formare nuove professionalità, pur stabilizzando questa enorme platea che è stata creata, dal 1989 ad oggi.

La Sicilia continuerebbe ad essere in grado di creare posti di lavoro per la nuova generazione.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevissimamente, per dire che sicuramente noi oggi affrontiamo, con questo argomento relativo alla proroga al 31 luglio, una questione che ha una sua influenza di carattere sociale, un momento anche di tensione sociale a cui dobbiamo dare riscontro.

C'è un orientamento da parte di tutta l'Assemblea - mi pare di capire - oltre che la proposta del Governo, di dimostrare come, su argomenti del genere, la sensibilità è piuttosto evidente. Però, io dico che dobbiamo - così come anche in altre occasioni ribadito - avviare una fase nuova.

Veda, Presidente, io ho chiaro un incontro fatto all'Albergo delle Povere nel 2010 in cui, con grande insistenza, i sindaci hanno sollecitato un particolare impegno su questo problema. Ed in quella sede è stata avanzata una proposta che poi il Governo nazionale ha accolto: era quella della deroga al patto di stabilità e di un mantenimento su questo problema e, quindi, la possibilità di attingere al fondo nazionale. Quindi oggi si ripropone, in maniera diversa e sempre insistente, questo problema. Io, in diverse occasioni, ebbi a ribadire da quest'Aula che, comunque, andava aperta una fase nuova. Ad oggi, ahimé, dobbiamo costare che ciò non è avvenuto, perché dobbiamo cominciare a pensare a come procedere all'ulteriore rinnovo della posizione dei precari; dobbiamo cominciare a capire quale deve essere il rapporto costo-servizio; dobbiamo cominciare a capire come si avvia il processo di stabilizzazione, atteso che - al di là del termine sbrigativo "stabilizzazione" - si affronta un problema che riguarda realmente il peso finanziario che gli Enti locali dovranno affrontare.

E, quindi, com'è possibile pensare ad una stabilizzazione, nel momento in cui c'è un problema che investe da una parte l'aspetto tecnico della disponibilità dei posti in pianta organica e quindi un modello da sviluppare in questa direzione, e poi c'è, dall'altra parte, il carico finanziario.

Ma i Comuni avranno la possibilità di sostenere questo?

Allora, io dico: bene! Siamo tutti perché su questa posizione si determini in maniera univoca un'azione precisa: la proroga; però, attenzione, deve parallelamente partire una fase in cui si capisca che ulteriori passaggi, probabilmente, diventeranno sempre più difficili.

Avviamo la fase concreta di vedere come si può rendere produttiva e, quindi, non più un costo che sia solo un peso, ma un costo che possa essere un'opportunità, una possibilità di far crescere i servizi e far crescere la Sicilia.

GRECO MARCELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, secondo me la proroga di cui all'articolo 36 è più che qualcosa che doveva essere data, é un atto sicuramente dovuto. Dovuto perché è necessario che, una volta per tutte, si ponga fine al problema delle proroghe, si ponga fine al problema del dissanguamento da parte di questa categoria.

Io rivolgo un invito forte e lo faccio al Governo regionale, al Presidente Crocetta, all'assessore Bianchi e all'assessore Bonafede, affinché questo Governo si rechi dal Governo nazionale e chiudere una volta per tutte il problema del precariato con la stabilizzazione.

Questo è l'invito che faccio in qualità di presidente della V Commissione parlamentare e perché si possa finalmente dire basta alle proroghe, basta a questa continuazione di due mesi, tre mesi, quattro mesi; non ne possiamo più! Non possiamo andare in continuazione a discutere proroghe.

Una volta per tutte, il Governo regionale batta i pugni sul tavolo del Governo nazionale, affinché si possa definire una volta per tutte la richiesta di stabilizzazione.

GIANNI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo un minuto per dirle che voglio sottoscrivere l'emendamento dell'onorevole Vinciullo. Rivolgo, quindi, all'assessore Bonafede una richiesta specifica di verificare per quale motivo succedono questi fatti a Siracusa e a Messina.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor presidente, ci sono dei contratti che sono in scadenza il 30 aprile, per cui se non c'è una direttiva, visto che c'è questo emendamento del Governo, se non c'è una direttiva da parte dell'Assessorato si rischia che parecchi lavoratori restino a casa perché i Comuni possibilmente alla scadenza, in mancanza di una direttiva non emanano gli atti di Giunta.

Quindi, un invito all'assessore Bonafede e al Dipartimento affinchè faccia una comunicazione agli Uffici.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, lei aveva chiesto di parlare, ma c'è un ordine, l'Aula mi è testimone, anche se non c'è bisogno, perchè possiamo ascoltare la registrazione, ho chiamato più volte l'onorevole Laccoto, lei non c'era, però nonostante questo, pur essendo decaduto, le do la parola.

LACCOTO. Signor Presidente, mi perdoni, io stanotte ho voluto lasciare perdere. Lo voglio dire molto chiaramente io sono uno che non interviene sempre, ma lei che mi dica che ero fuori non può dirlo, perché io sono stato qua nell'emiciclo. Quindi non è possibile! C'è qualche cosa che non va evidentemente. La pregherei di avere più attenzione!

Io non cerco mai storie, se mi seguono l'assessore per la famiglia e l'assessore Bianchi, quanto denunciato dall'onorevole Vinciullo ha una atipicità perché ancora queste cooperative esistono solo a Messina e a Siracusa. C'è un problema evidentemente, perché non avendo allora l'Ufficio Provinciale fatto in tempo queste convocazione è successo che, nelle more, è stata fatta una norma che obbliga i Comuni non ad avere il 10 per cento come contribuzione da parte dei Comuni, ma il 40 per cento e il 60 per cento a carico della Regione. Per un fatto di civiltà, credo che non possono più esistere queste forme con le cooperative che non hanno senso, perchè queste cooperative hanno gestito per molto tempo questo personale, avendo anche l'obbligo della stabilizzazione.

Ebbene, di stabilizzazione non se ne può parlare perché le cooperative non danno nessun segnale per la stabilizzazione. Non si fanno passare agli Enti locali perché c'è questo doppio problema, in quanto gli Enti locali non possono caricarsi il 40 per cento invece del 10 per cento. Io credo, Assessore per la famiglia e assessore per l'economia, che è venuto il tempo, per un fatto di giustizia ma anche di progresso e di civiltà, che questi impiegati delle cooperative possano liberamente transitare agli enti locali, risolvendo anche questo problema perché credo che il 40 per cento sia un onere molto forte per gli enti locali e quindi difficilmente potranno contrattualizzarsi.

E' questa la fase che, una volta per tutte, il Governo debba risolvere nel suo complesso.

Dall'altra parte, invece, per quanto riguarda i precari in generale degli enti locali, è chiaro che deve essere una priorità del Governo interloquire col nuovo Governo nazionale per far sì che questo problema venga in qualche modo superato, perché c'è stato l'errore di averlo a suo tempo equiparato ai precari a livello nazionale impedendoci, in questa maniera, di avere oggi il fondo unico del precariato, che sarebbe stato gestito difformemente da quello nazionale.

L'obbligo nazionale ci impone di arrivare a luglio.

E' una materia che l'assessore Bianchi conosce, ma comunque l'indicazione di tutto il Parlamento è quella di arrivare, una volta per tutte, al superamento di questa fase che ci obbliga ogni volta a fare le proroghe di quattro mesi, di tre mesi, e poi non sappiamo fino a quando.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo esprimere davvero in questo percorso fisiologicamente tormentato non più di altre volte, anzi, il ringraziamento a nome del gruppo del Partito Democratico al Governo per la sensibilità che ha dimostrato su un tema che non intende o non intendeva tutelare, una categoria particolare di lavoratori precari, ma che poneva un tema che rischiava di diventare il disastro per i precari degli enti locali che operano e lavorano nella Regione siciliana. Mi riferisco, in particolare, ai precari che hanno esaurito il secondo quinquennio, come volgarmente si dice, per i quali da troppi mesi, assessore, le istituzioni pubbliche rappresentative non erano state sufficientemente attente. Perché dietro a queste fredde righe, apparentemente scritte in un tecnicismo quasi incomprensibile per i non addetti ai lavori - e lo dice chi ha contribuito a scrivere personalmente il testo dell'articolo medesimo - dietro queste righe si nascondono drammi della nostra terra, sofferenze di come ancora il lavoro, che è il primo dei diritti

costituzionalmente tutelati, in Sicilia meriti davvero non solo un'attenzione straordinaria delle istituzioni, ma qualche volta persino una sorta, consentitemi e passatemi il termine, di rivoluzione culturale.

Il lavoro in Sicilia è qualcosa di altro rispetto ad altre parti del nostro Paese, per cui noi oggi stiamo facendo giustizia di una frattura sociale che si stava rischiando e che la determinazione di tantissimi lavoratori che avevano davvero perso la dimensione non soltanto economica e sociale della propria vita in relazione al proprio posto di lavoro, ma avevano trasformato questa sofferenza in una dimensione esistenziale rispetto alla quale questo Parlamento e il Governo della Regione siciliana non potevano rimanere insensibili.

Quindi, un grazie di cuore per la sensibilità e la disponibilità mostrata dal Governo nel riscrivere questo emendamento presentato dal Partito Democratico e sottoscritto anche dall'onorevole Fazio, come correttamente ha riferito lui nel suo intervento, e condiviso dall'intera Commissione "Bilancio" con una volontà unanime che voleva davvero portare a soluzione il problema non soltanto di questi centinaia di lavoratori in questo momento, ma assessore, lei lo sa bene, di tutti e 20 mila o quanti essi sono esattamente i lavoratori della Regione siciliana che man mano arrivavano alla scadenza del secondo quinquennio, esaurivano il loro rapporto e quindi la loro speranza rispetto ad una prospettiva di lavoro.

L'ultima cosa e concludo, Presidente. Si è insediato da poche ore il nuovo Governo del nostro Paese, il Governo nazionale. Il Presidente del Consiglio Letta ha mostrato da subito, sin dalle dichiarazioni programmatiche, una sensibilità particolare rispetto a questo tema.

Ed allora, come bene in queste settimane il Governo ha fatto nel trovare una interlocuzione positiva e propositiva finalmente con il livello istituzionale nazionale, adesso io vi chiedo, davvero con tutte le nostre forze, con tutte le mie forze, di aprire, se è necessario, una vertenza, perché la questione del precariato in Sicilia è una questione diversa rispetto ad altre Regioni del nostro Paese e non può essere problemi diversi affrontati con soluzioni uguali per tutte le Regioni,. Il problema in Sicilia va affrontata con una medicina diversa e il Governo nazionale deve comprendere come la Sicilia, oggi più che mai, abbia bisogno di un intervento legislativo particolare che porti davvero a soluzioni il problema, come tanti colleghi prima di me hanno sollecitato.

Questa , credo, è la strada maestra da seguire, per cui io esprimo la soddisfazione del Gruppo che rappresento in questo Parlamento e invito il Governo a proseguire sulla strada intraprese.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. E l'emendamento dell'onorevole Vinciullo?

PRESIDENTE. Quello dell'onorevole Vinciullo è tra gli emendamenti aggiuntivi, ve ne sono tanti altri e saranno visti successivamente. Inoltre, l'emendamento dell'onorevole Vinciullo ha bisogno della copertura finanziaria e, quindi, c'è bisogno di una riflessione.

Scusate, l'ha sottoscritto l'assessore Bonafede, lo dobbiamo mandare agli uffici e all'assessore all'Economia per verificarne la compatibilità insieme agli altri aggiuntivi, non è che erano stati accantonati a caso.

Invito l'onorevole Grasso a ritirare l'emendamento soppressivo 36.4, a sua firma.

GRASSO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento aggiuntivo A301 bis del Governo.

VINCIULLO. Presidente, e il mio emendamento aggiuntivo?

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo la prego, nella qualità di Vicepresidente della Commissione, di venire incontro alle esigenze del Parlamento tutto.

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo A301 bis. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 36, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'assessore Bonafede intendeva intervenire, ma sulle numerosissime richieste che sono state fatte le verrà data la possibilità nel corso della lunghissima serata.

Si riprende l'esame dell'articolo 20, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 20.5, degli onorevoli Cracolici e Gucciardi. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 20.9, del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 20.8, del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 20.1, a firma dell'onorevole Lentini.

Onorevole Lentini, la invito ritirarlo perché ha implicazioni di ordine finanziario.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, di questo ne abbiamo parlato ampiamente in Commissione, fra l'altro è stato votato favorevolmente con la presenza dell'assessore Cartabellotta che desidero intervenga in merito.

La legge 14 del 2006, di fatto, ha cancellato molti lavoratori che da tanti anni avevano lavorato per un solo turno. Di fatto, cosa accade? Stiamo parlando di almeno 150 persone in Sicilia; erano di più, ma in questi ultimi tre, quattro anni, molti sono andati in pensione.

Accade che in tante aree della Sicilia il numero della richiesta è superiore rispetto all'offerta.

Ormai c'è questa possibilità, se si dà questa possibilità a questi lavoratori che ad ulteriore bisogno possono essere chiamati dopo gli aventi diritto, mi sembra di fare un'opera buona e sicuramente senza spesa aggiuntiva.

Desidero che l'assessore su questo faccia una sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore Cartabellotta e all'assessore Bianchi di intervenire per comprendere se l'emendamento ha implicazioni di carattere finanziario. Se così é, vediamo se riusciamo a dare copertura.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, l'avevamo già affrontato in Commissione Bilancio. Questo emendamento amplia la platea e, quindi, necessariamente aumenta l'onere finanziario. In presenza di una politica di contenimento quindi sfalserebbe tutto l'intero articolo. Pertanto, il nostro parere non può che essere negativo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, ritira l'emendamento?

LENTINI. Desideravo che l'assessore prendesse in considerazione …

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, siamo in fase di approvazione della finanziaria. Nel merito è chiaro che lei ha pienamente ragione. Se ci sono problemi di carattere finanziario dobbiamo dare la copertura…

LENTINI… ma c'è la copertura! La copertura è esistente perché si parla sempre della stessa cifra.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 20.1, col parere contrario del Governo e della Commissione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 20.3, a firma dell'onorevole Grasso. Il parere del Governo?

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 20.7, del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A177, a firma degli onorevoli Caputo e altri, che già è passato dalla III Commissione, come ha evidenziato l'onorevole Marziano.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento A177.1.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, onorevoli deputati, a differenza degli anni precedenti, viene individuata una fattispecie specifica che fa configurare l'intervento come solidarietà rispetto ai comuni che o sono stati sciolti per mafia nell'ultimo quinquennio oppure si trovano in una situazione di dissesto finanziario.

Quindi, viene individuata una casistica ben precisa che ci consente di rendere efficienti e funzionali i mezzi e gli strumenti di cui dispone la Regione per intervenire sui comuni che sono stati sciolti per mafia o che sono in situazione di dissesto finanziario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento A177.1 del Governo, col parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A177, aggiuntivo, a firma degli onorevoli Caputo, Falcone, Vinciullo, Pogliese e Marziano nella qualità di presidente della III Commissione.

Comunico che appongono la firma tutto il Gruppo del Movimento Cinque Stelle e gli onorevoli Ioppolo, Panarello, Digiacomo, Picciolo, Rinaldi, D'Asero e con la sottoscrizione di tutta l'Assemblea.

L'Assemblea ne prende atto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 20.4.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare, in relazione all'emendamento che abbiamo presentato, che alcune delle parti sono integrate nella riscrittura dell'articolo da parte del Governo, ed esattamente nell'articolo 20. Volevamo aggiungere la nostra lettera "R" e la nostra lettera "S", cioè anche la cura e pulizia dei siti di importanza comunitaria, quindi dei SIC, delle ZSC e delle ZPS e, in più, della cura e pulizia del demanio marittimo e quindi anche litorali, spiagge, eccetera.

Visto che parte è stato riscritto nell'articolo 20 non so se si può recepire così tale e quale l'emendamento, però, stralciare la lettera "R" e la lettera "S" e la riscrittura dell'1 ter dove si definiva un incentivo per la mancata esternalizzazione. A noi interessano queste due lettere dove appunto si parla delle zone SIC, ZSC e ZPS e poi dei litorali, cioè del demanio marittimo, quindi, inserire anche queste voci. In più quello che a noi premeva, ed era l'1ter, ma non so se il Governo lo vuole riscrivere, era un modo per incentivare sia le aziende che gli enti a cui si rivolgono a consorziarsi, cioè invogliarli a consorziarsi.

Quindi, i soldi risparmiati dalla mancata esternalizzazione andrebbero distribuiti sia all'Azienda forestale sia all'Ente che ne usufruisce e parte anche per i fondi della Regione.

Se questo il Governo lo vuole riscrivere per dare un incentivo a lavorare.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, condivido le lettere "R", "S" e "T", ovviamente parleremo di cura, pulizia, ma non di diserboli. Quindi, tutte le lettere. Per quanto riguarda, invece, l'articolo, considerando che le risorse che verranno risparmiate dovranno essere messe in circolo per i lavoratori, magari ci riserviamo di prenderne "conto" nelle disposizioni attuative che dobbiamo fare con provvedimento amministrativo, perché il principio è giusto. L'accoglimento, quindi, delle lettere "R", "S", "T" e "U" senza diserbo.

PRESIDENTE. Formalmente, occorre che venga presentato un subemendamento a firma dell'onorevole Zito o a firma del Governo.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per un ulteriore chiarimento, fermo restando la validità dell'emendamento. Vorrei venisse meglio precisato quando si fa obbligo ai comuni o alle pubbliche amministrazioni perché alcuni comuni hanno già affidato a servizi tipo la Gesip, il comune di Palermo, non vorrei che si creassero duplicazioni da questo punto di vista, e quindi preferire che venisse meglio precisato.

Altra cosa, in Commissione lei, assessore, aveva accolto il mio invito per precisare anche sulla pulitura dei canali di maltempo. E' un problema annoso che riguarda molte città che per problema alluvioni, poi, si trovano scoperti da questo servizio.

PRESIDENTE. Onorevole Cartabellotta, se fosse possibile scrivere insieme al Movimento 5 Stelle questo subemendamento, non sarebbe male.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, capisco le buone intenzioni dei colleghi e capisco l'obiettivo di estendere anche le attività per renderli socialmente più utili, ma ricordo ai colleghi che stiamo parlando di lavoratori agricoli per i quali esiste un apposito ordinamento amministrativo, contributivo, previdenziale, una disciplina specifica del mercato del lavoro.

Non stiamo parlando di lavoratori di servizi, che hanno una tipologia contrattuale completamente diversa, sono lavoratori stagionali e pagano da lavoratori stagionali uno specifico contributo agricolo unificato. Non vorrei che per eccessiva voglia di rendere più socialmente accettabile o più visibile il ruolo del lavoratore forestale lo trasformassimo in un puliziere di aiuole spartitraffico.

Non si può fare.

Credo che gli uffici debbano supportare l'eventuale improponibilità non per le ragioni connesse all'obiettivo ma perché obiettivamente questi sono lavoratori agricoli forestali disciplinati con una norma, altrimenti bisogna inquadrarli in altra maniera, non possono avere la disoccupazione agricola, non possono avere i sistemi previdenziali ed assistenziali previsti per questa fattispecie.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Onorevole Cracolici nessuno ha previsto di cambiare la fattispecie.

Il lavoro sarà in ogni caso squisitamente lavoro agricolo e forestale cioè avere contatto con le piante ed il terreno. Quella è la natura e la matrice. Che poi nelle riqualificazioni di un parco archeologico si venga ad avere a che fare sempre con la pulizia, nessuno vuol trasformare il lavoratore forestale né in un costruttore di centrale né in altre cose.

La categoria resta quella del lavoratore agricolo e forestale.

PRESIDENTE. Assessore, intanto se si scrive questo subemendamento sarebbe cosa opportuna.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, vorrei un attimo richiamare l'assessore Cartabellotta e i suoi importanti rappresentanti della maggioranza di Governo a chiarirmi perché l'ultimo intervento dell'onorevole Cracolici mi ha confuso.

Si fa riferimento a manutenzione delle aree verdi pubbliche, in questo caso, prima si faceva riferimento a pulizie di aiuole, non so se i due termini sono connessi.

A questo punto, visto anche l'emendamento presentato dal Governo e che è stato frettolosamente approvato precedentemente, la mia confusione aumenta.

Se il presidente Crocetta, a cui va dato il merito di una difesa anche televisiva dei lavoratori forestali, ha parlato di un utilizzo di questi lavoratori all'interno ed a disposizione anche dei comuni per svolgere delle funzioni che, oggi, vengono affidate anche a ditte esterne e quando l'articolo 20 parlava esplicitamente di obbligo fatto a enti, agenzie ed altri consorzi ed aziende, e così via, partecipate dalla Regione, obbligo di stipulare una convenzione con l'azienda foreste per svolgere queste funzioni, con l'emendamento che ora abbiamo votato si parla, invece, di: … "convenzione che prioritariamente, attraverso la stipula della convenzione di cui al comma 9 ter, come azienda regionale foreste, ove se ne accerti l'economicità".

Assessore, a me dispiace, riconosco che lei, in Commissione, ha avviato un lavoro utile e proficuo che è stato – lo dico anche riconoscendole un ruolo importante – di riforma sull'utilità di questi

lavoratori, però avevamo detto che si davano nuovi compiti e nuove competenze, ora mi viene detto dall'onorevole Cracolici che forse non sono compatibili con le qualifiche degli stessi lavoratori.

Mi si diceva che vi era un obbligo di stipula di queste agenzie-consorzi, che ora viene modificato in priorità di stipulare convenzione, affiancato, purtroppo, lo dobbiamo dire, assessore Bianchi - ma sappiamo delle esigenze che ci sono di cassa - ad una riduzione che sarà inevitabile delle giornate lavorative dei lavoratori dell'Azienda foreste.

Vedete, se dobbiamo mettere assieme tutti questi elementi, mi rendo conto assessore Cartabellotta che, forse anche a sua insaputa, questo articolo viene per essere snaturato e, purtroppo, non troverà forse gli obiettivi che inizialmente si era prefisso.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per evidenziare un aspetto che ritengo importante. Sicuramente, ci sono norme e procedure da seguire, però è arrivato il momento che questa Assemblea prenda atto di una svolta che va sostenuta, portata avanti, nell'interesse non solo della Sicilia e dei costi, ma anche dei lavoratori.

Volerci trincerare dietro difese da cui pensiamo, forse, di continuare ad avere consensi, mortificando anche la possibilità di futuro degli stessi lavoratori, è un dato a cui far riferimento e riflettere.

L'ipotesi di lavoro che vede questo tipo di iniziativa dove, sicuramente, una flessibilità per realizzare quel rapporto costo-servizio deve essere introdotta nei fatti, è l'argomento su cui dobbiamo ragionare. Se continuiamo a fare, oltre al sindacato, un sindacato suppletivo che, di fatto, ingessa ogni possibilità, è dire che, allora, vogliamo che ci sia un rigore più assoluto nell'applicazione di un principio che, invece, deve dire: sicuramente, come è stato qua evidenziato, c'è un contratto che prevede compiti e mansioni che nessuno vuole stravolgere, però deve essere introdotto un principio che, nell'espletare le attività lavorative cui ognuno è tenuto, deve anche esserci quella elasticità necessaria perché nella funzione possa realizzarsi un principio di efficienza.

Quindi, nella sostanza non creiamo troppi vincoli, diamo la possibilità di dire che finalmente c'è un'ipotesi di lavoro che può portare ad un momento propositivo, perché questa iniziativa è tesa a non voler togliere lavoro a chi già ce l'ha, ma per quelle realtà dove c'è bisogno di interventi sostitutivi, che diversamente non si realizzerebbero e che, nella sostanza, verrebbero a determinare un momento positivo.

Se assieme ad un impegno specifico dal proprio tipo di mansione, c'è da scostarsi per un dieci per cento da quella che è questo tipo di attività, ritengo che vada sostenuto il principio secondo il quale attraverso una flessibilità, senza stravolgere il principio fondamentale della propria mansione, deve essere portata avanti perché, sicuramente, apre una fase che è quella di pensare anche alla produttività, al rapporto costo-servizio, alla difesa ed alla dignità del lavoratore che comincia ad essere anche partecipe ad un processo di crescita sociale.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, penso che non ci sia alcuna confusione, ritengo che la questione sia molto chiara, perché fa bene Cracolici a riportare, all'interno del ragionamento, il rapporto di lavoro e, quindi, quello che è oggi il lavoratore forestale, perché hanno un contratto.

Vorrei anche spiegare al giovane collega Lombardo, che nessuno vieta, oggi, ad un operatore forestale di essere utilizzato, tra virgolette, in un parco urbano o sub-urbano e che nessuno vieta ad un lavoratore forestale di essere utilizzato in un demanio confinante con demanio marittimo, confinante con demanio forestale e su questo siamo tutti d'accordo e nessuno stravolge il contratto.

Invece, è interessante e lungimirante l'idea di utilizzare questi lavoratori per attività che possono aiutare e sostenere la nostra società e, in questo caso specifico, ritengo e continuo chiedendo a lei, Assessore: questi operatori forestali, che poi con apposite convenzioni andranno a ripulire i nostri siti culturali, sono sempre in carico all'azienda; certamente, però, una percentuale di somme potrebbe essere utilizzata, da parte dei Beni culturali, per fare giornate lavorative in più perché dobbiamo non perdere di vista che oggi, vista la progressiva e sempre più pesante crisi economica, le giornate lavorative che i forestali fanno chi 78, chi 101, chi 151, non gli consentono di avere un introito economico per mantenere le proprie famiglie.

Per cui, se si riuscisse a trovare questa forma di particolare convenzione - la chiamo "particolare convenzione" -, di mettere a carico ed in quota ai lavoratori forestali per far sì che, oggi, un centocinquantunista possa farsi anche 180 giorni e i centunisti si possono fare anche 150 giorni e il settantottista farsi 101 giorni non sarebbe, poi, una cattiva idea, ma questo è un ragionamento generale e globale che serve a tutti.

PRESIDENTE. Per verificare se abbiamo questo subemendamento di riscrittura, sospendo la seduta per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 14.48, è ripresa alle ore 15.10*)

La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Zito, Foti e Malafarina il subemendamento 20.4.1 all'emendamento 20.4 dell'onorevole Cancelleri.

ZITO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, il testo di riscrittura non cambia molto, in quanto viene specificato che si occuperanno anche della cura e pulizia dei siti archeologici - che già è stato inserito nella riscrittura - ma il particolare anche dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale. In più si occuperanno anche della cura e pulizia del demanio marittimo, anche di fiumi, torrenti e laghi - ovviamente della parte di loro competenza - e sempre cura e pulizia del verde presente nelle scuole pubbliche, nelle università, nei centri di ricerca, nei musei, negli ospedali. E come suggerito dall'onorevole Malafarina, negli stabili di proprietà delle forze dell'ordine. In più l'ultimo punto alla lettera U per la cura e pulizia del verde pubblico di proprietà dei Comuni.

Sostanzialmente, viene riscritta la prima parte togliendo la scrittura 'diserbo' e mettendo 'scerbatura' che è più corretta, e sostanzialmente stralciando le prime quattro lettere. Il resto è già compreso nell'articolo scritto dal Governo.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cimino, Barbagallo e Fazio appongono la firma al subemendamento.

Pongo in votazione il subemendamento 20.4.1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato, col voto contrario degli onorevoli Raia e Cracolici*)

Pongo in votazione l'emendamento 20.4, come subemendato.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 20, così come emendato.

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chi ha presentato l'emendamento ha insistito perché venisse cassato. Io innanzitutto volevo dare un attestato di ottimo lavoro all'Assessore per le risorse agricole, Cartabellotta, che sia in Commissione Bilancio che in Commissione Attività Produttive, e in Aula adesso, ha teso a definire una norma, l'articolo 20, che è veramente rivoluzionaria sotto molti aspetti, perché interviene in favore dei comuni, delle categorie, regolamenta alcune attività del settore forestale. E' una norma che indubbiamente anticipa quella che sarà l'intera modifica del settore.

Prima che l'Assessore Cartabellotta si allontani, voglio ricordare a lui e a molti deputati non presenti nella scorsa legislatura che il Governo della Regione, con l'assessore Armao, acquisì con una trattativa con la direzione nazionale dell'Agenzia per i beni confiscati a Roma e Palermo, pagando circa 400mila euro per estinguere alcuni cespiti ipotecari; acquisì un bene importante, e vi dirò perché non si trova nella provincia di Palermo, ma a cavallo con la provincia di Caltanissetta e, in parte, Agrigento, il Feudo Verbumcaudo, che fu confiscato al capo di *Cosa Nostra* Michele Greco, ed era un bene per il quale le banche davano mutui e finanziamenti che venivano negati invece agli agricoltori normali.

La Regione acquisì questo bene che era in abbandono da molti anni – parliamo di oltre 150 ettari, con un cascinale - un bene molto bello; e la Regione avviò una serie di progetti per il recupero e l'utilizzo di questo bene confiscato che in atto si trova assegnato al consorzio "Sviluppo e legalità" e custodito dalla cooperativa "Placido Rizzotto".

Voglio invitare nuovamente l'assessore Cartabellotta a riprendere quel lavoro straordinario avviato per la cura del Fondo Verbumcaudo, diventato oramai un centro sperimentale per i vini, per l'agrumicoltura. Vorrei dunque che il Governo riprendesse questa attività per evitare che questo bene venga restituito all'abbandono in cui era – ricordate - tra l'altro gestito dallo stesso mezzadro di Michele Greco, che era "il Papa" della mafia, quindi gradirei che l'Assessore si impegnasse su questo fronte.

Il mio voto è favorevole all'emendamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io devo dire che sono un po' sorpreso, per questo emendamento che è stato approvato, non mi riferisco ai beni confiscati, onorevole Caputo, mi riferisco al famoso 20.8; perché, al di là del fatto, che qui stavamo facendo norme di impatto finanziario, stavamo dando copertura finanziaria alle giornate dei lavoratori forestali, stavamo disciplinando anche le tipologie di intervento al fine di dare attuazione alle giornate di lavoro, ma che con un emendamento d'Aula

che, nascosto in tutta una partita finanziaria, aboliamo le norme sul mercato del lavoro del settore agricolo!

Ora mi dicono che è stata avanzata dalla struttura dell'Assessorato del lavoro, può darsi che hanno pure ragione, mi permetto di dire, visto che avevo chiesto al Governo, pensando che avevamo fatto una sciocchezza, secondo me, in Commissione 'Agricoltura' di abrogare la norma che avevamo invece previsto in Commissione 'Bilancio' relativa all'abrogazione delle Commissioni provinciali per l'avviamento della manodopera agricola. Perché, le Commissioni provinciali in atto costituiscono un elemento di interfaccia sull'avviamento dei lavoratori stagionali che ha consentito fino ad oggi la rigidità di quegli elenchi di cui alla legge n. 16 del 1996.

Tant'è che avevo chiesto al Governo di predisporre un emendamento per abrogare l'abrogazione. Ma qui abbiamo abrogato l'intera legge. Ripeto: vorrei sapere, se è abrogata l'intera legge, qual è la disciplina che vigerà in Sicilia per i lavoratori del settore agricolo? Non ho ora tutti gli elementi per arrivare ad un giudizio compiuto, però mi sembra quanto meno singolare che si faccia tutto questo.

Mi permetto di dare un suggerimento se la Presidenza può accoglierlo, visto che siamo a questo stadio, di evitare il voto finale sull'articolo e fare un approfondimento da qui alle prossime ore per capire se quello che abbiamo fatto è compatibile con la necessità comunque di avere delle norme.

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Non è inserita.

CRACOLICI. Non so di cosa parliamo, so che è stata fatta l'abrogazione di un'intera legge sul collocamento in agricoltura. Ripeto se gli uffici mi tranquillizzano che tutto questo non inficia la specificità.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, mi convince il suo ragionamento. Siccome siamo in fase di votazione finale si può correggere il tiro perché ho capito che non c'è ancora chiarezza sul percorso.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Avevamo accolto l'obiezione presentata da alcuni deputati sulla soppressione del comma 5, perché le Commissioni provinciali per il lavoro, sono di fatto una sorta di camera di compensazione per ottimizzare il lavoro.

Questo è quanto scritto nell'emendamento che aveva presentato l'assessore per l'economia, dottore Bianchi. La soppressione del comma 5.

Sul piano della procedura, il fatto che si sia votato il comma 5, sostituito dal seguente, cioè dall'abrogazione di una serie di articoli. Non credo che non ci debba mettere nelle condizioni di rimediare l'errore che si è fatto. Perché di fatto abbiamo abolito tutta la collocazione del lavoro in agricoltura.

PRESIDENTE. Scusate, mi si consenta solo una battuta. Dovremmo capire quale rappresentante del Governo ha presentato questo emendamento. Va bene, abbiamo compreso, allora facciamo tesoro di queste ultime parole dell'assessore Cartabellotta e quindi sospendiamo un secondo per dar modo agli uffici di modificare questo emendamento.

C'è questo nuovo emendamento che viene distribuito dal Governo, per errore materiale del Governo ne era stato dato in precedenza un altro.

Onorevole Cracolici, si tratta di un errore materiale nella formulazione da parte del Governo di questo emendamento, quindi non siamo ancora nella fase di votazione finale anche se avremmo potuto correggerlo anche ai sensi dell'articolo 117. A nome del Parlamento, la ringrazio del rilievo che ha evidenziato perché rende la legge ancora molto più chiara.

Onorevole Lombardo, su questo articolo 20 l'errore materiale l'ha fatto emergere l'onorevole Cracolici. Guardi che è molto più attento di lei su queste cose.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Vorrei far rilevare anche io un errore materiale che forse, nella distribuzione degli emendamenti del Governo, si è verificato precedentemente.

Assessore, un minuto esatto. Non vorrei che in questa riscrittura venisse trascurato l'emendamento 20.9. La prego. Abbiamo approvato un emendamento che snatura e, di fatto, mortifica il lavoro suo e della Commissione III "Attività produttive" che ha con attenzione rilevato come le nuove competenze e funzioni dei lavoratori siano utili per qualificarli e dare dignità a questo settore.

Abbiamo qui parlato e disertato, in questa mezz'ora abbondante, su quali funzioni e competenze devono essere affidate a questi lavoratori.

Noi, ponendo di fatto e cancellando l'obbligo delle agenzie e dei consorzi e degli enti di stipulare la convenzione - assessore un minuto esatto – snaturiamo la sua proposta.

Io la prego di presentare un emendamento generale che possa reintrodurre l'obbligo delle agenzie e dei consorzi e degli enti di stipulare convenzione, perché noi stiamo costruendo una stupenda macchina ma, con questo emendamento, non metteremo la benzina.

Abbiamo davanti al Palazzo migliaia di lavoratori che protestano e che vogliono delle garanzie sulle giornate. Sappiano che la convenzione, l'obbligo di convenzione poteva essere uno strumento per trovare nuove risorse. Io la prego, assessore, di fare valere la sua riforma e di riscrivere anche queste priorità che non si capisce cosa siano.

PRESIDENTE. L'articolo 20 è ulteriormente accantonato.

Si riprende l'esame dell'articolo 17, in precedenza accantonato. Recita: "all'articolo 17, comma 1, dopo le parole "legge regionale delle 12 maggio 2010, n. 11" sono aggiunte le parole "dalle società originariamente costituite in forza di quanto disposto dall'articolo 3 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 26".

Era nata una certa discussione in Aula per chiarire a quale tipologia di società ci si riferisse e, quindi, nell'attesa di comprendere questo percorso, lo avevamo accantonato.

Se l'assessore per l'economia vuole chiarire la potata di questo subemendamento, può farlo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'emendamento era soltanto di chiarimento, nel senso che, dato che c'era una previsione di spesa che ha bisogno di un'autorizzazione legislativa e, dato che la SAS è risultata dalla fusione di diverse società - Biosphera ed altre - il riferimento, la dizione "per le società originariamente costituite in forza di quanto disposto all'articolo 3" consentiva un rimando normativo alle tre società che, poi, hanno costituito la SAS. Gli uffici, comunque, mi dicono che era un chiarimento. Nel momento in cui ci fossero delle perplessità da parte dell'Assemblea, saremmo anche disponibili a ritirarlo. Era soltanto una precisazione di ordine strettamente tecnico; non aveva implicazioni.

PRESIDENTE. Formalmente, questo subemendamento era stato ritirato e si inseriva in un emendamento, il 17.3, sempre del Governo, che riguarda, però, una correzione di un euro che si può fare ai sensi dell'articolo 117.

Propongo all'Aula la soppressione dell'emendamento 17.3, poi procederemo, con l'articolo 117, a fare la correzione materiale che è relativa di un euro.

Pongo in votazione la soppressione dell'emendamento 17.3. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

L'emendamento 17.6 decade per effetto dell'avvenuta non approvazione dell'emendamento 17.3.
Si passa all'emendamento 17.2, dell'onorevole Di Mauro.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento che vorrei sottoporre all'attenzione degli onorevoli colleghi, si stanzia una somma affinché la società Interporti siciliani possa proseguire la sua attività e, quindi, non venga posta in liquidazione.

Per chi non conoscesse la vicenda degli interporti siciliani, stiamo parlando di una delle opere più importanti non solo dal punto di vista strategico per lo sviluppo commerciale ed infrastrutturale della nostra Terra, ma soprattutto perché figlio di una grande intuizione e di una grande prospettiva. Parliamo di quel sistema intermodale di raccolta e distribuzione e di smistamento delle merci che, oggi, viaggiano su rotaia, che oggi viaggiano su gomma e che potrebbero viaggiare anche su rotaia.

Parliamo di due grandi realtà che dopo una decina di anni di attento lavoro stanno per vedere la luce su Termini Imerese e su Catania e che permetteranno realmente dei superamenti di oneri a carico del trasporto commerciale importanti, quindi, dal punto di vista della prospettiva, sono fondamentali per lo sviluppo delle nostre aziende. Non finanziando e non stanziando i 700 mila euro di cui trattiamo in questo emendamento, rischiamo, con la conseguente liquidazione di questa società, che la Commissione europea revochi i 200 milioni di euro che sono stati stanziati per realizzare queste infrastrutture.

Assessore Bianchi, sarebbe una cosa gravissima anche perché, come sappiamo, il fascicolo Grandi progetti è in discussione, in questo momento, sul tavolo della Commissione Europea.

Assessore Bianchi, lei ci ha detto che questa è una finanziaria di sviluppo ed equità, quindi, mi chiedo se non sono sviluppo 700 mila euro per un'opera che vedrà la luce tra qualche anno e che darà centinaia di posti di lavoro ma che, soprattutto, sgraverà del costo del trasporto centinaia, migliaia di aziende siciliane. Preferirei davvero che la parola "sviluppo" venisse tolta dalla prefazione di questa norma e si parlasse di altro. Sono sicuro che il Governo saprà porne rimedio.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'onorevole Lombardo abbia esplicitato con chiarezza il senso di questo emendamento. Abbiamo presentato un emendamento perché abbiamo voluto, intanto, dare al Governo un segnale. C'è una questione importante: dobbiamo recuperare le risorse, perché questa società non può essere posta in liquidazione; diversamente, infatti, la Regione riceverebbe un danno straordinario. La Regione, che è parte di questa società, unitamente ad altri soggetti, subirebbe un danno economico di grosso rilievo.

Vorrei - mi permetta il Governo - ascoltare se c'è intendimento in ordine a questo emendamento o, meglio ancora, a questa questione di assumere un'iniziativa di natura politica perché credo che sia necessario che il Governo affronti la questione con la dovuta attenzione, con la dovuta urgenza e, soprattutto, non ponga fine ad una iniziativa di natura infrastrutturale che può segnare la svolta per

questi due territori, quali Termini Imerese, nota alle recenti cronache del lavoro per la vicenda della Fiat, e a Catania per lo sviluppo che potrebbe determinare la realizzazione dell'infrastruttura.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sostenere anch'io questo emendamento nella parte che prevede il finanziamento all'Interporti perché, in Commissione, c'è stata un'audizione dei responsabili della società, che ci hanno spiegato che, in buona sostanza, è quasi un'anticipazione che la Regione farebbe. Dal momento in cui il sistema andasse a regime, la società che lo gestisce pagherebbe un canone che viene versato agli enti locali.

In questo caso, ci sarebbe un recupero della somma. D'altronde, queste anticipazioni dovrebbero avvenire da parte degli enti che fanno parte della società, i quali non sono assolutamente nella condizione di anticipare. E' uno di quei casi in cui una somma, ancorché non irrisoria, ma neanche assolutamente consistente, salvaguarda un importante investimento pubblico e può dare da qui a pochissimi anni una ricaduta positiva nelle entrate della Regione.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Con riferimento a quanto sollevato dagli onorevoli Lombardo e Di Mauro, accogliamo con favore l'indicazione di affrontare il tema della società Interporti Sicilia, che rappresenta, appunto, uno strumento indispensabile per rilanciare due aree strategiche importanti del territorio regionale.

Il Governo, quindi, accoglie assolutamente l'orientamento, però la modalità con cui risolveremo questa questione è diversa da quella proposta. Abbiamo previsto nel bilancio un capitolo per la ricapitalizzazione delle partecipate regionali; all'interno di quel capitolo, sarà stanziata la stessa cifra prevista in questo emendamento, che sarà distribuita alla società Interporti.

In questo senso, pur accogliendo l'orientamento, esprimiamo parere negativo all'emendamento, che creerebbe, peraltro, un effetto negativo finanziario sulla manovra, sottolineando, però, che è stata aumentata la dotazione del capitolo di bilancio per ricapitalizzazione, proprio per dare seguito a questa esigenza. Chiedo, pertanto, di voler ritirare, se possibile, l'emendamento.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto mi riguarda, inviterò i presentatori a ritirare l'emendamento. C'è da dire che la preoccupazione che aveva la società ci aveva portato a fissare un'audizione giorno 7, per affrontare la tematica. Vorrei chiedere, quindi, all'assessore Bianchi di partecipare per garantire alla società di gestione questa soluzione.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.2 è ritirato, onorevole Di Mauro?

DI MAURO. Sì.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 17.5, del Governo, soppressivo del comma 3.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'emendamento 17.1, aggiuntivo, degli onorevoli Cancelleri, Palmeri e tutti i deputati del Movimento 5 Stelle è precluso.
Onorevole D'Asero, lei non c'era; è stato ritirato quell'emendamento. Lei aveva evidenziato la portata di quel subemendamento e a quale società si riferisse. Il problema è stato risolto e non fa più parte di questo articolo.

D'ASERO. E il 17.3?

PRESIDENTE. Il 17.3 è stato bocciato complessivamente, perché avevamo avuto l'approvazione di un subemendamento in cui lei aveva evidenziato probabilmente difficoltà di ordine interpretativo, quindi, da un punto di vista procedurale, si è convenuto di bocciare l'emendamento 17.3 che conteneva il subemendamento da lei contestato e, siccome si tratta di una riscrittura che può essere fatta ai sensi dell'articolo 117, lo riscriviamo con il 117 relativamente agli importi portati.

D'ASERO. E il comma 3 perché lo sopprime?

PRESIDENTE. Già è stato soppresso, onorevole D'Asero, andiamo avanti.

CLEMENTE. Sull'articolo 17 c'è un emendamento a firma mia e del Presidente Dina, il 53A, che vorrei mettere in discussione adesso.

PRESIDENTE. Assolutamente no; fa parte degli aggiuntivi. L'ho sempre ripetuto: sono entrati in questo fascicolo quelli strettamente legati alla manovra finanziaria perché, se apriamo il discorso sugli emendamenti aggiuntivi, chiaramente, diventa caotico; poi, occorre un momento di riflessione con il Governo.
Pongo in votazione l'articolo 17, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Riprende l'esame dell'articolo 20.
Onorevole Cracolici, l'assessore Cartabellotta mi comunica che l'emendamento del Governo iniziale, che sopprimeva sostanzialmente, come dice lei, con un comma, tutta la normativa di riferimento era corretto e corrispondente alla volontà del Governo. Quindi, dovremmo solo porlo in votazione.

CRACOLICI. Ho avuto modo di parlare con il funzionario. Sono sorpreso perché praticamente stiamo abrogando una legge del 1986 che, mi dice la dottoressa Corsello, è stata abrogata nel 1997; noi, cioè, dopo 16 anni, stasera, scopriamo che c'è una legge che si è utilizzata per 16 anni ininterrottamente che non esisteva più. Lo dico perché è sorprendente questa notizia. Mi dice, infatti,

la dottoressa Corsello che le Commissioni provinciali per la manodopera agricola e non solo, perché è tutta la norma sul collocamento, non si applica dal 1997 su tutto il territorio nazionale, in Sicilia ha vissuto non si capisce in forza di cosa.

Io spero che non stiamo facendo seri danni, dopo di che se il Governo mi dice che questa è la conseguenza giuridica ne prendo atto, pur avendo qualche dubbio quantomeno sull'anzianità di esistenza in vita.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 20, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LOMBARDO. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame dell'articolo 29, precedentemente accantonato, sui consulenti o consiglieri di parità. Era stato accantonato per una riscrittura, per le problematiche interpretative nate sulla copertura finanziaria ma soprattutto su chi era titolato a pagare le indennità ai consiglieri di parità.

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento sostitutivo in effetti risolve la questione alla radice perché prevede la sostituzione e quindi l'abrogazione dell'articolo che aveva di fatto istituito questa indennità che era commisurata, come ricordiamo, al valore economico corrispondente all'emolumento del Presidente della provincia. Questo in ragione del fatto che, appunto, questa nomina accompagna quella che invece è, da parte dello Stato, la somministrazione al consigliere di parità di fatto di quella che non è una indennità, di quello che è un compenso per l'attività prestata.

Ad oggi, invece, sappiamo che, specialmente l'anno scorso, il corrispettivo da versare al consigliere di parità non è stato coperto e quindi ha determinato, da parte delle stesse, la richiesta attraverso decreto ingiuntivo del pagamento delle somme.

FIORENZA. Quali somme?

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Le somme sono quelle relative all'articolo che è stato, ovviamente, approvato che ha previsto che le stesse consigliere usufruissero, laddove si fossero messe in aspettativa, di una indennità che è equivalente all'emolumento che viene dato al Presidente della provincia, però l'anno scorso queste somme…

FIORENZA. Il 30 per cento meno?

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Così è: il 30 per cento meno sono circa 5 mila euro al mese, però, comunque sia, a prescindere da questo, l'anno scorso, l'Aula ricorderà, perché lo ricorderà, che probabilmente non è stato intercettata in pieno quella che doveva essere la sommatoria totale di questi riconoscimenti che sono riconoscimenti per atti di nomina; non ci sono contratti con le consigliere di parità. Sono nominate, fra l'altro, voi sapete

attraverso quale procedura. Proprio per questo, al fine di evitare il reiterarsi di un debito che, comunque, in questo caso, sarebbe conclamato, perché già abbiamo ricevuto il decreto ingiuntivo, si propone all'Aula, che è sovrana, di riconoscere il fatto che lo Stato già, ovviamente, per il lavoro che loro svolgono, prevede un corrispettivo e, siccome, la Regione non ha giustificazione, oggi, peraltro, dico, obiettivamente, abbiamo un bilancio sofferto, ci sembra una spesa che, quantomeno, non è opportuna. Tutto qua.

PRESIDENTE. Assessore Bonafede, quindi, c'è questo emendamento di riscrittura?

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In questo momento, proponiamo all'Aula questo emendamento sostitutivo. Se volete, lo leggo, tanto sono due righe.

PRESIDENTE. No, deve essere consegnato alla Presidenza perché venga distribuito e ne deve essere valutata anche l'ammissibilità.

BONAFEDE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. L'avevo dato all'assessore Bianchi.

PRESIDENTE. Non è un problema ma è un fatto procedurale.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che i colleghi del Movimento Cinque Stelle seguissero con attenzione le ragioni delle mie preoccupazioni. Sono molto preoccupato per questa misera indennità di 5 mila euro al mese data al consigliere di parità.

PRESIDENTE. Per chi ci ascolta, è chiaro che la sua è ironia; è ironia. Ci stanno, infatti, ascoltando, onorevole Turano.

TURANO. Signor Presidente, stavo continuando. Sarebbe un argomento su cui Gian Antonio Stella potrebbe fare la prima pagina del "Corriere della Sera".

Andiamo un poco al senso dell'emendamento. Addirittura, colleghi, facciamo un discorso serio.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, si rivolga alla Presidenza e continui il suo discorso. Incomincia a farsi sentire la stanchezza; mi rendo conto.

TURANO. Siccome per ora un Presidente di provincia, e io l'ho fatto fino a 6 mesi fa, guadagna addirittura 4 mila euro, credo che sia giusto e conducente che un consigliere di parità guadagni il 30 per cento in meno.

Ma la vogliamo finire? Sono perché l'articolo reciti così: "al consigliere di parità non viene riconosciuto nessun emolumento". Punto e basta. Se aveva diritto di ottenere qualcosa, faccia causa e, poi, vedremo se un consigliere di parità deve guadagnare tremila euro al mese per svolgere una funzione così importante.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, lei è stato abbastanza efficace. Devo dire che il suo intervento è esaustivo.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che intervenga una donna può sembrare anche irrituale su questo argomento, ma per me è stato strano ed è veramente strano apprendere che un consigliere di parità debba percepire un'indennità pari a 5mila euro.

Ricordo a tutti che sono sindaco, sono stata sindaco ed ho rinunciato alla mia indennità di carica perché, comunque, anche il consigliere di parità, che svolge un ruolo importante e sociale, ha una funzione, anche perché, quando parliamo di preferenze di genere, deve, penso, rivendicare la dignità di poterlo fare liberamente ma, sottoscrivo quanto ha detto l'onorevole Turano, penso anche per il riscatto e per l'impegno che le donne ci mettono ogni giorno in politica.

PRESIDENTE. Allora, scusate: se non ho compreso male, l'Aula è d'accordo su questo emendamento.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, indipendentemente dalla *ratio* e dalle motivazioni che hanno dato buona parte dei colleghi, che sono condivisibili, devo ribadire che, secondo me, quest'Assemblea sta cominciando a volere confondersi e perdersi per le cose semplici.

La Commissione e il testo che è nella finanziaria è un articolo leggibile, serenamente apprezzabile. Qui mi pare che questo emendamento dell'assessore sia un emendamento da avvocato azzeccagarbugli. L'articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1998, sostituito dal 18; quello del 19 modificato; il 31, poi abrogato. Ma finiamola! Approviamo delle leggi semplici che i comuni cittadini possano apprezzare con facilità. Poi, è il caso che realmente, come diceva l'onorevole Cracolici, leggi che sono state abrogate in questa nostra Regione, ancora oggi, si applichino.

Ritengo che il testo sia molto chiaro. Si voti il testo; si dia la possibilità ai consigliere di parità in atto di continuare questo percorso, ma, col nuovo rinnovo, si provvede affinché non vi sia nessuna indennità, in modo tale che la legge possa valere per il futuro e non retroattivamente.

Questo articolo, francamente, non si capisce, non si comprende, così com'é formulato.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, soltanto per trenta secondi, se lei mi metterà nelle condizioni di dire due cose. Il principio che si debbano fare dei sacrifici è corretto e l'intervento dell'onorevole Turano è condivisibile, però, signor Presidente, è una Regione che da un eccesso passa ad un altro, di colpo.

Allora, una proposta, diciamo seria, potrebbe essere la seguente: per il 2013, decurtarlo del 75% e, a partire dal 2014, svolgerlo a titolo gratuito.

PRESIDENTE. Allora, facciamo una cosa: votiamo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che stiamo affrontando l'avevo posto qualche anno fa anche con una serie di interrogazioni parlamentari e oggi qualche mio collega che è diventato un *pasdaran* della rivoluzione mi ricordo che un paio di anni fa invece difendeva esattamente la causa opposta.

Allora, io dico che noi ci troviamo di fronte ad una situazione di oggettiva sofferenza per le casse della Regione. La Regione deve cercare di limitare le spese e oggi questo Parlamento si è reso conto che quanto percepiscono le consulenze, le consigliere di parità è una somma oggettivamente eccessiva. Però, noi non possiamo pensare all'improvviso, perché abbiamo voluto scoprire solo ora il problema, che possiamo fare a meno di una figura che, per quanto riguarda le donne, in questi anni è stata una figura importante. E allora, direi che dovremmo passare da quella che è una retribuzione mensile ancorata agli assessori provinciali di realtà provinciali superiori a 500 mila abitanti, a un compenso o un rimborso spese forfetario. Se noi pensiamo di dare un rimborso spese forfetario intorno a 800 euro mensili che coprono le spese per andare in giro per la Provincia oppure quando vanno a Roma, credo che potremmo, fino alla fine del mandato e solo fino alla fine del mandato, risolvere la vicenda.

È una somma inferiore a 100 mila euro e si risolve il problema legato al contenzioso perché vi ricordo che nel caso in cui andiamo in contenzioso andiamo a spendere molto di più.

Signor Presidente, se lei mi autorizza presento un subemendamento a quello del Governo.

PRESIDENTE. La autorizzo.

Onorevoli colleghi, invito in questo momento ad una riflessione, perché alla fine la finanziaria si caratterizzerà anche per questa norma e la discussione in Parlamento è servita a far emergere un dato che, obiettivamente, non credo che sia sopportabile in generale - non parlo solo dell'opinione pubblica - non può essere sopportabile in base alla logica.

Continuare ancora sul piano di sostenere spese a carico del bilancio, sia esso regionale o statale, penso che sia obiettivamente improponibile, e ha ragione l'onorevole Grasso da sindaco con le centomila responsabilità che assume ogni giorno, con la Corte dei conti, con la Procura, a guadagnare un terzo di quanto guadagna un consigliere di parità, pur sapendo che l'onorevole Grasso questo lavoro lo farebbe gratuitamente per la passione che nutre nei confronti del suo territorio. Non è piaggeria nei confronti dell'onorevole Grasso, ma l'ho presa ad esempio come sindaco che fa parte di questo Parlamento.

In questo momento inviterei ad una riflessione, affinché dal Parlamento esca un indirizzo chiaro.

Assessore Bonafede la prego di ascoltarmi. L'indirizzo chiaro che sta uscendo fuori è quello di porre un contenimento della spesa ed evitare il contenzioso. Non mi convince la cifra di 800 euro, glielo dico subito onorevole Milazzo, perché abbondantemente esagerata rispetto alla crisi che c'è in giro, quindi è apprezzabile l'emendamento che ha proposto il Governo.

L'onorevole Turano con un subemendamento - e su questo dobbiamo essere d'accordo - va oltre perché non rinvia al rinnovo, ma dice "è abrogata" e, quindi, è gratuito lo svolgimento di questo incarico a decorrere dall'entrata in vigore di questa legge, non al rinnovo, quindi non posticipiamo da qui ai prossimi anni e credo che sia la soluzione che, forse, ci possa mettere tutti d'accordo.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, siccome io condivido lo spirito dell'emendamento che abroga totalmente l'appannaggio e semmai da prevedere il rimborso spese per le consigliere di parità che

vengono dalla Provincia e quant'altro, vorrei caratterizzare fortemente in senso di sostegno alla battaglia delle donne stabilendo che il risparmio che si ottiene può essere destinato ai centri antiviolenza che abbiamo realizzato con legge alle attività di tutela delle donne sottoposte a maltrattamenti e violenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, poniamo in votazione prima il subemendamento dell'onorevole Turano che così recita: "*Le cariche di consulente o consigliere di parità regionale o provinciale, sono svolte a titolo gratuito*".

E' chiaro, con l'entrata in vigore della legge e, quindi, non si rinvia al rinnovo.

CIMINO. Cosa cambia?

PRESIDENTE. Cambia perché è previsto a titolo gratuito dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. Cambia, e cambia di molto! L'emendamento del Governo è quello che è stato distribuito e non è sostitutivo, che prevede assolutamente l'abrogazione. Questo è il discorso.

CIMINO. Quindi, si lasciano le cose come così come stanno!

PRESIDENTE. Assolutamente no!

CIMINO. C'è un po' di confusione, signor Presidente. Rispetto a questo articolo 29 che è stato apprezzato dalla Commissione e dal Governo…

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo a quello, che recita: *"l'art. 28 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, sostituito dall'art. 18, comma 1, della legge regionale 19 agosto 1998, n. 18, e modificata dall'art. 31, comma 1, della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, è abrogato".*,

CIMINO. Per dare chiarezza ai cittadini questo articolo è perfetto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 28 che si abroga prevede la corresponsione delle indennità e il calcolo il sistema di conferimento di queste indennità. Si sta abrogando l'articolo 28 interamente. L'emendamento dell'onorevole Turano fa chiarezza che vale dall'entrata in vigore della legge e non dal primo rinnovo. E' più restrittivo.

RAIA. Non si possono cambiare le regole in corso d'opera!

PRESIDENTE. Onorevole Raia, non sosteniamo più questa tesi. Il ragionamento è abbastanza chiaro: votando stiamo abrogando l'indennità per i consiglieri di parità.

FALCONE. Manca una parola: regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, l'ho detto! L'onorevole Turano ha evidenziato provinciale o regionale e l'abbiamo scritto e l'ho anche letto.

Pongo in votazione il subemendamento 29.4.R.1, primo firmatario Turano: "Le cariche di consulenti o consiglieri di parità regionale e/o provinciale sono svolte a titolo gratuito".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 29.4R del Governo, sostitutivo dell'articolo 29, come modificato, che prevede l'abrogazione dell'articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1997 n. 30 che disciplina sostanzialmente, l'indennità da corrispondere ai consiglieri o consulenti di parità sia a livello regionale che a livello provinciale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'emendamento è stato approvato col voto contrario degli onorevoli Cimino, Raia, Digiacomo, Dina, Vinciullo, Di Mauro, Assenza, Panarello e Fontana.

Nell'ordine siamo all'articolo 35, che è stato accantonato in attesa della relazione tecnica debitamente firmata, che non è ancora pervenuta.

Si riprende l'esame dell'articolo 37, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Marziano gli emendamenti 37.1 (I parte) e 37.1 (II parte).

Onorevole Marziano, sarebbe bene che lo illustrasse anche perché gli uffici evidenziano che l'eventuale approvazione comporterebbe un ampliamento della platea con conseguenti implicazioni di carattere finanziario.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, la modifica non è solo un fatto lessicale, tende a separare la vita degli ex ASI dalla nascita del nuovo IRSAP per cui rimane in piedi per tutti questi aspetti l'attività dei soppressi consorzi ASI.

E' un emendamento che abbiamo concordato in Commissione con l'Assessorato regionale alle attività produttive e, in particolar modo, nell'audizione tenuta con il commissario dell'IRSAP. La preoccupazione è che l'IRSAP si debba fare carico di debiti e di problemi relativi alle soppresse ASI.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Concordo con quanto rilevato dall'Assemblea. In assenza di una eventuale quantificazione del numero delle persone e, quindi, una quantificazione finanziaria, non essendo peraltro passato in Commissione bilancio, il nostro parere è negativo.

MARZIANO. E' ritirato.

ALLORO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, non c'è nessun allargamento della platea, c'è una dimenticanza da parte dell'Assessorato proponente perché il transito dai consorzi ASI all'IRSAP ha creato una gestione separata che ha una durata di cui alla legge 8 ecc.

Ci sono dei contrattisti che sono in carico al ex ASI che, se passa questo articolo senza specificare che viene allargata la platea ai consorzi ASI, non possono avere la proroga, pur essendo là, pur lavorando e pur avendo i trasferimenti da parte della Regione.

Quindi, è semplicemente una dimenticanza dell'Assessorato che va sistemata perché sennò lasciamo fuori – assessore è esattamente così – perché ci sono i contrattisti che sono rimasti con il contratto ASI e non sono transitati all'IRSAP, ma hanno il *budget* che la Regione paga regolarmente quindi, non c'è nessun tipo di aumento di platea, c'è solo la salvaguardia, peraltro di poche decine di dipendenti. Al consorzio ASI di Enna sono tre, quindi in tutta la Sicilia saranno una ventina. Peraltro, sulle ASI il contributo della regione è al 100 per cento quindi è tutto coperto.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, una ulteriore specificazione?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Ulteriori specificazioni mi giungono dagli uffici che è un problema, direi, quasi di definizione perché rimane questa definizione a cavallo tra gestione separata dei consorzi, che in realtà sono quelli che transitano in IRSAP.

Quindi, lo prenderei quasi come un emendamento tecnico di specificazione.

MARZIANO. L'emendamento 37.1 (II parte) è ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 37.1 (I parte), fatto proprio dall'assessore per l'economia, col parere favorevole della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione dell'articolo 37, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 41 in precedenza accantonato, "Emergenza Palermo PIP", è ulteriormente accantonato, in attesa che arrivi il Presidente della Regione.

Si riprende l'esame dall'articolo 42, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti, di identico contenuto:

- dall'onorevole Dina: 42.2;
- dagli onorevoli Dina, Tamajo, Di Giacinto, Savona e Clemente: 42.1.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. In presenza di una relazione degli uffici che conferma che è a medesimo *budget*, il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Confermando lo stesso *budget*, aumentiamo il numero di unità.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei specificare che lo stesso budget - lo hanno spiegato gli uffici in Commissione Bilancio qualche sera fa - è ad oggi perché c'è stata una persona si è dimessa. E' normale che se da tre unità lo portiamo a cinque unità noi aumentiamo la platea. Può anche darsi che oggi questo aumento di budget non ci sia, questa spesa maggiore, ma domani, è nelle cose, che la stessa ci sarà.

Ritengo, allora, che non dobbiamo fare due passi avanti e quattro indietro! Mi sembra che in questa finanziaria dobbiamo per forza intervenire. Noi abbiamo dato una grande collaborazione. L'opposizione ha agevolato un percorso costruttivo, se poi il Governo, soltanto perché c'è qualcuno che ha interesse a garantire questa o quell'altra sacca - io dico anche di ombra - credo che a questo punto qua noi, come opposizione, dobbiamo evidenziare queste lacune, questo *vulnus*.

Allora, onorevole Leanza, non possiamo andare avanti e poi ritornare indietro.

Prego, quindi, che il Governo dia un parere negativo all'emendamento e si voti il testo così come è stato proposto ed anche apprezzato dalla Commissione.

PRESIDENTE. C'è una discrasia tra ciò che è stato detto in Commissione dagli uffici e ciò che viene dichiarato adesso.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'altra volta, un paio di sere fa, alle cinque di mattina ho preso parola proprio su questo argomento perché secondo me trattare i comandati o fare demagogia su queste persone è assolutamente sbagliato. Sono dei soggetti che all'interno dell'Assessorato Energia, acque e rifiuti svolgono una funzione importante e di grande sostegno all'amministrazione regionale.

Sono cinque soggetti che espletano delle funzioni importanti all'interno del Dipartimento e il fatto che non ci sia nessun aggravio di spesa è un aspetto importante in questa fase di grave crisi di bilancio.

Signor Presidente, volevo rispondere all'onorevole Falcone. Sono cinque e cinque rimarranno. C'è una spesa che rimarrà tale perché si è dimesso l'ingegnere responsabile, che è l'ingegnere Michelon, che costava alle casse della Regione siciliana circa 90 mila euro l'anno.

La spesa, quindi, rimarrà sempre invariata.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, intervengo a favore del testo del Governo. Diciamoci la verità: ho l'impressione che il Governo percepisca il malumore che serpeggia, secondo me sbagliato, nell'Aula sulla figura dei comandati e si rimette all'Aula. Sono fermo a quello che ha riferito in Commissione Sanità l'assessore Borsellino, la quale ha difeso, congiuntamente al signor direttore dell'Assessorato stesso, le figure del personale comandato, dipingendole come necessarie e per l'elaborazione delle

linee guide e strategiche dell'Assessorato stesso e per il piano di rientro e per le premialità che ne derivano.

Delle due l'una: o l'Assessore ha riferito delle imprecisioni, per cui possiamo decidere di portarle a cinque o l'Assessore si assume la responsabilità di ritenere che le quindici persone sono indispensabili. Io sono portato a pensare che l'assessore Borsellino ha ragione. Faccio un esempio per tutti: è venuto da me a trovarmi il coordinamento della banca del sangue dicendo che uno di questi servizi viene garantito in maniera eccellente e che non c'è la possibilità di sopperire all'efficienza che il responsabile di questo servizio garantisce, persona, peraltro, che non conosco.

Ora, l'assessore Bianchi deve fare uno sforzo, deve dire in maniera coraggiosa se queste persone servono o no, perché, se non servono o se si rimette all'Aula, io sono per levarle tutte; se, invece, l'Assessore ritiene che sono indispensabili, io sono per tenerle tutte.

Credo che l'assessore Borsellino in Commissione Sanità sia stata puntuale ed esaustiva, spiegando a tutti che erano indispensabili e sono fermo su questa posizione.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bianchi, vorrei sapere che cos'è questa fandonia che, aumentando i comandati, il *budget* rimane uguale!

Se lei lo dice subito, evito di fare il mio intervento; se non lo dice subito, scateno l'inferno su questa cosa!

PRESIDENTE. Onorevole Digiacomo, è stato abbastanza chiaro. Evitiamo il dibattito, è stato abbastanza chiaro, lei vuole sapere se siamo sempre all'interno dello stesso budget o meno.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, mi affido alla risposta dell'Assessore. Però, vorrei, avendo ascoltato i colleghi che mi hanno preceduto, sgomberare il campo da personalismi, che credo non facciano bene alla discussione su una legge, in generale, e sulla finanziaria, in particolare.

Qui non si tratta di capire se i cinque comandati sono biondi, bruni o che titolo di studio abbiano. Qui si tratta di stabilire un principio.

Allora, noi, come Gruppo parlamentare, non abbiamo preclusioni di sorta. E' chiaro che stiamo per affrontare una legge finanziaria che vive un momento particolare per cui il Governo, con chiarezza, ci spieghi come funziona e, al di là delle fattezze fisiche soggettive o curriculari dei cinque comandati, noi ci atteggeremo, perché, se il Governo ci dice che la spesa aumenta, assumeremo una linea; se ci dice che la spesa resta invariata, ne assumeremo un'altra.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, allora, vediamo di ristabilire un po' di serenità su questo argomento perché, obiettivamente, da un punto di vista finanziario, occorre chiarezza.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Spiego meglio in base alle comunicazioni avute adesso dagli uffici. Mi segnalavano per il 2013 che rispetto al *budget* attualmente previsto non ci sarebbe stata una necessità di modificare, però, ovviamente, dovendo noi prevedere una spesa pluriennale, mi correggo, ed è necessaria una copertura comunque anche per gli anni 2014 e 2015.

Quindi, in questo senso accolgo la specificazione dell'onorevole Falcone e, quindi, va prevista per il pluriennale una copertura per il costo dei due…

Ricordo che non avevo dato parere positivo, ma mi ero semplicemente rimesso all'Aula, invece specifico che per gli anni a seguire ci sarà bisogno di una copertura.

Spero che il chiarimento sia sufficiente.

PRESIDENTE. L'onorevole DINA intende mantenere l'emendamento? Altrimenti, bisogna rivedere sostanzialmente anche se sul pluriennale le maggiori spese.

DI GIACINTO. Signor Presidente, possiamo accantonarlo un attimo.

PRESIDENTE. No.

DI GIACINTO. Lo metta ai voti, signor Presidente.

CIMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a mio modesto avviso l'Aula sta trattando questa materia nel modo peggiore possibile perché, così come ha ribadito l'onorevole Turano rispetto all'audizione dell'assessore Borsellino in Commissione, qui non è un problema di natura finanziaria e di copertura finanziaria.

Bisogna bene intendere da parte del Governo se l'Amministrazione regionale per accelerare la spesa, per definire alcune linee guida importanti di raccordo con il Governo nazionale rispetto ad alcune figure che l'Amministrazione regionale non può fornire, può avere l'opportunità di fare, di provvedere, di coprire quei determinati ruoli con personale comandato da parte dell'Amministrazione dello Stato o anche da esterni.

Il dato è importante perché anche in passato da assessore per l'economia mi sono avvalso della competenza di comandati all'Assessorato Economia, così oggi apprendo come ve ne sono anche all'Assessorato all'energia, bene hanno svolto il lavoro quelli dell'Assessorato alla sanità.

Quindi, non è un problema di tagliare per un problema dovuto alla copertura o alle maggiori uscite, bisogna capire se l'Amministrazione regionale, rispetto ad un personale qualificato, che può dare un valido contributo in materie specifiche, che possono essere quelle di contabilità per il bilancio della Regione, quelle dell'energia e dell'emergenza per quanto riguarda il settore energetico, quello della sanità, concernente soprattutto il Piano di rientro, è necessario per il Governo. Se è necessario per il Governo, secondo me, l'Assemblea non deve porre limiti di quantità, ma di lavorare soprattutto sulla qualità e delle professionalità che si vogliono poter coinvolgere nell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 42. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 41 in precedenza accantonato, considerata la presenza del Presidente della Regione.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 41.4 bis.

Invito il Presidente della Regione ad illustrare questo emendamento modificativo del disegno di legge 69/A, articolo 41 con riferimento al comma 1.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il nuovo emendamento proposto dal Governo che è sostitutivo del comma 1 dell'articolo 41 - quindi, poi, la copertura finanziaria è prevista nel comma 2, però, vorrei precisare che la copertura finanziaria è, praticamente, automatica perché è calcolata in base alle disposizioni di legge sul reddito minimo di inserimento -, praticamente, risolve in modo preciso il problema dei lavoratori ex PIP, collocati nell'emergenza Palermo.

Con la legge 11 del 2010, all'articolo 52, era stato deciso da parte dell'Assemblea regionale siciliana, da parte del Parlamento, di concedere un contributo a questi lavoratori. Nel frattempo, il contributo, in modo inspiegabile, è diventato un salario a tutti gli effetti, poiché è stata costituita una società che non ha alcuna convenzione con la Regione, né è stata legiferata, quindi non ha la caratteristica di essere ente pubblico, né una società con la quale la Regione ha ufficialmente rapporti, perché non c'è una delibera, non c'è una convenzione, non c'è una presa d'atto del Parlamento, non c'è alcun atto.

In buona sostanza, questi lavoratori hanno goduto, per fatti meramente gestionali - qualche funzionario delegato, una serie di indicazioni, probabilmente, verbali del Governo - di una trasformazione del loro rapporto con la Regione, che era quello del contributo. Nelle condizioni attuali, non regolamentare questa situazione, ritornando alla situazione precedente, precedente non alla legge, precedente persino ai comportamenti che sono stati, di fatto, effettuati, significherebbe non permettere l'erogazione di alcun contributo, perché la materia è questa.

Si ha diritto al contributo se si è lavoratori inoccupati e, quindi, nel momento in cui questi lavoratori, in sostanza, sono stati assunti a tempo indeterminato da parte della Social Trinacria, la Regione non aveva più alcuno strumento legislativo per erogare il contributo.

Per cui il mio invito è, in qualche modo, di ritirare anche gli emendamenti che ci sono dietro questa vicenda, per impedire che nell'eccesso di difesa si possa creare un *vulnus*, nel senso che si adotti un atto che è impossibile, che è illegittimo adottare e, di fatto, i lavoratori si troverebbero, dopo l'approvazione della finanziaria, a non avere sia il contributo che l'assunzione, per essere chiari.

L'emendamento, così come è proposto, permette, fra l'altro, di rinviare al 31 dicembre soluzioni che possiamo trovare all'interno dei progetti di utilità ed, eventualmente, anche nel quadro delle leggi nazionali che si svilupperanno, credo, col precariato e, quindi, anche di una trattativa che dobbiamo aprire in generale con il Governo sull'emergenza Sicilia e sull'emergenza precariato.

Ci consente, però, di fare due cose. Intanto, di assicurare, intanto, lo stesso reddito che i lavoratori hanno percepito fino ad oggi, ovviamente, senza la parte contributiva, di contributi pensionistici od

altro, perché il contributo erogato è di 10 milioni netti l'anno, che significano in dodici mensilità 833,00 euro al mese, oltre gli assegni familiari.

Non si può dire, quindi, che stiamo lasciando alla deriva questi lavoratori, senza una soluzione. Stiamo dando una dignità, anche di lavoro, perché continuano i progetti lavorativi così come sono stati selezionati allora sulla base del bando che l'Assessorato Famiglia fece sulla base dell'articolo 52 delle legge 11 e ci consente coi lavoratori di intraprendere un percorso.

Guardate, stamattina la piazza era incandescente.

Io ho ricevuto una delegazione di questo precariato, abbiamo discusso, ho chiarito che il Governo e il Parlamento intendono salvare questi lavoratori, invece di farli trovare senza alcuna forma di reddito. Mi pare che alla fine se ne sono andati soddisfatti, che quando è stato comunicato a questi lavoratori che prendevano almeno - perché poi la maggior parte sono pure sposati, hanno figli, eccetera -, 833,00 euro al mese, anche perché l'allarme era stato suscitato perché loro pensavano che la misura di sostegno al reddito fosse intorno a 400,00 euro al mese senza assegni familiari, per cui era uno sgomento anche per chi capisce che deve mantenere una famiglia. Addirittura, ci sono state scene anche di entusiasmo rispetto a questa proposta, ci saranno anche le fasce del dissenso. Ma mi consentirete che su 3050 qualcuno che si vuole andare a suicidare e che, alla fine, si vuole trovare in mezzo ad una strada perché non capisce la soluzione, ci sarà.

Noi siamo la classe dirigente e dobbiamo avere la capacità di esprimere anche, di sapere dire agli amministrati, ai governati, "guardate, stiamo facendo una misura a vostro favore, la vostra misura porterebbe probabilmente" - tanto che gliel'ho proposto pure - "se voi ritenete che dobbiamo riconoscere il vostro *status* attuale, vi garantisco che, intanto, la cosa è illegale e probabilmente molti parlamentari, compreso io, avremmo difficoltà a votare un atto che è illegale".

La seconda questione sia pure adottata, voi vi troverete con altissime percentuali che si avvicinano al 100 per cento nella condizione di una impugnativa perché è un atto illegale e non può essere adottato, perché o questi sono lavoratori che hanno diritto ad un contributo e, quindi, sono stati inseriti nei percorsi contributivi della Regione sulla base di quella legge, oppure sono assunti illegalmente. Parliamoci chiaro, con tutte le implicazioni che ne derivano anche rispetto alla questione che dobbiamo in qualche modo, credo, risolvere perché nessuno si augura che su queste questioni nascano contenziosi rispetto al passato.

I lavoratori li accettano, mi sembra che hanno capito le ragioni e che non ci sia alcuna intenzione da parte né del Parlamento, né del Governo regionale di mollarli, anzi, vogliamo assicurare loro uno strumento che consenta di lavorare, di utilizzarli in modo produttivo e di potere usufruire di un contributo che ritengo estremamente dignitoso anche rispetto alla media dei contribuiti che, attualmente, vengono erogati all'interno della Regione.

Sancisce il principio che il Governo ed il Parlamento sono vicini, anche a sostegno dei lavoratori precari, però, si stabilisce che tutto questo lo si fa all'interno dei principi di legalità e non con misure che non possono essere adottate che avrebbero solo un effetto lesivo, alla fine, di questi lavoratori.

E' stato fatto anche il percorso della dinamica di discussione.

Credo che approvare questo sia il massimo che possiamo riuscire a garantire ed il massimo che possiamo fare nella legalità, anche perché sono stabilite le norme e le modalità con cui viene erogato il contributo attraverso l'INPS perché, quando si concede un contributo bisogna anche determinare come si concede tale contributo. Infatti, la legge 52 stabiliva un percorso anche allora. Poi, è andata come è andata. E' andata così anche per effetto delle tensioni sociali, dei problemi. Non credo che si sia inventata quella cosa, anche quella norma venne fatta in emergenza.

Questa norma non ha la caratteristica di rispondere ad un'emergenza ma chiarisce molto bene ai lavoratori qual è la loro condizione e che non hanno a pretendere nulla di più di quanto è scritto nella legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, fermo restando il fatto che il Presidente della Regione ha incontrato i lavoratori, quindi questo soddisfa la conduzione dell'Aula, condivido in pieno l'emendamento, però su questo bisogna superare questo periodo di crisi e cercare attraverso una Conferenza Stato-Regioni che può sicuramente inserirsi in un contesto per superare il Patto di stabilità, per avere qualche euro per sopperire a tutti quelli che sono i bisogni di queste persone. Quindi, va bene così momentaneamente, ma è un problema che deve essere affrontato quanto prima anche con il Governo nazionale affinché si possa trovare finalmente un futuro per queste persone.

Considerato il fatto che loro in atto usufruiscono dei beni fiscali, in questo caso è l'amministrazione, vede signor Presidente, la legge 407 è una legge abusiva, è una legge nazionale, non è colpa di questo Governo ma è colpa del Governo precedente che era sicuro, era scontato - perché manifestavo dissenso in quel periodo - era scontato che la Regione siciliana non potesse mantenere questo bisogno. La cosa più importante per superare questa fase, l'unica possibilità che il Governo può avere è rispettare quelle che sono le giuste aspettative di questo popolo, è quella che qualora ottenesse attraverso una Conferenza di Servizio Stato-Regione alcune risorse rimpingui questo capitolo e soddisfi, finalmente e per sempre, queste persone.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, le prometto che dopo questo intervento non ne farò altri. Cercherò di non abusare ma, signor Presidente, mi dia il tempo di dire due cose importanti.

Intanto, bisogna analizzare l'argomento in modo responsabile e, quindi, ritengo che il lavoro svolto da questo Governo regionale sia da analizzare, da apprezzare e da accogliere con fiducia perché è un lavoro serio, di confronto presso le Commissioni ed il Presidente della Regione - come direbbe qualcuno - *motu proprio* ha incontrato per cercare di spiegare la bontà di mettere a posto una vicenda che così come ha esposto lo stesso Presidente assumeva delle ambiguità rispetto al passato. Il Presidente, naturalmente, parlava di massimo della soluzione, di una soluzione automatica, di risolvere in maniera precisa l'argomento, ha fatto rilevare e prendere atto all'Aula che non c'erano carte, non c'è una convenzione, che l'approvazione di altri testi avrebbe messo in serio rischio la norma stessa e, quindi, la vita, lo status di questi lavoratori, che questo intervento del Governo assicura il reddito - queste sono tutte parole dette poc'anzi dal Presidente della Regione - che saranno garantiti intanto per il 2013 ma il Governo vorrà stimolare norme nazionali per assicurare una continuità, che il Presidente Crocetta ha incontrato una parte dei lavoratori, e siccome il Presidente della Regione, ho potuto toccare con mano, è una persona che si confronta con l'Assemblea, posso dire che mi fido, perché è una persona seria; lo ha detto pubblicamente, non ha fatto una riunione nelle segrete stanze e, poi, con un colpo di mano, ha fatto approvare una norma, quindi, mi fido della bontà di questa disposizione e ritengo che l'Assemblea debba accogliere l'invito del Presidente della Regione, dare sostegno all'azione del Governo e metterlo alla prova seriamente su questa norma, con l'auspicio che il comune di Palermo sia sostenuto, soprattutto in questa fase, dal Governo, così come è stato garantito, e il Presidente della Regione mi sta sostenendo, in questo momento, quindi, Presidente, la ringrazio, ho sforato solo di un minuto e mezzo, ma l'Assemblea ci ha guadagnato perché non parlerò più.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tamajo. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema "PIP, Emergenza Palermo" non deve essere affrontato come una questione di una parte di deputati o di alcune frange, ma è una

questione che deve essere affrontata dal Governo, e la ringrazio, Presidente, per il modo in cui l'ha affrontata, e dall'Assemblea tutta, perché penso che oggi in sinergia sia il Governo che l'Assemblea debbano dare risposte chiare e concrete a questi lavoratori.

Seppur con differenziazioni direi politiche, ideologiche, anche territoriali - ieri sera abbiamo assistito quasi a una "sceneggiata" tra i deputati messinesi e quelli catanesi, la metto sul ridere - questa non deve essere una questione dei deputati palermitani, perché i PIP sono delle risorse, delle risorse ormai essenziali ed importanti a sostegno di questa amministrazione regionale.

E' il momento di smetterla di considerare questi soggetti dei nullafacenti; è il momento di smetterla di dire che sono anche loro dei privilegiati; non può essere privilegiata una persona con uno stipendio di circa 700,00 euro al mese.

Proviamo un attimo a sospendere il servizio di questi lavoratori, Presidente, e voi immaginate ciò che potrebbe succedere all'interno della macchina regionale. Io penso a circa quei 120 ex stagisti PIP che prestano servizio all'Assessorato Territorio e Ambiente, penso a quei PIP che prestano servizio all'Assessorato Acqua Energia e Rifiuti, che ormai svolgono un ruolo essenziale e di primo piano all'interno di questa Amministrazione. Smettiamola, quindi, con questa demagogia.

Onorevole Presidente, sono contento che lei oggi abbia ricevuto una delegazione di lavoratori, mi aspetto però, da lei, risposte ancor più concrete sul futuro e sulla prospettiva di questi lavoratori, attraverso l'interessamento dello Stato; noi siamo qui a disposizione per fare con lei un percorso e per salvaguardare questa categoria di soggetti che, a mio avviso, va assolutamente tutelata.

Concludo con alcune domande, onorevole Presidente, cui vorrei rispondesse alla fine degli interventi. Vorrei sapere se i 24 milioni di euro previsti basteranno come copertura finanziaria fino al 31 dicembre; vorrei sapere se debba obbligatoriamente parlare di "misure a sostegno del reddito" per evitare che il Commissario dello Stato impugni e che noi, poi, possiamo prelevare dal piano di azione-coesione

E poi, signor Presidente, alla fine vorrei sapere - ripeto - quale prospettiva potrà dare il Governo e noi come Assemblea a questi lavoratori che penso ormai meritino una prospettiva e meritino un futuro. Grazie.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, volevo soltanto rivolgere un ringraziamento al Presidente Crocetta, ringraziarla per l'esposizione, per le rassicurazioni, per le garanzie che ci ha dato e che ha dato ai lavoratori a seguito dell'incontro di cui ci ha raccontato. Pertanto, ritiro l'emendamento a mia firma.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevole colleghi, non avevo dubbi che su questo argomento il Presidente Crocetta non potesse fallire e sapete la cosa che più mi appassiona su questo argomento qual è? E' il fatto che questo Parlamento siciliano deve capire che il rapporto fra la maggioranza, la minoranza e fra le forze politiche quando è su un piano di collaborazione, le cose difficili diventano facili.

Non avevo dubbi anche perché lo conosco per fama, è l'argomento è così ostico, così brutto, così di difficile soluzione. E credo che questo sia l'inizio di un percorso perché la soluzione - il Presidente Crocetta lo sa - dal primo di gennaio del prossimo anno avremo lo stesso problema. Si

riproporrà e quindi io spero che da qui al primo di gennaio in collaborazione con il Comune si riescano a trovare degli argomenti e delle possibilità di lavoro per questi lavoratori, tali, da non dover fare ogni quattro, cinque mesi una ulteriore proroga.

Auguri a questo nuovo modo di fare politica qui dentro e spero che per tutti gli altri problemi che verranno da oggi in poi si instauri questo nuovo rapporto. Grazie.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, io non sono di Palermo, quindi non ho interesse, non mi devono votare, rispondo così anche agli amici che vogliono sapere perché intervengo.

Di questo problema me ne sono occupato qualche tempo fa quando ero Presidente della Commissione Cultura, e fino a qualche giorno fa sono stato anche io, come tanti altri, fermato, per chiarire, per chiedere, per sapere, per dare qualche risposta.

Le risorse che sono accantonate al capitolo che riguarda i trasporti interni della Regione o anche le manutenzioni che sono ventiquattro più dodici milioni di euro, sono trentasei, possono essere utilizzabili per l'occasione. Ma lei, assessore Bianchi, già ha trovato le risorse puntualmente.

Una sola raccomandazione, nel ringraziarla per l'operazione fatta che avviene in un momento difficile come quello che viviamo, e anche se a livello nazionale abbiamo gli annunci, come quelli che abbiamo avuto che ci occupiamo di lavoro, di prolungare, di prorogare e quant'altro, certo con un bilancio come quello che abbiamo, diventa molto difficile.

Rivolgo quindi complimenti e raccomandazioni e un suggerimento: queste persone che avranno questo contributo di 833 euro, che certo non sono molti, ma sono sufficienti per dare un'opportunità di ricerca di lavoro anche migliore, e in attesa di questo utilizzarli, per esempio, negli ospedali, nelle scuole, così come abbiamo oggi per i forestali, per i quali si è trovata un'occasione, un'opportunità diversa, secondo me anche un momento di gratificazione, che, anziché avere un sussidio, avranno un lavoro ancorché pagato in nero, ma sempre un lavoro.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, non è la rassegna dei parlamentari eletti al collegio di Palermo che vanno a dare il loro contributo ad un problema importante.

Io ormai ho imparato a conoscere l'onorevole Presidente della Regione, ci conosciamo da molti anni e so che lei non è persona avvezza ai complimenti, le fanno piacere ma so che non bastano soltanto quelli. Io le riconosco di aver avuto l'intuizione di affrontare un problema estremamente delicato. Questo glielo riconosco e onore al merito. Sa che io sono pronto a criticare, ma sono pronto anche a riconoscere quando c'è un impegno nell'affrontare un problema che ha degenerato per un momento e rischiava di degenerare e che il Parlamento, devo dirle, era pronto ad affrontare con l'autorevolezza e la condivisione possibile. Perché è chiaro, so di non usare un luogo comune quando dico che su questi temi non c'è né maggioranza né opposizione, c'è la consapevolezza di affrontare un problema sociale che – mi consenta – è nato male. E' nato sull'onda di una vicenda in chiave sicuramente sociale, ma in chiave elettorale.

E chi vi parla è uno di quei pochi parlamentari che ha avuto il coraggio di dire che entrare nella Trinacria Onlus sarebbe stato un grosso errore. L'ho detto pubblicamente, me ne sono assunto la responsabilità, ho preso qualche critica, ma ho preso anche qualche consenso e, negli anni, molti mi

hanno dato ragione. Io dico che oggi abbiamo segnato un punto a favore, lo ha segnato il suo Governo, lo ha segnato lei, onorevole Presidente.

Devo dire che il Parlamento tira un grosso sospiro di sollievo. Però è chiaro - lo sa lei, lo sappiamo tutti - che non abbiamo risolto il problema, abbiamo soltanto dato un percorso diverso rispetto al caos di prima. Io mi auguro che questo sia la fine dei capipopolo, dei capielettori e sia il momento in cui questi elettori intraprendano un percorso che veda tutta la politica finalizzata non ad un percorso elettorale, ma ad un percorso sociale ed occupazionale.

Onorevole Presidente, non è chiaramente un'apertura a trecentosessanta gradi ma io le dico che lei oggi, per quello che ha fatto, ha operato bene.

Onorevole Ferrandelli, se ha bisogno io posso anche fermarmi, se crede. Se c'è un'urgenza di conferire con l'onorevole Presidente della Regione io mi fermo. Immagino che i temi che lei tratterà sono sicuramente temi urgenti e prioritari rispetti a quelli che sto illustrando io.

FERRANDELLI. Era per sottolineare il suo intervento.

CAPUTO. Quindi, dicevo, onorevole Presidente, è chiaro che in questo Parlamento ci torneremo. Lei tornerà, ci dirà quello che sta facendo, vedremo le reazioni della piazza.

Lei ha detto che, tranne qualcuno, ma la stragrande maggior parte di essi, mi auguro, sarà soddisfatta della sua iniziativa e del percorso che ha avviato. E certamente se questa vicenda sociale diventerà una vicenda normale e non emergenziale, è chiaro che tutti ne saremo soddisfatti e potremo affrontare le altre emergenze con maggiore serenità.

La ringrazio ancora a nome della città di Palermo e di tutti i PIP per quello che lei ha fatto.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Neanche io sono di Palermo, però devo dire sinceramente che intervengo perché spinto da un senso emotivo, perché, tornando alla finanziaria, viene fuori una finanziaria con uno spaccato anche umano, se si vuole! Anzi, soprattutto umano, perché il fatto di dare un taglio diverso, moderno, aperto, ci pone, come Governo, come terra, come Isola, disponibili alla crescita perché, se i forestali li apriamo verso altre attività, se i PIP, che sono la nostra famiglia, perché poi sono famiglia anche loro e, quindi, le nostre famiglie, figli e famiglie della nostra Isola, penso che questo Governo, contrariamente a quanto a volte si apprende dalla stampa, quale sarà la maggioranza che appoggerà Crocetta, penso che, davanti a questo atteggiamento, questa Assemblea è tutta maggioranza e, davanti a questi problemi, ci si può solo inorgoglire e dire che si può andare avanti e continuare di questo passo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Vinciullo, credo che non ci sia niente di male se qualche collega ogni tanto rimanda alla dimensione emotiva. Lo ha fatto più volte il Presidente, credo che qui ci siano uomini prima ancora che parlamentari. Anzi, sa che faccio?

Le comunico che stanotte io ho avuto un bimbo e per queste ragioni…

(*Applausi*)

.. sono stato meno presente in Aula e ho avuto anche il piacere, avendo sempre utilizzato - si chiama Giulio ed il cui nome in realtà è un nome che potrebbe andare bene per una Repubblica come quella italiana ma chi lo sa se, andando avanti in questo modo, forse potrebbe andare bene per un Impero italiano perché sulla democrazia, mi dispiace dirlo, ma in questo Paese garanzie totali ad oggi non ne abbiamo.

Ritornando al tema. Utilizzando sempre i servizi pubblici - signor Presidente, l'ho fatto da quando ero bambino e andavo a scuola, l'ho fatto in questo caso con il mio bimbo - ho avuto il piacere di condividere la scorsa notte con la mamma - non era un PIP, era la cognata di un lavoratore e, insieme a questa donna, ci siamo ritrovati a riflettere sulle cose che sono accadute in questi giorni.

Sono giorni che hanno visto alternarsi delle decisioni purtroppo non sempre che hanno seguito lo stesso filo, lo stesso canale, purtroppo siamo partiti, ricorderete, dalla questione dello *spacchettamento* in associazioni, cooperative, siamo passati alla questione dei 20 milioni di euro, che sembravano essere legati in quota parte al fondo regionale di 4 milioni.

Adesso siamo arrivati a questa soluzione, una soluzione che vede un versamento ai lavoratori PIP di un assegno previdenziale rispetto al quale mi sarebbe piaciuto che una presa di posizione decisa potesse arrivare fin dall'inizio, ma mi rendo conto, abbiamo avuto modo di apprezzare che è stato il risultato di un lavoro lungo che ha coinvolto diversi pareri, non soltanto in territorio di Sicilia. E tra questi mi rimandavano alla circolare n. 336 del '99 che istituisce i piani di inserimento professionale rispetto alla quale, mi è sembrato di capire che, purtroppo, il ministro Foriero ha, forse, posto delle limitazioni.

Tuttavia voglio essere, così come sono stati gli interventi che mi hanno preceduto, fiducioso rispetto a questa emergenza, che, lei ha avuto modo di vederlo, ha avuto delle punte difficilissime in queste notti, che ha visto, addirittura, degli scontri.

Ho esordito richiamando la dimensione emotiva. Sono certo, signor Presidente, che, al di là di alcune cose che possono essere state dette, è la stessa dimensione alla quale lei ha fatto riferimento in queste ore per prendere queste decisioni. Per cui mi voglio limitare in questa fase a ringraziarla nella speranza davvero che per questi lavoratori ci possa essere una prosecuzione e degli impegni certi in funzione delle formule che potranno legittimamente e legalmente essere realizzate e, con riferimento non soltanto all'annualità 2013, ma speriamo anche - e ne sono certo - alle annualità successive.

FERRANDELLLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che anch'io, insieme gli altri colleghi che sono intervenuti, esprimo soddisfazione per un percorso che recupera il dialogo.

Chiunque ha vissuto la finanziaria e il bilancio in queste ore, anche in maniera particolarmente accesa, ha visto che nelle precedenti ore c'è stata anche una mia presa di posizione nei confronti di questi lavoratori, anche un irrigidimento, che chiaramente è venuto meno all'affrontare della situazione. Credo che, a volte, anche gli irrigidimenti, in assenza poi di comunicazione, che devono lasciare chiaramente posto a comprendere le ragioni degli altri e a sviscerare il problema, possono servire per porre l'accento su alcune questioni ed aiutare tutti quanti a ricredersi un po' ad analizzare le cose nella sua vera dimensione, nella sua vera dignità.

E devo dire che molti di voi sanno, soprattutto i colleghi con cui ho condiviso il percorso del Consiglio comunale a Palermo, quanto contrario sia stato io negli anni a 'Social Trinacria' e quanto, all'interno di 'Social Trinacria' - e questo è giusto dirlo -, vedevamo di propaganda elettorale.

Siamo convinti che anche la stessa operazione con la quale si è arrivati alla società sia stata un'operazione sì poco chiara e che avesse più un risvolto elettorale che un risvolto che in realtà

guardasse ai bisogni reali delle singole persone. E quindi, per noi arrivare all'epilogo, alla chiusura di questa società fa tirare un sospiro di sollievo, nessuno voleva difendere lo *status quo*, nessuna voleva difendere una cooperativa, un'associazione anche di dubbia origine. Vogliamo difendere i lavoratori ma, soprattutto, vogliamo un'altra cosa: che questi lavoratori possano tornare ad essere chiamati tali e possano avere la dignità di lavoratori.

A noi non interessa tutelare un bacino di 3.100 persone che per molti sono stati 3.100 elettori. Abbiamo chiesto, durante il periodo della campagna elettorale agli ex PIP di liberarsi di chi negli anni aveva fatto loro delle promesse, da chi ancora voleva tenerli soggiogati all'interno di un bacino e voleva utilizzare il loro bisogno di avere un riconoscimento economico per una campagna elettorale.

Oggi si vede un po' di luce, anche grazie a quegli irrigidimenti e sono contento che molti di loro stanno vedendo e hanno apprezzato il linguaggio della serietà, della sincerità, del non sottrarsi al confronto, dello stare in piazza anche quando le situazioni sembravano poco chiare e del parlare dritto al cuore e dritto a quelli che sono problemi. E sono convinto che, all'interno di questo bacino, molti dicono ci sono tanti delinquenti, voglio ricordare anche che era un pre-requisito appartenere ad un'area svantaggiata per potere entrare nel bacino, per cui poca demagogia e raccontiamoci le cose per come stanno. Però, ci sono dei soggetti che hanno trovato, da quella opportunità che la pubblica amministrazione ha dato loro, l'occasione per restare dritti, per restare in piedi, per non sbagliare più, per poter ricominciare daccapo, per potere dare un futuro dignitoso alle proprie famiglie ed ai propri figli.

Molti reggono servizi, reggono servizi importanti; molti altri vengono male utilizzati. E questo dobbiamo dirlo con altrettanta chiarezza perché non è possibile avere cinque e sei portieri custodi! Ma il cattivo utilizzo è un cattivo utilizzo dell'Amministrazione pubblica, non dei lavoratori che si recano sul loro posto di lavoro per svolgere la propria mansione.

Allora, cosa voglio dire? Ben venga questa misura e, soprattutto, ben venga l'apertura di queste ore perché finalmente dà un'apertura, apre una prospettiva.

Perché c'eravamo irrigiditi? Perché pensavamo che si trattasse semplicemente di un sussidio e, quindi, non volevamo 3.100 sussidiati. Se, invece, il contributo diventa un'occasione per essere produttivi, per essere inseriti nel più breve tempo possibile con dei progetti da presentare con il Comune di Palermo, con tutte le amministrazioni che ne faranno chiaramente desiderio, percorsi lavorativi di utilità per la collettività, allora, quello sì che diventa una prospettiva da percorrere e allora sì che diventa per me l'occasione di aprirsi al dialogo, di sostenere le scelte del Governo, di ritirare gli emendamenti che sono stati presentati e di camminare a fianco della mia stessa maggioranza.

Adesso dobbiamo stare attenti a che questi mesi servano a creare dei rapporti veri, con delle certezze, e soprattutto serve, e mi rivolgo ai tanti amici che ci stanno sicuramente seguendo e che appartengono a questo bacino, a porre un punto, ma un punto che parte dal controllo, perché in questa terra, una terra che è veramente disperata, non possiamo più tollerare che ci sia qualcuno di cui si fa carico la pubblica amministrazione e altri che ricevono stipendi e che ricevono delle indennità per poi non produrre e per poi non lavorare.

Bisogna stare attenti a chi reitera reati, a chi non si reca sul posto di lavoro, a chi è furbetto, a chi è fannullone e bisogna dare dignità a coloro che invece all'interno di questo bacino vogliono crescere e vogliono portare un contributo.

Pertanto, siamo contenti di questa prospettiva che si apre e che vediamo all'orizzonte; resteremo vigili e chiaramente saremo a fianco di questo percorso con la solita sincerità e con la solita onestà intellettuale e morale che ci contraddistingue.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Grazie, signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, io più che altro volevo, vista la tematica delicata, un chiarimento, fermo restando che sosteniamo l'emendamento presentato, soprattutto se è concertato con i lavoratori.

Però una preoccupazione e una perplessità ci assale ed è al terzo comma, vale a dire l'abrogazione dell'articolo 52.

E' vero che negli anni è stato sicuramente utilizzato male, però può essere che nelle more in cui il Comune di Palermo, spesso dormiente, si decida a fare questo piano, potrebbe essere un'àncora di salvezza per rifare, successivamente al 31 dicembre 2012, eventualmente un progetto.

L'articolo non parla e non sostiene la Trinacria onlus, che se questo è il male che ben venga che venga tolto. Però si parla di dare possibilità in un progetto "Emergenza Palermo" con dei contratti che possono essere fino ad un massimo triennali. Quindi secondo me se si dà garanzia o certezza che questo venga fatto entro il 31 dicembre 2013, allora che ben venga. Altrimenti secondo noi conviene eliminare il comma 3.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono anche contento del clima che si è registrato in aula dopo l'illustrazione da parte del Presidente della Regione di questa ipotesi di proposta di modifica del testo che era stato licenziato dalla Commissione Bilancio. E lo dico anche perché in questi giorni noi abbiamo assistito anche ad un clima particolarmente teso a piazza Parlamento, ci sono stati incidenti, anche episodi molto gravi.

In questi giorni uno dei peggiori nemici di questa città è stato il tentativo permanente che opera da parte di persone a volte in buona fede, il più delle volte non in buona fede, della grande campagna di disinformazione, che tende ad iniettare paure, ad innescare meccanismi di terrorismo psicologico facendo leva su uno stato di precarietà diffusa e di incertezza che vive la nostra città.

In questo senso, oggi mi sento palermitano, e da palermitano sto parlando, ma anche da parlamentare di questa Regione cercando sempre di svolgere la mia funzione, la funzione di parlamentare, di avere uno sguardo sugli interessi di tutti i siciliani e non certo soltanto di quelli che vivono nella mia stessa città.

Però, dicevo, si utilizzano le dosi di paura per cercare di alimentare quel senso di precarietà e di incertezza convinti che questo può determinare qualche beneficio.

Su questa vicenda sono state dette tante fesserie, sono state raccontate tante fesserie, il Presidente della Regione mi pare che abbia detto oggi, per la verità, lo aveva detto fin dal primo momento: "non lasceremo nessuno per strada! Nessuno deve essere mollato!"

Certo, dobbiamo provare a coniugare bisogno sociale e regole, regole di uno Stato di diritto, regole nelle quali ognuno di noi deve operare per il bene comune, ma senza mettere in discussione il bene degli altri, compreso quello dei parlamentari che votano, dei parlamentari che scelgono, i quali sono poi chiamati, magari a distanza di qualche anno, a rispondere del loro voto e della loro opinione espressa, come è successo, del resto, nel nostro Parlamento - fatto senza precedenti - di essere stati chiamati a giudizio per l'esercizio di un voto espresso in una Commissione. E lo dice uno che come è noto in quella vicenda ha votato contro politicamente rivendicando le ragioni del voto contro in quanto non ho mai condiviso le ragioni di una condanna nei confronti dei parlamentari per avere espresso liberamente il loro voto in Commissione parlamentare.

Dico questo perché su questa vicenda, dicevo, sono state dette tante fesserie e non è stata detta una verità: la legge del 2010, l'articolo 52 della legge 11 fissava un termine, un termine che era appunto

la triennalità di un progetto e dentro quella triennalità, diciamocelo pure, si è utilizzata la fantasia legislativa per cercare di utilizzare strumenti come quello che lo Stato consente per un abbattimento del costo del lavoro e poter trasferire quell'abbattimento nel reddito dei lavoratori.

Un'operazione fantasiosa, la definisco così, ma tutti sapevano e lo sapeva anche chi ha varato quella legge nel 2010, anche di fronte ai dubbi di qualcuno di noi che ha manifestato il rischio che ci saremmo trovati nella situazione in cui stiamo dicendo: guarda che questa operazione non può reggere perché arrivati ad un certo punto ci sarà un costo che non sarà più sopportabile per le casse della Regione ed in ogni caso alla fine del triennio si poneva l'interrogativo: "e che facciamo adesso?".

Si sapeva già tre anni fa, oggi siamo a quel bivio e quindi chi ha alimentato paure aveva anche il dovere di dire oggi siamo chiamati non a fare una semplice proroga o a far finta che nulla è avvenuto in questi tre anni, dopo i tre anni dovevamo mettere un punto e capire che strada dovevamo scegliere. Il Governo ha scelto una strada che io credo sia anche di garanzia per le persone, intanto perché non perdono il reddito. C'era un rischio: ed è una delle cose che ha innescato molte paure

E su questo forse il Presidente Crocetta non conosce la storia di Palermo, la storia negativa dove il caporalato in questa città è stato organizzato nelle borgate da parte di organizzazioni criminali che hanno chiesto soldi alla povera gente per entrare in cooperative; si facevano pagare prima nella speranza di avere un lavoro dopo. E quando si è parlato di cooperative questo ha suscitato una inquietudine, una paura, un disagio diffuso.

Allora dire è l'INPS l'ente erogatore, in un rapporto diretto ed individuale col singolo lavoratore, poniamo con il signor Cracolici Antonino che avrà un suo codice fiscale e il rapporto sarà diretto attraverso un assegno che gli sarà erogato direttamente dall'INPS solo alla persona individuata, ciò consentirà che nessuno domani potrà andare da quella persona per chiedergli un pezzo del suo salario come pizzo camuffato!

Io credo che queste cose siano un punto di certezza. Certo non abbiamo risolto tutti i problemi! Di problemi ce ne sono ancora: c'è il problema del disagio complessivo di questa città, siamo usciti da qualche giorno da un'altra delle vicende più dure di cui la Regione si è fatta carico, pur non avendo alcuna responsabilità, nel corso di questi anni, che è la vicenda "GESIP".

Che cosa c'entrava la Regione? Eppure, la Regione si è fatta carico di una tematica sociale che, fino a ieri, era solo un fatto del comune di Palermo e che, oggi, in qualche modo, vede l'istituzione Regione farsi carico di un problema sociale grave per Palermo e grave per l'Italia.

Allora, credo che l'approvazione di questo testo, di questa norma serva, innanzitutto, a tranquillizzare; serva, innanzitutto, a dire che nessuno sarà lasciato per strada, nessuno sarà lasciato solo. Abbiamo il dovere di costruire una prospettiva per chi ha un reddito e ci vive, e ci fa vivere la propria famiglia, ma dobbiamo farlo nel rispetto di regole certe, a garanzia di tutti i cittadini, a garanzia anche di chi, oggi, un lavoro non ce l'ha ed ha diritto ad avere una speranza, perché la Regione non è solo il luogo per occuparsi del precariato, ma anche quello per provare a dare una speranza a chi ancora un lavoro non ce l'ha ma vorrebbe sperare di averlo in Sicilia e vivere in Sicilia con la propria famiglia.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, un brevissimo intervento il mio, relativo all'emendamento presentato. Non possiamo, ovviamente, che condividere con soddisfazione quello che il Presidente è riuscito ad ottenere, per quanto riguarda la delicatissima vicenda dei PIP. Soltanto una cosa, però: il comma 2 dell'emendamento 41.4 bis, cito testualmente: "L'assegno di sostegno al reddito non sarà erogato nelle ipotesi in cui i soggetti, di cui al comma

precedente, si rendano responsabili di azioni contrarie all'ordine pubblico e/o al patrimonio ed alle persone". Che cos'è? "State buoni se potete?"

Non capisco, tra l'altro, quando si dice "contrarie all'ordine pubblico"; di quale ordine pubblico stiamo parlando? La mia preoccupazione è che potrebbe aprire le porte ad una discrezionalità di chi poi va a giudicare se un atto è o non è nocivo, pericoloso per l'ordine pubblico o meno.

Per questo non faccio l'avvocato ma per questo credo che ci sia un codice penale che potrebbe essere applicato. Questo comma 2, quindi, mi sembra un po' ambiguo. Lo vorrei capire un po' meglio. Me lo spiegate, cortesemente?

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, che ha ricevuto tantissimi complimenti ed è stato pure chiamato in causa per avere qualche risposta.

CROCETTA, p*residente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi ringrazio, intanto, per la collaborazione che esce forte in questo Parlamento nell'affrontare una questione sociale delicatissima ed il senso di responsabilità rispetto a tutte le vicende che poi coinvolgono la Sicilia ed anche la città di Palermo, perché ci rendiamo conto che una vicenda come questa non è un'impresa facile.

Vi assicuro, però, che l'intendimento, mio personale e dell'intero Governo, è stato quello, soprattutto, di puntare a proteggere i lavoratori, senza fare male alle Istituzioni, anche per le cose che diceva l'onorevole Cracolici, che credo siano molto chiare.

E' chiaro che noi, poi, dobbiamo fare provvedimenti che reggano e provvedimenti di cui non si debba mettere dubbio alcuno se non che l'interesse per cui agiamo è quello generale, così come ci stiamo comportando in questa vicenda.

Per tutti noi, sarebbe stato bellissimo potere pensare di confermare la misura dell'assunzione a tempo indeterminato; ci rendiamo conto, però, che quella via avrebbe portato, semplicemente, quei lavoratori alla perdita del reddito, per cui, e non solo, forse, per responsabilità anche nostra.

Per quanto riguarda la questione della copertura finanziaria, voglio rassicurare l'onorevole Tamajo, intanto, perché dobbiamo operare solo per otto mensilità, quindi, le somme sono più che sufficienti per coprire e, tra l'altro, i lavoratori del bacino sono pure diminuiti, quindi, rispetto a tre anni fa, da 3.580 sono passati altri 1.058, quindi, le cifre sono perfettamente calcolate, dimensionate, etc. Su questo voglio rassicurare tutti. Sarebbe inutile rimpinguare ulteriormente il capitolo, perché, poi, materialmente, supererebbero il limite di legge previsto per i contributi e non potrebbero essere, diciamo, erogati, quindi, si immobilizzerebbero delle risorse che, invece, possono essere utilizzate altrove.

Per quanto riguarda le responsabilità, insomma, ci andrei piano, nel senso che, passato o meno, dobbiamo capire che chiunque abbia agito lo ha fatto in una situazione di emergenza terribile ed anche di episodi difficili da gestire e, credo, poi, nell'interesse generale, pubblico; non è che vi sia chissà quale interesse.

Vorrei, anche su questo, invitare tutti quanti ad analizzare le vicende del passato e collocarle anche storicamente nel passato; dico ciò perché se non si passano alcune questioni non si capisce, a volte; questa volta, forse, abbiamo avuto la possibilità, visto che l' esperienza era stata fatta e abbiamo potuto ragionare su un'esperienza già fatta ma, probabilmente, chi ha approvato quella legge non si aspettava, poi, come si doveva evolvere nei dettagli la vicenda.

Inviterei tutti quanti, anche su questo, a dire: "è accaduto, noi ne prendiamo atto".

Per quanto riguarda un'ultimissima questione sollevata dall'onorevole Venturino, relativa all'articolo 2, gli ex PIP sono nati, anche per ragioni di reinserimento degli ex detenuti, misura positiva e intervento estremamente positivo che confermiamo, però, a patto che gli ex detenuti, che non è che sono stati inseriti, chissà, perché hanno vinto un concorso pubblico, ma come misure

specifiche, a patto però che l'ex PIP, l'ex detenuto non continui a delinquere; diversamente, la misura di reinserimento sociale è una misura quasi incentivante, voglio dire, a fare altri reati.

Ora, su questo dobbiamo essere categorici. Sicuramente, non considereremo ordine pubblico il fatto che manifestano la libertà a manifestare, però, se vanno a chiedere il pizzo, ce lo dobbiamo porre il problema se dobbiamo riconfermare loro pure il contributo della Regione, visto che loro non sono titolari di un impiego perché hanno vinto un concorso ma sono titolari di una misura che è destinata ad un reinserimento sociale e al recupero.

Se questi, però, non manifestano la volontà di volersi inserire - per cui è chiaro che l'emendamento comprendo che sia rischioso, però, su questo esistono le leggi dello Stato che garantiscono - non è che possiamo adoperare una forma discriminatoria, però, un segnale glielo dobbiamo dare: "cari ex detenuti, vi vogliamo aiutare ma vogliamo farlo se non continuate a delinquere e, semplicemente, quello che è avvenuto appartiene al vostro passato; io, Stato, vi do la possibilità del reinserimento ma non può essere una prova infinita", anche perché, altro punto, questi soldi andiamoli a dare a quelli, invece, che non fanno reati.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati tutti gli emendamenti, ivi compreso quello del Governo, il 41.3.

Pongo in votazione il subemendamento 41.4 bis, del Governo, modificativo del comma 1.

Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Volevo porre all'attenzione del Presidente Crocetta che il terzo comma, cioè l'abrogazione dell'articolo 52 della legge regionale, chiude le porte anche a chi fuori dal Palazzo, in questo momento, sta aspettando una risposta. Ci sono i lavoratori della ex Spo. Non so se aveva valutato questa incidenza; c'è, infatti, un emendamento aggiuntivo in questo momento che si aggancia proprio a questo articolo 5, facendo decadere, purtroppo; quindi, se non ha valutato la possibilità di stralciarlo, vi sono 91 persone che comunque hanno anche un diritto di precariato anche rispetto alle persone di cui stiamo parlando in questo momento.

CROCETTA, *presidente della Regione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 52 della legge fissa l'emergenza a Palermo ed è legato al bacino d'emergenza; quella emergenza rientra all'interno di quei lavoratori che, alla data del 2009, avevano quelle caratteristiche. Questo dato è stato allora censito, per cui tutti i lavoratori che rientravano nell'emergenza sono stati censiti e, addirittura, sono avvenute anche scene un po' incredibili - giusto per saperlo –, anche alcune cose sulla questione "mafia", che non sono per criminalizzare i lavoratori la cui stragrande maggioranza sono persone perbene e lavoratori.

Guardate, però, che chi ha vissuto quelle vicende mi ha raccontato - compresi i lavoratori - che la mafia stava vendendo i posti per entrare nel bacino e dentro la Social Trinacria e devo dire che su questo c'è stata una gestione rigida; se c'è un merito che va attribuito alla gestione del passato su questa vicenda è di non avere allargato il bacino.

Ora, non conosco la vicenda specifica, però, se la vicenda è specifica, l'articolo 52, qui confermiamo che tutti quelli che fanno parte dell'emergenza Palermo godono di questo contributo. In relazione, però, a quanto allora stabilito dall'articolo 52, cambia l'applicazione dell'articolo ma l'emergenza a Palermo rimane tutto. In questo momento, quindi, onorevole, non le so dire se questi lavoratori nello specifico vi rientrano o no, per il semplice fatto che non abbiamo analizzato tutta questa cosa, però, se vi rientrano, allora, vi rientrano anche adesso e nulla cambia rispetto alla legge, per tranquillizzare che non c'è nessuna modifica della condizione dei lavoratori inseriti nel bacino emergenza Palermo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 41, come modificato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 44, in precedenza accantonato.
Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 44.2, soppressivo dell'articolo.
Assessore Bianchi, chiaramente, le richieste saranno dove vengono spostate; vanno sulle tabelle dell'articolo 53? Se lo chiariamo prima, evitiamo gli interventi. Verifichi l'articolo 53.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Nell'articolo viene spostata la dotazione finanziaria all'articolo 53, relativo agli interventi, quindi diventa un intervento previsto nella tabella allegata all'articolo 53.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei l'attenzione dell'assessore per la salute, dottoressa Borsellino. Questo è un tema che non è ben individuato, perché qui si parla di somme di obbligazione che la Regione, nel tempo, ha preso con le Università. Voglio ricordare che, quattro anni fa, è stato istituito, il primo anno, con le borse di studio aggiuntive regionali, poi il secondo anno, poi il terzo, poi il quarto.
In questi quattro anni, sono state create dalla Regione siciliana borse di studio aggiuntive rispetto a quelle nazionali, per colmare alcune deficienze che vi erano nelle Università rispetto ad un *budget* nazionale che sicuramente penalizza la Sicilia.
Questa è una battaglia che il Governo dovrebbe fare in altra sede, con il Ministro della Pubblica Istruzione, proprio per arrivare ad un equilibrio delle borse nazionali.
La questione che riguarda noi, in questo momento, è che, da un anno, questi specializzandi con borse di studio regionali non percepiscono più la borsa di studio proprio perché le Università, non avendo ricevuto le somme da parte della Regione, non sono più in grado di erogare queste cifre agli studenti. Siamo stati rassicurati più volte in Commissione di merito, avendola discussa in ben sette audizioni, con il parere all''unanimità della Commissione che veniva ripristinato il capitolo non di 5 milioni con la decurtazione di 10 milioni, ma di 15 milioni, che è la somma necessaria - badiamo bene - a colmare tutte le obbligazioni pregresse che la Regione ha assunto nei confronti delle Università e, quindi, degli specializzandi.
Su questa vicenda o il Governo non si parla tra i diversi Assessorati, e non si comprende bene qual è la vicenda, oppure creiamo ulteriore confusione.
Non stiamo chiedendo la somma di 15 milioni per nuove borse di studio - sarebbe pazzesco chiederlo in queste condizioni - noi, per le borse di studio per l'anno 2013 abbiamo chiesto 3

milioni, badiamo bene, che potrebbero essere opzionabili, perché queste sono obbligazioni non ancora assunte dalla Regione, ma è chiaro che sul pregresso la Regione ha un debito con le Università e non possiamo far finta di niente.

Questa vicenda va avanti dall'anno scorso, da quando l'allora assessore per la salute… Io intervengo poche volte; non intervengo per 15 minuti ma la questione è molto complicata. Ritengo di interpretare tutti i pensieri dei componenti della Commissione, perché, altrimenti, ci troveremmo in una condizione, come Regione, di insolvenza.

Se la Regione assume degli obblighi, deve pagarli. L'artifizio di portare al 2014-2015 le somme che invece dovevano essere collocate nel 2013 non può trovare applicazione in un momento in cui, praticamente, troveremmo, una soluzione non idonea rispetto a quella che è la tematica.

Credo che l'assessore Borsellino dovrebbe difendere anche questa vicenda per conoscerla, forse, più dell'assessore per l'economia. Questo è il problema.

Ora, ci troviamo di fronte a situazioni che chiaramente sono passate al vaglio della Commissione di merito all'unanimità, non già maggioranza o opposizione.

Questo è il tema. Se vogliamo risolverla, in qualche maniera, proviamo soluzioni tecniche atte a risolverle. Penso che al limite le Università si accontenterebbero anche di spalmare, magari, cinque milioni quest'anno e, poi, cinque milioni; ma, se li togliamo tutti, è finita.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, assessore Bianchi, onorevoli colleghi, anche per fare chiarezza, mi è stato spiegato che si è riscontrata una effettiva difficoltà a fare rientrare nella manovra di stabilità queste somme. Queste somme, infatti, che sono in sostanza un debito che la Regione ha contratto, non possono essere presentate come debito rischio impugnativa da parte del Commissario dello Stato e che, quindi, sarebbero stati presentati, inseriti in un allegato al bilancio, per un importo complessivo di diciotto milioni di euro, così come indicato nell'articolo della finanziaria.

Ora, se la cosa corrisponde al vero - e mi pare che sia una cosa importante, una cosa seria - credo che non vi sia bisogno di profondersi ulteriormente in disquisizione.

Chiedo all'assessore per l'economia, dottore Bianchi, e all'assessore per la salute, dottoressa Borsellino, se questa notizia, corrisponde al vero.

BORSELLINO, *assessore per la salute.* Signor Presidente, onorevoli deputati, la precisazione tecnica che ha fatto l'onorevole Digiacomo è corretta. La proposta di trasferire queste somme nell'allegato tecnico era dettata dalla preoccupazione che la manovra potesse essere impugnata dal Commissario dello Stato, non potendosi, in una norma finanziaria, andare a prevedere uno stanziamento per onorare obbligazioni pregresse. Tecnicamente, comunque, il dottore Bianchi, si sta accertando che, effettivamente, sia l'unica possibilità; eventualmente, presenteremo una riscrittura. Quindi, possiamo chiedere di ritornare sull'articolo tra qualche momento.

PRESIDENTE. Dispongo un breve accantonamento.

LACCOTO. Ci affidiamo a quanto ha fatto l'assessore per l'economia, dottore Bianchi.

PRESIDENTE. Possiamo andare avanti con l'emendamento soppressivo e dare per rinunciato agli interventi. Dobbiamo andare avanti.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Grazie Presidente, grazie Governo, grazie onorevoli colleghi. Il mio intervento sarà breve.

Grazie a una borsa di studio, circa venti anni fa , i miei genitori e io non abbiamo dovuto subire l'umiliazione di farci la valigia e andare via per andare a specializzarmi fuori.

Chiedo al Governo di fare un altro piccolo sforzo. Sono assolutamente d'accordo su quanto fatto oggi; sono veramente soddisfatto del lavoro del Governo; di quanto fatto dal Presidente; sulle soluzioni che sono state trovate ai vari problemi, non ultimo, quello degli ex PIP, che ha veramente evitato una emergenza sociale e che garantisce quindi un reddito a queste famiglie che, in caso contrario, non l'avrebbero avuto.

Però, secondo me, non si può riequilibrare un bilancio mortificando i sacrifici di questi studenti, di questi neo-laureati che, in questo modo, vedrebbero vanificati i loro sacrifici.

Chiedo, quindi, al Governo un piccolo sacrificio: cercare di trovare uno spiraglio e garantire le borse di studio agli studenti per il 2013 e per gli anni a seguire.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Onorevole Presidente, intervengo per una breve precisazione.

Da alcuni giorni, ho seguito l'*iter* di questa vicenda e, da alcuni giorni, ho sentito il Governo che dava, da un lato, rassicurazioni sulla volontà, sull'intenzione di cercare una soluzione e, dall'altro lato, però, affioravano le preoccupazioni circa il modo, la modalità e come trovare questa soluzione.

Una soluzione che è indispensabile trovare, caro Presidente. Come lei ben sa, sarebbe veramente paradossale che un Governo si impegnasse, come è giusto che sia, per i soliti problemi degli ex pip senza fare un investimento sulla cultura, sull'Università, sul futuro dei nostri giovani.

L'intervento: in particolare, ho presentato pure un emendamento - uno dei pochissimi emendamenti che ho presentato è stato questo – che prevede un ulteriore stanziamento perché la poca chiarezza di cui parlavano anche i colleghi che sono intervenuti in precedenza circa l'ammontare delle risorse che, effettivamente, servono e l'interlocuzione avuta anche con le varie Università, mi ha fatto prendere consapevolezza - e il Governo, in merito, non mi ha saputo dare risposte - che le somme stanziate ancora non sono sufficienti, seppure in qualche modo tentavano di dare risposta a ciò che erano le problematiche più urgenti ma non sono esaustive.

Pertanto, il Governo, nel cercare di trovare la soluzione tecnica per risolvere il problema, tenga conto che c'è ancora un'insufficienza di fondi all'uopo previsti e il mio emendamento va in tal senso, per dare copertura completa al fabbisogno di una categoria così importante perché, ripeto, stiamo parlando del nostro futuro, del futuro dei nostri giovani.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi atterrò ai minuti consentiti.

Signor Presidente, le volevo dire intanto, prima che la Commissione dia il parere, dal momento che fungo da presidente, in questo momento, nell'assenza del presidente, che vorrei essere assicurato

che l'accettazione dell'emendamento presentato dal Governo non solo non metta a rischio le disponibilità di risorse destinate alle Università della Sicilia ma, addirittura, l'emendamento presentato dal Governo serva solo ed esclusivamente per rendere più certe e meno insicure le somme che sono state stanziate in Commissione e sono state esaminate in Commissione, proprio qualche giorno fa.

Mi sembrava strano che, qualche giorno fa, si era scelta questa strada. A quarantotto ore da quello che abbiamo deciso di fare in Commissione Bilancio, decidiamo di seguire un'altra strada, per cui sull'altra strada vorrei garanzie prima di dare il parere della Commissione.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come detto da altri colleghi, questo è stato un argomento che con l'assessore Borsellino abbiamo discusso parecchie volte in Commissione e, devo dire, c'è stata sempre l'unanimità in questa direzione, proprio perché questo argomento riguarda giovane formazione, giovani professionisti, medici, laureati che, peraltro, non possono entrare nel mondo del lavoro se non acquisiscono anche una specialità.

Come lei sa, sono giovani che dopo sei anni di sacrifici si laureano ma devono fare un ulteriore corso di specializzazione, prima di entrare nel mondo del lavoro, e credo che questo sia ingiusto da parte di questa Regione.

Ci sono giovani che non percepiscono quanto dovuto da diversi mesi. Addirittura, all'Università di Messina, mi risulta che è più di un anno che non dà nessuna retribuzione; Catania, credo da sei mesi, mentre l'Università di Palermo da circa tre mesi, proprio perché hanno esaurito tutte le risorse.

Per cui, prendo atto del sacrificio del Governo, prendo atto che per quanto riguarda l'anno in corso questo Governo e l'assessore *in primis* sono impegnati a postare le risorse per tutti gli anni di scuola di specializzazione e, quindi, con circa 18 milioni di euro - che sono pari 15 dal secondo al sesto anno - e 2 milioni e 800 mila per i neo-ingressi per il 2013, ma resta il problema del pregresso.

Vorrei, quindi, da parte del Governo, al di là delle formule, al di là di qualunque strada che possa essere in qualche modo intrapresa, e desidero che ci sia la garanzia di quanto dovuto da questa Regione alle Università, in modo da soddisfare i giovani che da parecchi mesi non percepiscono nulla. Non tutte le famiglie hanno la possibilità di potere mantenere i propri figli per dodici anni in una Università.

Noi dobbiamo, quindi, fare tutti gli sforzi possibili perché possano essere soddisfatte queste esigenze.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, intervengo perché com'è noto all'assessore Borsellino, il tema è stato lungamente ed appassionatamente trattato in sede di Commissione. Perché qui, però, non si creda, assessore Bianchi, che tutti si sia di bocca buona e grossolana, vorrei spiegare perché il Governo chiede la soppressione dell'articolo 44, perché l'articolo 44 - mi segua assessore Marino - non ha alcun fondamento di carattere giuridico e di legittimità.

Con l'articolo 44, il Governo ha preteso, che impegnasse fondi, esattamente dodici milioni di euro a valere sull'esercizio 2014, e sei milioni a valere sull'esercizio finanziario 2015, senza prevedere alcuna spesa nel 2013; cioè, sostanzialmente, disponendo una spesa pluriennale senza incidere sul

bilancio dell'anno in corso. Ecco perché il Governo si è avveduto, o qualcuno ha fatto avvedere il Governo che la norma non aveva alcun senso.

Allora, chiedo, assessori Bianchi e Borsellino, di sapere con estrema chiarezza, prima di divisarmi se votare a favore o no rispetto all'emendamento e poi all'articolo, se lo spostamento di questa previsione nell'allegato dell'articolo 53, cioè sul rifinanziamento delle leggi - allegato all'articolo 53 che diventa allegato al bilancio - muta il titolo, cioè nova rispetto al titolo.

Si tratta, com'è stato chiarito, di obbligazioni assunte, precedentemente, e che, quindi, non potevano trovare accoglienza all'interno della norma di stabilità dell'articolo 44, chiedo di sapere qual è il sortilegio in ragione del quale il Governo ha pensato in ragione dello spostamento della stessa previsione e, quindi, del pagamento di oneri pregressi, di debiti pregressi, spostandoli invece nel bilancio sia legittimo.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto volevo ringraziare e sottolineare come all'interno della Commissione Bilancio ci sia stato un rapporto di collaborazione con l'assessore Bianchi in merito alla vicenda delle borse di studio degli specializzandi e degli studenti di medicina.

Si è raggiunto, e sono sicuro si raggiungerà, un accordo su questa vicenda. Certo sapere che dopo una nottata intensa dove si è discusso di questo e dove si era finalmente raccolta l'esigenza di destinare nel Cap. 417316 le somme per le spese correnti delle borse di studio di quest'anno, quindi non solo le nuove, ma anche quelle degli anni correnti, ed oggi notare - come giustamente ha fatto capire l'onorevole Ioppolo - che dal punto anche giuridico non è possibile inserire questa norma mi fa sorgere dei dubbi sulla possibilità di potere stabilire un pagamento del pregresso.

Allora, chiedo due cose, e mi ricollego anche a quello che aveva prima accennato l'onorevole Laccoto, innanzitutto - e mi affianco alla proposta dell'onorevole Ioppolo - di accantonare, signor Presidente, la discussione e la votazione di questo emendamento soppressivo se prima non vi sia una soluzione concordata e chiara, perché diversamente avremmo vanificato il lavoro di queste lunge nottate.

Secondo, e mi faccio carico di questa proposta dal punta di vista parlamentare, concordare con gli onorevoli Laccoto, Ioppolo ed altri, la possibilità anche di aprire una fase nuova, assessore Borsellino, perché le piante organiche che finalmente sono presenti da qualche mese all'interno delle strutture sanitarie, permettono una capacità di programmazione che deve partire dall'Osservatorio regionale per gli studenti di medicina, che deve guardare, poi, la possibilità di ottenere delle borse di studio e che deve guardare anche alla possibilità di inserirsi all'interno di queste piante organiche. E su questo penso che presenteremo un ordine del giorno.

In conclusione, prego l'assessore Bianchi di chiarire se le somme appostate, i 18 milioni di euro, siano per pagare le spese correnti o, diversamente, se queste somme dovranno essere, in parte, destinate a pagare il pregresso.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Confermo quanto detto in precedenza.

Onorevole Lombardo, per quanto riguarda il 2013 lo stanziamento previsto di 18 milioni di euro prevede 2,8 milioni di euro di stanziamento per le nuove borse, ed è stato integrato proprio per far sì che possano partire le nuove borse di studio.

Esiste – è inutile negarselo – una difficoltà, una sofferenza sul pagamento del pregresso a cui faremo fronte con questo stanziamento del 2014 e 2015. Ci siamo trovati in una situazione oggettivamente difficile di dover recuperare debiti accumulati in precedenza, però, credo che lo sforzo fatto sia proprio nella direzione di salvare sia il pregresso sia nel riavviare queste borse di studio per il 2013.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 44.2, soppressivo dell'articolo 44, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con questa approvazione l'articolo 44 è soppresso.

Si passa all'articolo 45, accantonato nella giornata di ieri, su mia disposizione, con un'eventuale ipotesi di stralcio limitatamente ai commi 3 e 4.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 45.1, interamente sostitutivo, dall'onorevole Dina, nella qualità di presidente della Commissione Bilancio e da altri deputati.

Invito i parlamentari che l'hanno proposto, perché rimanga agli atti, a spiegare tecnicamente il significato di questo emendamento che modifica il comma 3 dell'articolo 45, sopprimendone il comma 4.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto mi consenta di ringraziare l'assessore Marino che con l'assessore Bianchi ha posto notevole attenzione a questo problema che riguarda il tema dei dissalatori in Sicilia.

Noi riteniamo che questa finanziaria è una finanziaria sicuramente di rigore, ma che sta anche dimostrando di avere una certa attenzione nei confronti delle fasce deboli, delle categorie maggiormente in difficoltà.

Abbiamo trattato il tema del riscatto degli alloggi popolari, così come il microcredito, così come la proroga di alcuni precari.

In questo caso noi cosa chiediamo e cosa diciamo. Nell'ambito delle politiche che riguardano il tema dei dissalatori, l'Assessore all'energia deve avere l'opportunità e anche l'attenzione, nel momento in cui si vuole dimettere un bene della Regione, che è il dissalatore in oggetto, quello di Porto Empedocle e quello di Gela, così come in precedenza si è fatto per il dissalatore di Trapani, di non perdere l'opportunità di quei lavoratori che già dal 1990 operano in quel settore, hanno acquisito una competenza e una specializzazione in un settore specifico, difficile anche da trovare nel mercato e soprattutto hanno operato nell'ambito di beni di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Nel momento in cui in quest'opera di razionalizzazione e di giusta attenzione del sistema delle risorse idriche siciliane è bene voler porre attenzione se queste opere debbano potere continuare e se

invece bisogna tenerle in *stand by* o dismetterle, fare in modo che quel personale possa essere valorizzato negli altri dissalatori che già funzionano e operano nel nostro territorio.

Si tratta direi di un articolo di equità voluto da professionalità che l'Amministrazione regionale ha di fatto negli anni determinato; abbiamo dei precedenti, come è avvenuto per il dissalatore di Trapani e penso che grazie all'attenzione che l'assessore Marino ha posto su questo tema, questo emendamento chiarisce meglio la portata della nostra azione nella consapevolezza che le politiche idriche in Sicilia meritano attenzione e che di fatto l'emergenza idrica ha avuto un suo posto ma nello stesso tempo ha creato delle professionalità che oggi bisogna anche poter tutelare.

FIRETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRETTO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, e onorevoli colleghi, noi stiamo parlando di impianti entrati in funzione nel 1989, e gli impianti sono funzionanti soprattutto per assicurare condizioni di continuità del servizio idrico, questo è la *ratio* che li ha originati.

La zona per la quale sono siti produttivi, da circa ventiquattro anni quello di Porto Empedocle, più o meno quelli anche gli anni che riguardano l'impianto di Gela.

Sono impianti gestiti diciamo quasi direttamente dalla Regione perché vi era una società di gestione come è noto, il mese scorso la Regione, a seguito di un articolo 700 ha trasferito alla Siciliacque s.p.a. questi *asset* produttivi sui quali sono stati effettuati anche investimenti cospicui, come ben sa l'assessore Marino, dell'ordine di due milioni di euro, su uno dei moduli, per esempio, quello di Porto Empedocle. E si è garantito il presidio di questi impianti grazie a una ditta di sicurezza. I lavoratori di entrambi gli *asset* produttivi non hanno mai abbandonato i siti medesimi.

L'emendamento da noi presentato, che riscrive in qualche misura il terzo e il quarto comma dell'articolo 45 che nasceva invece da una motivazione di ordine compensativo, per così dire, nei confronti di Siciliacque s.p.a, cioè il canone nell'ordine dei sei milioni di euro, di cui alla convenzione tra Regione siciliana e Siciliacque s.p.a. veniva portato in detrazione rispetto non solo al tema dell'*asset* produttivo ma anche a livelli occupazionali.

Con questo emendamento noi autorizziamo il dipartimento, e quindi l'assessorato, a risolvere la questione in via amministrativa, in una logica che in questi casi esiste pur sempre, cioè nel momento in cui vengono trasferite delle strutture produttive c'è sempre una clausola di salvaguardia dei livelli occupazionali, tenuto anche vieppiù conto che stiamo parlando di impianti che hanno come valore quello di continuità del servizio idrico per cui, assessore, attraverso questo emendamento le chiediamo di ridefinire in via amministrativa il rapporto con Siciliacque s.p.a e considerare che questi impianti possono continuare a funzionare mantenendo i livelli occupazionali.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per porre anch'io l'accento su questa situazione che dura da troppo tempo: diversi accordi sono stati fatti sia sul tavolo regionale sia sul tavolo della Prefettura per risolvere questa questione.

Volevo porre l'accento soprattutto sul fatto che questi dissalatori soprattutto quello di Gela e l'altro di Porto Empedocle, hanno avuto un costo, quello di Gela di 50 milioni, quindi signor assessore, se noi non interveniamo noi corriamo il rischio di perderli. Attualmente il dissalatore non è nemmeno in *stand by*, non è una macchina che anche se la teniamo ferma, girando la chiave riparte, se non mettiamo in funzione questi due gioielli, ripeto, richiamo di perderli.

Noi non ci possiamo permettere di dipendere, in una Regione dove la siccità è ciclica, per la gestione delle acque soltanto dalle dighe, quindi abbiamo una necessità di integrare il sistema con i dissalatori, perché i dissalatori sono allocati soltanto a Gela e a Porto Empedocle, ma diciamo che servono tutta la parte che guarda il mare sia nella parte Est che nella parte Ovest.

Quindi è importante. Noi le consegniamo, assessore, questo compito che noi riteniamo importante, sia per la salvaguardia di questi dissalatori, sia per la salvaguardia dell'occupazione e non per ultimo, anzi per primo, di gestire in modo adeguato la siccità che potrebbe arrivare e, soprattutto con l'approssimarsi dell'estate, quando la siccità è più presente, di intervenire con una certa urgenza.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo una battuta perché condivido ampiamente gli interventi dell'onorevole Firetto e dell'onorevole Cimino.

E' chiaro che oggi questa apertura del Governo, tramite l'assessore Marino e l'assessore Bianchi, permette di incardinare questo ragionamento sul testo che va adottato entro giugno sulla riforma complessiva della gestione del servizio idrico in Sicilia. Quindi, è un passo avanti rispetto ad un ragionamento più complessivo e più complesso che sarà affrontato nei prossimi giorni e come diceva l'onorevole Arancio è chiaro che trattasi anche di salvaguardare degli impianti che possono essere utili in momenti che abbiamo già conosciuto come quelli della grande siccità.

Per cui se quest'Aula oggi darà voto favorevole a questo emendamento si costruisce un pezzo di quella che sarà la riforma complessiva della gestione del servizio idrico in Sicilia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 45.1, come riscritto dalla Commissione.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione l'articolo 45, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 52, in precedenza accantonato.

Comunico che all'articolo 52 sono stati presentati diversi emendamenti aggiuntivi.

Onorevole Falcone, la prego, sto parlando *ad adiuvandum*, altrimenti nasce la questione che è nata ieri a contrario sull'articolo 14, per cui, in questa occasione, probabilmente, meno si interviene e meglio è. L'articolo 52 è stato esitato dalla II Commissione. Si è arrivati, comunque, ad una definizione ed è pronto per l'Aula, quindi, ritengo con la relativa copertura finanziaria.

Mi sono pervenuti una serie di emendamenti aggiuntivi che riguardano tutte le province della Sicilia, quindi, non interessano solo questa o quella provincia.

Io propongo di porre in votazione l'articolo 52, così come è stato esitato dalla II Commissione, per evitare di aprire questioni di conflittualità o di campanilismo, così come è successo ieri sera, che non giovano ad alcuno e non portano a niente.

Poi, sospenderei l'Aula per una riflessione.

LACCOTO. Prima deve sospenderla.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, mi venga incontro, per cortesia, perché lei ha proposto, giustamente, e condivido, l'emendamento Saponara, c'è un altro emendamento dell'onorevole Caputo, un altro dell'onorevole Micciché, ci sono, quindi, problemi di natura di carattere generale. Se poi dovessimo aprire la questione come si è arrivati all'articolo 52, questo è un altro tipo di discorso, però evitiamo.

Pongo in votazione l'articolo 52. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Laccoto, serve all'economia dei lavori di quest'Aula.

LACCOTO. Le vedremo con la Tabella H le economie. Non passerà indenne questa cosa. Metterò il Parlamento di fronte alle proprie responsabilità. Finiamola con questi giochetti!

PRESIDENTE. Non mi attribuisca alcunché, pure lei, non sono né della provincia di Catania, né della provincia di Palermo, non vorrei che poi mi si imputassero responsabilità.

Si passa all'articolo 55, "Interventi per il miglioramento della zootecnia", precedentemente accantonato, che non dovrebbe comportare problemi.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 55.1, degli onorevoli Alloro, Lupo, Gucciardi e Maggio, che è inammissibile, perchè riguarda un aumento di spesa.

ALLORO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 55. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VINCIULLO. E' diventata una gestione domestica! Questo è quello che lei intende fare!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, se proprio lo vuole sapere, legga gli atti di ieri sera, così potrà vedere se l'onorevole Alloro, che un emendamento inammissibile l'ha proprio discusso e proprio ieri sera ha dichiarato che l'avrebbe ritirato.

VINCIULLO. Signor Presidente ha fatto passare anche quello di poco fa!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 56, "Disposizione in materia di attività produttive", in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti 56.6 e 56.5, di riscrittura del comma 6 dell'articolo 56. E' stato, altresì, presentato il subemendamento 56.6.1, dagli onorevoli Rinaldi, Barbagallo ed altri.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.29, è ripresa alle ore 18.39)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avevamo ripreso l'esame dell'articolo 56, che riguarda l'istituzione di un fondo di microcredito.

La riscrittura è stata alquanto complessa, ma non molto potremmo dire, se riusciamo a intenderci, perché c'è da prendere in considerazione anche un emendamento che ci riportiamo dall'articolo 46, a firma dell'onorevole Panepinto, dove si parla di microcredito.

PANEPINTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 56.5, di riscrittura del comma 6, articolo 56 che riguarda la copertura finanziaria e lo stanziamento di un milione e mezzo di euro, a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato un altro emendamento modificativo all'articolo 56, il 56.6.

C'è stata un' ulteriore modifica per venire incontro alla celerità di attivare questo fondo per il microcredito.

'Al comma 4 sostituire le parole 'con decreto dell'assessore regionale per l'economia' invece che 'con regolamento regionale adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 4 dello Statuto' che avrebbe posticipato nel tempo, perché per l'adozione di un Regolamento, occorrono certamente tempi più lunghi, con 'si provvede con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'assessore regionale per l'economia, previa delibera di Giunta'.

Comunico che all'emendamento 56.6 è stato presentato dall'onorevole Rinaldi ed altri il subemendamento 56.6.1, nel quale si fa riferimento 'al fondo di cui al comma 2 confluiscono annualmente le somme appositamente versate provenienti da contributi volontari degli aderenti, dei deputati regionali, anche tramite l'Assemblea Regionale Siciliana…'.

Obiettivamente è superfluo perché si possono versare direttamente in questo fondo, come possono fare gli altri volontari aderenti, come possono fare i deputati, i senatori della Repubblica, i terzi o comunque chi vuole donare e alimentare questo fondo.

Pertanto, pongo in votazione il subemendamento 56.6.1, dell'onorevole Rinaldi, che cassa le parole 'anche tramite l'Assemblea Regionale Siciliana'.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 56.6, come subemendato, col parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 56, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, penso che fino ad adesso c'è stata solo qualche piccolissima incomprensione, però ve lo dice un deputato, ormai di esperienza di questa Assemblea, credo che si è proceduto abbastanza celermente.

Siamo nella fase finale, probabilmente quella più complicata e in questo momento occorre mettere più saggezza da parte di ognuno di noi.

Sospendo l'Aula, perché dovremmo trattare delle tabelle in generale, ci sono anche degli emendamenti aggiuntivi, c'è la questione del Ciapi, ma ancora non ho traccia di questa legge, a parte che doveva essere accompagnata dalla relazione tecnica, se arriverà così come ci siamo impegnati, poniamo in votazione la soppressione del Ciapi. C'è aperta la questione dell'articolo 35, ma a tutt'ora non è pervenuta la relazione tecnica, nonostante sia stata più volte sollecitata da questa Presidenza e dal Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Dina.

Detto questo sospendo l'Aula, avvertendo che riprenderà alle ore 19.30.

Ripeto, se si trova con un po' di saggezza un minimo di intesa, penso che nel più breve tempo possibile si possa trovare una soluzione.

La seduta è sospesa.

(*la seduta, sospesa alle ore 18.44, è ripresa alle ore 20.10*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa e, su richiesta del Governo, è ulteriormente sospesa. sino alle 20.45.

(*la seduta, sospesa alle ore 20.11, è ripresa alle ore 21.35*)

Onorevoli colleghi, sospendo, ulteriormente, la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 22.30.

(*la seduta, sospesa alle ore 21.36, è ripresa alle ore 23.25*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pur non avendo alcuna responsabilità, sono io a scusarmi con voi per i continui ritardi. Mi dispiace però che, nonostante siano passate tantissime ore rispetto al momento in cui ritengo che in quest'Aula sia stato fatto un ottimo lavoro da parte di tutto il Parlamento, alla luce del sole, con le dirette - altro che *streaming* o via discorrendo -, non sono state ancora prodotte le Tabelle che dovevano accompagnare l'articolo 53. E da parte del Governo, impropriamente, mi arrivano una decina di emendamenti che sarebbe stati estratti dal fascicolo complessivo, non so sulla base di quale criterio, che riguarda gli emendamenti presentati da tutto il Parlamento.

Questa è una procedura che, per dodici anni, da parlamentare, ho sempre contestato e, nel rispetto del Parlamento e del ruolo che rivesto - fino a quando lo rivesto - non intendo accettarla.

Non è compito del Governo selezionare quali emendamenti siano da trattare e quali non siano da trattare, così come non è compito dei capigruppo, ma è una prerogativa di questa Presidenza, che non ha presentato nessun articolo e nessun emendamento e che si è affidata agli Uffici nel corso di questi giorni e di queste settimane. Ed agli Uffici va il mio ringraziamento, perché domenica erano qua insieme al sottoscritto, per un certo periodo di tempo, per alcune ore, per selezionare la compatibilità finanziaria e giuridica degli emendamenti. Quindi, non accetto da parte di nessuno che mi si propinino emendamenti estratti da tutti quelli che dovevano essere, per Regolamento, presentati prima in Commissione, valutati nelle Commissioni di merito e successivamente in Aula.

Mi risulta che ci sia una trattativa sulla Tabella H. Escludo che ci sia un concorso da parte - almeno mi auguro - del Presidente Crocetta, anzi sicuramente non sarà così. Ed io sono fermo alla

formulazione che è uscita fuori dalla seconda Commissione. Quindi cerchiamo di avere un po' di rispetto per noi stessi.

Ed allora abbiamo due strade da percorrere: o iniziamo la trattazione di tutti gli emendamenti, ed è chiaro che quelli che sono arrivati da parte del Governo non li tengo neppure in considerazione, oppure ci fermiamo agli articoli 53 e 54, così come aveva già deliberato, alla luce del sole, quest'Aula. Altrimenti faremo veramente le ore piccole e lo dico veramente di cuore, per rispetto di tutti voi e di tutti noi per il ruolo che esercitiamo.

Assessore Bianchi gradirei un suo intervento, e lei sa che non c'è riferimento diretto in quello che sto dicendo, per la massima stima che nutro nei suoi confronti e per la professionalità con la quale ha condotto molto autorevolmente questi lavori.

Allora, ripeto, alla presenza del Presidente Crocetta che solo a questa Presidenza appartiene la prerogativa di selezionare gli emendamenti.

Avevamo interrotto i lavori in fase di discussione degli articoli 53 e 54, che dovevano essere sistemati da un punto di vista tecnico. Gli Uffici mi dicono che in questo momento sono state consegnate le Tabelle, quindi ci sarebbe un atto sul quale lavorare, sul quale può finalmente lavorare il Parlamento.

Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione, onorevole Crocetta.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, intervengo da parlamentare.

PRESIDENTE. Lei è Presidente della Regione, perché da parlamentare?

CROCETTA, *presidente della Regione*. Io intervengo da deputato di questo Parlamento. E da deputato di questo Parlamento…

PRESIDENTE. Gentilmente, se si può alzare in piedi da deputato e da Presidente!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ecco, questo va bene, però da deputato di questo Parlamento io pretendo il rispetto che spetta a tutti i parlamentari. Nessuno può insinuare di trattative, mi auguro che non sia così, anche perché dei miei comportamenti rispondo io, ed in ogni caso gli incontri fra parlamentari sono consentiti dalla legge.

PRESIDENTE. Non dalle 7 alle 11 e mezzo di sera, Presidente Crocetta!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Anche dalle 7 fino a domani mattina, e fino all'anno prossimo. Va bene?

MUSUMECI. Questo lo può fare a casa sua!

(*Applausi*)

PRESIDENTE. E' successo per dieci anni di seguito!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Lei sta facendo valutazioni politiche e mi sta impedendo di esercitare il mio diritto ad intervenire.

MUSUMECI. Si vergogni! Non ha rispetto per coloro che non hanno partecipato alla trattativa.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Quale trattativa, onorevole Musumeci? Io non ho fatto nessuna riunione sulla Tabella H.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

(la seduta, sospesa alle ore 23.32, è ripresa alle ore 00.08 di mercoledì 1° maggio 2013)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, abbiamo oltre 200 emendamenti che sono ammissibili, presentati dai singoli parlamentari. Poi, ne avrei alcuni che sono stati selezionati, alcuni fanno parte della finanziaria così come è stata esitata, faccio l'esempio del CIAPI, che comunque ci eravamo impegnati che doveva contenere una relazione tecnica; relazione tecnica che però non è sottoscritta così come prevista dalla legge, mi si evidenzia che questo emendamento deve resistere perché tra qualche giorno non si saprebbe come pagare determinate persone, quindi si dovrebbe in qualche modo trovare una soluzione perché il percorso che è stato immaginato non ha trovato accesso.

Allora, su questo, ripeto, mi aspetto una condivisione da parte vostra, perché se distribuisco i 200 emendamenti ammissibili significa che noi iniziamo la discussione dei 200 emendamenti che devono essere discussi ed, eventualmente, votati perché comunque gli uffici li hanno dichiarati ammissibili. Altrimenti, dovrei fare una selezione di alcuni emendamenti che sono stati selezionati, probabilmente perché hanno una maggiore priorità, una maggiore urgenza.

Mi posso determinare sia nell'uno che nell'altro senso, ma non voglio calpestare le prerogative e i diritti dei singoli parlamentari. Possiamo pure scegliere un'altra terza via nel rispetto di tutti: vedere quegli emendamenti, stralciarne tre o quattro di questi che già hanno avuto un percorso nella Commissione, trattarli e poi rinviare tutto nelle Commissioni di merito.

Su questo, però, gradirei sentire il parere di alcuni capigruppo, sul percorso che è più opportuno, considerata l'ora, che sia utile attivare. Non so se sono stato chiaro: o ammettiamo una ventina di emendamenti o ne ammettiamo 220 o di questi 20 emendamenti dovrò stralciarne alcuni.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente dell'Assemblea, Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, non posso nascondere il mio turbamento per quello che è accaduto qualche momento fa. E credo, Presidente, che quello che è accaduto qualche momento fa ha bisogno di una riflessione che però, mi rendo conto, per ragioni oggettive noi non possiamo svolgere questa sera, perché i siciliani aspettano una Finanziaria.

Presidente, la strada noi l'abbiamo trovata e gliela riproponiamo. E l'abbiamo trovata seguendo un percorso che è stato stabilito insieme a lei nella Conferenza dei Capigruppo. Abbiamo stabilito, in Conferenza dei Capigruppo, insieme a lei, che alla fine di tutti gli articoli e prima di trattare le tabelle, i Capigruppo si sarebbero riuniti insieme al Governo che è stato rappresentato, in questo incontro, dall'assessore per l'economia e dal Presidente della Regione, e nell'ambito degli emendamenti che avevano avuto un percorso ne sono stati individuati alcuni che avremmo inserito, così come stabilito nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, in un emendamento di sintesi che avrebbe portato e che, a mio parere, deve portare al ritiro di tutti gli emendamenti.

È questa una soluzione di buon senso che io le ripropongo in maniera sommessa ma ferma, perché questa soluzione potrebbe far sì che quella Finanziaria che abbiamo tutti contribuito a partire da lei a creare come un norma seria e fatta in piena coscienza, continui ad essere tale. Questo può accadere, Presidente, soltanto se noi facciamo la sintesi che io le ho premesso in narrativa.

Mi sento anche di rassegnarle un passaggio che è quello successivo e che riguarda la Tabella H, rispetto alla quale devo dire, per coscienza, non mi sarei stupito se avesse partecipato il Presidente della Regione, così come nulla avrebbe avuto di strano se avesse partecipato anche lei.

Non avete partecipato a questo ragionamento sulla Tabella H né lei, né il presidente della Regione. La Tabella H è stata frutto di un ragionamento che tenesse conto di una seria *spending review* e che, soprattutto, considerasse quelle categorie che vanno dai medullolesi ai ciechi, dai sordi a chi si occupa di malati terminali, come la SAMU e la SAMOT, ad altri enti che svolgono un ruolo imprescindibile e assolutamente insostituibile in questa nostra società a volte disgraziata.

E per questa ragione io credo, signor Presidente, che se noi ritroviamo tutti, senza primazie a partire da chi le parla, un momento di serenità, noi la soluzione l'abbiamo confezionata. E' una soluzione legislativamente corretta e politicamente seria.

Gliela sottopongo e sono convinto e auspico che chi mi seguirà tra i capigruppo le proporrà la stessa soluzione. Dopodiché noi siamo pronti ad un confronto sereno con lei, in una Conferenza dei capigruppo, qualora lei lo ritenesse; se lei non lo ritiene, io spero che lei aderisca alla nostra richiesta, perché in caso contrario noi non potremmo aderire a nessuna delle sue. Saremo costretti a stare qui, perché ciascun deputato ha il diritto di sottoporre all'attenzione dell'Aula gli emendamenti che da giorni e settimane si sottopongono.

Credo che sia molto più opportuno aderire ad un lavoro che è il sacrificio di tutti i capigruppo, che hanno dovuto prima fare sintesi all'interno dei loro gruppi e poi portare questa sintesi al Governo, il quale doveva essere interlocutore necessario per dirci se, nell'ambito di iniziative che volassero sempre alto e che riguardassero la generalità dei Siciliani, si potesse fare quella sintesi che noi abbiamo fatto.

Gliela offriamo, Presidente Ardizzone. La accolga come un segnale di buona politica, che noi in quest'Aula, tutti insieme, insieme a lei e al Presidente della Regione, vogliamo continuare a portare avanti.

PRESIDENTE. Se non ho compreso male, onorevole Cordaro, lei mi dice comunque che gli emendamenti debbono essere ritirati, correttamente, dai singoli parlamentari che li hanno presentati.

CORDARO. Certo!

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, io credo che sin dalle prime battute di questa finanziaria, sia i parlamentari di maggioranza che di minoranza, resisi conto delle difficoltà con cui il Governo era pervenuto alla redazione di questa finanziaria, abbiano inteso svolgere un lavoro di intesa con il Governo. E il Governo non si è presentato nelle Commissioni di merito e in quella del Bilancio con una posizione intransigente. Ha svolto un lavoro di apertura, ora accettando le indicazioni da parte di parlamentari, non facendo distinzione, devo riconoscere, se di maggioranza o di minoranza ed ha anche ritirato, alcune volte, emendamenti che facevano parte della A Gov. O dell'A 1 Gov., proprio in ragione di un forte interesse perché si trovasse, al più presto possibile, la sintesi.

Abbiamo notato in lei, però, una sorta di preoccupazione - mi permetto di dirle, signor Presidente - una esagerazione nella preoccupazione; perché io stesso oggi, contattandola le ho chiesto di interrompere per un'ora per prendere un boccone e mi ha detto: "assolutamente no! Bisogna continuare a lavorare".

Io non credo che se oggi avessimo interrotto per un'ora i lavori, ci saremmo trovati in difficoltà. Nella vita ci vuole anche buon senso, ragionevolezza, e riuscire a comprendere anche che i

parlamentari possono essere stanchi. E ricordo a me stesso che la Commissione Bilancio ha lavorato tre giorni, di cui gli ultimi due giorni ha terminato i lavori alle tre di notte e l'ultima volta alle sette di mattina. Questo perché ci rendevamo conto dei tempi tecnici e ci rendevamo conto anche della necessità, comunque, di uscire con una finanziaria che fosse la più possibile. E qui anche in Aula si è ripetuto il percorso e abbiamo lavorato con ragionevolezza, con rispetto delle esigenze del Governo. E quello che noi oggi abbiamo fatto - lo diceva stasera l'onorevole Cordaro ed è inutile ripeterlo - era un'indicazione venuta fuori dalla riunione dei capigruppo unitamente a lei.

Abbiamo fatto una sintesi, e credo che sia nella facoltà del Governo di presentare un emendamento in qualsiasi momento. Ed è chiaro signor Presidente, perché questo ce lo insegna l'esperienza - e lei ha esperienza, credo che sia alla sua quarta legislatura, sa che avrebbe dovuto formulare una richiesta per ogni emendamento che i dirigenti dell'ARS ritengono ammissibile; formulare la richiesta al parlamentare se intende ritirare l'emendamento, e il parlamentare credo che avrebbe risposto sì.

A meno che qualcuno, non contento, voleva che l'emendamento fosse trattato. Quindi, abbiamo noi svolto un lavoro di natura politica, e, mi permetto di dire, di natura regolamentare in sintonia con quella che è la prassi consolidata di questo Parlamento, e rispetto al quale non trovo nulla di scandaloso. Trovo, anzi, l'operazione, che noi abbiamo fatto, di buon senso e, se lei ha modo di guardare questo emendamento che presenta il Governo, credo che sia un emendamento accettabile, sia un emendamento che non vada in controtendenza rispetto al rigore che, fino a oggi, questo Parlamento ha usato, unitamente al Governo, e vada nell'indirizzo di fare alcune scelte che riteniamo essenziali.

Ora, io mi appello al buon senso di tutti noi, a lei per primo, al Governo, a noi parlamentari.

Noi siamo stanchi e abbiamo, credo, necessità di chiudere questa sessione e di chiuderla tralasciando l'incidente che è successo poco fa, di cui io personalmente, conoscendo la sua esperienza e la sua presenza in questo Parlamento per tanti anni, lei ricorderà, certamente, che mai alcun Presidente di Parlamento aveva assunto un atteggiamento così rigoroso e così rigido che, personalmente, non condivido.

Allora, voglio che lei, Presidente, stasera, mi permetto di dire, ricomponga il rapporto col Parlamento, si adoperi perché il Governo possa essere messo nelle condizioni di presentare, in questo Parlamento, la sintesi di un lavoro che è condiviso da tutti quanti e, rispetto a questo, chiudere, nel più breve tempo possibile questa Finanziaria e questa legge di bilancio; perché, altrimenti, resteremmo qui fino a domani per concludere, poi, le stesse cose che sono inserite nell'emendamento del Governo.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace, non intendo ovviamente fare alcuna polemica, però mi dissocio da quanto, effettivamente, è stato comunicato dai colleghi capigruppo. Per quello che vale, sono il capogruppo del Gruppo Misto. Capisco che, bene o male, rappresento una minoranza dei parlamentari, ma non mi ci vedo né per quanto riguarda la metodologia utilizzata, né per il metodo utilizzato.

Una impressione: che le cose qui vengano dette a parole, che solo a parole si vuole che le cose cambino perché rimangano sempre le stesse cose. E' vero, nella Tabella H ci sono cose importantissime che i siciliani sicuramente aspettano, ma ci sono tante altre cose poco serie e meno importanti; credo che non sia giusto che la collettività, che il Parlamento attenzioni queste cose.

Non ritengo, così come effettivamente è stato fatto precedentemente, che si sia data conferma sulla volontà di voler cambiare le cose. E, poiché tocco con mano che qui le cose qualcuno non le vuole

cambiare affatto, le anticipo che lascerò l'Aula. La ringrazio, Presidente, ma non intendo, ovviamente, far parte di questa decisione.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che l'interesse della Sicilia, dei siciliani e la nobiltà di queste istituzioni parlamentari si impongano, anche questa sera, con la fisiologica stanchezza che è dentro ognuno di noi, si imponga sobrietà e buon senso.

Per cui, conoscendo, signor Presidente, il suo senso delle istituzioni sono certo che presto il momento di turbolenza, all'interno di questo Parlamento, sarà superato e si tornerà esattamente come si è lavorato nelle settimane e nei mesi scorsi.

In Conferenza dei capigruppo, ieri, avevamo stabilito insieme, alla sua presenza, un percorso ed è il percorso che ha illustrato l'onorevole Cordaro. La necessità di riconoscere a tutti i parlamentari, come spesso mi capita di dire da questa tribuna, che il senso di responsabilità e grande attaccamento alle istituzioni hanno mostrato in questa difficile e faticosa sessione di bilancio e di legge finanziaria, abbiamo stabilito un percorso che consentisse nel rispetto dei regolamenti, ma anche nel rispetto della dignità di ogni Gruppo parlamentare, di portare a termine una buona finanziaria per la quale prime le Commissioni di merito, poi la Commissione Bilancio e adesso l'Aula hanno contribuito a migliorare e a costruire nell'interesse del popolo siciliano.

Per cui, ritengo che occorra che il Parlamento esamini i testi contenuti nel maxi emendamento, concordato dai capigruppo con il Governo e ritengo che, alla luce del sole, e come ho esortato in passato e come faccio anche questa sera, a tutti i membri del Governo regionale, ma non ci sarebbe la necessità perché lo farebbero comunque, per quelle contribuzioni che per attività meritorie, qualcuna è stata ricordata, dall'assistenza ai malati terminali di cancro, alla assistenza ai ciechi, ai sordi e comunque ai soggetti bisognosi di questa terra, alle attività culturali e sportive che lì sono contenute, dico al Governo, e il Governo lo saprà fare certamente con autorevolezza ed efficacia, di svolgere un controllo ancora più forte, più pressante, più efficace che nel passato, affinché ogni euro che dell'erario pubblico viene utilizzato per le iniziative deliberate che questo Parlamento vorrà deliberare, possano essere spesi nel modo migliore e nell'interesse del popolo siciliano.

Certamente, il Regolamento prima di tutto, signor Presidente, le regole prima di tutto! Quindi, tutti gli altri emendamenti presentati legittimamente presentati dai deputati è chiaro che dovranno essere ritirati e, come sussurrava qualche parlamentare poco fa, dovranno essere ritirati, ovviamente, con il consenso del deputato proponente.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in questo clima di grande necessaria riproposizione di clima costruttivo e spirito anche di grande rispetto e impegno che sicuramente non possono rappresentare momenti che, abbiamo visto, non sicuramente positivi.

Ognuno può essere portatore di proprie posizioni, di propri punti di vista, signor Presidente, ma nel rispetto di comportamenti che devono essere innanzitutto a salvaguardia della istituzione che noi rappresentiamo e poi anche in un ruolo di grande senso di responsabilità che dobbiamo con i fatti dimostrare.

La buona politica, ritengo, è una condizione che vede ognuno di noi attraverso l'esempio e non attraverso i proclami o attraverso le considerazioni che nei momenti concreti e nei fatti quotidiani, poi, diventano cosa diversa.

Il confronto propositivo che abbiamo portato avanti anche come forza di opposizione con il percorso fin qui seguito prima in Commissione e, poi, in Aula sia per il bilancio che per la finanziaria, ha visto un atteggiamento di grande disponibilità all'impegno, a seguire le indicazioni della Presidenza dell'Assemblea perché i lavori si rendessero più efficaci ed efficienti e perché, anche in questo senso, ognuno di noi ha ritenuto di poter contribuire in maniera seria a quello che è l'elemento caratterizzante della vita amministrativa della nostra Regione siciliana attraverso il bilancio e la finanziaria.

Le problematiche che, poi, vengono evidenziate e che hanno determinato momento di tensione, ritengo che dobbiamo in maniera chiara, alla luce del sole, rappresentarle cosi come sostanzialmente esse sono.

Il concetto di una attività che porta attraverso le riunioni dei Capigruppo ed anche le proposte che tendono a semplificare la procedura, ad accorciare i tempi di questa nostra attività che diventano sempre più lunghi, ha visto la necessità concordata da tutti i Gruppi parlamentari, e con il Presidente dell'Assemblea e con il Governo, di poter pensare anche ad una selezione di alcuni emendamenti che andassero ad essere un momento riepilogativo o comunque un'ipotesi di lavoro che portasse a questo momento di sintesi.

Così come anche l'altra favola metropolitana che assume contorni, a mio avviso, sempre più negativi ma che, nei fatti, abbiamo il dovere di dire che esistono le condizioni perché la famosa 'Tabella H', nella sostanza, così come può avere momenti di negatività, ha anche un'importanza per quelle che sono le attività, che ognuno di noi ritengo, analizzandole attentamente, pensa di poterle sostenere. Sono stati citati dai colleghi che mi hanno preceduto le varie iniziative nobili, dagli interventi nel sociale, con i ciechi, agli interventi sulla sanità, agli interventi sul volontariato, agli interventi sullo sport, e così via dicendo.

Sicuramente, è stato precisato che esiste una procedura sancita dalla norma che vede una rendicontazione, che vede la necessità di potere fare ulteriori verifiche e se vogliamo anche la possibilità di incrementare questo modello di verifica che potrebbe diventare ancor più meglio e rigoroso. Allora, davanti a questo ragionamento, ritengo che dobbiamo riprendere un percorso che ha visto fin qui i lavori di questa Aula, portare a dei risultati nella direzione di un concreto atto amministrativo che vede la possibilità di concludere questa fase.

Se errori, durante questo percorso, sono stati commessi, ognuno di noi ha il dovere di evidenziarli da una parte e di far sì che possano esserci momenti propositivi che determinino un consenso, un clima costruttivo e perché no un rispetto delle istituzioni perchè questo dobbiamo dimostrare con i nostri fatti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 53.Gov, di riscrittura del comma 1 dell'articolo 53, e che vi è stato distribuito.

Questa riscrittura comporta - pregherei un po' di attenzione -, con l'elenco tutto allegato che viene meno la prima scrittura fatta dal Governo e, quindi, vengono meno i numerosissimi emendamenti presentati dal parlamentari. Per cui, se accogliamo questa riscrittura, di fatto, vengono meno tutti gli emendamenti. Questo per chiarezza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riguardo la possibilità di trattare gli emendamenti in forma ristretta, abbiamo deciso che può andare bene e, poi, lascio ai singoli parlamentari del mio Gruppo, quella volontà di ritirarli o meno.

Comunque, è condivisa anche perché gli emendamenti sono molti e da parte nostra sono stati inseriti quelli che ci interessavano di più e non per nostra volontà o contrattazione, ma semplicemente perché il Governo li ha ritenuti meritevoli di inserirli all'interno del maxiemendamento.

Per quanto riguarda, invece, le modalità della tabella H, sono qua a dire che siamo assolutamente favorevoli a finanziare enti che si occupano di sociale, enti che si occupano di quei cittadini che, spesso, una politica miope ha reso cittadini di serie B, non dando loro la possibilità di avere una vita normale.

A quei cittadini, i sordi, i ciechi, a tutte quelle associazioni, enti o fondazioni che si occupano della loro salvaguardia e della loro tutela, ovviamente, noi siamo favorevoli.

Non ci trova, invece, d'accordo, l'ovvietà di prendere come esempio la tabella del 2012 per andare a realizzare un taglio, perché come attività parlamentare, come singoli deputati, avremmo voluto avere la possibilità di andare a controllare l'effettiva capacità di queste associazioni, enti o fondazioni che si occupano di cultura, di sport e di tutte quelle attività che non sono connesse alle attività sociali ed alla salvaguardia dei cittadini, per capire se sono delle associazioni, enti o fondazioni che realmente spendono i soldi dei cittadini in maniera molto seria.

Questo è il problema, veda caro presidente Ardizzone, quando noi, probabilmente, non voteremo questa Tabella H. Probabilmente, voteremo contro questa Tabella H, ma non perché siamo contro e non si azzardi nessuno a dire che siamo contro le persone disagiate che vengono coperte, perché lì ci siamo e ci saremo sempre.

Siamo contro, invece, quella logica che prende questa tabella e la dà per buona, senza dare la possibilità ad alcuno dei parlamentari in Aula di andare a vagliare e di andare a sindacare la possibilità, la veridicità, la reale esistenza o semplicemente, la possibilità di spendere o meno i soldi da parte di queste associazioni.

Noi a questa logica non ci stiamo. E' da tanto tempo che si sente parlare di tabella H, da anni e ogni anno si grida allo scandalo. Mi sarei aspettato da questo Parlamento siciliano, per una volta, un lancio di stile, un'inversione di rotta rispetto a questa situazione e, invece, siamo arrivati all'ultimo minuto, di nuovo a riproporre lo stesso identico copione.

E' per questo che a nome del Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle, voteremo contro la Tabella H.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sammartino. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Governo, onorevoli colleghi, condivido pienamente quanto detto fin qui dai miei colleghi.

Vorrei ritrovare un attimo la serenità in questo Parlamento per potere riaffrontare, come in questi giorni nella massima serietà e nel massimo rigore da lei condotto, fino ad oggi, in questa Aula, una legge finanziaria che veda l'approdo in un momento così difficile per la nostra terra.

Signor Presidente, un plauso va fatto al Governo regionale, all'assessore Bianchi, al Presidente della Regione per come ci hanno accompagni, insieme a lei, in questo percorso dettato dalle varie Conferenze dei Capigruppo, fino all'ultima di ieri, che ci ha visto condividere un percorso di sintesi tra le forze politiche che rappresentano l'intero Parlamento.

Sono pienamente convinto che un documento di sintesi, che possa rappresentare tutte le forze politiche, sia quello più auspicabile e che permetta, nella dignità di ogni singolo parlamentare, di affrontare e concludere questa legge finanziaria.

Non voglio entrare nel merito dei toni che può succedere quando nel clima di tensione scaturiscono e ci fanno perdere il tempo e la battuta di questa legge finanziaria, auspico però a questo Parlamento e a lei, signor Presidente, che si ritorni a lavorare nella piena serenità e nel pieno rigore delle istituzioni e nel pieno rispetto delle nostre figure, di tutti i nostri colleghi parlamentari.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa colleghi più anziani e sicuramente più esperti di me davano il senso compiuto di questa finanziaria affermando che mai in passato si era avuto un atteggiamento così tanto condiviso e così tanto responsabile dell'Assemblea regionale per dare i tempi e le modalità di una finanziaria, di un atto legislativo indispensabile per il futuro stesso della Sicilia.

Si sono raccolte tutte le fila di un discorso che vede questa Regione fortemente sacrificata da un *deficit* assolutamente rilevante che ha dato anche poche possibilità, al momento, allo sviluppo che mi auguro possa anche essere oggetto di interventi fortemente positivi.

Abbiamo lavorato con serietà e serenità e, forse, questa sera, per un'eccessiva stanchezza dovuta ad uno stress prolungato, abbiamo smarrito per un attimo quello che è stato un atteggiamento estremamente positivo perché si è trasformata un'occasione di scontro, invece, in un'occasione assolutamente produttiva che ha dato delle risposte alle esigenze dei siciliani.

Mi dispiace che in quest'Aula si sia accusato Presidente e deputati di aver mercanteggiato su una tabella H che molti di noi neanche conoscono per non averla mai vista e per la quale sicuramente non hanno operato nessun mercanteggiamento. E' un vulnus che si è creato all'immagine di questo Parlamento e vorrei che chi ha partecipato fattivamente a quella riunione potesse affermare, in piena coscienza ed in piena libertà di pensiero, che non ci sono stati mercanteggiamenti e che non ce ne saranno.

Sarà proposta dal Movimento del Megafono, appena terminata questa sessione di bilancio, l'abolizione di questa famigerata tabella H e la totale revisione degli enti annessi a finanziamento con una predisposizione di criteri estremamente rigidi per evitare che si possa sospettare da parte della pubblica opinione il perpetuarsi di schemi che non ci appartengono più e che non condividiamo.

La fretta, purtroppo, è una pessima consigliera e dobbiamo adeguarci ai tempi imposti della finanziaria. Vorrei solo ricordare alla pubblica opinione, non al Parlamento, che la tabella H è soggetta a tutte le autorizzazioni, a tutte le previsioni di legge e a tutte le rendicontazioni, che questo Parlamento ha ereditato una tabella già predefinita - in parte impugnata dal Commissario dello Stato lo scorso anno - e sulla quale non è stato possibile o non sarà possibile nessun altro intervento se non quello di operare dei tagli consistenti, scesi da 650 milioni di euro di qualche anno addietro ai 25 milioni di euro attuali. Credo sia la migliore dimostrazione della serietà di comportamenti che questo Parlamento, ritengo, stia adottando.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino, ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, il mio intervento è stato in parte ben evidenziato dall'onorevole Malafarina. Vorrei ribadire come la Tabella H che impropriamente chiamiamo Tabella H sia una tabella di associazioni, istituzioni, fondazioni storiche di questa Assemblea che sono soggette alla rendicontazione degli uffici, dei dipartimenti, dell'Assessorato beni culturali, dell'Assessorato alla Presidenza, dell'Assessorato turismo.

Di fatto, le Commissioni legislative hanno tutto il potere e l'opportunità di sentire, richiedere gli atti delle iniziative di queste Fondazioni che nel tempo hanno sempre dato lustro alla nostra Regione.

A me piace, in questa sede, essere fra i deputati, in controtendenza, rispetto a chi vuole fare diventare queste istituzioni, queste fondazioni come strutture volute e sostenute, per chissà quale ragione parlamentare, come delle iniziative soggette a trattative.

Nella mia esperienza decennale posso dirvi che non vi sono mai stati nuovi inserimenti, sono istituzioni storiche di questa Assemblea, che tanti parlamentari conoscono perché hanno la

possibilità di partecipare alle iniziative di assistenza, di cultura e di impegno che queste strutture svolgono.

Ho il piacere di dire che sono a favore della Tabella 'H', sostengo questo tipo di strumento che dà la possibilità alla nostra Regione, ancora oggi, di avere queste istituzioni nel nostro territorio come la 'Fondazione Buttitta', come la 'Fondazione Sciascia', come il 'Centro studi Luigi Pirandello' e tante altre strutture che sono presenti e che, oltre a quelle ricordate dall'onorevole Cordaro, nell'ambito della sanità, svolgono un ruolo importante nella nostra Amministrazione e rispetto a chi, quando si parla di Tabella 'H', preferisce nascondersi facendo pensare chissà di quale tipo di iniziativa si tratta, invito, i colleghi parlamentari, nelle Commissioni di merito ed anche con i dirigenti generali degli Assessorati ad approfondire queste strutture e, se possibile, potenziare queste istituzioni perché la Sicilia ne ha bisogno.

SORBELLO. Signor Presidente, stiamo parlando dell'articolo 53 o dell'articolo 54? Ci sono interventi sull'articolo 54.

PRESIDENTE. Intanto continuano ad arrivare emendamenti che, chiarisco, sono inammissibili.

E' iscritto a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche per rivendicare il ruolo che ho svolto e che intendo svolgere e voglio continuare a svolgere in questo Parlamento.

Per alcuni istanti si è smarrito il senso di questo ruolo e si è arrecata anche un'offesa al ruolo di deputato.

E' stato detto, ho letto su un giornale *on line*, che i deputati stavano trattando la Tabella 'H'. Siccome anche io facevo parte di quella riunione ma era una Conferenza di capi gruppo, per stabilire e vedere quale era l'ordine dei lavori, così come concordato nella Conferenza di ieri, questo è un messaggio che non voglio che passi, e che mi disturba.

Premesso che non avevo e non ho alcun interesse a sostenere la tabella H, anch'io inizialmente, provocatoriamente, ho presentato alcuni emendamenti, ero fra quei deputati che volevano addirittura la soppressione degli ex articoli 53-54.

Mi è stato detto che sono enti storici, che non potevano essere modificati, allora, a questo punto dico, chiedo, spero e auspico, che ci sia un controllo delle Commissioni legislative, che nel caso in cui vengano finanziati appunto questi enti, alcuni dei quali meritevoli, soprattutto tutti quelli relativi al sociale, alla cultura, allo sport, che ci sia un controllo serio.

Auspico che dopo questa finanziaria si faccia una nuova norma, perché è brutto che passi un messaggio, in un momento così difficile, in un momento in cui tutti siamo stati impegnati a cercare di alleviare quelle che sono le problematiche PIP, articolisti e quanto altro si voglia e, soprattutto, da parte di chi è rimasta un po' delusa perché si aspettava che questa finanziaria avesse, facesse qualcosa di più per lo sviluppo, per i comuni e quant'altro, sentirsi dire di avere partecipato ad una riunione dove si trattava non so che cosa e non si è trattato di nulla è per me offensivo anche per il lavoro e per il modo in cui lo svolgo, ma non solo credo per me ma anche per i colleghi che erano presenti alla riunione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venturino. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio sarà un intervento molto breve perché vista l'ora non è il caso di dilungarsi.

E' chiaro che il mio capogruppo si è già espresso circa quello che sarà il comportamento del Movimento Cinque Stelle, relativamente alla Tabella H, però per proseguire un po' sulla scia iniziata dall'onorevole Cimino, voglio ricordare che il problema della Tabella H è stato più volte dibattuto in

V Commissione, e proprio perché per noi, neofiti della politica, la Tabella H ha sempre rappresentato una sorta di mistero dal quale, negli anni passati, più volte, qualcuno ha attinto per favorire ora questa, ora un'altra organizzazione o teatrale o fondazione musicale quello che volete, più volte in Commissione si è discusso e si è arrivati ad una conclusione - l'ultima volta anche in presenza dell'assessore Stancheris che si trovava con noi - e, se ricordo bene, Assessore, in quella circostanza, personalmente, ho fatto mettere a verbale che questa situazione relativamente alla tabella H, non poteva più andare avanti e che bisognava semmai cominciare ad adottare un metodo diverso.

Noi più volte abbiamo detto che già in Sicilia esiste una legge, fin troppo chiara, su come gestire i fondi per quanto riguarda i contribuiti ad attività teatrali e musicali, e mi riferisco alla legge 11 del 2010, che è stata poco applicata, molto disattesa, tanto è vero che in una delle diverse Commissioni dove sono intervenute anche le fondazioni, a perorare giustamente la loro causa, perché qui si sappia, onorevole Cimino, nessuno è contrario a finanziare attività culturali, la nostra è una terra l'abbiamo detto più volte, in particolar modo in Commissione, votata sicuramente al turismo, alla cultura, ed è da lì che, secondo me, secondo noi del Movimento cinque Stelle, deve ripartire il riscatto economico.

Il problema è un altro, è semplicemente andare a regolamentare, a normare in maniera chiara quello che è un settore che dovrebbe diventare il volano dell'economia, per cui mi ricordo in una Commissione, ad un certo punto, sottolineata la presenza di questa legge, alcuni dei presenti in dice di non avere visto, di non sapere di una circolare e, ad un certo punto, spunta una circolare che diceva di questa legge.

Se ricordo, assessore, noi l'altra volta in Commissione, in presenza del nostro Presidente Marcello Greco, si è detto perché non pensare ad una gestione diversa finalmente di questi fondi, e cioè fare un fondo unico, e quando queste fondazioni, associazioni presenteranno dei progetti, con un respiro quinquennale, accompagnato da una pianta organica che spiega esattamente chi sono, cosa percepiscono, cosa fanno, ed eventualmente sulla base di una dichiarazione di intenti dal punto di vista progettuale, ma anche una dichiarazione di trasparenza dal punto di vista delle gestioni delle risorse economiche, poi, affidare un contributo, contributo che, se ricorda in quella Commissione, fu detto può essere erogato sulla base di obiettivi raggiunti. Cosa vuole dire: introdurre un modo nuovo di lavorare le fondazioni, che non possono pensare, ad oggi, di continuare ad esistere solo e grazie ai contributi dell'Assemblea regionale. Sono le Fondazioni che devono farsi carico anche di una capacità gestionale che, ad oggi, non hanno mai dimostrato.

Ecco perché siamo contrari alla tabella H così come è, perché ancora una volta non si fa altro che erogare del denaro, per carità ci sarà anche del buono, anzi c'è tanto buono in mezzo a queste associazioni, ma ce ne sono tante altre che vivono così di sussidio.

E' arrivato il momento, come diceva prima l'onorevole Grasso, in un momento di grande difficoltà economica, che anche queste organizzazioni si facciano carico di alcune responsabilità e poi, ovviamente, laddove diventa necessario, intervenire per implementare queste attività che spero comincino ad avere una ricaduta economica e culturale sul territorio dove insistono.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, credo che dopo 48 ore continue di lavoro in Aula siamo un po' tutti stanchi, per cui ci può stare che l'Aula esca un po' fuori di sé, finalmente però abbiamo trovato la serenità con cui abbiamo lavorato anche gli altri giorni, sembra così, in Aula e non mi stranizzo che in una riunione dei Capigruppo allargata a tutti i Capigruppo di maggioranza e di opposizione si sia tentato di fare una sintesi rispetto a tutti gli emendamenti aggiuntivi; ciò doveva servire a fare prima ed a chiudere prima stanotte la finanziaria, purtroppo, abbiamo capito adesso che non è così,

mi auguro che ritorniamo a ciò che avevamo deciso nella riunione dei Capigruppo rispetto a questa sintesi.

Rispetto alla ex tabella H, vorrei precisare che il presidente della Regione non ha partecipato ad alcuna riunione rispetto a questa tabella H, era a cena e, quindi, non ha partecipato a quella riunione.

Però, vorrei dire in questa Aula, che stasera non possiamo buttare la tabella H, perché ci sono tante iniziative importanti, tante iniziative che vanno premiate e, quindi, non possiamo buttare l'acqua sporca con tutto il bambino.

Certo troviamo soluzioni per come controllare questi enti, troviamo soluzioni per come gestiscono questo denaro pubblico, ebbene, questa è un'altra storia, però buttare l'acqua sporca con tutto il bambino, per quanto ci riguarda, non lo condividiamo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, Presidente della Regione, signori assessori, onorevoli colleghi, certo l'ora è tarda, ciò che è successo ieri sera e questa sera ci deve fare riflettere, ma ciò che sta accadendo di cui siamo, in questo momento, attenti osservatori, è che chi ha composto questa tabella, questo articolo 53 del Governo, ha le idee molto chiare. Ha ridistribuito una serie di somme in tutti i teatri della Sicilia, Catania, Messina, Palermo, ha addirittura aumentato una serie di risorse in alcuni teatri, non ha trovato il tempo di verificare che c'è il teatro greco di Siracusa che è l'unico teatro greco al mondo al quale viene addirittura ridotto questo miserabile, oggettivamente miserabile, contributo che si voleva dare per gestire qualcosa di veramente eccezionale.

Si danno soldi a tutte le università, non si trova il tempo, il denaro, la possibilità di dare 200 mila euro per fare partire l'unica Accademia superiore di arte drammatica di Sicilia, che è a Siracusa. 40 mila euro, non so per fare che cosa!

Si continua imperterriti a schiaffeggiare tutti i deputati di quest'Aula con questa pantomima di riunione dei capigruppo o di "capi pastore" per cercare esclusivamente di fare gli interessi di qualcuno o di qualcosa.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Pogliese

Si è voluto bocciare l'emendamento che prevedeva un intervento di 500 mila euro per il Teatro di Siracusa, che ci sono voluti 50 anni per costruirlo. Finalmente la città può avere questo Teatro ma gli mancano i suppellettili e gli arredamenti e non si trovano le risorse perché abbiamo purtroppo mille cose che ci impongono di penalizzare qualche provincia a favore di altre.

Eppure, l'altro giorno siamo stati oggetto di ragionamenti a proposito di province, c'erano i PIP di Palermo ed io sono felice che siano stati risolti i problemi. Abbiamo affrontato mille problemi, le risorse per Messina, per Catania, però mi pare strano che non si trovano le risorse per la legge speciale di Ortigia, per il Teatro comunale di Siracusa, per il Teatro Greco di Siracusa dopo che da tre anni questa Assemblea approva delle leggi per pagare gli interessi di quelli che sono stati messi fuori da casa per il terremoto ad Augusta.

Io non so chi ha formulato questo articolo 53, ma devo dire con estrema franchezza che trovo sia vergognoso, dopo ore ed ore di attesa a bivaccare, mentre alcuni amici al bar si facevano questo articolato che lascia molto perplessi e preoccupati. Se questa è la misura, assessore Sgarlata, lei dovrà spiegare che cosa ha fatto lei per Siracusa, se è riuscita o non a difendere questi emendamenti che erano stati proposti e preposti, perché questo porta la firma del Governo e quindi anche la Sua e dell'Assessore al turismo.

Riassume la Presidenza il Presidente Ardizzone

Signor Presidente, voglio capire se queste ore che abbiamo trascorso felicemente passeggiando e bivaccando possono avere un qualche suggerimento da parte di qualcuno, per farmi capire chi ha scritto cosa, quali sono le motivazioni, i criteri che hanno portato ad aumentare alcune risorse ad alcuni teatri e ad azzerarne altre. Perché altrimenti, signor Presidente, credo che questa Assemblea sia stata spogliata, e mi dispiace perché lei, fino ad oggi, ha gestito in maniera eccellente, alla luce del sole, con grande trasparenza, con forza, a volte anche andando allo scontro.

Quello che sta avvenendo stasera è la notte più buia degli ultimi 20 anni della politica regionale. Signor Presidente, la invito a riprendere le redini di questa Assemblea e a ridare ad ogni deputato l'autorità e l'autorevolezza che gli compone ed impone anche lo Statuto di questa Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sorbello. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che non è presente il Presidente della Regione, né l'assessore per l'economia, qui disquisiamo da più di due ore sulla Tabella H.

Nei fatti dovremmo approfondire questo nuovo emendamento dell'articolato del 53 Gov, dove sono state rimodulate, presidente Dina, tutta una serie di somme che sicuramente vanno a stravolgere il lavoro che la Commissione aveva fatto fino a venerdì notte.

Pertanto il mio invito è di approfondire quelle che sono state le somme appostate su questo articolo 53, che sono di gran lunga superiori ai 25 milioni della Tabella H.

La tabella H seguirà, a mio avviso, il suo percorso per quest'anno perché, a tempi scaduti, non possiamo minimamente pensare di rivoluzionare quelle che sono le aspettative di quelle realtà che operano nel territorio siciliano e dove sicuramente andremmo ad intaccare le finalità, gli obiettivi e l'occupazione.

L'intervento che mi appresto a fare è relativo a queste somme, perché se c'è stato trasversalismo, se c'è stata riunione, dove ritengo che il Presidente della Regione non ha partecipato, è stato proprio sull'accordo di questo articolo 53 e di questo emendamento.

Siccome ci sono molti soddisfatti in quest'Aula e molti insoddisfatti, io penso che si dovrà chiarire nei prossimi minuti, nel tempo a venire quello che è successo intorno a questo articolo 53.

Dopodiché, per la tabella H, e su questo è chiamata in causa la Commissione, perché ritengo che c'è stato uno stravolgimento rispetto alle previsioni dell'articolo 53.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Si può fare un emendamento.

SORBELLO. E' tutto emendato, è tutto in diminuzione, le somme sono state stravolte, voi avrete sicuramente meglio di me tutti i numeri rispetto a venerdì notte e di quelle che si propongono ora.

Giustamente legittimi, ma qualcuno dovrà spiegare in che cosa consiste questa rimodulazione, se è attinente alle finalità che si era prefisso fino a venerdì notte, se è attinenti alle finalità di ogni gruppo politico presente in questo Parlamento.

Per cui preferirei attenermi scrupolosamente a quelle che sono le indicazioni del Governo con questo emendamento per poi passare e intervenire sull'articolo 54 e la tabella H, a cui non possiamo, nessuno può pensare di lasciare una pausa per quanto riguarda gli interventi e le finalità di tutte le realtà presenti nel territorio siciliano.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non avevo intenzione di intervenire, ma un rapido sguardo a questo elenco, peraltro abbastanza lungo e articolato e quindi è difficile vedere e controllare tutte le voci, mi sono accorto, purtroppo, che c'è una *defaillance* per me molto grave.

Capisco che nei momenti di difficoltà, soprattutto in questo momento dove le risorse scarseggiano, ognuno tira la coperta dalla propria parte e quindi rischia di coprire una parte e scoprirne un'altra.

Mi rendo pure conto della distribuzione delle risorse alle varie istituzioni, che io giudico tutte istituzioni che meritano rispetto, dalle attività teatrali ad altre attività, però guardando una voce - mi rivolgo all'assessore per l'economia e all'assessore alla funzione pubblica – che sapevo pure essere stata trattata in Commissione, avendo avuto assicurazioni in questo senso, vedo che il CERISDI non ha un euro. Avete azzerato un'istituzione di grandissimo prestigio, un'istituzione che ha 25 anni di storia, un'istituzione che è nata per l'alta formazione e che è diventata punto di riferimento di tutta l'area del Mediterraneo, dove ci sono tante persone che lavorano da anni con grande capacità e professionalità. Francamente mi stupisce molto questa vicenda e sono amareggiato. Il mio Capogruppo ha già preparato un emendamento ed io sono convinto che la sensibilità di questo Governo sarà tanta e tale che porrà rimedio, perché credo sia stata una svista, non credo che volutamente si sia voluto uccidere una istituzione così importante, che ha una tradizione e una storia.

Io sono stato Presidente della Provincia per 10 anni e sono fiero di essere stato socio di questo ente. Ho partecipato assieme ad altre istituzioni, sono stato socio ed ogni anno versavo la quota perché ci ho creduto, ci credevo e continuo a credere a questo istituto, per cui spero che veramente si possa rimediare a questa grave *defaillance* che io considero veramente negativa.

Mi auguro che, per rimediare, si possano trovare almeno 500mila euro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono argomenti che fanno passare tutta la stanchezza del mondo, nonostante siamo tutti un po' presi da una fatica incredibile. Però, quando non ci sono ragionevolezza e buon senso, seppur ci sia uno spirito di vera appartenenza, non si può fare un passo indietro.

Assessore Marino, mi segua e raccolga il mio accorato appello. Dove dobbiamo mettere l'asticella dell'indignazione? A che altezza dobbiamo posizionare cose che poi diventano indigeribili? L'emendamento del Governo - on. Malafarina, non la vedo - tratta una serie di temi e fa una serie di riduzioni, ed io ne voglio citare una a caso: "Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive: stanziamento zero".

Qualcuno potrebbe dire che ci sono anche fondi nazionali che intervengono all'uopo.

Sì. Ma dov'è il segnale politico? Diamo 450 mila euro alle associazioni che fanno una legittima battaglia alla mafia ma alle vittime non diamo niente.

Signor Presidente, noi dobbiamo cercare una sintesi politica, una sintesi risolutiva dei veri problemi delle persone. Dobbiamo essere attenti ai problemi dei territori dove, per esempio, ci sono alluvionati che non hanno una casa, tanto quanto altri territori. Io credo che ancora ci sono sordi che non vogliono sentire, e vorrei capire cosa ha il Governo da dire quando leva interamente la copertura finanziaria a sostegno delle vittime dell'usura e del racket.

Io questo non sono disponibile a farlo passare, e vorrei che ci fosse un poco di attenzione, anche se credo che non ci sarà, perché in quest'Aula si deve sempre prendere atto del voto dell'Aula stessa, si può vincere e si può perdere, ma per le battaglie giuste non ci si ferma, poi si esce sconfitti ma con l'onore delle armi a testa alta ed io credo che l'argomento che ho indicato è uno di quelli che debba necessariamente portare alla riflessione.

Ho fatto un esempio soltanto, più tardi ne farò un altro.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, se lo ritiene può presentare un subemendamento su questa vicenda.

E' iscritta a parlare l'onorevole Raia. Ne ha facoltà.

RAIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dando un'occhiata all'articolo 53 GOV, la riscrittura che ha presentato ora il Governo, sono andata a guardare alcuni articoli. Certamente avremmo voluto avere più tempo per cercare di capire com'era composto tutto l'articolato, però il tempo non è dalla nostra parte e, del resto, se avessimo avuto più tempo probabilmente lo avremmo avuto anche per esaminare gli emendamenti aggiuntivi che noi parlamentari abbiamo presentato già da più di quarantotto ore. Se avessimo avuto tempo ,sicuramente questa Presidenza ci poteva mettere a disposizione una lettura un po' più approfondita di questi temi.

Vedo che ci sono dei tagli su alcuni capitoli che mi stanno molto a cuore, come il capitolo 377314, relativo al teatro Stabile di Catania e il capitolo 377316, che parla del teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania. Capisco tutto, capisco i momenti di crisi, capisco che bisogna procedere a tagli, capisco che bisogna raschiare veramente il barile, però credo anche che un Governo si distingue dalla capacità di dare degli indirizzi e di incidere su alcune scelte. Ritengo che la cultura sia una di queste scelte che il Governo, a mio avviso, doveva fare, soprattutto per alcuni Enti importanti. Dico questo perché negli anni precedenti, e precisamente l'anno scorso, proprio il Teatro Stabile ha avuto un taglio del trentaquattro per cento, mentre altri lo hanno avuto del quindici, e quest'anno continua ad avere un taglio oltre la media normale perché nell'allegato tecnico della previsione di Governo, presentato quest'anno, il Teatro Stabile aveva accanto una cifra di due milioni e duecento mila euro mentre ora, nella riscrittura, ci sono un milione novecentoventitre mila euro, quindi ulteriori tagli che pregiudicheranno anche il mantenimento del personale in quel Teatro.

Ora capisco tutto, però qui si è sempre detto che la cosa della quale non si deve parlare assolutamente è intaccare la possibilità che la gente possa essere licenziata o comunque messa fuori dal mondo del lavoro. Qui si sta parlando di questo.

Questo vale per il Teatro Stabile - avevo presentato degli emendamenti assieme ad altri parlamentari - ma la stessa cosa vale per il Bellini, che è l'unico ente regionale tra gli enti lirici siciliani che dipende principalmente, e sottolineo principalmente, dal finanziamento regionale. Allora credo proprio questo che bisognerebbe tenere conto di questo fatto, non tanto sono d'accordo con il Presidente quando dice che bisogna utilizzare molto i fondi europei per la cultura e sono d'accordo, ma utilizzare ora i fondi europei per la programmazione credo che siamo andati oltre, perché la programmazione già si è fatta e si è fatta con i soldi che sono stati impegnati nel 2012, pensare ora di potere utilizzare le somme europee mi sembra alquanto complicato mentre si sta andando ad incidere sulle cose attuali.

Allora, siccome il mio è un intervento a futura memoria, perché di questo si tratta, visto che non c'è nessuna possibilità, dico semplicemente che noi stiamo facendo un torto a due enti importanti, di cui uno ha anche il bilancio certificato che probabilmente nessun altro ente siciliano ha.

Allora bisogna attenzionare in maniera puntuale le cose che si fanno e soprattutto - ripeto - per quanto riguarda il Bellini e lo Stabile credo che il Governo dovrebbe porre un po' più di attenzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a contenere i tempi degli interventi. Onorevole Raia, lei ha la possibilità di presentare emendamenti, così come stanno facendo numerosissimi sui colleghi, a dimostrazione che la sintesi va fatta in aula.

LEANZA. E' un giochetto che non funziona.

PRESIDENTE. Onorevole Leanza, mi sembra si sta alterando lei. Stia calmo, stia sereno. Dia la possibilità a tutti i parlamentari di esprimersi.

MILAZZO. Sommergeremo l'Aula di emendamenti.

PRESIDENTE. Lo so. Ma date la possibilità a tutti i parlamentari di esprimersi.

CORDARO. Ma qual è il suo guadagno?

PRESIDENTE. Sa qual è il mio guadagno? Onorevole Cordaro, che sono a posto con la mia coscienza pensando che in queste Tabelle non ho assolutamente niente.

CORDARO. Perché noi che cosa abbiamo? Lei sta facendo diventare quest'Aula un mercato.
Lei sta facendo scempio di quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, è complicato intervenire in questo clima un po' nervoso, un po' stanco di fine giornata. E' complicato perché c'è molto non detto, ognuno di noi sta cercando di tenere a freno anche pensieri che facilmente prenderebbero il sopravvento, perché in fondo, alla fine di questo lungo percorso che ha riguardato il bilancio e la finanziaria, ciascuno di noi, deputato o deputata che sia, si ritrova con una sorta di amaro in bocca, nel senso che tutto quel lavoro che è stato fatto nelle Commissioni di merito, lavoro di selezione, di approfondimento, di confronto, è stato sottoposto, nel corso di un lungo periodo, ad un tale sommovimento per il quale, alla fine, ci siamo ritrovati a dovere anche rinunciare, come stasera molti di noi stanno facendo, a sostenere con forza e convinzione proposte che ritenevamo utili e interessanti per i nostri cittadini.

Io sono sicuramente tra questi. Ho guardato con l'attenzione che potevo riservargli, visto che il documento è stato offerto alla nostra attenzione in zona "Cesarini", questa riscrittura del comma 1 dell'articolo 53, che assegna somme congrue, molto significative ed importanti a una serie di leggi di spesa, a tutta una serie di centri, a tutta una serie di istituti ed istituzioni meritevoli certamente di essere presi in attenzione. E certamente anche a me non sono sfuggite alcune lacune, alcune manchevolezze. Non le voglio citare tutte perché correrei il rischio di dimenticarne molte ma, per esempio, vedo che c'è una assenza di attenzione nei confronti delle attività musicali. Si è parlato di attività teatrali, di teatri, ed è giusto che sia così, ma per esempio non c'è attenzione, tranne che per l'Orchestra Sinfonica Siciliana, per attività musicali che pure tanta parte sono del nostro territorio e per l'interesse che suscitano nella nostra collettività.

Ma non è solo il tema delle attività musicali che mi colpisce quanto una disattenzione che al di là della specificità presso la quale io l'ho indirizzata, mi pare una dimenticanza grave nel senso che segna proprio un distacco tra questa Istituzione e la Comunità.

Signor Presidente, quando si continua con ostinazione a saltare un diritto che è maturato per legge per i cittadini, e a questi cittadini, per anni, non si dà risposta - e adesso racconterò il caso - questa è secondo me una riprova di una difficoltà che abbiamo come Parlamento ad interpretare i diritti dei nostri cittadini. Mi riferisco ad un caso che è comune a tre province, Catania, Siracusa e Ragusa e che risale al 1990, data del terremoto di Santa Lucia. Una legge stabilisce che quei cittadini che si trovino con la casa "sgarrupata", possono avere dei contributi e possono pagare i mutui ottenuti con ritardo, garantendo che gli interessi maturati su quei mutui saranno poi corrisposti dalla stessa legge regionale e quindi dalla Regione.

Ebbene, sono passati 23 anni, quei cittadini si sono aggiustati la casa, hanno quasi finito di pagare il mutuo, e gli è rimasto sul groppone, per l'insipienza di questa Amministrazione regionale, tutta la mole degli interessi maturati. Io sono qui a richiedere ancora una volta tale diritto, e l'ho fatto con un emendamento presentato ed approvato in Commissione Territorio e Ambiente, poi preso in considerazione in Commissione Bilancio ed arrivato infine su questi scranni.

Sono qui per difendere gli interessi di quei cittadini che sono stati calpestati. La cifra è irrilevante rispetto ai 400 milioni circa, che vengono inseriti nella norma dell'articolo 53. La cifra è irrilevante ma è simbolicamente significativo il dato che per 23 anni questi cittadini vengono dimenticati.

Personalmente ritengo che questo sia un errore, un errore del quale bisogna chiedere scusa e che, se si fosse in tempo, credo dovremmo cercare di ripianare.

Al di là del caso in sé che può riguardare l'impegno e il lavoro mio di parlamentare, credo che la mia voce debba servire a far sentire qui più vicini quei cittadini, al punto da ritenere di doversi fidare di questa istituzione regionale

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, guardando questa tabella si evince il grande sforzo del Governo, si evince che il Governo di questa Regione - sarà documentato su altre cose, non lo metto in dubbio - però sicuramente non conosce il CERISDI. Un'eccellenza come il CERISDI viene ad essere mortificata con una sequenza di zeri, ed è mortificante per questa Assemblea. Presentare una proposta del genere per fare morire il CERISDI, un'eccellenza non per Palermo ma per questa Regione, è una vergogna.

Signor Presidente, meglio di me parlerà l'onorevole Caputo rispetto al fondo anti racket, ma voglio continuare per esempio sulle somme che il Governo ha erogato alle aziende private, alle autolinee extra urbane in concessione, pari a zero. Per le spese per la realizzazione e la manutenzione di centri di recupero di primo soccorso sono stanziati 4 mila euro. Sarebbe stato preferibile zero, sarebbe stato più corretto, più educato. Per la manutenzione di immobili, piste carrabili, recinzioni, sorgive, serbatoi di impianti di adduzione e distribuzione relativa all'approvvigionamento idrico ci sono 10 mila euro.

Io ho avuto modo di parlare con i colleghi del Movimento cinque stelle che proponevano un aumento - non dico che cosa perché ruberei loro la proposta - ed io mi permettevo di suggerire, poiché ritengo che sia un movimento serio, che porta avanti battaglie su cui crede legittimamente e rispettabilmente, io mi permettevo di parlare con i colleghi dicendo loro di proporre su che cosa destinarli. Ecco, 10 mila euro per realizzare tutto quello che io ho elencato. Ora, o siamo alle svendite, Presidente, forse le cave, prendendo atto dell'aumento che noi abbiamo messo, per provocazione regaleranno il materiale. Quindi ci sarà un abbattimento dei costi.

Quando invece si parla di politica, come contributi agli organismi teatrali, per compagnie teatrali private, contributi in favore di soggetti che svolgono attività e diffusione del teatro dei pupi,e lo avete visto, la piazza era piena stamattina degli operatori dei teatri dei pupi, che chiedono a gran voce che questo settore sia garantito, leggo le cifre 150 mila euro, 110 mila euro, 150 mila euro, tutto ad un tratto le somme quando si tratta di gestirle poi da un unico settore aumentano.

ANSELMO. Stiamo parlando di cinque mila operatori del settore.

MILAZZO GIUSEPPE. Non ha importanza, spiegatemi se al CERISDI non ci lavorano pure persone.

ANSELMO. Il CERISDI è stato tutelato in Commissioni Bilancio.

MILAZZO GIUSEPPE. Non è così, lo presentate con zero euro, non è vivo con zero euro.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo che una amministrazione, una Giunta di Governo si misura dalla qualità dei provvedimenti, non certamente dalle declamazioni, né certamente dalle interviste.

Ci sono provvedimenti che hanno una valenza che travalica le parole. Questa è una Giunta guidata da un Presidente della Regione che è uno dei simboli dell'antimafia siciliana e nazionale, un sindaco che ha fatto dell'azione antimafia la stessa esistenza. Abbiamo in Giunta un magistrato, Marino, che è stato impegnato in prima fila nella lotta contro la mafia in territori molto delicati. Abbiamo l'assessore Linda Banchieri, che rappresenta quella Confindustria che ha deciso di non piegarsi davanti alla mafia, ma addirittura di denunciare i condizionamenti mafiosi per la prima volta in Sicilia, in Italia espellendo dall'organizzazione gli imprenditori che pagavano e non denunziavano. Onore e vanto e orgoglio della Sicilia, la dottoressa Lucia Borsellino.

Quindi credo che sia una Giunta che da sola rappresenta - devo dire in maniera plastica, con nome, cognome e storie personali - quanto di meglio ci può essere sul piano della legalità e della lotta intransigente contro la mafia.

Però poi Presidente e assessore Marino, rischiamo che tutto questo patrimonio enorme venga dissipato con la logica dei numeri. Signor assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, dottoressa Valenti, oggi ho incontrato un mio amico che stimo molto, Natale Giunta, perché oggi è stato arrestato il quinto mafioso che lo aveva sottoposto a pressioni estorsive senza precedenti, e sono andato a trovarlo per complimentarmi con questo imprenditore che ha denunciato i mafiosi.

E allora, in un momento in cui noi chiediamo un cambiamento- forti di un Governo legittimato da un'antimafia vissuta, e non parolaia - in una Terra in cui cominciamo a respirare l'aria del cambiamento - perché sono più gli imprenditori che denunziano rispetto a quelli che abbassano gli occhi e ingrassano i mafiosi - noi come rispondiamo per garantire questo vento di trasparenza e di ribellione civile? Mettendo 34 mila euro sul fondo per le vittime delle estorsioni, signor Presidente. assessore Marino, non ci siamo.

Avere un magistrato in Giunta che ha combattuto la mafia, che chissà quante volte avrà detto agli imprenditori "denunciate, che lo Stato vi tutela", e poi stanziare 34 mila euro per il fondo di solidarietà per le vittime delle estorsioni, non è coerente. Signor Presidente, cosa direbbe lei oggi ad un imprenditore "denuncia, perché lo Stato ti sarà vicino" con 34 mila euro?

Quanti milioni stiamo dilapidando su iniziative che non hanno nessuna valenza concreta in Sicilia all'indirizzo della lotta contro la mafia, in una Terra dove ogni giorno vengono arrestate decine di mafiosi, perché continua a fare delle estorsioni l'anima di approvvigionamento delle famiglie mafiose del territorio per pagare i carcerati e per pagare le famiglie dei carcerati fuori.

E noi con quali segnali rispondiamo? Dando 36 mila euro - 34 prima, 36 nella pagina successiva - agli imprenditori che subiscono danni, cioè a quelli che bruciano aziende, che bruciano le saracinesche, che ci mettono il lucchetto nei portoni, che vanno a bruciare le macchine, che ci vanno a incendiare i capannoni; noi rispondiamo con 36 mila euro.

Ma quante sagre stiamo finanziando? Quanti soldi stiamo sperperando?

Assessore Luca Marino, dottoressa Linda Vancheri, lei che rappresenta l'organizzazione degli imprenditori, io credo che queste cifre mortificano la Sicilia, mortificano il Governo, mortificano il

Parlamento, e non fanno giustizia alle vostre storie personali, alle vostre battaglie personali, alle vostre battaglie familiari, alle vostre battaglie istituzionali.

GIANNI. Signor Presidente, chiedo di rispettare i tempi.

CAPUTO. Lasci stare il tempo! Lei dovrebbe vergognarsi! Che chiede tempo su queste cose? Lasci stare i teatri, lasci stare le associazioni! Su queste cose lei non deve chiedere il tempo! Lei dovrebbe intervenire al mio posto e ripetere le stesse cose, lei dovrebbe salire qui e ripetere le stesse cose al Governo, al Presidente e al Parlamento! Vi dovreste veramente mortificare, date un segnale negativo a questa Sicilia!

I soldi li state buttando su cose che non danno nessun segnale, e io mi auguro che il Governo faccia propri gli emendamenti che abbiamo presentato. Ma non per questo o per quel politico, non per questo o per quel partito, ma per una Sicilia che ha deciso di ribellarsi alla mafia e ha necessità e il dovere di avere il sostegno del Governo e del Parlamento siciliano, con 34 mila euro.

PRESIDENTE. E' iscritto al parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi rivolgo a Lei Presidente Ardizzone e mi faccio una domanda: a chi giova questo suo atteggiamento?

Da circa venti giorni si lavora seriamente a questo bilancio, e lei ha dato un impulso serio. Ha consentito e ha garantito a quest'Aula di lavorare tranquillamente e serenamente, ha dato spazio alle Commissioni di merito di approfondire le questioni. Si è riunita la Commissione Bilancio per notti e notti, facendo tantissime audizioni, alla presenza di cinquanta, sessanta Parlamentari che sono intervenuti tutti, perché tutti volevano dare un contributo.

Non abbiamo capito a chi giova il suo atteggiamento. Ha fatto sforare in un dibattito sterile come quello a cui abbiamo assistito poco fa. Ci vuole portare allo sfinimento, alla fine ci dirà che non c'è la sintesi. Ma a chi giova? Qual è il suo atteggiamento? Giova alla Sicilia? Vuole delegittimare i Parlamentari? Solo lei sarà stato bravo? E' un problema di vanità? Non lo capisco. Non lo capisco, perché lei è stato un ottimo Presidente fino adesso.

Io l'ho votata Presidente, perché pensavo che lei fosse un Presidente di tutti, e soprattutto fosse un Presidente normale, che significa evitare tutte le discussioni che stasera hanno umiliato questo Parlamento. Lei sta continuando una sceneggiata che francamente, da quello scranno non ci aspettavamo.

Ora io le chiedo, c'è un assessore che ha lavorato in maniera seria e convinta, c'è un Presidente della Regione che è stato presente, cosa rarissima, noi due lo sappiamo, in quest'Aula quando si trattava del Bilancio, c'è un Parlamento alle tre di notte presente e convinto di dare un proprio contributo. La domanda che mi pongo e che le pongo: a chi giova questo suo atteggiamento?

Se non vuole fare votare il maxi emendamento che lei nel suo studio, con i capigruppo, ha determinato e ha indicato il percorso. E il maxi emendamento per la prima volta è un mini maxi emendamento, grazie assessore Bianchi, diciassette punti, sedici, diciotto, quelli che sono. Il minimo indispensabile. In questo posto arrivavano maxi emendamenti di duecento commi.

Ripartiamo dalla lancetta dell'orologio alle ore sette. Fino a quel momento era stato impeccabile Presidente Ardizzone. Aveva dato grande dignità a questo Parlamento, aveva consentito un dibattito non lungo, ma importante, vero, serio. E allora io le domando ancora una volta: a chi giova? Perché sta facendo tutto questo?

Noi vogliamo un Presidente dell'Assemblea che faccia in pieno il proprio dovere come lei l'ha fatto alle sette di pomeriggio. Ritorni ad essere quel Presidente che abbiamo apprezzato e cerchiamo di chiudere questa finanziaria.

Per la prima volta in Commissione Bilancio passa un bilancio con un saldo negativo, cioè di uscita di novecentonovantanove mila euro. L'unico emendamento approvato era del mitico onorevole Vinciullo: mille euro per le medaglie. Non era mai successo Presidente Ardizzone, perché il Governo ha tenuto forte e perché i parlamentari hanno capito non che la coperta era corta, che la coperta non c'è più. C'è stato un grande senso di responsabilità.

Signor Presidente, le chiedo, e glielo chiedo sommessamente, con molto rispetto, perché lei è la massima carica qua dentro, di ritornare ad essere quello delle sette, delle diciannove e trenta. Ripartiamo dal punto in cui ci siamo lasciati, con grande senso di responsabilità, chi deve fare un passo indietro lo faccia, ma non dimentichi mai che in quest'Aula e fuori, fino ad oggi, si è lavorato alla luce del sole, perché anche la stessa Conferenza dei Capigruppo o anche la stessa riunione che prima guarda caso, Presidente Ardizzone, c'era stata per la tabella H nell'ufficio del suo Capo di Gabinetto, poi ci siamo spostati in un altro posto.

Sono stato chiamato dal mio Capogruppo per andare nell'ufficio del suo capo di Gabinetto, si stava discutendo di Tabella H. Quello che Le chiedo, a chi giova tutto questo? Ritorni ad essere il Presidente di prima e sarà un Presidente apprezzato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacomo. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel dolce dialetto di quella parte della Sicilia bellissima che sono gli Iblei c'è un vecchio adagio che recita: "ne manciammu u scieccu e n'impiciu a cuda". Cioè abbiamo ingoiato l'asino e alla fine la coda è rimasta fuori.

Signor Presidente, ma il Governo pensava di potere presentare questa riscrittura senza che tutto questo ponesse dei problemi all'Aula? A me dispiace avere fatto questo ultimo intervento, probabilmente sarebbe dovuto essere il primo, e se ci sono state operazioni del genere su questo emendamento che è firmato dal Governo, Presidente, io sono un istituzionalista convinto, questo è un emendamento presentato dal Governo. E' buona pratica, e l'attribuisco solamente alla stanchezza perché l'assessore Bianchi ha fatto un eccellente lavoro, si è dimostrata persona preparata e di temperamento, ma non presentare una bomba atomica di questo genere con una relazione articolata, anche per dare delle risposte ad alcune osservazioni fatte da parlamentari anche di non lunga esperienza, che hanno travisato alcune parti, credo che sia stato un errore imperdonabile. Ed è stato un errore imperdonabile anche da parte del Governo valutare insieme a quattro, cinque, sei persone, anche se sono i Capogruppo, in quest'Aula per storia antica si riuniscono e producono un documento, questo non è un viatico per un'acclamazione nell'Aula. Quindi, abbiamo fatto tutti quanti una sequela di errori imperdonabili.

Prima di passare ad altro, il Governo nell'illustrare la tabella H ritiene di procedere in questo modo? O ritiene di illustrare preventivamente quali sono state le ragioni che hanno ispirato queste operazioni forti? Quindi, io vi prego di ricondurci un po' tutti quanti al senso di responsabilità e prego anche il Governo e l'Assessore Bianchi - assessore io ho tessuto le sue lodi, ma lei ha sbagliato a presentare questo emendamento però, non si presenta così. Questa è stata una bomba atomica buttata nell'Aula. Lei doveva relazionare, non è modo questo di presentare un documento di questo genere. Non è modo. Ora, io le suggerisco per i prossimi provvedimenti di fare una relazione, perché questo è buttare un pezzo di pane tra cani famelici e non è giusto né nel suo ruolo, né nel nostro.

PRESIDENTE. Comunico che abbiamo concluso la discussione generale sull'articolo 53.

Sono stati presentati numerosi emendamenti e nella qualità di Presidente dell'Assemblea regionale siciliana sono più che contento di avere dato la possibilità, seppure all'una di notte, quando sono arrivati gli atti, ma per carità non per responsabilità del Governo, questo per chiarimento, perché l'intervento che ha fatto l'onorevole Di Giacomo io nel corso degli anni in precedenza l'ho fatto per dieci anni di seguito, e non posso dimenticare di avere fatto il semplice parlamentare.

Sulla base di questa esperienza mi era doveroso nei confronti di tutti i colleghi, nei confronti di tutti e novanta, dare la possibilità che si esaminassero gli atti e che si esprimesse un voto convintamente.

Questo è stato il mio atteggiamento, non altro e di questo, consentitemi, ne vado più che fiero.

Allora, sono stati presentati diversi emendamenti al 53 gov, che chiaramente tolgono su una tabella e aumentano su altre. Chiaramente non posso dare la parola più perché siamo in votazione, cercherò di sintetizzare io.

Onorevole Di Giacomo, lei ha sollevato un'altra questione, la cosiddetta H. E' di tutta evidenza che nella tabella H sono contenuti dei finanziamenti che hanno la priorità assoluta: ciechi, sordomuti, attività culturali, per carità. E' impegno d'onore di questa Presidenza, e su questo invito se c'è in circolazione una tabella H, che venga diffusa e che venga esaminata. Siccome anch'io non sono in possesso di questa tabella H, con la massima chiarezza, ho il dovere questo di riferirlo.

E' stata depositata agli Uffici dell'Assemblea, ho qui il Segretario generale, quindi verifichiamo subito. E poi non c'è bisogno di dare alcuna spiegazione, ma non credo che sia stato mai concordato nel mio ufficio alcuna riunione per emendamenti, né subemendamenti, né maxiemendamenti.

Vi stanno per distribuire i subemendamenti all'emendamento 53 Gov.

Onorevoli colleghi, stiamo procedendo con il primo blocco.

Il 53Gov.16 e il 53Gov.1 sono identici. Attenzione, lo stanziamento cambia, quindi nel più c'è il meno. Votiamo il primo, perché uno preleva 350 migliaia di euro.

Abbiamo tre subemendamenti che riguardano il CoRFiLaC.

Iniziamo da quello che prevede l'aumento maggiore a firma Cancelleri.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, Mi premeva fare una dichiarazione prima di cominciare ad analizzare i singoli emendamenti.

Il lavoro che abbiamo svolto, come sapete, è stato molto complesso. Avevamo degli obiettivi di finanza pubblica molto stretti che ci hanno costretto a intervenire con il bisturi, e non certo con l'accetta, in maniera selettiva ragionando su ogni singolo capitolo per cercare di arrivare ad un equilibrio che il Governo ritiene accettabile rispetto agli obiettivi di finanza pubblica.

Questo mi induce a ritenere, anche alla luce della visione ai primi emendamenti, ad esempio, che ben tre primi orientamenti vanno tutti ad aggravare sullo stesso medesimo capitolo di bilancio relativo alle calamità naturali, dove potete immaginare che la somma di diversi emendamenti che insistono sullo stesso capitolo possa determinare uno squilibrio della finanziaria.

Quindi, pur ritenendo che molti di questi emendamenti probabilmente abbiano certamente un proprio valore, ritengo che la difficoltà a cominciare a mettere insieme un *puzzle* in cui tutte le tessere si spostano, possa determinare veramente una sottodotazione di capitoli fondamentali che rischiano di incidere su stipendi e salari.

Noi riteniamo che il lavoro svolto, anche in collaborazione con gli altri Assessori, rappresenti un punto di partenza e quindi il nostro orientamento è di dare parere contrario agli emendamenti alla tabella 53.

PANEPINTO. Chiede di parlare.

ASSENZA. Anch'io chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei vuole intervenire? Aspetti, si è discusso ampiamente, sono stato pure contestato quasi ci fosse un retro pensiero.

(proteste da parte dell'onorevole Alloro)

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, mi rendo conto che siamo probabilmente tutti stanchi, ma obiettivamente lei è stato sempre misurato nei giudizi e negli interventi però la procedura non è questa. Le darò la parola in via eccezionale, perché quando siamo in fase di bilancio è stata data la discussione di carattere generale sul GOV 53 intendendo anche la discussione sui subemendamenti.

E' chiaro che, onorevole Alloro, non sono stati a disposizione dei tempi giusti e opportuni, però mi scusi, lei non può attribuire questa responsabilità alla Presidenza, altrimenti ci dovremmo pentire di avere seguito un discorso che era quello di rendere l'Aula il più edotto possibile.

Le darò la parola, però non possiamo dare la parola, però non possiamo dare la parola su ogni subemendamento.

Onorevole Panepinto, ha facoltà di parlare.

PANEPINTO. Signor Presidente io non tedierò quest'Aula per più di un minuto.

Però, francamente ormai alle ore 2.10, nel leggere questo emendamento, con tutto il rispetto dovuto a chi lo firma, e nella proposta di spostare una posta di bilancio a un'altra, c'è il segnale forse della stanchezza. Non si può immaginare di togliere ad una università che avrà i contributi statali !- stiamo parlando di migliaia di studenti diversi corsi di laurea - per consegnare altri 900 mila euro ad un istituto che certamente fa un opera meritoria ma non può essere accostato o paragonato alla quarta università siciliana.

Per cui, Presidente, io ritengo se il proseguimento sarà questo c'è il rischio che questo Parlamento, quest'Aula diventi una "torre di Babele". Finisco Presidente, le mie opinioni sono modestissime ma rispettabilissime.

PRESIDENTE. La sua è un'opinione più che autorevole, onorevole Panepinto.

PANEPINTO. Per cui io pregherei i colleghi del Movimento 5 stelle per evitare - come dire – che diventi qualche cosa di assolutamente paradossale la seconda parte di questa giornata di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, intende intervenire?

ALLORO . Alla luce dell'intervento dell'onorevole Panepinto, rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, mi deve dare atto che non c'era nessuna volontà di non farlo parlare.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Signor Presidente, io ritengo che bisognerebbe che il Governo analizzasse questi emendamenti, perché non è possibile che si proceda con emendamenti che attingano a risorse anche se indispensabili, perché c'è un gioco al massacro.

Dopodichè, se l'Assessore riuscisse a fare una sintesi seria per verificare cosa manca realmente in questa tabella, cosa è venuto meno in questa operazione di svuotamento di bilancio e di ritorno dentro il bilancio con questo articolo della finanziaria e si provvedesse solo alle cose che realmente sono frutto di dimenticanza o frutto di dinamiche che si sono un po' ingarbugliate, che vorrei ricordare che il CERISDI è stato sottoposto a una soppressione .La Commissione ha abrogato la soppressione che era proposta dal Governo. In quel momento bisognava pensare a far resuscitare l'appostamento finanziario e questo non c'è stato.

Per cui se il Governo, in pochissimo tempo, individua quali sono gli errori reali frutto di dimenticanza e si dà copertura con un taglio trasversale su tutte le tabelle, di modo che nessun intervento venga più modificato *in toto*, ma sarebbe un taglio che non determina gravi conseguenze. Se si provvedesse in questo senso, possibilmente riusciremmo a ricondurre il ragionamento a una soluzione oggettiva e conducente.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, onorevoli deputati, io ritengo che se noi guardiamo i singoli atti e i singoli provvedimenti, non è che c'è da eccepire, perché il CORFILAC non deve essere imcrementato; però, uno si chiede perché l'università di Enna deve essere invece depotenziata? Perchè il fondo della Protezione civile per la calamità dovrebbe essere questo "pozzo di San Patrizio" da cui attingiamo tutto?

Il singolo deputato che presenta un emendamento non ha presente il risultato complessivo della manovra. Mettetevi nei panni di un assessore per l'Economia che si trova con tutta una serie di emendamenti che dissestano il bilancio. Ognuno di questi emendamenti è sacrosanto, ma tutti insieme diventano un atto criminale contro il bilancio! Il compito della politica è quello di fare sintesi.

Ci sono delle esigenze che sono inderogabili? Non credo che sia l'orario, il tempo.

C'è la Conferenza dei Capigruppo, si dice che si media sul mediato, e non è possibile.

C'è un lavoro trasparente che si può fare in Aula su questo? Io ritengo proprio di si! Ma in atto questi emendamenti non possono che essere ritirati!

C'è il problema del Bellini? Ma chi è che vuole massacrare il Bellini! C'è il problema dell'Orchestra Sinfonica. Perché, qualcuno vuole chiudere l'Orchestra Sinfonica? Chi ci impedisce, sulla base di ragionamenti che oggi si ritengono essenziali, di presentare un piano entro un mese che va ad assestare questioni che sono aperte! Noi abbiamo intenzione di fare chiudere il Bellini, la Corfilac? Il problema è quello di fare quadrare i conti ed oggi i conti quadrano nella manovra complessiva.

Fino ad ora è andata bene perché è prevalso l'istituto della discussione e della collaborazione, però, se viene meno la sintesi si determinano una serie di spinte, magari anche corrette, ma che non possono trovare accoglimento in questo momento.

Ci sarà un problema sul Corfilac? Bene, chiamiamo il Corfilac, ci dimostra che c'è il problema a fronte di una relazione tecnica, non perché il Direttore del Corfilac è qua da quattro giorni e ferma tutti i deputati del Parlamento, compreso il Presidente della Regione, in un modo condizionante!

Ci sono i teatri che ci pongono altre esigenze? Guardiamo! Dopodichè sarebbe assurdo! Se possiamo risolvere in collaborazione con la Commissione Bilancio e la Conferenza dei Capigruppo, in modo trasparente, ma rinviamo le questioni e chiudiamo il bilancio.

Io vi invito a ritirare questi emendamenti. Non mi pare che questo Governo abbia dimostrato di non volere onorare gli impegni che assume con l'Aula o di non essere disponibile al dialogo con i parlamentari. Mi pare che in questi giorni lo abbiamo dimostrato in ogni secondo!

MILAZZO. Pure noi, signor Presidente!

CROCETTA, *presidente della Regione.* Noi dobbiamo vedere il risultato complessivo dei singoli emendamenti messi insieme. Spiegatemi come fa il Governo a dire sì a un emendamento e no a un altro! Se voi trovate un sistema magico! Ognuno dice "io ho ragione". Ma tutti hanno ragione! Però, l'insieme di tutte queste ragioni fanno un grande torto al bilancio della Sicilia, fanno buchi e eliminano, a volte, spese necessarie in altri capitoli. Pensate che noi oggi siamo, anche tecnicamente, in grado di esaminare emendamenti presentati all'ultimo secondo senza interpellare gli Uffici e senza verificare i risultati complessivi di questi emendamenti?

ASSENZA. Anche voi li avete presentati all'ultimo momento!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Sono quelli concordati in una Conferenza dei Capigruppo che si impegnava a non presentare altri emendamenti. Quindi non è che voi o noi! Noi insieme, perché non è che esiste il Governo da una parte e il Parlamento dall'altra! Per noi sono tutti enti che vanno sostenuti. Però, se qualcuno pensa che debbano essere sostenuti come ognuno pensa, alla fine il risultato …

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, no, no.

CROCETTA, *presidente della Regione* … ho finito…

PRESIDENTE. No, non era riferito a lei, ma all'onorevole Milazzo che voleva intervenire, onorevole Crocetta.

MILAZZO GIUSEPPE… allora è un monologo!

PRESIDENTE. Non c'entra il monologo! Scusate, onorevoli colleghi, penso che l'intervento del Presidente della Regione serviva da un punto di vista, e serve da un punto di vista, anche di procedura successiva che dobbiamo adottare per dare la massima serenità, perché ha detto, obiettivamente, con la massima onestà che non si può prelevare da un capitolo all'altro con una certa leggerezza. Non è questo il termine che ha utilizzato, ma obiettivamente…
Onorevole Milazzo, noi siamo …

MILAZZO GIUSEPPE… me lo concede un minuto?

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei ha svolto degli ottimi interventi in precedenza anche in assenza del presidente Crocetta..

MILAZZO GIUSEPPE. Ci sarà allora un motivo per cui l'onorevole Milazzo si inalbera! Non si può andare avanti con questa arroganza!

PRESIDENTE. Non è arroganza! Era chiaro ed evidente che le contraddizioni prima o poi scoppiassero.

Allora, noi abbiamo solo una possibilità che io suggerisco. L'onorevole Cancellieri ha già fatto un atto di buona volontà preannunciando il ritiro del suo emendamento…

MILAZZO GIUSEPPE… io non ritiro nessun emendamento!

PRESIDENTE. Scusate, forse tecnicamente noi siamo in una fase di un bilancio svolto con molto rigore. Quello che ci può in questa fase soddisfare per avere contezza della situazione generale può essere una manovra di variazione che può essere fatta successivamente magari anticipandola, consentitemi, altrimenti…

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Se lei mi fa concludere il ragionamento. Io so che lei ha evidenziato l'azzeramento del capitolo per le associazioni antiracket o qualcosa di similare, se non ricordo male. Scusate, l'onorevole Milazzo chiede di intervenire, ma lo faccia molto brevemente con riferimento a quel capitolo che lei ritiene che sia stato azzerato.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, è proprio per richiamo al Regolamento.

Il Presidente della Regione, che io rispetto e sa che abbiamo collaborato lealmente senza giocare al massacro, sa che non può fare un ragionamento del genere quando il suo assessore non ha fatto un minimo di relazione per spiegare questa manovra. Non ha spiegato niente! Ce l'ha spedita via fax!

Questo è il richiamo al Regolamento. L'assessore deve prender la parola ed illustrare la sua proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, voi mi fate il richiamo a stringere quando parlano gli altri parlamentari, questo è il rispetto del Parlamento! Stiamo arrivando ad una soluzione.

Quindi invito tutti ad un po' di serenità. Abbiamo solo una possibilità, in questo momento anche il Governo è stato il custode di tutta una serie di emendamenti che sono stati presentati.

Abbiamo solo una possibilità agire con una manovra di variazione di bilancio chiedendo al Governo di anticiparla eventualmente rispetto al termine previsto che è quello di settembre quando generalmente avviene. Questa è la possibilità. Non credo che in due mesi si possa stravolgere più di tanto una soluzione. Solo questo ci può mettere d'accordo in questo momento.

Se noi ci mettiamo a discutere sui singoli capitoli è chiaro che ognuno porta legittimamente l'acqua al proprio mulino per cui vi invito in questo momento al ritiro degli emendamenti con un impegno che il Governo so che potrà prendere di ritornare in Aula possibilmente con una manovra di variazione nel più breve tempo possibile. Così ognuno di noi maturerà l'esperienza tale e questa sera in queste quattro ore da quando abbiamo ripreso posso dire che ne abbiamo fatta tanta. Questo per chiarezza.

Se ognuno di noi ritira gli emendamenti, anche perché non risolviamo niente perché la copertura può essere data anche in altri termini in altri modi, con una certa interlocuzione con il Governo regionale. Questa è la proposta che faccio all'Aula.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, lei ha anticipato quello che volevo dire. Ritiro gli emendamenti 53Gov.10, 11 e 13 e lascerei alla gentilezza del Presidente della Regione

l'emendamento 53Gov.12 che riguarda un finanziamento di cinquecento mila euro per il teatro comunale di Siracusa che dopo cinquant'anni potrebbe finalmente vedere la luce perché è stato completato. Gli altri emendamenti li ritiro, questo lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, col suo intervento è venuto incontro alle esigenze dell'Assemblea e del Governo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, abbiamo presentato una serie di emendamenti. Mi rivolgo all'assessore Bianchi perché il Corfilac è stata un'esigenza, lo dico anche al Presidente, che è stata sollecitata, è stata posta come questione.

Mi rendo conto che ci sono degli emendamenti che potrebbero comportare grave nocumento ad altri istituti, come per esempio alla Kore, ci sono almeno tre emendamenti simili, cambiano gli stanziamenti. Mi ero permesso di presentare un emendamento di appena 250 mila euro che prendeva i soldi dalla Protezione civile, non perché volessi penalizzare la Protezione civile, presidente Crocetta, perché l'anno scorso abbiamo speso un milione e 200 mila euro, e due anni fa abbiamo speso 1 milione e 500 mila euro.

Quest'anno ci sono 1 milione e 930 mila euro, quindi, in maniera prudenziale ci siamo permessi di individuare quella cifra. Tra l'altro dovrei dire che nell'emendamento…

PRESIDENTE. Abbiamo compreso la sua esigenza, penso che l'abbia compresa pure il Governo.

FALCONE. E' chiaro che gli altri emendamenti possiamo anche ritirarli…

PRESIDENTE. Invito i parlamentari ad allontanarsi dal tavolo del Governo!

Soluzione variazione di bilancio. Credo che il Governo non abbia difficoltà attraverso gli ordini del giorno che verranno presentati - non chiaramente a centinaia - a farsi carico delle esigenze che verranno fuori, che sono tutte esigenze legittime, perché se si pone un problema del finanziamento di un teatro a Siracusa, non credo che non ci possano essere le soluzioni di carattere amministrativo per risolverlo. Questo è il punto di base.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, l'ho ammirata nel giorno del suo insediamento perché lei ha fatto un discorso di natura veramente elevata dicendo che non si sarebbero più ripetute quelle scene vergognose, cui aveva assistito da semplice parlamentare negli anni precedenti.

Signor Presidente, ho ritrovato la stessa *verve* nel discorso da lei fatto qualche ora prima; però, caro Presidente, questa stessa *verve* doveva essere dimostrata già un mese fa, quando il Governo ha preso in giro le Commissioni di merito per settimane, facendole riunire inutilmente e rinviandole, prima di ora in ora, poi di giorno in giorno, quindi di settimana in settimana.

Allora, oggi, è la logica conclusione di questo *iter* fallimentare di conduzione di una finanziaria e di una manovra di bilancio.

(Applausi)

Allora, ora sarebbe assurdo andare a riprendere i vari emendamenti; però, il Presidente Crocetta, oggi, non mi può venire a dire che l'unico consorzio siciliano universalmente riconosciuto come centro di avanzata ricerca possa essere posto sullo stesso piano di qualsiasi altro tipo di investimento.

È un consorzio dove lavorano persone di altissima specializzazione in contatto con tutte le Università del mondo, le migliori - non me ne voglia Enna, perché nessuno voleva togliere somme ad Enna -, ma quello che ha dato fastidio è che ad un bilancio già ridotto all'osso - nella legislatura precedente si sono tolti 300 mila euro -, si è portato in Aula uno stanziamento di due mila e cento euro, è andato in questa camera di compensazione, chiamiamola così, così non offendiamo nessuno, e non diamo patenti di nessun genere ad alcuno, e da questa camera di compensazione dove tutti erano unanimemente d'accordo per aumentare questo *budget*, invece, ci troviamo meno cento mila euro. E, allora, ecco che saltano i nervi a tutti, signor Presidente; saltano perché è chiaro che quando ci si invita a ritirare gli emendamenti, io provocatoriamente dico: "ma allora ritiriamo quello governativo, e ritorniamo alla base", perché a questo punto viene chiaro fare questo.

Vi chiedo, anche perché, Presidente, mi perdoni, di ordini del giorno ne abbiamo votati troppi, a partire da quello che impegnava il Governo a porre quattro milioni di euro a partire dal 2015 sull'aeroporto di Comiso per garantire le manovre di *start up*. Questo ordine del giorno, approvato all'unanimità da questa Assemblea, attenzione, in finanziaria è scomparso.

Ecco perché temo, ma non lo temo per me o per chissà che cosa, ma temo che gli ordini del giorno rimangano aria fritta, ed ecco perché è necessario, in questa sede, rimediare, va bene non i novecentomila euro che prevedevano il Movimento Cinque Stelle, ma con un manovra che è stata anche tecnicamente studiata al millesimo su una cifra che già l'anno scorso non era stata spesa, io non vedo perché ci si debba intestare a non permettere quantomeno la sopravvivenza di un centro di altissimo valore.

Signor Presidente, e concludo, lei fa sempre riferimento al lavoro delle Commissioni, ma nella Commissione Attività produttive questo consorzio è stato ampiamente apprezzato ed all'unanimità si era deliberato in tal senso. Allora, se le Commissioni di merito hanno un senso, il senso deve essere mantenuto fino all'ultimo.

CROCETTA, *presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione.* Molto semplicemente voglio farvi fare una riflessione. Se per esempio l'emendamento di Ragusa Ibla, invece di essere cinque milioni di euro era, per esempio, quattro milioni come era ieri e quelli che hanno presentato quell'emendamento si preoccupavano anche del Corfilac ed eventualmente di altre cose, non avremmo risolto il problema? Invece, si incassano cinque milioni di euro.

Lo *start up* dell'aeroporto di Comiso è stato dato dal Governo precedente e le somme non sono state spese per il semplice motivo che siccome veniva dato il contributo per l'assistenza al volo, siccome i voli non sono partiti, quei soldi o sono tutti là o sono stati distratti per altre cose. E non sono stati distratti. Quindi, ci sono i soldi per l'aeroporto di Comiso.

Quindi, un Governo ha il dovere anche di evitare manovre inutili. Non c'è bisogno in atto di soldi per l'aeroporto di Comiso per il semplice motivo che l'aeroporto di Comiso ha avuto già un contributo che non ha speso.

C'è la questione che riguarda Trapani, siamo intervenuti con la Provincia. E' un problema che si potrà affrontare più complessivamente. Chi impedisce che queste questioni possano trovare una compensazione laddove ci sarà il problema quando non c'è adesso.

La Corfilac: ma pensate seriamente che dobbiamo fare fallire la Corfilac?

Il problema è che questi emendamenti sono nove milioni di euro, non sono di centocinquantamila come dice ogni parlamentare.

Allora, in questi casi c'è il primato della politica che trova le compensazioni e le convergenze, cosa che era affidata alla Conferenza dei Capi Gruppo. Se poi questo sistema di compensazione, che volete che ogni parlamentare praticamente operi distinguendosi da tutti gli altri?

Il Corfilac è un esigenza? Ho detto chiameremo l'ente. C'è il problema lo inseriremo nella correzione. Sicuramente non fallisce da qui a ottobre se gli mancano trecentomila euro, per intenderci, quando la manovra può essere fatta anche quest'estate.

Lo stesso problema è il Bellini. Può funzionare per undici mesi? Gli mancherà un mese, lo risolveremo. Il problema è che vogliamo incassare tutto ciò che dobbiamo incassare, oggi, non pensando che oggi creiamo uno squilibrio di bilancio e la manovra diventa discutibile.

E' un invito. Chi sta censurando chi? Ho fatto un appello per dire se si può fare un ragionamento collettivo, ma poi il Parlamento è sovrano e decide.

Il Governo può essere favorevole allo squilibrio di nove milioni di euro? No, lo deve dire in anticipo, per dire che non ha niente contro ogni singolo emendamento ma è contrario a tutti gli emendamenti messi insieme.

PRESIDENTE. Arrivato a questo punto, insisto nel ritiro dei subemendamenti e nell'impegnare, formalmente, il Governo a presentare una nota di variazione al bilancio, anche perché ci sono capitoli che anche se hanno una certa consistenza sicuramente saranno insufficienti. Quindi, in ogni caso, si sarà costretti ad una variazione.

Io penso che siamo d'accordo sul ritiro di tutti i subemendamenti.

MILAZZO GIUSEPPE. Dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, poco fa ho sollevato un problema. Presidente Crocetta, poc'anzi nel suo accorato appello, per certi versi, evidenziava la giustezza della richiesta che io ebbi a fare a proposito dell'aeroporto di Trapani. Mi sentirei rassicurato se lei, in quest'Aula, mi tranquillizzasse con un appuntamento, chiaramente non una riunione tra amici, ma un appuntamento legislativo per mettere mano al problema. Lo assuma questo impegno, fa bene a lei e all'Aula.

Presidente Crocetta, poco fa mentre lei non c'era, ho evidenziato un problema che ritengo sia una mera svista. Sa quanto ha messo a favore del Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive? Lei ha messo zero.

Onorevole Laccoto, qua possiamo fare quello che vogliamo, dobbiamo trattare la finanziaria e, personalmente non ho fretta, anzi ho appena mangiato un pasticcino e sono carico di energia, la prego, mi permetta di esercitare la mia funzione. Non è che questa finanziaria l'ho portata io il 30 aprile! La colpa è mia ora!

Presidente Crocetta, poc'anzi ho illustrato le ragioni del mio disappunto avendo scoperto, certamente per una mera svista, che alle vittime del fondo per l'usura venivano accantonati zero centesimi. E' chiaro che questa va corretta.

Io non ho fatto come i miei colleghi che hanno preso dal fondo delle calamità chissà quanti soldi per dare contributi ad enti. Io ho fatto il ragioniere, ho presentato un emendamento tecnico di 200

mila euro levando, faccio un esempio, 100 mila euro al fondo per il cinema, 30 mila euro alle spese di funzionamento per le associazioni, sono tutte indicate.

Io credo che su questo emendamento il Governo debba porre un attimo di attenzione. E faccio un ulteriore esempio, assessore Bianchi, a pagina 1, 2, 3, 4 del suo emendamento, rigo 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, capitolo 183717, Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive: zero centesimi.

PRESIDENTE. Non è in aumento, è 34, onorevole Turano.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Le spiego, così serve anche agli altri per leggere meglio la tabella, così magari siamo tutti più sereni.

Onorevole Turano, lei deve leggere le seconde tre colonne che rappresentano la somma di bilancio e finanziaria e vedrà che il 2013 sono 34 mila euro che è esattamente lo stanziamento previsto nel 2012, sotto per i contributi *antiracket* 483 mila euro. Spero che questo la rassereni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo il ritiro dei subemendamenti.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Presidente Crocetta, comprendo tutte le difficoltà, le comprendo tutte e so che quando la coperta non c'è, qualcuno lo ha detto poco fa, è difficile coprire determinate questioni e mi rendo conto della difficoltà del momento. Però, volevo anche invitarla ad un attimo di riflessione e cioè abbiamo parlato di Corfilac, abbiamo parlato di istituzioni importantissime, non me ne voglia l'onorevole Assenza, però al Corfilac sono stati già garantiti 2 milioni e 200 mila euro.

Io, invece, volevo pregarla per quanto riguarda il Cerisdi, dove abbiamo anche abrogato quell'articolo che prevedeva la cancellazione di questa istituzione importante.Lì non è previsto alcun euro, almeno il segnale a questa istituzione, diamo almeno un segnale all'istituzione, non possiamo cancellare completamente un'istituzione che ha 25 anni di storia e che ha rappresentato non solo per la Sicilia ma per l'intera area del Mediterraneo un punto di riferimento per la formazione di eccellenza.

PRESIDENTE. Insisto nella richiesta di ritiro dei subemendamenti al 53Gov. Sono ritirati.

Pongo in votazione il 53Gov, di riscrittura del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario del Movimento Cinque Stelle e degli onorevoli Assenza, Caputo, Ioppolo e Musumeci)

Pongo in votazione l'articolo 53, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario del Movimento Cinque Stelle e degli onorevoli Assenza, Caputo, Ioppolo e Musumeci)

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 02.50, è ripresa alle ore 03.17)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo un emendamento di carattere tecnico, Gov. 53.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 54.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 54.R, dagli onorevoli Dina, Cordaro, Di Giacinto, D'Asero, Savona, Gucciardi, Di Mauro, Firetto.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, vorrei precisare che il comma 1 del testo di riscrittura viene cassato e resta in vita il comma 1 del testo originario. Si aggiunge, poi il comma 2: «L'accantonamento di cui al comma 1 è ripartito nell'esercizio finanziario medesimo tra gli enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi di cui all'elenco allegato al presente articolo, per l'importo indicato a fianco di ciascuno di essi».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 54 è stato presentato il subemendamento 54.R.1.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Musumeci, Ioppolo ed altri l'emendamento soppressivo 54.2.

IOPPOLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stasera alla Presidenza sono giunte delle critiche, e io ritengo che queste critiche sono state e sono del tutto infondate.

La sua è stata la migliore conduzione possibile in relazione all'andirivieni di norme e di emendamenti che fino all'ultimo il Governo ha ritenuto di presentare.

Ed anche la conduzione nelle Commissioni di merito è stata ineccepibile, almeno per quello che risulta a me e che mi riguarda, atteso che abbiamo dovuto esaminare almeno quattro schemi di bilancio e quattro schemi di leggi di stabilità.

Siamo stati abituati, in campagna elettorale prima e dall'insediamento poi, che il Presidente Crocetta e il suo Governo avessero atteso indicare nella Tabella H tutto il male possibile della Regione siciliana. Tutti i guai della Regione siciliana derivavano dalla Tabella H ed il Presidente della Regione aveva assunto l'impegno di abrogarla, di demolirla.

Per qualche istante avevamo persino creduto che le sue intenzioni fossero vere, eravamo stati tentati di crederlo. Ed invece la Tabella H diventa la Tabella A dell'articolo 54; e non è vero, onorevole Leanza, che si tratta soltanto di 17-18 interventi perché si tratta dell'intera Tabella H, 135 interventi che assorbono gli ultimi 25 milioni di euro che la Regione siciliana aveva a disposizione.

Il Governo avrebbe dovuto fare un'operazione diversa in questi sei mesi, avrebbe dovuto analizzare la Tabella H voce per voce, intervento per intervento, e presentarsi in Parlamento con uno schema ben preciso ed una relazione ben precisa che indicava cosa merita di essere salvaguardato e salvato perché commendevole, perché meritevole, perché utile alla Regione siciliana, e cosa va accantonato, cassato, eliminato.

Questo ci saremmo aspettati da un Governo che avesse avuto una bussola, una cabina di regia, un'idea ed un programma di governo della Sicilia; invece nulla di tutto questo. Ha lasciato alla solita trattativa, ha lasciato alla solita contrattazione dell'ultimo momento, e che si partecipi o non si partecipi fisicamente alla trattativa ha pochissima importanza perché è il Governo che ha trattato e non certamente con tutti e non certamente con tutta l'opposizione di quest'Aula, ed ha lasciato che tutto rimanesse esattamente come prima, oserei dire vergognosamente come prima.

Ma ancora è possibile forse un sussulto di dignità del Governo e di quest'Aula sopprimendo l'articolo 54 e stanziando i venticinque milioni per l'attività legislativa futura, perché forse molti colleghi non hanno sufficientemente riflettuto sul fatto che, chiusa questa parentesi di bilancio e finanziaria, il Parlamento potrà discutere soltanto di interrogazioni e di mozioni. Nessuna norma di settore, nessuna seria rivisitazione che possa prevedere impegno di spesa potrà essere possibile perché, con questi ultimi venticinque milioni di euro, si raschia il barile e non rimane assolutamente nulla.

Onorevole Malafarina, lei si accorge in ritardo della manovra e della necessità di abolire la tabella H, che oggi si chiama tabella A all'articolo 54. Non c'è bisogno di attendere l'anno prossimo per iniziativa del gruppo politico Il Megafono. E' da stasera che si può abrogare questa vergognosa prassi della Regione siciliana e dare fuori un messaggio positivo e di reale cambiamento sopprimendo per l'appunto questa tabella A dell'articolo 54.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rimanesse agli atti che questa tabella H, che ormai da anni deve essere tolta ed eliminata, ancora una volta questa sera è la dimostrazione lampante della vergognosa azione che è stata messa per iscritto.

Un istituto come quello delle Scienze criminali di Siracusa, che ogni settimana, ogni mese di ogni anno vede migliaia di persone, di studiosi di tutto il mondo che vengono a Siracusa, ha appena quarantacinquemila euro di finanziamento a fronte di centinaia di migliaia di enti fantasma.

E' una vergogna!

Mi dispiace che il Presidente della Regione dopo aver tanto parlato di abolizione di tabella H continui imperterrito in questa volgarità.

Così come l'Istituto del papiro, e non per fare il provinciale. Ci sono enti che ricevono quattrocentocinquantamila euro di regalia a fronte del nulla. Io chiederò una Commissione di indagine su tutti questi enti. Voglio sapere chi sono e cosa fanno.

RINALDI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sapere dal Governo qual è il criterio che è stato adottato per il taglio sulla tabella H, rispetto ai singoli importi della tabella dell'anno scorso, in base a quali criteri li avete diminuiti?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Come vede è una proposta dei deputati, non è una proposta del Governo.

RINALDI. Quindi, il fatto che ci siano alcune associazioni che abbiano mantenuto lo stesso importo dell'anno scorso, altre che abbiano aumentato l'importo e alcune, come l'Associazione Sclerosi Multipla, che penso che sia importantissima, alla quale avete tolto quasi il cento per cento, è normale!

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Onorevole, le ribadisco che è una proposta della Commissione, non del Governo, non abbiamo determinato noi le cifre, non è il Governo che ha fatto una proposta su queste cifre.

RINALDI. Ma quale Commissione l'ha fatta, scusi Assessore?

BIANCHI, *assessore per l'economia* . I firmatari della proposta.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Onorevole Rinaldi, ci siamo attenuti all'elenco dell'anno precedente. Abbiamo mantenuto intatte alcune voci importanti quali i ciechi, i sordi, le SAMOT, gli oncologici terminali, talassemici.

RINALDI. Onorevole Dina, e l'Associazione Sclerosi Multipla non è importante?

DINA *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. E' stata mantenuta alla stregua delle altre, senza tagli.

RINALDI. No, è stata diminuita di quasi il cento per cento. Si vada a vedere gli importi.

DINA *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Possiamo verificare se c'è qualche errore, ma le posso assicurare che non c'è stata una riduzione del cento per cento per nessuno, il taglio che c'è stato è stato del 30.

RINALDI. Se lo può controllare e se può ripristinare il taglio o, per lo meno, se la ritiene importante così come ha accennato con le altre associazioni se la può riportare all'importo dell'anno scorso. Chiedo questa cortesia alla Commissione o a coloro che hanno deciso gli importi.

DINA *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Il taglio massimo è stato del 30 per cento, forse tra quelle che sono state mantenute c'è stato qualche errore, ne riparliamo.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa tabella H è un dramma che ogni anno si perpetra quando arriva la finanziaria. Io sono d'accordo con il collega che ha proposto che si faccia una Commissione per capire chi c'è dentro, chi sono i veri rappresentanti di queste associazioni, perché condividendo l'idea di conservare per i ciechi, per i sordomuti e per quelle associazioni importanti per cui sono indispensabili questi fondi il resto delle altre associazioni sono fuori luogo. Fra l'altro mi pare anche un'offesa rispetto ad una richiesta fatta da un gruppo di parlamentari della provincia di Ragusa per premiare un centro di ricerca come la CORFILAC a cui viene rifiutato una sovvenzione di 300 mila euro attraverso l'emendamento e poi deve subire l'onta di questa vergogna di una tabella dove c'è scritto di tutto e nessuno sa a chi appartengono queste cose.

Per cui sono del parere e lancio una proposta che il prossimo anno questa tabella deve essere annullata.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, anzitutto vorrei chiedere scusa a lei, ai colleghi e ai membri del Governo perché ieri ho concorso a creare un momento di tensione. Dopo di che per quanto riguarda la tabella H vorrei dire, a chi ha intenzione di rivedere i contenuti di questa tabella, a chi pensa di fare innovazioni, suggerirei di utilizzare lo stesso sistema, vorrei che il collega Ioppolo mi ascoltasse, che abbiamo utilizzato nella Commissione Cultura. Abbiamo chiesto all'assessore per i beni culturali di fare uno screening delle associazioni, delle fondazioni, degli enti che sono finanziati con la tabella H attraverso l'assessorato ai beni culturali.

Il lavoro è stato fatto, si è determinata una graduatoria tra le diverse associazioni che, probabilmente non si è avuto il tempo di trasferire, anche perché non c'è un deliberato della Commissione, nelle voci e nelle cifre di questa tabella, ma penso che si debba fare questo, perché nella tabella H, vorrei dire al collega Ioppolo, non ci sono solo cose discutibili, ma ci sono anche enti meritevoli che fanno cultura, e il collega Musumeci lo sa perché è con me nella Commissione Cultura.

La stessa cosa dovrebbero fare gli altri assessorati, l'assessorato alla sanità, ci sono una serie di voci, penso che farà, la dottoressa Borsellino, una verifica se quelle associazioni hanno ancora bisogno di un contributo da parte del governo della Regione attraverso la tabella H.

Lo stesso faranno l'assessorato all'agricoltura e gli altri, in assoluta trasparenza, di modo che si possa verifica quello che la Regione deve dare, forse di più ad altri e quello che deve togliere.

Bisognerebbe farlo in maniera seria, come si è cominciato a fare in V Commissione, e il Governo deve sollecitare i diversi assessori a fare la stessa cosa, di modo che la prossima volta non ci troveremo in queste condizioni e ognuno comincerà a parlare non genericamente della tabella H, ma dell'ente Panarello, che non produce niente e che non ha diritto al contributo, e dell'ente Musumeci - chiedo scusa al collega - che invece fa un'azione meritoria e forse ha bisogno di un contributo maggiore.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sottolineare che è previsto un contributo di 250 mila euro a favore del centro per lo studio e il trattamento dei neurolesi lungodegenti di Messina.

Come tutti sanno Messina è la sede di un Ircs, il Bonino Puleo. Io volevo sollevare questo problema perché con ogni probabilità nessuno si è accorto che questo servizio viene ormai erogato dal servizio sanitario nazionale, cioè da noi. Magari lo lasciamo e poi facciamo un approfondimento in Commissione per capire di che cosa si tratta, perchè la somma è cospicua.

Subito dopo ci sono altri due capitoli, due contributi, uno alla Samot e uno allo Samo, per le cure palliative, che è un altro servizio che eroghiamo noi, come servizio sanitario pubblico.

Queste voci sommano insieme circa 700 mila euro. Ritengo necessario un approfondimento, perché non mi pare il caso di erogare 700 mila euro per dei servizi che ormai eroga la struttura sanitaria.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per una precisazione rispetto a quanto detto dall'onorevole Ioppolo. Io ho parlato di 17 emendamenti sul maxiemendamento non certamente sulla Tabella H.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente onorevoli colleghi, questa tabella dice tantissime cose. Intanto è la prova dell'inutilità totale della Commissione. E' la prova dell'inutilità totale del Parlamento, perché è stata preclusa ogni possibilità di modificare queste norme presentando una tabella alle 3,40 del primo maggio – e qua c'è una chiara volontà politica di cambiare tutto per non cambiare niente – è la prova dell'incapacità di percepire il dramma in cui vive la Sicilia, dove a fronte di gente che ogni giorno viene qua fuori ed elemosina un sussidio, uno stipendio; di fronte a una Sicilia che piange, noi finanziamo enti mai sentiti, non conosciuti, addirittura alcune cose ambientalmente dannose, come ad esempio i 350mila euro per l'autodromo di Pergusa, che è un mostro ecologico, per chi conosce la situazione.

E' la prova della disonestà di moltissimi intellettuali, a partire da chi dice che questa è una proposta della Commissione Bilancio, quando sappiamo benissimo che questa non è una proposta uscita fuori dalla Commissione Bilancio, perché i componenti non ne sapevano assolutamente nulla.

E' la prova che questo è un sistema che non funziona. Non funziona e noi l'abbiamo detto e ridetto in tutte le salse, non funziona perché non può essere il politico che finanzia l'associazione X, non devono esistere i fondi diretti. I politici soldi meno ne gestiscono, meglio è.

E' la prova di una politica che non sa completamente innovarsi, è la prova del fatto che i problemi non li possono risolvere le stesse persone che i problemi li hanno creati, cioè la gran parte di questo Parlamento.

Noi avevamo proposto altre soluzioni, avevamo detto di adottare dei criteri, di adottare un fondo unico, di fare dei bandi, di fare partecipare a un bando pubblico tutte le associazioni, gli enti, le

fondazioni che avessero presentati dei programmi, dei progetti, che avessero dimostrato di rendicontare il tutto.

In V Commissione se ne è parlato tantissimo, anche col collega Musumeci dicevamo di creare un regolamento che stabilisse i criteri con cui affidare questi finanziamenti; i criteri e non la scelta delle associazioni. Tutto questo non è avvenuto, ne terremo conto nel prossimo anno.

Io sono molto dispiaciuta di come è andata a finire questa finanziaria, anche perché era partita positivamente ed ero incoraggiata, perché si era instaurato un dibattito molto interessante in Commissione, e penso che abbiamo perso un'occasione per dimostrare ai siciliani che siamo in grado di sentire le istanze dei cittadini, e sentire questo bisogno impellente di cambiamento.

Soprattutto perché in questo periodo di forte crisi economica, potevamo realmente dimostrare di percorrere strade molto più virtuose, dimostrare la forza della politica, quella vera.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la leggendaria tabella H è spuntata alle tre e mezza, con delle voci assurde che ci hanno fatto un po' sorridere, ma volevo chiedere una cosa a chi mi può dare spiegazioni: qui trovo contributi all'AVIS di Alì Terme. Mi chiedo: come mai solo Alì Terme e non tutte le AVIS? Ricordo che l'AVIS della mia città l'anno scorso ha organizzato una partita del cuore per acquistare delle strumentazioni necessarie, altrimenti dovevano chiudere, viene un po' da chiedersi come mai.

E poi altre voci di cui in Commissione non abbiamo mai sentito parlare, come qualcosa che ha a che fare con 'servizio telefonico nazionale', può darsi che sia utile ma trovarcelo qui, la coperta è corta e si decide di discriminare qualcuno rispetto a qualcun altro e questo è veramente triste. Volevo dire soltanto questo e poi ringrazio i colleghi che hanno ritirato i subemendamenti, io non ne ho presentati proprio per non passare dalla gogna e dire: "questo si e questo no", mi sembra giusto che li abbiano ritirato anche gli altri.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa famigerata tabella H è una pietra dello scandalo su cui si infrange anche la dignità di questo Parlamento. Da troppi anni questo Parlamento è accusato di elargire delle prebende a Tizio a Caio a Sempronio e quant'altro. Penso, molto semplicemente, che questa tabella H debba essere oggetto di un profondo riesame, per cui propongo la sospensione del finanziamento della tabella H, la revisione degli Enti a cui vanno i contributi che dovranno esibire lo Statuto e le certificazioni previste dalla legge, nonché il rendiconto degli anni precedenti, dopodiché espletata questa attività, a cura della Commissione Bilancio, dove sono rappresentati tutti i Gruppi, e che può essere integrata anche da funzionari dell'assessorato, di procedere solo in una seconda fase, dopo che siano spediti gli accertamenti e dopo che siano stati fissati i criteri al finanziamento solo ed esclusivamente di attività socialmente utili, intendendo con queste società che curino la salute delle persone, o abbiano altissime e indiscutibili meriti culturali.

PRESIDENTE. C'è una richiesta dell'onorevole Malafarina di sospensione della trattazione e di rinviare ad una fase successiva la ripartizione dei fondi, se non ho capito male. Lo dico perché nella confusione generale probabilmente non si era compreso.

E' iscritto a parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa ho proposto di approvare la tabella H al buio. Faccio una premessa: non faro proposte di emendamenti, nel senso che capisco che si è

raggiunto un equilibrio e quello è. Questo però non mi impedisce di dire che la composizione interna della tabella H grida vendetta. Ci sono delle voci insopportabili, c'è una disparità di trattamento tra i vari soggetti beneficiari che non si può accettare. Si può accettare solo perché siamo alle quattro meno un quarto ci sono ancora gli emendamenti aggiuntivi e io personalmente sono qua da cinque anni vedo ripetersi sempre lo stesso rito.

Mi permetto di fare questo intervento perché non propongo nessuna modifica, anche se ho notato che ci sono delle disparità incredibili, per cui l'istituto nazionale del "Dramma antico" che ha cento anni di vita e organizza la più grande manifestazione culturale della Sicilia con centocinquanta mila spettatori, viene trattato come un'associazione condominiale.

C'è qualcosa che non funziona. Dobbiamo approfittare del fatto che c'è un Parlamento appena insediato, che c'è la volontà di garantire trasparenza, di ripristinare le regole per sostenere che questo è l'ultimo anno. Io invito il Governo a trovare le forme per fare in modo che questo sia l'ultimo anno della famigerata Tabella H. Che si trovi il modo per estrapolare l'Unione italiana ciechi, l'ente sordo-muti e quant'altro, e che dal prossimo anno si possano stabilire criteri e regole e ripartire da zero. Per quanto mi riguarda, capisco che tutto ciò è il frutto di un equilibrio che si è realizzato, ma questa è l'ultima volta che accetto questo tipo di ripartizione, questo tipo di scelte che sono frutto di situazioni pregresse che non hanno più ragion d'essere.

Quindi invito il Governo a prendere atto del malessere che c'è in quest'Aula e a trovare le forme perché questa vicenda della "Tabella H" si chiuda, e si trovino forme diverse e più trasparenti e che garantiscano meglio la legalità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Certo che l'ora della Tabella H vede tutti i colleghi, nessuno indistintamente a cercare di capire, di comprendere. Io sono d'accordo con quanto prima affermato dall'Onorevole Panarello. E' chiaro che questo è il risultato di una stratificazione di anni, di approvazione di norme che hanno portato enti importanti, e sono stati citati, a stare insieme ad altri enti che poco hanno a che fare con questa erogazione "a pioggia" di risorse.

Per cui, se il Governo lo ritiene, per chiudere questa sagra delle ipocrisie, può accantonare queste somme in un capitolo di bilancio e successivamente stabilire modi e forme per l'assegnazione.

Io per esempio noto - questa è la cosa curiosa – che c'è un intervento di 70 mila euro a favore dei consorzi agrari di Palermo. I consorzi agrari sono stati chiusi. Ma addirittura l'immobile che era in uso al consorzio agrario di Palermo, oggi è una delle parti in uso all'università di Palermo alla facoltà, credo di via Archirafi.

Per cui se l'assessore Bianchi lo ritiene, visto che chi trova meno possibilmente cerca disperatamente di farsi aumentare questa parte di assegnazione che si blocchi subito, perché in questo momento se volessimo ricercare qualche frase direi che "Gesù vedrebbe il tempio diventare un luogo di mercimonio" cioè, o questa tabella si approva subito, considerando che è il frutto di un travaglio con leggi che partono dal 1988 ed ancor prima, oppure che si abbia il coraggio per evitare che in questo festival delle ipocrisie, da questo momento in poi qualcuno griderà più degli altri che trattasi della nefandezza o dei 25 milioni che sottraiamo alla Sicilia.

Pertanto, sarebbe opportuno che il Governo, assessore Bianchi, consenta una catarsi generale per bloccare tutto! Si accantonano queste somme. Ci sono enti importantissimi che riguardano i ciechi, ma anche quelli delle cure oncologiche dei malati terminali. Ma chiudiamo questa partita signor Presidente. Questa sera il Parlamento sta perdendo di credibilità, rischia di essere ricordato nelle pagine dei giornali - on line e su carta - nei prossimi giorni, come il Parlamento che passò la notte intera a litigare sulla Tabella H ora diventata Tabella A. Vincoliamo tutta la somma in un capitolo, e successivamente il Governo, la Commissione Bilancio, gli assessori, troveranno la forma e la maniera per stabilire come si assegnano.

Però, signor Presidente, stasera vuole essere fonte ispiratrice di democrazia di questo Parlamento, ma vorremmo capire come si chiude la partita, visto che lei vuole trattare tutti gli emendamenti aggiuntivi, ed è giusto che sia così, perché è democrazia. Ma la democrazia è faticosa, ha un prezzo! Alla fine, e lo dico ai colleghi che più di altri si spendono, saremo tutti crocifissi su questa Tabella "H". Saremo tutti crocifissi!

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei.

PANEPINTO. Troviamo il coraggio di accantonare le somme e successivamente stabiliremo come destinarle, così finisce questo festival dell'ipocrisia!

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non sia buon esercizio di virtù utilizzare strumenti moralistici ed ipocrisie diffuse per ragionare su temi di cui tutti siamo consapevoli della necessità di interventi urgenti, probabilmente interventi degli anni passati.

Però, a me non va di immaginare di interrompere attività importanti, come dicevo nell'intervento precedente sul tema della cosiddetta ex Tabella H. Per cui, siccome ci sono gli strumenti che la pubblica Amministrazione ha a disposizione per verificare concretamente la veridicità di ciò che è scritto in un documento, chiedo e propongo, a nome del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, che si vada avanti nell'approvazione di questo documento ma che il Governo, preventivamente, effettui su tutte le voci presenti in questa Tabella delle verifiche approfondite e pregnanti per accertare la reale consistenza di questi enti e quindi con gli strumenti che la pubblica Amministrazione e che l'Ordinamento ha a disposizione, si verifichi preventivamente l'attività di questi enti. Attraverso l'azione di Governo si può finalmente fare giustizia su un tema che certamente oggi non fa onore a questo Parlamento.

Siccome io sono abituato ad assumermi la responsabilità delle azioni che intraprendo e siccome ritengo - vorrei che gli assessori mi ascoltassero - che sarebbe un danno grave per i siciliani e per la pubblica Amministrazione siciliana interrompere attività che sono presenti dentro questo documento, bisognerebbe che ognuno avesse il coraggio di dire in pubblico le cose che pensa o che magari dice in privato. Siccome tutto questo creerebbe un danno serio, io penso che, se qualcuno adombra situazioni poco chiare, è giusto che il Governo - e lo chiedo con forza - faccia chiarezza su tutti questi enti presenti nella Tabella "H" e finalmente si metta un punto definitivo.

Certamente non posso immaginare che, per un falso moralismo e per una ipocrisia di maniera, si sopprimano i contributi allo sport, per cui noi priveremmo l'attività sportiva, già di per se fragile nella nostra Regione, di un contributo sostanzioso.

Credo di essere stato sufficientemente chiaro, ognuno si assuma le proprie responsabilità a testa alta, alla luce del sole e senza timore di assumere le responsabilità nell'interesse generale, nell'interesse dei siciliani.

BIANCHI, *assessore per l'economia*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Onorevoli colleghi, soprattutto in riferimento agli ultimi due interventi, quello dell'onorevole Panepinto e quello dell'onorevole Gucciardi, che mi trovano in ampia sintonia, volevo far presente proprio qual è stata la posizione del Governo proprio su questo

tema. Avevamo presentato già in Commissione Bilancio un meccanismo molto simile a quello proposto dall'onorevole Panepinto cioè lo stanziamento per un fondo dedicato ad enti, fondazioni che avessero particolare valore e noi avremmo soltanto successivamente, dopo aver fatto un'istruttoria, proprio l'istruttoria che richiamava l'onorevole Gucciardi, trasferite le risorse così da essere certi di finanziare esclusivamente enti, fondazioni, associazioni meritevoli che danno reale contributo ai cittadini siciliani.

Quindi, rispetto a noi proprio per questo avevamo proposto quella ipotesi che anticipava lo stanziamento, ma invece di elencare, di proporre già direttamente un elenco che inevitabilmente porta a mantenere gli stanziamenti anni per anni per gli stessi enti, ritenevamo che la identificazione degli enti fosse fatta soltanto successivamente, dopo un'adeguata istruttoria.

Quindi, questa è la posizione che il Governo ha tenuto sin dall'inizio.

Questa è la posizione che noi abbiamo portato avanti perché riteniamo che proprio la richiesta di discontinuità richiedesse proprio quella di anticipare allo stanziamento delle risorse la verifica effettiva della qualità e delle caratteristiche degli enti che si andavano a finanziare.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, assessori, proprio in riferimento alla responsabilità che il collega richiamava in Commissione e proprio perché sono il segretario tengo a fare una precisazione perché magari a qualche collega è sfuggito. Questa è una proposta di alcuni colleghi; non è una proposta che viene dalla Commissione Bilancio.

Quindi alcuni colleghi che l'hanno sottoscritto ai quali dico spesso sono stati assenti durante l'audizione di molti di questi enti che sono venuti, ai quali io ho chiesto esplicitamente che venisse applicato l'articolo 36 di censura visto il reiterato assenteismo da parte dei miei stessi colleghi che ad oggi, però, firmano. Vedo che firmano una tabella, quindi non so con quali criteri. Non so se al Presidente dell'ARS è stata data comunicazione di questa mia esplicita richiesta che è messa a verbale della Commissione.

Anche perché se prendo ad esame alcuni di questi dove io e pochissimi altri colleghi sempre presenti in Commissione per citarne uno, l'istituto superiore del giornalismo, dove analizzando le carte in maniera responsabile hanno dimostrato che sono un mero ente di formazione perché i suoi attestati non possono abilitare alla professione di giornalista. E' stato dichiarato. Ne abbiamo parlato, ne abbiamo discusso. Quindi non vedo perché 323 mila euro non possano o essere ripartiti ad altri enti molto più virtuosi o dati ad enti di formazione, ma qua aprirei un capitolo che penso non si voglia discutere oggi giustamente, o addirittura all'università.

Allora, non condividendo questa scelta, noi sosteniamo sia la posizione che aveva portato la Giunta e le proposte fatte dai colleghi di stanziare quelle somme e dimostrare che ci sono i fondi anche perché a livello burocratico, io sono nuovissimo, magari mi posso sbagliare, però non penso che se noi da domani, in maniera diligente come è stato fatto in Commissione "Bilancio", iniziamo nuovamente un *tour de force* ad ascoltarli tutti, forse in due settimane, se la gente, gli enti, le associazioni portano la documentazione certificata idonea sicuramente siamo un passo avanti.

Quindi, non perdiamo tempo, non si bloccano gli enti. Si può lavorare. Questo è quello che noi chiediamo. Stanziamo il fondo, mettiamo delle regole e questo è quello che noi ci auspichiamo che non vengano dati più soldi a pioggia e da domani in Commissione "Bilancio" o in qualsiasi altro modo iniziamo a convocare d'urgenza tutti questi enti perché molti sono venuti a dimostrare che sono virtuosi, altri completamente assenti, altri che non hanno neanche saputo rispondere a due domande semplici. Questo è il nostro auspicio.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, è questo un argomento delicato perché sta avendo una risonanza fuori maggiore rispetto a quella che effettivamente riveste la Tabella H, come se fosse stata nascosta, come se non ci fosse stata.

Onestamente, solo stasera, però, l'ho vista e sto prendendo atto di alcuni enti che meritano di essere veramente finanziati, mi riferisco soprattutto a tutti quelli che rivestono carattere sociale.

Nella nostra finanziaria non abbiamo parlato di sviluppo, di promozione della cultura, sport, attività cioè quello che invece dovrebbe contenere una finanziaria.

Sono invece importanti, li ho visti, sia per quanto riguarda la cultura che per quanto riguarda lo sport. Ed allora, forse sarebbe il caso che si faccia un'analisi mentre ancora andiamo a finanziare un istituto di prestigio per esempio, la Neurolesi di Messina, ma non è più un ente privato, per quale motivo bisogna finanziare, ho visto un consorzio di bonifica.

Onestamente, vi sono enti che forse risalgono a tabelle vecchissime che negli anni si sono man mano continuate a finanziare e che forse oggi non hanno più ragione che le stesse vengano finanziate. Siccome non vogliamo né essere demagogici, né io vorrei, non conoscendo gli enti, assumere la responsabilità anche dicendo, ecco perché non condivido la proposta soppressiva, perché forse è necessario che ci siano degli enti che abbiano continuità. Però è necessario che da parte della Commissione ci sia una verifica seria, una redistribuzione anche dei contributi perché ci sono enti che meritano perché svolgono attività meritoria e possibilmente non sono in grado di poterlo faro, a cui è stato dato un contributo di settantamila euro e possibilmente altri enti che potrebbero ricevere un contributo inferiore. Quindi, forse è bene che si accantonino le somme, si faccia una verifica e se gli enti meritano, sia che promuovano cultura o sport o attività, vanno poi finanziati.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ho l'onere calcare quest'Aula dal 2008 e da quando svolgo questo importante ruolo mi è stato spiegato che nella tabella H, almeno dall'anno 2006, non è possibile introdurre nuove iniziative, iscrivere nuovi enti, fondazioni, e associazioni.

Non ho, dunque, senza tema di smentita alcuna associazione, alcun ente, alcuna fondazione, alcuna iniziativa da difendere a titolo personale. Però, siccome si sta aprendo una gara a fare la ricerca spasmodica di quello che dovrebbe quantomeno apparire più ridicolo, e mi dispiace che in questa gara rischi di cadere anche l'assessore Bianchi, il quale prima ha spiegato che è un tema che riguarda l'Aula - e in questo ha fatto chiarezza – ma dopo si è smentito dicendo che il Governo aveva un'altra idea. Se aveva un'altra idea non ce l'ha detto il Governo, ha lasciato che la Commissione Bilancio e i Capigruppo assumessero un'iniziativa. Probabilmente la prossima volta ce lo dica qualche mese prima che noi saremo lieti di considerare le iniziative del Governo.

Allora io in questa gara mi voglio cimentare, e comincio: siete pronti ad eliminare i fondi all'osservatorio permanente sulla criminalità organizzata; al club mediterraneo delle ustioni; al centro di accoglienza Padre Nostro; all'associazione culturale Pompeo Colajanni; alla fondazione Giuseppe Whitaker; alla fondazione Ettore Majorana; all'istituto superiore per imprenditori e dirigenti d'azienda ISIDA; all'istituto superiore internazionale di scienze criminali; alla pontificia facoltà teologica di Sicilia; all'istituto Gramsci…

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro non possiamo leggere, grazie.

Le abbiamo lette già, è stata distribuita apposta.

CORDARO. Non ho finito Presidente.

Alla fondazione Leonardo Sciascia; al centro studi Pio La Torre; alla fondazione Ignazio Buttitta; alla fondazione Storia Patria; al centro studi della lotta alla mafia; ad Amnesty International; agli invalidi civili; al telefono arcobaleno per la lotta alla pedofilia.

Siete pronti? Alla fondazione Banco Alimentare; al centro Don Calabria per gli adolescenti deviati; alla Casa del Sorriso; alla Missione Speranza e Carità; al recupero dei cerebrolesi.

Beh, se siete pronti, io non sono pronto Presidente. E sa perché non sono pronto Presidente? Perché io ho sentito su questo punto pochi interventi seri, uno me lo ricordo, ed è quello dell'onorevole Gucciardi, il quale ha sostenuto un principio che io qui intendo sostenere.

Io sono pronto a confrontarmi con voi non da domani - perché è una frase fatta - da giugno, da luglio, da quando sarà possibile, per spiegare anche al Commissario dello Stato che in questi dieci anni la nostra società si è evoluta, ci sono bisogni che si sono acuiti, ci sono realtà che non hanno più il ruolo di dieci o di vent'anni fa, e che anche la Tabella H, col come che vorremo dargli, deve essere aggiornata, deve essere modificata, deve essere, qualora si dovesse accertare che è del tutto superata, abrogata.

Credo, e ho titolo per difenderla, perché non ho nulla da difendervi, che noi dobbiamo fare un atto di buona politica, che poi non credo sia per carità di patria, ma sia, onorevole Malafarina - e sono certo che il suo intervento è in assoluta buona fede - un atto di buona politica, perché facendo cosa diversa raggiungeremmo un solo obiettivo, buttare l'acqua sporca con tutto il bambino. E per quanto mi riguarda, io ed il mio Gruppo Parlamentare non siamo disposti a farlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

Mi raccomando onorevole Vinciullo la brevità.

VINCIULLO. Sì, Presidente, cercherò di essere breve, però lei mi è testimone che nelle ultime quattro ore non ho aperto bocca, anche di più.

Intanto, mi volevo associare da quanto detto dall'onorevole Gianni e dall'onorevole Marziano, perché oggettivamente da questa Tabella H, la provincia di Siracusa ne esce massacrata.

Un solo dato: su 25 milioni di euro, alla provincia di Siracusa vengono destinate soltanto 273 mila euro, che significa l'1,1; ma la provincia di Siracusa non ha l'1,1 della popolazione.

Ciò detto - senza spirito di polemica perché non appartiene più all'ora la polemica - volevo dire che siccome abbiamo accettato l'idea che quello che i Capigruppo insieme avevano fatto, avevano proposto all'Aula, lo avremmo accettato, siamo qui a votare la tabella anche perché vi sono in questa tabella, e lo abbiamo visto durante le audizioni che abbiamo avuto in commissione, non solo associazioni ciechi, sordi, sclerosi multipla e così via, malati oncologici, che svolgono un ruolo di straordinaria importanza a favore dei soggetti fragili della nostra realtà umana, ma vi sono anche associazioni, enti che sono l'orgoglio della Sicilia e che senza questo contributo spesso minimale che ricevono da parte dell'Assemblea regionale siciliana non sarebbero nelle condizioni di andare avanti.

Su una cosa però voglio tranquillizzare tutti.. Vedete questi soldi non vengono dati a "babbo morto". L'idea che le associazioni ricevono i contributi senza che venga verificata la loro attività non è assolutamente vero, perché se noi dicessimo ciò faremmo un torto alla nostra burocrazia, ai funzionari e ai dirigenti della Regione siciliana che con scrupolo, con attenzione verificano l'attività svolta, controllano quelle che sono tutte le pezze d'appoggio che le varie associazioni mettono a disposizione dell'assessorato perché una cosa è certa: i contributi vengono dati solo dopo che si riesce a dimostrare uno di aver svolto l'attività, due che questa attività è supportata, non solo dalle

prove dell'essere stata svolta, ma anche da tutta una serie di documenti che gli uffici dei vari assessorati che si occupano di questa famigerata tabella, dal momento che ormai passa questo aggettivo che non rende assolutamente onore a quanti da anni dedicano la loro vita, dedicano la loro esistenza a queste strutture che gestiscono.

Abbiamo visto durante le audizioni intellettuali, donne, uomini, anche di età matura che sono venuti che con passione, amore, hanno difeso e sostenuto la validità delle strutture culturali che rappresentano.

Per questo motivo io non credo che stiamo facendo questa sera qualcosa di negativo, stiamo dando un apporto importante affinché realtà culturali di grande valore e che spesso noi siciliani non riusciamo ad apprezzare possono continuare a vivere.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, lo spirito con il quale io e i colleghi del Gruppo abbiamo presentato l'emendamento soppressivo della famigerata tabella H, che oggi si chiama tabella A, non si alimenta della convinzione che si tratti di un atto illegittimo. E' solo un problema di opportunità. Noi riteniamo che sia doveroso, giusto, fisiologico che il Parlamentare possa rappresentare esigenze obiettive del territorio di quello che conosce, di quello che non conosce, perché è destinatario di interessi diffusi naturalmente, qui rappresentiamo l'interesse di tutta l'Isola, non soltanto quelli del collegio al quale apparteniamo.

E' normale che un parlamentare segnali la presenza sul territorio di un ente, di una istituzione impegnata nel campo sociale, nel campo culturale, nel campo turistico. Il problema è di metodo, il problema è di opportunità politica, è il Governo che, ricevuta la segnalazione o le segnalazioni, deve compiere l'atto gestionale e deve farlo in assoluta autonomia attraverso la verifica con i propri uffici della credibilità che la segnalazione ricevuta dal parlamentare può avere in un obiettivo riscontro sul territorio.

Una istituzione culturale, è chiaro, deve portare l'attività degli ultimi due anni, se è un museo deve dimostrare quanti visitatori ha avuto, quali incassi ha realizzato, quale campagna di promozione, quale connessione con la internazionalizzazione dell'iniziativa, quale legame con il territorio nel quale è chiamato ad espletare la propria attività. Se è un'istituzione che opera nel sociale deve dire quanta gente ha assistito, quale opera di sensibilizzazione ha promosso, quali reti di collegamenti ha creato. Soltanto così si ha la piena certezza e consapevolezza che il denaro pubblico sia stato finalizzato a creare benessere, crescita e sviluppo socio-economico sul territorio.

E dopo tutto, signor Presidente e signori del Governo, questo era l'annuncio che il Presidente Crocetta aveva dato alla comunità siciliana. Sull'impresentabilità della tabella H il Presidente Crocetta ci ha costruito la campagna elettorale. Sulla impresentabilità della tabella H il Presidente Crocetta si è consegnato a decine e decine di interviste in apprezzamenti non certo benevoli per questo Parlamento.

E questo Parlamento avrebbe dovuto avvertire un sussulto di orgoglio per ricordare al Presidente Crocetta quale iniziativa alternativa avesse predisposto rispetto alla tabella H che richiamava alla memoria il paradigma, l'esempio di una politica fatta di contrattazione fra deputato e governo, fra maggioranza e minoranza, fra maggioranza, minoranza e governo, fra clientele, fra fittizie iniziative, fra associazioni spesso domiciliate nella segreteria politica di qualcuno.

Attorno a questo criterio si pone il problema della opportunità politica. Perché il Presidente Crocetta, pur avendo demonizzato, non so se a torto o a ragione, la tabella H in questi cinque mesi non ha pensato ad un metodo diverso che fosse davvero il metodo Sicilia. Perché?

Perché ha accettato supinamente di poter riproporre un sistema che appare fuori da quest'Aula logoro, amorale, vecchio, marcio, che richiama epoche politiche certamente anteriori alla rivoluzione di Crocetta. Ecco qual è la ragione per la quale abbiamo presentato l'emendamento soppressivo.

Noi riteniamo che nella tabella H ci siano iniziative e istituzioni oggettivamente meritevoli di sostegno, riteniamo che chi organizza il carnevale di Marsala, per esempio, non capisco cosa possa entrarci con attività assistita dalla Regione, con tutto il rispetto per il carnevale e per il veglione.

Riteniamo che il Governo debba, attraverso i propri uffici, raccogliere le istanze che arrivano dal Parlamento, perché il parlamentare ha il dovere di segnalare quello che accade sul territorio in base alle proprie sensibilità e poi con i propri uffici fa la cernita, la selezione come facevano i nostri bravi contadini o le nostre massaie con i legumi.

Ecco perché riteniamo, e concludo, che questa somma di 25 milioni di euro vada assegnata alle iniziative degne di questo nome e la parte rimanente, come ricordava il collega Ioppolo, andrebbe destinata alla copertura finanziaria di un'attività legislativa che allo stato attuale non potrebbe assolutamente, con le risorse disponibili, trovare alcuna copertura.

Quindi, nessun problema di illegittimità, nessun problema legato a irregolarità procedurale, è solo un problema di opportunità politica che noi abbiamo posto e siamo contenti che il nostro emendamento soppressivo abbia aperto un appassionato dibattito.

Per cui, noi siamo per non affrontare l'argomento, consegnare alla autonomia decisionale del Governo i 25 milioni euro affinché il Governo dica con quale criteri intende esaminare le singole proposte che fanno parte della tabella e poi sarà il Governo ad assumersi la responsabilità di decidere quali meritevoli e quali quelle che vanno cestinati, proprio in nome della rivoluzione.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, da cinque anni sento parlare sempre di questo dramma della tabella H e, da un conteggio fatto, diciamo che gli enti meritevoli che sono inseriti in questa tabella sono pochissimi e sicuramente assorbono circa 15 milioni di euro.

Con questi 10 milioni di euro, cioè la rimanenza dei 25, da una settimana fra la Commissione e il dibattito che si è aperto in questo prestigioso Parlamento, dice il mio collega Cordaro, ci siamo litigati per 100 mila -50 mila euro. Ad esempio, vedo l'emendamento che abbiamo votato per il Cerisdi di 400 mila euro sicuramente il personale da *full-time* potrà continuare a lavorare a *part-time.*

Queste sono delle cose indecorose e *in primis* chi ne piange le conseguenze sono i deputati che siamo quelli che scendiamo da casa e incontriamo le persone giorno per giorno, quelli che ci prendiamo la puzza delle panelle, la puzza dell'olio fritto, quello di risolvere i problemi di tanti amici, di tante persone che per 700 euro hanno applaudito l'intero Parlamento, in particolare il provvedimento che ha assunto il Governatore.

Questo è il dramma dove tutti dobbiamo stare attenti a essere precisi e puntuali nel sapere spendere quel poco che abbiamo.

E' semplicissimo, bisogna allocare questi 10 milioni nei capitoli di spesa, nelle rubriche del turismo e dei beni culturali e il problema è risolto. Vi sono enti in questa tabella che vedo da sei anni ormai, e mi viene da ridere. Quindi, allocarle in quelle rubriche e in quelle rubriche si partecipa con un bando pubblico, i meritevoli, chi sono bravi e chi da alla società un contributo di crescita che può esser pure il museo o può essere chicchessia o un particolare libro, la cultura è importante e fa parte anche della società.

Se noi siamo capaci di fare questo nel prossimo bilancio inseriamo queste somme e chi ha bisogno di queste somme sa benissimo che deve partecipare a un bando pubblico.

DI PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Assessori, colleghi parlamentari, penso che siamo tutti quanti ormai pieni e coinvolti da questa finanziaria, però questo è un argomento importante.

E' importante perché non ci sono dubbi che ci troviamo davanti ad una grandissima schifezza, perché non riuscirei, dal punto di vista amministrativo, a considerarla con un termine diverso. Comunque, oggi, condivido l'atto così com'è perché, pensandoci bene, hanno fatto bene i componenti della Commissione, perché pensare - vi prego di prestarmi un attimo di attenzione - di prendere il tutto e stracciarlo è impossibile, e sapete perché? Ci sono associazioni che hanno contratti già stipulati d'affitto, contratti di lavoro, che noi non possiamo disconoscere.

Il lavoro che ha fatto la Commissione - lo so perché il mio capogruppo me lo ha spiegato e lo ha spiegato bene - è servito proprio a tutelare tutto ciò. Ma, fatto salvo questo, che va bene per questa finanziaria, è assurdo che in questa Regione non ci sia un regolamento per l'assegnazione dei contributi sportivi, ad associazioni culturali e per le categorie produttive e sociali.

E' sufficiente copiare dagli enti locali, che quando elargiscono questo tipo di contributi lo fanno attraverso bandi, attraverso regolamento dove nessuno si deve andare a raccomandare, né con un consigliere comunale, né con il Sindaco, né con un Deputato, né con un Assessore, né col Presidente della Regione.

Allora, che la Tabella H sia una schifezza, che sia non condivisa da tutti - nessuno l'ha condivisa, persino il nostro Presidente della Regione - ma che, oggi, siamo costretti, in questa fase, caro onorevole Musumeci, purtroppo, a mantenerla in vita è un dato certo.

Chiedo al Governo di attivarsi affinché venga data comunicazione fin da subito a tutte le associazioni che non possiamo garantire, il prossimo anno, il contributo. Questo è un passaggio fondamentale: che fin da ora venga detto che il contributo non può essere garantito, perché dal prossimo anno i contributi dovranno essere elargiti attraverso regolamenti chiari, certi, e che diano davvero a tutti la possibilità di partecipare.

Bene ha detto l'onorevole Cordaro, tantissime sono le associazioni meritevoli ma molto, molto di più sono le associazioni che non sono dentro questo regolamento e che hanno lo stesso diritto e lo stesso dovere di partecipare. Quindi, per quest'anno il voto è favorevole, ma preannuncio già al mio capogruppo ed al Governo il mio voto contrario per il prossimo anno nel caso si dovesse ripresentare la stessa situazione.

PRESIDENTE. Il prossimo anno è tra 365 giorni, poi ne riparliamo. E' iscritto a parlare l'onorevole Venturino. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto suggerisco a questa Presidenza di organizzare le sedute d'Aula sempre intorno alle quattro, perché come vedete l'atmosfera diventa un po' più conciliante, c'è meno baccano, si può parlare e, quindi, conviene farle sempre a quest'ora, lo dico per lei Presidente, perché solitamente dalle 9 alle 12 c'è un viavai di gente, chi parla col Governo, poi dal Governo si parla con la Commissione, la *questua* va da una parte all'altra.

Scusate, ma il termine da usare è proprio questo. Quindi, forse meglio farla a quest'ora, quando tutti sono un po' più calmi e si può parlare con più tranquillità.

Ciò che voglio far notare, ebbene, ero già intervenuto poc'anzi sul discorso della tabella H e ho ribadito, più volte, ciò che è stato discusso in Commissione ma, evidentemente, il lavoro della Commissione non interessava più di tanto al Governo, quindi ci chiederemo, da qui in avanti, che cosa dovremo fare in Commissione, se ha un senso continuare ad essere membro di una Commissione "Cultura, formazione e lavoro" o meglio lasciar perdere e dedicarci ad altro.

E' interessante sentire come l'onorevole Di Pasquale ribadisce la necessità di tenere in vita questa Tabella H, ma il prossimo anno, così come probabilmente aveva detto l'anno prima, sicuramente voterà contro: è un continuo giochino, no? Lui non c'era l'anno scorso, sto parlando di altri. Ebbene, si arriva a parlare della tabella H, tutti quanti ne sono schifati, però, finito l'intervento cominciano ad andare da una parte all'altra, a garantire la propria provincia, a garantire ai propri clienti. O siamo seri o no!

Credo che il Governo, a questo punto, anche dopo l'intervento dell'onorevole Musumeci, debba fare un atto abbastanza importante.

Abbiamo in tanti dimostrato che siamo contrari a questa Tabella H. Tabella H che, tra l'altro, vorrei spiegato dal Governo perché include associazioni che si preoccupano di cose importanti come la salute eccetera e accanto mettiamo delle associazioni venatorie che si preoccupano di salvaguardare la fauna – c'è scritto così – perché probabilmente uccidono gli animali prima che si suicidino, perché non si sa mai li ammazziamo prima noi per evitare qualche problema anche di confusione agli animali. Ci sono associazioni che, abbiamo visto sul web, organizzano soltanto dei veglioni.

Ora l'Assessore ha detto che c'era tutto un discorso a monte del Governo, ha detto bene prima l'onorevole Musumeci: se il Governo ce l'avesse detto un paio di ore fa, l'onorevole Caputo sarebbe già a letto e noi avremmo risparmiato tre ore e, invece, è arrivato un po' in ritardo. Concludo.

Noi non crediamo ci sia la necessità di tenere questa tabella A o H, o chiamatela come volete, così com'è. C'è sì una necessità di salvaguardare quelle strutture virtuose, ma c'è sì il bisogno di accantonare delle cifre per permettere a questo Parlamento di essere un Parlamento capace anche di legiferare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cascio Salvatore. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per un fatto esclusivamente politico, il fatto politico è il seguente. Negli anni passati dal 2008 ad oggi da questi banchi ci sono stati gli interventi a favore della Tabella H e gli interventi contro la tabella H, e questa pantomima dura anche oggi, anche stasera. C'è chi sostiene che vi sono aspetti da salvaguardare nella tabella H e chi, invece, dice che la Tabella H è da abolire *in toto*.

Però, la cosa che mi disturba è che nemmeno il Governo, anche il Governo non si sottrae a questo esercizio, perché, assessore Bianchi, lei prima ha detto che il Governo non ha messo mani sulla tabella H. Siamo d'accordo, però il Governo ha il dovere di dire se è favorevole o è contrario alla tabella H, perché questo è l'atto politico.

Poi, non mi si può spiegare che sarebbe utile accantonare venticinque milioni di euro per poi fare le istruttorie perché qui si discute il merito della tabella H, non si discute il metodo, perché il metodo con cui vengono elargite le somme molto spesso è di tipo ragionieristico, per esempio la fattura e, quindi, viene pagata questa fattura. Qui, invece, vogliamo entrare nel merito della tabella H e ci vuole una revisione critica su di essa. Una revisione critica, quando mi si dice anche da parte del presidente della Commissione, da parte forse del Governo - non so se il Governo l'ha pure sottolineato - che la tabella H è ferma al 2006, siamo indietro di otto anni, perché è giusto che vi siano enti che magari hanno necessità di entrare in tabella H rispetto ad altri che devono essere buttati fuori, da parte nostra assumendoci anche la relativa responsabilità.

Allora, è sul merito che il Governo doveva intervenire. E, quindi, non mi convince l'accantonamento di 25 milioni di euro per poi fare questo genere di istruttoria, anche perché, con i tempi che ha il Governo, i fondi alle associazioni ed agli enti vengono erogati circa con un anno di ritardo e, quindi, non c'è possibilità di avere un consuntivo delle attività da parte dell'ente.

Ciò significa che 25 milioni di euro sono le somme impegnate, ma non è detto che debbano essere tutte utilizzate e non è detto che tutte debbano essere erogate. Quindi, questa erogazione si può fare

nel corso dell'anno, a prescindere se sono citate le voci: fondo per lo sport, associazione "x", associazione "y". Se la dobbiamo votare, la dobbiamo votare così com'è, oppure la dobbiamo bocciare; dobbiamo votare l'emendamento presentato dall'onorevole Ioppolo perché non ci sono alternative e non faccio l'esercizio che fanno i colleghi "io non la voterò". Io la voterò, se mi convince, l'anno prossimo, se ci sono fatti sostanziali, fatti importanti che riguardano la cultura e l'aspetto socio-sanitario e sociale di questa Regione.

PRESIDENTE . E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, avevo presentato un emendamento sulla Tabella H che era teso, come tanti altri, a contenere la spesa, a riqualificarla e, ad un certo momento, a dare un nuovo percorso a quella che doveva essere una nuova stagione di questo Parlamento ma anche, se vogliamo, delle linee strategiche di questo bilancio.

Il mio emendamento andava nel senso di garantire gli audiolesi, i sordomuti, di garantire, in sostanza, quattro categorie specificatamente individuate e rinviare, invece, alle rubriche di competenza tutto il resto perché, secondo una visione della gestione di determinate materie si potesse, ad un certo punto, decidere secondo un vaglio, una valutazione in maniera opportuna.

Ciò, purtroppo, non è avvenuto. Oggi, non soltanto ribadisco il mio disappunto, ma vorrei dire che - e qua lo voglio evidenziare un po' a tutti –, paradossalmente, questa Tabella H sta penalizzando proprio quelle categorie che dovevamo tutelare, mi riferisco ai ciechi, Presidente.

Qua nessuno ha visto, lo voglio dire anche all'assessore Bianchi, ma chiaramente l'assessore Bianchi è estraneo, così come è estranea - onorevole Dina, gradirei che lei lo dicesse - la Commissione. La Commissione non ha fatto alcuna trattativa sulla Tabella H. Qua lo dobbiamo dire.

Noi componenti della Commissione abbiamo detto: "attenzione, qual è l'orientamento sulla Tabella H?" Lo abbiamo chiesto, e abbiamo chiaro il quadro.

Su alcune materie delicate abbiamo avanzato alcune proposte, poi c'è stata una camera di compensazione. Riteniamo che abbia fatto le sue valutazioni. Però, onorevole Dina, vorrei capire perché all'Unione italiana ciechi, alla quale nel 2011 abbiamo dato 2 milioni e 300 mila euro, nel 2012 2 milioni e 86 mila euro, quest'anno diamo 1 milione e 486 mila euro.

DINA. Hai i dati sbagliati!

FALCONE. Ora ci arriviamo, ora dico io che cosa è successo l'anno scorso. Ora diciamo cosa è successo, perché è un errore che secondo me deve essere necessariamente corretto, così come alla Helen Keller abbiamo dato l'anno scorso 946 mila euro, quest'anno 646 e 2 mila e 200 li abbiamo dati alla Stamperia braille, quest'anno 1000 e 600. Sapete cosa è successo l'anno scorso: che in una prima fase abbiamo dato questi soldi, successivamente, con una legge abbiamo fatto altri accantonamenti perché questa categoria non poteva essere, i ciechi non potevano non essere garantiti, lo abbiamo fatto con un accantonamento in entrata, ma era un accantonamento certo, per cui alla fine, a distanza di alcuni mesi, abbiamo garantito quelle poste. Quest'anno stiamo dando soldi ad altri e non stiamo dando soldi a questa categoria che svolge un servizio assolutamente importante per la nostra società.

DINA. Guardati il fascicolo dell'anno precedente.

FALCONE. L'anno precedente era all'inizio. Onorevole Dina, tu che sei presidente, guarda il consolidato del bilancio. Dobbiamo vedere l'impegnato e l'impegnato dice che le cifre che sto dicendo a questo Parlamento corrispondono all'euro.

DINA. Non è così. Guardati gli atti. Ci siamo attenuti alla Gazzetta ufficiale.

FALCONE. La prima pubblicazione. Successivamente, proprio perché quella cifra non era sufficiente è stata rimpinguata.

DINA Dov'è l'atto?

FALCONE. E' stata rimpinguata con la legge 33. A luglio è stata rimpinguata. Dobbiamo leggere bene le carte.

DINA. Ecco qua, legge 33 del 2012 con gli atti allegati!

FALCONE. Assessore Bianchi, la prego di fare questa verifica. Io spero di sbagliarmi. Io penso che da qui a poco…

DINA. Stai dicendo stupidaggini! Le carte sono qua.

FALCONE. Onorevole Dina, qualora avessi sbagliato sarà un bene, se però non mi avrò sbagliato dobbiamo correre ai ripari. Abbiamo garantito altre categorie e non quelle veramente importanti. Detto ciò, signor Presidente, con molta franchezza, credo che, oggi, avremmo dovuto fare un'operazione verità, dovevamo salvaguardare queste quattro istituzioni, queste quattro realtà sociali, dovevamo accantonare il resto su delle rubriche. La scelta è diversa. Se c'è l'emendamento dell'onorevole Musumeci, lo sosterrò, poi se non basta, pazienza, non possiamo fare niente!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, intervengo brevemente e con toni meno arrabbiati da quelli usati poco fa, ma sono un passionale ed a volte non riesco a controllarmi.

Questo emendamento abrogativo, caro onorevole Musumeci, caro amico Gino, in Commissione 'Territorio e Ambiente' lo avevamo proposto io e l'onorevole Fazio e poi ha ricevuto l'appoggio di altri componenti della Commissione tra cui l'onorevole Federico ancora qui presente, ma la maggioranza dei componenti ritenne di bocciarlo.

Io sarò e sono un neofita di questo Parlamento, però, ancora non ho capito il meccanismo per cui alcune voci, che sono regolarmente inserite nei capitoli di spesa di questo bilancio regionale, invece, di essere mantenute, sia pure ridotte, nell'ambito dei capitoli di pertinenza dei vari assessorati, ad un certo punto, vengono stralciati, soppressi e poi li ritroviamo inserirti in questa Tabella H. Questa è la ragione del proliferare della Tabella H. Non ce n'è un'altra. Ed è colpa del Governo!

Il Governo, caro assessore Bianchi, stava tentando una manovra ancora più vergognosa di questa Tabella H, perché voi non è che stavate facendo un'abolizione della Tabella "H", voi stavate facendo un'evacuazione ad un decreto del Presidente della Regione che stabiliva, da solo, in questo decreto i criteri di ripartizione dei contributi. Cioè, all'assalto alla diligenza, che some si sa e come è notorio dai *film western*, richiede una massa di banditi che concorre all'accusa, sostituiamo il fuorilegge solitario, politicamente parlando, sotto le spoglie del presidente Crocetta.

Concludo con una battuta, signor Presidente: quel centro di recupero della fauna selvatica che era compreso nei capitoli dell'Assessorato all'agricoltura che era competenza del Territorio e Ambiente è stato soppresso di là e graziosamente, oggi, lo troviamo inserito nella Tabella H, salvo che alla spesa strettamente necessaria per il solo mantenimento, di 120 mila euro l'anno, oggi ne troviamo 30 mila euro l'anno.

Allora, Presidente, concludo con un appello a lei e ai deputati Questori, vedo qui il buon onorevole Ruggirello, non so se ci sia anche l'onorevole Rinaldi o gli altri, chiedo accoratamente di accelerare i lavori di sistemazione delle fontane, perché le tartarughe con gli ami in bocca saranno lente, ma anche pian piano, state sicuri che da qui a qualche mese verranno ad essere impiantate nelle vasche di questo Parlamento così, poi, troveremo qualcuno che farà loro le operazioni di estrazione degli ami o la respirazione bocca a bocca.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 54.2.

IOPPOLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Arancio, Assenza, Cancelleri, Cappello, Falcone, Ferreri, Foti, La Rocca, Milazzo, Musumeci, Siragusa, Trizzino e Venturino, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Caputo, Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Foti, Germanà, Gianni, Grasso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Zafarana, Zito.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 78
Votanti 77
Maggioranza 39
Favorevoli 31
Contrari 46

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 54.R con l'annesso allegato, così come emendato con riferimento all'inserimento del CERISDI. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

SIRAGUSA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutino palese nominale.

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 54.R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Mangiacavallo, Tancredi, Trizzino, Venturino, e Zito, indìco la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 54 R.

Chiarisco il significato del voto: chi è a favore dell'emendamento 54 R prema il pulsante verde, chi è contrario prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Caputo, Cascio S., Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Figuccia, Firetto, Fontana, Grasso, Greco G., Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Nicotra, Panarello, Panepinto, Pogliese, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sudano, Vinciullo.

Votano no: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Falcone, Federico, Ferreri, Foti, Gianni, La Rocca, Mangiacavallo, Musumeci, Palmeri, Picciolo, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Venturino, Zafarana, Zito.

Si astengono: Ardizzone, Assenza, Germanà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti 71
Maggioranza 36
Favorevoli 47
Contrari 21
Astenuti 3

(E' approvato)

Gli onorevoli Ragusa e Lo Giudice dichiarano che avrebbero voluto votare favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il loro voto non risulta registrato.

Pongo in votazione l'articolo 54, come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario del Movimento Cinque Stelle e degli onorevoli Falcone, Ioppolo, Musumeci Gianni)

Si passa alla fase finale, anche se mancheranno ancora circa due ore.

Onorevoli colleghi, con riferimento alla finanziaria avevamo accantonato l'articolo 35 che riguardava la conversione a tempo indeterminato di contratti Italter-Sirap.

Il Presidente della Commissione Bilancio, stamattina, più volte, ha insistito perché arrivasse in tempo utile la cosiddetta relazione tecnica che non è arrivata, per cui l'articolo viene stralciato e sicuro va incontro all'impugnativa. E' inutile che giriamo intorno.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* La prego di stigmatizzare il ritardo dei dirigenti nel produrre un'indispensabile relazione tecnica.

PRESIDENTE. Avevamo accantonato un altro articolo che avevamo stralciato, e che riguardava il CIAPI. Avevamo chiesto e concordato che si votasse un disegno di legge a parte dopo l'approvazione del bilancio e della finanziaria, a condizione che venisse accompagnato dalla cosiddetta relazione tecnica. Dobbiamo constatare che, purtroppo, questo percorso non si può seguire perché la relazione tecnica non è pervenuta.

Il Governo, però l'ha inserito tra gli emendamenti che saranno sottoposti tra poco alla valutazione dell'Aula, così com'era in origine, in una misura più ridotta rispetto all'operazione originaria che si tentava di fare, perché la soppressione - come voi sapete - comporta tutta una serie di conseguenze di carattere giuridico e finanziario, e solo con la relazione tecnica si poteva dare soddisfazione a queste esigenze.

Sono in distribuzione gli emendamenti pervenuti da parte del Governo, tecnicamente non è un maxi emendamento, ma fa la sintesi di tutti gli emendamenti che sono stati presentati e che avrebbero avuto un preventivo assenso da parte di alcuni Capigruppo.

Mi sembra ovvio che non è necessario aprire una discussione.

Soltanto in riferimento al Gov2, siccome riguarda una materia non attinente e ha bisogno di una certa riflessione in Commissione, lo dichiaro inammissibile e me ne assumo la responsabilità.

Onorevole Cancelleri, c'è un suo emendamento che realisticamente è ammissibile anche perché ha seguito un percorso, è stato presentato nella Commissione di merito e più volte trattato, quello che riguarda le disposizioni in materia di canoni delle miniere e delle sorgenti di acque minerali. Senza aprire un dibattito, le chiedo se lo dobbiamo mantenere o meno e poi magari sentiamo solo il parere dell'assessore per le attività produttive.

CANCELLERI. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. Voglio precisare che, con l'approvazione di questo emendamento, praticamente a resistere saranno solo le multinazionali che hanno il canone di concessione di acque minerali perché saranno solo quelle in grado di sopportare il costo dell'aumento del canone.

Dico questo perché è una materia trattata ogni anno trattata, non è una materia nuova.

Assessore Vancheri, ha facoltà di intervenire per esprimere il parere del Governo.

VANCHERI, *assessore per le attività produttive.* Signor Presidente, onorevoli deputati, riguardo a questo emendamento, di cui avevamo anche già discusso insieme ai deputati del Movimento Cinque Stelle, io ho presentato quella che era la realtà attuale delle imprese poiché le stesse, negli ultimi dieci anni, pagano già un canone che risulta tra le più alte d'Italia. Questo rientra comunque nella potestà della Regione e non si può assolutamente negare la possibilità di farlo.

Inviterei però magari i deputati del Movimento Cinque Stelle a riflettere, perché lasciare il canone così com'è, alla fine, rappresenterebbe semplicemente un segnale politico nei confronti delle imprese che comunque, come sapete benissimo, in questo momento oltre a vivere un momento di ristrettezze, potrebbero anche interpretare segnali di non avvicinamento da parte del Governo o comunque dei segnali di non apertura nei confronti dello sviluppo produttivo locale. Quindi, la proposta era quella di lasciare comunque il canone così come per tutto il 2013 anche solo come segno politico nei confronti delle imprese.

Sull'ordine dei lavori

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in maniera telegrafica vorrei che l'Assemblea prendesse atto del maxi emendamento del Governo e vorrei che rimanesse come precedente. Su questo dobbiamo intenderci. Con la prassi che abbiamo portato avanti nella gestione politica della prima legge che questa Assemblea ha approvato, dobbiamo dire che finora abbiamo giocato. Giocato sulla finanziaria, giocato sulle Commissioni, giocato sui pareri, giocato su tutto.

E siccome voglio fare il parlamentare e non mi scandalizzo di niente, voglio che l'Assemblea prenda atto del precedente che stiamo consumando. Perché su questo mi ci trovo benissimo, signor Presidente, non è che la prossima volta si può cambiare parametro. Su questo abbiamo costituito il precedente all'interno del quale quest'Aula si trova benissimo.

Riprende l'esame del disegno di legge n. 69/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo semplicemente far rilevare che ho letto la relazione sul CIAPI.

PRESIDENTE. Quella non è una relazione. Pensavamo che fosse relazione, ma gli Uffici non l'hanno ritenuta relazione perché non è accompagnata dalla firma del Ragioniere generale e del Direttore.

CRACOLICI. Bene. Comunque, se circola questa relazione, faremo bocciare la norma che stiamo per approvare, perché è palese che la copertura finanziaria che stiamo dando al nuovo CIAPI è sottostimata rispetto ai costi che sono stati accertati nella relazione. Però, visto che da questo documento, che è stato comunque stralciato, veniamo a conoscenza di un'informazione, suggerirei al Governo di aggiungere un comma alla norma sul CIAPI in cui sono aboliti i consigli di amministrazione del CIAPI di Priolo e di Palermo, che incidono per 340 mila euro.

Signor Presidente, inoltre, ho visto che si ripropone la norma sulla pubblicazione degli atti di comunicazione istituzionale. La Regione ha deciso di utilizzare 2 milioni di euro per fare comunicazione istituzionale, *nulla quaestio*. Mi permetto di suggerire però di non voler imporre ai comuni un onere aggiuntivo sulla comunicazione. La legge che prevede quanti giornali debbono pubblicare le gare è già prevista dalla legge sugli appalti. Fare ora un'altra norma che obbliga i comuni a pubblicare in ulteriori organi di informazione, a volte per gare abbastanza ridicole, avendo però un onere aggiuntivo, perché la pubblicazione costa 20 – 30 mila euro per un organo di

informazione, credo che la Regione con i suoi soldi può fare quello che vuole. Io penso che ai comuni però non possiamo imporre un onere aggiuntivo rispetto a quelli attuali.

Suggerirei di stralciare in quella norma la parte che riguarda l'ultimo comma che, in qualche modo, vincola i comuni nella pubblicazione delle gare d'appalto per quanto riguarda i ribassi.

LA ROCCA. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento relativo alle acque minerali.

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca, lei illustrerà questo emendamento ed eventualmente può parlare soltanto un oratore contro. Ha facoltà di intervenire.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dare dei dati corretti.

Ho qui il rendiconto del 2009, 2010 e 2011 relativo al capitolo di entrata dove erano previsti 900 mila euro, che già di per se sono pochi. In realtà, le entrate effettive sono o la metà o addirittura un terzo. Nel 2011 sono 291 mila euro. Questo per il nostro Gruppo parlamentare significa regalare a privati l'acqua, e dobbiamo ricordare che l'acqua è un bene comune, questo ci teniamo a precisarlo.

In più, rispetto al fatto che noi abbiamo uno dei canoni più alti d'Italia, è vero se ci paragoniamo alle regioni che sono senza dubbio peggiori d'Italia, che sono ferme ancora al regio decreto.

Vorrei inoltre ricordare che nel 2006 è stato approvato un documento di indirizzo delle regioni italiane in materia di acque minerali e di sorgente, approvato dalla conferenza delle regioni il 16 novembre 2006. In questo documento la quota che viene data per le concessioni è prevista in almeno 30 euro, ma in realtà in Sicilia si pagano 11 euro. "Almeno" non significa "almeno al di sotto della metà", significa almeno 30 euro e ci sono regioni come il Veneto che pagano 500 euro a ettaro.

Quindi di cosa stiamo parlando? Se la Sicilia deve cambiare deve guardare alle regioni più virtuose e le regioni più virtuose sono, in materia di acque minerali, il Lazio e il Veneto.

Per questo noi abbiamo proposto un emendamento che puntava a mettere insieme queste due norme ed in questa cosa abbiamo aggiunto una cosa fondamentale ovvero lo sconto tra il 50 e 70 per cento preso dal Lazio in base a chi imbottiglia in vetro e in base a chi dà vuoto a rendere.

Questa cosa porterebbe un ulteriore risparmio ai comuni visto che in Sicilia la raccolta differenziata non funziona e viene smaltita in discarica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenuto conto che non si tratta di un maxi emendamento ed anche per venire incontro all'esigenza espressa giustamente dall'onorevole Turano, lo pongo in votazione per parti separate.

Per quanto riguarda la relazione dell'onorevole La Rocca, che non è altro che la relazione di Legambiente, abbastanza conosciuta, forse sarebbe stato più opportuno sapere chi è che imbottiglia in Sicilia e perché c'è la differenza con il Veneto.

Si passa all'emendamento a pagina 1 del Gov.1 (L.R. 1/2011 – Esenzione Irap imprese giovanili e femminili).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 2 del Gov.1 (Soppressione del Consiglio regionale delle miniere).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 3 del Gov.1 (Fondo per la cultura).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 4 del Gov.1 (Ticket di sbarco e accesso).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 5 del Gov.1 (Trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 6 del Gov.1 (Contributo taxi).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 7 del Gov.7 (Sostitutivo art. 26 – CIAPI di Palermo).

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Cracolici il subemendamento Gov.1.1, che prevede la soppressione del Consiglio di amministrazione del Ciapi e la nomina di un amministratore unico, il cui compenso non può superare i 30mila euro l'anno.

Pongo in votazione il subemendamento. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 7, come emendato. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FALCONE. Signor Presidente, le norme bocciate in Commissione si stanno ripresentando in Aula!

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento a pagina 8 del Gov.1 (IRSAP).

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Alloro il subemendamento Gov.1.2, che prevede di sostituire il direttore generale col presidente.

Pongo in votazione il subemendamento. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 8, come emendato. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Cancelleri, il suo subemendamento è inammissibile. Poi le spiego perché.
Si passa all'emendamento a pagina 9 del Gov.1 (IRIDAS).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 10 del Gov.1 (aggiuntivo all'articolo 52, dopo il comma 1).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 11 del Gov.1 (Terme di Sciacca e terme di Acireale).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 12 del Gov.1 (Isole minori).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 13 del Gov.1 (Agevolazioni di natura fiscale per la ricomposizione fondiaria).
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. Mi sembrate un po' irrequieti. Avete preso appieno il ritmo dell'Aula!

Ma pensate che in questa confusione siete voi a dettare le regole, come se per voi è tutto perfetto? L'onorevole Arancio aveva depositato in questa confusione un subemendamento. Il vostro è inammissibile.

CIACCIO. Poi, sempre poi!

PRESIDENTE. Poi glielo spiego.

Si passa all'emendamento a pagina 14 del Gov.1 (Idrocarburi liquidi e gassosi), al quale appone la firma l'onorevole Arancio.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 15 del Gov.1 (CONSIP).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a pagina 16 del Gov.1 (Disposizioni in materia di canoni delle miniere e delle sorgenti di acque minerali).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento a pagina 17 del Gov. 1 (aggiuntivo all'articolo 62).

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti Gov. 3 e Gov.4.

Si passa all'emendamento Gov 3. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(*E' approvato)*

Si passa all'emendamento Gov 4. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(*E' approvato)*

Do lettura dell'articolo 63 per passare all'esame delle Tabelle allegate e dei relativi emendamenti, dalla Tabella A alla Tabella L con la riscrittura del Governo.

TITOLO II
Effetti della manovra e copertura finanziaria.

Art. 63.
Fondi globali e tabelle

1. Gli importi da iscrivere nei fondi globali di cui all'articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, restano determinati per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 nelle misure indicate nelle tabelle 'A' e 'B', allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo globale destinato alle spese correnti e per il fondo globale destinato alle spese in conto capitale.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le dotazioni da iscrivere in bilancio per l'eventuale rifinanziamento, per non più di un anno, di spese in conto capitale autorizzate da norme vigenti e per le quali nel precedente esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza, sono stabilite negli importi indicati, per l'anno 2013, nell'allegata tabella 'C'.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nell'allegata tabella 'D' sono ridotte degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, nella tabella medesima.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi a carattere pluriennale indicate nell'allegata tabella 'E' sono rimodulate degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni finanziari 2013, 2014 e 2015, nella tabella medesima.

5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le leggi di spesa indicate nella allegata tabella 'F' sono abrogate.

6. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria sono determinati nell'allegata tabella 'G'.

7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera i), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le spese autorizzate relative agli interventi di cui all'articolo 200, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, sono indicate nell'allegata tabella 'I'.

8. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera l), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, gli importi dei nuovi limiti di impegno per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, con l'indicazione dell'anno di decorrenza e dell'anno terminale, sono determinati nell'allegata tabella 'L'.

9. Ai sensi del comma 10 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, le disposizioni della presente legge che comportano nuove o maggiori spese hanno effetto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata dalle relative norme finanziarie. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, da pubblicare nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, è accertato l'avvenuto raggiungimento dei predetti limiti di spesa. Le disposizioni recanti espresse autorizzazioni di spesa cessano di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto per l'anno in corso alla medesima data.

Pongo congiuntamente in votazione le Tabelle da A a L.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Pongo in votazione l'articolo 63. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 64 con il relativo prospetto allegato riepilogativo degli effetti della manovra finanziaria nel triennio 2013-2015. Ne do lettura:

Art 64.
Effetti della manovra e copertura finanziaria

1. Gli effetti della manovra finanziaria e la relativa copertura derivanti dalla presente legge sono indicati nel prospetto allegato alla presente legge.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano, ove non diversamente disposto, con decorrenza 1° gennaio 2013.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 65. Ne do lettura:

«Art. 65.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, abbiamo votato in fretta una serie di emendamenti presentati dal Governo. Poco fa parlavo con l'assessore Marino, che arriva sempre nel momento giusto.

Il Gov.3 prevede di estendere i benefici contenuti nell'emendamento ai soggetti che hanno determinato l'insolvenza delle cooperative agricole, per cui si è celebrato un processo che si è concluso con il patteggiamento.

Ritengo sia il caso di riflettere un attimo. Non hanno diritto a fruire dell'intervento i soggetti che hanno concorso all'insolvenza della cooperativa, la cui responsabilità sia stata accertata nei modi e nelle forme dell'articolo 2393, o con sentenza penale definitiva di condanna, con esclusione di chi ha patteggiato. Rimanga agli atti quello che si è fatto.

CIACCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, in precedenza avevo chiesto la sorte di tutti gli altri emendamenti aggiuntivi. Le risposte che erano state date erano che si sarebbe chiesto il ritiro ai firmatari, ma non mi sembra che stiamo procedendo in questo senso. Quindi sono un po' stordito, vorrei capire, ne abbiamo votati 20 e adesso stiamo chiudendo la manovra e gli altri 180 emendamenti aggiuntivi?

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, dichiaro di apporre la mia firma all'emendamento a pagina 15, in materia di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Ciaccio, probabilmente non sono stato chiaro.

All'inizio ho sentito quasi tutti i capigruppo assumendomi grosse responsabilità nel dire che io mi trovavo dinnanzi ad un bivio: o seguivo la strada del cosiddetto maxi emendamento, che non è stato maxi emendamento, oppure avrei dovuto seguire l'altra strada.

I capigruppo mi hanno fatto comprendere che era opportuno, per semplificare i ragionamenti, seguire la strada che abbiamo percorso. Quindi mi sono uniformato a queste indicazioni e sono andato avanti. E' chiaro che il lavoro svolto nella presentazione degli emendamenti non andrà perso, perché arriveranno tutti alle Commissioni di merito, nella speranza che da questa manovra, l'unica cosa che io ho chiesto nell'interesse del Parlamento, siano rimaste delle somme per le disposizioni legislative future.

CRACOLICI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non vorrei che sottovalutassimo la questione che ha posto l'onorevole Turano. O procediamo con una modifica al testo che è stato votato, per cui escludiamo coloro che hanno fatto un patteggiamento, perché il patteggiamento è una fattispecie di condanna. Questa norma è una norma fotografia, ma le fotografie si fanno dal fotografo mentre in Parlamento le norme devono essere generali ed astratte.

Quindi Presidente, dobbiamo eliminare l'ultimo rigo che esclude l'esclusione.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, mi confronterò con gli Uffici per verificare se, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, si potrà procedere, ma mi sembra un po' complicato.

Relativamente alla tabella G del Governo, laddove si fa riferimento alla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 26 'Provvedimenti in favore delle famiglie delle vittime del mare' deve intendersi 150 e non cinquanta.

L'Assemblea ne prende atto.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 05.50, è ripresa alle ore 05.58)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo agli emendamenti tecnici presentati ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno. Se necessità qualche chiarimento, l'assessore è a disposizione, ma si tratta di correzioni tecniche.

Si passa all'emendamento 117.A. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.5. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.1A. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.9. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.7. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.8. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.10. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.11. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 117.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale del disegno di legge «Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale» (n. 69/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 69/A "Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2013". Legge di stabilità regionale.

Indìco la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Federico, Ferreri, Firetto, Foti, Gianni, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Zafarana.

Votano no: Assenza, Clemente, Cordaro, D'Asero, Di Mauro, Fontana, Ioppolo, Lombardo, Musumeci, Pogliese, Vinciullo, Zito.

Si astiene: Lo Sciuto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti 70
Presenti e votanti..... 69
Maggioranza..... 35
Favorevoli 56
Contrari 12
Astenuto 1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, sospendo quindi la seduta per consentire alla Giunta di governo di approvare e presentare all'Assemblea la Nota di variazione al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria, ed alla Commissione bilancio di esprimere il parere sulla medesima Nota, prescritto dall'articolo 73 *quinquies* del Regolamento interno.

(La seduta, sospesa alle ore 6.02, è ripresa alle ore alle ore 6.41)

La seduta è ripresa.

Comunico che la Giunta di governo ha approvato la Nota di variazione al disegno concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e che, di conseguenza, la II Commissione legislativa, Bilancio, ai sensi dell'articolo 73 *quinquies* del Regolamento interno di questa Assemblea, ha espresso il parere favorevole.

Comunico che sono stati presentati dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, gli emendamenti 117.1BIL e 117.2BIL.

Pongo in votazione l'emendamento 117.1BIL.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il 117.2BIL. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio di ordini del giorno e votazione

Comunico che sono stati presentati numerosi ordini del giorno e, precisamente, i numeri: 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

l'Università degli Studi di Palermo si avvale, per lo svolgimento di attività di manutenzione del patrimonio forestale e/o correlate alle attività di ricerca, sperimentazione e didattica in ambito agrario, di 172 operai agricoli stagionali, impiegati ormai da diversi anni con risultati positivi;

l'Ateneo, anche a causa delle difficoltà derivanti dalla riduzione dei trasferimenti, non sembra più in grado di assicurare le garanzie occupazionali ai lavoratori, determinando gravi preoccupazioni per il futuro loro e delle loro famiglie, nonché prevedibili conseguenze negative sulla funzionalità di servizi essenziali per la ricerca e la didattica e per il prezioso patrimonio dell'Orto botanico, universalmente riconosciuto come di assoluta importanza e, peraltro, fino al 2012, oggetto di apposito finanziamento da parte della Regione;

CONSIDERATO CHE:

nella grave congiuntura economica attuale, una riduzione delle giornate lavorative determinerebbe un gravissimo danno per i lavoratori e le loro famiglie che, del tutto incolpevoli, si troverebbero privati della principale fonte di sostentamento;

nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali gestiti dalla Regione (PSR, FESR, PAC) esistono risorse potenzialmente impiegabili in maniera agevole per il finanziamento di progetti destinati ad assicurare il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e degli impianti di ricerca agraria, nonché delle aree verdi del campus universitario, assicurando così anche i livelli occupazionali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a procedere immediatamente, d'intesa con l'Università degli Studi, ad una ricognizione sulle risorse di provenienza extraregionale utilizzabili per il finanziamento delle attività sopra indicate;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa volta a garantire la massima occupazione degli operai agricoli stagionali dell'Università di Palermo». (24)

LENTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

il settore forestale costituisce, da sempre, un'incombenza rilevante - ed in qualche caso problematica - per l'Amministrazione regionale: le attività forestali, infatti, hanno un notevole impatto socio-occupazionale in generale ed in particolare sui sistemi economici locali e, d'altro verso, risultano essenziali in termini ambientali e di mantenimento degli equilibri idrogeologici del territorio;

da tempo si discute sul come conseguire realmente l'obiettivo, generalmente condiviso, di addivenire ad una migliore strutturazione dell'intero comparto, nell'ottica di una forestazione produttiva affidata ad un personale più qualificato e motivato e che in tal senso, nel 2009, il Governo regionale aveva sottoscritto un impegno per l'aumento delle giornate lavorative per i contingenti, obiettivo in parte realizzatosi nel 2011, mentre nel 2012 la Regione non ha rispettato gli impegni presi ed ha ridotto le giornate lavorative rispetto all'anno precedente;

per l'anno in corso le previsioni sono tutt'altro che positive ed alle problematiche connesse alle sempre minore disponibilità di risorse nel bilancio regionale si aggiungono le giuste doglianze dei lavoratori, il cui contratto integrativo regionale è scaduto da circa 12 anni, ed in particolare di quelli addetti ai servizi antincendio che ancora attendono il pagamento di arretrati contrattuali;

alle problematiche di ordine contrattuale ed economico si sommano oggettive difficoltà derivanti da inerzie burocratiche e dall'incoerente programmazione degli interventi, che determina sistematicamente ritardi nell'avviamento dei contingenti, con un danno sia per i lavoratori che per il patrimonio forestale stesso, con le attività che si trovano sfasate rispetto alle necessità del ciclo biologico;

CONSIDERATO CHE:

nella situazione evidenziata risulta impossibile realizzare una seria ipotesi di ristrutturazione e riqualificazione del comparto;

nella grave congiuntura economica attuale, una riduzione delle giornate lavorative determinerebbe un gravissimo danno per i lavoratori e le loro famiglie che, del tutto incolpevoli, si troverebbero privati della principale fonte di sostentamento;

la mancata o tardiva realizzazione degli interventi forestali rischia di determinare conseguenze negative tanto per il patrimonio boschivo quanto per l'assetto idro-geologico del delicato territorio siciliano;

nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali gestiti dalla Regione (PSR, FESR, PAC) esistono risorse potenzialmente impiegabili in maniera agevole per il finanziamento di progetti destinati ad assicurare il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio boschivo e faunistico e l'equilibrio idrogeologico del territorio;

la mancata sostituzione del personale che esce dal bacino (turnover) imporrebbe e permetterebbe di qualificare maggiormente i lavoratori restanti, aumentando le giornate annuali per tutti i contingenti;

RITENUTO CHE:

appare possibile, opportuno ed urgente mettere in campo ogni iniziativa finalizzata a corrispondere agli impegni già assunti circa le garanzie occupazionali nell'anno in corso;

ugualmente appare opportuno che si addivenga, in breve, ad una vera riforma del comparto forestale, nel senso di determinare una programmazione di lungo periodo, articolata razionalmente e corrispondente alle reali necessità, realizzando così il duplice obiettivo di corrispondere alle giuste aspirazioni dei lavoratori, ad una forestazione produttiva e della tutela del territorio;

in particolare appare opportuno che la Sicilia si doti di una nuova disciplina organica che valorizzi i lavoratori forestali anche per intervenire sulle molte situazioni di degrado e pericolo idrogeologico, assicurando la stabilità occupazionale del personale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni atto di competenza per assicurare le garanzie occupazionali per gli operai forestali (contingenti a 101, 151 e 180 giornate di avviamento annuo);

a prevedere e programmare l'utilizzo del personale forestale anche per interventi di tutela generale dell'equilibrio idrogeologico, anche mediante l'opportuno impiego di somme di provenienza extraregionale all'uopo idonee (FESR, PAC, PSR);

a prevedere e programmare la copertura degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e degli arretrati già maturati;

ad assumere, immediatamente, gli atti di competenza affinché la programmazione e l'avviamento dei lavoratori avvenga nelle tempistiche corrette, secondo le reali necessità del ciclo silvicolturale;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa volta a garantire la stabilità e la massima occupazione del personale, nella prospettiva di una forestazione produttiva, con benefici per lo sviluppo complessivo dell'economia e per l'equilibrio ambientale». (25)

LENTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

il settore della formazione professionale, nelle sue varie articolazioni, costituisce, da sempre, un'incombenza rilevante per l'Amministrazione regionale: le attività formative, infatti, hanno un notevole impatto socio-occupazionale per gli operatori e, d'altro verso, risultano importanti al fine di

assicurare ai giovani siciliani l'accesso alle competenze professionali necessarie per immettersi in un mercato del lavoro sempre più difficile;

il Presidente della Regione siciliana, dopo il ritiro della norma proposta dal Governo in sede di discussione del disegno di legge finanziaria, ha dichiarato di volere finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2011 utilizzando le quote necessarie di cui al Piano Azione e coesione - Piano Giovani;

le attività finanziate nell'ambito degli Avvisi 1 e 2 del 9 febbraio 2010 si concluderanno in data 30/09/2013;

in ordine alla prosecuzione di entrambe le predette attività il Governo non ha, ad oggi, assunto nessuna iniziativa nell'ambito del bilancio di previsione e della legge finanziaria 2013;

l'attività amministrativa del Dipartimento regionale Istruzione e formazione Professionale e del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sta determinando ritardi inammissibili nell'erogazione dei finanziamenti riguardanti il pagamento delle retribuzioni dei lavoratori in tutte e tre le filiere di cui si compone il sistema formativo siciliano;

le procedure di rendicontazione, per tutte e tre le filiere, procedono con una lentezza estenuante che sta portando al collasso economico e finanziario degli enti di formazione e che ha già prodotto l'avvio di numerose procedure di licenziamento collettivo;

CONSIDERATO CHE:

nella grave congiuntura economica attuale il mancato pagamento degli stipendi e la mancanza di qualsivoglia certezza sul futuro determina un gravissimo danno per i lavoratori e le loro famiglie che, del tutto incolpevoli, si troverebbero privati della principale fonte di sostentamento;

la situazione determinatasi rende altresì impossibile, nelle condizioni date, realizzare quel percorso virtuoso di vera riforma del settore formativo, possibile solo nel quadro di una disciplina organica che renda la Formazione moderna, a partire dalla valorizzazione delle esperienze e professionalità esistenti;

nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali gestiti dalla Regione (FSE, PAC) esistono risorse potenzialmente impiegabili in maniera agevole per il finanziamento tanto delle attività formative quanto delle altre connesse ai percorsi di formazione-orientamento-inserimento lavorativo (sportelli multifunzionali);

RITENUTO CHE:

appare possibile, opportuno ed urgente mettere in campo ogni iniziativa finalizzata ad assicurare la continuità occupazionale del personale e, in particolare, nelle more di una nuova programmazione, assicurare fino alla fine dell'anno in corso la prosecuzione delle attività;

ugualmente appare opportuno che si addivenga, in breve, ad una vera riforma del comparto formativo, nel senso di determinare una programmazione di lungo periodo, articolata razionalmente e corrispondente alle reali necessità, realizzando così il duplice obiettivo di corrispondere alle giuste

aspirazioni dei lavoratori e di costruire un sistema integrato, moderno e finanziariamente sostenibile nel lungo periodo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere immediatamente gli atti di competenza per assicurare il finanziamento della seconda annualità della programmazione formativa di cui all'Avviso 20/2011;

a prorogare le attività di cui agli Avvisi 1 e 2 del 9/02/2013 mediante l'utilizzo di risorse di provenienza extraregionale all'uopo idonee, ivi comprese quelle del Piano di Azione e Coesione (PAC), priorità n. 7 ('Migliorare la governance del mercato del lavoro del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani aggiornamento II del Piano Azione Coesione - Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD');

ad assicurare che i procedimenti di competenza dei dipartimenti interessati (Dipartimento regionale istruzione e formazione professionale e Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative) abbiano a svolgersi secondo i tempi e le modalità previste dalla vigente legislazione, assumendo i provvedimenti necessari affinché si ponga termine ad una situazione che vede tempi di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione appesantiti ed allungati oltre ogni razionale misura e che non garantiscono né la regolarità delle retribuzioni né la sopravvivenza degli organismi gestori;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa volta a garantire la continuità occupazionale degli operatori del comparto della formazione, nel quadro di una progettazione razionale di lungo periodo che assicuri stabilità lavorativa e riqualifichi realmente un settore strategico». (26)

LENTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che quest'anno l'Amministrazione comunale di Cefalù (PA) ha deciso di indicare, come luogo simbolo da salvare, il Museo 'Mandralisca' di Cefalù, che insieme alla fondazione voluta dal barone Enrico Piraino di Mandralisca, sta attraversando un momento di gravissima difficoltà economica, tale da mettere a repentaglio la prosecuzione della propria alta missione culturale;

CONSIDERATO che:

la portata del rischio che si corre è tale che questa manifestazione potrebbe ben essere denominata non solo 'Salvalarte', ma anche 'Salva identità'. Infatti, la fondazione Mandralisca è, insieme al Duomo Normanno e alla Rocca, non solo uno dei simboli di Cefalù, ma rappresenta a pieno titolo l'identità siciliana e dell'intera cultura del mondo occidentale;

il museo Mandralisca di Cefalù è certamente il custode del celeberrimo ritratto d'ignoto di Antonello da Messina, il cui enigmatico sorriso affascina chi lo guarda ed ha ispirato e continua ad ispirare letterati del calibro di Vincenzo Consolo e Matteo Collura; ma è anche il luogo in cui si conserva il cratere del Tagliatore di Tonno, uno dei primi esempi caricaturali e di satira delle disparità economiche e sociali presenti nel mondo antico;

la fondazione Mandralisca non è solo questo, ma è il simbolo di un patrimonio culturale di altissimo valore;

RILEVATO che:

il Mandralisca di Cefalù è un grande museo, ed è un museo nel quale lavorano persone che da mesi non ricevono lo stipendio; è un museo che viene escluso da un turismo sempre più 'mordi e fuggi', che non riesce ad ottenere la visibilità internazionale che gli spetterebbe;

la cultura è un importante volano di sviluppo economico, e per questo è importante fare in modo che ci sia una sinergia tra investimenti pubblici e fondi privati: ma proprio per questo, il sostegno che solo il denaro pubblico può offrire è alla base di ogni idea di sviluppo culturale;

la Regione con la legge regionale 13 luglio 1995, n. 51, assegna fondi alla fondazione Mandralisca di Cefalù; all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa, all'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari Museo delle Marionette di Palermo e alla fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando;

VERIFICATO che la citata legge, pur essendo ancora in vigore, è stata definanziata, preferendo la metodologia dei finanziamenti 'a pioggia' in base alla famosa c.d. 'Tabella H',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

affinché, nel bilancio regionale per l'anno 2013, siano previste delle somme congrue, da quantificare in misura superiore a quelle stanziate nel 2012, che quali si sono rivelate assai al di sotto del minimo indispensabile per garantire lo svolgimento dell'attività ordinaria, al fine di consentire il proseguimento della missione culturale della fondazione 'Mandralisca' e la stabilità economica dei dipendenti». (27)

CAPUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che negli ultimi dieci anni il ricorso al cosiddetto 'Protocollo Di Bella' nella cura dei malati oncologici ha dimostrato di contenere ed in molti casi anche di migliorare progressivamente le relative condizioni di salute. Sono, tra l'altro, numerosi i pazienti affetti da talune forme tumorali che risultano insofferenti al trattamento chemioterapico tradizionale, con grave nocumento alla loro salute in occasione delle sedute cui inevitabilmente devono sottoporsi. Per essi, il ricorso alla somatostatina e ai farmaci impiegati nella cura Di Bella hanno fatto registrare miglioramenti certificati, come del resto è indiscutibilmente avvenuto in altri numerosi casi in tutte le Regioni d'Italia. Tuttavia, come è ben noto a tutti, il ricorso ai farmaci che compongono il cocktail della cura Di Bella implica il dover fronteggiare costi insostenibili per i pazienti ed i loro familiari e ciò, indubbiamente, rappresenta una grave ingiustizia, tenuto conto che la Regione siciliana concorre al rimborso delle spese unicamente per i trattamenti chemioterapici tradizionali;

CONSIDERATO che, secondo l'articolo 32 della Costituzione 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.' (art. 32 Cost.);

ATTESO che: il diritto ai trattamenti sanitari è tutelato, come sancito dalla Corte costituzionale, come diritto fondamentale nel suo 'nucleo irrinunciabile del diritto alla salute, protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana, il quale impone di impedire la

costituzione di situazioni prive di tutela, che possano appunto pregiudicare l'attuazione di quel diritto' (sentenze Corte costituzionale nn. 432 del 2005, 23 del 2003, 252 del 2001, 509 del 2000, 309 del 1999, 267 del 1998);

la giurisprudenza amministrativa, ma anche e soprattutto la stessa Corte costituzionale (ordinanza n. 279 del 24 luglio 2003), offre numerosi pronunciamenti favorevoli a quei pazienti che abbiano fatto ricorso contro le amministrazioni regionali, compresa quella siciliana, per ottenere il rimborso delle spese sostenute a seguito della cura Di Bella, prescritta dai rispettivi medici curanti. Tutte queste sentenze, e se ne ribadisce l'elevato numero, si fondano sul principio che il diritto alla salute, come bene primario di rilevanza costituzionale, si traduce necessariamente nella garanzia della gratuità o il rimborso del costo dei farmaci a tutti coloro che ricevono risposta positiva da qualsiasi tipo di terapia;

l'orientamento espresso dalla giurisprudenza, in ordine al diritto alla salute, si conforma anche al vigente diritto comunitario, che rinviene, nella tutela della salute stessa un presupposto indefettibile delle legislazioni degli Stati membri, (Corte di giustizia Comunità europee, 31/05/1979, n.182; Corte giustizia comunità Europee, 11/05/1989, n. 25/88; Corte di giustizia Comunità europee, 13/03/2001, n.379; Corte di giustizia Comunità europee, 23/05/2000, n. 209);

PRESO ATTO che la suddetta 'cura Di Bella' risulta essere, nell'ambito del sistema sanitario siciliano, fuori dal protocollo e dei farmaci necessari sono esclusi dal prontuario, con la conseguenza che i costi, come detto insostenibili, sono sostenibili per coloro che possono consentirsi simili esborsi, escludendo dal beneficio coloro che non dispongono delle risorse necessarie, in spregio al dettato costituzionale, di cui all'art. 3 Cost., relativo al principio di uguaglianza di tutti i cittadini, ed alla luce delle normative introdotte in materia da altri autorevoli Consigli regionali: Regione Lazio, con delibera n. 789 della Giunta regionale in data 14/06/2002, che autorizza il sostegno economico ai pazienti oncologici in trattamento da almeno due anni con metodo Di Bella; Regione Toscana, che con propria delibera ha approvato una mozione del 2001 con la quale impegna la Giunta regionale a rimborsare le spese sostenute dai pazienti che evidenzino significativi progressi attraverso l'adozione del metodo Di Bella,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a prevedere il totale rimborso a carico del Servizio sanitario regionale delle spese sostenute dai pazienti che si sottopongano volontariamente al Metodo Di Bella nella cura delle patologie oncologiche». (28)

GRECO G.-DI MAURO-LOMBARDO-FIGUCCIA-LANTIERI-LENTINI-FEDERICO-RUGGIRELLO-GRECO M.-FALCONE-POGLIESE-CAPUTO-ANSELMO ED ALTRI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante 'Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche' convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, con modificazioni, ha stabilito nei confronti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, che si debba procedere, alternativamente, allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013 ovvero all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del suddetto decreto entro il 30 giugno 2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque

anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014, che il bando di gara considera, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione e che l'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante;

CONSIDERATO che:

secondo quanto previsto dalla l.r. 27 marzo 2013, n. 7, entro il 31 dicembre 2013 la Regione, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 del proprio statuto speciale, provvederà ad istituire i liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. Fino a quella data, nelle ipotesi di cessazione naturale o anticipata degli organi delle Province regionali nel corso del 2013, con decreto del Presidente della Regione, si provvederà alla nomina di commissari straordinari ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento legislativo degli enti locali (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche e integrazioni;

ai sensi del comma 3 del citato art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, se è vero che il commissario straordinario esercita le attribuzioni del Consiglio (...) ed anche del Presidente e della Giunta, (...) non può tuttavia negarsi il clima di palese incertezza riguardo alle prospettive di privatizzazione delle società controllate dalle Province regionali. Sembrerebbe esulare dalle attribuzioni del commissario straordinario, organo chiamato unicamente, nella fattispecie, a traghettare le ex Province regionali fino all'istituzione dei liberi Consorzi comunali, il compito di avviare le gravose procedure di evidenza pubblica volte all'alienazione delle partecipazioni nelle società strumentali ed il contestuale affidamento dei servizi per i successivi cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014;

RITENUTO che tale clima d'incertezza riguarda in particolar modo la società Palermo Energia S.p.a., a totale partecipazione della Provincia regionale di Palermo, che ha per oggetto sociale le attività relative al risparmio energetico, al controllo e verifica degli impianti termici, nonché all'accertamento delle violazioni di cui alla legge 9 gennaio 1991, n.10, al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, ed al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551. Una società che chiude i propri bilanci in attivo, mostrando di essere in salute ed in grado di offrire servizi i cui costi sono ben al di sotto di quelli di mercato ed i cui dipendenti e le rispettive famiglie vivono la preoccupazione delle evidenti ricadute sui livelli occupazionali, conseguenti all'attuazione dell'art. 4 del citato decreto-legge n. 95 del 2012;

RITENUTO, inoltre, che rispetto alla suddetta società sia necessario individuare ogni possibile soluzione percorribile, compatibile con il citato dettato normativo, volta a tutelare gli oltre 160 dipendenti, compresa quella offerta dallo stesso art. 4 del decreto-legge n. 95 del 2012, il cui comma 3 stabilisce una deroga allo scioglimento ed alla conseguente privatizzazione '(...) qualora, per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato'. Si dubita, inoltre, sulla natura stessa dell'attività svolta dalla suddetta società, che sembrerebbe non avere un sicuro carattere strumentale. In tal senso, sono da ritenersi senz'altro servizi essenziali la manutenzione ordinaria e l'installazione dei pannelli solari nelle scuole, le verifiche sugli impianti termici, il rilascio delle certificazioni per le caldaie (su questo aspetto è l'unica società abilitata dallo Stato per la provincia di Palermo). Tale circostanza escluderebbe la società Palermo energia spa dal novero delle partecipate da privatizzare, come previsto dal comma 3 del citato art. 4 del d.l. n. 95 del 2012,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

in relazione a quanto evidenziato in premessa, ad attivarsi perchè venga risolto il nodo d'incertezza normativa circa l'applicabilità della disciplina nazionale sulla privatizzazione della società Palermo energia spa, alla luce delle novità introdotte dalla l.r. n. 7 del 2013, istitutiva dei liberi Consorzi comunali, chiedendo, nelle more, la deroga al cronoprogramma di cui al DL n. 95 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 135 del 2012». (29)

GRECO G.-DI MAURO-LOMBARDO-LANTIERI-FEDERICO-GRASSO-
LA ROCCA-RAGUSA-ASSENZA-ANSELMO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

con l'art. 7 della l.r. n. 26 del 9/5/2012, è stata introdotta la facoltà, da parte della Regione, di avvalersi dell'istituto della riduzione del quinto d'obbligo a valere sui contratti di servizio in essere nel settore del trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano su gomma;

il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, nel gennaio 2013, ha provveduto ad attuare la superiore norma mediante atti di sottomissione notificati alle aziende del settore aventi effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012;

le aziende del settore, compresa l'AST Spa, hanno nel corso del 2012, in assenza di disposizioni formali, tutte esercitato l'intero programma di esercizio precedentemente pianificato ed autorizzato dagli organi competenti;

l'effetto retroattivo al 1° gennaio 2012, tardivamente imposto dal Dipartimento regionale citato, ha innescato una serie di contenziosi tra le aziende del settore e la Regione innanzi all'autorità giudiziaria, sia amministrativa che ordinaria, rivendicando le aziende l'annullamento degli atti di sottomissione imposti ed il pagamento di cospicue somme di denaro per le intere percorrenze chilometriche effettivamente esercitate;

è notizia ufficiale delle ultime settimane che le aziende del settore hanno ottenuto i primi esiti favorevoli delle cause, con la condanna della Regione nei giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi per il pagamento delle somme residue dovute, oltre gli interessi di mora e le spese di giudizio, sollevando contestualmente innanzi al Giudice ordinario la questione di legittimità costituzionale della norma che, ove accolta dalla Corte costituzionale, causerebbe pesanti conseguenze per le casse della Regione, verosimilmente anche per il periodo contrattuale successivo al 2012;

con il ddl n. 69/A (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale) nel testo esitato per l'Aula, il capitolo di bilancio 476521 conferma, nell'allegata tabella G, anche per gli anni 2013, 2014 e 2015, uno stanziamento ridotto del 20% rispetto a quello originario, nulla prevedendo per la corresponsione delle maggiori somme da pagare alle aziende del settore a seguito delle superiori condanne subite dalla Regione, concretizzando così un potenziale danno all'Erario;

ATTESO che:

con il taglio delle risorse le aziende di TPL su gomma, compresa l'AST Spa, in attesa dell'esito dei giudizi incardinati innanzi al TAR contro gli atti di sottomissione, hanno, conseguentemente, provveduto ad una significativa riduzione delle percorrenze chilometriche assentite con i contratti di servizio in essere;

tali riduzioni dei servizi, come ampiamente noto, hanno causato inevitabili disagi all'utenza (pendolari, anziani, studenti, ecc.) in tutti i centri urbani ed extraurbani attualmente coperti dalle autolinee;

tali tagli, nel breve termine, potranno causare licenziamenti di personale, più volte minacciati dalle aziende, con oltre duemila unità lavorative del settore interessate dalla riduzione degli organici, anche in considerazione della recentissima firma del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, che impone ulteriori pesanti oneri economici alle aziende;

CONSIDERATO che:

con sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012, depositata il 20/07/2012, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, il quale introduceva stringenti norme sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali, tra cui il trasporto persone su gomma;

in conseguenza della superiore sentenza, il quadro normativo attualmente in vigore per il settore risulta disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, dall'art. 61 della legge 99/2009 e dall'art. 4 bis del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2012, n. 102;

le superiori citate norme prevedono la possibilità per la Regione di attuare un periodo transitorio per il settore del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano su gomma, mediante affidamento diretto dei servizi agli attuali gestori, fino al 3/12/2019;

con parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo n. 0076652 del 24/08/2012 è stato reso parere favorevole all'ipotesi transattiva, avanzata dalle associazioni datoriali di categoria alla Regione per scongiurare l'avvio del superiore contenzioso economico, considerando legalmente assentibile, proprio in considerazione delle già citate norme, una proroga degli attuali affidamenti fino a tutto il 3/12/2019;

con delibera di Giunta regionale n. 470 del 30/11/2012, è stato dato mandato al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti di procedere all'istruttoria per arrivare alla definizione dell'ipotesi transattiva con le aziende del settore urbane ed extraurbane, compresa l'AST Spa, secondo il citato parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato;

la fase istruttoria con le Associazioni datoriali di categoria risulterebbe essere stata definita e che, tuttavia, la Giunta regionale non avrebbe ancora provveduto ad esitare il provvedimento amministrativo conseguente;

RILEVATO che il piano del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, previsto al comma 6 dell'art. 27 della l.r. n. 19 del 2005, non è stato ancora fino ad oggi portato all'attenzione di questa Assemblea regionale;

RITENUTO che:

i citati tagli ai finanziamenti stanno causando considerevoli perdite alle aziende di trasporto pubblico urbano ed extraurbano su gomme, per come dalle stesse più volte espresso;

è interesse della Regione evitare un esponenziale danno all'erario e tutelare il più possibile i livelli occupazionali, nonché ridurre al minimo i disagi all'utenza per i tagli ai servizi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere gli atti di competenza perchè il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti proceda, previa transazione legale con le aziende del settore, alla proroga dell'attuale data di scadenza dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano su gomma, affidati ai sensi del citato comma 6 dell'art. 27 della l.r. n. 19 del 2005, evitando così un verosimile danno all'erario, portando nel frattempo a compimento la programmazione regionale di settore e consentendo in sede negoziale alle aziende affidatarie di applicare gradualmente le riduzioni ai servizi e, conseguentemente, di ammortizzare le perdite conseguite a seguito del citato taglio dei finanziamenti, tramite apposita intesa con le associazioni datoriali di categoria, il tutto nei limiti degli stanziamenti del bilancio regionale conseguenti al taglio operato con il richiamato art. 7 della l.r. n. 26 del 2012». (30)

FIRETTO-D'ASERO-LA ROCCA RUVOLO-MICCICHE'-SORBELLO-D'AGOSTINO-LENTINI-BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'art. 37 dello Statuto siciliano stabilisce che: 1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori dal territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. 2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli ordini di riscossione della medesima.;

ai sensi del successivo 38 St. Sic.: '1. Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nella esecuzione di lavori pubblici. 2. Questa somma tenderà a bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro della Regione in confronto della media nazionale. 3. Si procederà ad una revisione quinquennale della detta assegnazione con riferimento alle variazioni dei dati assunti per il precedente computo.';

RITENUTO che:

l'art. 11, commi 1, 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, recante 'Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti nella pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali', pubblicato in Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 82 dell'8 aprile 2013, così recita: 1. In attuazione dello statuto

della Regione siciliana di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, è attribuito alla Regione siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali, aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondete alla riferibile agli impianti e agli stabilimenti ubicati all'interno dello stesso. Per l'anno 2013. l'assegnazione viene effettuata per un importo di euro 49.000.000, mediante attribuzione diretta alla Regione da parte della Struttura di Gestione, individuata dal Decreto interministeriale 22 maggio 1998, n. 183'.

2. In relazione alle imposte sui redditi di cui al comma 2, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, da emanare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con L'Assessorato regionale dell'economia della Regione Siciliana.' 3. Agli oneri recati dalle disposizioni del presente articolo per le annualità 2013-2015, per euro 49.000.000 per l'anno 2013, euro 50.200.00 per l'anno 2014 ad euro 52.800.000 per l'anno 2015, si provvede: A) per 3 milioni di euro per il 2013 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; b) per milioni di euro 46 per il 2013, 40,2 per il 2014 e 32,8 per il 2015, mediante le risorse statali spettanti alla Regione siciliana relative alle annualità dell'edilizia agevolata di cui all'articolo 61, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, come individuate nel Piano di rientro sul quale è stata sancita intesa nella seduta del 18 ottobre 2007 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che sono conseguentemente ridotte di pari importi; c) per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; d) per 10 milioni di euro per il 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203';

nel periodo che va dal 1985 al 1989 i trasferimenti medi annui ex art. 38 St.Sic. sono stati circa 1.800 milioni di euro; le risorse, con il susseguirsi degli anni, sono poi confluite nelle casse regionali sempre più parcellizzate, tanto da raggiungere la soglia minima di 404 mila euro nel 1998; dal 1999, le risorse si sono azzerate, per quattro anni di seguito, influendo notevolmente sui valori medi annui, che, dal 1990 al 2010, sono stati ulteriormente ridotti di circa un sesto, fermandosi a 268 milioni di euro;

CONSIDERATO che:

l'ultima norma sopra richiamata, contenuta in un decreto del Governo Monti, acclamata dal Governo Crocetta come una conquista storica per la Sicilia, è del tutto inadeguata, sia perchè genera un gettito davvero insufficiente (e comunque non determinante per far fronte alle note difficoltà finanziarie del bilancio 2013), sia perchè rappresenta una vera e propria violazione dello Statuto e mortificazione dell'autonomia: questa storica falsa attuazione dell'art. 37 dà luogo ad una mera operazione contabile che consente di utilizzare per spesa corrente quel che era destinato ad investimenti, intaccando, addirittura, somme in atto trasferite dallo Stato ex art. 38 dello Statuto, a titolo di solidarietà nazionale, e svuotando questa previsione della pur limitata donazione finanziaria. Sotto questo profilo, oltre che non conveniente per la Sicilia, la norma è incostituzionale perchè in contrasto con lo Statuto (finanzia l'art. 37 con le risorse dell'art. 38), Statuto che ha voluto chiaramente distinguere il finanziamento delle funzioni trasferite dallo Stato da quelle per la perequazione infrastrutturale ed il superamento del divario economico, sempre più grave, tra Nord e Sud e con lo stesso art. 199 Cost.;

il negoziato sul federalismo fiscale, avviato dal Governo regionale nel 2011 ed inspiegabilmente non concluso dal Governo Crocetta, sarebbe così vanificato attraverso questa 'elemosina' di una sola delle poste di una trattativa ben più ampia che, in relazione all'art. 38 dello Statuto siciliano, rischia di porre definitivamente la parola fine ad ogni pretesa della Regione siciliana nei confronti dello Stato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

fermo restando quanto sancito dall'art. 36 dello Statuto siciliano, ad intraprendere, in tutte le sedi istituzionali, nell'interesse primario ed esclusivo della Regione siciliana, ogni opportuna iniziativa per la rinegoziazione con l'Amministrazione statale, finalizzata all'incremento delle risorse già definite ex art. 11, decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, in relazione a quanto spettante alla Regione stessa in applicazione agli artt. 37 e 38 dello Statuto». (31)

LOMBARDO-LO SCIUTO-GRECO G.-DI MAURO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'art. 39 del Codice della navigazione riconosce l'attribuzione di un canone di mero riconoscimento del carattere demaniale dei beni appartenenti al demanio marittimo per le concessioni in favore di enti pubblici o privati, per fini di beneficenza o per altri fini di pubblico interesse;

l'art. 37 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (DPR 15.02.1952 n. 328) specifica che, ai fini dell'applicazione del canone come previsto dall'art. 39 del Codice, si intendono per concessioni che perseguono fini di pubblico interesse diversi dalla beneficenza quelle nelle quali il concessionario non ritrae dai beni demaniali alcun lucro o provento;

il decreto del Presidente della Regione 26 luglio 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia, n. 49 del 8.10.94, in attuazione dell'art. 156 della l.r. 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 4, II comma, sancisce che 'a decorrere dal 1° gennaio 1994, per le concessioni assentite a società sportive dilettantistiche affiliate alla Federazione italiana vela ovvero alle federazioni sportive nazionali, la misura del canone annuo è ridotta alla metà di quella applicata in via normale';

la *ratio* di tale disposizione è evidentemente quella di favorire gli sport collegati al mare, riconoscendo la rilevanza sociale delle attività sportive affiliate FIV e CONI, ai fini del riconoscimento di un canone dimezzato per il rilascio delle concessioni demaniali;

CONSIDERATO che:

con decreto A.R.T.A. n. 48/GAB del 29 febbraio 2012, viceversa, si è stabilito che i titolari di licenza di concessione demaniale marittima che godono della riduzione del canone annuo, sono tenuti a predisporre un programma di attività sportive destinate ai soggetti diversamente abili e/o portatori di handicap, a pena di revoca del beneficio goduto;

ferma restando la necessità che i beni demaniali marittimi siano fruibili sia dai normodotati che dai diversamente abili, e riconosciuta l'importanza sociale che riveste l'attività sportiva, non vi è dubbio, tuttavia, che il suddetto decreto abbia creato una profonda disparità di trattamento che

penalizza le società sportive dilettantistiche siciliane rispetto a quelle del resto del Paese, dove non sono in alcun modo vigenti tali restrizioni;

le stesse società sportive dilettantistiche praticano intensamente attività in ambito paraolimpico, secondo le direttive delle federazioni sportive afferenti al CONI;

la perdita del beneficio di un canone ridotto, fin qui concesso con l'evidente scopo di diffondere le pratiche sportive collegate al mare, scoraggia le associazioni che, senza trarne alcun lucro, intendono unicamente valorizzare l'ambiente marino e costiero e nel contempo educare al rispetto dell'ambiente e della convivenza civile,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a modificare il decreto A.R.T.A. n. 48/GAB del 29 febbraio 2012 nella parte in cui subordina la concessione del canone di mero riconoscimento alle società sportive dilettantistiche alla preventiva predisposizione di un programma di attività sportive destinate ai soggetti diversamente abili e/o portatori di handicap, requisito non previsto dalla normativa statale, con ciò generando una disparità di trattamento con quanto vigente nel resto d'Italia». (32)

BARBAGALLO-LUPO-RINALDI-CIRONE-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che con deliberazione n. 215 del 21 giugno 2012, Allegato A, la Giunta regionale di Governo ha approvato il Piano straordinario per il lavoro Sicilia' Opportunità Giovani, Allegato 9 all'Aggiornamento II del Piano Azione Coesione - Fondi comunitari per lo sviluppo del SUD, 11 maggio 2012 di cui alla delibera 96 del 3 agosto 2012 del CIPE, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie generale n. 273 del 22/11/2012, che prevede, tra gli altri, interventi in materia di occupazione e formazione;

il suddetto piano aderisce al più ampio e complesso piano di azione e coesione (PAC) ed è frutto di una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale della politica di coesione attraverso il ricorso al fondo di rotazione *ex lege* 183/1987 la cui gestione è demandata a specifiche norme di legge;

l'Amministrazione regionale è titolare del Piano giovani ed è impegnata nella sua implementazione secondo le modalità in esso previste e le indicazioni contenute nella delibera CIPE del 27 febbraio 2012, tra cui il vincolo, salvo proroghe, di impegnare tali risorse entro e non oltre il 31 dicembre 2015 nonché di gestirle attraverso un sistema che preveda la certificazione della spesa e la dotazione di strumenti puntuali per il monitoraggio e la valutazione delle attività, assimilabili a quelli previsti per la gestione del POR FSE Sicilia 2007 - 2013;

CONSIDERATO che:

il suddetto piano giovani prevede un ambito di attività per promuovere il successo formativo e professionale di tutti i giovani, aumentare l'occupabilità dei giovani NEET nonché interventi per riqualificare e potenziare il sistema dell'offerta della formazione professionale';

le risorse per tali interventi ammontano complessivamente a 286 milioni di euro per la parte rivolta alla formazione, comprensivi di incentivi per l'accompagnamento professionale e per

l'assunzione; ulteriori 19 milioni di euro per la qualificazione ed il rafforzamento del sistema della formazione siciliano;

il Governo è impegnato in un processo di revisione e rafforzamento del sistema della formazione professionale, con l'obiettivo di ancorare sempre più tali interventi ai fabbisogni delle imprese e all'inserimento lavorativo dei formati;

OSSERVATO che:

ad oggi non risultano avviate le procedure di attivazione delle risorse del 'Piano giovani' mentre è in scadenza l'attività formativa a valere sull'Avviso 20 in cui era esplicitamente previsto che la seconda annualità poteva essere finanziata con risorse del FSE o regionali;

l'Avviso 20 prevede un sistema di certificazione della spesa (costo standard) e un sistema di monitoraggio delle attività (sistema FAROS) che possono essere compatibili con le modalità di gestione del fondo di rotazione nonché forme di accesso alla seconda annualità solo per gli enti accreditati che abbiano raggiunto alcuni obiettivi, e pertanto in grado di rispondere alle esigenze di qualità espresse dal Governo regionale in tema di regole per l'accreditamento;

CONSIDERATO che è previsto un primo incontro del Comitato di direzione, composto dalla Regione siciliana (Dipartimento istruzione e formazione) e dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero della coesione territoriale e del Ministero dell'economia, con il compito di verificare lo stato di attuazione del Piano e di proporre eventuali revisioni degli ambiti e priorità di intervento oltre che eventuali rimodulazioni e, ove necessario, la ridefinizione delle risorse finanziarie;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative amministrative per utilizzare i fondi del Piano Giovani, di cui alla 'Priorità 3 Formazione giovani', destinate ad attività di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro, per finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20, 'Percorsi formativi per il rafforzamento dell'occupabilità e dell'adattabilità della forza lavoro siciliana', pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, parte I, n. 36 del 26 agosto 2011». (36)

FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la legge 14 settembre 2011, n. 148, ha convertito in legge il decreto-legge n. 138 del 2011 'Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo', mentre il comma 1 dell'art. 1 della legge n. 148 del 2011 citata dispone, appunto, la conversione in legge del decreto-legge n. 138 del 2011, con le modificazioni riportate nell'allegato, il comma 2 conferisce, ex novo, una 'Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari';

sulla base di tale delega è stato adottato il decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155, che prevede appunto una 'Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero';

CONSIDERATO che:

attraverso le disposizioni sopraccitate, si sopprimono, per quanto riguarda la Regione siciliana:

a) i tribunali di Mistretta, Modica e Nicosia;

b) le sedi distaccate di Tribunale di Acireale, Alcamo, Augusta, Avola, Bagheria, Belpasso, Bronte, Canicattì, Castelvetrano, Cefalù, Giarre, Grammichele, Lentini, Lipari, Mascalcia, Mazara del Vallo, Monreale, Partanna (TP), Partinico, Paternò, Sant'Agata di Militello, Taormina e Vittoria;

c) le procure della Repubblica di Mistretta, Modica e Nicosia;

d) gli uffici del giudice di pace di: Acireale, Adrano, Agira, Aidone, Alcamo, Alì Terme, Aragona, Augusta, Bagheria, Barrafranca, Belpasso, Biancavilla, Bivona, Bronte, Cammarata, Canicattì, Carini, Castellammare del Golfo, Casteltermini, Castelvetrano, Cattolica Eraclea, Cefalù, Centuripe, Chiaramente Gulfi, Corleone, Erice, Favara, Floridia, Francavilla di Sicilia, Gangi, Giarre, Grammichele, Ispica, Lentini, Leonforte, Lercara Freddi, Licata, Linguaglossa, Mascalucia, Mazara del Vallo, Mazzarino, Menfi, Mezzojuso, Milazzo, Militello in Val di Catania, Mineo, Misilmeri, Monreale, Montemaggiore Belsito, Mussomeli, Naso, Niscemi, Noto, Novara di Sicilia, Pachino, Palazzolo Acreide, Palma di Montechiaro, Partanna, Partinico, Paternò, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Polizzi Generosa, Ramacca, Randazzo, Ravanusa, Regalbuto, Ribera, Riesi, Rometta, Salemi, Santa Caterina, Villarmosa, Santa Teresa di Riva, Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo, Santo Stefano di Calastra, Scicli, Sommatine, Sortino, Taormina, Tortorici, Trecastagni, Troina, Valguarnera Caropepe, Villarosa, Vittoria e Vizzini;

è noto che l'articolo 127, II comma, Cost. prevede che le Regioni possano impugnare le leggi statali per 'lesione della sfera di competenza regionale'; che la specifica competenza legislativa ed amministrativa della Regione non si estende all'organizzazione della giurisdizione; ma che è altrettanto noto che, con sentenza della stessa Corte Costituzionale ed in più occasioni, la Corte medesima ha riconosciuto alle Regioni la possibilità di intervenire al di fuori delle materie specificamente elencate già dal 'vecchio' articolo 117 Cost. (v., ad es. la sentenza n. 251 del 1993), in virtù del loro carattere di enti 'esponenziali', rappresentanti degli interessi generali della comunità regionale, principio ricavabile principalmente dall'art. 5 Cost. (laddove prevede che 'la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali', in quanto per 'autonomie locali' si intendono le comunità locali e non gli enti), e fondato anche su altri elementi (quali il carattere rappresentativo degli organi o il carattere territoriale dell'ente);

RITENUTO che:

non vi é dubbio alcuno che la soppressione delle sedi giudiziarie in premessa e di tutti gli uffici giudiziari in esse operanti, con la corrispondente concentrazione di tutti gli affari nei tribunali residui, si traduce in un notevole depauperamento di quella che si potrebbe chiamare infrastrutturazione civile della comunità regionale, determinando la congestione delle strutture operanti, con un processo che va esattamente nella direzione contraria a quella contenuta nell'art. 5 della Costituzione;

ancora, siffatto provvedimento normativo ma altri profili di incostituzionalità in quanto configge con gli articoli 76 e 77 Cost. in materia di funzione legislativa del governo e di delega ad emanare decreti,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare tutte le procedure per impugnare innanzi alla Corte Costituzionale il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante 'Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148', pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica del 12 settembre 2012, n. 213, nella parte in cui:

a) all'articolo 1, in collegamento con l'allegata Tabella 'A', esso si riferisce, sopprimendoli, a determinati uffici giudiziari situati nella Regione siciliana;

b) all'art. 2, comma 1, lett. a), in collegamento con l'allegato 1, sostituisce la tabella allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per la parte che riguarda il territorio regionale, per farne dichiarare la illegittimità costituzionale». (37)

ASSENZA-FALCONE-VINCIULLO-CAPUTO-POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la città di Palermo e l'intera relativa provincia è messa in ginocchio dalla presenza di cumuli si spazzatura che hanno invaso le vie cittadine e i paesi ricadenti nella competenza dell'ATO Palermo 1;

i roghi dei cassonetti hanno creato un pericolo per l'ambiente per la tossicità sprigionata nell'area, con pericolo per la salute pubblica;

il servizio di raccolta dei rifiuti potrebbe gravemente essere compromesso dalla chiusura delle società d'ambito, nonché dal timore per il futuro di AMIA e della chiusura della discarica di Bellolampo;

CONSIDERATO che:

la situazione di AMIA, quasi sicuramente prossima alla dichiarazione di fallimento da parte dell'autorità giudiziaria di Palermo, mette a rischio il servizio di raccolta;

i comuni di competenza del servizio di raccolta effettuato dall'ATO Palermo 1 sono in stato di emergenza sanitaria, con nocumento per le attività economiche e commerciali del territorio;

RITENUTO che:

al fine di evitare pericoli di emergenza sanitaria, la Regione dovrà adottare ogni opportuno provvedimento per consentire il regolare svolgimento delle operazioni di raccolta dei rifiuti sia nella città capoluogo sia nei paesi di competenza delle società d'ambito;

la situazione di emergenza sanitaria mette a rischio anche l'economia locale per i danni causati alle attività legate al turismo atteso che lo scenario di città ricoperte da cumuli di spazzatura ostacola la presenza di turisti e comporta la disdetta delle prenotazioni;

in prossimità dell'arrivo della stagione estiva, la presenza di rifiuti, oltre a determinare un danno per la salute e l'igiene pubblica, determina anche la perdita di flussi di turisti;

la situazione determina una gravissima emergenza igienico - sanitaria,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni provvedimento per garantire il servizio di raccolta dei rifiuti;

ed avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria nei comuni ricaduti nella competenza dell'ATO Palermo 1 e nella città di Palermo;

ad avviare il servizio di raccolta, anche con l'ausilio della Protezione civile regionale». (38)

CAPUTO-POGLIESE-ASSENZA-FALCONE-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Festa del Santissimo Crocifisso che si celebra a Monreale, provincia di Palermo, il 3 maggio di ogni anno, rappresenta una celebrazione religiosa di altissimo momento di devozione cristiana e di grande partecipazione non solo della comunità locale ma di moltissimi fedeli provenienti da diverse località;

la celebrazione della Festa ha assunto nel corso degli anni un particolare significato, tale da impegnare la città almeno per una settimana in numerosi eventi. Durante la settimana festiva, infatti, Monreale vive una atmosfera molto particolare che culmina il tre maggio con la celebrazione solenne della processione del Santissimo Crocifisso, la cui effige, per i monrealesi, rappresenta il protettore dalle possibili disgrazie, l'intercessore per i bisogni di tutti. La festa, infatti ricorda la devozione di oltre tre secoli, quando nel lontano 1626 venne sconfitta la peste ed il simulacro del Santissimo Crocifisso di Monreale fu portato in processione per grazia ricevuta;

il Crocifisso ha anche un propria importanza storica, artistica e culturale. Anche se non si conosce l'autore, poiché ignoto, è stato modellato dal celebre Antonello Gagini tra il 1525 e il 1535 ed è stato oggetto di studio anche da Giuseppe Pitrè, il quale riferisce che il Crocifisso è arrivato a Monreale quasi per miracolo, conteso lungamente dai palermitani che ne rivendicavano la proprietà,

CONSIDERATO che la tradizionale Festa del Santissimo Crocifisso ha assunto grande importanza ed ha una dimensione sociale condivisa e praticata in modo continuativo nel tempo che rende necessario istituire la 'Festa del Santissimo Crocifisso';

RITENUTO intanto che al fine di promuovere, diffondere e salvaguardare la celebrazione del Santissimo Crocifisso, si rende opportuno procedere all'istituzione della Festa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere quanto necessario per istituire la Festa del Santissimo Crocifisso a Monreale il 3 maggio di ogni anno». (39)

CAPUTO-POGLIESE-ASSENZA-FALCONE-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con decreto del 28 settembre 2012 l'Assessore regionale per la salute ha predisposto una nuova organizzazione dei punti nascita in Sicilia;

a seguito del predetto decreto, quindi, è stata decisa la chiusura di diversi punti nascita, tra cui quello di Pantelleria e di altri punti nascita in provincia di Palermo nel territorio delle Madonie e nel corleonese;

CONSIDERATO che:

i punti nascita interessati dal provvedimento della Regione ricadono all'interno di un vastissimo territorio cui fanno riferimento numerosi cittadini che risiedono nei comuni del comprensorio delle Madonie e del corleonese;

per quanto riguarda quello di Pantelleria, la condizione di insularità ne condiziona il mantenimento;

l'attuale sistema di viabilità e l'inesistenza di infrastrutture di rapido accesso stradale non consentono il facile raggiungimento né della città di Palermo né di altri comuni interni della provincia ove insistono altri presidi ospedalieri;

le precarie attuali condizioni di viabilità dell'intero comprensorio, invece, determinano le condizioni di dichiarazione di 'zona disagiata';

RITENUTO, pertanto, che:

il provvedimento di chiusura del punto nascita non può essere considerato un percorso 'virtuoso', ma rappresenta una decisione che mette a rischio l'incolumità e la salute dei cittadini che vivono in quel territorio, che, per andare in altro presidio, sarebbero costretti a percorrere non solo diversi chilometri, ma anche ad affrontare un percorso non agevole a causa del sistema viario;

quindi, il decreto dell'Assessore mette a rischio la salute dei cittadini e non offre alcuna sicurezza alle partorienti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire per garantire l'immediata riapertura dei punti nascita nella provincia di Palermo e nelle isole minori;

ad intervenire per tutelare e garantire la salute dei cittadini ed in particolare delle donne in gravidanza e dei nascituri». (40)

CAPUTO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in data 28 dicembre 2012 ha eseguito un sopralluogo a seguito di formale istanza in merito alla comparsa di 'schiuma bianca' nel litorale Capo Plaia, in territorio di Cefalù (Palermo);

dal sopralluogo è emersa, in località Ovest Mazzaforno - Baia del Capitano e in località Ovest Capo Plaia, la presenza di materiale inquinante quale nebulizzatori in plastica, bastoncini in plastica di cotton fioc, scatole di colore giallo per alimentazione, pannolini in confezioni originali, mele in avanzato stato di decomposizione, presenza di pannelli in legno e parti di paraurti di automezzi pesanti, etc.;

lungo il litorale della zone industriale di Termini Imprese (Enel punta Alca Secca) sono stati evidenziati numerosi 'big - bag' con all'interno materiale coibentante di colore giallo e materiale ligneo. Tale materiale è stato anche rinvenuto sulla spiaggia del predetto litorale;

i tecnici dell'ARPA hanno collegato la presenza del predetto materiale verificatosi in data 9 dicembre 2012 a seguito della caduta di 12 tir dal traghetto della Compagnia di navigazione della Grimaldi;

CONSIDERATO che:

dunque è stato accertato dal sopralluogo dell'ARPA che la presenza del materiale lungo le coste e nel tratto di mare interessato dall'evento determina un danno per l'ambiente;

i tecnici dell'ARPA hanno, altresì, indicato la necessità e l'opportunità di interventi non procrastinabili al fine della migliore tutela ambientale;

quindi, l'affondamento dei predetti mezzi crea situazioni di pericolo ambientale, oltre che alla navigazione e all'esercizio dell'attività di pesca;

infatti, a causa dell'affondamento, si è determinato l'impigliamento degli attrezzi della pesca a strascico e palangari di fondi nei mezzi affondati;

occorre eliminare con urgenza i materiali abbandonati sulle spiagge e rimuovere i relitti, al fine di mitigare l'impatto ambientale;

tale situazione ha compromesso l'ambiente e messo in ginocchio il comparto produttivo legato alla pesca, già fortemente compromesso da una gravissima crisi economica che ha colpito l'intero settore;

a causa dei mezzi semisommersi, non è possibile avviare il normale svolgimento delle attività di pesca della flotta di Palermo e provincia;

per potere fare fronte ai danni occorrono interventi urgenti ed eccezionali che gli enti locali non sono in gradi di potere sostenere e sopportare;

RITENUTO che occorre fare fronte a tale grave situazione per evitare ulteriori danni ambientali e pregiudizio all'intera area economica della zona,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire con immediatezza per rimuovere i relitti e i materiali che danneggiano l'ambiente;

ad intervenire per mitigare il gravissimo impatto ambientale causato dell'incidente del 9 dicembre 2012;

ad intervenire per dichiarare lo stato di emergenza e di calamità naturale a causa degli eventi di eccezionalità calamitosa verificatisi nel tratto di mare interessato dall'affondamento dei 12 tir». (41)

CAPUTO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Telespazio, una *joint venture* tra Finmeccanica (67 per cento) e Thales (33 per cento) è tra i principali operatori mondiali nella gestione dei satelliti, nei servizi di osservazione della Terra, di navigazione satellitare, di connettività integrata; ha il suo quartier generale a Roma ed ha anche una serie di siti distaccati situati in Abruzzo (Fucino), in Lombardia (Lario), in Basilicata (Matera) e in Sicilia (Scanzano) nel comune di Piana degli Albanesi;

RILEVATO che nel giugno del 2012 l'amministratore delegato di Telespazio, dottor Carlo Gualdaroni, ha presentato il piano industriale relazionando una serie di risultati positivi per l'azienda e per molti dei suoi diversi siti di produzione, comunicando strategie industriali ambiziose e di grande interesse commerciale in Italia ma anche all'estero, molto attivo con ottime commesse; e che tali positività non riguardano, tuttavia, il sito di Scanzano, per il quale l'Azienda dichiara perdite intorno ai due milioni di euro l'anno;

CONSIDERATO che:

il centro spaziale Telespazio dello Scanzano conta un organico di 26 risorse ed ha a disposizione 5 antenne per servizi satellitari, di cui due attualmente non utilizzate, e che le uniche attività, attualmente presenti nel Centro sono il servizio di radionavigazione Egnos che avrà termine il 31 dicembre 2013 e il servizio (in hosting) di Internet via satellite Skylogic, per il quale il centro ospita apparati e servizi di terzi;

altresì, dal 7 gennaio u.s., 19 dei 26 dipendenti sono in cassa integrazione guadagni ordinaria a rotazione, mentre gli altri sono in odore di trasferimento presso altra sede;

RITENUTO che il centro spaziale dello Scanzano riveste un ruolo fondamentale per il territorio di Piana degli Albanesi, per cui non è immaginabile che venga sottoposto ad un ingiustificato piano di ridimensionamento quando dovrebbe essere al centro di un nuovo corso di sviluppo che funga da volano per l'economia del territorio già fortemente penalizzato;

OSSERVATO che altri centri della Telespazio (in particolare quello di Matera in Basilicata e quello del Fucino in Abruzzo) godono di collaborazioni e finanziamenti dalle Regioni di appartenenza proficue sia per i centri che per le Regioni stesse, e che in passato collaborazioni

analoghe si sono avute tra la Regione siciliana e la Telespazio (progetti Terra del Sud, Telaer, Sitr, etc.),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire una collaborazione tra la Telespazio e la Regione siciliana al fine di costituire un ottimo viatico per il rilancio del Centro ed evitare la probabile chiusura dello stesso;

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale onde assicurare commesse per garantire i livelli occupazionali ed il potenziamento del Centro». (42)

CAPUTO-ASSENZA-GERMANA'-FONTANA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

i dipendenti degli sportelli multifunzionali da dieci mesi sono senza stipendio a causa della mancata rendicontazione e il prossimo 30 settembre scadranno i termini per il loro funzionamento;

senza la previsione o la concessione di una proroga, il predetto personale rischia il licenziamento;

CONSIDERATO che gli operatori degli sportelli multifunzionali hanno svolto un lavoro importante per il settore della formazione e qualora il Governo non intervenisse in tempo si correrebbe il rischio di licenziamento di ben 1700 lavoratori che tra l'altro, nonostante non ricevano la retribuzione da quasi un anno, hanno garantito lo svolgimento della loro attività;

RITENUTO che:

la concessione di un termine di proroga potrà evitare lo stato di assoluta incertezza;

infine, la situazione potrebbe aprire una gravissima situazione di emergenza sociale ed occupazionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni provvedimento per concedere un termine di proroga, non inferiore ad un anno, per i bandi AVVISO 1 e 2;

ad avviare le procedure per assicurare il pagamento delle retribuzioni». (43)

CAPUTO-POGLIESE-ASSENZA-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il CERISDI rappresenta un centro d'eccellenza per la formazione manageriale e per le ricerche economiche e sociali;

il predetto Ente gode di alto ed elevato prestigio anche in ambito nazionale e contribuisce a svolgere un importante ruolo in molti ambiti, della ricerca alla formazione ed alla convegnistica;

CONSIDERATO che l'Ente ha personalità giuridica come da decreto della Regione siciliana del 1990;

RITENUTO che:

l'Ente riveste importanza e grande valore per la Regione;

eventuali tagli o riduzioni potrebbero determinare il rischio della perdita di posti di lavoro del personale dipendente;

il mantenimento, anche per il 2013, dei contributi in favore dell'Ente consentirà il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché della struttura e lo svolgimento delle attività,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare, a tutela delle attività del CERISDI e dei diritti del personale, provvedimenti urgenti per garantire l'erogazione dei contributi e dei benefici per il mantenimento in funzione dell'Ente». (44)

CAPUTO-POGLIESE-ASSENZA-FALCONE-VINCIULLO ED ALTRI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le isole minori della Sicilia non hanno un adeguato sistema di trasporti e che costantemente vengono sottoposte a rischio isolamento, così come accaduto per Lampedusa nei primi giorni di marzo;

CONSIDERATO che:

tale situazione ha messo in ginocchio il comparto produttivo legato alla pesca, già fortemente compromesso da una gravissima crisi economica che ha colpito l'intero settore;

a causa della mancanza di adeguati mezzi di trasporto è stato impossibile per i pescatori locali commercializzare i prodotti;

per potere fare fronte alle esigenze derivanti dall'insularità occorrono interventi urgenti ed eccezionali per sostenere lo sviluppo economico legato al comparto produttivo della pesca e del turismo;

le attività delle imprese della pesca delle isole minori, e in particolare per Lampedusa, costituiscono una delle più importanti attività economiche della Regione siciliana;

l'isola di Lampedusa, per le sue bellezze naturali, è inserita tra le isole più belle al mondo;

le questioni legate alla problematica dei trasporti determina un nocumento alle attività di pesca locali ma anche al turismo;

RITENUTO che occorra fare fronte a tale grave situazione per evitare ulteriori pregiudizi all'intera area economica della zona,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire con immediatezza in favore delle isole minori e delle imprese della pesca;

ad intervenire per dotare l'isola di Lampedusa e le isole minori di adeguati ed efficienti mezzi di trasporto, tali da rendere le imprese, le aziende e le isole stesse in grado di competere con i mercati stranieri». (45)

CAPUTO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il provvedimento emesso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per la nuova regolamentazione delle modalità della pesca è pregiudizievole per il comparto agricolo siciliano atteso che impone limitazioni alla pesca del tonno rosso con la previsione di 'quote tonno', assolutamente in contrasto con la tipicità della pesca nei nostri mari e con le caratteristiche delle nostre marinerie;

la Sicilia vanta non solo un'antica tradizione della pesca del tonno, ma anche la presenza della più importante e numerosa marineria di tonno rosso del Mediterraneo;

CONSIDERATO che:

la proposta del Ministro prevede la diminuzione delle quote tonno da 300 a 265 (quota palangaro);

le imbarcazioni autorizzate alla pesca del palangaro per il 2013 sono trenta, mentre quelle a circuizione sono tre;

RITENUTO che:

tale provvedimento incide negativamente sul comparto produttivo siciliano legato alla pesca e rischia di mettere in ginocchio il comparto produttivo connesso;

in questo modo la riduzione della quota tonno limita l'esercizio dell'attività della pesca e ne aggrava lo stato di crisi economica con risvolti negativi per i livelli occupazionali, atteso che si avranno perdite di posti di lavoro per quanti fino, fino ad oggi occupati nell'indotto;

RITENUTO che occorre fare fronte a tale grave situazione per evitare ulteriori pregiudizi all'intera area economica, situazione che colpisce la Sicilia e, in modo particolare, la marineria di Marsala,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire con immediatezza in favore dell'esercizio dell'attività della pesca e delle relative imprese della pesca;

ad intervenire per evitare la riduzione delle quote tonno rosso ed altre limitazioni all'esercizio della pesca in Sicilia». (46)

CAPUTO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la problematica inerente alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti ha assunto notevole importanza atteso che coinvolge non solo l'aspetto ambientale per la tutela e la salvaguardia, ma anche i servizi primari ai cittadini;

il Governo in tale ambito agisce continuamente con provvedimenti di proroga, quando invece sarebbe opportuno e necessario realizzare a attuare un piano regionale dei rifiuti;

CONSIDERATO che:

tratta di un servizio pubblico necessario e importante per i cittadini;

la politica delle 'proroghe' adottata dal Governo non risolve l'enorme problema del ciclo di rifiuti nell'Isola;

la Regione ha un piano regionale dei rifiuti;

RITENUTO che la realizzazione di sistemi moderni di smaltimento dei rifiuti potrebbe liberare la Sicilia dalla pressione dei gestori ed eliminare le discariche che sono continua fonte di pericoli ambientali ed inquinamenti, come la discarica di Bellolampo (PA),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare provvedimenti urgenti per presentare, entro 120 giorni, un piano regionale di realizzazione di termovalorizzatori, come peraltro previsto nel piano regionale». (47)

CAPUTO-ASSENZA-GERMANA'-FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

la dissalazione costituisce uno degli strumenti fondamentali per assicurare a vaste aree della Regione l'accesso alla fondamentale risorsa idrica, tanto per finalità idropotabili quanto agricole ed industriali;

la società Siciliacque Spa, partecipata al 25% dalla Regione, é concessionaria per la gestione delle attività c.d. 'sovrambito', inclusa la produzione e distribuzione di acqua da dissalazione e corrisponde alla Regione un apposito canone pluriennale di concessione;

le unità di dissalazione di Gela e Porto Empedocle (AG), terminate le passate gestioni, sono state affidate alla detta società per essere poste in stato di 'stand-by', pronte ad essere riattivate in caso di necessità;

CONSIDERATO CHE:

emergono serie e fondate preoccupazioni circa la posizione occupazionale degli operatori addetti alle unità produttive di Gela e Porto Empedocle e che, nella grave congiuntura economica attuale, il mancato pagamento degli stipendi e la mancanza di qualsivoglia certezza sul futuro determina un gravissimo danno per i lavoratori e le loro famiglie che, del tutto incolpevoli, si troverebbero privati della principale fonte di sostentamento, dopo 23 anni di servizi;

il personale citato, peraltro, svolge una fondamentale funzione nel mantenere in efficienza gli impianti, che devono essere in condizioni di entrare in attività nell'immediatezza di qualunque necessità;

a tutela dei lavoratori e della loro funzione è possibile, da parte dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, intervenire sulla convenzione con la citata Siciliacque Spa, prevedendo una riduzione del canone a fronte della presa in carico da parte della società degli oneri derivanti dal mantenimento dei livelli occupazionali delle cessate gestioni degli impianti di Porto Empedocle e Gela, già trasferite a Siciliacque,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere gli atti di competenza affinché, secondo le modalità sopra indicate, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti intervenga sul rapporto convenzionale con Siciliacque Spa, riducendo il canone concessorio a fronte della presa in carico, da parte della società, delle unità produttive di Porto Empedocle e Gela, con priorità per il mantenimento dei livelli occupazionali degli operatori provenienti dalle precedenti gestioni, eliminando tale riduzione in caso di ripristino dello stato di esercizio e produzione a regime degli impianti». (48)

FIRETTO-CIMINO-FONTANA-MANGIACAVALLO-D'AGOSTINO-SORBELLO-MICCICHE'-FEDERICO-TURANO-ARANCIO-GRASSO-PANEPINTO

«L'Assemblea regione siciliana

VISTA la situazione socio-economica dell'Isola, determinata dall'impoverimento generale del tessuto produttivo con la conseguente drastica diminuzione del PIL regionale;

CONSIDERATO che:

il tessuto produttivo è sempre più asfissiato dalla pressione fiscale e dal mancato pagamento, da parte della pubblica Amministrazione, dei debiti contratti con le imprese;

nonostante l'assoluta incertezza dei propri introiti, le imprese sono comunque assoggettate al pagamento dei tributi secondo le scadenze previste per legge;

il sistema bancario regionale non garantisce linee di credito alle imprese, determinandone, insieme ai fattori sin qui esposti, uno stato di crisi aziendale di difficile soluzione;

il sistema di riscossione in atto gestito dalla società Riscossione Sicilia S.p.A., partecipata dalla Regione siciliana per il 90% e per il restante 10% da Equitalia S.p.A., non tiene minimamente in considerazione i fattori per cui vi possano essere situazioni di ritardo di pagamenti da parte delle imprese;

RILEVATO che:

le procedure esecutive avviate dal concessionario per le riscossioni aggrediscono il patrimonio aziendale, determinando uno stato di assoluta beffa per il titolare dell'impresa che da anni attende invano il pagamento delle spettanze vantate sulla pubblica Amministrazione;

la procedura di pignorabilità dei beni mobili strumentali all'esercizio di qualsiasi attività economica non può essere tollerata a fronte delle ragioni che ne determinano l'effetto, ovvero l'assenza di certezze di pagamento da parte della pubblica Amministrazione e l'atteggiamento a tratti non consono agli orientamenti comunitari da parte del sistema bancario nei confronti delle imprese;

le procedure adottate determinano l'impossibilità di proseguire l'attività imprenditoriale o professionale, con la conseguente, inevitabile chiusura dell'impresa o, come sempre più spesso accade, del suo fallimento, e che gli effetti recessivi di tale perverso circolo vizioso sono sotto gli occhi di tutti;

il 16 marzo 2011 è entrata in vigore la direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali; l'articolo 4 riguarda espressamente le pubbliche amministrazioni. In esso si prevede che, in caso di ritardo, il creditore ha diritto agli interessi legali di mora, ma soprattutto si prevede che gli Stati membri assicurino, nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica Amministrazione, che il periodo di pagamento non superi, se non diversamente concordato, i 30 giorni, prorogabili al massimo a 60;

RITENUTO che emerge dunque la necessità di intervenire drasticamente per riformare il sistema attraverso la previsione di sistemi più equi e attualizzati allo storico momento congiunturale che il Paese attraversa, introducendo elementi di maggiore flessibilità nelle procedure di riscossione coattiva nei confronti sia dei privati che delle piccole e medie imprese e di una nuova politica del credito bancario,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare immediatamente ogni iniziative possibile per concordare con il Concessionario per le riscossioni, Riscossioni Sicilia S.p.A., un nuovo modello operativo che metta fine allo 'strozzinaggio' sin qui posto in essere attraverso le procedure di pignoramento dei beni strumentali delle imprese, tale da consentire la salvaguardia del sistema produttivo regionale che rappresenta l'azionista di maggioranza assoluta del PIL siciliano, alla luce del debito contratto dalla Regione siciliana e dalla pubblica Amministrazione tutta nei confronti delle imprese stesse;

ad istituire un tavolo regionale per il credito alle imprese, con la presenza dei rappresentanti del mondo bancario, perchè gli istituti finanziari riutilizzino almeno il 95% della raccolta ordinaria e diretta effettuata nel territorio siciliano in favore del mondo dell'impresa;

ad emanare direttive per consentire la ripresa economica attraverso il rilancio delle aziende artigiane, affinché le stesse, cui si applica il disposto di cui al comma 87 dell'art. 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, possano beneficiare degli interventi di cui alla citata legge regionale, comprese, le aziende artigiane non 'in bonis' a causa dei ritardi di pagamento da parte della pubblica Amministrazione e/o dei creditori». (49)

GIANNI-CLEMENTE-CORDARO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese ha messo in ginocchio dall'anno scorso ben duemila famiglie, che, tra l'altro, si sono trovate a fronteggiare una crisi che ha colpito maggiormente le fasce deboli del Paese;

CONSIDERATO che fino a questo momento il Governo nazionale guidato dal Presidente Monti non ha attivato le misure necessarie alla ripresa economica dell'area ed in particolare ha glissato su quali siano le priorità strategiche nazionali per la ripresa del settore dimostrandosi in tale quadro quanto meno superficiale;

VERIFICATO che il Governo siciliano ha fatto molto poco per migliorare il contesto infrastrutturale;

RITENUTO più che mai urgente ed indifferibile il rilancio dei comparti produttivi nelle zone deboli del Paese, ed in particolare della Sicilia, da parte del Governo nazionale, coadiuvato da quello siciliano che deve fare la sua parte;

ACCERTATO che delle fantomatiche 16 manifestazioni di interesse, di cui 4 nel settore auto, nessuna si è concretizzata e che non ci sono notizie sul bando internazionale utile alla ricerca di eventuali altre manifestazioni di interesse,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare immediatamente una interlocuzione con il Governo nazionale finalizzata a chiarire e definitivamente le intenzioni dello stesso sul rilancio dello stabilimento ex FIAT di Termini Imerese;

ad assumere nella legge finanziaria una congrua posta economica da attivare sulla PAC, strumento diretto per impresa e lavoro finalizzato allo sviluppo dell'area termitana». (50)

CAPUTO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'alfabetizzazione motoria rappresenta un'attività di estrema importanza per alunni ed insegnati della scuola primaria;

con lo sviluppo dell'attività *de qua*, l'insegnante titolare ed il consulente esperto qualificato (laureato in scienze motorie o diplomato I.S.E.F.) propongono, in orario curriculare, attività didattiche semplici e divertenti, diversificate per ciascuna classe;

attraverso il percorso di alfabetizzazione motoria gli alunni, e gli stessi insegnanti, acquisiscono delle competenze motorie e di stili di vita attivi, in ossequio alle indicazioni e programmi ministeriali;

sotto il profilo prettamente scientifico, l'attività, inoltre, muove dalla considerazione che attraverso il movimento il bambino esplora lo spazio circostante, impara a conoscere il suo corpo e a misurarsi con i limiti spaziali in cui opera, iniziando così a comunicare e relazionarsi con gli altri;

appare generalmente riconosciuto che l'educazione motoria, vissuta in forma ludica e divertente, costituisce l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive;

RILEVATO che:

attraverso l'attività in parola si intende far acquisire ai bambini capacità, abilità, competenze motorie e stili di vita da attivarsi sin dalla scuola primaria, contribuendo alla sana crescita e ad uno sviluppo fisico e all'acquisizione di cognizioni utili alla prevenzione ed alla cura di singole patologie, mediante l'ausilio e le competenze di un esperto, laureato in scienze motorie o diplomato ISEF, il quale affiancherà l'insegnante per due ore settimanali, per un totale di 30 ore l'anno, per ogni classe della scuola primaria;

al fine precipuo di garantire uno sviluppo maggiormente organico di detta attività, appare oltremodo necessario un rapporto sinergico tra il MIUR - USR Sicilia, il Comitato Regionale del CONI, la Scuola Regionale dello Sport del CONI della Sicilia, le amministrazioni locali e altri enti interessati all'educazione dei giovani e alla prevenzione, anche alla luce di un potenziale ampliamento del monte ore con risorse finanziarie aggiuntive;

la collaborazione richiesta alle scuole non dovrà essere caratterizzata dall'episodicità, bensì rientrare in un intervento sistematico finalizzato a promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, strumentale a diventare 'stile di vita';

a tal fine, appare necessaria la costituzione di un comitato tecnico - scientifico, per la definizione congiunta delle azioni da intraprendere e per l'individuazione di criteri e modalità di compartecipazione tra i diversi attori, onde realizzare strumenti d'intesa e accordo tra le varie componenti;

l'attività così sviluppata avrà lo scopo precipuo di contribuire ed assicurare nell'intero territorio siciliano:

a) l'adeguamento del nostro sistema educativo rispetto alla lotta alla dispersione scolastica;

b) la riduzione delle disuguaglianze sociali e fisiche;

c) l'integrazione delle diverse culture, anche extracomunitarie;

d) l'educazione alla salute e il contrasto dell'uso del doping;

e) l'educazione alimentare;

f) la promozione della pratica dello sport tra i giovani che ancora non la praticano e tra i disabili;

g) l'acquisizione di sani stili di vita come strumento di contrasto al disagio e all'abbandono delle pratiche sportive come momento di crescita umana, civile e sociale;

h) la promozione e la trasmissione del valore della pratica sportiva nel tessuto sociale quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico;

i) la diffusione dei valori positivi dello sport per rendere la pratica sportiva stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita, anche quale strumento di prevenzione e cura di patologie;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle modalità di attuazione, il finanziamento potrebbe prevedere il rispetto delle seguenti condizioni:

a) l'affiancamento dell'insegnante a cura di un esperto (laureato in scienze motorie o diplomato Isef);

b) la continuità e la durata dell'intervento (30 ore/anno per classe);

c) l'aggiornamento costante di tutti gli operatori coinvolti nel programma (esperti, insegnanti, genitori, ecc.);

d) il monitoraggio del programma in tutti i suoi aspetti (attuazione, efficacia e gradimento) e la resa all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale di formali report mensili e trimestrali sullo stato di avanzamento della spesa e sui risultati *medio tempore* conseguiti;

e) il rispetto di una direttiva assessoriale che, previa intesa con il Comitato Regionale del CONI della Sicilia, indicherà le concrete modalità di svolgimento del progetto finanziato tenuto conto dei dati di sintesi contenuti nella tabella 'A' allegata e dell'onere finanziario complessivo ivi indicato;

f) il trasferimento della somma suindicata in disponibilità del Comitato Regionale del CONI della Sicilia che ne disporrà, previa rendicontazione mensile, nel pieno rispetto dell'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a finanziare la realizzazione, alla luce di quanto sopra esposto, del progetto di alfabetizzazione motoria nelle istituzioni scolastiche primarie della Sicilia rivolto a tutti gli alunni ed agli insegnanti». (51)

CIACCIO E TUTTI I DEPUTATI MOVIMENTO CINQUE STELLE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nel 2019 una città italiana sarà identificata come capitale europea della cultura;

il Comune di Palermo ha proposto la candidatura della città quale capitale europea della cultura in considerazione dello straordinario patrimonio storico-architettonico dalla stessa vantato e del processo di profondo cambiamento ed innovazione previsto per i prossimi anni;

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di Palermo ha inteso la candidatura come candidatura in territorio allargato e sta coinvolgendo molte realtà territoriali regionali, lavorando di fatto ad una candidatura che riesca ad essere interprete del processo di cambiamento ed innovazione e delle ricchezze storico-architettoniche dell'intera Regione siciliana;

RILEVATO:

che per garantire possibilità di successo alla candidatura è importante dimostrare la condivisione di tutti i livelli istituzionali del territorio;

considerato quanto dichiarato da autorevoli esponenti del Governo regionale in ordine alla candidatura,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA' SICILIANA

ad idonee iniziative finanziarie indispensabili per le azioni propedeutiche alla candidatura». (52)

MILAZZO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO SPETTACOLO

ad erogare al Comitato regionale AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), riconosciuto dalla Regione siciliana come ente di promozione sportiva (l.r. n. 8 del 1979) e come ente per la promozione del tempo libero e della formazione permanente (l.r. n. 15 del 1978), un contributo per le sue finalità istituzionali». (53)

MILAZZO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sensibilizzare le amministrazioni comunali perchè procedano alla sollecita modifica degli statuti comunali al fine di prevedere il contrasto al fenomeno della violenza sulle donne, sui minori e contro l'omofobia». (54)

MILAZZO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO il ripristino con effetto retroattivo, dei valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28.09.2007;

CONSIDERATO che la restituzione della differenza tra i due tariffari è applicabile sia ai soggetti privati convenzionati che alle strutture pubbliche,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso L'ASSESSORE PER LA SALUTE

perché le entrate riscosse dalle aziende sanitarie provinciali - a carico delle strutture ambulatoriali private accreditate e contrattualizzate e delle strutture ambulatoriali a diretta dipendenza delle stesse AA.SS.PP., nonché a carico degli ambulatori delle aziende ospedaliere, a seguito del ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007 in esecuzione di sentenze passate in giudicato, per l'esercizio finanziario 2013, - siano versate dalle medesime aziende in apposito capitolo di entrata del bilancio regionale a titolo di rimborso delle risorse erogate dalla Regione per il ripianamento dei disavanzi sanitari nei relativi anni». (55)

RUGGIRELLO-NICOTRA-ODDO-ALLORO-SUDANO-CASCIO F.-RINALDI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il settore della formazione professionale, nelle sue varie articolazioni, costituisce da sempre un'incombenza rilevante per l'Amministrazione regionale: le attività formative, infatti, hanno un notevole impatto socio-occupazionale per gli operatori e, per altro verso, risultano importanti al fine di assicurare ai giovani siciliani l'accesso alle competenze professionali necessarie per immettersi in un mercato del lavoro sempre più difficile;

il Presidente della Regione siciliana, dopo il ritiro della norma proposta dal Governo in sede di legge finanziaria, ha dichiarato di volere finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2011 utilizzando le quote necessarie di cui al Piano Azione e coesione - Piano Giovani;

le attività finanziate nell'ambito degli Avvisi 1 e 2 del 9 febbraio 2010 si concluderanno in data 30/09/2013;

in ordine alla prosecuzione di entrambe le predette attività, il Governo non ha, allo stato, assunto alcuna iniziativa nell'ambito del bilancio di previsione e della legge finanziaria 2013;

l'attività amministrativa del Dipartimento regionale Istruzione e formazione professionale e del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sta determinando ritardi inammissibili nell'erogazione dei finanziamenti riguardanti il pagamento delle retribuzioni dei lavoratori in tutte e tre le filiere di cui si compone il sistema formativo siciliano;

le procedure di rendicontazione, per tutte e tre le filiere, procedono con una lentezza estenuante che sta portando al collasso economico e finanziario degli enti di formazione e che ha già prodotto l'avvio di numerose procedure di licenziamento collettivo;

CONSIDERATO che:

nella grave congiuntura economica attuale, il mancato pagamento degli stipendi e la mancanza di qualsivoglia certezza sul futuro determina un gravissimo danno per i lavoratori e le loro famiglie che, del tutto incolpevoli, si troverebbero privati della principale fonte di sostentamento;

la situazione determinatasi rende altresì impossibile, nelle condizioni date, realizzare quel percorso virtuoso di vera riforma del settore formativo, possibile solo nel quadro di una disciplina organica che renda la formazione moderna, a partire dalla valorizzazione delle esperienze e professionalità esistenti;

nell'ambito della programmazione dei fondi extraregionali gestiti dalla Regione (FSE, PAC), esistono risorse potenzialmente impiegabili in maniera agevole per il finanziamento tanto delle attività formative quanto delle altre connesse ai percorsi di formazione-orientamento-inserimento lavorativo (sportelli multifunzionali);

RITENUTO che:

appare possibile, opportuno ed urgente mettere in campo ogni iniziativa finalizzata ad assicurare la continuità occupazionale del personale e, in particolare, nelle more di una nuova programmazione, assicurare fino alla fine dell'anno in corso la prosecuzione delle attività;

ugualmente appare opportuno che si addivenga, in breve, ad una vera riforma del comparto formativo, nel senso di determinare una programmazione di lungo periodo, articolata razionalmente e corrispondente alle reali necessità, realizzando così il duplice obiettivo di corrispondere alle giuste aspirazioni dei lavoratori e di costruire un sistema integrato, moderno e finanziariamente sostenibile nel lungo periodo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere immediatamente gli atti di competenza per assicurare il finanziamento della seconda annualità della programmazione formativa di cui all'Avviso 20/2011;

a prorogare le attività di cui agli Avvisi 1 e 2 del 9/2/2010 mediante l'utilizzo delle economie di gestione ed, all'occorrenza, di risorse di provenienza extraregionale all'uopo idonee, ivi comprese quelle del Piano di Azione e coesione (PAC), priorità n. 7 ('Migliorare la governance del mercato del lavoro' del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani aggiornamento II del Piano Azione Coesione - Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD);

ad individuare le somme necessarie a cofinanziare i fondi ministeriali con risorse regionali garantendo i primi anni dell'obbligo d istruzione e formazione, nonché a garantire la prosecuzione delle annualità successive alla prima dell'O.I.F. ponendo in essere tutte le azioni necessarie per mettere la filiera a sistema;

ad assicurare che i procedimenti di competenza dei dipartimenti interessati (Dipartimento regionale Istruzione e formazione professionale e Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative) abbiano a svolgersi secondo i tempi e le modalità previste dalla vigente legislazione, assumendo i provvedimenti necessari affinché si ponga termine ad una situazione che vede tempi di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione appesantiti ed allungati oltre ogni razionale misura, e che non garantiscono né la regolarità delle retribuzioni né la sopravvivenza degli organismi gestori;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa volta a garantire la continuità occupazionale degli operatori del comparto della formazione, ivi compreso l'utilizzo del fondo di garanzia di cui all'art. 1 della l.r. n. 10 del 2011, nel quadro di una progettazione razionale di lungo periodo che assicuri stabilità lavorativa e riqualifichi realmente un settore strategico;

ad affrontare le attuali situazioni emergenziali, sia per le tutele occupazionali sia per gli strumenti di sostegno del reddito sia per il pagamento delle mensilità arretrate, mediante una regolamentazione contrattuale da definire con le Organizzazioni sindacali e con le associazioni datoriali comparativamente maggiormente rappresentative e mediante la predisposizione di un disegno di legge contenente le conseguenti modifiche alla vigente normativa regionale». (56)

MICCICHE'-SORBELLO-LA ROCCA RUVOLO-DINA-FIRETTO-LO SCIUTO-GRECO G.-GRECO M.-DI MAURO-MUSUMECI-GRASSO-LOMBARDO-FEDERICO-BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO lo Statuto della Regione siciliana che all'art. 37 così recita: '1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori dal territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi. 2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima.';

CONSIDERATO che l'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto dovrebbe essere affidata ad un decreto che, di concerto, il Ministero dell'economia e l'Assessorato regionale dell'economia dovrebbero adottare nei trenta giorni successivi all'emanazione del decreto principale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad assumere opportune iniziative perchè il decreto attuativo definitivo abbia quantomeno il seguente contenuto:

1. dal 2014 l'attribuzione del gettito per le imposte sui redditi d'impresa per soggetti che non sono residenti in Sicilia non sarà affidato a calcoli presuntivi dello Stato ma ad automatismi che leghino questo gettito o in maniera analitica alla tenuta di una completa contabilità separata per i rami d'azienda esistenti in Sicilia o, in maniera sintetica, attraverso un'attribuzione virtuale al territorio della Sicilia di un reddito calcolato al 50 % in relazione ai ricavi e al 50 % in relazione a definite classi di costi aziendali che abbiano avuto la loro manifestazione finanziaria nell'Isola;

2. il 'simmetrico passaggio di competenze' dallo Stato alla Regione avverrà nei limiti di quanto previsto costituzionalmente dal primo comma dell'art. 20 dello Statuto siciliano: una volta esaurite le funzioni proprie della Regione e degli enti locali da questa vigilati, il maggior gettito dovrà restare integralmente in Sicilia senza alcuna compensazione. E' impensabile che la Sicilia, una volta che non riceva più nulla dallo Stato, debba 'pagare' ancora questo per le imposte che maturano nel proprio territorio;

3. delle funzioni da 'passare' alla Sicilia saranno espressamente escluse tutte quelle prestazioni assistenziali e previdenziali che oggi sono erogate da istituti parastatali che a tale titolo negli anni hanno percepito i relativi contributi e dispongono di un patrimonio immobiliare acquistato con i contributi stessi. La Sicilia, in mancanza di passaggio con capitalizzazione, di tutti i contributi

versati dagli aventi diritto e in mancanza di passaggio di tutto il patrimonio degli enti previdenziali e assistenziali presente nell'Isola, non può e non deve farsi alcun carico di questo tipo di spese;

4. tutti gli uffici finanziari periferici dello Stato passeranno contestualmente alle dirette dipendenze della Regione siciliana, ivi compresa la Polizia tributaria che dovrà quindi essere trasformata in un Corpo regionale, affinché la Regione assuma il pieno controllo del gettito maturato e riscosso in Sicilia senza più alcuna riserva o accantonamento a favore dello Stato se non nei limiti di quanto previsto espressamente dal secondo comma dell'art. 36;

5. dopo aver ottenuto i dati del maggior gettito conseguente a questa riforma relativi al 2014 ed aver disposto i relativi passaggi di competenze e spese alla Regione, ogni successiva variazione, in più o in meno, del relativo gettito non sarà più oggetto di alcuna compensazione da parte dello Stato;

ad adoperarsi affinché venga elaborato un documento che dia piena attuazione alle disposizioni finanziarie dello Statuto, e, più precisamente:

1. il demanio e il patrimonio statale, ivi compresi i benefici economici e tributari delle acque territoriali, passerà immediatamente e di diritto alla Regione, con la sola esclusione del demanio militare fino alla sua eventuale smilitarizzazione;

2. tutte le imposte, tasse ed entrate pubbliche, ad eccezione di quelle previste dal secondo comma dell'art. 36, saranno 'regionalizzate' alla pari di quanto previsto per le imposte sui redditi di cui all'art. 37 e attribuite alla Regione; il passaggio simmetrico di competenze avverrà con gli stessi criteri;

3. sarà data alla Regione la possibilità di modificare le imposte, tasse ed entrate pubbliche di cui al punto precedente nel solo rispetto della Costituzione e degli obblighi internazionali, come previsto dall'art. 36;

4. non sarà più previsto, sulle entrate di cui ai punti precedenti, alcun 'accantonamento' a favore dell'erario per nessuna ragione;

5. disporrà sulle entrate di cui al secondo comma dell'art. 36, e segnatamente sulle accise petrolifere, una compartecipazione (ai sensi dell'art. 119 della Costituzione) alla Regione ed ai comuni di almeno il 50%, con contestuale passaggio di funzioni dallo Stato, questa volta ai sensi del secondo comma dell'art. 20, a partire dalla Polizia, e non escludendo alcuna funzione statale all'infuori di quella della difesa. Il maggior gettito che residuasse resterebbe senza compensazione alcuna;

6. il ripristino dei trasferimenti ex art. 38 dello Statuto, collegandoli a base giuridica certa ed automatica, secondo il dettato letterale dello Statuto, con contestuale, rinuncia, da parte della Sicilia, del fondo di perequazione per le aree a ridotta capacita impositiva di cui all'art. 119 della Costituzione». (57)

RUGGIRELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che con decreto 27.02.2013 dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 13 del 15.03.2013, è stato

adottato il 'Nuovo prezziario unico regionale per i lavori pubblici', a cui dovranno attenersi gli enti di seguito elencati, secondo quanto stabilito dall'art. 2 della legge regionale n. 12/2011:

a) l'Amministrazione regionale, le aziende ed gli enti pubblici da essa dipendenti e/o comunque sottoposti a vigilanza, gli enti locali territoriali e/o istituzionali e loro associazioni comunque denominate e consorzi, gli enti ed aziende da questi dipendenti e comunque sottoposti a vigilanza, nonché gli altri organismi di diritto pubblico e soggetti di diritto privato a prevalente o intera partecipazione pubblica;

b) gli altri soggetti aggiudicatari individuati dal comma 1 dell'articolo 32 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni in relazione alle tipologie ivi indicate;

c) gli enti di culto e/o di formazione religiosa e/o gli enti privati, limitatamente ai lavori per i quali è fruibile un finanziamento pubblico, regionale o extraregionale, fermi restando gli obblighi di rendicontazione della quota pubblica di finanziamento. Gli enti di culto e/o di formazione religiosa e/o gli enti privati e gli enti sottoposti a vigilanza privi di uffici tecnici, per i lavori previsti al comma 1 dell'articolo 1, si avvalgono, per le fasi di istruttoria, di aggiudicazione e successive, degli enti locali territorialmente competenti. Gli enti sottoposti a vigilanza, privi di uffici tecnici, possono avvalersi altresì dell'Amministrazione regionale;

TENUTO CONTO inoltre, che al comma 3 dell'art. 10 della citata legge regionale n. 12/2011, si rammenta che entro tre mesi dall'entrata in vigore di un nuovo prezziario regionale gli enti di cui all'art.2, al fine di evitare ritardi e maggiori costi nell'esecuzione degli appalti, possono procedere, senza necessità di aggiornamento dei relativi prezzi, all'indizione della gara per i progetti la cui approvazione in linea tecnica sia intervenuta entro i tre mesi precedenti l'entrata in vigore del prezziario.';

PRESO ATTO che sono già state avviate le procedure di molti progetti, già decretati e/o in pubblicazione di graduatoria utile di numerosi bandi regionali quali Pist, PSR, accordi di programma quadro che riguardano il Comune di Valderice (TP), sui sistemi di depurazione fognaria ed altri non meno importanti, anche con fondi comunali;

RILEVATO che l'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale compromette la spendibilità di molte risorse destinate ad opere pubbliche; molti progetti, inoltre, dovranno essere riaggiornati al nuovo prezziario, creando un ulteriore rallentamento burocratico per l'indizione delle gare d'appalto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le procedure necessarie a posticipare la data di applicazione del decreto 27.02.2013, di cui in premessa relativo all'adozione del nuovo prezziario unico regionale per i lavori pubblici». (58)

RUGGIRELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che al Comune di Valderice (TP) risultano circa 130 abitazioni requisite negli ultimi 30 anni, la maggior parte delle quali risalenti agli anni antecedenti al 1985;

CONSIDERATO che negli anni è stata definita la procedura di acquisizione, ma non è mai stata attivata l'eventuale procedura di demolizione, nonostante sia stata sollecitata in Prefettura; è stata inoltre valutata l'ipotesi di istituire un fondo di rotazione, messo a disposizione dallo Stato, sotto forma di anticipazione, affinché fosse garantita la disponibilità finanziaria necessaria per avviare l'iter;

RILEVATO che l'Ufficio di gabinetto del Sindaco di Valderice ha inoltre redatto un calcolo approssimativo relativo ai costi necessari per la demolizione ed il ripristino ambientale degli immobili in questione, quantificato in circa 35 euro al metro cubo, per un costo complessivo di circa 2,5 milioni di euro;

TENUTO CONTO che la maggior parte delle abitazioni di Valderice è in contesti edilizi regolarmente provvisti di concessione edilizia concessionari, per cui la demolizione di alcune abitazioni non sarebbe avvertita come operazione di recupero ambientale; inoltre, le abitazioni in questione, tranne alcune eccezioni, appartengono a famiglie residenti; per tali considerazioni, l'utilizzo del fondo di rotazione finalizzato alle demolizioni è un debito che il Comune non potrebbe sostenere, in quanto inciderebbe in modo significativo sul proprio bilancio e sul patto di stabilità;

PRESO ATTO che non si possono sottovalutare i rischi, in ordine alla sicurezza abitativa, che nel tempo si accentuano a causa di gravi fenomeni degenerativi, rispetto ai quali i proprietari potrebbero non porre rimedio, attraverso interventi riparatori, a causa della crisi economica che ha messo a dura prova le famiglie,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutti gli atti di competenza perché si avviino le procedure finalizzate al risanamento edilizio, valutando se sia necessario sanare l'abuso ovvero dove procedere al ripristino ambientale;

ad attivare ogni altra iniziativa necessaria perché si addivenga, in tempi certi, all'avvio delle procedure che siano risolutive». (59)

RUGGIRELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nel contratto istituzionale di sviluppo di cui alla delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 304 del 31 dicembre 2011, sono contenute opere infrastrutturali di competenza ANAS che rilanciano la Sicilia e contribuiscono a ridisegnare uno sviluppo policentrico dell'intera Isola, in grado di valorizzare i suoi territori e le sue città con i suoi grandi attrattori naturali, culturali e turistici, nonché il proprio capitale umano;

nel testo della legge finanziaria presentato dal Governo all'Assemblea regionale siciliana all'articolo 6 'Accantonamenti tributari', comma 3, si legge: '...in attuazione dell'articolo 11, comma 8, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, parte delle risorse destinate agli interventi da realizzare nell'ambito della programmazione regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione sono destinate, per l'importo di 513.180 migliaia di euro per l'esercizio 2013, e per l'importo di 139.530 migliaia di euro per l'esercizio 2014, alla copertura del concorso alla finanza pubblica, posti a carico della

Regione per i medesimi esercizi finanziari, per gli effetti del comma 3 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012,n.95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012 n. 135';

l'approvazione del richiamato articolo potrebbe comportare pesanti tagli alle risorse di cui alla delibera CIPE del 3 agosto 2011, tra cui l'itinerario SS 117 NORD-SUD S.Stefano di Camastra - Gela, che prevede finanziamenti pubblici per 486,9 milioni sui seguenti interventi:

1) lotto C1 dal km 51,2 della SS 117 al km 4,0 del tracciato in variante, incluso collegamento con Leonforte - Costo 399.0 milioni di euro;

2) variante di Nicosia - Costo 121,50 milioni di euro;

3) completamento lavoro di ammodernamento e sistemazione tratto compreso tra km 38,7 e 42,6 (svincolo Nicosia Nord - ex cantieri) - Costo 21,5 milioni di euro.

RILEVATO che:

tale grave decisione vanifica la scelta strategica della realizzazione di una dorsale fondamentale per il collegamento diretto tra le aree costiere del mar Tirreno e dello Ionio con una stretta interconnessione e raccordo con i territori delle aree interne;

il progetto definitivo è già munito dei provvedimenti positivi emessi, rispettivamente con i decreti del 7-9-2012 e del 12-12-2012, dall'Assessorato regionale territorio e ambiente per le autorizzazioni di tipo ambientale e urbanistico;

alla luce delle considerazioni sin qui evidenziate sarebbe, allo stato attuale, molto grave rimettere in discussione un tale rilevante e strategico intervento, proprio in un momento di particolare crisi del settore edile e di un più generale crollo dell'imprenditoria, della occupazione e dell'intero territorio interessato alla realizzazione dell'opera;

necessita avviare immediatamente, su iniziativa degli Assessorati regionali delle infrastrutture, e dell'economia e della Direzione regionale della Programmazione, l'iter per la revisione dell'accordo di programma per le infrastrutture stradali e per l'emissione del decreto di finanziamento da parte della Regione, a valere sulla delibera CIPE n. 62 del 2011, bloccando ipotesi di rimodulazione del PAR, ex FAS SICILIA 2007/2013,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere rapidamente ogni iniziativa necessaria a scongiurare il definanziamento delle opere contenute nel Contratto istituzionale di sviluppo e a garantire la rapida realizzazione della SS 117 NORD-SUD S. Stefano di Camastra - Gela di cui alla delibera CIPE n° 62 del 3 agosto 2011, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 304 del 31-12-2011». (60)

ALLORO-CANCELLERI-GUCCIARDI-ARANCIO-RINALDI_MUSUMECI-FALCONE-LANTIERI-VENTURINO-DIPASQUALE-ANSELMO-LACCOTO-RUGGIRELLO-FERRANDELLI-MAGGIO-CRACOLICI-LUPO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

il settore della formazione professionale attraversa un momento di crisi senza precedenti per il quale, se da un canto occorre porre fine ad una stagione di sprechi e di riordino complessivo del settore, dall'altro va garantito il diritto formativo ai nostri giovani e assicurata la tutela occupazionale ai lavoratori del settore;

non va sottovalutata l'importanza che un settore come la formazione ha nell'assolvere compiti di accoglienza dei giovani fuoriusciti dal regolare percorso scolastico, accompagnandoli verso l'acquisizione di un titolo professionale spendibile sul mercato del lavoro e contemporaneamente fare alta formazione per giovani scolarizzati diplomati e neolaureati che necessitano di titoli specialistici per riuscire a concorrere coi loro connazionali e per accedere alle frontiere globalizzate delle processioni;

RITENUTO CHE:

la Sicilia, al pari di tutte le altre Regioni, abbia le carte in regola per rilanciare l'attività formativa di alta qualità, attivando le risorse provenienti dal Piano di azione e coesione, nello specifico nella priorità relativa al miglioramento della governance del mercato del lavoro, opportunità per i giovani, fondi comunitari per lo sviluppo del Sud;

i necessari passaggi che il Governo regionale deve apprestare siano quelli di finanziare adeguatamente i capitoli del bilancio regionale che permettano di cofinanziare i fondi ministeriali messi a disposizione per l'espletamento delle attività obbligatorie di formazione e di istruzione (O.I.F.), la cui mancata operatività è causa di inadempienza grave da parte dell'Amministrazione regionale, in modo da avviare senza interruzioni le attività, seppur con notevole ritardo rispetto al regolare inizio d'anno;

sui dipartimenti regionali grava la responsabilità delle lungaggini burocratiche dei procedimenti per l'avvio dei corsi, per le retribuzioni e le rendicontazioni degli enti che finiscono per svilire le attività formative e ritardarle in ogni loro parte, sia dal punto di vista della continuità didattica che dell'inceppamento della macchina della formazione;

SOTTOLINEATA la volontà manifestata dal Governo regionale, resa nota e diffusa dagli organi di stampa e ribadita nelle sedi istituzionali, di finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20 utilizzando le risorse in capo al PAC-Piano giovani;

SOTTOLINEATO ALTRESI' CHE alla data odierna, però, non sono state assunte decisioni significative e concrete dal Governo della Regione in ordine all'Avviso 20, e che le attività in essere degli avvisi già pubblicati (avvisi 1 e 2 del 2010) si avviano a conclusione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad utilizzare tutte le risorse disponibili per la programmazione delle attività contenute nell'Avviso 20;

a rifinanziare, altresì, tutte le attività in corso di svolgimento e a disporre la proroga degli avvisi 1 e 2 del 2010, mediante l'utilizzo delle risorse del Piano di azione e coesione - Piano Giovani;

a porre in essere tutte le iniziative opportune per la salvaguardia e la continuità occupazionale dei lavoratori e a redigere un piano razionale per avviare le corresponsioni delle retribuzioni pregresse ai tanti operatori della formazione da mesi senza stipendio;

a predisporre un piano di riforma concretamente attuabile del comparto formativo nel suo complesso che sia agile, e contenga un vero riordino delle molteplicità contrattuali, che dia certezze e regole chiare agli Enti e agli operatori della formazione per il prosieguo e il rilancio delle attività formative». (61)

D'ASERO-CORDARO-FAZIO-FORMICA-GRASSO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Centro per l'internazionalizzazione e la promozione dell'economia euro-mediterranea, CIEM S.C.p.A., è una società a totale partecipazione regionale, posta in liquidazione nell'agosto del 2009;

RICORDATO che il comma 6 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ha disposto che il personale delle società dismesse, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, sia trasferito nelle società risultanti dal processo di riordino e nelle more della conclusione del processo di riordino delle stesse;

CONSIDERATO che:

il personale del CIEM S.C.p.A è stato distaccato temporaneamente presso altre società partecipate della Regione siciliana e/o enti pubblici regionali ricorrendo all'istituto della dichiarazione di mobilità come normata dalle leggi vigenti;

dei 23 lavoratori del CIEM S.C.p.A solo una parte di essi ha trovato impiego, quali unità distaccate presso diverse società partecipate regionali, mentre per gli altri addetti si attende la conclusione del percorso di liquidazione previsto dalla legge regionale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a voler porre in essere tutte le iniziative utili affinché venga concluso l'iter della liquidazione del CIEM S.C.p.A e con esso completato il percorso di trasferimento del personale in attesa di collocazione definitiva, dando attuazione a quanto disposto dal comma 6 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2012, n.11». (62)

CLEMENTE-CORDARO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la vicenda relativa all'azienda Verbumcaudo, bene confiscato alla mafia, nonostante nella passata legislatura il primo firmatario del presente ordine del giorno, on. Caputo, abbia presentato diversi atti ispettivi e nonostante il clamore mediatico e le rassicurazioni dell'ex Assessore regionale Armao sull'imminente utilizzo, ad oggi non ha trovato soluzione;

CONSIDERATO che:

l'immobile, oltre all'alto significato simbolico, in quanto trattasi di un bene confiscato a boss della mafia, ha anche un grande valore economico e commerciale;

tale situazione di immobilismo del patrimonio confiscato alla criminalità, ed in particolare del feudo Verbumcaudo, non consente l'utilizzo del bene limitando, quindi, la possibilità di creare e sviluppare iniziative imprenditoriali ed occupazionali nel territorio;

RITENUTO che occorre procedere all'immediata assegnazione del bene al fine del suo pieno utilizzo, iter già avviato nella passata legislatura dall'ex Assessore al ramo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni provvedimento per la fruibilità, l'assegnazione del bene e l'effettivo utilizzo dell'azienda Verbumcaudo». (63)

CAPUTO-POGLIESE-ASSENZA-FALCONE-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'articolo 58 del disegno di legge n. 69/A 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale', nel testo esitato per l'Aula, ridisegna i compiti e le funzioni dell'IRFIS FINSICILIA nell'ambito del processo di semplificazione e qualificazione della spesa nel settore degli aiuti alle imprese e con lo stesso provvedimento legislativo vengono unificati gli interventi del fondo commercio e del fondo unico per le imprese;

lo stesso articolo 58 prevede che, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'economia e dell'Assessore regionale per le attività produttive, è conseguentemente istituito un Comitato tecnico consultivo, con il cui parere sono approvate le tipologie ed i settori di intervento, la ripartizione delle disponibilità del Fondo ai diversi settori, le nuove modalità di funzionamento del medesimo fondo, nel rispetto dei massimali fissati dalla Commissione europea per gli aiuti 'de minimis';

CONSIDERATO che:

entro 60 giorni dall'entrata in vigore della disposizione, la disciplina dei rapporti tra la Regione e l'IRFIS Finsicilia S.p.A. per la gestione del fondo è unificata in un'unica convenzione, ferma restando la validità delle precedenti convenzioni sino alla sua stipula;

per il perseguimento dei suoi compiti istituzionali, IRFISFinSIcilia S.p.A. può acquisire, su proposta della Giunta regionale, la partecipazione di società operanti anche nel settore creditizio, finanziario e dello sviluppo, pure sotto forma di conferimento di quote da parte della Regione siciliana,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad approvare una delibera di Giunta, tale da autorizzare IRFIS-FinSicilia S.p.a. all'acquisizione delle quote di Sviluppo Italia Sicilia». (64)

CLEMENTE-CORDARO

«L'Assemblea regionale siciliana

TENUTO CONTO delle alterne vicende che stanno coinvolgendo le società partecipate delle province regionali siciliane (vedi, ad es., Palermo Energia Spa e Pubbliservizi Spa di Catania, etc.), che operano in convenzione con le Provincia regionale a totale capitale pubblico;

CONSIDERATO che:

per effetto dell'applicazione dell'art. 4 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, occorre procedere allo scioglimento entro il 31 dicembre 2013 o all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, entro il 30 giugno 2013, con la contestuale assegnazione, in tal caso, del servizio per cinque anni non rinnovabili a decorrere dal 1° gennaio 2014;

nel caso di vendita, il relativo bando deve considerare, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione;

PRESO ATTO delle disposizioni introdotte dalla legge regionale 27 marzo 2013, n°7, con cui sono state dettate 'Norme transitorie per l'istituzione di liberi consorzi comunali', prevedendosi l'emanazione, entro dicembre 2013, di una legge attraverso cui, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana, dovrà essere disciplinata l'istituzione di liberi consorzi comunali, per l'esercizio delle funzioni di governo in area vasta, in sostituzione delle province regionali;

RITENUTO che tale norma genera palese incertezza riguardo alle prospettive di privatizzazione della società Palermo Energia Spa, per l'impossibilità di assumere un'obbligazione per l'affidamento quinquennale del servizio da parte di organi in scadenza e in un'ottica di superamento, dal 2014, dell' istituzione Provincia regionale, così come legiferato dall'ARS;

CONSIDERATO che è doveroso trovare soluzioni per tutelare i livelli occupazionali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi nell'immediato presso il Governo nazionale, per predisporre una norma che riveda la richiamata legge n. 135 del 2012, dovendosi in atto ritenersi preclusa ogni ipotesi di cessione delle società partecipate provinciali (vedi, ad es., Palermo Energia Spa e Pubbliservizi Spa di Catania, etc),per la difficoltà di procedere, alla luce di quanto previsto dalla l.r. n. 7 del 2013, all'affidamento quinquennale del servizio agli eventuali acquirenti;

a che tale problematica rientri all'interno del riordino delle società partecipate regionali e comunque nella legge di riforma delle province regionali, sostituite dai Liberi Consorzi dei Comuni previsti dallo Statuto siciliano». (65)

FALCONE-CAPUTO-POGLIESE-MILAZZO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con deliberazione n. 215 del 21 giugno 2012 Allegato A, la Giunta Regionale ha approvato il 'Piano straordinario per il lavoro Sicilia' Opportunità Giovani, Allegato 9 all'Aggiornamento II del Piano Azione Coesione - Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD, 11 maggio 2012 di cui alla delibera 96 del 3 agosto 2012 del Cipe pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana Serie generale n. 273 del 22-11-2012, che prevede, tra gli altri, interventi in materia di occupazione e formazione;

il suddetto Piano aderisce al più ampio e complesso Piano di azione e coesione (PAC) ed è frutto di una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale della politica di coesione attraverso il ricorso al Fondo di rotazione *ex lege* 183/1987, la cui gestione è demandata a specifiche norme di legge;

l'Amministrazione regionale è titolare del Piano giovani ed è impegnata nella sua implementazione secondo le modalità in esso previste e le indicazioni contenute nella Delibera CIPE del 27 febbraio 2012 tra cui il vincolo, salvo proroghe, di impegnare tali risorse entro e non oltre il 31 dicembre 2015 nonché di gestirle attraverso un sistema che prevede la certificazione della spesa e la dotazione di strumenti puntuali per il monitoraggio e la valutazione delle attività assimilabili a quelle previsti per la gestione del POR FSE Sicilia 2007 - 2013;

CONSIDERATO che:

il suddetto Piano giovani prevede un ambito di attività per 'Promuovere il successo formativo e professionale di tutti i giovani', aumentare l'occupabilità dei giovani NEET nonché interventi per 'Riqualificare e potenziare il sistema dell'offerta della formazione professionale';

il suddetto Piano giovani prevede altresì un ambito per il rafforzamento e la qualificazione dei servizi per il lavoro, di cui in Sicilia fanno parte gli Sportelli Multifunzionali;

le risorse per tali interventi ammontano a 286 milioni di euro per la parte rivolta all'orientamento ed alla formazione, cui vanno sommate le risorse per gli incentivi all'assunzione e i bonus per la collocazione lavorativa pari ad ulteriori 28 milioni di euro; mentre ulteriori 19 milioni di euro sono stati previsti per la qualificazione ed il rafforzamento del sistema dei Servizi per il Lavoro;

alcune delle attività di accompagnamento per il miglioramento del sistema dei servizi si integrano e si coordinano, così come espressamente previsto dal Piano Giovani (pag. 34) con quanto previsto nel Piano di Azione straordinario per la Crescita della Capacità istituzionale nelle amministrazioni delle Regioni Obiettivo 1 - Convergenze (cfr. azione 4.1.3. Supporto alla progettazione di interventi di politiche attive del lavoro attuato dal Formez e dalla SSPA su base convenzionale nell'ambito del PO FSE). Per cui, le attività principali e più urgenti per migliorare gli standard di servizio possono essere ricondotte a quelle citate e finanziate con risorse dell'Asse Capacità istituzionale del POR FSE;

l'attività affidata alla SSPA-Scuola superiore della Pubblica Amministrazione è frutto di un atto convenzionale che può essere riformulato alla luce delle nuove priorità espresse dall'Amministrazione regionale;

il Governo è impegnato in un processo di revisione e rafforzamento del sistema della istruzione e formazione professionale con l'obiettivo di ancorare sempre più tali interventi ai fabbisogni formativi dell'utenza, del territorio, delle imprese e all'inserimento lavorativo dei formati;

è necessario assicurare ai giovani siciliani l'assolvimento dell'obbligo formativo attraverso la naturale continuità e prosecuzione nello svolgimento delle annualità successive dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (O.I.F.), con l'impiego delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RILEVATO che:

ad oggi non risultano avviate le procedure di attivazione delle risorse del 'Piano giovani' mentre è in scadenza l'attività formativa a valere sull'Avviso 20 in cui era esplicitamente previsto che la seconda annualità poteva essere finanziata con risorse del FSE o regionali;

ad oggi è altresì in scadenza la seconda e ultima finestra dell'Avviso 19 del 2011 per lo svolgimento dei secondi, terzi e quarti anni finalizzati all'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione e Formazione Professionale;

ad oggi è pure in scadenza la terza e ultima annualità degli Avvisi 1 e 2 dell'anno 2010 per lo svolgimento delle attività degli Sportelli Multifunzionali (Sportello Scuola e Sportello Lavoro);

l'Avviso 20 prevede un sistema di certificazione della spesa (costo standard) e un sistema di monitoraggio delle attività (sistema FAROS) che possono essere compatibili con le modalità di gestione del Fondo di rotazione nonché forme di accesso alla seconda annualità solo per gli enti accreditati che abbiamo raggiunto alcuni obiettivi e pertanto in grado di rispondere alle esigenze di qualità espresse dal Governo regionale in tema di regole per l'Accreditamento;

ATTESO che:

il Governo ha ritirato dal disegno di legge n. 69 l'art. 61 A1.GOV comprendente le misure inerenti il PAC, al fine di stralciare l'Emendamento modificativo esitato favorevolmente dalla V Commissione, che per l'appunto prevedeva di appostare le somme provenienti dal Piano Azione Coesione - 'Formazione Giovani' sul capitolo di 717914 del Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2013, consentendo così il finanziamento della seconda annualità dell'Avviso 20/2011;

rientra tra i poteri della Giunta di Governo modificare gli ambiti di intervento del Piano Giovani per importi fino al 50% di ciascuna misura;

il Presidente della Regione ha dichiarato di volere procedere al finanziamento della seconda annualità dell'Avviso 20/2011 per via amministrativa e di voler assicurare continuità anche alle filiere dell'Obbligo di Istruzione e Formazione Professionale (O.I.F) e agli Sportelli Multifunzionali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare immediatamente l'iter amministrativo teso non solo ad attivare le risorse di cui al PIANO GIOVANI, ma ad appostare, nei relativi capitoli del Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2013, le risorse necessarie, verificando i trasferimenti statali ed eventuali risorse

residue dello stesso Avviso 19 e dell'Obiettivo specifico H dell'Asse 4 del P.O.R. ed altri eventualmente compatibili da destinare al finanziamento delle attività dei primi, secondi, terzi e quarti anni dei percorsi di Obbligo di Istruzione e Formazione (O.I.F);

a rivedere la Convenzione con la SSPA per una utilizzazione finalizzata alla qualificazione del sistema dei servizi, Sportelli Multifunzionali, quali soggetti accreditati della Regione, delle risorse dell'Asse Capacità Istituzionale del POR FSE e quindi ad impegnare i 19 milioni di euro del Piano Giovani per garantire la continuità del servizio degli operatori degli Sportelli Multifunzionali». (66)

D'ASERO-FALCONE-POGLIESE-MUSUMECI-IOPPOLO-ASSENZA-CAPUTO-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PRESO ATTO della grave situazione delle II.PP.A.B. della Sicilia, che vivono una profonda crisi finanziaria e gestionale;

CONSIDERATO che ad oggi non sono stati adottati concreti provvedimenti in favore delle II.PP.A.B. e che i ritardi nell'adozione di provvedimenti legislativi ed amministrativi, accumulatisi negli anni, hanno notevolmente aggravato la situazione;

TENUTO CONTO:

delle continue riduzioni al capitolo 183307 circa oneri del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti, ex l.r.n. 71/82, tra l'altro ormai ridotto al lumicino;

dei 3000 utenti (anziani, minori, disabili,immigrati, etc.) che da anni vengono assistiti dalle II.PP.A.B. con puntualità e professionalità;

dei notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi dei dipendenti delle I.P.A.B.;

dell'assemblea dell'ARES-IPAB (Associazione di tutela e rappresentanza delle 151 II.PP.A.B. della Sicilia), riunitasi a Palermo, presso l'O.P. Istituto Telesino, in data 15 aprile 2013, che ha indetto lo stato di mobilitazione del settore a tutela dei dipendenti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a convocare un tavolo tecnico, per la concreta attivazione, con gli Assessorati regionali Salute e Famiglia, degli strumenti legislativi vigenti sulla lunga assistenza, stante che, nonostante l'accreditamento delle strutture presso l'Assessorato Salute e l'obbligo per le AA.SS.PP. di pagare la quota sanitaria per l'assistenza integrativa ai non autosufficienti, ad oggi, tale obbligo spesso ha difficoltà ad essere assolto;

a chiudere i lavori della commissione sui nuovi standard per i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, con il contestuale aggiornamento della retta di ricovero che va adeguata agli attuali costi di gestione;

ad insediare un tavolo tecnico tra Assessorato regionale famiglia, ANCI, ARES-I.P.A.B., ANSDIPP per l'individuazione di un percorso virtuoso per accelerare il pagamento delle rette di ricovero da parte dei comuni, che in alcuni casi registrano ritardi insostenibili;

ad estinguere le strutture non funzionanti, rilanciando, però, le strutture virtuose che assicurano servizi qualificati, con competenza e professionalità, in favore delle fasce deboli della popolazione;

a predisporre un disegno di legge sulla riforma del settore *de quo*». (67)

D'ASERO-FALCONE-POGLIESE-ASSENZA-CAPUTO-VINCIULLO-MUSUMECI-IOPPOLO-CANCELLERI-CIACCIO-FERRERI-FOTI-SIRAGUSA-PALMERI-CAPPELLO-D'AGOSTNO-TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'Assessorato Salute con D.A. del 28 gennaio 2013, pubblicato sulla G.U.R.S. dell'8 febbraio 2013, 'Ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari di cui al Decreto Assessoriale 1977 del 28 settembre 2007', ha disposto la restituzione delle differenze tariffarie dal 2008 al 2012;

CONSIDERATO che:

dal primo gennaio 1998, ad oggi, gli specialisti accreditati hanno erogato prestazioni in ottemperanza al Nomenclatore Tariffario Regionale, di cui al D.A. n. 24059 dell'11 dicembre 1997, pubblicato sulla G.U.R.S. n.4, parte prima, del 24 gennaio 1998, contenente le tariffe per la remunerazione delle prestazioni specialistiche, comprese quelle di laboratorio;

l'adozione del D.A. 24059/97 si rendeva necessario per superare l'applicazione delle tariffe contenute nel cosìddetto Decreto Bindi, D.M. del 22 luglio 1996, alla stessa maniera operarono altre Regioni, dotandosi di un proprio Nomenclatore Tariffario;

PRESO ATTO che in seguito al rigetto da parte del CGA del ricorso contro il D.A. 1977 del 28 settembre 2007, il cosiddetto decreto Lagalla, l'Assessorato Salute pubblicava il D.A. 28 gennaio 2013 col quale chiedeva ai laboratori la restituzione delle differenze tariffarie fra il tariffario siciliano e il tariffario Bindi, relativamente agli esami eseguiti negli anni che vanno dal 2008 al 2012;

ATTESO che il Decreto Assessoriale del 28 gennaio 2013, cosìddetto Borsellino, è stato impugnato dinanzi all'Autorità giudiziaria amministrativa e l'udienza è fissata per il prossimo 14 maggio 2013;

RILEVATO che:

la predetta differenza tariffaria da restituire ammonta ad oltre il 40% dei budget relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012;

l'applicazione del D.A. del 28 gennaio 2013, pubblicato sulla G.U.R.S. l'8 febbraio 2013, comporterebbe la restituzione di una somma pari a oltre due interi anni di budget (il 40% di 5 anni di budget è pari a oltre due interi anni di budget), remunerando le prestazioni eseguite, con inizio dal 2013, con tariffe che non coprono neanche i costi di erogazione delle stesse prestazioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a convocare immediatamente un tavolo tecnico con i rappresentanti di categoria dei laboratori di analisi e le strutture specialistiche, al fine di trovare adeguate soluzioni o percorsi alternativi che possano attenuare gli effetti eccessivamente onerosi o, addirittura, che potrebbero rivelarsi catastrofici, discendenti dall'applicazione del D.A. 29 gennaio 2013, pubblicato sulla GURS dell'8 febbraio 2013». (68)

D'ASERO-FALCONE-VINCIULLO-FERRERI-LENTINI-ZITO-SIRAGUSA-CAPPELLO-CIACCIO-CURRENTI-BARBAGALLO-FONTANA-CAPUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che sempre più famiglie siciliane ricorrono a richieste di piccoli prestiti per far fronte alle spese per beni e servizi di prima necessità e, in questo momento di grave crisi economica vissuto dall'intero Paese, diventa estremamente importante il ruolo sociale svolto dalle associazioni e dagli enti no profit;

CONSIDERATO che le 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013', con riferimento all'istituendo istituto del microcredito alle famiglie non citano, tra i soggetti che compongono il Comitato regionale per il microcredito preposto a sovrintendere all'attuazione delle iniziative, i suddetti enti ed associazioni no profit, escludendo di fatto la categoria forse maggiormente rappresentativa delle istanza delle famiglie che vivono condizioni economiche fortemente svantaggiate,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad includere tra i soggetti che fanno parte del Comitato regionale per il microcredito, così come introdotto dalle 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013', gli enti e le associazioni no profit». (69)

GRECO G.-DI MAURO-LO SCIUTO-LOMBARDO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la crisi economica che da diversi anni ha colpito il nostro Paese ha fatto sentire i suoi effetti negativi nel Mezzogiorno d'Italia, ed in modo particolare nella nostra Isola;

CONSIDERATO che le PMI, le aziende artigiane ed i commercianti, già strutturalmente ed economicamente deboli, hanno dovuto pagare il prezzo più alto, con conseguenze insostenibili sul piano economico, finanziario ed occupazionale, al punto di non riuscire ad onorare le scadenze delle rate, i pagamenti delle tasse pregresse e conseguentemente le cartelle esattoriali della SERIT che con le somme aggiuntive (interessi, penalità, etc.) sono lievitate del 200%;

RILEVATO che le tasse non pagate derivano da regolari denunce fatte nei tempi e nei modi previsti dalla legge e che non sono quindi conseguenza di evasione fiscale e per tale ragione non condonabili a mezzo di concordato bonario, che avrebbe consentito un notevole risparmio di denaro senza incorrere a sanzioni di natura penale, così come hanno potuto fare altre categorie (big dello spettacolo, dello sport, etc.), cadute nelle maglie della Guardia di finanza e poi accertati come evasori;

RILEVATO altresì che la Pubblica Amministrazione, a causa della mancanza di liquidità, da molti anni ritarda i pagamenti delle forniture effettuate dalle aziende e che il decreto del Governo nazionale, che prevede di saldare almeno in parte i debiti che la stessa P.A. ha accumulato nei confronti dei fornitori, non prende in considerazione la possibilità di liquidare anche gli interessi del ritardato pagamento così come pretende quando i debiti sono a favore dello Stato;

VALUTATA la proposta delle PMI, delle imprese artigiane e dei commercianti di saldare il 100% dei debiti originari, a condizione che vengano condonate le somme aggiuntive derivanti dal calcolo degli interessi e delle sanzioni per il ritardato pagamento (non causato da volontà evasiva ma dalla generale situazione di crisi dei consumi e quindi di liquidità a tutti nota che, si ribadisce ancora una volta, ha pesato in modo particolare sui piccoli produttori di beni e servizi);

PRESO ATTO che la soluzione del problema è di pertinenza del Governo Nazionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti necessari nei confronti del Governo centrale perché vengano prese tutte quelle iniziative capaci di portare a soluzione in tempi rapidissimi il problema, che fra l'altro permetterebbero allo Stato di incassare immediatamente somme che quasi sicuramente non riuscirebbe a recuperare e che consentirebbero così di far riprendere un cammino virtuoso verso la crescita economica ed occupazionale a quella parte del mondo imprenditoriale (artigiani, commercianti e PMI) che da sempre in Italia ed in modo particolare nella nostra Isola è stata il vero motore dello sviluppo economico». (70)

RAIA-LUPO-ALLORO-ARANCIO-MARZIANO-FERRANDELLI-CRACOLICI-GUCCIARDI-VULLO-MALAFARINA-CANCELLERI-D'AGOSTINO-MILAZZO A.-MAGGIO-CIRONE-LACCOTO ED ALTRI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in questi giorni è esplosa la legittima protesta dei lavoratori ASU che chiedono parità di trattamento rispetto agli LSU ovvero il riconoscimento del proprio lavoro senza l'incubo di ritrovarsi da un giorno all'altro senza occupazione;

in Sicilia i lavoratori ASU sono oltre 6.000 e percepiscono uno stipendio mensile di 550 euro per 20 ore settimanali senza alcun contributo previdenziale, tant'è che si definiscono giustamente 'lavoratori pubblici in nero';

CONSIDERATO che nell'ambito dei suddetti lavoratori destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili circa 2000 prestano servizio presso le cooperative, le quali talvolta si sono sostituiti impropriamente alle agenzie interinali, fornendo manodopera, configurando, pertanto, una sorta di somministrazione di lavoro che costituisce un vero e proprio raggiro alla legislazione vigente in materia di divieto di interposizione di manodopera;

CONSIDERATO, altresì, che:

il sussidio erogato dall'INPS di circa 450 euro al mese con fondi della Regione potrebbe essere utilizzato per offrire a questi lavoratori un vero contratto di lavoro;

in particolare, i lavoratori ASU, soci delle cooperative in cui sono utilizzati, oltre ad essere lavoratori precari, come tutti gli altri lavoratori ASU, sono tenuti, peraltro, alla corresponsione delle quote societarie alla cooperativa in cui prestano la loro attività, come una sorta di contributo improprio da pagare a garanzia della propria continuità occupazionale;

a ciò va aggiunto inoltre che la gestione di alcune cooperative non sempre si è mostrata lineare e conforme alle normative vigenti in materia contributiva, di TFR e con l'erario, per cui il rischio di vedersi sospendere il pagamento degli stipendi per via di una cattiva gestione, per tali lavoratori è realisticamente più alto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

ad intervenire con rapidità presso gli uffici provinciali del lavoro per l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dei suddetti lavoratori ASU dalle cooperative in cui sono utilizzati, attraverso la loro mobilità verso altri enti utilizzatori individuati dai medesimi uffici provinciali, al fine di affrancare questi lavoratori dal paradosso normativo in cui vivono da precari tenuti a pagare quello che si potrebbe definire una sorta di contributo improprio alle cooperative in cui svolgono la loro attività in cambio della propria continuità occupazionale o del pagamento delle prestazioni date». (71)

RINALDI-BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con circolare 29 novembre 2010, n. 5, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro ha riaperto i termini per la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili dei soggetti rientranti nella previsione di cui agli artt. 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche;

in particolare, l'art. 74 della predetta legge reca delle speciali procedure per l'individuazione del soggetto utilizzatore nelle attività socialmente utili, demandando all'Assessorato l'incombenza di provvedere attraverso i propri uffici periferici ad accertare l'ente presso cui il lavoratore ha prestato la propria attività per almeno 45 giorni alla data di entrata in vigore della legge (31 dicembre 2004);

l'art. 75 introduce particolari disposizioni volte ad assicurare la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili di lavoratori destinati al regime transitorio per i quali gli enti utilizzatori privati non provvedono ad adottare il programma di fuoriuscita. In tal caso l'Assessorato regionale del lavoro è autorizzato a promuovere iniziative volte all'utilizzazione degli stessi lavoratori presso enti legittimati diversi dall'Amministrazione regionale, su richiesta dei soggetti interessati;

ATTESO che:

nella considerazione che non tutti i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 74 ed all'art. 75 della legge regionale n. 17 del 2004 hanno potuto presentare l'istanza all'Ufficio provinciale del

lavoro competente nei termini indicati nella precedente circolare n. 52/2005, il termine per la presentazione è stato prorogato al 31 dicembre 2010;

pertanto, ai sensi della predetta circolare n. 5/2010, i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 74 della citata legge regionale n. 17 del 2004 - destinatari del regime transitorio - utilizzati in attività socialmente utili e che per almeno 45 giorni alla data di entrata in vigore della norma (31 dicembre 2004) hanno prestato la propria attività socialmente utile presso un soggetto diverso dal proprio ente utilizzatore, potevano presentare istanza entro il 31 dicembre 2010 all'Ufficio provinciale del lavoro territorialmente competente che avrebbe provveduto ad individuare l'ente utilizzatore sulla scorta della documentazione fornita dal lavoratore interessato ovvero richiedendo l'intervento dei competenti servizi ispettivi;

allo stesso modo i soggetti rientranti nella previsione di cui all'art. 75 della l.r. n. 17 del 2004, ai sensi della medesima circolare n. 5/20010, potevano presentare entro il 31 dicembre 2010 apposita istanza all'Ufficio provinciale del lavoro territorialmente competente che avrebbe provveduto ad individuare l'ente utilizzatore, diverso dall'Amministrazione regionale, sulla scorta delle esigenze rassegnate e previe opportune intese. In caso di criticità il medesimo Ufficio veniva autorizzato a richiedere l'intervento dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative - servizio V 'ASU e workfare', che avrebbe provveduto anche attivando i necessari interventi sostitutivi richiamati dal legislatore,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a consentire la piena e corretta attuazione delle previsioni di cui agli articoli 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche, confermando i provvedimenti di individuazione dei soggetti utilizzatori emanati dagli uffici provinciali del lavoro a seguito della circolare (successivamente revocata) n. 5 del 29 novembre 2010 emanata dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro». (72)

CLEMENTE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Commissione europea, in collaborazione con il FEI (Fondo europeo per gli Investimenti), ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007-2013, il programma J.E.R.E.M.I.E. (Fondo di risorse europee congiunte per le micro e medie imprese). Si tratta di un'iniziativa volta a promuovere e migliorare l'accesso al credito ed i livelli di finanziamento per le piccole e le medie imprese mediante i fondi strutturali europei. Il programma ha previsto che gli Stati membri dell'Unione europea possano usare parte dei fondi strutturali ad essi destinati per investire in strumenti quali capitali di rischio, prestiti o fondi di garanzia;

tali fondi, inoltre, possono essere usati dalle finanziare per la creazione di nuove imprese o l'espansione di quelle già esistenti; le piccole e medie imprese possono utilizzare detti fondi per l'accesso al capitale di investimento al fine di modernizzare e diversificare le attività o sviluppare nuovi prodotti, assicurare e ampliare l'accesso al mercato; altresì, è possibile indirizzare i fondi strutturali per la ricerca e lo sviluppo delle imprese, per il trasferimento di tecnologie, l'innovazione, l'imprenditorialità e la modernizzazione tecnologica delle strutture produttive, al fine di raggiungere gli obiettivi delle economie a bassa emissione di anidride carbonica. Infine, i fondi Jeremie possono

essere destinati a quegli investimenti produttivi che creano e salvaguardano posti di lavoro sostenibili;

questi investimenti vengono erogati sotto forma di azioni, prestiti o garanzie. Occorre evidenziare che i rendimenti degli investimenti, tra l'altro, potrebbero essere reinvestiti nelle imprese; in questo modo un gruppo di fondi potrebbe essere usato diverse volte, in quanto la riutilizzazione dei rendimenti consentirebbe di aumentare il capitale, la sostenibilità e l'impatto delle risorse pubbliche assegnate alle piccole e medie imprese;

RITENUTO che:

la Regione, che ha creduto all'iniziativa della Commissione Europea e partecipando al programma J.E.R.E.M.I.E, ha sottoscritto da tempo il contratto operativo;

conseguentemente, le aziende avrebbero dovuto accedere al finanziamento attraverso due istituti di credito intermediari, la B.N.L. Paribas S.p.A e l' Unicredit S.p.A., per complessivi centosettanta milioni di euro;

i vantaggi concreti sarebbero stati notevoli, stante che il cosiddetto J.E.R.E.M.I.E altro non è che un mutuo chirografario o ipotecario, composto per il 55% da fondi forniti dalla banca e regolati a tasso variabile, e per il restante 45% da fondi forniti alla banca dal Fondo europeo investimenti. Le regole di ingaggio competono alle banche, cui spetta di valutare l'istanza sulla base di parametri interni oltre che sulla base delle restrittive regole dell'affidamento;

CONSIDERATO che:

nell'erogazione dei prestiti, tuttavia, sono emerse strane criticità, tanto che molti soggetti sarebbero stati esclusi dall'accesso al finanziamento. Ad oggi, precisamente, non ci sarebbero imprese che abbiano potuto utilizzare le predette risorse;

il *budget* europeo dei fondi Jeremie (escludendo il contributo integrativo delle banche intermediarie) ammonta a complessivi sessanta milioni di euro;

il contratto tra il FEI (Fondo europeo per gli investimenti) e gli intermediari (ovvero le banche BNL e Unicredit) è stato sottoscritto nel 2011;

il Comitato Europeo COCOF (coordinamento fondi), nel 2012, a seguito di numerose istanze volte a segnalare la grande difficoltà delle imprese ad ottenere il credito, è pervenuto alla decisione di estendere i finanziamenti Jeremie anche alla destinazione di capitale circolante (ovvero liquidità immediate), sopprimendo il limite per le imprese di utilizzare obbligatoriamente i fondi solo limitatamente a precisi investimenti;

RITENUTO che:

il FEI ha stabilito un massimale di richiesta di credito pari a un milione di euro per impresa;

nonostante oggi un'impresa, formalmente, possa richiedere il finanziamento per capitale circolante, tuttavia, allo stato attuale, la situazione non ha conseguito sviluppo alcuno;

attualmente i sessanta milioni di euro del fondo Jeremie risultano vincolati nel fondo FEI;

la Regione entro il 2015 sarebbe tenuta a restituire le somme che non verranno realmente erogate alle imprese dalle banche intermediarie,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare tutti i provvedimenti necessari per una riprogrammazione dei fondi, verificando, al contempo, l'opportunità di destinare parte delle somme stanziate ad altri importanti progetti regionali, al fine di evitare che si verifichi un inutile spreco di risorse». (73)

MALAFARINA-DI GIACINTO-COLTRARO-DIPASQUALE-ODDO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nella seduta d'Assemblea n. 373 del 30 luglio 2012 è stato approvato l'ordine del giorno n. 708 'Finanziamento dei progetti ammissibili nell'ambito dell'Avviso pubblico in materia di agevolazioni in favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione';

l'avviso pubblico della Regione siciliana - Assessorato regionale delle attività produttive - per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23 e successive modificazioni - Linea di intervento 4.1.1.1. del POR FESR Sicilia 2007/2013, approvato con decreto del dirigente generale n. 4591 del 26 ottobre 2011, ha riscosso un significativo successo, registrando una notevole partecipazione delle imprese siciliane in partnership con enti di ricerca;

dall'esito dell'attività istruttoria svolta dall'organismo intermedio Banca Nuova s.p.a. è emersa una graduatoria provvisoria - trasmessa al Dipartimento Attività produttive ed in corso di trasmissione alla Corte dei Conti - da cui risultano ammissibili a finanziamento 92 istanze progettuali con una capacità di assorbimento complessiva pari a circa 115.000.000,00 di euro;

allo stato attuale, con le risorse disponibili che residuano per la linea di intervento pari a circa 40.000.000,00 di euro, verrebbero finanziati circa 30 progetti, pari ad un terzo rispetto al totale di quelli ritenuti meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO che:

l'avviso pubblico prevede che per ogni progetto possano partecipare almeno tre imprese in partnership con un ente di ricerca (e ciò al fine di promuovere e favorire una sinergica collaborazione improntata alla realizzazione di innovazioni attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica ed il trasferimento tecnologico) e che i 62 progetti ritenuti ammissibili, che non verrebbero finanziati per incapienza finanziaria, avrebbero come conseguenza il rigetto di istanze proposte da circa 250 tra imprese ed enti di ricerca;

il bando sopra richiamato intende sostenere le attività di prevalente sviluppo sperimentale, ivi comprese le attività di ricerca industriale e, in misura marginale, anche di ricerca fondamentale strettamente collegate ai progetti, in connessione con filiere produttive, reti di imprese, distretti

tecnologici e produttivi, che sperimentino un elevato grado di integrazione tra piccole e medie imprese, università o enti di ricerca nei settori/ambiti di potenziale eccellenza, individuati dalla strategia regionale dell'innovazione 2007/2013, ritenuti rilevanti per lo sviluppo dell'innovazione a livello regionale;

la disponibilità di una graduatoria di progetti innovativi proposti da circa 400 tra imprese ed enti di ricerca che collaborano per ridare slancio e competitività al sistema produttivo siciliano, con un evidente e significativo impatto occupazionale, coinvolge numerose professionalità di alto profilo, valorizzando un numero considerevole di risorse umane qualificate;

l'attuale fase di crisi economica richiede tempestivi interventi in favore della crescita economica orientati nella direzione di promozione e sostegno all'implementazione di innovazioni al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo siciliano;

il ritardo accumulato nella spesa delle risorse del PO FESR 2007-2013 impone di imprimere un'accelerazione ai processi di spesa;

la capacità di assorbimento dei 92 progetti ritenuti meritevoli di finanziamento ammonta a circa 115.000.000,00 euro e che attualmente ne sono disponibili solo 40.000.000,00;

ad oggi non risultano ancora attivate azioni tese a soddisfare l’impegno richiesto al Governo della Regione;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare con sollecitudine tutte le procedure necessarie atte a reperire un'ulteriore dotazione finanziaria pari a 75.000.000,00 di euro in modo da consentire il finanziamento di tutti i progetti ritenuti ammissibili nell'ambito dell'avviso pubblico citato in premessa». (74)

RUGGIRELLO-LEANZA-SAMMARTINO-SUDANO-SORBELLO-LENTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la problematica del precariato nella P.A. siciliana si trascina da ormai troppi anni, determinando elevati costi sociali ed incidendo negativamente sia sul diritto alla vita sia su quello al lavoro di migliaia di persone, in molti casi divenute ormai indispensabili per l'erogazione di servizi essenziali;

i ripetuti tentativi da parte del legislatore regionale di addivenire ad una soluzione che consenta il definitivo superamento della condizione di precarietà si sono essenzialmente scontrati coi limiti stringenti imposti dalla normativa nazionale;

CONSIDERATO che:

per superare i limiti richiamati, l'Assemblea regionale ha già, nella scorsa legislatura, approvato apposito disegno di legge-voto da sottoporre al Parlamento nazionale, il cui iter si è poi interrotto per la conclusione anticipata della legislatura;

appare urgente ed opportuno che il Governo ponga in essere una forte iniziativa nei confronti delle competenti istituzioni dello Stato affinché venga riconosciuta l'esistenza di una specificità del precariato in Sicilia, che merita una risposta ispirata non certo all'assistenzialismo o al riconoscimento di un qualche privilegio, ma che deve corrispondere alla legittima aspettativa di una serenità occupazionale e perciò esistenziale per lavoratori la cui funzione risulta ormai essenziale al buon andamento di uffici e servizi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere ogni utile iniziativa nei confronti del Governo nazionale affinché si addivenga alla modifica di quelle norme che rendono oggettivamente impossibile la definizione dei processi di stabilizzazione dei precari in Sicilia e, in particolare, di farsi carico di promuovere apposita iniziativa legislativa che preveda la non computabilità delle stabilizzazioni effettuate secondo le procedure di cui ai commi 10, 11 e 12 dell'articolo 17 del decreto legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102, ai fini del rispetto dei limiti di cui all'articolo 76, comma 7, del decreto legge 112/2008 e, allo stesso modo - anche per le proroghe dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle regioni a Statuto speciale e dagli enti territoriali nelle stesse ricompresi - la non applicazione dell'articolo 76, comma 7, del d.l. 112/2008 e del comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296». (75)

LEANZA-SAMMARTINO-SUDANO-LENTINI-NICOTRA-
RUGGIRELLO-SORBELLO-BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

il protrarsi della negativa congiuntura economica ha determinato un aggravio oramai insostenibile delle condizioni finanziarie delle piccole e medie imprese siciliane;

il sistema creditizio, anch'esso sofferente per la difficoltà di generare nuova raccolta di risparmio e per l'aumento crescente delle posizioni qualificate come incagli e sofferenze, non riesce a garantire il rinnovo degli impieghi ed un'adeguata offerta di servizi a costi sopportabili dalle imprese siciliane;

il sistema dei 'Consorzi di garanzia collettiva dei fidi', che opera con finalità mutualistica come intermediario tra le categorie sopra citate, subisce la condizione attuale trovandosi nella condizione di non riuscire a perseguire i propri scopi di favorire l'accesso al credito dei soggetti più svantaggiati preservando allo stesso tempo il proprio patrimonio a garanzia dei propri soci-clienti che ammontano a decine di migliaia di PMI tra artigiane, commerciali ed industriali;

CONSIDERATO CHE:

la legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, e successive modificazioni, recante 'Riordino della disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi', regola il ruolo e le finalità dei confidi siciliani, prevedendo all'art. 11 l'erogazione di un contributo regionale pari al 60 per cento del tasso applicato al finanziamento quando esso è garantito da un Confidi;

le erogazioni di tali contributi sono discontinue, in grave arretrato ed in continua diminuzione ad ogni esercizio, determinando il sorgere di crediti vantati dall'intero comparto per un ammontare di circa 160 milioni di euro;

ATTESO CHE:

le previsioni di cui al citato articolo 11 risultano imprescindibili sia per abbattere il costo del credito, che sul mercato regionale riscontra tassi di interesse ben superiori a quelli presenti nelle aree centrale e settentrionale del Paese, sia per consentire ai confidi di svolgere le proprie attività, che sono di pubblico interesse, in modo da mantenere in equilibrio la gestione finanziaria, attrarre i soggetti imprenditoriali migliori e, grazie al loro contributo, sostenere i più deboli;

le somme arretrate, che sono comunque da considerarsi crediti per le imprese e quindi debiti per l'Amministrazione, possono determinare positive ricadute sulla gestione delle imprese risolvendo molti casi di carenza di liquidità contingente e preservando dalla cessazione delle attività imprenditoriali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a rivedere la propria politica di indirizzo del sistema Confidi;

a garantire e programmare con certezza il rimborso degli interessi vantati dalle imprese, costituendo una linea di rifinanziamento strutturale dei capitoli all'uopo dedicati attraverso il ricorso a risorse provenienti a vario titolo e forma dall'Unione europea;

a promuovere le forme di organizzazione e gestione più solide ed attuali, rafforzando le posizioni degli operatori, favorendo e sostenendo la trasformazione dei cofidi 107 nel più solido modello delle 'banche di garanzia' e la costituzione di 'reti di cofidi' che guardino ad una conseguente fusione strutturale, nonché promuovendo una forte attività di sostegno tecnico e finanziario verso gli operatori da parte di IRFIS-FinSicilia». (76)

SAMMARTINO-LENTINI-SUDANO-NICOTRA-SORBELLO-
BARBAGALLO-LEANZA-RUGGIRELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

i lavoratori ex circolare n. 331 del 1999 (decreto legislativo n. 280 del 1997), operanti nel territorio della Regione siciliana, continuano a non avere certezza circa la loro futura situazione occupazionale e la possibilità di una forma di contrattualizzazione;

i compiti svolti dai suddetti lavoratori presso le strutture pubbliche e private sono, senza alcun dubbio, rilevanti e l'eventuale venir meno del seppur modesto introito economico per i soggetti impegnati in ASU e per le loro famiglie determinerebbe una vera e propria tragedia umana e sociale;

CONSIDERATO CHE è indispensabile individuare immediatamente delle soluzioni che assicurino la continuità del reddito ai soggetti ASU, operando al contempo perché possano realizzarsi percorsi di contrattualizzazione al fine di assicurare stabilità occupazionale, verificando, altresì, la fattibilità di programmi di fuoruscita per quei soggetti che svolgano la loro attività presso cooperative ed enti privati, onde facilitarne il transito verso le strutture pubbliche e rendere conseguentemente meglio praticabili i suddetti percorsi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere immediatamente ogni utile iniziativa affinché si dia piena copertura finanziaria agli interventi in favore del personale ASU, assicurando continuità di reddito ed assumendo contemporaneamente opportuni interventi perché si possa addivenire a percorsi di fuoriuscita e contrattualizzazione che riconoscano le giuste aspirazioni ad una condizione occupazionale meno frustrante e più produttiva». (77)

LENTINI-SAMMARTINO-LEANZA-NICOTRA-RUGGIRELLO-SUDANO-BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

gli interventi formativi per assicurare la formazione dei minori nell'ambito dei percorsi OIF (obbligo istruzione e formazione) costituiscono prestazioni essenziali e dal grande e positivo impatto sociale ed occupazionale;

sfortunatamente, anche a causa delle problematiche complessive che interessano l'intero comparto formativo, il settore dei percorsi OIF risulta penalizzato e non è assicurata la piena copertura finanziaria occorrente;

CONSIDERATO CHE il sistema OIF costituisce un servizio essenziale d'interesse pubblico che va assolutamente sostenuto e deve costituire una priorità assoluta,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere tutte le iniziative occorrenti affinché:

1) sia garantito il servizio formativo ai minori che abbiano scelto di intraprendere i percorsi OIF negli enti accreditati;

2) sia data continuità ai percorsi già avviati per l'acquisizione di una qualifica professionale (II livello europeo) che comporti anche l'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed ai successivi 'quarti anni' per l'acquisizione del diploma professionale (attualmente finanziato con fondi FSE - Avviso 20);

3) venga definito un assetto normativo ed istituzionale stabile e ben organizzato per il sistema dei percorsi triennali e quadriennali OIF;

4) venga assicurata la piena copertura finanziaria a garanzia del servizio formativo ai minori inseriti nei percorsi OIF». (78)

BARBAGALLO-SAMMARTINO-LEANZA-LENTINI-NICOTRA-RUGGIRELLO-SUDANO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che risulta urgente dotare la Regione siciliana di un modello di sviluppo ecosostenibile e, per conseguire tale obiettivo, occorre salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale e naturale dell'Isola quale strumento essenziale per un processo di nascita di una vera

economia turistica, oltre che per l'opportunità di una migliore fruibilità sociale dello stesso sia per le attuali che per le future generazioni;

CONSIDERATO che per conseguire il sopradetto obiettivo la nostra Regione ha tentato di dotarsi di un Piano territoriale paesistico, purtroppo ancora in attesa di definizione per gran parte dell'isola,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare immediatamente tutti i procedimenti necessari per la completa approvazione e attuazione del Piano territoriale paesistico regionale». (79)

NICOTRA-SAMMARTINO-LEANZA-LENTINI-RUGGIRELLO-SUDANO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con legge regionale 3 maggio 2004, n.8, la Regione siciliana ha disciplinato le attività di guida turistica, subordinando l'iscrizione all'albo, appositamente istituito, al superamento di un esame abilitante riservato a coloro che siano in possesso di diploma di laurea in discipline afferenti alle materie umanistiche e storico-artistiche;

tale disciplina è stata superata dalle direttive comunitarie 36/2005 e n. 123/2006, come introdotte nell'ordinamento dal decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, in legge 2 aprile 2007, n. 40, che, all'articolo 10, dispone che l'attività di guida turistica ed accompagnatore turistico non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive e che l'esercizio delle attività di guida turistica non può essere subordinato allo svolgimento dell'esame abilitante o di altre prove selettive, salva la previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento;

la normativa nazionale è direttamente applicabile nel territorio regionale in quanto incide nella materia della tutela della concorrenza e non in quella del turismo e, pertanto, appartiene alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

rimane, tuttavia, ferma la necessità di verificare il possesso dei requisiti di qualificazione professionale nonché la conoscenza di almeno una lingua straniera e del territorio di riferimento;

tale esame consiste esclusivamente nella verifica del possesso dei requisiti e non può costituire titolo abilitante all'esercizio della professione di guida turistica;

CONSIDERATO che:

l'attuazione della suddetta normativa ha incontrato in Sicilia numerose difficoltà che, attualmente, continuano a bloccare il libero accesso alla professione;

il D.A. Turismo 10 agosto 2011, successivamente modificato dai DD.AA. 23 maggio 2012 e 25 maggio 2012, dispone che il dirigente generale del dipartimento turismo, sport e spettacolo indice, con appositi decreti, entro 90 giorni dalla pubblicazione in GURS e, a regime, ogni biennio, le verifiche per l'esercizio della professione di guida turistica e, contemporaneamente, detta le linee generali di svolgimento delle verifiche;

con D.D.G. n. 1880 del 29 novembre 2011 sono state indette le verifiche;

a seguito di numerosi ricorsi al TAR, aventi ad oggetto l'estensione a tutto il territorio regionale dell'autorizzazione all'esercizio della professione, le verifiche già indette sono state annullate;

non vi è dubbio che una attenta applicazione della normativa europea e nazionale in tema di turismo, nonché di principi base dell'ordinamento, quali la tutela della concorrenza e la libera prestazione dei servizi, avrebbe evitato il suddetto contenzioso e consentito lo svolgimento delle verifiche senza ulteriori intoppi;

PREMESSO, inoltre, che:

l'art. 4 del D.A. 10 agosto 2011, tuttora valido in quanto non interessato dalle pronunce del giudice amministrativo, dispone che le verifiche devono essere effettuate a mezzo di prove orali da sostenersi con apposita Commissione nominata dall'Assessore regionale e composta (art. 8) da 7 membri fra docenti di archeologia, storia dell'arte, storia, lingua straniera, funzionari regionali;

tale previsione appare un appesantimento burocratico scevro da motivazioni, considerato che la normativa vigente abilita i soggetti titolari di laurea in storia dell'arte o archeologia o titolo equipollente all'esercizio della professione di guida turistica; basterebbe, pertanto, che le relative verifiche siano esclusivamente documentali;

RILEVATO che:

dal 1990 in Sicilia non si svolgono esami abilitanti o verifiche che consentano l'accesso alla professione: ciò costituisce un serio blocco allo sviluppo del turismo nonché un'occasione mancata di nuovo lavoro per i giovani;

tale stato di cose ha favorito un ristretto gruppo di operatori all'interno del quale non può esservi ricambio per inadeguati comportamenti della pubblica amministrazione;

moltissimi laureati in discipline specializzanti nell'ambito turistico e dei beni culturali hanno perso, e perdono, l'opportunità di contribuire alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico, archeologico, artistico e culturale esistente in Sicilia che rimane il fulcro del rilancio dell'asfittica economia regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare con urgenza tutti i provvedimenti idonei per consentire l'espletamento delle verifiche ai fini dell'esercizio della professione di guida turistica;

ad indire gli avvisi per l'espletamento delle verifiche richiedendo la semplice prova documentale della laurea o del titolo equipollente ed il possesso della certificazione linguistica che attesti il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue». (80)

MILAZZO A.-ALLORO-MAGGIO-CIRONE-RAIA-MARZIANO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il settore turistico in Sicilia vive, nel quadro della crisi complessiva, una fase difficile, caratterizzata da un netto calo delle presenze con una pesante ricaduta sul fronte occupazionale oramai in tutte le fasi stagionali;

tra i fattori che incidono su tale crisi e che si sommano al periodo recessivo in corso vi è quello riguardante i costi di viaggio necessari a raggiungere la Sicilia e le sue isole da parte del turismo nazionale e internazionale;

RITENUTO che:

occorre promuovere delle misure che, pur in un contesto di contenimento della spesa regionale, possano determinare un oggettivo aumento della competitività del sistema isole minori siciliane con vantaggi non solo per le comunità isolane ma per l'intera economia siciliana, con evidenti ricadute sul territorio, puntando ad attrarre quote crescenti del mercato turistico;

le compagnie che attualmente garantiscono le tratte di collegamento marittimo possono indubbiamente assumere un ruolo nevralgico in quest’ottica di rilancio del sistema mediante l'emissione di una congrua quota di biglietti on line a basso costo destinata al flusso turistico, in analogia a quanto avviene ormai da molti anni nel traffico aereo;

l'analisi dei flussi di passeggeri, da e verso le isole minori siciliane, dimostra che in tutti i periodi dell'anno - e quindi anche nei periodi di bassa e di alta stagione turistica - una parte consistente dei biglietti rimane invenduta, con il risultato di effettuare molti viaggi con quoziente di riempimento dei mezzi marittimi basso o addirittura molto basso;

una misura come quella proposta, unitamente ad altre misure finalizzate al rilancio del settore turistico, avrebbe certamente l'effetto di aumentare il numero dei passeggeri trasportati per ogni viaggio, con ricadute economiche interessanti anche per le compagnie di navigazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare, già a partire da questa stagione turistica, iniziative idonee nei confronti delle compagnie di navigazione che servono le isole siciliane, con l'obiettivo, in accordo con le autorità nazionali competenti, di creare e promuovere tariffe marittime *low cost* sia per le navi che per i mezzi veloci che collegano la Sicilia con le isole minori». (81)

CRACOLICI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la legge regionale 23 maggio 1991, n. 36, allo scopo di aiutare le popolazioni dei comuni della province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpite dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990, ha disposto la sospensione del pagamento delle rate di mutuo dovute dalle cooperative edilizie i cui stabili siano risultati inagibili fino al totale riattamento o ricostruzione degli stessi immobili;

la medesima legge ha posto a totale carico della Regione siciliana i maggiori interessi maturati;

CONSIDERATO che:

la normativa suddetta per la parte relativa agli interessi maturati non ha mai ricevuto concreta attuazione, nonostante siano trascorsi ben 22 anni dall'evento calamitoso;

le banche vantano nei confronti dei mutuatari crediti per somme molto ingenti, poiché, com'è ovvio, agli interessi vanno cumulati interessi di mora, commissioni e spese;

il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha impugnato la legge di stabilità 2012 nella parte in cui destinava una parte delle risorse ex GESCAL alla copertura dei suddetti oneri per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, pur mostrando favore verso la suddetta soluzione se solo il legislatore si fosse fatto carico di individuare la necessaria copertura finanziaria per la norma di spesa;

RITENUTO che:

è evidente che i soggetti colpiti dal terremoto hanno riposto affidamento nella concreta applicazione della legge ed hanno atteso che la Regione mantenesse l'impegno assunto, salvo ritrovarsi ulteriormente danneggiati ed in gravi difficoltà nel fronteggiare le legittime pretese degli istituti di credito;

si tratta di una vicenda che rischia di accentuare il già profondo distacco tra cittadini ed istituzioni pubbliche, laddove vengono disattesi precisi obblighi di legge,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a provvedere alla copertura finanziaria degli oneri di cui all'art. 30, comma 6, della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36». (82)

CIRONE-RAIA-CRACOLICI-ARANCIO-GUCCIARDI-LUPO-ANSELMO-DIPASQUALE-MILAZZO A.-GIANNI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la società degli Interporti SpA è il soggetto realizzatore degli interporti di Catania - Bicocca e di Termini Imerese (PA);

entrambe le opere sono di interesse nazionale, previste nella legge obiettivo e finanziate per 200 milioni di euro dalla Commissione europea;

negli ultimi esercizi la società Interporti SpA ha registrato delle perdite, assolutamente in linea con le previsioni iniziali perchè detta società non può produrre utili e ricavi in quanto società di scopo ai sensi dell'accordo di programma quadro del 2008 tra Regione siciliana e Governo nazionale;

CONSIDERATO che:

la Società Intersporti SpA necessita di uno stanziamento straordinario di circa 700.000 euro per il compimento delle attività di ordinaria amministrazione, senza le quali rischierebbe la paralisi totale;

qualora ciò dovesse verificarsi, si metterebbe a rischio non soli il finanziamento europeo già concesso, ma anche la realizzazione di due opere di cruciale importanza per lo sviluppo della Sicilia, oltre a ben 500 posti di lavoro, fra diretti ed indiretti, che i due interporti creerebbero a regime;

è altresì evidente che, ad opere ultimate, tali somme stanziate dalla Regione potranno essere recuperate grazie a quelle somme che il soggetto gestore verserà al soggetto realizzatore,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

a garantire la sopravvivenza della interporti SpA attraverso un'adeguata ricapitalizzazione». (83)

LOMBARDO-DI MAURO-FIGUCCIA-MARZIANO-GRASSO-GRECO G.-
MUSUMECI-LANTIERI-LA ROCCA RUVOLO-LENTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili di Sicilia, con sede legale via Cavour 6/a Palermo, ha assunto tale denominazione e le finalità istituzionali dell'ex Istituto statale dei sordi di Sicilia in virtù dell'articolo 48 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, e che per decenni l'ex Istituto dei sordi si è occupato dell'integrazione scolastica dei non udenti nel territorio della provincia di Palermo, acquisendo autorevolezza nell'assistenza ai sordi;

l'IRIDAS, ad oggi, a causa di incaute gestioni susseguitesi nei tempi che ne hanno compromesso la stabilità funzionale, ha di fatto ridotto l'erogazione dei servizi di sostegno relativi all'apprendimento del linguaggio dei segni (LIS) ed altre attività di supporto; l'Istituto allo stato attuale è in condizioni strutturali disagiate ed economicamente appesantito da gestioni che ne hanno compromesso l'ufficio;

CONSIDERATO che:

l'IRIDAS è un ente pubblico non economico, ente di cui all'art. 1 della legge n. 10 del 2000, e che gli enti giuridicamente simili confluiscono nella gestione dello stesso Assessorato e che alcuni di essi, come l'Istituto per ciechi Opere riunite Florio e Salamone, è operante nel campo del sostegno educativo e dei servizi ai ciechi e agli ipovedenti e costituisce un importante centro per i servizi a supporto dell'accorpamento della disabilità sensoriale;

l'Istituto Florio e Salamone, a causa dei recenti pensionamenti e di quelli futuri, presenta numerosi vuoti in organico, vuoti che potrebbero essere colmati attraverso l'utilizzo del personale dell'IRIDAS, a seguito dell'accorpamento dei due istituti;

è obiettivo primario di finanza pubblica quello legato al contenimento dei costi derivanti dalla gestione degli enti pubblici non economici della Regione, determinandone la complessiva riduzione di spesa, e che pertanto l'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili di Sicilia IRIDAS va posto in liquidazione, trasferendo le competenze ed il relativo personale con contratto a tempo indeterminato e/o sottoposto a regime transitorio di lavori socialmente utili all'Istituto per ciechi I.

Florio - A. e F. Salamone di Palermo in ragione delle medesime finalità istituzionali di erogazioni di servizi a supporto della disabilità sensoriale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare immediatamente le procedure per la messa in liquidazione dell'IRIDAS e per il relativo accorpamento con l'istituto per ciechi I. Florio - A. e F. Salamone di Palermo, tale da garantire il prosieguo lavorativo e le relative spettanze ai dipendenti dell'IRIDAS, ferme al maggio 2012;

ad utilizzare i 390 migliaia di euro di economie di spesa dell'esercizio 2012 per il pagamento delle spettanze arretrate ai dipendenti dell'IRIDAS e riconosciute in forza di sentenze di pignoramento esecutivo anche contro terzi». (84)

CLEMENTE-CORDARO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

come è noto, gli operatori degli sportelli multifunzionali sono circa 1800 in tutta la Sicilia, ex formatori a tempo indeterminato che attraverso i corsi P.O.M. (piani operativi di miglioramento) organizzati dal Ministero del lavoro e dalla Regione siciliana sono stati riqualificati per svolgere attività di orientamento, integrazione, tutoraggio, progettazione, valutazione, amministrazione e segreteria;

tali operatori sono figure che operano soprattutto all'interno dei centri per l'impiego e sottopongono alle azioni di orientamento i disoccupati in genere, i cassintegrati, i lavoratori dei cantieri di lavoro e gli studenti;

i suddetti operatori, attualmente in forza agli sportelli multifunzionali, all'interno dei CPI, rendono un servizio in virtù di una direttiva assessoriale di ben dodici anni fa;

col proprio lavoro hanno reso un servizio pubblico in aderenza con quanto sancito dalla 'Legge Biagi' sulla rimodulazione dei centri per l'impiego, finanziati con apposito capitolo di spesa, dalla legge regionale 24 del 1976;

con apposito bando e un progetto triennale sono ora passati al Fondo sociale europeo, da cui deriva la mancanza di certezza di una reale prospettiva futuribile ed il ripetuto, mancato, rispetto del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, con buona pace delle forze sindacali;

gli Sportelli Multifunzionali erogano misure di politica attiva di carattere orientativo e formativo, che consentono ai lavoratori percettori di fruire di strumenti volti al reimpiego obbligatorio per ottenere il beneficio del sostegno al reddito;

dette linee guida evidenziano le responsabilità ed i compiti degli sportelli multifunzionali, connessi con i percorsi di politica attiva del lavoro di cui all'Avviso A/2010, che 'dovranno assolvere ad un'utile azione di affiancamento e di sostegno ai Centri per l'impiego';

CONSIDERATO che:

oltre all'incertezza economica, ormai cronica, si aggiunge il mancato rispetto di diritti fondamentali dei lavoratori a tempo indeterminato;

in data 16 novembre 2012 il dirigente del Servizio XVII CPI di Siracusa, con una nota indirizzata agli organismi titolari di sportelli multifunzionali finanziati degli Avvisi 1 e 2, ha disposto, facendo seguito alla nota n. 30287 del 3 ottobre 2012 della dirigente dott.ssa Corsello, l'invalidazione 'di tutti i protocolli di intesa e/o accordi, nonché la fuoriuscita, il 21 dicembre 2012, dai Centri per l'impiego, dei suddetti organismi';

tale decisione è sicuramente opinabile e priva di specifica motivazione visto che, in ottemperanza alla norme comunitarie in materia di collocamento al lavoro in base al D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, assegnano ai servizi per l'impiego la presa in carico dei disoccupati o di chi è in cerca di lavoro;

le 'Linee guida operative' prot. n. 19004 del 4 agosto 2011, relative alle modalità di erogazione dei servizi previsti dall'Avviso 1 del 9 febbraio 2010 ai soggetti percettori in deroga, scaturite dalle linee di indirizzo previste dall'Intesa tra Stato e Regioni 2011-2012, impongono la necessità di collegare le attività svolte dagli sportelli multifunzionali, di cui all'Avviso 1, nell'ambito del più generale contesto dei servizi che la Regione siciliana si impegna ad erogare nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga;

gli sportelli multifunzionali sono entrati a pieno a ritmo nel terzo anno della fase progettuale di cui all'Avviso 1 e 2;

i progetti impongono categoricamente degli obiettivi che consistono nell'orientamento di 900 utenti annui;

la fuoriuscita sconsiderata, nonché il rientro degli operatori presso le proprie sedi di appartenenza, significherà la perdita dell'utenza da parte degli sportelli multifunzionali e l'impossibilità di raggiungere obiettivi concreti, con la conseguente perdita del finanziamento già difficile da ottenere a causa dell'atavica incapacità della burocrazia della Amministrazione regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad accorpare il sistema degli sportelli con quello formativo sotto lo stesso Assessorato, rifinanziando il sistema dei diritti previsto e normato per tutti gli operatori dipendenti a tempo indeterminato dagli enti di cui all'art. 4 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, sia negli interventi che nei servizi, utilizzando risorse di bilancio e risorse comunitarie, come espressamente previsto dall'articolo 39 delle legge regionale n. 23 del 2002, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 delle legge regionale 1 settembre 1993, n. 25». (85)

ZITO E TUTTI I DEPUTATI MOVIMENTO CINQUE STELLE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, al fine di sostenere lo sforzo produttivo di alcuni territori della provincia regionale di Palermo, da sempre sottoposti alla pressione mafiosa, è necessario attivare procedure di sostegno economico e imprenditoriale;

CONSIDERATO che può essere determinante e opportuno istituire una zona franca per la legalità nel comprensorio composto dai comuni di Monreale, Corleone, Borgetto, Partitico, Altofonte, Piana

degli Albanesi, Santa Cristina Gela, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Montelepre, Godrano, Camporeale, Roccamena, Cefalà Diana, Villafrati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare l'istruttoria per istituire una zona franca urbana per la legalità nei predetti territori». (86)

CAPUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

PRESO ATTO della mancata approvazione dell'emendamento all'articolo 61 A1Gov recante 'Misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e professionale dei giovani', frutto della decisione di stralciare tutte le norme che aderiscono al Piano Azione e Coesione (PAC) e della dichiarazione del Presidente della Regione di volere procedere nella realizzazione del cosiddetto 'Piano giovani' e di volere finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2010 utilizzandone le quote necessarie;

CONSIDERATO che le attività finanziate nell'ambito degli Avvisi 1 e 2 del 9 febbraio 2010 si concluderanno in data 30 settembre 2013 e che in ordine alla prosecuzione di tali attività il Governo non ha assunto nessuna iniziativa all'interno del bilancio di previsione e della legge finanziaria 2013;

RILEVATO che ad oggi è altresì in scadenza la seconda e ultima finestra dell'Avviso 19/2011, per lo svolgimento dei secondi, terzi e quarti anni finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a) a garantire la continuità dell'attività formativa e degli sportelli multifunzionali nonché la tutela dei livelli occupazionali del settore;

b) a porre in essere tutti gli atti necessari per il finanziamento della seconda annualità dell'Avviso 20/2011 in conformità ai parametri del Piano giovani;

c) a destinare le risorse per il finanziamento delle attività dei primi, secondi, terzi e quarti anni dei percorsi di obbligo di istruzione e formazione (O.I.F.);

d) a rivedere la convenzione con la SSPA per un'utilizzazione finalizzata alla qualificazione del sistema servizi: sportelli multifunzionali, quali soggetti accreditati della Regione, per garantire la continuità del servizio degli operatori impegnando le risorse previste nel Piano Giovani (19 milioni di euro)». (87)

DINA-PANARELLO-MARZIANO-RINALDI-D'AGOSTINO-DIGIACOMO-RAIA-CLEMENTE-SAMMARTINO-CAPUTO-ALLORO-DI GIACINTO ED ALTRI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nel giugno 2004 è stata costituita la SPO (Società per l'occupazione) con il compito di coordinare e gestire i lavoratori provenienti dal bacino ex Pip-Emergenza Palermo al fine di portare a compimento il Piano per l'occupabilità finanziato con fondi regionali;

i fondi resi disponibili per il predetto piano venivano erogati dalla stessa Regione, tramite appostamento in legge finanziaria, al Comune di Palermo che, nella qualità di ente preposto al passaggio del finanziamento, attribuiva alla SPO il compito di organizzare il lavoro degli ex Pip e provvedere alle loro retribuzioni, oltre che alla supervisione e vigilanza sul lavoro svolto;

RITENUTO che i lavoratori della SPO rientrano di diritto in quel novero di tutele che sono state apprestate per i lavoratori ex Pip-Emergenza Palermo, poiché il loro lavoro è consistito per anni nel rendere possibile l'esercizio delle funzioni degli operatori di Emergenza Palermo, occupandosi in ogni particolare di tutto ciò che concerneva il loro utilizzo;

EVIDENZIATO che:

gli addetti alla SPO hanno prestato la loro opera per oltre sei anni, ininterrottamente, inquadrati con contratti Co.Co.Pro, prorogati periodicamente e pagati con l'annuale finanziamento regionale;

la salvaguardia dei lavoratori di Emergenza Palermo, resa possibile con l'approvazione dell'articolo della legge finanziaria approvata dall'Assemblea regionale siciliana, non può escludere il gruppo di lavoratori della SPO che hanno gestito concretamente gli ex Pip, i quali, oggi, si sono ritrovati ad operare nei siti loro assegnati privi di qualsivoglia criterio organizzativo che ne razionalizzasse l'utilizzo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a voler porre in essere tutte le opportune iniziative affinché i dipendenti della SPO possano trovare ricollocazione all'interno del bacino garantito ai lavoratori di Emergenza Palermo e riprendere un cammino professionale, interrotto inspiegabilmente dopo aver reso un servizio utile ed efficiente nell'organizzazione del lavoro e nell'utilizzazione migliore delle risorse umane messe a disposizione della collettività». (88)

CLEMENTE-CORDARO-MILAZZO G.-CASCIO S.-LA ROCCA-LENTINI-ANSELMO-CANCELLERI E TUTTI I DEPUTATI MOVIMENTO CINQUE STELLE

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni, la Regione individua enti, fondazioni, associazioni non aventi scopo di lucro cui destinare un contributo per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale, di promozione dell'immagine della Sicilia e dell'economia locale;

CONSIDERATO che:

nell'ambito di tale disciplina e con i criteri e le modalità da essa contemplate specificamente dettagliate, è consentito pertanto sostenere economicamente organismi che operano nel territorio e nelle realtà locali la cui attività si ripercuota, con riflessi positivi, sul sistema economico e sul tessuto sociale isolano;

in tale contesto è opportuno assicurare un apposito sostegno al Comune di Mirabella Imbaccari (CT) per l'attività svolta dal Museo-Mostra del tombolo, quantificabile nella misura di 50 migliaia di euro,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare le necessarie ed appropriate iniziative per assicurare un apposito sostegno economico, nella misura sopra indicata, al Comune di Mirabella Imbaccari per l'attività svolta dal Museo-Mostra del tombolo». (89)

FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che si rende necessaria una verifica approfondita sulla reale consistenza, sull'attività nonché sull'esistenza concreta degli enti di cui alla ex 'Tabella H', al fine di accertare il reale interesse generale perseguito dagli stessi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare immediatamente i dipartimenti regionali competenti a svolgere, prima dell'impegno e dell'erogazione dei fondi contenuti nella ex 'Tabella H', una verifica approfondita sulla reale consistenza, sull'esistenza nonché sulle attività programmate ed effettivamente svolte dagli enti interessati». (90)

GUCCIARDI-DI GIACINTO-MAGGIO-CRACOLICI-LUPO

«L'Assemblea regionale siciliana

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a definire i canoni superficiali di cui all'articolo 19, commi 1 e 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, che sono determinati rispettivamente, in euro 15,00 per ogni ettaro o frazione di ettaro nell'area del permesso, e in euro 30,00 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area della concessione;

ad adeguare il comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, sì da destinare risorse per interventi a favore dei residenti dei comuni interessati dall'estrazione di idrocarburi ottenuta in ciascun comune, da erogare attraverso apposita carta elettronica denominata 'bonus idrocarburi'». (91)

MARZIANO

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO che:

nell'accorpamento della società Multiservizi S.p.a. e della società Biosphera S.p.a. nella Società Servizi ausiliari Sicilia S.p.a. sono rimasti esclusi dalle procedure di salvaguardia occupazionali i lavoratori ex interinali ed ex co.co.pro;

tali lavoratori hanno avviato cause di lavoro per l'assunzione nella società Servizi ausiliari Sicilia S.p.a. e che, in primo grado, tali cause si sono concluse con l'accoglimento delle richieste dei lavoratori,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire, presso la società Servizi ausiliari Servizi S.p.a., il bacino dei lavoratori ex interinali ed ex co.co.pro. della Multiservizi S.p.a. e della Biosphera S.p.a. e ad autorizzare la predetta società Servizi ausiliari Sicilia S.p.a. ad utilizzare, nei limiti delle risorse disponibili, il personale del predetto bacino per eventuali servizi che non possano essere assicurati con il proprio personale». (92)

DINA-CLEMENTE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale non sono previste nel comitato ad esse dedicato presso la Presidenza della Regione e previsto dall'articolo 4, comma 1, con riferimento alla lettera b, della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7;

CONSIDERATO che è assolutamente antidemocratico non prevederle;

RILEVATO che in Sicilia rappresentano la maggior parte dei consumatori;

RITENUTO urgente che si debba provvedere a colmare questa lacuna,

IMPEGNA IL GOVERNO REGIONALE

ad inserire all'interno del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti previsto dall'articolo 4, comma 1, con riferimento alla lett. b della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, un rappresentante per ciascuna delle associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale». (93)

D'ASERO

«L'Assemblea regionale siciliana

PRESO ATTO:

dell'emendamento con il quale il Governo regionale ha chiesto la soppressione dell'art. 61 A1 Gov. 'Misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e professionale dei giovani';

che il Presidente della Regione ha dichiarato di volere finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20/2011 utilizzando le quote necessarie di cui al Piano Azione e Coesione - Piano Giovani;

CONSIDERATO che le attività finanziate nell'ambito degli Avvisi 1 e 2 del 9 febbraio 2010 si concluderanno in data 30 settembre 2013 e che in ordine alla prosecuzione di tali attività il Governo non ha assunto alcuna iniziativa nell'ambito del bilancio di previsione e della legge finanziaria 2013;

VALUTATO che:

l'attività amministrativa del Dipartimento regionale istruzione e formazione professionale e del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sta arrecando ritardi inammissibili nell'erogazione dei finanziamenti riguardanti il pagamento delle retribuzioni dei lavoratori in tutte e tre le filiere di cui si compone il sistema formativo siciliano;

altresì, le procedure di rendicontazione, per tutte e tre filiere, procedono con una lentezza estenuante che sta portando al collasso economico e finanziario degli enti di formazione, che ha già prodotto l'avviso di numerose procedure di licenziamento collettivo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutti gli atti necessari per il finanziamento della seconda annualità dell'Avviso 20/2011;

a prorogare le attività di cui agli Avvisi 1 e 2 del 9 febbraio 2013, utilizzando le risorse di cui alle Priorità 7 'Migliorare la governance del mercato del lavoro' del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani aggiornamento II del Piano Azione Coesione - Fondi comunitari per lo sviluppo del Sud;

a garantire presso il Dipartimento regionale istruzione e formazione professionale e presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative l'osservanza di quanto previsto dalla legge regionale 10 maggio 2000, n. 10, posto che gli attuali tempi di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione, appesantiti ed allungati oltre ogni ragionevole misura, non garantiscono né la regolarità delle retribuzioni né la sopravvivenza degli organismi gestori». (94)

SAVONA-PICCIOLO-GRECO M.-VINCIULLO-CIMINO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Gruppo Almaviva rappresenta la maggiore realtà imprenditoriale a livello occupazionale sul territorio della Regione impiegando attualmente più di cinquemila unità di personale, molte delle quali con contratto a tempo indeterminato;

CONSIDERATO che:

l'azienda vive una difficoltà che si potrebbe contenere qualora la stessa azienda si trasferisse in un'unica sede per conseguire importanti economie;

a fronte di un intervento della Regione, Almaviva è disposta a trasferire in Sicilia la sede sociale di Almaviva contact, che attualmente si trova nel territorio laziale, e che quindi diretta conseguenza sarebbe l'introito della quota IRAP attualmente versata alla Regione Lazio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad individuare un proprio bene da assegnare alla società a titolo oneroso ma da adeguare alle esigenze operative della stessa, ad individuare, con la collaborazione dell'Agenzia dei beni confiscati alla mafia, un bene da destinare al medesimo fine già pronto all'utilizzo. Nei numerosi incontri avuti in ambito regionale è stato chiesto di supportare questa operazione al fine di garantire l'attuale livello occupazionale che, altrimenti, l'azienda non potrebbe continuare a sostenere. Di contro, se così fosse,

la Regione dovrebbe in ogni caso supportare attraverso gli ammortizzatori sociali (CIG, mobilità, indennità di occupazione) la crisi dell'azienda Almaviva. Lo scopo è quello di predisporre un intervento finalizzato a garantire i livelli occupazionali elevatissimi ed attualmente a rischio e che, se messi in discussione, arrecherebbe una nuova ulteriore emergenza sociale. Per l'attuazione, l'intervento verrebbe commisurato all'importo dell'IRAP che la Regione incasserebbe nei primi tre anni del trasferimento della sede sociale nel territorio regionale». (95)

TAMAJO

PRESIDENTE. Chiedo vengano accettati come raccomandazione da parte del Governo.

CAPUTO. C'era un impegno del Governo: solamente uno da mettere in votazione!

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, li accetta come raccomandazione?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Sono accettati come raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Crocetta.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. La questione sollevata sulla zona franca della legalità che includerebbe una serie di comuni di Palermo, a me sembra un'idea molto razionale. E' chiaro, però, che le zone franche urbane, poi, vanno istituite con una procedura precisa, debbono avere le caratteristiche, eccetera. Incardineremo, quindi, una proposta, sicuramente, legislativa che possa riaprire i termini, possibilmente, non solo per quest'area ma anche per altre aree della Sicilia che potrebbero avere le caratteristiche di rientro in questa prospettiva generale.

La raccomandazione, quindi, è totalmente recepita perché corrisponde anche agli obiettivi del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la Nota di variazioni.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Votazione finale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015» (68-68*bis*-68*ter*/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015» (68-68*bis*-68*ter*/A), come modificato dalla Nota di variazioni.

Indìco la votazione per scrutinio palese nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Federico, Ferreri, Firetto, Foti, Grasso, Greco G., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo,

Marziano, Milazzo A., Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Zafarana.

Votano no: Assenza, Caputo, Currenti, D'Asero, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Ioppolo, Milazzo, Musumeci, Pogliese, Vinciullo, Zito.

Si astengono: Clemente, Cordaro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	74
Maggioranza	38
Favorevoli	59
Contrari	13
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Dipasquale ha dichiarato di avere votato favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a venerdì, 10 maggio 2013, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni.

La seduta è tolta alle ore 6.46 di mercoledì 1 maggio 2013

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Seduta n. 39

Lunedì 29 aprile 2013

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE NN. 68 - 68BIS - 68TER/A - “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2013-2015”.

- Alla Tabella A - Entrata:

Emendamento BIL 51.1:

EMENDAMENTO AL D.D.L. N. 68 Ter

"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015"

(importi in migliaia di euro)

TABELLA A - ENTRATA

AMMI	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMiNAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOL	2013	2014	2015
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.4	1007	QUOTA DEL 35 PER CENTO DELL'IMPOSTA UNICA SUI GIUOCHI DI ABILITA' E SUI CONCORSI PRONOSTICI	1		559	559	559
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.1	1023	IMPOSTA SUI REDDITI GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	1		13.200	13.200	13.200
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.4	1027	RITENUTE DI ACCONTO O DI IMPOSTA SUGLI UTILI DISTRIBUITI DALLE PERSONE GIURIDICHE	1		2.000	2.000	2.000
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.7	1201	IMPOSTA DI REGISTRO	1		13.000	13.000	13.000
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.5	1203	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	1		27.682	27.682	27.682
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.7	1208	IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	1		960	960	960
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.7	1210	TASSE ED IMPOSTE IPOTECARIE.	1		2.000	2.000	2.000
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.7	1243	DIRITTI CATASTALI E DI SCRITTURATO	1		1.000	1.000	1.000
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.1.7	1411	ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA.	1		1.928	1.928	1.928
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.3.3	1606	TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE REGIONALI	1		400	400	400
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.3.3	1614	PRELIEVO ERARIALE DOVUTO AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 30 SETTEMBRE 2003, N. 269, SUGLI APPARECCHI E CONGEGNI DI GIOCO, DI CUI ALL'ART. 110, COMMA 6, DEL DECRETO REGIO N. 773 DEL 1931.	1		**- 2.000**	**- 2.000**	**- 2.000**

ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.2	2301	MULTE, AMMENDE E SANZIONI AMMINISTRATIVE INFLITTE DALLE AUTORITA' GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE CON ESCLUSIONE DI QUELLE AVENTI NATURA TRIBUTARIA	1		- 218	- 218	- 218
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.2	2303	OBLAZIONI E PENE PECUNIARIE PER LE CONTRAVVENZIONI FORESTALI	1		22	22	22
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.2	2306	AMMENDE, OBLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME SULLA PROTEZIONE DELLA SELVAGGINA E L'ESERCIZIO DELLA CACCIA	1		38	38	38
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.2	2309	INDENNITA' DI MORA E PENE PECUNIARIE RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	1		147	147	147
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.3	3210	INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.	1		- 632	- 632	- 632
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.3	3312	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.	1		1.090	1.090	1.090
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.3	3314	SANZIONI AMMINISTRATIVE DOVUTE DAI TRASGRESSORI IN MATERIA DI ACCISE E IMPOSTE DI CONSUMO. (EX CAP.1440)	1		307	307	307
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.3	3315	INDENNITA' ED INTERESSI DI MORA CONCERNENTI LE IMPOSTE SUI CONSUMI E LE DOGANE. (EX CAP.1476)	1		60	60	60
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.2.3	3321	CONTRIBUTO UNIFICATO DI ISCRIZIONE A RUOLO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI. (EX CAP. 1207)	1		8.000	8.000	8.000
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.4.2	3709	VERSAMENTI DA PARTE DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE AI SENSI DEL COMMA 21, ART. 83 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133.	1		29	29	29
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.4.2	3810	VERSAMENTI DA PARTE DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE AI SENSI DELL'ART. 32, COMMA 3, LETT. D) DEL DECRETO LEGGE 29 NOVEMBRE 2008, N. 185.	1		428	428	428
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.4.1.	2952	DIVIDENDI RELATIVI ALLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AL CAPITALE SOCIALE DEL BANCO DI SICILIA S.P.A. E DELL'IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	1		14.000	0	0
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.4.3	2882	PROVENTI DA INTEREST RATE SWAP E DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1		4.000	0	0
BENI CULTURALI	3	BILANCIO E TESORO	3.2.1.4.1	1901	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI BIGLIETTI D'INGRESSO PER L'ACCESSO AI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE, SCAVI ARCHEOLOGICI E MOSTRE DELLA REGIONE NONCHE' DAI CANONI DEI SERVIZI AGGIUNTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 117 DEL D.LGS.22 GENNAIO 2004, N. 42.	1		- 10.000	0	0
INFRASTRUTTURE	8	INFRASTRUTTURE	8.2.1.4.3	2609	PROVENTI DELLE CONCESSIONI DI ACQUE PUBBLICHE A SCOPO DI PISCICOLTURA, DI DIRITTI ESCLUSIVI DEMANIALI DI PESCA, DI AMPLIAMENTI SU TERRENI DEMANIALI DI RISERVE PRIVATE DI CACCIA.	1		- 498	- 498	- 498

ENERGIA	5	ENERGIA	5.3.1.4.3	2612	DIRITTI ERARIALI SUI PERMESSI DI RICERCA MINERARIA E SULLE CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE DI MINIERE E CAVE. CANONI SUI PERMESSI DI RICERCA MINERARIA E SULLE CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE DI MINIERE E CAVE. ALIQUOTE IN VALORE DEL PRODOTTO (ROYALTIES) DOVUTE DAI CONCESSIONARI DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI NELLA TERRAFERMA E NEL MARE TERRITORIALE ADIACENTE ALLE COSTE DELLA SICILIA. (INCLUDE EX CAP. 2613)	1		- 1.723	- 1.723	- 1.723
ENERGIA	5	ENERGIA	5.3.1.4.3	2614	PROVENTI DELLE MINIERE E DELLE SORGENTI DI ACQUE MINERALI E TERMALI	1		- 590	-590	-590
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO		4543	ENTRATE DERIVANTI DALLA ALIENAZIONE E DAL RISCATTO DEGLI ALLOGGI E LOCALI DI TIPO ECONOMICO E POPOLARE NONCHE' DALLA CESSIONE DELLE AREE ESTERNE DEGLI EDIFICI	1		1.000	1000	1000
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	2	FUNZIONE PUBBLICA	7.2.1.5.4	3629	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	1		- 1.042	-1042	-1042
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	2	FUNZIONE PUBBLICA	7.2.1.5.4	3402	CONTRIBUTI DI QUIESCENZA E PREVIDENZA A CARICO DEL PERSONALE REGIONALE. (EX 3303)	1		- 297	-297	-297
TERRITORIO E AMBIENTE	12	AMBIENTE	12.2.1.4.3	2871	PROVENTI DA CONCESSIONI ED INDENNIZZI PER UTILIZZAZIONE DI BENI DEMANIALI MARITTIMI	1		- 19.000	- 10.000	- 10.000
					TOTALE VARIAZIONI			**55.850**	**56.850**	**56.850**

- Alla Tabella B – Spesa:

Emendamento BIL 53:

EMENDAMENTO AL D.D.L. N. 68 Ter

"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015"

(importi in migliaia di euro)

TABELLA B - SPESA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7	1	7.1.1.1.2	102302	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'UFFICIO DI GABINETTO.(PARTE EX CAP. 10675)	1		5	0	0
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7	2	7.2.1.5.1	108501	Spese per la formazione del personale dell'amministrazione regionale	1		-5	0	0

Emendamento BIL 54:

EMENDAMENTO AL D.D.L. N. 68 Ter

"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015"

(importi in migliaia di euro)

TABELLA B - SPESA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7	3	7.3.1.1.2	190502	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL DIPARTIMENTO	1		5	0	0
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7	2	7.2.1.5.1	108501	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	1		-5	0	0

Emendamento BIL 52.1:

EMENDAMENTO AL D.D.L. N. 68 Ter

"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015"

(importi in migliaia di euro)

TABELLA B - SPESA										
AMMI	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMiNAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOL.	2013	2014	2015
ECONOMIA	2	BILANCIO E TESORO	4.2.2.8.3	**613944**	MODIFICA DENOMINAZIONE FONDO DA UTILIZZARSI PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI CON LE RISORSE DEL FAS A TITOLARIETA' REGIONALE 2007-2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.	5	V	3.742	0	0
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4-2-1-5-1	**215703**	FONDO DI RISERVA PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA UTILIZZAZIONE DELLE ECONOMIE DI SPESA DERIVANTI DA STANZIAMENTI CON VINCOLO DI SPECIFICA DESTINAZIONE, NONCHE' PER L'UTILIZZAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE ACCERTATE SU CAPITOLI DI PARTE CORRENTE CONCERNENTI ASSEGNAZIONI DELLO STATO DELL'UNIONE EUROPEA E DI ALTRI ENTI. (EX CAP. 21254)	2	V	**- 3.742**		
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.3.3	**215724**	SPESE PER LA LIQUIDAZIONE E LA RICAPITALIZZAZIONE DI ENTI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE REGIONALE.(COMPRENDE SPESE EX CAP. 215725)	1		3.500	1.500	1.500
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.3.3	**478102**	CONTRIBUTO DI GESTIONE ALL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI (A.S.T.) IN RELAZIONE ALLE RISULTANZE ANNUE DEL BILANCIO PREVISIONALE (SPESE OBBLIGATORIE). (EX CAP. 48620)	1		10.000	10.000	10.000
TERRITORIO ED AMBIENTE	4	COMANDO REGIONALE CORPO FORESTALE	12.4.1.1.2	**150503**	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL DIPARTIMENTO.	1		66		

ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.1.2	**212533**	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI RESI IN REGIME DI CONVENZIONE DALLA SOCIETA' "SERVIZI AUSILIARI SICILIA" S. C. p.A. **Integrazione Nomenclatore:** **L.R. 14/1994, art. 3** **L.R. 26/1995, art. 2-3** **L R 2/2002 art 64**	1			**-50.465**	**-50.465**
SALUTE	11	PIANIFICAZIONE STRATEGICA	11.2.1.1.2	**412539**	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI RESI IN REGIME DI CONVENZIONE DALLA SOCIETA' " SERVIZI AUSILIARI SICILIA " S.C.p.A. **Integrazione Nomenclatore:** **L.R. 14/1994, art. 3** **L.R. 26/1995, art. 2-3** **L.R. 2/2002, art. 64** **L.R. 15/2004, art. 61**	1			**-18.525**	**-18.525**
ECONOMIA	4	FINANZE E CREDITO	4.3.1.5.4	**219205**	RESTITUZIONI E RIMBORSI DI TASSE ED IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI E RELATIVE ADDIZIONALI (SPESE OBBLIGATORIE) (EX CAP. 22201)	1		51.284	118.340	118.340
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.2.8.3	**613924**	FONDO DA UTILIZZARSI PER I COFINANZIAMENTI REGIONALI.	1		**- 5.000**	0	0
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.4.1	**214907**	ONERI PER INTEREST, RATE SWAP E PER ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI. (SPESE OBBLIGATORIE)			**- 4.000**	**- 4.000**	**- 4.000**
					TOTALE VARIAZIONI			**55.850**	**56.850**	**56.850**

Emendamento BIL 56:

EMENDAMENTO AL D.D.L. N. 68 Ter

"BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015"

(importi in migliaia di euro)

TABELLA B - SPESA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
DISAVANZO FINANZIARIO PRESUNTO		DISAVANZO FINANZIARIO PRESUNTO		000001	DISAVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI ORDINARI DELLA REGIONE	1		-1.000.000		
ECONOMIA	4	BILANCIO	4.2.1.5.2	N.I. 215733	FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE DA DESTINARE CON LEGGE DI STABILITA' REGIONALE	1		1.000.000		

- Emendamenti articoli aggiuntivi:

Emendamento A.1:

E' aggiunto il seguente articolo:

"Art. 2bis

Nello stato di previsione della spesa è iscritto un apposito fondo da destinare ad interventi autorizzati con legge di stabilità regionale."

- Emendamenti ai sensi dell'art. 117 del Regolamento interno:

Emendamento 117.1 BIL:

(importi in migliaia di euro)

TABELLA A - ENTRATA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.2.6.1	4717	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI CON LE RISORSE DEL FONDO DI COESIONE A TITOLARITA' REGIONALE 2007/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	5	V	-1.023.114	570.557	452.557

TABELLA B - SPESA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.2.8.3	613944	FONDO DA UTILIIZZARSI PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI CON LE RISORSE FAS A TITOLARITA' REGIONALE 2007/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	5	V	-1.023.114	570.557	452. 557

Emendamento 117.2 BIL:

All'emendamento BIL 51.1, all'UPB 3.2.1.4.1, capitolo 1901, sostituire "-10.000" con "-38.000" ed aggiungere:

TABELLA A - ENTRATA										
AMMINISTRAZIONE	Amm	RUBRICA	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	NATURA FONDI	FONDI VINCOLATI	2013	2014	2015
ECONOMIA	4	BILANCIO E TESORO	4.2.1.4.2	3724	RECUPERI E RIMBORSI VARI DA ALTRI	1		28.000	0	0

DISEGNO DI LEGGE N. 69/A - "DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE E CORRETTIVE PER L'ANNO 2013. LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE."

- All'articolo 2:

Emendamento 2.1 (di riscrittura del comma 4):

Il comma 4 è riscritto come segue:

"Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2013, ad effettuare operazioni finanziarie per il finanziamento di quota parte delle spese di investimento dei comuni di cui all'articolo 14, per un ammontare complessivo pari a 60.000 migliaia di euro".

- All'articolo 9:

Subemendamento 9.1.1:

Al comma 1 dopo le parole "contratti di locazione" aggiungere le parole: "fermo restando il pagamento dei canoni arretrati eventualmente dovuti."

Emendamento 9.1 (di riscrittura del comma 2):

I comuni e gli enti gestori di patrimonio residenziale pubblico, alienano gli immobili residenziali locati o comunque condotti o detenuti da soggetti aventi i requisiti previsti dalla l.r. 11/2002 e ss.mm.ii. ancorché non siano stati perfezionati gli atti di regolarizzazione dei contratti di locazione.

L'alienazione degli immobili avviene mediante domanda degli interessati. La dismissione è definita entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il valore della dismissione degli immobili resta quello previsto dalla legislazione vigente.

- All'articolo 12:

Emendamento 12.R:

Al primo comma le parole "Dal 1° gennaio 2013" sono sostituite da "Dalla entrata in vigore della presente legge".

Al secondo comma sostituire:

alla lettera a) le parole 0,50 sono sostituite da "0,25 per l'anno 2013 e 0,50 a decorrere dall'anno 2014"

alla lettera b) le parole 0,55 sono sostituite da "0,30 per l'anno 2013 e 0,55 a decorrere dall'anno 2014"

alla lettera c) le parole 0,80 sono sostituite da "0,40 per l'anno 2013 e 0,80 a decorrere dall'anno 2014"

alla lettera d) le parole 0,55 sono sostituite da “0,30 per l’anno 2013 e 0,55 a decorrere dall’anno 2014”

- All’articolo 14:

Emendamento 14.37:

Al comma 2 dopo le parole “contributi ordinari di parte corrente pari ad” sopprimere la parola “almeno”.

Subemendamento 14.32.1:

Alle parole “1.200 migliaia di euro” sostituire le parole “700 migliaia di euro.”

Emendamento 14.32:

Al comma 4, alla lettera d) dopo le parole "11.000 migliaia di euro"aggiungere: "L'Assessore alle autonomie locali è autorizzato, ai sensi della legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale n. 65/86, integrata dalla I.r. 17/90, art. 13, che istituisce il Fondo miglioramento dei servizi di polizia municipale, a destinare la somma di 1.200 migliaia di euro del Fondo unico per le autonomie locali, al Corpo vigili urbani del comune di Messina per l'emergenza traffico".

Emendamento 14.1 e 14.2:

Al comma 4, la lettera h) è sostituita dalle seguenti:

h) una quota pari a 5000 migliaia di euro per le finalità di cui all’art. 5 della legge regionale 7 gennaio 2013, n. 1, esclusi i comuni che hanno dichiarato il dissesto;

i) una quota pari a 5000 migliaia di euro per le finalità di cui all’art. 53 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Subemendamento 14.36.1

Dopo le parole “criminalità organizzata” aggiungere “e che gestiscono beni confiscati”.

Emendamento 14.36 (aggiuntivo all’articolo 14):

All’articolo 14 comma 4 dopo la lettera i) è aggiunta la seguente lettera J):

Una quota pari a 600 migliaia di euro, è messa a disposizione dell’Assessore per le Autonomie Locali, per fronteggiare esigenze dei Comuni che registrano emergenze sociali e di criminalità organizzata, al fine di garantire l’erogazione di servizi primari per l’infanzia o per interventi in favore di comuni che, in assenza di contributo regionale, hanno, comunque, proceduto alla stabilizzazione di personale ex LSU, nonché per fronteggiare emergenze abitative derivanti da eventi eccezionali non ricompresi alle precedenti lettere. Con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali si provvede al riparto delle predette somme.

Emendamento 14.35 bis:

1. Il comma 8 dell’articolo 14 è soppresso.

- All’articolo 17:

Emendamento 17.6: (decaduto per effetto della soppressione dell’emendamento 17.3)

All’articolo 17, comma 1, dopo le parole “legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” sono aggiunte le seguenti “per le società originariamente costituite in forza di quanto disposto dall’articolo 3 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 26”.

Emendamento 17.5:

Il comma 3 è soppresso.

- All’articolo 18:

Emendamento 18.2:

Il testo dell’articolo 18 è così sostituito:

“Art. 18 – *Auto blu* – 1. E’ fatto divieto alle società regionali, alle società partecipate dalla Regione siciliana a prevalente capitale pubblico, alle Agenzie regionali, alle Aziende regionali, alle Aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché agli Enti sottoposti a controllo di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, il possesso e l’utilizzo di auto di rappresentanza; le auto di servizio, esclusivamente in *car sharing*, non possono superare i 1.300 cc. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti di cui al presente comma comunicano all’Amministrazione regionale l’adozione del piano di dismissione delle autovetture di servizio.

2. Nella Regione siciliana l’utilizzo delle automobili di rappresentanza è riservato, esclusivamente, al Presidente della Regione e agli Assessori regionali. L’Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione.

3. Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture, considerate in esubero ai sensi dei commi 1 e 2, in scadenza, non può essere rinnovato.”.

- All’articolo 19:

Emendamento 19.1:

Al comma 1 dopo le parole “10 per cento” sopprimere le restanti.

- All’articolo 20:

Emendamento 20.5:

Al comma 2, sub comma 9 ter, dopo la parola “terreni” aggiungere “Enti morali e Associazioni di volontariato”.

Emendamento 20.9:

All’articolo 20 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

Il comma 9 *quater* aggiunto con il comma 2 è sostituito dal seguente:

“9 *quater*. Gli enti di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le aziende, agenzie, consorzi, istituti, organismi ed enti regionali comunque denominati sottoposti a tutela e vigilanza dell’Amministrazione regionale, realizzano gli interventi ricompresi fra quelli di cui alle lettere r), s), t), u) del comma 1, prioritariamente attraverso la stipula della convenzione di cui al comma 9 *ter* con il Dipartimento regionale Azienda regionale delle foreste demaniali, ove se ne accerti l’economicità rispetto ad altre soluzioni. Il rispetto delle presenti disposizioni costituisce elemento valutabile dell’operato degli organi di amministrazione degli enti e dei soggetti di cui al presente comma. Le citate disposizioni si applicano altresì agli enti locali.”.

Emendamento 20.8:

Il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. Gli articoli 1,2,3,4,5,6,7,8,10 e 11 della l.r. 21 settembre 1990, n. 36 sono abrogati”.

Emendamento 20.3:

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

“Il personale di cui al comma 8 può essere utilizzato dai comuni, previa stipula di convenzione con dipartimento Azienda regionale delle foreste demaniali e del Comando Corpo Forestale, per le medesime finalità di cui al comma precedente.”

Emendamento 20.7:

Aggiungere il seguente comma:
“10. Per l’espletamento delle attività di sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse, difese del suolo, valorizzazione ambientale e paesaggistica, anche al fine della fruizione sociale del territorio, ivi compresa la gestione delle aree protette, difesa della vegetazione dagli incendi, di competenza del Dipartimento Azienda regionale delle Foreste Demaniali e del Comando Corpo Forestale, svolte mediante l’utilizzo dei soggetti di cui agli artt. 45-ter, 46 e 47 della l.r. 16 aprile 1996, n. 16 e s.m.i., nonché quello di cui all’art. 44 comma 7 della l.r. 14 aprile 2006 n. 14, il pagamento delle spese non può essere disposto mediante l’emissione di ordini di accreditamento di cui all’articolo 134 della l.r. 8 luglio 1997, n. 47”.

Emendamento A.177.1 (subemendamento all’emendamento A.177):

Al primo comma, primo rigo, dopo le parole “sciolti per mafia” aggiungere “nell’ultimo quinquennio”.
Al primo comma, ultimo periodo, dopo le parole “enti territoriali” aggiungere “in situazione di dissesto o predissesto finanzario.”.

Emendamento A.177:

subemendamento aggiuntivo all’articolo 20:

1. A sostegno dei comuni commissariati o già sciolti per mafia che versano in difficoltà e che sono impegnati a ripristinare la legalità in quei territori in cui le infiltrazioni mafiose hanno recato ingenti danni economico-sociali, l’Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari assicura, su richiesta motivata da parte dei comuni stessi, interventi mirati alla salvaguardia ambientale, alla tutela della salute e dell’incolumità dei cittadini, al fine di rafforzarne la fiducia nelle istituzioni. Per questi interventi e questi servizi, l’Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari si avvale sul territorio delle sue strutture operative (ESA, Consorzi di bonifica, Azienda foreste demaniali, etc.). Gli stessi interventi potranno essere estesi, su richiesta motivata, ai comuni e agli enti territoriali che hanno difficoltà ad assicurare servizi essenziali per la cittadinanza e il territorio.

2. Al fine di contribuire al miglioramento dell’efficacia degli interventi, in un quadro generale di contenimento dei costi di gestione e di un migliore impiego della manodopera, nelle more della riorganizzazione del servizio di meccanizzazione agricola, la copertura minima del 40 per cento della spesa prevista dall’articolo 1, comma 4, della legge regionale 31 agosto 1998, n. 16, non si applica, ad eccezione della copertura delle spese vive derivanti dal funzionamento dei mezzi adoperati, agli interventi effettuati presso le strutture dell’Amministrazione regionale di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche alle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione.

Emendamento 20.4.1 (sostitutivo del 20.4):

Aggiungere il comma:
“1. All’art. 14 della legge regionale 16/1996 sono aggiunte, al comma 1, le seguenti lettere:
“r) cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale dei parchi, siti archeologici, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
s) cura e pulizia delle proprietà del demanio marittimo e di fiumi, torrenti, laghi;
t) cura, pulizia e scerbatura del verde presente nelle scuole pubbliche, università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle Forze dell’ordine;
u) cura e pulizia del verde pubblico di proprietà dei comuni.”.

- All’articolo 27:

Emendamento 27.3:

Al comma 3, lettera a) sopprimere le parole “il comitato scientifico”.

- All’articolo 29:

Sub emendamento 29.4.R.1:

“Le cariche di consulente o consigliere di parità regionale e/o provinciale sono svolte a titolo gratuito”.

Emendamento 29.4.R:

L’art. 29 (Consulente o consigliere di parità) è sostituito dal seguente:

1. L’art. 28 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, sostituito dall’art. 18, comma 1, della legge regionale 19 agosto 1999 n. 18 e modificato dall’art. 31, comma 1, della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, è abrogato.

- All’articolo 31:

Emendamento 31.1:

Cassare i commi 3, 4 e 5.

- All’articolo 33:

Emendamento 33.2:

Aggiungere il seguente:

“8 bis. Per le finalità di cui ai commi precedenti è autorizzata la spesa complessiva di 40 migliaia di euro per l’anno 2013 e di 60 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.”.

Emendamento 33.4:

Il comma 6 dell’articolo 33 è sostituito dal seguente:

“Al comma 2 dell’articolo 56 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 le parole “Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e tesoro – Ragioniere generale della Regione” sono sostituite con le parole “Assessore alle Autonomie locali e funzione pubblica”.

- All’articolo 36:

Emendamento A.301.bis:

All’articolo 36 è aggiunto il seguente comma:

“1 bis. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato dei lavoratori di cui all’articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27, ed in essere alla data del 30 novembre 2012, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato e permanendo il fabbisogno organizzativo e le comprovate esigenze istituzionali volte ad assicurare i servizi già erogati dagli enti di cui all’articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nel rispetto del combinato disposto delle disposizioni di cui alle leggi statali in materia di proroga di rapporti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni entro i limiti di cui al comma 400 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e di cui all’articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, possono proseguire fino al 31 luglio 2013. Per le finalità del presente comma è autorizzata l’ulteriore spesa di 500 migliaia di euro.”.

- All’articolo 37:

Emendamento 37.1 I parte:

Sostituire la rubrica con "Proroghe dei contratti relativi a personale del CEFPAS, degli enti parco, delle Camere di commercio e gestione separata dei soppressi consorzi ASI della regione presso l'IRSAP".

- All’articolo 39:

Emendamento 39.1 (di riscrittura del comma 4):

4. Per le finalità del comma 2 del presente articolo è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2013, la spesa nella misura massima di 2.800 migliaia di euro.

- All’articolo 40:

Emendamento 40.1:

Il comma 5 è soppresso.

- All’articolo 41:

Emendamento 41.4 bis:

Il comma 1 è sostituito dai seguenti:

“1. Nelle more che vengano concordate con il Comune di Palermo misure idonee all’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati già destinatari delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 6, della l.r. 1 febbraio 2006, n. 4 precedentemente impegnati in progetti promossi dal Comune di Palermo (Emergenza Palermo) in costanza di utilizzazione alla data del 31 dicembre 2009, il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali è autorizzato ad erogare fino al 31 dicembre 2013, mediante stipula di apposita convenzione con INPS, un assegno di sostegno al reddito pari al sussidio economico in godimento al 31 dicembre 2009, ivi compresi gli assegni per il nucleo familiare ove spettanti, ai suddetti soggetti svantaggiati, che presentano al Centro per l’Impiego competente dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, per lo svolgimento di attività di interesse pubblico e sociale.

2. L’assegno di sostegno al reddito non sarà erogato nelle ipotesi in cui i soggetti di cui al comma precedente si rendano responsabili di azioni contrarie all’ordine pubblico e/o al patrimonio e/o alle persone.
3. E’ abrogato l’art. 52 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11”.

- All’articolo 44:

Emendamento 44.2:

L’articolo 44 è soppresso.

- All’articolo 45:

Emendamento 45.1:

Al comma 3 dell’articolo 45, dopo le parole “Siciliacque S.p.A.”, sopprimere il periodo “mediante corrispondente riduzione del canone pluriennale di concessione dovuto dalla stessa società alla Regione” e dopo le parole “ed assunti in carico a Siciliacque S.p.A.”, aggiungere “e con oneri a carico della stessa società”.

Sopprimere il comma 4.

- All’articolo 50:

Emendamento 50.3 (sostitutivo dell’articolo “Trasporti isole minori”):

1. Per le finalità dell’articolo 6 della legge regionale 19 agosto 2002, n. 12 per l’anno 2013, è autorizzata la spesa complessiva nel limite massimo di 91.497 migliaia di euro. Le somme sono destinate nel limite massimo di euro 18.497 migliaia, per la indizione delle nuove gare per l’approvvigionamento delle isole minori tramite navi ro-ro passeggeri e per i collegamenti con unità veloci, per euro 73.000 migliaia, per fare fronte alle obbligazioni che vengono a maturare nell’anno in corso per effetto della stipulazione dei contratti di servizio negli anni 2008-2009. Per le nuove gare relative all’approvvigionamento delle isole minori tramite navi ro-ro passeggeri e ai collegamenti con unità veloci per gli anni 2014 e 2015 è autorizzata la spesa complessiva nel limite massimo di euro 86.000 migliaia per anno.

- All’articolo 53:

Emendamento 53.GOV

Norma di riferimento	amministrazione	AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Totale Variazioni FINANZIARIA			Autorizzazione di spesa complessiva di cui all'art ___della L.F. 0/2013			"A" Accantonamento di cui all'art.53 della L.F. 0/2013
						Variaz. 2013	Variaz. 2014	Variaz. 2015	2013	2014	2015	2013
L.R. 15/2004 art.5	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-1-1-3-99	**101015**	SPESE PER IL CONFERIMENTO DELLA "MEDAGLIA D'ORO AL VALORE CIVILE DELLA REGIONE SICILIANA" AI FAMILIARI DI CITTADINI DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI ATTI EROICI.	4	1	1	5	1	1	2
L.R. 15/2004 art.7	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-1-1-3-99	**101016**	SPESE PER IL CONFERIMENTO DELLA "MEDAGLIA D'ORO AL VALORE SPORTIVO"	0	0	0	1	0	0	0
L.R. 11/1972 art.22	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-1	**104519**	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI D'EUROPA.	70	15	15	107	15	15	37
L.R. 224/1979 art.1	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-1	**104520**	SPESE PER L'ADESIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI ENTI LOCALI CHE SVOLGONO ATTIVITA' CONSULTIVA NEI CONFRONTI DELLA COMUNITA' EUROPEA.	36	8	8	68	8	8	19
L.R. 27/1991 art.14 C. 4	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-1	**105702**	SOMMA DA VERSARE ALL'UNIVERSITA' DI CATANIA, DESTINATA ALLA CORRESPONSIONE DI EMOLUMENTI AL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA A NORMA DELL'ART. 14, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE	41	9	9	62	9	9	22
L.R. 12/2003	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-1	**105715**	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LA MEDICINA UMANITARIA - INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR HUMANITARIAN MEDICINE BROCK CHISHOLM.	38	8	8	58	8	8	20
L.R. 57/1985 art.24	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-2	**105701**	CONTRIBUTO A FAVORE DEL CENTRO INTERREGIONALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONE (CINSEDO), CON SEDE IN ROMA, QUALE QUOTA DI PARTECIPAZIONE	135	29	29	207	29	29	72

					DELLA REGIONE SICILIANA.							
L.R. 27/1991 art.14 C. 2 Lett. A	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-2	**105712**	SOMMA DA EROGARE AL CENTRO RICERCHE E STUDI DIREZIONALI (CE.RI.S.DI.) PER L'ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO DENOMINATE "PREMIO GIOVANNI BONSIGNORE".	97	0	0	97	0	0	50
L.R. 15/2004 art.5	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-3-99	**105716**	SPESE PER CONCESSIONE DI UNA SPECIALE ELARGIZIONE IN FAVORE DEI FAMILIARI DEI CITTADINI RESIDENTI IN SICILIA DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI ATTI EROICI	1	0	0	5	0	0	1
L.R. 21/1996 art.1	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-2-1-5-2	**110102**	CONTRIBUTO ALLA DITTA LAURICELLA SALVATORE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO FAUNISTICO DI PARCO D'ORLEANS, NONCHE' PER IL RIPIANAMENTO DELL'ATTIVITA' PREGRESSA E PER GLI ONERI RELATIVI AL PERSONALE.	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-1-1-1	**116016**	SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE DA PP.AA. E PER IL VOLONTARIATO IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE COMPRESE QUELLE PER LA GESTIONE DI SITUAZIONI DI ALLERTA E DI EMERGENZA.	218	47	47	347	47	47	116
L.R. 14/1998 art. 2, comma 2	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-1-1-2	**116504**	SPESE PER IL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI COMANDATO PRESSO IL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.	45	10	10	93	10	10	24
L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-1-3-2	**116523**	SPESE DI PRIMA ASSISTENZA E PER PRONTO INTERVENTO IN OCCASIONE DI PUBBLICHE CALAMITA' O PER LA DIFESA DELLA SALUTE O PER L'INCOLUMITA' PUBBLICA E PER L'ACQUISIZIONE DI MEZZI E SERVIZI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI STATI DI EMERGENZA IN S	748	119	119	1.062	119	119	396
L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-2-6-1	**516053**	INVESTIMENTI PER PRIMA ASSISTENZA E PRONTO INTERVENTO IN OCCASIONE DI PUBBLICHE CALAMITA' O PER LA DIFESA DELLA SALUTE O PER L'INCOLUMITA' PUBBLICA.	1.263	271	271	1.930	271	271	672

L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-2-6-1	**516058**	INTERVENTI DI PRIMA ASSISTENZA E PER FRONTEGGIARE EVENTI CALAMITOSI IN ORDINE AGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE.	2.421	271	271	3.088	271	271	1.277
L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-2-6-1	**516062**	SPESE PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE E PER QUELLI CONNESSI A "EMERGENZE INFRASTRUTTURALI" RELATIVE AD ACQUE E RIFIUTI, NONCHE' PER IL POTENZIAMENTO DEI PRESIDI OPERATIVI, DELLE ATTREZZATURE, DELLE RETI E DEI MEZZI.	781	271	271	1.448	271	271	420
L.R. 14/1998	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-4-2-6-88	**516003**	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI ATTREZZATURE FISSE E MOBILI FUNZIONALI AI SERVIZI DA SVOLGERE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE.	0	0	0	1	0	0	0
L:R. 16/1978 art. 14	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-5-1-1-2	**112507**	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO AD ESPERTI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE, ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, PER L'ESPLETAMENTO DI ATTIVITA' CONNESSE CON LA DIREZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE.	60	13	13	77	13	13	32
L.R. 32/2000 art.196	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-5-1-3-99	**100328**	SPESE PER PROMUOVERE E FINANZIARE INIZIATIVE PER L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E DI SVILUPPO, NONCHE' PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE.	53	11	11	87	11	11	28
L.R. 42/1982 art.15	1	PRESIDENZA DELLA REGIONE	1-5-1-3-99	**113701**	CONTRIBUTO PER L'ADESIONE DELLA REGIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ).	7	1	1	11	1	1	4
L.R. 5/1999, art. 7	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-1-2	**242523**	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE GIA' A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART.13, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 1975, N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI COMPRESI GLI EVENTUALI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI.	6.275	1.349	1.349	9.650	1.349	1.349	3.341

L.R. 5/1999, art. 7	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-1-2	**242524**	SOMMA DESTINATA ALL'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 20 GENNAIO 1999, N.5, CONCERNENTE GLI ENTI ECONOMICI REGIONALI AZASI, ESPI, EMS, ESCLUSE QUELLE PREVISTE DALL'ART.7, COMMA 6, DELLA MEDESIMA LEGGE.	7.235	1.555	1.555	11.098	1.555	1.555	3.851
L.r. 21/2002, art. 1	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-1-2	**242525**	SOMMA DESTINATA ALL'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2002, N. 21.	4.760	1.023	1.023	7.334	1.023	1.023	2.534
L.R. 36/1991, art. 4	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-1-3	**342523**	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E LA GESTIONE INFORMATICA DELLO SCHEDARIO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE.	1	0	0	2	0	0	1
L.R. 36/1991 art.21 - comma 3	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-1	**343701**	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI REVISIONE PERIODICA DA EROGARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 23 MAGGIO 1991, N. 36 ALLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO.	554	119	119	869	119	119	295
L.R. 4/2003 art.68	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-1	**344121**	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI DI ASSISTENZA ALLE IMPRESE COOPERATIVE, PROMOSSI ANCHE IN FORMA CONSORTILE, DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DEL SETTORE.	376	81	81	676	81	81	202
L.R. 75/1950 art.1	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-2	**342525**	FONDO DESTINATO ALLO SVILUPPO DELLA PROPAGANDA DI PRODOTTI SICILIANI.	63	13	13	97	13	13	33
L.R. 27/1994 art.3	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-3	**343308**	CONTRIBUTO ANNUALE E DOTAZIONI FINANZIARIE PER PROGETTI SPECIALI AL CONSORZIO DELLE REGIONI D'ITALIA PER L'ARTIGIANATO DI QUALITA'.	87	18	18	87	18	18	45
L.R. 3/1986 art.57	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-3	**344113**	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI ARTIGIANE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE, NONCHE' AI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 51 DELLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 1986, N. 3 PER LA ORGANIZZAZIONE, NEL TERRITORIO REGIONALE, DI MANIFESTAZIONI A CARATTERE SOVRACOMUNALE, SPECIALIZZ	31	7	7	48	7	7	17

L.R. 27/1987 art.9	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-6	**243302**	SOMMA DESTINATA ALL'INTEGRAZIONE DEL BILANCIO DELL'ENTE AUTONOMO PORTUALE DI MESSINA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DA SVOLGERE ANCHE PER IL SECONDO BACINO DI CARENAGGIO PER NAVI FINO A 20.000 TONNELLATE.	68	14	14	68	14	14	35
L.R. 8/2012 art.2 - 4;	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-1-3-7	**243301**	CONTRIBUTI ALL'I.R.S.A.P. PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI PREVISTE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 2012, N. 8, NONCHE' PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE.	11.405	2.444	2.444	16.405	2.444	2.444	6.051
L.r. n. 34/1988 art.31	2	ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	2-2-2-6-10	**642804**	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DELLE ANTICIPAZIONI RELATIVE AD OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI COMMERCIALI EFFETTUATE DA PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI, OPERANTI E CON SEDE LEGALE IN SICILIA, CON AZIENDE ED ISTITUTI DI CREDITO O CON SOCIETA' FINANZIARI	68	14	14	68	14	14	35
L.R. 44/1985 art.11	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-1-3-1	**377713**	CONTRIBUTI AD ENTI MORALI ED ECCLESIASTICI PER LA RIPARAZIONE ED IL RESTAURO NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DI STRUMENTI MUSICALI ANTICHI E/O DI VALORE ARTISTICO.	592	32	32	676	32	32	311
L.R. 16/79, art 10	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-1-3-2	**376528**	SPESE PER INIZIATIVE DI CARATTERE CULTURALE, ARTISTICO E SCIENTIFICO DI PARTICOLARE RILEVANZA.	245	34	34	579	34	34	134
L.R. 80/1977 art.9	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-1-3-3	**377305**	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE, IL RESTAURO E PER LE SCIENZE NATURALI ED APPLICATE AI BENI CULTURALI, IVI COMPRESO IL GRUPPO INTERVENTO ARCHEOLOGIA SUBACQUEA SICILIA E DEL CENTRO REGIONALE PER L'INVENTARIO, LA CATALOGAZIONE E LA D	283	61	61	471	61	61	151
L.R. 9/2002 art.18	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-1-3-4	**377335**	CONTRIBUTO AL MUSEO REGIONALE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO.	190	41	41	290	41	41	101

	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-2-6-3	**776404**	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SIRACUSA PER LE FINALITA' DI CUI AGLI ARTICOLI 8 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 1985, N.34 E SUCCESSIVE MODIFICHE	290	0	0	290	0	0	151
L.R. 26/98 art. 13	3	ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA	3-2-1-3-7	**377731**	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DOCUMENTARIO E BIBLIOGRAFICO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE.	97	0	0	97	0	0	50
L.R. 9/2006, art. 11	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-2-1-1-2	**212526**	SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA.	7	2	2	14	2	2	4
L.R. 2/2004, art 88, lett A	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-2-2-7-2	**615605**	FONDO DA UTILIZZARE PER LA PARTECIPAZIONE, LA COSTITUZIONE DI SOCIETA' , PER LE FINALITA' DELL'ARTICOLO 88, LETTERE A) DELLA LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2002, N. 2	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 17/2004, art 9	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-2-2-8-99	**612011**	ACCANTONAMENTO DI QUOTE DI CAPITALE PER LA COSTITUZIONE DI FONDI OCCORRENTI PER L'ESERCIZIO DI PRELAZIONE SUGLI IMMOBILI TRASFERITI AL "FONDO FIPRS".	0	0	0	0	0	0	0
L.R 11/2011, art. 1	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-3-1-5-4	**219212**	RIMBORSO DELLA QUOTA DI SPETTANZA REGIONALE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DA DISPORSI A FAVORE DEI SOGGETTI ESENTI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2011, N. 11.	1.895	407	407	2.895	407	407	1.008
L.R. 2/2005, art 3, comma 1	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-3-2-6-2	**616804**	SOMME PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 11.	948	204	204	1.448	204	204	504
L.R. 11/2005, art. 22	4	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	4-3-2-6-2	**616811**	CONTRIBUTI IN FAVORE DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI PER CONCORSO SUGLI INTERESSI DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.860	407	407	3.860	407	407	1.008
L.R.11/2010, ART. 47, C.3	5	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	5-2-1-3-99	**242547**	SPESE CONNESSE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI PREVISTE DAGLI ARTICOLI 9 E 16 DELLA LEGGE REGIONALE 8 APRILE 2010, N. 9.	0	0	0	0	0	0	0

L.R. 10/2003 art.17	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**182523**	SPESE PER STIPULA DI CONVENZIONI PER STUDI, RICERCHE, MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE INERENTI IL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE.	0	0	0	2	0	0	0
L.R. 10/2003 art.18	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**182524**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE FAMIGLIE.	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 65/1953 art. 1	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**183306**	SUSSIDI STRAORDINARI AD ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, ERETTE IN ENTI MORALI.	107	23	23	174	23	23	57
L.R. 1/1979 art.30 , comma 1	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**183705**	INTERVENTI IN MATERIA DI PUBBLICA BENEFICENZA ED ASSISTENZA.	148	32	32	241	32	32	79
L.R. 10/2003 art.6	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**183740**	CONTRIBUTI DA EROGARE ALLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' E DELLA VITA NASCENTE.	509	68	68	676	68	68	269
L.R. 10/2003 art. 8	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**183742**	CONTRIBUTI IN FAVORE DI CONSULTORI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ORATORI E ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETA' FAMILIARE PER IL SOSTEGNO ALLE RELAZIONI FAMILIARI ED ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE.	483	0	0	483	0	0	252
L.R. 5/2005 art.29	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-1	**183754**	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL FISICO NUCLEARE FULVIO FRISONE PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA.	76	16	16	116	16	16	40
L.R. 71/1982. Art.1	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-3	**183307**	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA PER FRONTEGGIARE GLI ONERI CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI NAZIONALI DI LAVORO.	3.158	679	679	4.825	679	679	1.681
L.R. 20/1999 art.11	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183717**	FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DI RICHIESTE ESTORSIVE	0	13	13	34	13	13	0

L.R. 20/1999 art.17	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183718**	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET RICONOSCIUTE, A FONDAZIONI, A CENTRI E AD ALTRE STRUTTURE ASSOCIATIVE AVENTI SEDE IN SICILIA PER IL PERSEGUIMENTO DI FINALITA' CONNESSE ALL'ASSISTENZA, ALLA TUTELA, ALLA INFORMAZIONE DEI SOGGETTI CHE ABBIANO SUBITO	444	23	23	483	23	23	232
L.R. 20/1999 art.2-5	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183720**	SOMMA DA EROGARE PER LE FINALITA' DEGLI ARTICOLI 2 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE 13 SETTEMBRE 1999, N.20, PER LE VITTIME DEL DOVERE, NONCHE' PER I CITTADINI DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI UN ATTO EROICO.	9	2	2	19	2	2	5
L.R. 20/1999 art.3	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183721**	CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEGLI ORFANI DELLE VITTIME DELLA MAFIA E DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, DELLE VITTIME DEL DOVERE, NONCHE' PER I CITTADINI DECEDUTI NEL COMPIMENTO DI UN ATTO EROICO.	104	8	8	124	8	8	54
L.R. 20/1999 art.4	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183722**	SOMMA DA EROGARE PER ONERI DERIVANTI DALL'ASSUNZIONE, ANCHE IN SOPRANNUMERO, PRESSO GLI ENTI LOCALI, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI E GLI ENTI O GLI ISTITUTI VIGILATI DAGLI STESSI O DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA MAFIA E D	230	49	49	352	49	49	123
L.R. 20/1999 art.6	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183723**	INDENNIZZI "UNA TANTUM" IN FAVORE DELLE VITTIME DELLE AZIONI DELLA CRIMINALITA' COMMESSE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE O A DANNO DI RESIDENTI NEL TERRITORIO REGIONALE O NEI CONFRONTI DI ESERCENTI ATTIVITA' IMPRENDITORIALE CHE ABBIANO SUBITO L'INTERRUZIONE	70	15	15	97	15	15	37
L.R. 20/1999 art.10	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183724**	CONTRIBUTO "UNA TANTUM" IN FAVORE DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE CHE RISULTINO PROPRIETARIE DI IMMOBILI E LORO PERTINENZE, DI MEZZI DI TRASPORTO O DI LAVORO DANNEGGIATI IN CONSEGUENZA DI ATTENTATI ED AZIONI CRIMINOSE MESSE IN ATTO DALLA MAFIA E DALLA	25	5	5	39	5	5	13

L.R. 20/1999 art.9	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183726**	SOMMA DA VERSARE AL "FONDO REGIONALE PER LE PARTI CIVILI NEI PROCESSI CONTRO LA MAFIA".	116	20	20	220	20	20	63
L.R. 20/1999	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**183727**	PENSIONI STRAORDINARIE E ASSEGNI VITALIZI A FAVORE DELLE VITTIME DEL DOVERE, DELLA MAFIA E DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. (SPESE OBBLIGATORIE).	22	5	5	34	5	5	12
L.R. 20/1999 art.12	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**184101**	CONTRIBUTO IN FAVORE DI IMPRENDITORI E SOGGETTI ESERCENTI UNA LIBERA ARTE O PROFESSIONE PER L'ACQUISTO E L'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI DI RILEVAMENTO DI PRESENZE ESTRANEE E DI REGISTRAZIONE AUDIOVISIVA	14	3	3	19	3	3	8
L.R. 15/2008 art.3	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-2-1-3-5	**184103**	SPESE PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI FISCALI DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 20 NOVEMBRE 2008, N.15 IN FAVORE DEGLI IMPRENDITORI CHE DENUNCIANO RICHIESTE ESTORSIVE O RICHIESTE PROVENIENTI DALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, TENDENTI A MODIFICARE IL	610	11	11	637	11	11	319
L.R. 3/1998, art. 18	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-1-2	**312517**	ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL CONTINGENTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI IMPIEGATI AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.P.R. 19 MARZO 1955, N. 520 E DELL'ART. 9 BIS, COMMA 14, ULTIMO PERIODO, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 1996, N. 608, DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 1 OTTOBRE	417	88	88	417	88	88	218
L.R. 55/1980 art.4 Ter	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-1	**312525**	SPESA PER LA REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL NOTIZIARIO REGIONALE DELL' EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE, COMPRESE LE SPESE PER IL COMITATO DI REDAZIONE	8	2	2	14	2	2	5
L.R. 24/2000, art 26, c. 2	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-2	**312542**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI COMITATI PROVINCIALI PER IL SOSTEGNO DEI DISABILI DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 2, LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2000, N. 24. (EX CAP. 321704)	19	4	4	19	4	4	10

L.R. 3/1986 art.28	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-2	**313315**	CONTRIBUTI A TITOLO DI CONCORSO SUGLI ONERI CONTRATTUALI SOSTENUTI DAI DATORI DI LAVORO DI CUI AGLI ARTICOLI 50, 61, 71 E 116 DELLA LEGGE REGIONALE N. 32/2000 E DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 2/2001 PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI DIPENDENTI CHE	47	10	10	77	10	10	25
L.R. 24/2000 art.21	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-2	**313724**	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI. (EX CAP. 321701)	28	6	6	43	6	6	15
L.R. 25/1976	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-99	**313316**	INTERVENTI IN FAVORE DEI CENTRI INTERAZIENDALI PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE NELL'INDUSTRIA (C.I.A.P.I.) AVENTI SEDE NELL'ISOLA. (EX CAP. 321703)	2.508	450	450	2.575	450	450	1.312
L.r. 55/80 art. 12, 12 bis e 24	6	ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	6-3-1-3-1	**312522**	SPESE PER INTERVENTI IN FAVORE DI LAVORATORI EMIGRATI ED IMMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE.	290	0	0	290	0	0	151
L.R. 2/2002 art 92 c. 3	7	ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-1-1	**108109**	ONERI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSUNTO CON CONTRATTO DI DIRITTO ESTERO PRESSO L'UFFICIO DI BRUXELLES (SPESE OBBLIGATORIE).	263	300	300	290	300	300	138
L.R. 2/2002 art 92 c. 3 bis	7	ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-1-1	**108124**	SPESE PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRENSIVO DEL PERSONALE ESTERNO IN SERVIZIO ALL'UFFICIO DI BRUXELLES CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE.	43	93	93	90	93	93	23
L.R. 36/1990, art 12	7	AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-1-1	**320013**	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 BIS DELLA L.R. 36/90 (SPESE OBBLIGATORIE)	386	602	602	602	602	602	195
L.R. 36/1990, art 12	7	AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-1-1	**320014**	SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DI RISULTATO AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 BIS DELLA L.R. 36/90 PRESSO L'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO.	20	49	49	47	49	49	11

L.R. 36/1990, art 12	7	AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-1-1	**320015**	SPESE PER LA PARTE VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 BIS DELLA L.R. 36/90.	44	103	103	99	103	103	24
L.R. 27/1991 art.14, co. 2, lett. B)	7	ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	7-2-1-3-1	**109704**	SOMMA DA EROGARE AL CENTRO RICERCHE E STUDI DIREZIONALI (CE.RI.S.DI.) PER LA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI INIZIATIVE PER IL PERFEZIONAMENTO E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DIRETTIVO, DEI FUNZIONARI E DEI QUADRI NEL SETTORE PUBBLICO, PARAPUBBLICO E PRIVATO	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 17/1990 art.11-12-13	7	ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	7-3-1-3-4	**190514**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER LA POLIZIA MUNICIPALE, PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO REGIONALE. (EX CAP. 18651)	0	0	0	3	0	0	0
L.R. 20/2007, art. 3	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-1-1-2	**272524**	SPESE PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI CANTIERI EDILI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	2	0	0	4	0	0	1
L.R. 44/1979 artt. 6 e 9;	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-1-3-6	**478101**	SOMMA DA EROGARE ALLE AZIENDE PRIVATE ESERCENTI AUTOLINEE EXTRAURBANE IN CONCESSIONE, ALLE IMPRESE PRIVATE ESERCENTI TRASPORTI URBANI, ALLE AZIENDE ED ALLE COOPERATIVE DI LAVORO, IN MISURA PARI ALLA DIFFERENZA TRA L'INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE SPETTANTE A	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 8/2005 art.1	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-1-3-6	**478113**	SPESE PER IL RIMBORSO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE GRATUITA PER MOTIVI DI SERVIZIO.	246	53	53	386	53	53	131
L.R. 23/1969 art.1	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-2-6-1	**672004**	SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE AL COMPLETAMENTO O RIPARAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI COSTRUITI A TOTALE CARICO DELLA REGIONE.	631	136	136	965	136	136	336

L.R. 23/1969 art.1	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-2-6-2	**672013**	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI. NONCHE' PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL TRASFERIMENTO DI ABITATI SITUATI IN ZONE FRANOSE.	3.946	848	848	6.080	848	848	2.101
L.R. 23/1969 art.1	8	ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	8-2-2-6-3	**672008**	SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE, AL COMPLETAMENTO, AL MIGLIORAMENTO, ALLA RIPARAZIONE, ALLA SISTEMAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE MARITTIME NEI PORTI DI SECONDA CATEGORIA SECONDA, TERZA E QUARTA CLASS	438	94	94	676	94	94	233
L.R. 2/2007 art.36	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-3	**372528**	ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI DI SICILIA CON SEDE IN PALERMO.	156	33	33	203	33	33	82
L.R. 2/2007 art.36	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-3	**372543**	ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONVITTO REGIONALE PER AUDIOFONOLESI CON SEDE IN MARSALA.	0	0	0	3	0	0	0
L.R. 152/1980 art.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-3	**373304**	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PER CIECHI <OPERE RIUNITE FLORIO E SALAMONE> DI PALERMO	1.204	216	216	1.627	216	216	637
L.R. 152/1980 art.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-3	**373334**	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PER CIECHI <T.ARDIZZONE GIOENI> DI CATANIA	93	20	20	143	20	20	49
L.R. 20/2002 art.7	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	**373312**	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO NONCHE' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI LORO FINI ISTITUZIONALI.	10.612	2.281	2.281	16.212	2.281	2.281	5.647
L.R. 6/2000 art.7 - COMMA 7	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	**373315**	FONDO DESTINATO AL FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI E DEI CONSERVATORI DI MUSICA STATALI.	159	34	34	244	34	34	85

L.R. 26/1998 art.15, c.1 bis	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	**373324**	CONTRIBUTO AL "IV POLO UNIVERSITARIO SICILIANO" DI ENNA.	1.263	68	68	1.930	68	68	672
L.R. 2/2002 art.66, c.9	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	**373327**	ASSEGNAZIONI ALLE UNIVERSITA' SICILIANE PER INCENTIVARE LA MOBILITA' DEL PERSONALE DOCENTE UNIVERSITARIO.	0	0	0	0	0	0	0
L.R. 2/2002 art.66, c.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-5	**373718**	CONTRIBUTI AI CONSORZI UNIVERSITARI COSTITUITI IN AMBITO PROVINCIALE DALLA PROVINCIA REGIONALE SICILIANA DI RIFERIMENTO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI ED OPERANTI NEI COMUNI, CHE NON SIANO SEDI DI ATENEI UNIVERSITARI, DESTINATI ALLA GESTIONE DEI CORS	3.026	339	339	3.860	339	339	1.596
L.R.24/00, art.18, c.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-7	**317708**	FINANZIAMENTO AGLI ENTI GESTORI DELLE SCUOLE DI SERVIZIO SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 18, DELLA LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2000, N.24.	1.050	222	222	1.050	222	222	549
L.R. 14/02, art. 3, c.1	9	ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	9-2-1-3-4	**373719**	CONTRIBUTO ANNUO PER L' EROGAZIONE DEL BUONO SCUOLA DESTINATO A CONCORRERE ALLE SPESE DI FREQUENZA, TASSE E CONTRIBUTI DISPOSTI DALLE SCUOLE DELLA INFANZIA, DI BASE E SECONDARIE, STATALI E PARITARIE.	97	0	0	97	0	0	50
L..R. 26/1984 art. 16 bis e L.R. 15/2004 art.61	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-1-2	**142533**	SPESE PER LA STIPULA DELLA CONVENZIONE CON L'AGENZIA PER L'EROGAZIONE IN AGRICOLTURA (AGEA) PER L'AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO VITIVINICOLO.	88	19	19	135	19	19	47
L.R. 33/1997 art.5 e 51	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-3-2	**142521**	SPESE PER L'ISTITUZIONE DI STAZIONI DI INANELLAMENTO PRESSO LE UNIVERSITA' SICILIANE O ALTRE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE PUBBLICHE OPERANTI NELLA REGIONE SICILIANA. (EX CAP. 16259)	0	0	0	2	0	0	0
L.R. 33/1997 art.8-22-51	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-3-2	**142522**	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DELLE RIPARTIZIONI FAUNISTICO - VENATORIE. (EX CAP. 16261)	24	5	5	48	5	5	13

L.R. 33/1997 art.31-51	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-3-2	**142523**	SPESE PER LA STAMPA ANNUALE ED IL RILASCIO, TRAMITE I COMUNI, DEL TESSERINO REGIONALE PER L'ESERCIZIO VENATORIO. (EX CAP. 16265)	8	2	2	13	2	2	4
L.R. 33/1997 art.7-51	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-3-2	**143703**	INDENNIZZI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI ED ALLEVATORI PER IL DANNO, NON ALTRIMENTI RISARCIBILE, ARRECATO DALLA FAUNA SELVATICA ALLA PRODUZIONE AGRICOLA, AL PATRIMONIO ZOOTECNICO ED ALLE OPERE APPRONTATE SU TERRENI COLTIVATI O DESTINATI AL PASCOLO, NONCHE' S	184	50	50	309	50	50	98
L.R. 33/1974 art.4;	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-2-1-3-5	**143303**	CONTRIBUTO ANNUO ALLA STAZIONE SPERIMENTALE CONSORZIALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA. (EX CAP. 14707)	125	16	16	174	16	16	66
L.R. 106/1977 art2	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-1	**147303**	CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE DEI BILANCI DEI CONSORZI DI BONIFICA. (EX CAP. 16004)	34.425	7.331	7.331	43.425	7.331	7.331	18.153
L.R. 28/1973 art.6	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-2	**147302**	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO PER IL CONSEGUIMENTO DEI SUOI SCOPI ISTITUZIONALI FINALIZZATI AD ATTIVITA' VOLTE ALLA PROMOZIONE, ALLA DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E ALLA PUBBLICITA' NEI MERCATI NAZIIONALI, COMUNITARI ED EXTRACOMUNITAR	1.263	170	170	1.930	170	170	672
L.R. 15/1993 art.14	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-2	**147306**	CONTRIBUTO ANNUO AD INTEGRAZIONE DEL BILANCIO DELL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO, PER L'ATTUAZIONE DEI COMPITI ISTITUZIONALI NONCHE' PER GLI ALTRI INTERVENTI ALLO STESSO ISTITUTO DEMANDATI PER LEGGE. (EX CAP. 15004)	2.386	475	475	4.053	475	475	1.277
L.R. 32/1991 art.57	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**146515**	INDENNITA' AI COMMISSARI ED AGLI ASSESSORI DEGLI USI CIVICI (EX CAP. 14235)	38	8	8	59	8	8	20
L.R. 14/1968 art.12	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**146518**	SPESE PER LA CONDUZIONE, IVI COMPRESI I CANONI DEI TERRENI, DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE. (EX CAP. 14602)	346	74	74	483	89	89	183

L.R. 23/1990 art.6;	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**146520**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATIVO AGROMETEREOLOGICO SICILIANO (S.I.A.S.), COMPRESE QUELLE PER LA SUA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE SCIENTIFICA (EX CAP. 14242).	213	46	46	326	46	46	113
L.R73/1997	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**146521**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LE ATTIVITA' SVOLTE IN CONFORMITA' DI PROGRAMMI ANNUALI, DALLE SEZIONI SPECIALIZZATE AVENTI SEDE PRESSO LE UNIVERSITA' ADERENTI ALLA UNITA' POLIVALENTE DI SPERIMENTAZIONE E RICERCA APPLICATA E DALLE SEZIONI OPERATIVE PER L'ASS	702	28	28	965	152	85	372
L.R. 88/1982 art.5	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**147315**	FINANZIAMENTI AL CONSORZIO PER LA RICERCA SULLA FILIERA LATTIERO CASEARIA	1.560	190	190	2.027	190	190	823
L.R. 14/1968 art.11	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**147701**	**MODIFICA DENOMINAZIONE** CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ISTITUTO INCREMENTO IPPICO DI CATANIA **(COMPRENDE EX CAP.147702)**	1.392	240	240	1.949	240	240	738
L.R. 14/1968 art.11	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**147702**	**CAPITOLO DA TRASFERIRE AL CAP. 147701** CONTRIBUTO PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO INCREMENTO IPPICO DI CATANIA CON ESCLUSIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE. (TRASFERITO AL CAPITOLO 147701)	-1	0	0	36	0	0	0
L.R. 14/1968 art.11	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-3-99	**147703**	**CAPITOLO DA TRASFERIRE AL CAP. 147704** CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER IL FUNZIONAMENTO E LE FINALITA' ISTITUZIONALI COMPRESE QUELLE PREVISTE DALL'ART. 2, COMMA 7, DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33.	-42	0	0	1.158	0	0	0
L.R. 14/1968 art.11	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-1-9-99	**147704**	**MODIFICA DENOMINAZIONE**CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO COMPRESE QUELLE RELATIVE AL PERSONALE IMPIEGATO.	290	61	61	290	61	61	151

L.R. 21/1965 art.33	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-2-6-5	**546401**	**SOMMA DA VERSARE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.)PER L'ATTUAZIONE DEI COMPITI ISTITUZIONALI E PER GLI INVESTIMENTI. (EX CAP. 56003).**	10.864	2.335	2.335	16.598	2.335	2.335	5.782
L.R. 21/1965 art.33	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-3-2-6-5	**546408**	SOMMA DA VERSARE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.) IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO FRA L'ENTE E LA REGIONE SICILIANA FINALIZZATA AGLI INVESTIMENTI.	505	109	109	772	109	109	269
L.R. 50/1960 art.1;	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-4-1-3-1	**346514**	SPESE PER LA DISCIPLINA E LA VIGILANZA DELLA PESCA ANCHE MEDIANTE STIPULA DI CONVENZIONI CON GLI ENTI ED I CORPI AI QUALI E' AFFIDATA LA VIGILANZA SULLA PESCA.	140	31	31	290	31	31	76
L.R. 15/2004 art.14	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-4-1-3-99	**348108**	CONTRIBUTO ANNUALE AGLI OPERATORI DEL SETTORE DELLA PESCA DELLE ISOLE MINORI PER FAVORIRE L'ALLINEAMENTO DEL PREZZO DEL GASOLIO RISPETTO A QUELLO PRATICATO NELL'ISOLA MADRE.	26	6	6	41	6	6	14
L.R. 16/1996 art.15	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-1-2	**155309**	SPESE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE VIVAI NONCHE' SPESE DI IMPIANTO, COLTURA ED AFFITTO DEI VIVAI FORESTALI COMPRESA LA SPERIMENTAZIONE E L'ACCLIMATAZIONE DELLE PIANTE.	191	31	31	241	31	31	101
L.R. 33/1997 art.6	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-3-1	**156602**	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI CENTRI DI RECUPERO ED IL PRIMO SOCCORSO DELLA FAUNA SELVATICA	2	0	0	4	0	0	1
L.R.16/1996 art.14	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-3-99	**155310**	SPESE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE DI OPIFICI	9	2	2	10	2	2	5
L.R.18/1950 art.4 lett.a	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-3-99	**155311**	MANUTENZIONE DI IMMOBILI, PISTE CARRABILI, RECINZIONI, SORGIVE, SERBATOI ED IMPIANTI DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE RELATIVE ALL'APPROVIGIONAMENTO IDRICO.	9	2	2	10	2	2	5
R.D. 1577/1933 art.68	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-3-99	**155313**	SPESE DI ESERCIZIO DI AZIENDE PILOTA E DIMOSTRATIVE A CARATTERE SILVO-PASTORALE ZOOTECNICO, FAUNISTICO ED AGRO-TURISTICO.	66	14	14	97	14	14	35

R.D. 1577/1933 art.68	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-1-3-99	**155314**	SPESE PER QUOTE ASSOCIATIVE E PARTECIPATIVE AD ASSOCIAZIONI, ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI OPERANTI NEL SETTORE FORESTALE, DELLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA.	6	1	1	6	1	1	3
L.R. 16/1996 art.14	10	ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI	10-5-2-6-3	**554215**	INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISERVE NATURALI AFFIDATE ALL'AZIENDA E DI AREE RICADENTI NEI PARCHI NATURALI NONCHE' PER IL RESTAURO E IL MIGLIORAMENTO, DI GIARDINI PUBBLICI COMUNALI O DI GIARDINI PRIVATI APE	-1	0	0	16	0	0	0
Art. 1 - L.R. 10/12/1985 n.51 e s.m.i.	11	ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	11-2-1-3-3	**413702**	SUSSIDIO INTEGRATIVO A FAVORE DEGLI AMMALATI AFFETTI DAL MORBO DI HANSEN. (EX CAP. 42463)	76	16	16	116	16	16	40
Art.7, comma 1,- L.R. 01/08/1990 n.20 e s.m.i.	11	ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	11-2-1-3-3	**413706**	INDENNITA' VITALIZIA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA FORME GRAVI DI TALASSEMIA. (EX CAP. 42472)	6.129	1.317	1.317	9.364	1.317	1.317	3.262
Art.7, comma 3,- L.R. 01/08/1990 n.20 e s.m.i.	11	ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	11-2-1-3-3	**413707**	INDENNITA' CHILOMETRICA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA FORME GRAVI DI TALASSEMIA. (EX CAP. 42473)	60	13	13	92	13	13	32
Titolo I della L.R. 20/08/1994 n.33 e s.m.i.	11	ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	11-3-1-3-4	**417316**	CONTRIBUTO ANNUO ALLE UNIVERSITA' DI PALERMO, CATANIA E MESSINA PER L'ISTITUZIONE DI ULTERIORI BORSE DI STUDIO PER LA FREQUENZA ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE NELLE FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA. (EX CAP. 41730)	12.357	14.106	8.090	17.452	14.106	8.090	6.550
L.R. 3/5/2001, N. 6 art. 90	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-2-1-3-2	**443308**	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE A.R.P.A.	7.580	1.629	1.629	11.580	1.629	1.629	4.034
L.R. 14/1988 art.48	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-2-1-3-3	**442525**	SPESE PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI REGIONALI E RISERVE NATURALI.	31	7	7	48	7	7	17
L.R. 14/1988 art.48	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-2-1-3-3	**443301**	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER SPESE DI IMPIANTO E DI GESTIONE E PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE ALTRE FINALITA' ISTITUZIONALI.	615	132	132	965	132	132	328

L.R. 14/1988 art.48	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-2-1-3-3	**443302**	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI PER SPESE DI IMPIANTO E DI GESTIONE.	3.193	679	679	3.860	679	679	1.681
L.R. 98/1981 art.39-39 BIS	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-2-1-3-3	**443305**	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO E DEGLI ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI, DESTINATI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE ASSUNTO PER LA GESTIONE E LA VIGILANZA DEI PARCHI E DELLE RISERVE.	10.295	2.210	2.210	15.440	2.210	2.210	5.474
L.R. 16/1996 art.72-73	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-4-1-1-2	**150526**	SPESE PER I CORSI DI ALLLIEVI GUARDIE E ALLIEVI SOTTUFFICIALI FORESTALI NONCHE' PER I CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DI AGGIORNAMENTO DEL CORPO FORESTALE MEDESIMO (EX CAP. 14210)	6	1	1	9	1	1	3
L.R. 52/1984 art.20	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-4-1-1-2	**150527**	SPESE PER LA GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI MEZZI OPERATIVI PER LA DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI, DELLE ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE ED AUTOMEZZI OCCORRENTI AL CORPO FORESTALE NONCHE' PER IL FUNZIONAMENTO DEI SUOI REPARTI IPPOMONTATI E DELLE ALTRE STRU	237	51	51	362	51	51	126
L.R. 36/1974 art.6 e art.29 l.r. 16/1996	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-4-2-6-2	**550003**	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI MEZZI ED ATTREZZATURE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI (PARTE EX CAP. 56756).	1	0	0	2	0	0	1
L.R. 6/2001 art. 102	12	ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12-4-2-6-3	**550801**	CONTRIBUTI DA CONCEDERE A TERMINI DEGLI ARTT. 3, 4 E 5 DELLA LEGGE 25 LUGLIO 1952, N.991. (EX CAP. 56903)	183	0	0	183	0	0	96
L.R. 46/1967 artt. 30 e 31	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-1	**472514**	SPESE DIRETTE AD INCREMENTARE IL MOVIMENTO TURISTICO VERSO LA REGIONE ED IL TURISMO INTERNO.	3.571	713	713	3.571	713	713	1.866
L.R. 33/1996 art.38	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-2	**473702**	CONTRIBUTO ANNUO PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI "TAORMINA ARTE", NONCHE' PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL COMITATO TAORMINA	962	207	207	1.544	207	207	513

					ARTE. (EX CAP. 47719)							
L.R. 33/1996 art.38	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-2	**473703**	CONTRIBUTO ANNUO PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DELLE "ORESTIADI DI GIBELLINA" , NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DI TUTTE LE ATTIVITA' PREVISTE DALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE "ISTITUTO DI ALTA CULTURA ORESTIADI". (EX CAP. 47721)	328	46	46	434	46	46	173
L.R. 18/1986 art.1	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-3	**472515**	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON LE SOCIETA' SPORTIVE SICILIANE CHE PARTECIPANO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE PROFESSIONISTICO OVVERO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE DILETTANTISTICO DELLA MASSIMA SERIE, PER LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DI	121	5	5	135	5	5	64
L.R. 25/2007 art.7, comma 2	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**376569**	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON ORGANISMI DI DISTRIBUZIONE DI SPETTACOLI CHE COLLEGHINO LA LORO ATTIVITÀ CON I CIRCUITI NAZIONALI PRINCIPALI, TRA I QUALI L'ENTE TEATRO ITALIANO (ETI) E L'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO (INDA).	38	8	8	58	8	8	20
L.R. 25/2007 art.8	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**376570**	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLE PRIME TRE FASCE DEL PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 6, COMMA 6, DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2007, N.25.	38	8	8	58	8	8	20
L.R. 25/2007 art.12	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**376571**	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON GLI ORGANISMI PROFESSIONALI DEL TEATRO SICILIANO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ AMATORIALI GESTITE DA ORGANISMI SICILIANI E PER QUELLE GESTITE DALLE SCUOLE E DALLE UNIVERSITÀ, NONCHÉ PER LE ATTIVITÀ TEATRALI GESTITE	88	19	19	135	19	19	47

L.R. 1/1993 art.1	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377314**	SOMMA DESTINATA ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI SICILIA STABILE DI CATANIA, QUALE CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE	1.189	299	299	1.923	299	299	635
L.R. 19/1986 artt. 1 e 4	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377316**	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO MASSIMO VINCENZO BELLINI DI CATANIA.	10.655	1.595	1.595	14.572	1.595	1.595	5.639
L.R. 19/1986 art.17	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377317**	CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' E LA PROGRAMMAZIONE DELLE STAGIONI TEATRALI DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE "TEATRO DI MESSINA, PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA TEATRALE NONCHE' PER LA STABILIZZAZIONE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA.	3.573	543	543	4.907	543	543	1.891
L.R. 1/1993 art.1	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377318**	SOMMA DESTINATA ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO, QUALE CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE.	2.262	326	326	3.062	326	326	1.197
L.R. 21/1994 artt.1 e 2	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377726**	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI.	362	78	78	553	78	78	193
L.R. 25/2007 art.17	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**377749**	SPESE PER L'ISTITUZIONE DELL'ACCADEMIA DI ARTE DEL DRAMMA ANTICO.	28	6	6	44	6	6	15
L.R. 25/2007 art. 6, comma 5	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378110**	CONTRIBUTI ALLE STRUTTURE TEATRALI PRIVATE CHE SI DISTINGUONO PER LA QUALITA' DELLE ATTIVITA' E PER IL VALORE ARTISTICO DELLE PRODUZIONI, NONCHE' PER LA DIMENSIONE GIA' ACQUISITA A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.	93	20	20	142	20	20	49

L.R. 25/2007 art. 7 c. 1 lett A	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378111**	CONTRIBUTI AD ORGANISMI PRIVATI, COMPAGNIE TEATRALI CON GESTIONE COOPERATIVISTICA E CONSORZI TEATRALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE E CIRCUITAZIONE DI SPETTACOLI, DI FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PUBBLICO.	70	15	15	108	15	15	37
L.R. 25/2007 art. 7 c. 1 lett B	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378112**	CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI TEATRALI SICILIANI PER LE ATTIVITÀ SVOLTE AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE ED IN PARTICOLARE ALL'ESTERO.	93	20	20	142	20	20	49
L.R. 25/2007 art. 7 c. 1 lett C	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378113**	CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI TEATRALI SICILIANI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI RASSEGNE E FESTIVAL DA SVOLGERSI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE.	70	15	15	108	15	15	37
L.R. 25/2007 art. 9	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378114**	CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI TEATRALI PRIVATI, A COMPAGNIE TEATRALI CON GESTIONE COOPERATIVA E LORO CONSORZI, PER L'AGGIORNAMENTO E L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, STRUMENTI ED ARREDI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEATRALI.	93	20	20	143	20	20	49
L.R. 25/2007 art. 10	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378115**	CONTRIBUTI IN FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI, DI COMPAGNIE TEATRALI CON GESTIONE COOPERATIVA E LORO CONSORZI, PER L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ESCLUSIVAMENTE DESTINATE AI GIOVANI CHE ABBIANO SEDE LEGALE IN SICILIA.	70	15	15	108	15	15	37
L.R. 25/2007 art. 11	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378116**	CONTRIBUTI IN FAVORE DI SOGGETTI CHE, SVOLGONO ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DEL TEATRO DELL'OPERA DEI PUPI.	71	15	15	109	15	15	38
L.R. 25/2007 art. 13	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**378117**	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE GESTISCONO SALE DESTINATE ALLE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI PER I COSTI DI GESTIONE DELLA SALA.	93	20	20	143	20	20	49
L.R. 33/1966	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO	13-2-1-3-5	**473707**	CONTRIBUTO ANNUO ALLA FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA. (EX CAP. 48001)	5.767	1.222	1.222	8.767	1.222	1.222	3.068

		SPORT E DELLO SPETTACOLO										
L.R. 7/1972 art.11	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-5	**473708**	CONTRIBUTI DA CORRISPONDERE ALLA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO DI PALERMO. (EX CAPP. 48002 E 48008)	5.384	971	971	7.768	971	971	2.859
L.R. 16/2007 art. 7	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-8	**376542**	SPESE PER LA SALVAGUARDIA E LA DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO AUDIOVISIVO CUSTODITO NELL'ARCHIVIO DELLA SEDE REGIONALE SICILIANA DELLA RAI.	9	2	2	19	2	2	5
L.R. 16/2007 art. 3	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-8	**378107**	FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO DA DESTINARE ALLE SOCIETA' DI PRODUZIONE.	265	57	57	415	57	57	141
L.R. 16/2007 art. 8	13	ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	13-2-1-3-8	**378109**	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI CINEMA DOCUMENTARIO DELLA SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA, SEDE DISTACCATA DI PALERMO, NONCHE' PER FAVORIRE LE STRATEGIE DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI SUOI DIPLOMATI.	95	20	20	145	20	20	50
					TOTALI	**207.423**	**53.604**	**47.588**	**296.435**	**53.743**	**47.660**	**110.000**

Emendamento GOV 53 (AGGIUNTIVO, di carattere tecnico):

2. Per l’anno 2013 l’autorizzazione di spesa di cui all’art. 53 è ridotta dell’importo di euro 110.000 migliaia di euro, come riportato nella colonna A dell’allegato 1, nelle more dell’accertamento da parte dei competenti tavoli tecnici di verifica dell’attuazione del Programma Operativo del risultato di gestione del servizio sanitario regionale per l’anno 2012.
3. Il risparmio di spesa conseguente all’accertamento del risultato di gestione di cui al comma precedente, stimato in 110.000 migliaia di euro, è destinato al ripristino della autorizzazione di spesa ridotta ai sensi del comma 2.
4. Qualora dovesse accertarsi un risparmio di spesa di cui al comma precedente per un importo inferiore a 110.000 migliaia di euro, lo stesso sarà destinato al ripristino della autorizzazione di spesa in misura proporzionale alle riduzioni operate ai sensi del comma 2.
5. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare e conseguenti variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione del presente articolo.

- All’articolo 54:

Emendamento 54.R.1

U.P.B. 1.2.1.3.2 Capitolo 105703 400

TAB. A Acc. 1001 - 400

Emendamento 54.R

All’articolo 54 (Contributi ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi) è aggiunto il seguente comma:

2. L’accantonamento di cui al comma 1 è ripartito, nell’esercizio finanziario medesimo, tra gli enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi di cui all’elenco allegato al presente articolo, per l’importo indicato a fianco di ciascuno di essi.”

ALLEGATO 2 - ARTICOLO 54

(migliaia di euro)

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2013
1.2.1.1.2	112539	OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.	99
1.2.1.3.1	104523	CONTRIBUTO ANNUALE AL COMITATO PERMANENTE DI PARTENARIATO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI (COPPEM) PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI AI COMMI 3 E 5 DELL'ART.195 DELLA LEGGE	470
1.2.1.3.1	105706	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ISTITUTO DOCUMENTAZIONE, RICERCHE E FORMAZIONE PER GLI ENTI LOCALI (ISEL) PER LE PROPRIE FINALITA' ISTITUZIONALI.	88
1.2.1.3.1	105714	CONTRIBUTI AL CENTRO DI INFORMAZIONE COMUNITARIA "CARREFOUR SICILIA".	39
1.2.1.3.2	105708	CONTRIBUTO ANNUO ALLA FONDAZIONE G. WHITAKER PER L'ISTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UN "PREMIO INTERNAZIONALE SULLE USTIONI G. WHITAKER-PALERMO" NONCHE' PER L'ISTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UNA "BORSA DI STUDIO DI PERFEZIONAMENTO IN CHIRURGIA PLASTICA E TERAPIA DELEL USTIONI G. WHITAKER - PALERMO".	13
1.2.1.3.2	105710	CONTRIBUTO A FAVORE DEL "CLUB MEDITERRANEO DELLE USTIONI" PER IL CONSEGUIMENTO DEI PROPRI SCOPI STATUTARI.	62
1.2.1.3.2	105719	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELLA FONDAZIONE FEDERICO II PER LO SVOLGIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E SPESE DI GESTIONE.	264
1.2.1.3.99	105717	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO" CON SEDE IN PALERMO, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI STATUTARI.	222
2.2.1.3.99	244111	CONTRIBUTO ALL' "ASSOCIAZIONE LAPIDEI SICILIANI" CON SEDE IN PALERMO.	78
3.2.1.3.2	377331	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CUSTONACI PER LA REALIZZAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE.	38

3.2.1.3.2	377703	CONTRIBUTI IN FAVORE DI ACCADEMIE, ENTI, ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE AVENTI SEDE IN SICILIA PER LE FINALITA' DI CARATTERE CULTURALE, ARTISTICO E SCIENTIFICO DI PARTICOLARE RILEVANZA.	940
3.2.1.3.2	377756	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE PROSAM CON SEDE IN PALERMO. (ex art. 1 del cap. 377756)	254
3.2.1.3.2	377909	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE POMPEO COLAJANNI DI ENNA. (ex art. 2 del cap. 377756)	62
3.2.1.3.3	377337	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FICARAZZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO E DELL'ANNESSO GIARDINO STORICO DI VILLA MERLO	30
3.2.1.3.3	377735	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, PER LA INTEGRAZIONE AL BILANCIO, NONCHE' PER L'UTILIZZAZIONE DEL PARCO, DELLA VILLA MALFITANO E DELL'ISOLA DI MOTHIA.	439
3.2.1.3.4	377313	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BAGHERIA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA.	65
3.2.1.3.4	377320	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ISTITUZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DI STRUTTURE MUSEALI, NONCHE' PER L'ADEGUAMENTO AMBIENTALE DI ELEMENTI ARCHITETTONICI IN CENTRI STORICI.	12
3.2.1.3.4	377701	INTERVENTI PER IL MUSEO DELLE CERAMICHE DI BURGIO. (ex articolo 1 del capitolo 377701)	20
3.2.1.3.4	377704	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL MUSEO S. NICOLO' E SS. SALVATORE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA.	32
3.2.1.3.4	377755	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE IOCO PER LA RACCOLTA E LA CONSERVAZIONE DI GIOCATTOLI ANTICHI, PER LA MANUTENZIONE DEI LOCALI E PER L'ATTIVITA' NECESSARIA ALLA PUBBLICIZZAZIONE, CONOSCENZA E FRUIZIONE DEL MUSEO DEL GIOCATTOLO DI CATANIA.	5
3.2.1.3.4	377889	INTERVENTI PER I MUSEI NON REGIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377701)	13
3.2.1.3.4	377904	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE MUSEO FORTIFICAZIONI COSTIERE DELLA SICILIA DI BROLO. (ex articolo 2 del capitolo 377729)	69
3.2.1.3.4	377905	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE OIKOS DI BARCELLONA PER IL FUNZIONAMENTO DEL MUSEO ETNOANTROPOLOGICO "NELLO CASSATA". (ex articolo 3 del capitolo 377729)	40
3.2.1.3.4	377906	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE PER L'ARTE DI ALCAMO. (ex articolo 4 del capitolo 377729)	40
3.2.1.3.7	377907	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE NO LIMITS DI ALCAMO. (ex articolo 5 del capitolo 377729)	11
3.2.1.3.7	377301	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE ETTORE MAJORANA E CENTRO DI CULTURA SCIENTIFICA.	200
3.2.1.3.7	377702	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDA (ISIDA). (ex articolo 1 del capitolo 377702)	230

3.2.1.3.7	377706	CONTRIBUTO, QUALE CONCORSO DELLA REGIONE, ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE INTERNAZIONALE DI SCIENZE CRIMINALI CON SEDE IN SIRACUSA	45
3.2.1.3.7	377708	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ACCADEMIA DEGLI ZELANTI E DEI DAFNICI. (ex articolo 1 del capitolo 377708)	97
3.2.1.3.7	377709	CONTRIBUTO AL CENTRO NAZIONALE DI STUDI PIRANDELLIANI PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI	70
3.2.1.3.7	377710	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE R.I.S.E.S. DI PALERMO. (ex articolo 1 del capitolo 377710)	240
3.2.1.3.7	377714	CONTRIBUTO ANNUO ALLA PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DI SICILIA, CON SEDE IN PALERMO QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	135
3.2.1.3.7	377715	SUSSIDIO ALL'ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO, CON SEDE IN PALERMO, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELLO STESSO	111
3.2.1.3.7	377716	SUSSIDIO ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STUDI POLITICI ED ECONOMICI (ISSPE) CON SEDE IN PALERMO, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELLO STESSO	124
3.2.1.3.7	377719	SUSSIDI AL CENTRO DI CULTURA ED EDITORIALE "PIER PAOLO PASOLINI" CON SEDE IN AGRIGENTO QUALE CONCORSO ALLA ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 1 del capitolo 377719)	65
3.2.1.3.7	377720	CONTRIBUTO ANNUO AL CENTRO STUDI FILOLOGICI E LINGUISTICI SICILIANI CON SEDE IN PALERMO QUALE CONCORSO PER LA GESTIONE ED IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex articolo 1 del capitolo 377720)	103
3.2.1.3.7	377725	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE CENTRO ATTREZZATURE RESIDENZIALI CULTURALI EDUCATIVE SICILIANE (A.R.C.E.S.).	157
3.2.1.3.7	377727	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE MUSEO MANDRALISCA DI CEFALU' PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 1 del capitolo 377727)	142
3.2.1.3.7	377728	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "LEONARDO SCIASCIA" PER CONSENTIRE LA PIENA ATTUAZIONE DELLE PROPRIE FINALITA' ISTITUTIVE.	134
3.2.1.3.7	377736	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STUDI BIZANTINI E NEO ELLENICI, ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STORIA ANTICA E AL CENTRO SICILIANO DI STUDI FILOSOFICI "VITO FAZIO ALLMAYER", AVENTI SEDE IN PALERMO, PER IL CONSEGUIMENTO DELLE RISPETTIVE FINALITA' ISTITUZIONALI.	41
3.2.1.3.7	377744	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "OFFICINA DI STUDI MEDIEVALI", CON SEDE IN PALERMO, PER PROMUOVERE E DIFFONDERE UNA SPECIFICA COLLANA DI TESTI E STUDI NEL CAMPO DELLA CULTURA MEDIEVALE MEDITERRANEA.	250
3.2.1.3.7	377746	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE FARO DI PACE CON SEDE IN CANICATTI' PER SPESE DI FUNZIONAMENTO.	10

3.2.1.3.7	377747	CONTRIBUTO ANNUO ALLO STUDIO TEOLOGICO SAN PAOLO, CON SEDE IN CATANIA, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	97
3.2.1.3.7	377750	CONTRIBUTO ANNUO ALLO STUDIO TEOLOGICO S. TOMMASO CON SEDE IN MESSINA, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	46
3.2.1.3.7	377751	CONTRIBUTO AL CENTRO STUDI PIO LA TORRE. (ex art. 1 del cap. 377751)	140
3.2.1.3.7	377752	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMITATO REGIONALE SICILIANO DELLA LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO (LIDU) CON SEDE IN CATANIA (parte capitolo 377752).	9
3.2.1.3.7	377754	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE IGNAZIO BUTTITTA	186
3.2.1.3.7	377890	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE AMMINISTRATIVE E SOCIALI (ISAS) CON SEDE IN PALERMO. (ex articolo 2 del capitolo 377702)	65
3.2.1.3.7	377891	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO DI FORMAZIONE E RICERCA SUI PROBLEMI SOCIALI DELLO SVILUPPO (ISVI). (ex articolo 3 del capitolo 377702)	17
3.2.1.3.7	377892	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DEL CENTRO DI ECONOMIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA (CSEI) CON SEDE IN CATANIA. (ex articolo 4 del capitolo 377702)	250
3.2.1.3.7	377893	ASSEGNI E CONTRIBUTI DOVUTI AD ACCADEMIE, A SOCIETA' DI STORIA PATRIA, A CORPI SCIENTIFICI E LETTERARI OPERANTI IN SICILIA E IL CUI STATUTO RISULTA APPROVATO CON DECRETO DEL CAPO DELLO STATO. (ex articolo 2 del capitolo 377708)	24
3.2.1.3.7	377894	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE S.E.G.E. DI PALERMO. (ex articolo 2 del capitolo 377710)	97
3.2.1.3.7	377895	SUSSIDI STRAORDINARI E CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI E RICREATIVE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' SPECIFICHE. (ex articolo 3 del capitolo 377710)	293
3.2.1.3.7	377896	CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DEL CENTRO SICILIANO STURZO (CESS). (ex articolo 2 del capitolo 377718)	120
3.2.1.3.7	377898	SUSSIDI AL CENTRO STUDI "F. ROSSITTO" CON SEDE IN RAGUSA QUALE CONCORSO ALLA ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 2 del capitolo 377719)	30
3.2.1.3.7	377899	SUSSIDI ALL'ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI CON SEDE IN MESSINA, AL CENTRO STUDI INIZIATIVA POLITICA ECONOMICA CON SEDE IN PALERMO, AL CENTRO STUDI "AZIONE POLITICA E SOCIALE" CON SEDE IN CATANIA, AL CENTRO STUDI "IL CONFRONTO" CON SEDE IN PALERMO E AL CENTRO STUDI "GIULIO PASTORE" CON SEDE IN AGRIGENTO, QUALE CONCORSO ALLA LORO ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 3 del capitolo 377719)	75

3.2.1.3.7	377900	CONTRIBUTO ANNUO ALLA DEPUTAZIONE DI PALERMO DELLA SOCIETA' SICILIANA DI STORIA PATRIA, QUALE CONCORSO PER LA GESTIONE ED IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377720)	84
3.2.1.3.7	377901	CONTRIBUTO ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI MUSEO DELLE MARIONETTE DI PALERMO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377727)	70
3.2.1.3.7	377902	CONTRIBUTO ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL PAPIRO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 3 del capitolo 377727)	66
3.2.1.3.7	377903	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE FAMIGLIA PICCOLO DI CALANOVELLA A CAPO D'ORLANDO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 4 del capitolo 377727)	22
3.2.1.3.7	377908	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E CENTRI STUDI IMPEGNATI NELLA LOTTA ALLA MAFIA. (ex art. 2 del cap. 377751)	180
3.2.1.3.7	377910	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMITATO REGIONALE DI AMNESTY INTERNATIONAL CON SEDE IN PALERMO (parte ex capitolo 377752)	32
3.2.1.3.7	377911	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE METER ONLUS CON SEDE IN AVOLA (parte ex capitolo 377752)	63
3.2.1.3.7	378103	CONTRIBUTI ALL'AUTOMOBILE CLUB DI PALERMO PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTENARIO DELLA "TARGA FLORIO", NONCHE' DELLE EVENTUALI RIEVOCAZIONI STORICHE.	90
3.2.1.3.99	377312	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLA TONNARA DI ERICE. (ex articolo 1 del capitolo 377312).	7
3.2.1.3.99	377342	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE TONNARE ATTIVE COMPRESI L'ACQUISTO E LA MANUNTEZIONE DI IMBARCAZIONI, DI ATTREZZATURE E DI RETI. (ex articolo 2 del capitolo 377312).	28
6.2.1.3.1	183704	CONTRIBUTO ANNUO AL COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI, PER LE PROPRIE FINALITA' ISTITUZIONALI.	582
6.2.1.3.1	183709	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ANMIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 1 del cap. 183709)	202
6.2.1.3.1	183711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE TELEFONO ARCOBALENO PER LA PROSECUZIONE DEL PROGRAMMA DI LOTTA ALLA PEDOFILIA.	420
6.2.1.3.1	183728	CONTRIBUTI A FAVORE DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS. (parte ex cap. 183728)	425
6.2.1.3.1	183729	CONTRIBUTI ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DON CALABRIA PER INTERVENTI RIVOLTI AGLI ADOLESCENTI DEVIANTI.	233

6.2.1.3.1	183745	CONTRIBUTO A "LA CASA DEL SORRISO ONLUS" CON SEDE IN MONREALE.	176
6.2.1.3.1	183747	CONTRIBUTO ALLA ONLUS "MISSIONE DI SPERANZA E CARITA' " CON SEDE IN PALERMO.	120
6.2.1.3.1	183752	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE RECUPERO CEREBROLESI CON SEDE IN PALERMO.	27
6.2.1.3.1	183792	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI.	29
6.2.1.3.1	183793	CONTRIBUTO ANNUO DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO (UNMS) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 3 del cap. 183709).	44
6.2.1.3.1	183794	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'UNIONE NAZIONALE INVALIDI CIVILI (UNIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 4 del cap. 183709)	5
6.2.1.3.1	183795	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'OPERA NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ONMIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 5 del cap. 183709)	57
6.2.1.3.1	183796	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 6 del cap. 183709)	24
6.2.1.3.1	183797	CONTRIBUTI A FAVORE DEL BANCO DELLE OPERE DI CARITA'. (parte ex cap. 183728)	192
6.2.1.3.1	183798	CONTRIBUTO ANNUO AL SERVIZIO TELEFONICO NAZIONALE 196196. (ex art. 2 del cap. 183767)	18
6.2.1.3.3	183701	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI OPERANTE IN SICILIA.	1.486
6.2.1.3.3	183715	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE "HELEN KELLER" DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI CON SEDE A MESSINA.	646
6.2.1.3.5	183719	CONTRIBUTO ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI DI SICILIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO NAZIONALE DI GIORNALISMO IN MEMORIA DI MARIO FRANCESE.	10
6.2.2.7.1	583301	CONTRIBUTI AGLI ENTI ASSITENZIALI NON AVENTI FINI DI LUCRO CHE PRESENTINO PROGRAMMI DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD REGIONALI.	371
6.3.1.3.1	313710	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI OPERANTI IN SICILIA IN FAVORE DEGLI EMIGRATI NONCHE' AGLI ENTI E AI PATRONATI LEGALMENTE RICONOSCIUTI CHE ISTITUZIONALMENTE SI OCCUPANO DI EMIGRAZIONE, PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E PER L'ATTIVITA' PROMOZIONALE NEL SETTORE DELL'EMIGRAZIONE (ex. art.1 del capitolo 313710)	52
6.3.1.3.1	313723	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'UNIONE SICILIANA EMIGRATI E FAMIGLIE (USEF) (ex art.2 del capitolo 313710)	45

6.3.1.3.3	313713	CONTRIBUTI IN FAVORE DEL CERDFOS, DELL'ERRIPA - CENTRO STUDI "A. GRANDE", DEL CENTRO REGIONALE STUDI "A.GRIMALDI", DEL CENTRO STUDI "IL LAVORO", PER L'ATTIVITA' FORMATIVA DI OPERATORI SINDACALI SU PROBLEMI GIURIDICI, ECONOMICI E SOCIALI RIGUARDANTI LA SICILIA, SVOLTA IN CENTRI ATTREZZATI.	6
8.2.1.3.1	273701	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI INQUILINI E ASSEGNATARI DI ALLOGGI COSTRUITI A TOTALE CARICO O CON CONTRIBUTI DELLO STATO E DELLA REGIONE, CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI PATRONATO IN FAVORE DEGLI ASSOCIATI E CHE SONO RAPPRESENTATI NELLE COMMISSIONI DI CUI ALL'ART.6 DEL D.P.R. 30 SETTEMBRE 1972, N.1035.	34
9.2.1.3.3	373703	SUSSIDI E CONTRIBUTI AGLI ISTITUTI NON STATALI PER CIECHI ED AGLI ISTITUTI NON STATALI PER L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI.	145
9.2.1.3.3	373711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STAMPERIA BRAILLE.	1.615
9.2.1.3.5	373301	SOMMA DESTINATA AL CENTRO SICILIANO DI FISICA NUCLEARE ED ALLE UNIVERSITA' SICILIANE PER LO SVILUPPO E L'INCREMENTO DELLE RICERCHE DI FISICA NUCLEARE PURA ED APPLICATA E DI STRUTTURA DELLA MATERIA.	22
9.2.1.3.5	373309	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEGLI ORTI BOTANICI DELLE UNIVERSITA' DI PALERMO, CATANIA E MESSINA.	405
9.2.1.3.5	373721	CONTRIBUTO AL "CONSORZIO UNIVERSITARIO PER L'ATENEO DELLA SICILIA OCCIDENTALE E DEL BACINO DEL MEDITERRANEO" DI TRAPANI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE E PER INIZIATIVE DI ALTA FORMAZIONE DESTINATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO, AGLI STUDENTI DELLE ISOLE MINORI DELLA SICILIA	220
9.2.1.3.99	373712	PREMI ANNUALI "NICHOLAS GREEN" A STUDENTI DELLE SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE DI PRIMO GRADO E MEDIE DI SECONDO GRADO.	12
9.2.1.3.99	373722	CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ISTITUTO PER LA DOTTRINA E L'INFORMAZIONE SOCIALE (IDIS ON LINE).	31
9.2.1.3.99	373723	CONTRIBUTO AL CENTRO STUDI "NUOVE RELIGIONI"	27
9.2.1.3.99	373725	INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI GIORNALISMO DI PALERMO.	323
10.2.1.3.2	143705	SOVVENZIONE ANNUA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DELLA FAUNA SELVATICA ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33.	30
10.2.1.3.2	143706	SOVVENZIONI AD ASSOCIAZIONI VENATORIE ED AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E DEI COMPITI CONNESSI ALLA SALVAGUARDIA DELLA FAUNA SELVATICA E DEGLI HABITAT NATURALI, NONCHE' PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI PREVISTE DALL'ART. 34, COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33	118
10.3.1.3.1	147304	SUSSIDIO ALL'ASSOCIAZIONE SICILIANA DEI CONSORZI ED ENTI DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ASCEBEM) PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO.	40

10.3.1.3.2	148102	CONTRIBUTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO AI CONSORZI AGRARI FUNZIONANTI IN REGIME ORDINARIO E SPECIFICATAMENTE PER IL CONSORZIO AGRARIO DI PALERMO PER LE FINALITA' DELL'ARTICOLO 29 DEL REG. CE N. 1698/2005 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005 SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEARS).	70
10.3.1.3.99	147314	SOMME DESTINATE AL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI GIA' COSTITUITI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1982, N.88, NONCHE' DEI CONSORZI AGRARI.	650
11.2.1.3.1	413729	SPESE PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2001, N.6 NONCHE' PER CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE PER L'IMPIEGO DELLE CELLULE STAMINALI CORDONALI NELLA RIGENERAZIONE DELLA PARETE CARDIACA IN SOGGETTI COLPITI DA INFARTO.	74
11.2.1.3.2	413311	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA DIAGNOSI E CURA DELL'EPILESSIA" PRESSO LA CLINICA NEUROLOGICA DEL POLICLINICO DI MESSINA (ex art. 1 del capitolo 413311)	13
11.2.1.3.2	413367	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER IL CONTROLLO E LA CURA DELLA SINDROME DI DOWN E DELLE ALTRE PATOLOGIE CROMOSOMICHE E GENETICHE PRESSO L'A.U.P.P." (ex art.2 del cap.413311)	100
11.2.1.3.3	413703	CONTRIBUTI ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI PER LA GESTIONE DEL CENTRO TIFLOTECNICO ED ALL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI PER L'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO CULTURALE PER I SORDI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.16 DEL 28 MARZO 1986, ART.18 TABELLA A LETTERA C.	67
11.2.1.3.3	413704	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI TALASSEMICI E/O DI GENITORI O PARENTI DI TALASSEMICI AVENTi SEDE ED OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA.	122
11.2.1.3.3	413709	CONTRIBUTI ANNUI ALLE ORGANIZZAZIONI NON AVENTI SCOPO DI LUCRO CHE OPERANO NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI AMMALATI ONCOLOGICI TERMINALI ED OPERANTI IN SICILIA (ex art. 1 del capitolo 413709).	70
11.2.1.3.3	413718	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO PER LO STUDIO ED IL TRATTAMENTO DEI NEUROLESI LUNGODEGENTI" DI MESSINA, PER LA RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZATA ALLA CURA DELLE GRAVI PATOLOGIE PROVOCATE DA LESIONI NEUROLOGICHE.	250
11.2.1.3.3	413722	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SEDE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (ex art. 1 del capitolo 413722).	109
11.2.1.3.3	413723	CONTRIBUTO ALLA FEDERAZIONE MOVIMENTI PER LA VITA E CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DELLA REGIONE SICILIA	120
11.2.1.3.3	413736	CONTRIBUTO ANNUO ALLA SAMOT (SOCIETA' PER L'ASSISTENZA AL MALATO ONCOLOGICO TERMINALE (ex art. 2 del capitolo 413709).	231
11.2.1.3.3	413737	CONTRIBUTO ANNUO ALLA SAMO (SOCIETA' ASSISTENZA MALATO ONCOLOGICO (ex art. 3 del capitolo 413709).	204

11.2.1.3.3	413738	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE SICILIANA MEDULLOLESI SPINALI ONLUS CON SEDE IN PALERMO (ex art. 2 del capitolo 413722).	60
11.2.1.3.3	417706	CONTRIBUTI PER L'IMPIANTO ED IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI AUTORIZZATI ALLA RACCOLTA DEL SANGUE UMANO, ALLE TRASFUSIONI E ALLA PRODUZIONE DEGLI EMODERIVATI. CONTRIBUTI PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI EMODERIVATI NON DESTINATI ALLA VENDITA E PER LE RICERCHE DI LABORATORI A CARATTARE PREVENTIVO E SOCIALE. SOVVENZIONI ALLE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE MEDESIME E LA PROPAGANDA TRASFUSIONALE (ex art. 1 del capitolo 417706).	215
11.2.1.3.3	417710	CONTRIBUTI A RICERCATORI SINGOLI OD IN EQUIPES, OPERANTI IN STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SULLA PREVENZIONE E CURA DELLA TALASSEMIA.	89
11.2.1.3.3	417711	CONTRIBUTI ALL'AVIS DI ALI' TERME (ex art. 2 del capitolo 417706).	35
13.2.1.3.3	473308	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "FIUMARA D'ARTE" PER INIZIATIVE PROMOZIONALI, CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO TURISTICO, PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E FRUIZIONE DELLE OPERE D'ARTE ESISTENTI, PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE D'ARTE, NONCHE' PER IL MUSEO ATELIER SUL MARE SITO NEL COMUNE DI TUSA.	80
13.2.1.3.2	473305	CONTRIBUTI ANNUI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DELLA SAGRA DEL MANDORLO IN FIORE E DEI CARNEVALI DI SCIACCA, ACIREALE, TERMINI IMERESE, MISTERBIANCO, BARCELLONA POZZO DI GOTTO, TRECASTAGNI E PARTANNA MONDELLO (PA).	385
13.2.1.3.3	473709	FONDO SPECIALE DESTINATO AL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE ISOLANE.	3.872
13.2.1.3.3	473710	CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE PROFESSIONISTICHE, SEMIPROFESSIONISTICHE E DILETTANTISTICHE PARTECIPANTI A CAMPIONATI NAZIONALI DI SERIE " A ".	389
13.2.1.3.3	473711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ENTE AUTODROMO DI PERGUSA PER CONSENTIRE LE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE E PER IL CONSEGUIMENTO DEI FINI STITUZIONALI.	350
13.2.1.3.3	473713	CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE SICILIANE CHE PARTECIPANO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE PROFESSIONISTICO OVVERO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE DILETTANTISTICO PURCHE' DELLA MASSIMA SERIE CHE PROPAGANDANO ATTIVITA' E PRODUZIONI DI RILEVANZA REGIONALE REALIZZATE IN SICILIA NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA E TURISTICO-ALBERGHIERO	141
13.2.1.3.3	473718	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CLUB AMATORI SPORT DI CATANIA (parte ex capitolo 473718).	130
13.2.1.3.6	473716	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO RICERCA, SVILUPPO, SPERIMENTAZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO (IRSSAT), CON SEDE A CATANIA, PER IL CONSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE.	75
13.2.1.3.7	377722	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONSERVATORIO MUSICALE V. BELLINI DI PALERMO (ex art. 1 del capitolo 377722).	13

13.2.1.3.7	377723	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI BANDISTICHE IVI COMPRESE QUELLE COSTITUITE IN COOPERATIVA, ED A COMPLESSI BANDISTICI CHE, ANCHE MEDIANTE CONVENZIONE CON I COMUNI, SVOLGONO ATTIVITA' CONCERTISTICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE.	88
13.2.1.3.7	377762	CONTRIBUTO ALLA" FONDAZIONE THE BRASS GROUP" PER LA GESTIONE ORDINARIA.	192
13.2.1.3.7	473728	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO MUSICALE V. BELLINI DI CATANIA (ex art. 2 del capitolo 377722).	5
13.2.1.3.7	473729	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ORCHESTRA FILARMONICA SICILIANA F. FERRARA (ex art. 3 del capitolo 377722).	22
13.2.1.3.7	473730	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE FILARMONICA S. CECILIA DI AGRIGENTO (ex art. 4 del capitolo 377722)	75
13.2.1.3.7	473731	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA SALVATORE CICERO DI CEFALU' (ex art. 5 del capitolo 377722).	29
13.2.1.3.7	473732	CONTRIBUTO PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE V. BELLINI DI CALTANISSETTA (ex art. 6 del capitolo 377722).	44
13.2.1.3.7	473733	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI CONCERTISTICHE DI INTERESSE REGIONALE, PROVINCIALE E LOCALE (ex art. 8 del capitolo 377722).	790
		TOTALE	**25.000**

- All’articolo 56:

Emendamento 56.5 (di riscrittura del comma 6):

6. Per la costituzione del fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 1.500 migliaia di euro per l’esercizio finanziario 2013.

Subemendamento 56.6.1 (alla lettera b dell’emendamento 56.6):

Eliminare le parole “anche tramite l’Assemblea regionale siciliana”.

Emendamento 56.6:

All’articolo 56 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole “sviluppo delle imprese” sono aggiunte le seguenti “nel rispetto dei principi del diritto dell’Unione europea”;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Al fondo di cui al comma 2 confluiscono annualmente le somme appositamente versate, provenienti da contributi volontari degli aderenti, dei deputati regionali, anche tramite l’Assemblea regionale siciliana, dei deputati e dei senatori della Repubblica o di terzi, da donazione, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali locali e da altri enti pubblici e privati”;

c) al comma 4 sostituire le parole “Con decreto dell’Assessore regionale per l’economia” con le parole “Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell’Assessore regionale per l’economia, previa delibera di Giunta”.

- All’articolo 58:

Emendamento 58.2:

Il comma 7 è così sostituito:

Alla lettera b) dell’articolo 16 della l.r. 23 dicembre 2000 n.32, dopo le parole “60 per cento” sopprimere le parole da “del tasso” fino a “lettera a)” ed aggiungere le seguenti: “del tasso di riferimento determinato per il settore interessato sulla base dei criteri fissati dalla Commissione europea maggiorato di due punti”.

- All’articolo 62:

Emendamento 62.2:

Il comma 7 è sostituito dal seguente:

“Alla lettera m) del comma 1 dell’articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e s.m.i., dopo le parole “Difesa del suolo” sono aggiunte le parole “Demanio idrico fluviale. Programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l’esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale, ivi compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, ivi compresi quelli comunitari.”

Emendamento A211:

Sostituire il comma 6 con il seguente:

“La lettera f del comma 1 dell’art. 25 della l.r. 5/2009 e ss.mm.ii. è sostituita dalla seguente:

lettera f) del riconoscimento, in misura non inferiore al 75%, al di fuori dell’aggregato complessivo regionale in favore delle strutture che erogano prestazioni certificate in mobilità attiva extraregionale, della tariffa vigente nella Regione siciliana”.

- Emendamenti articoli aggiuntivi:

Emendamento GOV1.1:

L.R. 11/2011 ESENZIONE IRAP IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI

ART.

1. Al comma 1, dell’articolo 1 della l.r. 12/07/2011, n. 11, e s.m.i. sostituire le parole “2011, 2012 e 2013” con le parole “2011, 2012, 2013, 2014 e 2015”.

Emendamento GOV1.2:

“1. E’ soppresso il Consiglio regionale delle miniere istituito con decreto del Presidente della Regione siciliana 15 ottobre 1947, n. 92, ratificato con legge regionale 6 dicembre 1948, n. 40 e cessa ogni funzione allo stesso attribuita dalla normativa vigente:”

2. Le competenze di cui alla l.r. 35/60 sono esercitate nell’ambito del Dipartimento Regionale per l’Energia secondo gli assetti organizzativi previsti dalla l.r. 19/2008 e del Regolamento di Organizzazione.”

Emendamento GOV 1.3:

Fondo per la cultura

1. L’Amministrazione regionale, gli Enti locali e gli altri enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione applicano le disposizioni di cui all’art. 1 della legge 29 luglio 1949, n. 717 e successive modifiche ed integrazioni.
2. In applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, una quota della spesa totale prevista in ciascun progetto per la costruzione di edifici pubblici nonché di opere pubbliche, non inferiore alle percentuali indicate al comma 1 dell’art. 21 delle legge 29 luglio 1949, n. 717 deve essere versata in un capitolo di entrata del bilancio della Regione per essere iscritta in un apposito fondo con decreto del ragioniere Generale da destinare ad iniziative culturali, individuate annualmente dalla Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo, di concerto con l’Assessore regionale per i Beni culturali e l’Identità siciliana.
3. Il fondo di cui al comma 2 potrà essere utilizzato, nella misura massima del 50 per cento delle risorse annualmente versate, per iniziative di carattere sociale, comprese quelle di sostegno alla povertà.
4. Con successivo decreto del Presidente della Regione verranno individuate le modalità ed i criteri di erogazione.

Emendamento GOV. 1.4:

Ticket di sbarco e accesso

1. I comuni ricadenti nelle isole minori sono autorizzati a limitare lo sbarco nel proprio territorio dei flussi turistici giornalieri di concerto con il dipartimento regionale di protezione civile e con le autorità marittime locali. Gli stessi Comuni sono autorizzati, anche in riferimento a quanto già previsto dalla L. 26/04/2012, n. 44, a determinare il ticket di sbarco alle isole minori siciliane e il ticket di accesso alle sommità dei vulcani, entro la misura massima unitaria di euro 5,00 per ciascuna tipologia di ticket.
2. Il ticket di sbarco e il ticket di accesso alle sommità dei vulcani dovrà essere riscosso, unitamente al prezzo del biglietto, dalle amministrazioni secondo le modalità con provvedimento da emanarsi entro 30 giorni dall’entrata in vigore della presente legge dall’Assessorato regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica di concerto con l’Assessorato regionale dell’economia.

Emendamento GOV. 1.5:

Norme per la trasparenza e la pubblicità dell’attività amministrativa

Pubblicazione di informazioni su avvisi e bandi

1. Per le finalità previste dal comma 4 dell'articolo 127 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 ed in particolare dagli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 2000, n. 150 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa di 2.000 migliaia di euro.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate prioritariamente ad assicurare la massima diffusione dell'informazione istituzionale, mediante la pubblicazione su quotidiani regionali aventi maggiore diffusione in numero di copie nella Regione, e quotidiani nazionali con redazione in Sicilia che pubblichi inserti regionali , oltre che su quotidiani on line, su settimanali a diffusione regionale e sul sito internet istituzionale, di articoli di approfondimento e diffusione per i cittadini e gli operatori del settore si provvedimenti adottati aventi interesse generale.
3. Per le medesime finalità di cui ai commi 1 e 2, gli Enti del settore pubblico regionale provvedono, nei limiti delle risorse disponibili a valere sui rispettivi bilanci ad assicurare la diffusione dell'informazione dell'attività istituzionale, con le modalità previste dal medesimo comma 2.
4. Al comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 dopo le parole " i dati di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 5" sono soppresse le parole da "con le modalità previste" a "ribassi d'asta" ed è inserito il seguente periodo "ed a pubblicizzare l'informazione relativa agli avvisi e i bandi su un quotidiano nazionale, su due quotidiani regionali e su un settimanale a diffusione regionale. Agli oneri economici per la pubblicità sui quotidiani si provvede prevedendo apposita voce di costo inserita nel quadro economico dell'appalto".

Emendamento GOV. 1.6:

Contributo taxi

Per le finalità del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, l'IRFIS-FinSicilia S.p.a è autorizzato a sostenere per l'esercizio finanziario 2013, a valere sulle disponibilità del Fondo a gestione separata di cui all'articolo 8 della legge regionale 17 marzo 1979, n. 44, la spesa di 1.000 migliaia di euro da destinare all'erogazione dei contributi relativi all'anno 2013. Con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, sono emanate le disposizioni applicative del presente comma.

Subemendamento GOV 1.1 (all'emendamento GOV. 1.7):

Il C.d.A. del CIAPI è soppresso. E' nominato un Amministratore unico il cui compenso non può superare i 30.000 euro di ogni anno.

Emendamento GOV. 1.7:

1. Il Centro Interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria (CIAPI) con sede in Palermo, ente strumentale della Regionale siciliana ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 25, è soppresso a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Il personale in servizio presso il CIAPI di Palermo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 31.12.2009 può essere trasferito senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale dal CIAPI di Priolo, nei limiti dei fabbisogni di personale, nel rispetto delle disposizioni normative di cui all'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6.

3. I beni immobili, gli impianti fissi, l’arredamento e le attrezzature di proprietà del CIAPI di Palermo sono attribuiti, in uso gratuito, al CIAPI di Priolo per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e per il completamento di quelle in corso di attuazione presso l’ente soppresso.
4. Il Presidente della Regione, su proposta dell’Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ai fini degli adempimenti connessi nomina un commissario liquidatore.
5. Per le finalità del presente articolo è autorizzata per l’esercizio finanziario 2013 la spesa di 2.575 migliaia di euro cui si provvede con le disponibilità del capitolo 313316 del bilancio della regione per l’esercizio finanziario 2013. Agli oneri relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, valutati in 2.575 migliaia di euro, si provvede oltre che con le disponibilità dell’U.P.B. 6.3.1.3.99 con parte delle risorse del FSE 2007-2013 – progetto Spartacus.

Subemendamento GOV.1.2 (all’emendamento GOV. 1.8):

Al comma 1 sostituire le parole “il Direttore generale” con le parole “il Presidente”.

Emendamento GOV. 1.8:

Modifiche urgenti per l'attuazione della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 per favorire lo sviluppo delle attività produttive. Norme di interpretazione autentica. IRSAP

1. Il comma 8 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 si interpreta nel senso che il Direttore generale per lo sviluppo delle attività produttive, subentrato ai Commissari liquidatori nominati ai sensi del citato art. 19, comma 1, è il legale rappresentante, anche ai fini di cui all'art. 7 lett. b) della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e s.m.i., dei singoli soppressi Consorzi per l'Area di Sviluppo Industriale dell'isola in liquidazione transitati nella gestione separata e che gli stessi mantengono la propria originaria autonoma personalità giuridica sino all'adozione del decreto assessoriale di cui al comma 4, ultimo capoverso del citato art. 19 della l.r. 8/2012. Sempre gli stessi aggiungono alla propria denominazione la seguente specifica "Gestione Separata IRSAP". In nessun caso è consentito che le singole posizioni debitorie dei soppressi Consorzi ASI transitino all'IRSAP ovvero nel bilancio della Regione.

2. All'art. 19, comma 2, lett f) della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 dopo le parole "immobili ove hanno sede gli Uffici dei singoli Consorzi ASI" sono aggiunte le parole "i lotti destinati ad insediamenti produttivi".

3. All'articolo 19, comma 12, dopo le parole “la legge regionale 4 gennaio 1984, n. l" sono aggiunte le seguenti parole “la quale rimane in vigore per le parti non incompatibili con la presente legge”

Emendamento GOV. 1.9:

I.R.I.D.A.S.

1. La somma di € 215.000 di cui al capitolo 373304 del bilancio di esercizio 2013 è destinata, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, all'Istituto dei Ciechi I. Florio — A. e F. Salamone per l'utilizzo, attraverso convenzione, del personale dell'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili di Sicilia (I.R.I.D.A.S.).

Emendamento GOV. 1.11:

Aggiungere il seguente articolo:

1 bis. Per far fronte ai disagi dei territori del messinese colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la provincia di Messina nei mesi di febbraio-marzo ed il giorno 22 novembre 2011, nonché garantire, a seguito della scadenza dello stato di emergenza di cui al DPCM 25 novembre 2011, la necessaria assistenza alla popolazione, i Comuni interessati sano autorizzati a corrispondere, nell'ambito delle risorse di cui al successivo articolo 3, un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sfollati, fino al rientro nelle proprie abitazioni.

1 ter. Il contributo di autonoma sistemazione sarà erogato alle famiglie sfollate con le modalità ed entro i limiti previsti dall'art. 3 comma 1 e 4 dell'OPCM 11 del 25 giugno 2012.

l quater. Per l'anno 2013, per le finalità di cui ai commi 1 bis e 1 ter è destinata la somma di curo 1.000.000, da trasferire su un apposito capitolo in disponibilità del Dipartimento regionale alla Protezione Civile. Agli oneri di cui al presente articolo si farà fronte con le disponibilità di cui all'articolo 54.

Emendamento GOV. 1.12:

Modifiche alla legge regionale 12 maggio 2010, n. 11. Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010.

1. Al comma 6 dell'articolo 20 dopo le parole "effettuati prima dell'entrata in vigore della presente legge". Viene aggiunta la frase " e fatte salve le società Terme di Sciacca e Terme di Acireale che svolgono attività stagionali e turistico-stagionali che, per loro stessa tipologia di attività di impresa, sono autorizzate esclusivamente ad assumere a tempo determinato in funzione dei maggiori fabbisogni legati alla stagionalità.

Emendamento GOV. 1.13:

Aggiungere il seguente articolo:

1. All'art. 2, comma 11, della legge regionale n. 6/2000 dopo le parole "Nelle isole minori" aggiungere le parole "e nei Comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti".

2. All'art. 2 comma 11 della legge regionale n. 6/2000 dopo le parole " di ogni ordine e grado" aggiungere "fermo restando il rispetto dei parametri nazionali in ordine all'autonomia di cui al comma 1".

Emendamento GOV. 1.14:

Agevolazioni di natura fiscale per la ricomposizione fondiaria

1. Al fine di favorire la ricomposizione fondiaria per la formazione di efficienti aziende agricole gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni, qualificati agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti alla stipula dell'atto e le relative pertinenze, compresi i fabbricati, posti in essere dagli imprenditori agricoli singoli o associati fino alla data del 31/12/2015, sono soggetti alle imposte di registro e ipotecaria nella misura fissata dal comma 4-bis dell'articolo 2 del D.L. 30 dicembre 2009 n. 194, coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, e sono esenti dalle imposte di bollo e catastale.

2. Alle agevolazioni viene riconosciuta la natura di misura fiscale di carattere generale.

3. Con decreto dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentarie verranno stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della agevolazione.

4. Sui terreni agricoli e le relative pertinenze, compresi i fabbricati, acquistati con le agevolazioni predette, sussiste il vincolo di inalienabilità. La vendita non può aver luogo prima che siano decorsi cinque anni dall'acquisto, pena la decadenza dei benefici. Non incorre nella decadenza dei benefici l'acquirente che, durante il periodo vincolativo, ferma restando la destinazione agricola, alieni il fondo e le relative pertinenze, compresi i fabbricati, o conceda il godimento dello stesso a favore del coniuge, di parenti entro il terzo grado odi affini entro il secondo grado, che esercitano l'attività di imprenditore agricolo di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Le disposizioni del presente comma si applicano anche in tutti i casi di alienazione conseguente all'attuazione di politiche comunitarie, nazionali e regionali volte a favorire l'insediamento di giovani in agricoltura.

6. La decadenza dei suddetti benefici si verifica se i terreni acquistati e le relative pertinenze, compresi i fabbricati non sono più coltivati prima che siano trascorsi dieci anni dalla stipula degli atti.

7. E' fatto obbligo del vincolo della destinazione d'uso dei terreni e le relative pertinenze, compresi i fabbricati , trasferiti a titolo oneroso, per un periodo di almeno 10 anni dalla data di stipula. Su di essi grava il vincolo di indivisibilità decennale. Nei casi di ampliamento, essendosi costituita una unità indivisibile, i predetti vincoli gravano anche sui terreni e relative pertinenze, compreso i fabbricati, già di proprietà.

8. Per procedere alla alienazione o alla divisione dei predetti beni, prima della scadenza dei periodi vincolativi di cui sopra, dovrà essere acquisita specifica autorizzazione che sarà rilasciata dagli II.PP.AA. entro 30 giorni dalla richiesta della ditta interessata.

9. Le presenti agevolazioni si applicano anche nelle operazioni di cui all' articolo 7 fermo restando i vincoli di cui all'articolo 8.

10. Per l'attuazione del presente articolo, al fine di compensare le minori entrate di natura fiscale derivante dall'attuazione della norma, è autorizzata per l'anno 2013, 2014 e 2015 la spesa di 600 migliaia di euro per ciascun anno cui si farà fronte con parte delle economie realizzate sulla legge regionale 22 dicembre 2005 n. 19.

Emendamento GOV. 1.15:

Disposizioni in materia di produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi

1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 per le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi e di gas diversi dagli idrocarburi, ottenute nel territorio della Regione, l'aliquota di prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente è elevata al 20% per cento.

2. L'aliquota di prodotto è aggiornata ogni due anni, con Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità sulla base dell'indice ISTAT.

3. Per ciascuna concessione non sono previste esenzioni al pagamento dell'aliquota (c.d. franchigia).

4. Per le produzioni ottenute a decorrere dal 1 gennaio 2013 per ciascuna concessione di coltivazione, il valore dell'aliquota, calcolato ai sensi del comma 1, è corrisposto per un terzo alla Regione e per due terzi ai comuni nei cui territori ricade il giacimento. I comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni.

Emendamento GOV. 1.16:

Contenimento della spesa

1. L'Amministrazione Regionale, gli Assessorati, i Dipartimenti, gli Enti e le Società partecipate possono ricorrere ai contratti CONSIP, qualora non vi siano offerte più vantaggiose per l’Amministrazione.

Emendamento GOV. 1.17:

Disposizioni in materia di canoni delle miniere
e delle sorgenti di acque minerali

1. Il presente articolo detta nuove disposizioni relative ai diritti dovuti alla Regione dai titolari di concessione mineraria e di autorizzazione all'utilizzazione delle acque stesse.

2. Il titolare di concessione mineraria corrisponde alla Regione, per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area di concessione, un diritto proporzionale pari a:

a) 120,00 euro per le concessioni relative ad acque minerali naturali e di sorgente che utilizzano oltre 20 milioni di litri/anno;
b) 60,00 euro per le concessioni relative ad acque minerali naturali e di sorgente che utilizzano meno di 20 milioni di litri/anno.

3. L'importo complessivo del diritto proporzionale non può essere, comunque, inferiore a 5.000,00 euro per i casi di cui al comma 2, lettera a) e a 2.500,00 euro per i casi di cui al comma 2, lettera b).

4. L'importo dovuto ai sensi dei commi precedenti è corrisposto anticipatamente entro il 31 gennaio di ogni anno ed i concessionari sono tenuti ad inviare all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, entro il 28 febbraio successivo copia della quietanza dell'avvenuto pagamento.

5. Oltre a quanto previsto nei commi precedenti, i titolari di concessione mineraria e di autorizzazione all'utilizzazione delle acque minerali naturali e di sorgente sono tenuti al pagamento a favore della Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, di un diritto annuo, con riferimento all'anno precedente, commisurato alla quantità di acqua emunta relativamente alle acque minerali naturali e di sorgente.

6. L'importo del diritto annuo di cui al comma 5 è così stabilito:

a) in misura di 2,00 euro per ogni metro cubo o frazione di metro cubo di acqua minerale naturale o di sorgente emunta ed imbottigliata;
b) in misura di 1,04 euro per ogni metro cubo o frazione di metro cubo di acqua minerale naturale o di sorgente emunta, non imbottigliata, comunque utilizzata.

7. L'importo determinato ai sensi del comma 5 è ridotto rispettivamente:

a) del 50 per cento per la quantità di acqua commercializzata in contenitori di vetro;
b) del 70 per cento per la quantità di acqua commercializzata in contenitori di vetro con vuoto a rendere e per il quale sia attivata la rete di raccolta.

8. La misura del diritto proporzionale e del diritto annuo di cui ai commi 2 e 5 sono adeguate ogni biennio con provvedimento dell' Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, tenuto conto, tra l'altro, delle variazioni degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'ISTAT.

9. Al fine della determinazione degli importi dovuti ai sensi del presente articolo i titolari sono tenuti a produrre alla struttura regionale competente, entro il 31 gennaio di ogni anno, in concomitanza con il pagamento del diritto di cui al comma 5, un'autocertificazione dalla quale risultino la quantità di acqua minerale naturale e di sorgente emunta, di quella imbottigliata in vetro o in vetro con vuoto a rendere per il quale sia stata attivata la relativa rete di raccolta. Gli uffici regionali competenti possono effettuare verifiche presso i misuratori installati nonché sui documenti contabili del titolare.

10. Il titolare deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale e il diritto annuo di cui al presente articolo anche durante i periodi di sospensione dell'attività di coltivazione del giacimento minerario o di utilizzazione delle risorse.

11. Il mancato versamento del diritto proporzionale e del diritto annuo di cui al presente articolo, entro i termini ivi previsti, comporta la maggiorazione del versamento stesso in misura pari al:

a) 10 per cento, qualora il versamento sia effettuato entro centoventi giorni dalla data di scadenza dei suddetti termini;
b) 30 per cento, qualora il versamento sia effettuato oltre i centoventi giorni ma entro i centottanta giorni dalla data di scadenza dei suddetti termini;
c) 50 per cento, qualora il versamento sia effettuato oltre i centottanta giorni dalla data di scadenza dei suddetti termini.

12. In sede di prima applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo:

a) il diritto proporzionale di cui al comma 2 e il diritto annuo di cui al comma 5 sono dovuti a decorrere dall'anno 2013, limitatamente al periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore delle suddette disposizioni e il 31 dicembre dello stesso anno;
b) i titolari provvedono entro il 31 gennaio 2014 a trasmettere alla struttura regionale competente in materia di acque minerali naturali e di sorgente 1' autocertificazione di cui al comma 9, relativa al periodo di cui alla lettera b) del presente comma, nonché lo schema di funzionamento degli impianti di imbottigliamento.

Emendamento GOV. 1.20:

Abrogazione e modifica di norme

1. Al comma 1 dell’articolo 1 della legge regionale 4 novembre 2011, n. 23 dopo le parole ‘decreto del Presidente della Repubblica’ aggiungere le parole ‘e delle federazioni di organismi associativi riconosciute con decreto del Presidente della Regione ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361’.

Emendamento GOV 3:

Aggiungere il seguente articolo:

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 27 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, è aggiunto il seguente comma:

"3 bis. Fermo restando lo stanziamento autorizzato dal Consiglio dell'Unione europea con decisione 2003/277/CE dell'S aprile 2003, nei limiti finanziari dello stesso ed esclusivamente in relazione ai soci garanti delle cooperative già inserite nella graduatoria predisposta dall'Assessorato regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 37/1994 e successive modificazioni, pubblicata nella G.U.R.S. n. 11 del 07.03.2003, nel caso in cui, in relazione alla garanzia prestata dal socio, il creditore non sia stato ammesso, in tutto o in parte, nello stato passivo della cooperativa e tuttavia abbia promosso azioni esecutive nei confronti dei soci garantì, gli importi dei debiti garantiti, ai

fini della presente legge, sono quelli risultanti dai provvedimenti giudiziari passati in giudicato. Eventuali transazioni sono concluse nei limiti previsti dal comma 2. Non hanno diritto a fruire dell'intervento i soggetti che abbiano concorso alla insolvenza della cooperativa, la cui responsabilità sia stata accertata, nei modi e nelle forme previste dall'articolo 2393 e seguenti del codice civile, o con sentenze penali definitive di condanna con esclusione delle sentenze che abbiano definito il procedimento ai sensi dell'articolo 444 c.p.p.".

Emendamento GOV 4:

1. Per l'esercizio finanziario 2013, la Regione, al fine di impedire la interruzione delle attività, concede a ciascuno dei consorzi di comuni che si occupano in Sicilia esclusivamente della gestione e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata un contributo di 70 migliaia di euro per la copertura delle spese di funzionamento. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la somma di 280 migliaia di euro, cui sì provvede a valere sulla disponibilità della UPB 4.2.1.5 2.cap. 215704

- Emendamenti ai sensi dell'art. 117 del Regolamento interno:

Emendamento 117.5:

All'articolo 6 sono soppressi i commi 1, 2 ed al comma 4 sostituire la cifra "185.044" con "306.134".

Emendamento 117.1:

All'articolo 16, comma 2, dopo le parole "biennio 2010-2011" sono inserite le parole "nella misura prevista dalla legislazione statale".

Emendamento 117.2:

All'articolo 17, comma 1, sostituire l'importo "63.746" con "63.747" e l'importo "15.076" con "15.077"

Emendamento 117.3:

All'articolo 20, comma 2, il punto 9 *sexies* va soppresso in quanto in contrasto con l'approvazione della riscrittura proposta dal Governo del comma 9 *quater*.

Emendamento 117.4:

Al comma 7 dell'articolo 4 sopprimere le parole da "con le disponibilità" sino a "mancanza di disponibilità".

Emendamento 117.6:

All’articolo 31, sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 2, sopprimere le parole da “sino all’importo” fino a “legge 27 dicembre 2006, n. 296” e aggiungere il seguente comma:

‘3. Per l’esercizio finanziario 2013, i maggiori gettiti di cui al comma 2 sono destinati alla finalità del medesimo comma sino all’importo massimo di 120.808 migliaia di euro’.

Emendamento 117.9:

All’articolo 45, al comma 1, premettere le seguenti parole “Nelle more dell’approvazione della legge organica concernente la disciplina del servizio idrico integrato, di cui alla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2,”.

Emendamento 117.7:

All’articolo 57, comma 2, sostituire la cifra “11.000” con “21.000”.

Emendamento 117.8:

Per consentire il miglioramento dei saldi di bilancio la Regione provvede ad elaborare, entro il 31 dicembre 2013, un piano di riordino della normativa regionale finalizzato al contenimento della spesa corrente e al perseguimento di obiettivi di risparmio per i principali settori di intervento.

Emendamento 117.10:

1. All’articolo 54, comma 2, le parole “L’accantonamento di cui al comma 1 è ripartito” sono sostituite con le seguenti “L’autorizzazione di cui al comma 1 è iscritta in bilancio e ripartita”.

Emendamento 117.11 (all’emendamento GOV.3):

All’emendamento GOV.3 le parole “con esclusione delle sentenze che abbiano definito il procedimento ai sensi dell’articolo 444 c.p.p.” sono soppresse.

(Documento 141)

BILANCIO INTERNO
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PER L'ANNO FINANZIARIO 2013

Approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 39 del 29 aprile 2013

Esercizio 2013

I N D I C E

Relazione dei Deputati Questori

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ..... pag. 1

ALLEGATI:

1 *Bilancio triennale 2013/2015* ..... » 15

2 *Documentazione ex articolo 2, comma 5 del Regolamento di amministrazione e contabilita`:*

- Sezione a), previsioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti in corso di validità ..... » 26

- Sezione b), ammontare dei "residui" passivi registrati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 ..... » 27

3 *Relazione sullo stato dell'Amministrazione per il 2012* ..... » 29

BILANCIO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Relazione dei deputati Questori

____ *** ____

Onorevoli Colleghi,

L'inizio della XVI legislatura è stato caratterizzato da un fermo e preciso impegno da parte del Consiglio di Presidenza di dare un maggiore impulso all'opera di riduzione della spesa iniziata negli ultimi anni.

Il progetto di bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana per l'esercizio finanziario 2013, corredato del preventivo per il triennio 2013-2015, che si presenta per l'approvazione ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento interno, rappresenta un primo riscontro della volontà di porre in essere ogni iniziativa capace di determinare una riduzione degli oneri finanziari senza compromettere il funzionamento dell'apparato Istituzionale. Determinazione evidenziata nel documento contenente le "Linee Guida dell'azione amministrativa per l'esercizio finanziario 2013", approvato nella prima seduta del Consiglio di Presidenza del 31 dicembre 2012.

Come indicato nel menzionato documento, *"nel corso del 2013 saranno ancora più visibili i risultati di contenimento delle spese, i cui atti deliberativi sono stati assunti dal Consiglio di Presidenza, riguardanti sia il trattamento economico dei dipendenti in servizio, sia le indennità parlamentari e gli assegni vitalizi dei deputati cessati dal mandato, in linea con le determinazioni adottate dal Senato della Repubblica. A tali misure si aggiungono i risparmi conseguenti a decisioni autonome del medesimo Consiglio che hanno eliminato alcune provvidenze a favore degli ex parlamentari non titolari di assegni vitalizi ed il contributo dell'Assemblea per l'uso del ristorante da parte dei deputati. Inoltre, tra queste ultime decisioni sicuramente significativa, per il contributo che darà nel ridurre la spesa nel medio termine, è quella adottata in tema di requisiti per conseguire il diritto al trattamento pensionistico da parte dei parlamentari (conteggio del periodo effettivo di mandato parlamentare con il sistema contributivo)"*.

Il Consiglio di Presidenza ha già adottato provvedimenti in attuazione dei principi della riforma orientata al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa delle Regioni (cosiddetta spending review) avviata dal Governo

Monti che tiene conto dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale. Occorrerà promuovere le ulteriori iniziative per adeguare nei tempi previsti l'ordinamento regionale.

Un primo obiettivo che si è inteso raggiungere, con il documento di bilancio approvato dal Consiglio di Presidenza, è quello di ridurre già per il 2013 di 10 milioni di euro la dotazione ordinaria. Ciò comporterà nel quinquennio di durata della legislatura un risparmio per le casse della Regione di 50 milioni di euro. Questo dato, associato alla riduzione di altre entrate proprie, determinerà per il 2013 una riduzione della spesa dell'Assemblea rispetto allo stanziamento dell'anno precedente di oltre 11 milioni di euro, in termini percentuali questo risultato si traduce in una decurtazione della spesa complessiva di circa il 6,5 per cento.

Il risultato raggiunto è significativo se si pensa che la spesa obbligatoria incide per quasi il 90 per cento del totale e buona parte della restante è vincolata da contratti vigenti.

Ciononostante, grazie ad un'approfondita disamina dei servizi necessari, accompagnata a una più razionale programmazione delle risorse disponibili, si è riusciti nell'intento senza compromettere la qualità dei servizi e delle professionalità impiegate, ponendo le basi per una valutazione di ulteriori margini di manovra su singoli comparti della spesa.

Infatti, man mano che i relativi contratti giungono a scadenza, sarà valutata la compatibilità di alcuni servizi a supporto all'attività politico-amministrativa con i nuovi obiettivi di bilancio. In alcuni casi si sta valutando la possibilità di giungere a modifiche di contratti esistenti per modulare meglio i servizi offerti ed ancorarli ai vincoli di spesa prestabiliti. Tale operazione continuerà nel corso del 2013 e, pertanto, è possibile che ulteriori risparmi siano contabilizzati a consuntivo.

Sul fronte delle spese obbligatorie un contributo rilevante in termini di risparmio sarà dato dai provvedimenti che hanno riguardato il trattamento economico sia dei deputati in carica ed ex deputati sia del personale dipendente. In particolare, le ultime misure adottate hanno prodotto uno scostamento con i valori di riferimento vigenti al Senato della Repubblica. Ciò è stato reso possibile, per quanto riguarda i dipendenti, grazie all'apporto collaborativo e responsabile delle rappresentanze sindacali del personale che ha determinato una decurtazione significativa del trattamento economico accessorio del personale a cui si aggiunge una riduzione dello stipendio base a partire dal 2013. Se a tali risultati si somma il mancato adeguamento stipendiale, il blocco del turn-over e l'adozione del sistema pensionistico

contributivo, si può sicuramente affermare che sono state create le premesse, nel prossimo futuro, di una riduzione di tale delicata voce di bilancio.

La necessità di contenere la spesa unita all'altrettanta essenziale esigenza di salvaguardare l'ingente patrimonio architettonico di cui l'Assemblea è custode, ha indotto l'Amministrazione a ricercare ed a trovare fonti di finanziamento esterne.

In questo contesto, meritevole di attenzione è sicuramente il recente avvio dei lavori per la realizzazione di due impianti geotermici a bassa entalpia per la climatizzazione di parte dei locali del Palazzo Reale e dei locali della Chiesa dei Santi Elena e Costantino, le cui risorse sono state interamente reperite grazie all'approvazione dei relativi progetti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo intermedio nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013. Ciò comporterà, a parte l'indubbio beneficio in termini di impatto ambientale, un risparmio nel prossimo futuro nei costi di approvvigionamento di combustibile e di energia elettrica.

Lo schema di bilancio, predisposto dal Collegio dei Deputati Questori, è stato approvato, dopo un'attenta valutazione, dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 31 dicembre 2012. Nella stessa seduta ne è stata autorizzata la gestione in regime di esercizio provvisorio, resa esecutiva con decreto del Presidente dell'Assemblea della medesima data.

Successivamente il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 6 febbraio 2013, in sede di approvazione dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali nell'ambito della Rappresentanza permanente per i problemi del personale, ha modificato gli stanziamenti previsti al capitolo III relativamente al costo per il personale dipendente in modo da tenere conto dei dati contabili scaturiti dall'accordo.

Ancora una volta il Consiglio di Presidenza è intervenuto apportando delle variazioni al documento contabile nella seduta n. 7 del 23 e 24 aprile, per tenere conto sia dei residui accertati alla fine dell'esercizio finanziario 2012 – il cui termine è slittato al 31 gennaio 2013 a seguito della decisione assunta dallo stesso Consiglio ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità – sia dell'esatta incidenza dei costi di alcuni servizi i cui contratti erano in via di definizione.

Il documento è stato elaborato nel rispetto dei parametri stabiliti dal vigente Regolamento di Amministrazione e contabilità che prevedono la ripartizione delle entrate e delle spese in "effettive" ed in "partite di giro", distinte in "titoli", "capitoli" ed "articoli". La struttura con cui sono stati rappresentati gli stanziamenti è sostanzialmente quella utilizzata nei due anni precedenti.

Come nel 2012 gli articoli di spesa contengono una colonna che indica quanta parte dello stanziamento è riferita ai residui passivi che si riportano dall'esercizio precedente. In questo modo si fornisce un'informazione utile sulle previsioni dal momento che le stesse, essendo elaborate in termini di cassa, non distinguono fra uscite derivanti da impegni adottati nell'anno da quelli assunti in anni precedenti e non pagati entro il termine dell'esercizio.

ENTRATE

Il totale complessivo delle entrate dell'Assemblea ammonta a 164.077.563,40 euro. Rispetto al 2012 le minori entrate sono pari a 11.135.656,67 euro, meno 6,4 per cento.

Le Entrate, contenute nel Titolo I, possono essere così raggruppate:

1)Fondo Iniziale di cassa. È il frutto di risparmi maturati rispetto alle previsioni di spesa o da maggiori entrate contabilizzate negli anni precedenti. È pari a 4 milioni di euro e comprende parte degli avanzi degli esercizi finanziari 2010 e 2011.

2) Dotazione ordinaria. È l'onere che grava sul bilancio della Regione pari a 152.200.000 euro.

3) Altre Entrate. Ammontano complessivamente a 7.877.563,40 euro e riguardano prevalentemente i contributi ai fini di quiescenza a carico dei deputati e del personale.

Per ciò che concerne il Fondo iniziale di cassa occorre precisare che lo stesso costituisce una fonte di finanziamento interno derivante da risparmi conseguiti negli anni passati che contribuiscono ad abbattere l'onere per finanziare le spese del 2013. In sostanza si è agito sul versante delle entrate, in termini in parte compensativi sulle poste del fondo iniziale di cassa, per tradurre i risparmi interni in effettivi minori oneri per il bilancio della Regione.

La proiezione nel triennio di tali economie produrrà un minore onere per la Regione di ulteriori 12.707.080,24 euro. Pertanto, se si sommano i due valori – la minore dotazione ordinaria e i risparmi conseguiti sul fronte interno per avanzi finanziari – nel triennio 2013/2015 i risparmi per le casse della Regione ammontano a 42.707.080,24 euro.

Nell'ambito di una severa politica di risparmi messa in atto dal Consiglio di Presidenza d'intesa con i Deputati Questori, è stata assunta la decisione di diminuire l'importo della dotazione ordinaria a carico della Regione di 10 milioni di euro, fissandola a 152.200.000,00 euro. Nel biennio precedente

la stessa dotazione era rimasta invariata in termini nominali, anche se gli effetti reali hanno determinato una riduzione delle risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'andamento della dotazione ordinaria nell'ultimo quinquennio:

Anno	Dotazione ordinaria	Differenza percentuale rispetto all'anno precedente
2009	157.200.000	----
2010	161.250.000	2,58%
2011	162.200.000	0,59%
2012	162.200.000	0%
2013	152.200.000	-6,17% -3,18% rispetto al 2009

Dai dati rappresentati si evince che la fase di crescita registrata fino al 2011 si è decisamente invertita con una forte diminuzione nel 2013. In parallelo a quello che è avvenuto sul fronte della spesa.

La diminuzione della dotazione ordinaria, pari al 6,17 per cento, riporta l'onere a carico della Regione, senza considerare l'effetto inflazionistico, ai livelli precedenti al 2009.

Analizzando le *Altre Entrate* è il caso di ricordare che a decorrere dal 1° gennaio 2012, è stato abrogato l'istituto dell'assegno vitalizio per i deputati ed è stato introdotto un sistema pensionistico contributivo analogo a quello previsto a livello nazionale per i pubblici dipendenti. Ciò comporta una diversa quantificazione dei contributi previdenziali a carico dei deputati. Inoltre, dall'1 marzo 2012 sono entrate in vigore le nuove norme che hanno sostituito nominalmente l'indennità per cessazione di mandato parlamentare con l'assegno di solidarietà e hanno attribuito al Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli deputati la competenza ad erogare tale assegno. Conseguentemente sono venute meno le entrate relative ai contributi versati dai deputati per tale finalità per un ammontare di 1.740.000 euro. Tali minori entrate sono state compensate dalle minori uscite conseguite per il venir meno della suddetta prestazione a carico del bilancio dell'Assemblea.

Fra le altre entrate figurano anche quelle derivanti dall'applicazione delle misure decise dal Consiglio di Presidenza nella scorsa legislatura che hanno stabilito una decurtazione del trattamento economico dei deputati e dei dipendenti dell'Assemblea. Tali entrate sono contabilizzate:

- all'articolo 2.7, per quanto riguarda l'abbattimento del 10 per cento operato ai deputati per la parte di indennità parlamentare che supera annualmente i 90 mila euro e il contributo di perequazione a carico dei titolari di assegno vitalizio pari al 5 per cento per la parte che supera nell'anno i 90 mila euro; al medesimo articolo è destinata la ritenuta prevista dal DPA n. 654 del 23 dicembre 2011 che ha aumentato al 20 per cento la decurtazione per i deputati che svolgono un'attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità lorda annua;

- all'articolo 2.8, i risparmi conseguenti all'abbattimento del 5, del 10 e del 15 per cento secondo le modalità prestabilite dall'articolo 2 del DPA n. 86 del 28 febbraio 2012, per contributo di perequazione a carico dei pensionati dell'Assemblea.

Le entrate che si prevede di acquisire per effetto delle disposizioni richiamate ammontano a circa 1.700.000 euro, e costituiscono risorse aggiuntive alimentate da risparmi interni di bilancio.

Fra le entrate figura anche il finanziamento statale concesso per la ristrutturazione del Palazzo "Ex Ministeri" di proprietà dell'Assemblea.

Le altre entrate residue riguardano: gli interessi maturati sulle giacenze di cassa, la cui previsione si basa sui dati consuntivi considerato che la sua esatta determinazione dipende sia dall'andamento del tasso d'interesse stabilito dalla BCE, a cui è ancorato il rendimento delle giacenze, sia dalla frequenza dei versamenti operati dalla Regione in conto dotazione, mai rispettosi negli ultimi anni delle scadenze stabilite per legge; gli eventuali contributi ai fini di quiescenza versati da altre amministrazioni per il servizio prestato in precedenza da dipendenti dell'Assemblea; le indennità temporanee erogate dall'INAIL a seguito di infortuni sul lavoro del personale; altre entrate non preventivabili.

SPESE

La spesa complessiva per il 2013 ammonta a 164.077.563,40 euro. Rispetto al 2012 la spesa preventivata è diminuita di 11.135.656,67 euro (6,36 per cento in meno).

La diminuzione interessa sia la spesa corrente sia quella in conto capitale, quest'ultima in maniera più consistente a causa della rimodulazione degli stanziamenti relativi alla ristrutturazione del Palazzo "Ex Ministeri" i cui lavori non sono stati ancora avviati. Di seguito si riporta il confronto dei dati complessivi rispetto all'anno precedente.

Previsioni della Spesa	Anno 2012	% sul totale	Anno 2013	% sul totale	incremento %
Titolo I - SPESE CORRENTI	€ 167.468.220,07	95,58	€ 157.182.563,40	95,80	-6,14
Titolo II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 7.745.000,00	4,42	€ 6.895.000,00	4,20	-10,97
Totale dela spesa effettiva	€ 175.213.220,07		€ 164.077.563,40		-6,36

L'importo della spesa complessiva risulta ulteriormente ridotta se si considera che gli stanziamenti riguardanti le competenze dei deputati e del personale sono iscritti al lordo delle decurtazioni decise dal Consiglio di Presidenza in attuazione delle analoghe determinazioni adottate dal Senato a seguito della intervenuta normativa statale che ha introdotto un contributo di perequazione per i pensionati e una diminuzione del 10 per cento per le indennità parlamentari superiori a 90 mila euro annui.

Dal punto di vista contabile, la decurtazione delle indennità dei parlamentari e del personale rappresenta una ritenuta e, in quanto tale, affluisce fra le entrate; pertanto, per una lettura più puntuale dei dati, lo stanziamento iscritto nei capitoli di competenza dovrà tenere conto di questa diminuzione. A tale scopo è stata riportata accanto alle singole voci interessate una sintetica annotazione.

Se si tiene conto di tali riduzioni, che rappresenta un risparmio, la spesa complessiva prevista si attesta a 162.372.563 euro.

Un esame dell'andamento delle uscite previste nell'ultimo quinquennio evidenzia l'importanza del risultato raggiunto. Infatti la spesa complessivamente preventivata nel 2013 è inferiore a quella iscritta in bilancio nel 2009, come si può osservare nella tabella che segue.

Anno	Spesa complessiva prevista	Differenza percentuale rispetto all'anno precedente
2009	165.084.402,20	----
2010	171.575.363,75	3,93%
2011	176.715.776,57	3,00%
2012	172.993.220,07*	-2,11%
2013	162.372.563,40*	-6,14% -1,64% rispetto al 2009

** al netto dei risparmi interni che affluiscono fra le entrate.*

Dai dati riportati si può con soddisfazione affermare che la spiccata riduzione della spesa nel 2013 fa seguito a un percorso virtuoso avviato nel

2012 che ha invertito il trend crescente registrato negli anni precedenti. Le misure adottate hanno riportato le uscite ai livelli registrati all'inizio della precedente legislatura.

Nel complesso la spesa effettiva è distribuita in 102 articoli, raggruppati per natura omogenea in 21 capitoli, a loro volta distribuiti nei due Titoli: Titolo I "spese correnti", Titolo II "spese in conto capitale".

Quasi il 90 per cento del totale delle uscite sono spese obbligatorie e riguardano prevalentemente il pagamento delle competenze e dei relativi oneri previdenziali, i premi di assicurazione, le imposte e tasse.

Per una migliore comprensione degli aggregati fondamentali che compongono la spesa obbligatoria è utile riproporli in maniera sintetica.

Aggregati di spesa	**Previsioni 2013**	**Incidenza sul totale della spesa**
Deputati	20.425.000	12,56%
Ex deputati	20.000.000	12,30%
Gruppi parlamentari	7.192.000	4,42%
Personale segreteria e consulenze deputati con incarichi istituzionali	3.773.000	2,32%
Personale dipendente in servizio	36.850.000	22,66%
Personale in quiescenza	39.500.000	24,28%
Oneri previdenziali e fiscali	16.505.000	10,15%
totale	**144.245.000**	**88,68%**

Il totale della spesa indisponibile sale al 93 per cento se si computano anche gli impegni assunti nel 2012, pari a 6.922.417,54 euro, il cui pagamento graverà sul 2013.

Si tratta sia dei costi derivanti da contratti in vigore al 31 dicembre 2012 e che produrranno uscite per canoni nel 2013, sia degli impegni assunti nel corso del 2012 e non pagati entro la fine dell'esercizio finanziario. Per ciascun articolo di spesa si mettono a confronto gli stanziamenti iniziali dell'anno precedente con quelli del 2013, con l'indicazione delle relative variazioni intervenute. La colonna finale è stata inserita per evidenziare quanto dello stanziamento dell'articolo è riferito ai residui passivi che si riportano dall'esercizio precedente.

Per fornire ulteriori elementi di chiarezza e trasparenza dei dati di bilancio, l'articolo 2, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità ha previsto l'inserimento di un apposito allegato (allegato n. 2) indicante

l'elenco delle previsioni di spesa derivanti da contratti stipulati in precedenza in corso di validità e l'ammontare dei residui passivi rilevati alla chiusura dell'esercizio finanziario appena trascorso.

Di seguito si procede a una disamina delle spese per aggregati funzionali, scorrendo i capitoli di bilancio.

Deputati in carica e cessati dal mandato, gruppi parlamentari (capitoli I, II, V e VI).

Complessivamente la spesa riguardante i deputati in carica e cessati dal mandato, le segreterie dei deputati che rivestono incarichi istituzionali e i trasferimenti ai gruppi parlamentari è notevolmente diminuita rispetto al precedente anno, per un importo pari a 6.273.000 euro. Ciò in parte per effetto di decisioni adottate a livello nazionale e prontamente recepite dal Consiglio di presidenza ed in parte per deliberazioni autonome adottate dallo stesso Consiglio a seguito di attente valutazioni sulla consistenza di tali costi.

Per quanto riguarda il trattamento economico in senso stretto dei deputati, racchiuso nel capitolo I "*Competenze deputati*", occorre precisare che le voci fondamentali, in quanto previste dalla legislazione regionale, non possono essere modificate con determinazione del Consiglio di Presidenza, mentre sulle altre voci accessorie e sui rimborsi spese si è intervenuto in più occasioni.

In particolare, alla fine della scorsa legislatura è stata ridotta del 30 per cento la misura dell'indennità di funzione erogata ai deputati che ricoprono incarichi istituzionali (Componenti il Consiglio di Presidenza e gli uffici di presidenza delle Commissioni parlamentari), è stata dimezzata l'indennità di trasporto su gomma eliminandola (con provvedimento dell'attuale presidenza) per coloro che utilizzano l'autovettura di servizio, è stato decurtato di mille euro mensile per ciascun deputato il rimborso spese per l'esercizio del mandato. Quest'ultimo rimborso, occorre precisare, è stato attribuito interamente al singolo deputato il quale deve rendicontare le spese sostenute; in precedenza tale rimborso veniva erogato, prima per intero poi in parte, al gruppo parlamentare di appartenenza del deputato. Per tale motivo in bilancio è stato soppresso l'articolo che conteneva tale voce a favore dei gruppi parlamentari (ex art. 6.2) ed è stato aumentato lo stanziamento dell'articolo 1.4 a favore dei deputati.

È stata dimezzata, infine, la spesa prevista per le missioni per motivi istituzionali dei parlamentari. In questo caso la previsione ha tenuto conto delle

spese rilevate a consuntivo nel 2012; spese diminuite rispetto agli anni precedenti per effetto delle disposizioni varate dal Consiglio di Presidenza che hanno inciso sulla tipologia di spese rimborsate e della volontà della presidenza di limitare il numero di missioni autorizzate.

Lo stanziamento dell'indennità parlamentare come pure del trattamento pensionistico degli ex deputati è iscritto al lordo, come in precedenza ricordato, della decurtazione del 10 per cento da operare sulle indennità parlamentari annue superiori a 90 mila euro; la riduzione si raddoppia al 20 per cento per coloro che svolgono attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare annua. Tale ritenuta affluisce fra le entrate del bilancio dell'Assemblea ed è quantificata in 370.000 euro.

Si evidenzia che in caso di rinuncia da parte di deputati di alcuni rimborsi spese previsti dalle vigenti disposizioni, la stessa comporta una diminuzione delle voci di spesa interessate la cui quantificazione potrà comunque essere rilevata solamente a consuntivo sulla base della effettiva volontà espressa dai singoli parlamentari.

Lo stanziamento previsto per il pagamento del trattamento pensionistico a favore degli ex parlamentari è diminuito di 500 mila euro, nonostante la conclusione della legislatura abbia fatto aumentare il numero degli aventi diritto. Ciò perché le modifiche al regolamento di previdenza dei deputati hanno previsto nuove cause di incumulabilità fra l'assegno e le indennità legate all'assunzione di cariche politiche o istituzionali. Un'ulteriore limitazione della spesa scaturisce dalla nuova norma che pone il limite minimo di 65 anni, 60 anni se si è svolto un periodo di mandato parlamentare di almeno 10 anni, per avere diritto all'assegno vitalizio, anche per i parlamentari già cessati dal mandato. Effetti positivi, infine, deriveranno nei prossimi anni dall'introduzione – operativa dal 1° gennaio 2012 - del sistema pensionistico per i deputati basato sul calcolo contributivo e dalla conseguente abrogazione dell'istituto dell'assegno vitalizio basato essenzialmente su un sistema di calcolo di tipo retributivo.

L'attribuzione della competenza ad erogare l'assegno di solidarietà al "Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati" non ha prodotto alcun onere a carico del bilancio. Infatti, se dal un lato tale trasferimento ha fatto venire meno una fonte d'entrata derivante dai contributi versati dai deputati, dall'altro è stata eliminata l'uscita per la prestazione dovuta ai deputati, imputata nel 2012 all'articolo 2.2.

Diversi sono stati gli interventi nell'ultimo periodo che hanno interessato i trasferimenti di risorse ai gruppi parlamentari, indotti anche dalle decisioni

assunte dal legislatore statale. Uno dei primi provvedimenti dell'attuale Consiglio di Presidenza è stato proprio la riduzione del 20 per cento del contributo unificato per il funzionamento dei Gruppi, in aggiunta a quella operata a ottobre sullo stesso trasferimento.

Il contenimento delle spese sostenute dai gruppi parlamentari e la loro tracciabilità è stato di recente ampiamente dibattuto dal Consiglio di Presidenza, allargato per l'occasione alla partecipazione dei presidenti degli stessi gruppi. Il confronto è stato animato anche dalle disposizioni contenute nel DL 174 del 2012, convertito nella legge 213 del 2012, e dal successivo DPCM del 21 dicembre 2012 pubblicato in Gazzetta lo scorso 2 febbraio che, sulla base delle risultanze scaturite dalla Conferenza Stato-Regioni, ha approvato un modello di rendicontazione annuale delle spese dei gruppi parlamentari e ha sottoposto le stesse spese al controllo della Corte dei Conti. L'argomento sarà oggetto di ulteriori approfondimenti anche per valutare le necessarie modifiche del Regolamento interno dell'Assemblea che devono essere adottate per disciplinare eventuali vincoli e procedure contabili a cui devono attenersi i gruppi parlamentari nel rispetto dell'autonomia loro riconosciuta.

Personale in servizio e in quiescenza, prestazioni professionali esterne (capitoli III e IV).

I vincoli di bilancio e la necessità di contenimento dei costi hanno interessato la gestione della politica del personale tesa a razionalizzare le risorse disponibili ed a contenere il peso di questa fondamentale voce di spesa.

In merito, utile e fruttuoso è stato il lavoro svolto dalla rappresentanza permanente per i problemi del personale appena insediatasi con la nuova legislatura. Grazie anche all'ampio spirito di collaborazione e di responsabilità che ha caratterizzato l'azione delle Organizzazioni sindacali durante le trattative, è stato raggiunto un accordo, approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 6 febbraio scorso, con cui sono state ridotte del 25 per cento le indennità di funzione, di mansione e delle altre di importo fisso mensile e del 15 per cento le indennità variabili. Tale riduzione, assieme alla contrazione degli incarichi, a seguito della riorganizzazione dell'apparato amministrativo, ed al taglio dello stipendio base del 20 per cento per il personale neoassunto, comporta per il solo anno 2013 un minore fabbisogno finanziario di 2.365.000 euro.

L'obiettivo nel medio termine è quello di liberare risorse che permettano di compensare la riduzione dell'organico conseguente al blocco del turn-over deliberato dal Consiglio di Presidenza attraverso un aumento della produttività del lavoro. La diminuzione dei costi del personale è in parte assorbito

dall'inserimento dal 1° gennaio 2013 nei ruoli dell'Assemblea di nuove unità a conclusione dei concorsi espletati sulla base dei bandi approvati prima del blocco del turn-over deciso dal Consiglio di Presidenza.

Inoltre, sono state più che dimezzate le risorse destinate alla qualificazione professionale del personale dell'Assemblea; saranno individuate con più oculatezza le priorità da perseguire senza compromettere le necessarie attività di aggiornamento.

L'incremento del numero dei pensionamenti all'inizio del 2013, dovuto al blocco intervenuto l'anno precedente in attesa che si completasse l'iter normativo del nuovo sistema pensionistico contributivo, ha necessariamente prodotto un incremento del fabbisogno finanziario.

L'Assemblea agisce da istituto previdenziale per i propri dipendenti collocati a riposo per cui tale spesa non è direttamente imputabile al costo dell'Istituzione. Tuttavia, anche in questo settore sono stati di recente adottati interventi di raffreddamento strutturale della spesa, come il definitivo passaggio al sistema previdenziale contributivo pro-quota di quella parte di personale cui ancora non si applicava e il recepimento della maggiorazione del contributo di solidarietà disposta dal Senato a seguito dell'entrata in vigore del decreto "Salva-Italia" per i livelli di pensione più elevati. Contestualmente è stata innalzata l'età anagrafica prevista per accedere alla pensione.

Anche in questo caso, è doveroso ricordare che la spesa stanziata all'articolo 4.1 relativo alle pensioni subirà una diminuzione di 1.335.000 euro per effetto della decurtazione del 5, del 10 e del 15 per cento per le pensioni superiori a 90 mila, a 150 mila e a 200 mila euro.

Presidenza, Rappresentanza e Comunicazione istituzionale (capitoli VII, VIII e IX)

La natura di queste spese attiene all'attività della Presidenza ed al suo ruolo di rappresentanza dell'Istituzione. Complessivamente la previsione di spesa riferita all'intero aggregato ha subito una decurtazione di 691.000 euro rispetto all'anno precedente, meno 18 per cento. Si è voluto dare un segnale di cambiamento più incisivo su quelle voci che consentono un certo margine di manovra perché non gravati da impegni precedenti. In quest'ottica sono state dimezzate le spese destinate ai fondi riservati della Presidenza, mentre sono diminuite del 22 per cento le uscite riguardanti i sussidi a favore degli enti ed delle associazioni senza fine di lucro che organizzano eventi che promuovono e valorizzano il territorio e la cultura della Sicilia.

Questi fondi vengono attivati sulla base di un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Presidenza.

Sebbene con maggiore parsimonia, l'Assemblea continuerà nell'opera di promozione culturale anche attraverso la Fondazione Federico II.

Un apposito stanziamento è destinato anche alle oramai sperimentate iniziative per la legalità nell'ambito delle celebrazioni della figura di Piersanti Mattarella che vede ogni anno la partecipazione dei giovani amministratori degli Enti Locali.

Lavori, servizi e forniture di supporto all'Istituzione (capitoli dal X al XV)

Le risorse finanziarie destinate nel 2013 alle spese per lavori, servizi e forniture di "funzionamento" sono pari a 7.862.000 euro, il 5 per cento circa della spesa complessiva. Rispetto al 2012 è stato operata una decurtazione del 5,18 per cento, poco meno del taglio medio operato sulla spesa complessiva. Tale risultato denota il rigore perseguito nella valutazione del fabbisogno di spesa, dovendosi salvaguardare in ogni caso gli impegni contrattuali in vigore senza compromettere gli attuali standards qualitativi dei servizi forniti.

Il capitolo X "studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione" è stato ridimensionato del 18,52 per cento. Negli ultimi anni le risorse impiegate hanno alimentato l'attività di studio e di ricerca portata avanti dal Centro studi e ricerche dell'Assemblea in collaborazione con le Università e con l'apporto degli Uffici della Camera e del Senato, al fine di approfondire i temi legati al diritto parlamentare e alla storia delle Istituzioni siciliane e degli Organi rappresentativi dello Stato. Efficace si è dimostrato anche l'apporto del Centro di informazione e documentazione, che opera nei locali della Chiesa dei SS. Elena e Costantino, finalizzato a dare il necessario supporto a studenti, operatori del settore o semplici cittadini che richiedono informazioni o materiale riguardante l'Istituzione parlamentare.

Uno strumento di diffusione importante è dato dalla creazione della nuova collana "I Quaderni dell'ARS" che raccoglie le pubblicazioni di documenti e di studi curati dall'Assemblea attinenti materie parlamentari. Notevole rilievo dal punto di vista storico, politico e sociale assumono i volumi riguardanti i discorsi di politici siciliani che si sono distinti per la loro attività al servizio delle istituzioni.

Le risorse destinate alla Fabbriceria del Palazzo, infine, consentono di dare il giusto risalto al prestigioso patrimonio immobiliare dell'Assemblea.

L'apporto di esperti esterni coordinati da un Sovrintendente ha ricondotto ad un organo tecnico unitario la continua e delicata attività di manutenzione del complesso monumentale.

Nel capitolo XI sono state confermate le risorse destinate alle acquisizioni ed alla gestione dei servizi di documentazione della Biblioteca e del vasto e rilevante patrimonio bibliografico dell'Assemblea, gestite secondo gli indirizzi dell'apposita Commissione di Vigilanza prevista dall'articolo 6 del Regolamento interno.

Negli ultimi anni si è distinta l'attività di promozione culturale della Biblioteca dell'Assemblea con la realizzazione di eventi di rilievo sociale, politico ed istituzionale.

Anche le risorse, destinate al funzionamento del sistema informatico e di duplicazione dati, inserite nel capitolo XII sono rimaste invariate. Si tratta per la maggior parte di spese destinate a canoni contrattuali per il noleggio e l'assistenza delle apparecchiature informatiche e di duplicazione dei documenti ubicate presso il centro meccanografico, il centro stampa e le stazioni decentrate dislocate nei vari uffici, nonché, per gestire il sistema di votazione elettronico dell'Aula. Tali spese saranno oggetto di valutazione alla scadenza dei singoli contratti in modo da verificare le risorse necessarie in rapporto ai servizi offerti.

Una diminuzione dei costi è prevista per il servizio di caffetteria e ristoro a seguito della modifiche intervenute delle condizioni contrattuali resesi necessarie alla luce della nuova situazione logistica creatasi con la chiusura delle cucine e della urgenza di eseguire opere di ristrutturazione e di adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Uno sforzo finanziario considerevole è necessario per garantire il mantenimento degli immobili sia di proprietà che in uso dell'Assemblea regionale siciliana. Si tratta degli interventi ordinari di gestione del patrimonio esistente che comprende, oltre al complesso monumentale di Palazzo dei Normanni, anche il Palazzo "ex Ministeri", la chiesa dei Santi Elena e Costantino ed i locali in affitto. Per questi ultimi, attraverso una revisione dei contratti esistenti, è stata già avviata un'opera di ridimensionamento. Uno stanziamento apposito è stato previsto per finanziare quegli interventi obbligatori di carattere ordinario di adeguamento alla normativa sulla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro che fanno capo al datore di lavoro. Il nuovo articolo (14.8) assorbe in parte le somme iscritte nel 2012 all'articolo 15.10 che è stato soppresso.

L'acquisto di beni non inventariati e dei servizi vari necessari per il funzionamento dell'Amministrazione subirà una diminuzione di 455.000 euro

(meno 14,43 per cento). È stato oggetto di particolare attenzione l'utilizzo delle autovetture di servizio, il cui numero è stato ridotto da 17 a 11, e la possibilità di rendere più economica la loro gestione. Gli oneri economici derivanti da obbligazioni assunte in esercizi finanziari precedenti (ammontanti a circa 210.000,00 euro), sono stati inseriti in un apposito articolo (15.12). Molti degli altri stanziamenti riportati negli articoli in esame sono destinati a coprire costi già previsti dai contratti vigenti. In ogni caso si tratta di spese per servizi essenziali quali quelle per l'energia elettrica, per la gestione dell'impianto termico, per il servizio di pulizia, per i servizi di telefonia e di "Call center". La gestione di quest'ultimo servizio è stata di recente oggetto di una approfondita riflessione, a seguito della quale si è stabilito di organizzarne la gestione con risorse interne.

È utile ribadire che, essendo il bilancio dell'Assemblea redatto con criteri di cassa, gli stanziamenti previsti nell'aggregato di spesa in esame risentono sia dei residui passivi degli anni precedenti – impegni di competenza di predenti esercizi e non pagati – sia dei canoni di servizi gravanti sull'esercizio ma riferiti a contratti stipulati in precedenza e ancora in vigore nel 2013 su cui non è possibile, pertanto, incidere in termini di riduzione della spesa. Per rendere ancora più chiara la reale disponibilità delle somme iscritte in bilancio di seguito si riportano, per le spese di funzionamento rientranti fra quelle non obbligatorie, accanto agli stanziamenti gli impegni assunti negli anni precedenti.

Capitolo	Spese di funzionamento	Previsioni 2013		
		In bilancio	**al netto dei residui**	**Al netto dei residui e degli impegni contrattuali precedenti**
X	Studi, ricerche, documentazione e informazione per l'Amministrazione	220.000	141.498,80	101.498,80
XI	Biblioteca e archivio storico	222.000	162.373,99	162.373,99
XII	Servizi informatici e di duplicazione documenti	1.295.000	1.205.216,36	705.681,23
XIII	Servizi ausiliari e di supporto	890.000	696.518,16	13.536,84
XIV	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici	2.030.000	1.732.288,75	1.320.143,72
XV	Beni di consumo e servizi vari	3.025.000	2.552.856,21	2.327.794,56
	totali	**7.682.000**	**6.490.752,27**	**4.631.029,14**
			84,49%	60,28%

È significativo notare come si ha la disponibilità solamente dell'84,49 per cento delle somme stanziate, se si decurtano i residui passivi, e del 60,28 per cento, se si fa riferimento a contratti sottoscritti in precedenza. Addirittura, per i servizi ausiliari e di supporto, costituiti in prevalenza dal servizio di caffetteria, la somma disponibile è quasi nulla (l' 1,56 per cento dello stanziamento).

Oneri non ripartibili e Fondo di Riserva (capitoli XVI e XVII).

Quasi l'intera dotazione del capitolo XVI è assorbita da spese obbligatorie. Si tratta principalmente di oneri fiscali, in particolare dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), il cui stanziamento di 10.400.000 euro è stato ridotto di 500.000 euro come conseguenza della riduzione delle competenze dei deputati e del personale sulle quali è rapportato il calcolo dell'IRAP. In questo modo circa il 7 per cento dell'intera dotazione ordinaria ritorna nelle casse regionali. La parte rimanente riguarda il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) e di altre imposte di modesta entità.

Il Fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente, che assorbe l'intero capitolo XVII, è utilizzato in casi di necessità per far fronte a insufficienze negli stanziamenti degli articoli ricadenti nel titolo I del bilancio. Il Fondo ha un'incidenza dello 0,33 per cento delle spese di parte corrente.

Spese in Conto Capitale (Capitoli dal XVIII al XXI).

Il Titolo II delle spese raggruppa i tre capitoli relativi all'acquisto di beni che incrementano il patrimonio mobiliare o che valorizzano e consolidano eventualmente ampliandolo quello immobiliare e impiantistico.

Le spese per l'acquisto dei beni, dei servizi e per i lavori ricadenti nel titolo in esame non esauriscono la loro utilità nell'esercizio finanziario 2013; si tratta di investimenti di medio - lungo termine.

I risparmi generalizzati che sono previsti in tutti i capitoli di spesa hanno riguardato anche queste spese. La riduzione dell'11 per cento rispetto allo stanziamento dell'anno precedente ha costretto a effettuare un'attenta analisi degli interventi necessari e non procrastinabili che interessano soprattutto la struttura del complesso monumentale del Palazzo Reale.

Fra queste spese non comprimibili rientrano quelle legate alla sicurezza della sede dell'Assemblea e soprattutto quelle connesse alla tutela dei lavoratori i cui interventi sono obbligatori per legge. Con verbale di accerta-

mento del 6 aprile 2012 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo ha evidenziato la mancata adozione in diverse aree del Palazzo di idonee misure per la prevenzione incendi e per la tutela dell'incolumità dei lavoratori e ha individuato gli interventi necessari ai fini dell'adeguamento del Palazzo alla normativa vigente in materia. Lo stesso organo di vigilanza ha fissato in 180 giorni il termine, successivamente prorogato di altri 180 giorni, entro il quale le prescrizioni contenute nel citato verbale di accertamento devono essere ottemperate, pena l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dalla legge nei confronti del datore di lavoro.

Per la realizzazione di tali interventi è stato già redatto un progetto esecutivo, che ha avuto il parere favorevole dei Vigili del Fuoco, ed è stato predisposto un apposito stanziamento di 1.900.000 euro sul nuovo articolo di bilancio 20.8, " *Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro"*.

Per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione di tali interventi si sono dovuti prevedere risparmi sulle altre voci di spesa. In particolare è stato necessario rimodulare la spesa accantonata per la ristrutturazione del Palazzo "ex Ministeri" i cui lavori non sono stati avviati.

Per una valutazione globale, i dati complessivi della spesa che costituiscono le previsioni per l'anno 2013 sono riepilogati per capitoli in un apposito prospetto finale e raffrontati con quelli dell'anno precedente con l'indicazione delle relative variazioni.

Partite di giro

Il bilancio contiene sia fra le Entrate, al Titolo II, che fra le Uscite, al Titolo III, le voci relative alle "Partite di giro" e ai movimenti di cassa. Si tratta di movimenti meramente contabili di partite finanziarie che transitano nel bilancio in attesa di compensarsi e che non influiscono sull'entità effettiva delle entrate e delle spese. Pertanto, gli importi indicati, identici in valore assoluto per le Entrate e per le Uscite, sono modulati tenendo conto dell'ammontare dei consuntivi precedenti.

Le voci riportate sono attive se gli importi relativi vengono accantonati per essere successivamente pagati, come ad esempio le ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali operate sulle competenze mensili in favore dei deputati e del personale; oppure passive, se le somme previste vengono prima anticipate per essere poi recuperate (importi usciti dalla cassa in attesa di essere ritenuti dai soggetti debitori), come ad esempio le anticipazioni all'Economo per la costituzione del Fondo di cassa per le spese economali.

Nel dettaglio, le partite di giro più significative sotto il profilo quantitativo riguardano le ritenute fiscali operate sulle competenze in favore dei deputati in carica, dei deputati cessati dal mandato parlamentare e loro aventi causa, nonché del personale in servizio, del personale estraneo per le prestazioni temporanee in favore dell'A.R.S., e del personale in quiescenza e loro aventi causa.

Bilancio Triennale

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, "*Il bilancio triennale di previsione è elaborato in termini finanziari di cassa ed è presentato in allegato al bilancio di previsione. Esso viene aggiornato annualmente*." In quanto allegato la sua finalità è meramente conoscitiva utile per fornire indicazioni circa l'andamento di alcuni valori finanziari nel triennio 2013-2015.

Il documento accoglie accanto agli stanziamenti previsti in entrata e in uscita per il 2013, già illustrati sopra, le stime tendenziali per il biennio successivo. Gli importi sono stati elaborati tenendo conto della legislazione vigente, dei provvedimenti di spesa già adottati, frutto di contratti pluriennali, e di quelli in corso di perfezionamento, nonché delle decisioni aventi riflessi economici nel triennio.

Dal raffronto dei dati complessivi delle spese si è ipotizzato una diminuzione annuale della spesa; alla fine del triennio la decurtazione prevista è dell'1,42 per cento rispetto al 2013, senza considerare l'effetto inflazionistico che riduce ulteriormente il costo complessivo in termini reali dell'Istituzione parlamentare.

Anche le previsioni triennali si concludono con un prospetto riepilogativo dei dati complessivi di ciascun capitolo di spesa, i quali evidenziano scostamenti abbastanza contenuti. In ogni modo è difficile ipotizzare, allo stato attuale, l'andamento di alcune voci di spesa che saranno oggetto di future decisioni da parte di quest'Aula o del Consiglio di Presidenza secondo le rispettive competenze.

In conclusione ci auguriamo che le informazioni fornite possano contribuire ad una più facile e chiara lettura dei dati contenuti nel documento che si presenta per l'approvazione e dare la consapevolezza che le misure adottate siano il segno della volontà del Consiglio di Presidenza di proseguire su un percorso virtuoso di riduzione della spesa.

Nel rassicurare che la gestione delle risorse finanziarie dell'Assemblea sarà condotta con il massimo impegno, secondo i principi di economicità, di efficienza e soprattutto di trasparenza, sottoponiamo, all'approvazione dell'Aula il progetto di bilancio dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2013.

Palermo,

I Deputati Questori

Francesco Rinaldi

Paolo Ruggirello

Salvatore Oddo

BILANCIO INTERNO
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PER L'ANNO FINANZIARIO 2013

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -	
		FONDO INIZIALE DI CASSA				
0.1	0.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2010	2.380.656,67	1.119.343,33	0,00	3.500.000,00
0.2	0.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2011	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
--	0.3	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2012 (2)	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale fondo iniziale di cassa	2.880.656,67	1.119.343,33	0,00	4.000.000,00
		TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE				
		Cap. I -Dotazione ordinaria				
1.1	1.1	Dotazione annuale	162.200.000,00	0,00	10.000.000,00	152.200.000,00
--	1.2	Dotazione anno precedente (2)	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	162.200.000,00	0,00	10.000.000,00	152.200.000,00
		Saldo variazioni		-10.000.000,00		
		Cap. II - Altre entrate				
2.1	2.1	Contributi finalizzati alle iniziative di carattere culturale e istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana	153.100,00	0,00	0,00	153.100,00
2.2	2.2	Finanziamenti esterni a progetti e iniziative dell'A.R.S.	829.463,40	0,00	0,00	829.463,40
2.3	2.3	Entrate varie	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
2.4	2.4	Interessi attivi su conto corrente bancario	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
2.5	2.5	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini pensionistici	3.000.000,00	0,00	1.740.000,00	1.260.000,00
2.6	2.6	Ritenute al personale in servizio e in quiescenza, contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.500.000,00	0,00	0,00	3.500.000,00
2.7	2.7	Decurtazione indennità parlamentare e contributo di perequazione ex deputati - DD.P.A. n. 524/11 e 404/11	510.000,00	0,00	140.000,00	370.000,00
2.8	2.8	Decurtazione retribuzioni del personale dipendente e contributo di perequazione pensionati dell'Assemblea - DD.P.A. n. 667/10 e 405/2011	1.710.000,00	0,00	375.000,00	1.335.000,00
		Totale	10.132.563,40	0,00	2.255.000,00	7.877.563,40
		Saldo variazioni		-2.255.000,00		
		Totale Titolo I e fondo iniziale di cassa	175.213.220,07	0,00	11.135.656,67	164.077.563,40
		Saldo variazioni		-11.135.656,67		
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO				
		Cap. III - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica				
3.1	3.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	0,00	0,00	3.500,00
3.2	3.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00
3.3	3.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	0,00	0,00	5.400.000,00
3.4	3.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00
		Totale	5.813.500,00	0,00	0,00	5.813.500,00
		Saldo variazioni		0,00		

(2) Nuova istituzione

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI (Numero e denominazione) / CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -	
		Cap. IV - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi				
4.1	4.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00
4.2	4.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	0,00	0,00	250,00
4.3	4.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.100.000,00	0,00	0,00	6.100.000,00
4.4	4.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
		Totale	6.562.750,00	0,00	0,00	6.562.750,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. V - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo				
5.1	5.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
5.2	5.2	INPGI, CASAGIT, etc.	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00
5.3	5.3	Ritenute IRPEF	12.200.000,00	0,00	0,00	12.200.000,00
5.4	5.4	Ritenute addizionale regionale e comunale irpef	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
		Totale	12.838.000,00	0,00	0,00	12.838.000,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. VI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo				
6.1	6.1	Ritenute previdenziali e assistenziali	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00
6.2	6.2	Ritenute IRPEF	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00
6.3	6.3	Ritenute addizionale regionale e comunale irpef	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
		Totale	910.000,00	0,00	0,00	910.000,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. VII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza				
7.1	7.1	Prestazioni economico-previdenziali	20.500,00	0,00	0,00	20.500,00
7.2	7.2	Ritenute IRPEF	13.900.000,00	0,00	0,00	13.900.000,00
7.3	7.3	Ritenute addizionale regionale e comunale irpef	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00
		Totale	14.640.500,00	0,00	0,00	14.640.500,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. VIII - Partite di transito varie e movimenti di cassa				
8.1	8.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
		Saldo variazioni		0,00		
		TOTALE TITOLO II	41.214.750,00	0,00	0,00	41.214.750,00
		SALDO VARIAZIONI TITOLO II		0,00		

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013	ARTICOLI (Denominazione)		in +	in -		
		TITOLO I - SPESE CORRENTI					
		CAPITOLO I					
		Competenze deputati					
1.1	1.1	Indennità parlamentare	13.000.000,00	0,00	1.435.000,00	11.565.000,00	(1)
1.2	1.2	Diaria	3.780.000,00	0,00	0,00	3.780.000,00	
1.3	1.3	Indennità di ufficio	1.100.000,00	0,00	400.000,00	700.000,00	
1.4	1.4	Spese e rimborsi, anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari (*)	2.800.000,00	1.480.000,00	0,00	4.280.000,00	
1.5	1.5	Deputazioni e missioni	200.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	
		Totale	20.880.000,00	1.480.000,00	1.935.000,00	20.425.000,00	
		Saldo variazioni		-455.000,00			
		CAPITOLO II					
		Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato					
2.1	2.1	Trattamento pensionistico (**)	20.500.000,00	0,00	500.000,00	20.000.000,00	(2)
2.2	--	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	800.000,00	0,00	800.000,00	*soppresso*	
2.3	2.2	Contributi per prestazioni economico-previdenziali	50.000,00	0,00	25.000,00	25.000,00	
2.4	2.3	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.5	2.4	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali cessati dal mandato	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	
		Totale	21.395.000,00	0,00	1.325.000,00	20.070.000,00	
		Saldo variazioni		-1.325.000,00			
		CAPITOLO III					
		Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi					
3.1	3.1	Retribuzioni al personale di ruolo	34.650.000,00	0,00	800.000,00	33.850.000,00	
3.2	3.2	Indennità di funzione e di risultato	3.000.000,00	0,00	600.000,00	2.400.000,00	
3.3	3.3	Altre indennità e rimborsi spese	1.080.000,00	0,00	480.000,00	600.000,00	
3.4	3.4	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	150.000,00	0,00	90.000,00	60.000,00	34.688,94
3.5	3.5	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	350.000,00	0,00	170.000,00	180.000,00	164.584,95
3.6	3.6	Vestiario di servizio	360.000,00	0,00	110.000,00	250.000,00	125.661,41
3.7	3.7	Prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione	450.000,00	0,00	100.000,00	350.000,00	48.251,59
3.8	3.8	Compensi e rimborsi per il personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'Assemblea	220.000,00	0,00	15.000,00	205.000,00	30.231,21
		Totale	40.260.000,00	0,00	2.365.000,00	37.895.000,00	
		Saldo variazioni		-2.365.000,00			

(*) sull'articolo grava il rimborso per il supporto all'attività parlamentare nel 2012 a carico del cap. relativo ai trasferimenti ai gruppi parlamentari (art. 6.2)

(**) modificata la denominazione

(1) L'importo iscritto in Bilancio dovrà essere diminuito del 10% per la parte della singola indennità che supera 90.000,00 euro l'anno.

La relativa ritenuta di circa € 337.000.000,00 confluisce fra le entrate all'articolo 2.7. Pertanto la spesa effettiva ammonta a circa **€ 11.228.000,00**

(2) L'importo iscritto in Bilancio dovrà essere diminuito del 5% per la parte del singolo assegno vitalizio che supera 90.000,00 euro l'anno.

La relativa ritenuta di circa € 33.000,00 confluisce fra le entrate all'articolo 2.7.Pertanto la spesa effettiva ammonta a circa **€ 19.967.000,00**

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -		
		CAPITOLO IV **Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione**					
4.1	4.1	Pensioni	38.700.000,00	800.000,00	0,00	39.500.000,00	(1)
4.2	4.2	Contributi all'Inpdap e ad altri enti previdenziali per il personale interno ed esterno (*)	880.000,00	0,00	0,00	880.000,00	
4.3	4.3	Assicurazioni contro gli infortuni e oneri di natura assistenziale per il personale interno ed esterno (*)	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	
4.4	4.4	Conferimento al Fondo di Previdenza per il Personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale	5.000.000,00	0,00	0,00	5.000.000,00	
		Totale	44.780.000,00	800.000,00	0,00	45.580.000,00	
		Saldo variazioni		800.000,00			
		CAPITOLO V **Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari**					
5.1	5.1	Personale addetto alle segreterie particolari	2.430.000,00	603.000,00	0,00	3.033.000,00	
--	5.2	Spese per il personale comandato anni precedenti (2)	0,00	310.000,00	0,00	310.000,00	
5.2	5.3	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	288.000,00	52.000,00	0,00	340.000,00	43.707,53
5.3	5.4	Compensi esperti per le Commissioni parlamentari	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	32.000,00
		Totale	2.808.000,00	965.000,00	0,00	3.773.000,00	
		Saldo variazioni		965.000,00			
		CAPITOLO VI **Trasferimenti ai gruppi parlamentari**					
6.1	6.1	Contributo per il funzionamento dei gruppi (*)	8.000.000,00	0,00	5.408.000,00	2.592.000,00	
6.2	--	Contributo per le attività di supporto ai deputati	4.550.000,00	0,00	4.550.000,00	*soppresso*	
--	6.2	Contributo ai gruppi per il relativo personale (2)	0,00	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00	
6.3	6.3	Contributo per le attività degli Intergruppi costituiti dai deputati presso l'ARS	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	
		Totale	12.650.000,00	4.500.000,00	9.958.000,00	7.192.000,00	
		Saldo variazioni		-5.458.000,00			

(1) L'importo iscritto in Bilancio dovrà essere diminuito del 5%, del 10% e del 15% per la parte deile singole pensioni che superano rispettivamente 90.000,00 euro, 150.000,00 e 200.000,00 euro l'anno. La relativa ritenuta di circa € 1.335.000,00 confluisce fra le entrate all'articolo 2.8. Pertanto la spesa effettiva ammonta a circa **€ 38.165.000,00**

(*) Modificata la denominazione

(2) Di nuova istituzione. Nel 2012 era accorpato all'art. 6.1

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013	ARTICOLI (Denominazione)		in +	in -		
		CAPITOLO VII					
		Presidenza					
7.1	7.1	Fondi riservati al Presidente per cerimonie, onoranze rappresentanza, contributi e beneficenza	342.000,00	0,00	171.000,00	171.000,00	0,00
7.2	7.2	Contributi per attività culturali	900.000,00	0,00	200.000,00	700.000,00	103.300,00
		Totale	1.242.000,00	0,00	371.000,00	871.000,00	
		Saldo variazioni		-371.000,00			
		CAPITOLO VIII					
		Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale					
8.1	8.1	Attività istituzionali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	750.000,00	0,00	150.000,00	600.000,00	135.768,63
8.2	8.2	Conferenza dei parlamenti regionali	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00
8.3	8.3	Oneri relativi alla celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	80.000,00	0,00	10.000,00	70.000,00	0,00
8.4	8.4	Spese residue per la celebrazione del bicentenario della costituzione del 1812 (1)	140.000,00	0,00	90.000,00	50.000,00	6.842,39
8.5	8.5	Acquisto di pubblicazioni di carattere storico-politico-sociale	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	15.155,50
8.6	8.6	Iniziative per la legalità nell'ambito della celebrazione dell'anniversario della scomparsa dell'on.le Piersanti Mattarella	100.000,00	0,00	20.000,00	80.000,00	0,00
		Totale	1.195.000,00	0,00	270.000,00	925.000,00	
		Saldo variazioni		-270.000,00			
		CAPITOLO IX					
		Comunicazione istituzionale					
9.1	9.1	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	200.000,00	0,00	50.000,00	150.000,00	28.080,00
9.2	9.2	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la diffusione dell'attività istituzionale e la promozione dei beni monumentali	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	
9.3	9.3	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00
9.4	9.4	Abbonamenti alle agenzie di informazione	585.000,00	0,00	0,00	585.000,00	52.954,44
9.5	9.5	Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	7.694,50
		Totale	1.400.000,00	0,00	50.000,00	1.350.000,00	
		Saldo variazioni		-50.000,00			

(1) Modificata la denominazione

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -		
		CAPITOLO X					
		Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione					
10.1	10.1	Studi, pubblicazioni e stampa atti parlamentari	80.000,00	0,00	10.000,00	70.000,00	24.750,80
10.2	10.2	Attività del Centro di informazione e documentazione istituzionale e del Centro studi parlamentari	50.000,00	0,00	10.000,00	40.000,00	7.968,62
10.3	10.3	Conferenze, convegni di studio, iniziative culturali e sociali e collaborazioni con le Università	60.000,00	0,00	10.000,00	50.000,00	0,00
10.4	10.4	Spese per la Fabbriceria del Palazzo	50.000,00	0,00	20.000,00	30.000,00	0,00
10.5	10.5	Spese di rappresentanza dell'Amministrazione	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	21.719,02
		Totale	270.000,00	0,00	50.000,00	220.000,00	
		Saldo variazioni		-50.000,00			
		CAPITOLO XI					
		Biblioteca e archivio storico					
11.1	11.1	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line	52.000,00	0,00	0,00	52.000,00	3.282,82
11.2	11.2	Servizio di rilegatura	65.000,00	0,00	0,00	65.000,00	2.141,43
11.3	11.3	Gestione archivio storico ed archivi di deposito	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00
11.4	11.4	Promozione culturale	100.000,00	0,00	20.000,00	80.000,00	8.767,40
		Totale	242.000,00	0,00	20.000,00	222.000,00	
		Saldo variazioni		-20.000,00			
		CAPITOLO XII					
		Servizi informatici e di duplicazione documenti					
12.1	12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	325.000,00	0,00	0,00	325.000,00	24.456,63
12.2	12.2	Acquisto, noleggio, assistenza prodotti programma e servizi connessi	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	48.358,83
12.3	12.3	Noleggio, manutenzione, prodotti ausiliari e di consumo concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti	260.000,00	0,00	0,00	260.000,00	9.436,50
12.4	12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	2.400,00
12.5	12.5	Servizio informatico di votazione elettronica	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	5.131,68
		Totale	1.295.000,00	0,00	0,00	1.295.000,00	
		Saldo variazioni		0,00			
		CAPITOLO XIII					
		Servizi ausiliari e di supporto					
13.1	13.1	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	50.000,00	0,00	10.000,00	40.000,00	20.529,76
13.2	13.2	Caffetteria e servizi di ristoro	925.000,00	0,00	125.000,00	800.000,00	134.182,47
13.3	13.3	Spese connesse all'espletamento di gare	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	38.769,61
		Totale	1.025.000,00	0,00	135.000,00	890.000,00	
		Saldo variazioni		-135.000,00			

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli Anno 2012	Numero degli articoli Anno 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013 in +	Variazioni per l'anno finanziario 2013 in -	Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
		CAPITOLO XIV **Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici**					
14.1	14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	480.000,00	0,00	80.000,00	400.000,00	68.187,98
14.2	14.2	Manutenzione giardino	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	1.359,73
14.3	14.3	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	370.000,00	0,00	70.000,00	300.000,00	66.971,56
14.4	14.4	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	37.210,50
14.5	14.5	Gestione ordinaria del palazzo "ex Ministeri" e della "Chiesa SS. Elena e Costantino"	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	5.493,54
14.6	14.6	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	90.000,00	130.000,00	0,00	220.000,00	13.461,17
14.7	14.7	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza degli immobili, opere murarie e servizi connessi (1)	600.000,00	0,00	100.000,00	500.000,00	80.665,16
----	14.8	Lavori, servizi e forniture finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro (datore di lavoro) (2)	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	24.361,61
		Totale	1.800.000,00	480.000,00	250.000,00	2.030.000,00	
		Saldo variazioni		230.000,00			
		CAPITOLO XV **Beni di consumo e servizi vari**					
15.1	15.1	Noleggio e gestione autovetture di servizio	425.000,00	0,00	105.000,00	320.000,00	0,00
15.2	15.2	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	2.845,09
15.3	15.3	Energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua	420.000,00	80.000,00	0,00	500.000,00	148.150,30
15.4	15.4	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	3.729,76
15.5	15.5	Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, acquisto di prodotti igienico-sanitari, etc.	740.000,00	0,00	40.000,00	700.000,00	135.309,24
15.6	15.6	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	31.790,19
15.7	15.7	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari. Servizi di posta certificata e firma digitale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	8.027,13
15.8	15.8	Noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	500.000,00	0,00	50.000,00	450.000,00	127.087,01
15.9	15.9	Servizio di Call Center e help desk	850.000,00	0,00	230.000,00	620.000,00	0,00
15.10	----	Servizio di sorveglianza, antincendio e sicurezza degli immobili	300.000,00	0,00	300.000,00	*soppresso*	*soppresso*
15.11	15.10	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	150.000,00	0,00	20.000,00	130.000,00	21.813,34
15.12	15.11	Pubblicazioni e abbonamenti anche on line per gli uffici e acquisizione banche dati	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	56.952,95
---	15.12	Spese per obbligazioni assunte negli esercizi precedenti di cui all'art. 15.01	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00	209.655,42
		Totale	3.660.000,00	290.000,00	745.000,00	3.205.000,00	
		Saldo variazioni		-455.000,00			

(1) Modificata la denominazione

(2) Di nuova istituzione

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -		
		CAPITOLO XVI **Oneri non ripartibili**					
16.1	16.1	Premi di assicurazione	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	59.210,00
16.2	16.2	Imposte e tasse	10.900.000,00	0,00	500.000,00	10.400.000,00	0,00
16.3	16.3	Spese legali e rimborso spese legali	200.000,00	0,00	40.000,00	160.000,00	0,00
16.4	16.4	Spese eventuali e diverse di parte corrente	100.000,00	0,00	20.000,00	80.000,00	0,00
---	16.5	Spese per liti, risarcimenti accessori e procedure esecutive (2)	0,00	0,00	0,00	0,00	
		Totale	11.280.000,00	0,00	560.000,00	10.720.000,00	
		Saldo variazioni		-560.000,00			
		CAPITOLO XVII **Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente**					
17.1	17.1	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	1.286.220,07	0,00	766.656,67	519.563,40	
		Totale	1.286.220,07	0,00	766.656,67	519.563,40	
		Saldo variazioni		-766.656,67			
		TOTALE TITOLO I	167.468.220,07	8.515.000,00	18.800.656,67	157.182.563,40	
		SALDO VARIAZIONI TITOLO I		-10.285.656,67			
		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE CAPITOLO XVIII **Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria**					
18.1	18.1	Arredi	230.000,00	0,00	30.000,00	200.000,00	0,00
18.2	18.2	Opere d'arte	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00
----	18.3	Beni informatici (2)	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	
18.3	18.4	Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili anche di competenza del datore di lavoro (1)	250.000,00	0,00	150.000,00	100.000,00	72.305,46
18.4	18.5	Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00
18.5	18.6	Restauro arredi e opere d'arte	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	64.354,99
		Totale	620.000,00	150.000,00	180.000,00	590.000,00	
		Saldo variazioni		-30.000,00			
		CAPITOLO XIX **Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico**					
19.1	19.1	Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	3.588,09
19.2	19.2	Restauro patrimonio bibliografico	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00
19.3	19.3	Acquisto e restauro patrimonio archivistico	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00
		Totale	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	
		Saldo variazioni		0,00			

(1) Modificata la denominazione

(2) Di nuova istituzione

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013	Residui passivi 2012
Anno 2012	Anno 2013	ARTICOLI (Denominazione)		in +	in -		
		CAPITOLO XX					
		Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti					
20.1	20.1	Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	450.000,00	0,00	50.000,00	400.000,00	0,00
20.2	20.2	Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	400.000,00	0,00	150.000,00	250.000,00	28.175,69
20.3	20.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	600.000,00	50.000,00	0,00	650.000,00	93.210,51
20.4	20.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	33.391,29
20.5	20.5	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	300.000,00	0,00	50.000,00	250.000,00	88.745,88
20.6	20.6	Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	4.300.000,00	0,00	2.400.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
20.7	20.7	Ammodernamento sistema informatico	300.000,00	0,00	50.000,00	250.000,00	51.169,13
----	20.08	Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza ..... del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro (2)	0,00	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00	
		Totale	6.550.000,00	1.950.000,00	2.700.000,00	5.800.000,00	
		Saldo variazioni		-750.000,00			
		CAPITOLO XXI					
		Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale					
21.1	21.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	470.000,00	0,00	70.000,00	400.000,00	
		Totale	470.000,00	0,00	70.000,00	400.000,00	
		Saldo variazioni		-70.000,00			
		TOTALE TITOLO II	7.745.000,00	0,00	850.000,00	6.895.000,00	
		SALDO VARIAZIONI TITOLO II		-850.000,00			
		TOTALE TITOLO I E II	175.213.220,07	0,00	11.135.656,67	164.077.563,40	
		SALDO VARIAZIONI TITOLO I E II		-11.135.656,67			

(2) Di nuova istituzione

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -	
		TITOLO III - PARTITE DI GIRO				
		Cap. XXII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica				
22.1	22.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	0,00	0,00	3.500,00
22.2	22.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00
22.3	22.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	0,00	0,00	5.400.000,00
22.4	22.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00
		Totale	5.813.500,00	0,00	0,00	5.813.500,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. XXIII - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi				
23.1	23.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00
23.2	23.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	0,00	0,00	250,00
23.3	23.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.100.000,00	0,00	0,00	6.100.000,00
23.4	23.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
		Totale	6.562.750,00	0,00	0,00	6.562.750,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. XXIV - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo				
24.1	24.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
24.2	24.2	INPGI, CASAGIT, etc.	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00
24.3	24.3	Ritenute IRPEF	12.200.000,00	0,00	0,00	12.200.000,00
24.4	24.4	Ritenute addizionale regionale e comunale	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
		Totale	12.838.000,00	0,00	0,00	12.838.000,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. XXV - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo				
25.1	25.1	Ritenute previdenziali e assistenziali	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00
25.2	25.2	Ritenute fiscali	650.000,00	0,00	0,00	650.000,00
25.3	25.3	Ritenute addizionale regionale e comunale	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
		Totale	910.000,00	0,00	0,00	910.000,00
		Saldo variazioni		0,00		

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013

Numero degli articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -	
		Cap. XXVI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza				
26.1	26.1	Prestazioni economico-previdenziali	20.500,00	0,00	0,00	20.500,00
26.2	26.2	Ritenute IRPEF	13.900.000,00	0,00	0,00	13.900.000,00
26.3	26.3	Ritenute addizionale regionale e comunale irpef	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00
		Totale	14.640.500,00	0,00	0,00	14.640.500,00
		Saldo variazioni		0,00		
		Cap. XXVII - Partite di transito varie e movimenti di cassa				
27.1	27.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
		Saldo variazioni		0,00		
		TOTALE TITOLO III	41.214.750,00	0,00	0,00	41.214.750,00
		SALDO VARIAZIONI TITOLO III		0,00		

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione) / CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni iniziali anno 2012	Variazioni per l'anno finanziario 2013		Previsioni per l'anno finanziario 2013
Anno 2012	Anno 2013			in +	in -	
		TITOLO I - SPESE CORRENTI				
I	I	Competenze deputati	20.880.000,00	0,00	455.000,00	20.425.000,00
II	II	Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato	21.395.000,00	0,00	1.325.000,00	20.070.000,00
III	III	Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi	40.260.000,00	0,00	2.365.000,00	37.895.000,00
IV	IV	Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione	44.780.000,00	800.000,00	0,00	45.580.000,00
V	V	Collaborazioni esterne per il Consilglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari	2.808.000,00	965.000,00	0,00	3.773.000,00
VI	VI	Trasferimenti ai gruppi parlamentari	12.650.000,00	0,00	5.458.000,00	7.192.000,00
VII	VII	Presidenza	1.242.000,00	0,00	371.000,00	871.000,00
VIII	VIII	Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale	1.195.000,00	0,00	270.000,00	925.000,00
IX	IX	Comunicazione istituzionale	1.400.000,00	0,00	50.000,00	1.350.000,00
X	X	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione	270.000,00	0,00	50.000,00	220.000,00
XI	XI	Biblioteca e archivio storico	242.000,00	0,00	20.000,00	222.000,00
XII	XII	Servizi informatici e di duplicazione documenti	1.295.000,00	0,00	0,00	1.295.000,00
XIII	XIII	Servizi ausiliari e di supporto	1.025.000,00	0,00	135.000,00	890.000,00
XIV	XIV	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici	1.800.000,00	230.000,00	0,00	2.030.000,00
XV	XV	Beni di consumo e servizi vari	3.660.000,00	290.000,00	745.000,00	3.205.000,00
XVI	XVI	Oneri non ripartibili	11.280.000,00	0,00	560.000,00	10.720.000,00
XVII	XVII	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	1.286.220,07	0,00	766.656,67	519.563,40
		TOTALE TITOLO I	167.468.220,07	2.285.000,00	12.570.656,67	157.182.563,40
		SALDO VARIAZIONI		-10.285.656,67		
		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
XVIII	XVIII	Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria	620.000,00	0,00	30.000,00	590.000,00
XIX	XIX	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00
XX	XX	Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti	6.550.000,00	0,00	750.000,00	5.800.000,00
XXI	XXI	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	470.000,00	0,00	70.000,00	400.000,00
		TOTALE TITOLO II	7.745.000,00	0,00	850.000,00	6.895.000,00
		SALDO VARIAZIONI		-850.000,00		
		TOTALE SPESE EFFETTIVE	175.213.220,07	2.285.000,00	13.420.656,67	164.077.563,40
		SALDO VARIAZIONI		-11.135.656,67		

Allegato n. 1

PREVENTIVO PER IL TRIENNIO

2013-2015

ENTRATA - Per il triennio 2013-2015

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		2013	2014	2015
	FONDO INIZIALE DI CASSA			
0.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2010	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00
0.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2011	500.000,00	1.000.000,00	4.207.080,24
0.3	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2012	0,00	0,00	0,00
	Totale fondo iniziale di cassa	4.000.000,00	4.500.000,00	4.207.080,24
	TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE			
	Cap. I -Dotazione ordinaria			
1.1	Dotazione annuale	152.200.000,00	152.200.000,00	152.200.000,00
1.2	Dotazione anno precedente	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo I	152.200.000,00	152.200.000,00	152.200.000,00
	Cap. II - Altre entrate			
2.1	Contributi finalizzati alle iniziative di carattere culturale e istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana	153.100,00	153.100,00	153.100,00
2.2	Finanziamenti esterni a progetti e iniziative dell'A.R.S.	829.463,40	0,00	0,00
2.3	Entrate varie	30.000,00	30.000,00	30.000,00
2.4	Interessi attivi su conto corrente bancario	400.000,00	400.000,00	400.000,00
2.5	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini pensionistici	1.260.000,00	1.260.000,00	1.260.000,00
2.6	Ritenute al personale in servizio e in quiescenza, contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
2.7	Decurtazione indennità parlamentare e contributo di pere-quazione ex deputati - DD.P.A. n. 524/11 e 404/11	370.000,00	35.000,00	0,00
2.8	Decurtazione retribuzioni del personale dipendente e contributo di perequazione pensionati dell'Assemblea - DD.P.A. n. 405/2011 e n. 227/2012	1.335.000,00	1.335.000,00	0,00
	Totale capitolo II	7.877.563,40	6.713.100,00	5.343.100,00
	Totale Titolo I e Fondo iniziale di cassa	164.077.563,40	163.413.100,00	161.750.180,24

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		2013	2014	2015
	TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	CAPITOLO I **Competenze deputati**			
1.1	Indennità parlamentare	11.565.000,00	11.565.000,00	11.565.000,00
1.2	Diaria	3.780.000,00	3.780.000,00	3.780.000,00
1.3	Indennità di ufficio	700.000,00	700.000,00	700.000,00
1.4	Spese e rimborsi, anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari.	4.280.000,00	4.280.000,00	4.280.000,00
1.5	Deputazioni e missioni	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	Totale	20.425.000,00	20.425.000,00	20.425.000,00
	CAPITOLO II **Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato**			
2.1	Trattamento pensionistico	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
2.2	Contributi per prestazioni economico-previdenziali	25.000,00	25.000,00	25.000,00
2.3	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	0,00	0,00	0,00
2.4	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali cessati dal mandato	45.000,00	45.000,00	45.000,00
	Totale	20.070.000,00	20.070.000,00	20.070.000,00
	CAPITOLO III **Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi**			
3.1	Retribuzioni al personale di ruolo	33.850.000,00	33.850.000,00	33.850.000,00
3.2	Indennità di funzione e di risultato	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
3.3	Altre indennità e rimborsi spese	600.000,00	600.000,00	600.000,00
3.4	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3.5	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	180.000,00	180.000,00	180.000,00
3.6	Vestiario di servizio	250.000,00	250.000,00	250.000,00
3.7	Prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione	350.000,00	350.000,00	350.000,00
3.8	Compensi e rimborsi per il personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'Assemblea	205.000,00	150.000,00	150.000,00
	Totale	37.895.000,00	37.840.000,00	37.840.000,00

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione) #	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
	CAPITOLO IV **Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione**			
4.1	Pensioni	39.500.000,00	39.400.000,00	39.300.000,00
4.2	Contributi all'Inpdap e ad altri enti previdenziali ……..	880.000,00	880.000,00	880.000,00
4.3	Assicurazioni contro gli infortuni e oneri di natura assistenziale	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4.4	Conferimento al Fondo di Previdenza per il Personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	Totale	45.580.000,00	45.480.000,00	45.380.000,00
	CAPITOLO V **Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari**			
5.1	Personale addetto alle segreterie particolari	3.033.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
5.2	Spese per il personale comandato anni precedenti	310.000,00	0,00	0,00
5.3	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	340.000,00	340.000,00	340.000,00
5.4	Compensi esperti per le Commissioni parlamentari	90.000,00	90.000,00	90.000,00
		3.773.000,00	3.430.000,00	3.430.000,00
	CAPITOLO VI **Trasferimenti ai gruppi parlamentari**			
6.1	Contributo per il funzionamento dei gruppi	2.592.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
6.2	Contributo ai gruppi per il relativo personale	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
6.3	Contributo per le attività degli Intergruppi costituiti dai deputati presso l'ARS	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	Totale	7.192.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00
	CAPITOLO VII **Presidenza**			
7.1	Fondi riservati al Presidente per cerimonie, onoranze, rappresentanza, contributi e beneficenza	171.000,00	171.000,00	171.000,00
7.2	Contributi per attività culturali	700.000,00	700.000,00	700.000,00
	Totale	871.000,00	871.000,00	871.000,00

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	#	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
	CAPITOLO VIII **Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale**				
8.1	Attività istituzionali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza		600.000,00	600.000,00	600.000,00
8.2	Conferenza dei parlamenti regionali		55.000,00	55.000,00	55.000,00
8.3	Oneri relativi alla celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana		70.000,00	70.000,00	70.000,00
8.4	Spese residue per la celebrazione del bicentenario della Costituzione		50.000,00	0,00	0,00
8.5	Acquisto di pubblicazioni di carattere storico-politico-sociale		70.000,00	70.000,00	70.000,00
8.6	Iniziative per la legalità nell'ambito della celebrazione dell'anniversario della scomparsa dell'on.le Piersanti Mattarella		80.000,00	80.000,00	80.000,00
	Totale		925.000,00	875.000,00	875.000,00
	CAPITOLO IX **Comunicazione istituzionale**				
9.1	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa		150.000,00	150.000,00	150.000,00
9.2	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la diffusione dell'attività istituzionale e la promozione dei beni monumentali		480.000,00	4,00	240.000,00
9.3	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni		15.000,00	15.000,00	15.000,00
9.4	Abbonamenti alle agenzie di informazione		585.000,00	585.000,00	585.000,00
9.5	Servizio di rassegna stampa e acquisto di quotidiani e riviste		120.000,00	120.000,00	120.000,00
	Totale		1.350.000,00	870.004,00	1.110.000,00
	CAPITOLO X **Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione**				
10.1	Studi, pubblicazioni e stampa atti parlamentari		70.000,00	70.000,00	70.000,00
10.2	Attività del Centro di informazione e documentazione istituzionale e del Centro studi parlamentari		40.000,00	40.000,00	40.000,00
10.3	Conferenze, convegni di studio, iniziative culturali e sociali e collaborazioni con le Università		50.000,00	50.000,00	50.000,00
10.4	Spese per la Fabbriceria del Palazzo		30.000,00	30.000,00	30.000,00
10.5	Spese di rappresentanza dell'Amministrazione		30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Totale		220.000,00	220.000,00	220.000,00

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione) #	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
	CAPITOLO XI			
	Biblioteca e archivio storico			
11.1	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line	52.000,00	52.000,00	52.000,00
11.2	Servizio di rilegatura	65.000,00	65.000,00	65.000,00
11.3	Gestione archivio storico ed archivi di deposito	25.000,00	25.000,00	25.000,00
11.4	Promozione culturale	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	Totale	222.000,00	222.000,00	222.000,00
	CAPITOLO XII			
	Servizi informatici e di duplicazione documenti			
12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	325.000,00	325.000,00	325.000,00
12.2	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma e servizi ..... connessi	600.000,00	600.000,00	600.000,00
12.3	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari e di consumo concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti	260.000,00	260.000,00	260.000,00
12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
12.5	Servizio informatico di votazione elettronica	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	Totale	1.295.000,00	1.295.000,00	1.295.000,00
	CAPITOLO XIII			
	Servizi ausiliari e di supporto			
13.1	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	40.000,00	40.000,00	40.000,00
13.2	Caffetteria e servizi di ristoro	800.000,00	800.000,00	800.000,00
13.3	Spese connesse all'espletamento di gare	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale	890.000,00	890.000,00	890.000,00
	CAPITOLO XIV			
	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici			
14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	400.000,00	400.000,00	400.000,00
14.2	Manutenzione giardino	30.000,00	30.000,00	30.000,00
14.3	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	300.000,00	300.000,00	300.000,00
14.4	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	160.000,00	160.000,00	160.000,00
14.5	Gestione ordinaria del palazzo "ex Ministeri" e della "Chiesa SS. Elena e Costantino"	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Da riportare	960.000,00	960.000,00	960.000,00

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione) #	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
	Riporto	960.000,00	960.000,00	960.000,00
14.6	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	220.000,00	170.000,00	170.000,00
14.7	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza degli immobili, opere murarie e servizi connessi	500.000,00	500.000,00	500.000,00
14.8	Lavori, servizi e forniture finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro (datore di lavoro)	350.000,00	350.000,00	350.000,00
	Totale	2.030.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
	CAPITOLO XV **Beni di consumo e servizi vari**			
15.1	Noleggio e gestione autovetture di servizio	320.000,00	320.000,00	320.000,00
15.2	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	25.000,00	25.000,00	25.000,00
15.3	Energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua	500.000,00	400.000,00	400.000,00
15.4	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
15.5	Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, acquisto di prodotti igienico-sanitari, etc.	700.000,00	700.000,00	700.000,00
15.6	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	50.000,00	50.000,00	50.000,00
15.7	Spese postali, telegrafiche, per recapiti vari. Servizi di posta certificata e firma digitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
15.8	Noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	450.000,00	450.000,00	450.000,00
15.9	Servizio di Call Center e help desk	620.000,00	620.000,00	620.000,00
15.10	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	130.000,00	130.000,00	130.000,00
15.11	Pubblicazioni e abbonamenti anche on line per gli uffici e acquisizione banche dati	120.000,00	120.000,00	120.000,00
15.12	Spese per obbligazioni assunte negli esercizi precedenti di cui all'art. 15.01	210.000,00	0,00	0,00
	Totale	3.205.000,00	2.895.000,00	2.895.000,00
	CAPITOLO XVI **Oneri non ripartibili**			
16.1	Premi di assicurazione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
16.2	Imposte e tasse	10.400.000,00	10.400.000,00	10.000.000,00
16.3	Spese legali e rimborso spese legali	160.000,00	160.000,00	160.000,00
16.4	Spese eventuali e diverse di parte corrente	80.000,00	80.000,00	80.000,00
16.5	Spese per liti, risarcimenti accessori e procedure esecutive	0,00	0,00	0,00
	Totale	10.720.000,00	10.720.000,00	10.320.000,00
	CAPITOLO XVII **Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente**			
17.1	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	519.563,40	1.570.770,00	1.062.180,24
	Totale	519.563,40	1.570.770,00	1.062.180,24

SPESA - Per il triennio 2013-2015

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	#	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	CAPITOLO XVIII **Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria**				
18.1	Arredi		200.000,00	200.000,00	200.000,00
18.2	Opere d'arte		40.000,00	40.000,00	40.000,00
18.3	Beni informatici		150.000,00	150.000,00	150.000,00
18.4	Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili anche di competenza del datore di lavoro		100.000,00	100.000,00	100.000,00
18.5	Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili		20.000,00	20.000,00	20.000,00
18.6	Restauro arredi e opere d'arte		80.000,00	80.000,00	80.000,00
	Totale		590.000,00	590.000,00	590.000,00
	CAPITOLO XIX **Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico**				
19.1	Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico		50.000,00	50.000,00	50.000,00
19.2	Restauro patrimonio bibliografico		35.000,00	35.000,00	35.000,00
19.3	Acquisto e restauro patrimonio archivistico		20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale		105.000,00	105.000,00	105.000,00
	CAPITOLO XX **Manutenzione straordinaria degli immobili interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti**				
20.1	Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento		400.000,00	400.000,00	400.000,00
20.2	Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti		250.000,00	250.000,00	250.000,00
20.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici		650.000,00	550.000,00	550.000,00
20.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici		200.000,00	200.000,00	200.000,00
20.5	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche		250.000,00	250.000,00	250.000,00
20.6	Opere di ristrutturazione e progettazione Palazzo "ex Ministeri"		1.900.000,00	2.154.330,00	1.500.000,00
20.7	Ammodernamento sistema informatico		250.000,00	250.000,00	250.000,00
20.8	Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro		1.900.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	Totale		5.800.000,00	5.554.330,00	4.900.000,00
	CAPITOLO XXI **Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale**				
21.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale		400.000,00	600.000,00	600.000,00
	Totale		400.000,00	600.000,00	600.000,00
	TOTALE SPESE EFFETTIVE		164.077.563,40	163.173.104,00	161.750.180,24

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2013	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione) #	PREVISIONE per gli anni finanziari 2013	2014	2015
I	Competenze deputati	20.425.000,00	20.425.000,00	20.425.000,00
II	Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato	20.070.000,00	20.070.000,00	20.070.000,00
III	Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi	37.895.000,00	37.840.000,00	37.840.000,00
IV	Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione	45.580.000,00	45.480.000,00	45.380.000,00
V	Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari	3.773.000,00	3.430.000,00	3.430.000,00
VI	Trasferimenti ai gruppi parlamentari	7.192.000,00	6.600.000,00	6.600.000,00
VII	Presidenza	871.000,00	871.000,00	871.000,00
VIII	Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale	925.000,00	875.000,00	875.000,00
IX	Comunicazione istituzionale	1.350.000,00	870.004,00	1.110.000,00
X	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione	220.000,00	220.000,00	220.000,00
XI	Biblioteca e archivio storico	222.000,00	222.000,00	222.000,00
XII	Servizi informatici e di duplicazione documenti	1.295.000,00	1.295.000,00	1.295.000,00
XIII	Servizi ausiliari e di supporto	890.000,00	890.000,00	890.000,00
XIV	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici	2.030.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
XV	Beni di consumo e servizi vari	3.205.000,00	2.895.000,00	2.895.000,00
XVI	Oneri non ripartibili	10.720.000,00	10.720.000,00	10.320.000,00
XVII	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	519.563,40	1.570.770,00	1.062.180,24
	Totale	157.182.563,40	156.323.774,00	155.555.180,24
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
XVIII	Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria	590.000,00	590.000,00	590.000,00
XIX	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico	105.000,00	105.000,00	105.000,00
XX	Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti	5.800.000,00	5.554.330,00	4.900.000,00
XXI	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	400.000,00	600.000,00	600.000,00
	Totale	6.895.000,00	6.849.330,00	6.195.000,00
	TOTALE SPESE EFFETTIVE	164.077.563,40	163.173.104,00	161.750.180,24

Allegato n. 2

Documentazione ex art. 2, comma 5

del Regolamento di amministrazione e contabilita`

Allegato n. 2, sez. a) al bilancio di previsione per l'anno 2013

PREVISIONI DI SPESA DERIVANTI DA CONTRATTI IN CORSO DI VALIDITA'

Imputazione di bilancio	OGGETTO DEL CONTRATTO	Impegni di spesa 2013	Data scadenza contratto
	LOCAZIONI		
art. 14.06	Locazioni immobili: Palazzo Artale.	21.298,95	03/07/2013
art. 14.06	Locazioni immobili: Archivi di deposito presso AD Service - Bagheria	175.571,00	30/09/2016
	UTENZE		
art. 15.03	Gestione impianto termico a metano	43.560,00	02/12/2015
art. 15.08	Collegamento internet	18.397,14	25/05/2013
	SERVIZI, FORNITURE, LAVORI		
	a) Area informatica		
art. 12.02	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma	361.885,20	31/12/2013
art. 12.02	Assistenza sistemistica e manutenzione interfaccia Web	10.890,00	30/09/2013
art. 12.03	Noleggio fotoriproduttori e assistenza	102.083,19	varie
art. 12.05	Servizio informatico di votazione elettronica	24.676,74	30/04/2015
art. 15.02	Assistenza tecnica imbustatrice Pitney bowes	585,34	30/08/2013
art. 15.08	Connessione tra sedi ARS e Call Center	3.811,50	30/06/2013
art. 15.08	Servizio assistenza centrale telefonica con Fastweb	110.352,00	28/02/2014
	b) Comunicazione e interazione tra istituzione e esterno		
art. 10.01	Pubblicazione "I quaderni dell'ARS"	30.000,00	31/12/2014
art. 10.03	Progetto editoriale rivista "Nuove Autonomie"	10.000,00	23/07/2014
	c) Servizi e forniture per esigenze d'istituto		
art. 3.07	Prestazioni professionali per l'Amministrazione	142.155,13	varie
art. 13.02	Ristorazione deputati e personale	682.981,32	31/01/2015
art. 15.01	Noleggio autovetture di servizio	48.355,67	23/03/2013
art. 14.06	Servizio di pulizia sede di Catania	4.936,80	31/01/2013
art. 15.10	Servizio di vigilanza armata esterna	30.000,00	16/10/2017
	d) Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria		
art. 14.04	Assistenza e manutenzione gruppi di continuità	1.231,18	26/02/2013
art. 14.07	Manutenzione ordinaria e straordinaria impianti antincendio del Palazzo dei Normanni, Palazzo ex Ministeri e Chiesa SS. Elena e Costantino	105.087,77	16/03/2013
art. 14.07	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza	74.019,33	28/02/2013
	ALTRO		
art. 9.02	Convenzione con la Fondazione Federico II per la pubblicazione della rivista "Cronache parlamentari siciliane" anni 2003/2007	181.500,00	31/12/2012
art. 9.02	Convenzione con la Fondazione Federico II per la pubblicazione della rivista "Cronache parlamentari siciliane" anni 2011/2012	121.000,00	31/12/2012
	TOTALE	2.304.378,26	

Allegato n. 2, sez. b) al bilancio di previsione per l’anno 2013

AMMONTARE DEI RESIDUI PASSIVI REGISTRATI A CHIUSURA 2012

Articolo	Descrizione	residui passivi
	SPESE CORRENTI	
ART. 3.4	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	34.688,94
ART.3.5	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	164.584,95
ART.3.6	Vestiario di servizio	125.661,41
ART. 3.7	Prestazioni professionali a favore dell'amministrazione	48.251,59
ART. 3.8	Compensi e rimborsi per il personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'Assemblea	30.231,21
ART. 5.3	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	43.707,53
ART. 5.4	Compensi esperti per le Commissioni parlamentari	32.000,00
ART.7.2	Contributi per attivita' culturali	103.300,00
ART. 8.1	Attivita' istituzonali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	135.768,63
ART. 8.4	Spese residue per la riunione del parlamento mediterraneo svoltasi nel 2011 e spese per altre iniziative	6.842,39
ART. 8.5	Acquisto di pubblicazioni di carattere storico-politico-sociale	15.155,50
ART.9.1	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	28.080,00
ART. 9.4	Abbonamenti alle agenzie di informazione	52.954,44
ART. 9.5	Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	7.694,50
ART.10.1	Studi, pubblicazioni e stampa atti parlamentari	24.750,80
ART.10.2	Attività del Centro di informazione e documentazione istituzionale e del Centro studi parlamentari	7.968,62
ART.10.5	Spese di rappresentanza dell'Amministrazione	21.719,02
ART.11.1	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line	3.282,82
ART.11.2	Servizio di rilegatura	2.141,43
ART.11.4	Promozione culturale	8.767,40
ART.12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	24.456,63
ART.12.2	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma	48.358,83
ART. 12.3	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari e di consumo concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti	9.436,50
ART. 12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	2.400,00
ART. 12.5	Servizio informatico di votazione elettronica	5.131,68
ART.13.1	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	20.529,76
ART.13.2	Caffetteria e servizi di ristoro	134.182,47
ART.13.3	Spese connesse all'espletamento di gare	38.769,61
ART.14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entita' e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalita' delle aree circostanti	68.187,98
ART.14.2	Manutenzione giardino	1.359,73
ART. 14.3	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	66.971,56

Articolo	Descrizione	residui passivi
ART.14.4	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	37.210,50
ART.14.5	Gestione ordinaria del palazzo "ex Ministeri" e della "Chiesa SS. Elena e Costantino"	5.493,54
ART. 14.6	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	13.461,17
ART.14.7	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza e antincendio e opere murarie connesse	80.665,16
ART.14.8	Lavori, servizi e forniture finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro	24.361,61
ART.15.1	Noleggio e gestione autovetture di servizio	209.655,42
ART.15.2	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	2.845,09
ART. 15.3	Energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua	148.150,30
ART. 15.4	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	3.729,76
ART.15.5	Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti , acquisto prodotti igienico-sanitari, etc.	135.309,24
ART. 15.6	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	31.790,19
ART. 15.7	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari. Servizi di posta certificata e firma digitale.	8.027,13
ART.15.8	Noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	127.087,01
ART.15.10	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	21.813,34
ART.15.11	Pubblicazioni e abbonamenti anche on-line per gli uffici e acquisizione banche dati	56.952,85
ART.16.1	Premi di assicurazione	59.210,00
	TOTALE …	**2.283.098,24**
	SPESE IN CONTO CAPITALE	
ART.18.4	Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili anche di competenza del datore di lavoro	72.305,46
ART.18.6	Restauro arredi e opere d'arte	64.354,99
ART.19.1	Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico	3.588,09
ART.20.2	Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	28.175,69
ART.20.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	93.210,51
ART.20.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	33.391,29
ART.20.5	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	88.745,88
ART.20.6	Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	1.900.000,00
ART.20.7	Ammodernamento sistema informatico	51.169,13
	TOTALE …	**2.334.941,04**
	TOTALE GENERALE…	**4.618.039,28**

ARS

Segretariato generale

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 2012

Predisposta dal Segretario generale,
ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Testo unico
delle Norme regolamentari dell'Amministrazione
riguardanti il personale dell'ARS

Dicembre 2012

INDICE

PREMESSA ..... pag. 5

PARTE PRIMA

Relazione Generale..... pag. 7
1. Assetti amministrativi ..... pag. 9
2. La comunicazione istituzionale ..... pag. 13
3. L'attività legislativa ..... pag. 16

PARTE SECONDA

Attività dei servizi..... pag. 19
Segretariato Generale ..... pag. 21
Ufficio degli affari generali ..... pag. 21
Ufficio per il coordinamento delle attività amministrative pag. 22
Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa
e la programmazione dei lavori parlamentari..... pag. 22
Ufficio di segreteria del Collegio dei deputati Questori ..... pag. 23
Ufficio tecnico e Ufficio per la prevenzione e la sicurezza pag. 23
sui luoghi di lavoro.....
Ufficio degli affari legali ..... pag. 28
Ufficio stampa, *internet* e delle relazioni con il pubblico ..... pag. 30

I AREA ..... pag. 32
Servizio delle Commissioni ..... pag. 32
Servizio del Bilancio ..... pag. 41
Servizio Studi e affari europei ..... pag. 44
Servizio Lavori d'Aula ..... pag. 52
Ufficio di Segreteria e del Regolamento ..... pag. 52
Ufficio dei Resoconti ..... pag. 54
Servizio della Biblioteca e dell'Archivio storico ..... pag. 56

II AREA..... pag. 62
Servizio del Personale ..... pag. 62
Servizio di Questura e del Provveditorato ..... pag. 67
Servizio di Ragioneria ..... pag. 69
Servizio Informatica ..... pag. 74

Premessa

La relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Testo unico, riporta i dati relativi all'attività dell'Amministrazione nell'anno 2012.

La prima parte illustra le principali misure adottate e in via di adozione, nonché le linee di sviluppo che si intendono seguire.

Nella seconda parte si dà conto, con schede sintetiche, dei compiti assegnati e dell'attività svolta dai singoli Servizi.

PARTE PRIMA

RELAZIONE GENERALE

1. ***Assetti amministrativi****.*

In continuità con il processo intrapreso in questi anni di riassetto degli uffici, volto a dare una risposta alle richieste di cambiamento e ammodernamento della funzione di supporto all'Istituzione parlamentare e al contenimento dei costi, si proseguirà nell'azione di riorganizzazione e di ulteriore contrazione di alcuni assetti amministrativi.
Pur sottolineando l'essenzialità e l'efficienza dell'assetto organizzativo in atto esistente, alta è la consapevolezza della necessità di continuare a ridurre le spese gravanti sul bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana.
Si elaborerà, quindi, una proposta per la riduzione ulteriore di direzioni, uffici, unità operative e altre articolazioni organizzative dell'Amministrazione, anche se ciò dovesse comportare un aumento dei carichi di lavoro individuali, nello spirito di contribuire pienamente e fattivamente alla necessità del contenimento dei costi senza perciò ridurre l'efficienza.

In tale direzione si è, peraltro, già proceduto con la riduzione della pianta organica, approvata dall'Aula lo scorso mese di luglio e condivisa con spirito di responsabilità dalle organizzazioni sindacali, operando un taglio complessivamente pari all'11,95 per cento.

La riduzione della pianta organica proposta dall'Amministrazione ha trovato la sua ratio nella necessità di perseguire le esigenze di contenimento della spesa senza, di contro, recare pregiudizio alla funzione legislativa dell'Assemblea ed alla efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Si è tenuto conto del rapporto proporzionale che deve intercorrere tendenzialmente tra numero dei componenti dell'Assemblea regionale e di quelli del Senato e dei rispettivi organici del personale. Da questo punto di vista la imminente approvazione definitiva della modifica dello Statuto da parte del Parlamento nazionale sulla riduzione del numero dei deputati da 90 a 70, giustifica un corrispondente ridimensionamento dell'organico del personale, pur nella consapevolezza che la stessa tipologia di servizi deve essere comunque garantita a prescindere dalla composizione della Rappresentanza elettiva.

Preme sottolineare come l'organico, dopo la fase di assestamento delle prime legislature, abbia mantenuto dalla fine degli anni Sessanta ad oggi una sostanziale stabilità (214 dipendenti nel 1969), con limitati ampliamenti, in quanto si è confermata nel tempo la scelta di essenzialità, flessibilità, qualificazione e professionalità dei dipendenti, scelti per tutte le carriere mediante concorsi pubblici altamente selettivi, alla stregua delle amministrazioni parlamentari nazionali.

Gli incrementi via via registrati rispetto agli organici precedenti, fino a raggiungere l'attuale soglia di 258 unità (come oggi ridotta a seguito degli ultimi tagli), sono stati determinati dalla necessità di adeguarsi nel tempo all'avvento del modello organizzativo dell'Amministrazione mutuato dalle Camere nazionali. Gli stessi sono infatti stati deliberati in funzione degli ampliamenti dei compiti dell'Assemblea e dell'evoluzione dell'apparato burocratico da struttura prevalentemente dedita al funzionamento interno ad organizzazione di staff e di consulenza.

Le scelte adottate per l'elaborazione della nuova pianta organica sono state determinate anche dalla individuazione di compiti e funzioni che, per le loro caratteristiche e natura, possono essere oggetto di esternalizzazione, ovvero di riduzione o soppressione di funzioni, con conseguente contenimento dei costi.

Il bacino sul quale si è intervenuto per l'esternalizzazione, in atto già avviata in via sperimentale, è, in particolare, quello relativo al servizio di resocontazione, mentre quello relativo alla riduzione dei servizi ha riguardato la riduzione degli autisti a disposizione e l'avvio delle trattative sindacali per la rimodulazione dell'orario di lavoro degli assistenti parlamentari, al fine di ricondurlo ad omogeneità con quello delle altre carriere e ad esigenze più funzionali all'Amministrazione.

Tali interventi organizzativi permettono e giustificano la riduzione del numero dei dipendenti delle carriere degli stenografi parlamentari e degli assistenti parlamentari, in percentuale superiore rispetto alle altre carriere.

Si è pertanto ridotta la pianta organica di 3 unità riguardo al personale della carriera dei Consiglieri parlamentari (portandola da 49 a 46 unità), tenendo conto della norma relativa al blocco del *turn over*, nonché dell'imminente assunzione di 3 Consiglieri parlamentari di

professionalità informatica a seguito della recente conclusione della procedura concorsuale; di 4 unità relative alla carriera degli Stenografi parlamentari, tenuto conto del processo di esternalizzazione del servizio stenografico già in fase di sperimentazione; di 2 unità dei Coadiutori parlamentari, in considerazione dell'importanza primaria del lavoro svolto dai predetti dipendenti nei Servizi ed Uffici di assegnazione - che non potrebbe in ogni caso essere soppressa o comunque ridotta in relazione alla peculiarità e specificità di ciascun Ufficio – e dell'imminente definizione del concorso bandito nel 2006; di 6 unità di dipendenti della carriera dei Tecnici amministrativi; di 20 unità della carriera degli Assistenti parlamentari (portando la pianta organica da 126 a 106 unità), considerato che il rapporto con i numeri dei dipendenti delle altre carriere risulta elevato, anche in raffronto con gli analoghi dati del Senato.

Gli interventi testé delineati contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione della la dotazione finanziaria dell'Assemblea regionale a carico del bilancio della Regione, in linea con quanto stabilito dagli organi di autogoverno dell'Istituzione parlamentare (va rammentato che, grazie alle misure di contrazione dei costi già adottate, tale dotazione si è mantenuta, nel corso degli ultimi due anni, inalterata, a fronte di un bilancio interno costituito, per la quasi totalità, da spese obbligatorie).

Come accennato, quali ulteriori interventi sui settori concernenti la spesa per gli uffici e per il personale occorrerà procedere alla riorganizzazione di alcuni servizi tra i quali la resocontazione dei lavori parlamentari, la ristorazione ed altri ambiti ancora che saranno individuati.

Quanto alla resocontazione dei lavori parlamentari, come già accennato, l'Amministrazione ha sperimentato, per un anno, una nuova procedura di resocontazione servendosi di una ditta specializzata nel settore e, poiché tale sperimentazione ha dato esiti positivi, secondo le indicazioni che vorrà dare il Consiglio di Presidenza, sarebbe opportuno proseguire nella strada intrapresa.

I benefici afferirebbero non soltanto allo snellimento delle procedure informatiche per la produzione e pubblicazione del resoconto stenografico, ma anche alla possibilità di ridurre sensibilmente il numero di stenografi e coadiutori parlamentari impegnati in Aula, con conseguente opportunità di procedere ad una

riorganizzazione qualitativa e quantitativa del servizio interessato.

In merito alla rimodulazione delle spese concernenti i servizi di ristorazione erogati agli onorevoli deputati, ai dipendenti dell'Assemblea ed ai Gruppi parlamentari va proseguita la riflessione sull'opportunità di adottare diversi modelli di gestione, considerato che l'attuale modello prevede la completa esternalizzazione dei servizi, permanendo a carico del bilancio dell'Assemblea gli oneri connessi all'acquisto ed alla manutenzione delle attrezzature delle cucine e dei locali ad esse funzionalmente asserviti.

La parametrazione al Senato, a parità di funzioni, discendente dalle previsioni dello Statuto speciale, lungi dall'aver determinato sprechi di risorse (ed infatti i costi dell'Assemblea regionale siciliana non risultano affatto superiori rispetto a quelli dei Consigli regionali delle regioni più grandi d'Italia, se si prendono a raffronto parametri e grandezze omogenee) ha prodotto un'organizzazione di tipo parlamentare dell'istituzione legislativa siciliana, molto più avanzata di quella presente nelle altre assemblee regionali e una burocrazia parlamentare regionale snella e rispondente alle effettive necessità, selezionata su criteri di merito e competenza, improntata a metodi di qualificazione e professionalità.

Ed infatti, il recepimento automatico delle delibere del Senato riguardanti il personale in servizio e in quiescenza dell'Assemblea regionale (per esempio con l'introduzione del contributo di solidarietà) hanno già prodotto e produrranno effetti virtuosi sul contenimento della spesa. Ciò vale in particolare sul versante della riforma del regime pensionistico e del passaggio al sistema contributivo, che rallenterà in modo significativo il trend dei costi. Lo stesso percorso, invece, per i dipendenti dell'Amministrazione regionale è meno immediato in quanto avrà bisogno, nel rispetto dell'Autonomia statutaria, di atti di interposizione legislativa regionale.

Da questo punto di vista la scelta effettuata dai padri dello Statuto di apparati interni e di un personale esclusivamente alle dipendenze dell'Assemblea regionale e separati da quelli al servizio del Governo, anziché costituire un retaggio storico, conserva intatta la sua attualità e costituisce una delle leve principali per un rinnovato ruolo del Parlamento siciliano.

2. *La comunicazione istituzionale*

2.1. Compito fondamentale di ogni amministrazione pubblica è quello di fornire ai cittadini informazioni circa l'attività svolta e i servizi resi. Ciò vale ancora di più nel caso di un'Istituzione parlamentare che, pur non offrendo servizi diretti ai cittadini, deve garantire la conoscenza esterna di quanto avviene nel Parlamento siciliano.

La funzione di comunicazione istituzionale è stata negli ultimi anni potenziata mediante specifiche iniziative già realizzate, tra le quali la creazione dell'*info point* e una maggiore attenzione al rapporto con il mondo della scuola e dell'Università, e altre da realizzare, come la riqualificazione del sito *internet* per garantire una maggiore accessibilità alle informazioni in esso contenute, specie quelle attinenti alla ricerca legislativa e documentale.

Da alcuni anni, poi, si tengono due appuntamenti fissi, nel mese di maggio la presentazione del Rapporto annuale sullo stato dell'attività legislativa e parlamentare e, nel mese di dicembre, la Relazione sullo stato dell'Amministrazione. In questi documenti, disponibili sul sito *internet*, si dà conto rispettivamente dei principali andamenti della legislazione regionale e delle linee strategiche dell'azione amministrativa dell'Assemblea.

Nel momento storico attuale, caratterizzato da una crescente disaffezione verso le Istituzioni, si è ritenuto di mettere in atto altre iniziative oltre a quelle sopra richiamate.

Con l'intento di contribuire a ridurre il deficit di conoscenze sulla storia della Sicilia, di cui soffrono intere generazioni di siciliani, e di tentare di avvicinare sempre più la società civile all'istituzione parlamentare, presidio della democrazia e strumento di sviluppo della comunità, si è presa a prestito, infatti, la ricorrenza dei duecento anni della Costituzione siciliana del 1812 per attirare l'attenzione della società civile sull'Istituzione parlamentare, i suoi compiti e le sue funzioni.

2.2. L'esperienza costituzionale siciliana del 1812, pur non costituendo un momento di rottura definitiva con il passato perché in essa convivono vecchie impalcature giuridiche e nuove istanze di libertà, cionondimeno costituisce uno spartiacque nella storia dell'autonomia

siciliana, non privo di conseguenze di lungo periodo sul presente.

L'Assemblea regionale siciliana, attorno al concetto di "laboratorio costituzionale", ha chiamato a raccolta i maggiori esperti del mondo dell'Università e della cultura per interrogarsi sui fermenti di novità presenti nelle istituzioni e nella società siciliana in quel periodo, restituendo un patrimonio di riflessioni, talune delle quali anche innovative dal punto di vista scientifico, oggi contenute nella prima parte del volume "Sicilia 1812 Laboratorio costituzionale La società la cultura le arti", di recente pubblicazione.

Storici delle istituzioni e giuristi, esperti di economia, letteratura, storia delle scienze, produzioni alimentari e storici dell'arte hanno consegnato contributi che resteranno sicuro punto di riferimento per studi successivi, anche a distanza di tempo.

Si è quindi scelto di utilizzare il Palazzo Reale, allo stesso tempo sede del Parlamento dei siciliani e complesso monumentale senza eguali nella storia dell'arte mediterranea ed europea, come scenario all'interno del quale il turista e il cittadino hanno potuto compiere un'esperienza di racconto lungo un percorso narrativo che espone la sostanza e i contorni di un evento storico quale è la costituzione di Palermo del 1812.

Una serie di pannelli di carattere tematico, dislocati nelle sale del piano parlamentare, hanno così raccontato da maggio a dicembre 2012, in italiano e in inglese, le storie, gli eventi, i personaggi della stagione costituzionale, fino al cuore della mostra situato nell'antisala di Sala d'Ercole, dove sono stati concentrati gli aspetti di storia istituzionale.

La Sala d'Ercole ha voluto così rappresentare, secondo i curatori, lo spazio identitario della Mostra perché al suo interno, il 18 giugno 1812, si aprirono solennemente i lavori per la Costituzione, ma anche perché il 25 maggio 1947 vi ebbe luogo la prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana.

Il progetto "Sicilia 1812 Laboratorio costituzionale" è stato completato quindi con l'altra sezione della Mostra resa possibile grazie alla preziosa collaborazione dell'Archivio di Stato di Palermo che ha messo a disposizione, secondo un ideale itinerario costituzionale, i propri locali della Catena per ospitare la sezione della Mostra relativa ai documenti.

In quella sede, attorno al testo originale della Costituzione, si è dato spazio alla lettura dei documenti che ricostruiscono le vicende del 1812, illustrando le sedute dei tre bracci parlamentari e presentando gli atti del Parlamento generale straordinario del 1812.

Il tentativo di avvicinare il mondo della cultura, dei giovani e la cittadinanza in generale all'Istituzione parlamentare attorno al tema del 1812 è stato poi perseguito mediante l'organizzazione di una serie di iniziative che hanno trovato spazio all'interno della sede dell'Assemblea regionale siciliana.

Il Cortile Maqueda ha infatti accolto l'ampia partecipazione della cittadinanza agli eventi di alto rilievo culturale pensati nel comune filo conduttore della Sicilia di ieri e di oggi e realizzati mediante la prestigiosa collaborazione di enti e personaggi di spicco della cultura siciliana. Basti soltanto ricordare, in questa sede, lo spettacolo "O a Palermo o all'inferno - lo Sbarco di Garibaldi in Sicilia" di Mimmo Cuticchio, tenuto per la prima volta a Palermo il 27, 28 e 29 maggio; il concerto "L'ottocento in musica" dell'Orchestra Sinfonica Siciliana del 15 giugno che ha rappresentato i maggiori contributi, sul piano nazionale ed internazionale, che hanno segnato la temperie culturale del primo ottocento, sul cui sfondo si sono svolte le vicende della Costituzione del 1812; l'iniziativa "La notte della memoria: la Costituzione del 1812" organizzata dall'Archivio di Stato e dall'Arma dei Carabinieri.

La comunità scientifica, al più alto livello nazionale ed internazionale, è stata chiamata a raccolta per una riflessione congiunta sui valori agitati e sugli spunti di innovazione scaturiti dall'esperienza costituzionale del 1812, con l'intento di attualizzarli. A questa logica si ascrivono le seguenti iniziative: il convegno internazionale di studi "Culture parlamentari a confronto. Modelli della rappresentanza politica e identità nazionali" del 5 e 6 settembre 2011, che ha riunito i più autorevoli storici delle istituzioni; il convegno "Il ruolo degli apparati serventi delle assemblee legislative tra tradizione e linee di sviluppo" del 20 gennaio scorso organizzato, nel contesto delle attività del Centro studi e ricerche di diritto parlamentare dell'Assemblea, in collaborazione con Camera e Senato, seguendo il metodo dello scambio di professionalità tra funzionari parlamentari da sempre seguito nella storia dell'Amministrazione dell'Assemblea;

la tavola rotonda "Rapporti fra stampa, opinione pubblica e politica nelle pagine della Gazzetta britannica" del 22 giugno, che prendendo spunto dal dibattito intellettuale attorno al periodico messinese, ha visto confrontarsi giornalisti ed esperti di comunicazione sul rapporto fra stampa e politica oggi; il convegno "L'autogoverno della Sicilia, dai modelli storici all'autonomia statutaria" del 7 novembre, che ha permesso a giovani studenti universitari e ragazzi delle scuole siciliane di seguire autorevoli relazioni sullo statuto siciliano e sulla devolution nel modello comparato; il convegno "Il 1812 e la modernizzazione del sistema economico e sociale" del 16 novembre che, seguendo un originale approccio interdisciplinare, ha riunito esperti ai massimi livelli di storia generale, storia dell'economia e ricerca economica sul tema dell'economia siciliana, con particolare riferimento al contesto nazionale ed europeo.

Nel frattempo altri strumenti di approfondimento, della più varia natura, sono stati offerti alla attenzione del mondo della cultura e delle scuole, con l'intento di raggiungere sempre più le giovani generazioni, come il volume "*Sicilia 1812 Laboratorio costituzionale. Guida ai luoghi ai fatti ai personaggi"*, inteso come ideale completamento e prosecuzione della mostra; il video *I Borbone a Palermo e la Costituzione del 1812*; il volume-catalogo "Sicilia 1812 Laboratorio costituzionale La società la cultura le arti" con l'allegato cd *Costituzione del 1812. Manoscritto*, che compendia il generale quadro di attività messe in opera.

Le pubblicazioni, edite dall'Assemblea regionale siciliana, sono per la prima volta messe in vendita nelle principali librerie, per farle uscire dal tradizionale circuito dei pochi e consegnarle alla riflessione dei lettori interessati, con ricavato destinato a finanziare il restauro di opere d'arte.

3. *L'attività legislativa.*

3.1. Come negli ultimi anni, la presentazione del Rapporto annuale sullo stato dell'attività legislativa e parlamentare è divenuta momento di riflessione e analisi da parte degli Uffici dell'Assemblea sull'attività delle Commissioni e dell'Aula nel periodo considerato.

Oltre all'analisi dei momenti qualificanti dell'attività legislativa del 2012, per la quale vale la pena di sottolineare il ruolo dell'iniziativa legislativa dei parlamentari - su 34 leggi approvate, 22 hanno avuto origine da disegni di legge

presentati dai deputati dell'Assemblea - la riflessione critica degli Uffici dell'Assemblea si è svolta quest'anno su alcuni temi di particolare rilievo.

Come nel 2011, una specifica sezione del Rapporto è stata dedicata, infatti, all'attuazione delle leggi regionali, con l'individuazione degli atti esecutivi posti in essere dal Governo e dall'Amministrazione. Si è scelto di effettuare, poi, la ricognizione degli atti di normazione secondaria adottati in attuazione di alcune leggi di grande valenza istituzionale approvate nel 2011, la legge sulla semplificazione e quella sugli appalti.

E' stata aggiunta, quindi, nella sezione relativa all'attività ispettiva e politica, una parte dedicata al seguito degli atti di indirizzo politico. E' questo un settore decisivo, anche per il ruolo che le strutture interne di supporto saranno chiamate ad assumere con il rafforzamento delle funzioni di controllo del Parlamento regionale sul Governo.

Altro aspetto di perdurante attualità è quello della qualità della normazione, con particolare riferimento al tema della istruttoria e della inammissibilità degli emendamenti recanti materie estranee all'oggetto del disegno di legge. Va infatti constatato che, malgrado gli sforzi tentati, i processi politico-parlamentari non hanno sempre un andamento lineare, come dimostra l'esperienza dell'ultima finanziaria.

Da ultimo, appare sempre più attuale il tema delle modalità con cui assicurare alla Regione un giudizio della Corte Costituzionale che dia effettivamente contezza dei margini di ripartizione delle competenze legislative, nel caso del controllo preventivo di legittimità delle leggi regionali, ad opera del Commissario dello Stato.

3.2. A queste considerazioni, altre se ne aggiungono anche sulla base dell'impulso che gli organi di direzione politica in questo avvio di legislatura intendono imprimere all'andamento dell'attività legislativa, specie nei seguenti settori: il meccanismo di impugnazione delle leggi regionali; la legge sulla disciplina dei rapporti tra l'Assemblea regionale, il governo e il Presidente della Regione; il miglioramento della qualità delle leggi con meccanismi che consentano di verificarne il grado di chiarezza prima dell'esame dell'Aula; l'utilizzo dello strumento dei testi unici, specie in alcune materie rilevanti quali urbanistica, edilizia ed enti locali; la necessità della revisione dei meccanismi di recepimento degli atti

normativi statali ed europei nelle materie di competenza regionale.

3.3. Nell'intento di apprestare le migliori condizioni per lo svolgimento dell'attività parlamentare, da un lato, e di favorire la conoscibilità del lavoro dei Servizi e degli Uffici, dall'altro, si è proceduto con le seguenti iniziative.

Allo scopo di velocizzare le procedure di invio, raccolta e gestione degli atti, si è introdotto il principio della trasmissione in via telematica di emendamenti, disegni di legge, atti ispettivi e politici, con le modalità di cui all'apposita guida fornita ai deputati. Soggetti autorizzati sono, oltre i singoli deputati, anche quelli dagli stessi delegati ed accreditati presso gli Uffici.

Nel corso del 2012 si è anche proceduto a inserire nel sito internet la documentazione prodotta dai Servizi dell'Area legisaltiva nel corso della legislatura, raccolta in appositi volumi.

PARTE SECONDA

ATTIVITA' DEI SERVIZI

SEGRETARIATO GENERALE

Principali attività svolte

Ufficio degli affari generali

L'Ufficio, in conformità alla sua natura di Ufficio di raccordo tra le strutture dell'Amministrazione e il Segretario generale, ha esercitato le sue funzioni in stretto coordinamento funzionale con gli altri Servizi.

Ha svolto un'attività di filtro della corrispondenza da distribuire ai diversi rami dell'Amministrazione nonché della documentazione proveniente sia dall'esterno che dagli altri Servizi dell'ARS.

Ha svolto attività di supporto e assistenza al Consiglio di Presidenza, curando la predisposizione dell'ordine del giorno, istruendo gli atti preparatori e la documentazione relativa alle riunioni, in raccordo con i Servizi interessati, volta per volta, agli argomenti posti all'attenzione del Consiglio.

Ha curato, inoltre, la redazione di appositi promemoria per il Segretario generale e per i membri del Consiglio medesimo, su argomenti particolari che non fossero di competenza specifica dei singoli Servizi.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Presidenza ha tenuto 8 riunioni ed ha assunto 46 deliberazioni.

L'Ufficio ha curato, inoltre, l'assistenza al Segretario generale nell'organizzazione e partecipazione a convegni, conferenze e seminari; ha svolto i compiti di assistenza alla Fabbriceria del Palazzo Reale, nonché al Centro studi e ricerche di diritto parlamentare dell'Assemblea.

Dal primo punto di vista, l'Ufficio degli affari generali ha agito per la promozione delle opportune intese con gli uffici tecnici regionali ai fini dell'attuazione del programma di interventi da realizzare sul complesso monumentale.

Dal secondo punto di vista, ha svolto le attività necessarie alla formalizzazione di apposite convenzioni con le principali istituzioni universitarie, ed è stato posto in essere un programma di iniziative di studio e approfondimento sul diritto parlamentare regionale e sulla storia istituzionale siciliana.

Nel corso del 2012, in occasione del Bicentenario della Costituzione siciliana del 1812, l'Ufficio degli affari generali, unitamente alla Fabbriceria del Palazzo Reale, ha elaborato il programma degli eventi celebrativi del Bicentenario medesimo.

Ufficio per il coordinamento delle attività amministrative

L'Ufficio per il coordinamento delle attività amministrative, incardinato nel Segretariato generale, nel corso del corrente esercizio ha affrontato le tematiche dell'area amministrative coordinandone i procedimenti, trasversali rispetto alle competenze dei singoli Servizi dell'Amministrazione, contribuendo alla migliore efficienza amministrativa della stessa. In particolare, in collaborazione con il Servizio Informatica ed il Servizio Ragioneria ha seguito la informatizzazione delle procedure aventi ad oggetto i provvedimenti amministrativi comportanti spese a carico del bilancio dell'Assemblea

Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa e la programmazione dei lavori parlamentari

L'Ufficio supporta il Vicesegretario generale preposto all'area legislativa nello svolgimento delle relative funzioni di coordinamento della predetta area. Per il suo tramite si realizza il necessario raccordo tra il Servizio delle Commissioni, il Servizio Studi e affari europei, il Servizio del Bilancio ed il Servizio lavori d'Aula nel corso dell'intero procedimento legislativo.

L'Ufficio, posto alle dirette dipendenze del Vicesegretario generale, esercita le funzioni connesse alle fasi di avvio e chiusura di tale procedimento e svolge un ruolo di coordinamento nell'ambito dei rapporti tra gli organi dell'Amministrazione regionale e le Commissioni dell'Assemblea regionale siciliana.

Con riferimento all'attività legislativa, secondo le direttive del Vice Segretario generale dell'Area e in collaborazione con gli altri servizi della stessa Area, partecipa alla programmazione dei lavori parlamentari, al fine dell' individuazione delle priorità sia per l'attività delle Commissioni che dell'Aula; cura l'assegnazione e la trasmissione alle Commissioni dei disegni di legge studiandone le questioni di ricevibilità; segue l'andamento dei lavori delle Commissioni ai fini della programmazione dei lavori d'Aula; provvede alla ricezione e classificazione degli emendamenti presentati ai disegni di legge all'esame dell'Aula; cura la formazione del relativo fascicolo; studia le questioni attinenti agli emendamenti presentati ai fini della valutazione di ammissibilità da parte della Presidenza dell'Assemblea. Durante l'esame in Aula dei disegni di legge e dei relativi emendamenti fornisce la necessaria assistenza tecnica e regolamentare al Vice Segretario generale dell'Area. Infine cura il coordinamento formale del testo ex art. 121 ter del Regolamento interno dell'Assemblea e provvede alla trasmissione della legge approvata alla Presidenza della Regione, curando altresì la predisposizione del necessario ordine del giorno di promulgazione parziale

della legge approvata nel caso in cui questa sia oggetto di ricorso da parte del Commissario dello Stato.

L'ufficio, nell'ambito dei rapporti con l'Amministrazione regionale, provvede all'assegnazione alle commissioni competenti delle richieste di parere trasmesse dal Governo, relative a nomine, designazioni e atti di programmazione di competenza di quest'ultimo.

Nel 2012 in aggiunta alle ordinarie attività relative alla predisposizione dei fascicoli degli emendamenti dei disegni di legge in aula e al coordinamento dei testi finali delle leggi approvate, ha elaborato con il supporto del Servizio Informatica, un sistema di presentazione per via telematica degli atti parlamentari (disegni di legge, emendamenti, atti ispettivi e politici). Il sistema adottato pienamente con l'avvio della XVI legislatura ha avuto una pronta risposta da parte dei nuovi deputati consentendo una notevole accelerazione nella fase di presentazione e accettazione dei suddetti atti.

Ufficio di segreteria del Collegio dei deputati questori

L'Ufficio si occupa dell'organizzazione dei lavori del Collegio dei Deputati Questori, fornisce ai Deputati Questori l'assistenza ed il supporto necessario allo svolgimento dell'attività del Collegio e cura i rapporti con i Servizi e gli Uffici che istruiscono le pratiche da sottoporre al Collegio.

Inoltre, l'Ufficio prepara gli atti delle sedute, ne redige i verbali, provvede alla loro pubblicazione, assicurando comunque la tempestiva comunicazione ai Servizi e agli Uffici interessati delle decisioni adottate.

Nel corso del corrente anno il Collegio ha tenuto 6 sedute nella XV legislatura e 3 sedute nel corso della XVI legislatura, esercitando un ruolo di impulso nel processo di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Ufficio tecnico e Ufficio per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro

Le funzioni dell'Ufficio tecnico sono le seguenti:

- manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti elettrici e cabine di trasformazione;
- manutenzione ordinaria dei corpi illuminanti esterni ed interni;
- manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti idrici, riserve e locali pompe;
- manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di climatizzazione, locali caldaie, apparati autonomi di condizionamento;
- manutenzione ordinaria e straordinaria impianti antincendio, locali e vasche delle relative riserve e pompe, estintori e manutenzione dei parziali impianti di rilevazione fumo e

centraline, manutenzione idranti ed estintori;
- manutenzione ordinaria e straordinaria impianti di sicurezza passiva (cancelli, porte rei, gruppi di continuità ecc.);
- manutenzione ordinaria e straordinaria ascensori ed allarmistica;
- sorveglianza quadri fessurativi;
- interventi ordinari e straordinari in area edile;
- sorveglianza ed attività per interventi urgenti ad elementi decorativi;
- supporto tecnico alle manifestazioni e convegni (impianti elettrici, supporto alla sicurezza, ecc..);
- coordinamento delle imprese e vigilanza nella esecuzione delle opere;.
- attività amministrativa (fabbisogni, relazioni tecniche, valutazioni offerte, impegni, verifiche per le liquidazioni).

Le attività svolte dall'Ufficio tecnico, nel corso del 2012, sono le seguenti:

- Interventi urgenti per l'eliminazione delle perdite dall'impianto antincendio ed idrico zona Cortile Fontana – Salone Margherita. Danneggiamenti nelle segrete ed agli affreschi di sala duca di Montalto. Ripristino Segrete e primo tamponamento affreschi.

- Realizzazione di un accesso dipendenti autonomo da Pzza Parlamento con recupero delle mura originali e delle pareti di ingresso con eliminazione intonaci. Modificato altresì, ai fini della sicurezza, l'accesso ospiti dalla portineria centrale con nuovo layout e l'introduzione di bussola metal detector.

- Interventi edili urgenti nel loggiato della Cappella Palatina per sollevamento di un'ampia area di pavimentazione. Pulizia ferri e ripristino.

L'intervento è stato effettuato nella sola zona di distacco (circa 80 mq) ma andrebbe programmata la pulizia dei ferri e posa guaina in tutti i solai dei loggiati di piano primo e secondo essendo le condizioni di infiltrazioni d'acqua (attraverso i fori faretti in prossimità delle colonne) pressochè analoghe in tutte le aree.

- Restauro dello Scalone d'onore in occasione del Bicentenario. Opera realizzata in soli 2 mesi con eliminazione di vari strati di intonaco e recupero del marmorino originale facendo riacquistare allo Scalone la lucentezza originale; restauro delle vetrate sommatali con eliminazione infiltrazioni d'acqua e restauro di colonna nel loggiato della Cappella Palatina.

- Riqualificazione, ai fini della sicurezza, dell'accesso turistico, con introduzione di tornelli, pensilina ed accesso ai giardini con apposita passerella.

- Automazione ed elettrificazione di tutti i cancelli con sistema di chiusura automatica in caso di intrusione; elevazione della quota di ringhiere.

- Interventi urgenti nei locali di Ragioneria (saranno ultimati a fine febbraio 2013) per l'eliminazione perdite acqua dall'impianto di

riscaldamento con ammaloramento dei muri negli uffici dei Deputati Questori e, con l'occasione, rifunzionalizzazione degli spazi presso la Ragioneria con aumento delle postazioni di lavoro.

- Rifacimento coperture corridoio dogali, e installazione cavo sicurezza nel piano delle coperture.
- Rifacimento prospetti manica lunga e ripresa ferri cordoli zona confinante con lato est cappella Palatina.
- Sostituzione urgente tubi antincendio ed idrici area bookshop (infiltrazioni acqua in sala duca di Montalto) ed eliminazione infiltrazioni acqua piovana dal cortile Cappella Palatina.

Le attività svolte dall'Ufficio per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2012, sono le seguenti:

- Trattamento ignifugo del pavimento ligneo di Sala Rossa, Sala Gialla e Sala verde.
- Realizzazione di un nuovo impianto elettrico a norma per tutta la zona della Biblioteca.
- Liberazione di tutto il materiale librario dal Rimessone con conseguente riduzione drastica del carico d'incendio. Ciò permetterà altresì di avviare le opere strutturali e di indagini nell'Area del rimessone.
- Liberazione del materiale cartaceo dal c.d. Magazzino cancelleria e riduzione del carico d'incendio.
- Sostituzione idranti.
- Corsi per il rischio elevato a tutti gli assistenti parlamentari (che consentirà a breve di eliminare i costi di sorveglianza giornaliera di 2 Vigili del fuoco).
- Aggiornamento DVR – Distribuzione dei manuali operativi in caso d'incendio e norme comportamentali nelle varie zone del complesso monumentale. Aggiornati i DUVRI con Banca Nuova, Osservatorio, Poste e Fondazione Federico II, Ditta di ristorazione.
- Primi interventi di adeguamento ed azioni "compensative" per la riduzione dei rischi (megafoni, ampliamento estintori di tipo carrabile ecc..).
- Definizione del progetto antincendio di prossima presentazione al Comando provinciale e determinazione delle attività e costi di adeguamento.
- Completamento della analisi di inquinamento elettromagnetico e valori Radon (ARPA).

L'avvio di un piano di progettazioni per il reperimento di fondi per interventi urgenti ed onerosi.

L'esiguità di fondi a disposizione dell'Amministrazione, ha spinto la stessa ad avviare diverse attività progettuali, con la collaborazione di professionisti esterni (della soprintendenza BBCCAA, Genio civile, consulenti), per la redazione di progetti da presentare a finanziamento:

A. **Rilievo 3D dell'intero complesso monumentale**, derivante dal finanziamento del progetto "valorizzazione e fruizione turistica del Palazzo

reale di Palermo".

B. **Progetto consolidamento e restauro "Cortile fontana"** per il rifacimento dell'intero piano di calpestio oggi pericolante ed il restauro dell'area sottostante delle c.d. Segrete attualmente interdette alle visite turistiche.

C. **Progetto "Restauro e consolidamento fronti Pzza Indipendenza e via del Bastione"**..

L'apertura di cantieri, da tempo finanziati, per il recupero di parti fondamentali del complesso Monumentale

a) **Consolidamento Torre Pisana**. Sono stati ultimati i rilievi ed è in corso la progettazione esecutiva.

b) **Condizionamento Sala d'ercole e restauro Sale Pompeiana, Sala Cinese ed ex-Presidenti**. I lavori inizieranno con il nuovo anno.

c) **Progetto restauro delle 4 fontane storiche del Palazzo.**

Nel 2013 si avvierà il cantiere per il restauro delle fontane del Palazzo.

d) **Consolidamento e restauro prospetti e coperture lato nord cortile fontana**

Nel corso del 2013, congiuntamente alle opere di geotermia si dovrebbero avviare le opere di restauro del prospetto. Gli oneri sono a carico del Dipartimento regionale.

Indagini conoscitive, studi e monitoraggi effettuati nel 2012 propedeutici ad attività di progettazione e consolidamento nel 2013.

Nel rispetto del Piano dei lavori del 4/4/2012, di concerto con la fabbriceria si è proceduto ad acquisire:

- **Studio e relazione sui quadri fessurativi angolo settentrionale Cortile Maqueda.**

Analizza l'intero piano fessurativo che dal piano terra (Cortile Maqueda) raggiunge il piano parlamentare. Il piano da sottoporre ai vari soggetti interessati (Soprintendenza, FEC, ecc.) prevede una serie di saggi all'interno del Cortile, all'interno della Chiesa inferiore e la installazione di una "catena" al Piano parlamentare per l'ammorsamento di elementi murari.

Occorrerà nel corso del 2013 approntare circa 30.000 euro per l'ammorsamento di 3° piano, ponteggi e scavi alla presenza di un archeologo della soprintendenza e per la progettazione di eventuali consolidamenti e restauri.

- **Studio e relazione sui quadri fessurativi R1 e casa custode.**

Dalla relazione è emersa l'esigenza di estendere, mediante dei saggi, l'indagine conoscitiva dei quadri fessurativi al piano terra nei locali dell'ex custode della Cappella Palatina e nel Bastione. Nel corso del 2013, con l'assenso e sorveglianza della Soprintendenza occorre procedere alle attività indicate nella relazione.

Quadro fessurativo archi del c.d. Rimessone, eliminazione carico d'incendio, indagini e attività.

Si è proceduto nel corso di tre mesi allo svuotamento del Rimessone e del Magazzino cancelleria al fine di ridurre drasticamente il carico dì incendio e a salvaguardia delle opere. Nel corso del 2013 necessiterà, di concerto con la Soprintendenza, procedere alle opere propedeutiche di indagine per il consolidamento degli archi del Rimessone, per l'eliminazione d'umidità risalente studiando, se del caso, una diversa destinazione d'uso di tali ambienti per renderli fruibili.

- **Sistema di monitoraggio continuo e permanente del complesso monumentale.**

Su richiesta del consulente strutturista, diverse parti del Palazzo sono sotto monitoraggio grazie all'installazione nel corso del 2012 di un apposito sistema.

I sistemi sono di 3 tipi: Ottico (mediante prismi a puntamento laser), statico (mediante fessurimetri, sensori di temperatura ed inclinometri) e dinamico (mediante accelerometri mono e triassiali). I dati sono costantemente raccolti – mediante la rete Lan dell'ARS - e memorizzati nei server del Servizio informatica per essere a disposizione per le analisi e comparazioni nel tempo.

Posizionamento dei 20 prismi ottici (oltre 4 mire di riferimento c/o l'ex Chiesa Santi elena e Porta Nuova.

- **Indagini geognostiche e geoelettriche**

Nell'aprile 2012 sono stati eseguite perforazioni con prelievo di campioni alla base del bastione, sulla Pzza Parlamento e nell'area antistante il tunnel di accesso a cortile Maqueda (lato piazza indipendenza). Inoltre nell'asse Est-Ovest e Nord – Sud cortile Maqueda sono stati effettuati indagini geoelettriche e prove sismiche. Le risultanze sono a disposizione degli studiosi.

Attività di Progettazione in corso di ultimazione da realizzarsi nel corso del 2013.

Le seguenti attività sono iniziate nel corso del 2012; la progettazione e le attività di pubblicazione dei bandi avverrà nel 2013.

- **Sostituzione ascensore Ragioneria e realizzazione nuovo ascensore nel cortile prigioni per l'abbattimento barriere architettoniche.**

Il progetto in fase di ultimazione per il successivo parere della soprintendenza, prevede la sostituzione di 2 ascensori e la realizzazione di un terzo nel cortile delle prigioni, per l'abbattimento delle barriere architettoniche consentendo ai diversamente abili di poter sbarcare al piano Cappella Palatina e Piano parlamentare con facilità.

- **Progetto di indagini e scavi archeologici rampa San Michele**

Affidato alla Soprintendenza BB CC nel gennaio 2012 dovrebbe essere consegnato entro la fine dell'anno.

Nella stessa area sono state condotte indagini archeometrici e studi da parte di consulenti dell'Amministrazione e dalla Fabbriceria.

- **Trasformazione cucine in uffici e realizzazione zona rinvenimento cibi.**

La chiusura delle cucine per motivi tecnici ed igienici nonchè l'abbandono del progetto di riqualificazione per l'elevato costo (700 mila euro) ha indotto l'Amministrazione ad adottare il sistema di catering. In un futuro le cucine non potranno che essere realizzate, insieme ai locali di ristoro, a piano terra (semplicità degli approvvigionamenti, tempestività di intervento in caso di incendio, semplicità di realizzazione degli impianti idrici senza il rischio, in caso di perdite, di danneggiare affreschi sottostanti.

Attività di Progettazione da avviare nel corso del 2013.

- Progetto preliminare per la rifunzionalizzazione del Rimessone (nelle more dei primi interventi di consolidamento)
- Modifiche al progetto esecutivo Palazzo ex Ministeri per l'adeguamento a "Biblioteca"
- Progetto preliminare Prospetti Fronte Piazza Parlamento.
- Progetto esecutivo consolidamento Torre Greca e rifunzionalizzazione locali piano terra.
- Progetto esecutivo ripristino Rampa San Michele (dopo indagini archeologiche.
- Progetto esecutivo Consolidamento e restauro prospetto Bastione (se sarà ammesso a finanziamento).
- Progetto esecutivo consolidamento e restauro Cortile fontana e parti sottostanti (dopo l'ammissione a finanziamento del progetto preliminare già presentato).
- Consolidamento e Recupero percorso di contromina lungo le mura di cinta dei Giardini reali per la fruizione turistica.
- Rifacimento dell'intera passerella lignea accesso turistico in avanzatostato di degrado.

Ufficio degli affari legali

Nel corso dell'anno 2012 l'Ufficio degli Affari Legali, inserito all'interno del Segretariato generale e posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale Aggiunto, ha svolto i propri compiti individuati dal Testo Unico delle Norme regolamentari dell'Amministrazione con

un'autonomia funzionale ispirata a principi di indipendenza ed imparzialità ma sempre in sinergia con i Servizi e gli Uffici dell'Amministrazione.

In particolare, anche nell'anno in corso, nell'ambito dell'attività propria dell'Ufficio sono state affrontate delicate questioni giuridiche finalizzate, per altro, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-studio di atti afferenti le posizioni giuridico-economiche del personale dell'Assemblea regionale;
-studio di provvedimenti finalizzati al contenimento della spesa ed alla trasparenza dell'attività amministrativa.

La relazione, pertanto, si articola in due punti, e più precisamente, nella prima parte è trattata l'attività ordinaria dell'Ufficio, nella seconda, invece, sono più specificamente illustrate le questioni giuridiche oggetto di approfondimento anche al fine di perseguire gli obiettivi sopra individuati.

Nell'ambito dell'attività ordinaria l'Ufficio ha curato la consulenza legale per questioni non attinenti ai procedimenti parlamentari ed ha predisposto memorie, su particolari profili legali, a corredo di proposte di deliberazione sottoposte agli Organi competenti.

Ha fornito consulenza, inoltre, su questioni giuridiche e legali ai Servizi ed Uffici dell'Amministrazione, di loro rispettiva competenza ed ha curato i rapporti con l'Avvocatura dello Stato e con i professionisti incaricati della difesa dell'Amministrazione.

Ha proceduto, infine, ad istruire, curare l'autorizzazione ed a liquidare le spese facenti capo all'articolo di bilancio "Rimborso spese legali" di cui ha capacità di spesa, ai sensi ed in attuazione del disposto di cui all'articolo 2, comma 4 del Vigente Regolamento di amministrazione e Contabilità, anche per l'anno 2012.

Passando ad illustrare soltanto alcune delle questioni giuridiche oggetto di approfondimento, si specifica che l'Ufficio, nell'ambito dei rapporti inviati all'Avvocatura dello Stato in relazione a giudizi instaurati sia davanti ai giudici ordinari che amministrativi, in particolare:
- ha affrontato le problematiche relative alla natura delle norme che dispongono i casi di sospensione dalla carica del deputato dell'Assemblea regionale siciliana, rilevando la eccezionalità delle stesse e delle norme che dispongono la revoca della sospensione e la conseguente loro restrittiva applicazione, senza apprezzamento discrezionale e con obbligatoria ed immediata attuazione;

- ha posto grande attenzione, in caso di esecuzione di sentenze definitive, sull'applicabilità del principio generale dell'Ordinamento di conservazione degli atti nel caso in cui, considerata la situazione di fatto e di diritto esistente al momento dell'adozione del provvedimento, lo stesso, eliminato il vizio, conservi la sua coerenza giuridica, legittimità e validità;
- ha contribuito a risolvere le problematiche evidenziatesi in occasione di istanze di accesso agli atti al fine di assicurare, da un lato, la trasparenza dell'attività amministrativa e, dall'altro, la necessità che il diritto di accesso vantato non si concretizzi in una sorta di azione popolare diretta a consentire una forma di controllo generalizzato dell'attività dell'amministrazione;
- ha profuso grande impegno per lo studio di questioni di diritto e di interpretazione di norme regolamentari riguardanti il personale, oggetto di giudizi ancora pendenti promossi da parte di alcuni dipendenti o di categorie di dipendenti.

In conclusione può affermarsi che le finalità che hanno guidato l'attività dell'Ufficio Affari Legali sono state quelle di affermazione dell'Autonomia dell'Assemblea regionale siciliana derivante direttamente dall'applicazione dell'art. 4 dello Statuto, disposizione di rango costituzionale, coniugata con la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa.

Si sottolinea che i risultati ottenuti in termini di efficienza e di efficacia dell'Ufficio sono stati perseguiti anche grazie alla sinergia con tutti gli altri Servizi ed Uffici dell'Area Amministrativa, che si auspica sia ulteriormente incentivata per l'anno 2013, ed alla collaborazione già intrapresa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e con professionisti con specifica e comprovata competenza nel campo del diritto e con profonda esperienza forense in materia civile, penale ed amministrativa.

Ufficio stampa, *internet* e delle relazioni con il pubblico

Oltre alle attività di comunicazione istituzionale – per le quali si rimanda alla parte generale della presente relazione – l'Ufficio ha promosso iniziative volte a curare i rapporti con gli organi di informazione ed in modo particolare con l'Associazione della stampa parlamentare. Svariati incontri con i giornalisti iscritti all'Associazione sono stati organizzati, infatti, nell'intento di assicurare le migliori condizioni per lo svolgimento delle attività dei giornalisti. Sono state in parte definite, ed in parte in corso di definizione, le regole per l'accesso alla sala stampa e agli ambienti del Palazzo Reale.

Con riferimento alla diffusione e vendita delle pubblicazioni

dell'Assemblea, nell'intento di assicurarne la massima divulgazione, si è proceduto alla stipula di apposita convenzione con una casa editrice per la vendita della collana 'I Quaderni dell'ARS' reperibile nelle principali librerie giuridiche oltre che nel circuito e-book. Dopo la pubblicazione del quaderno 'Diritto parlamentare della Regione siciliana', sono in corso di stampa i volumi relativi alla raccolta di circolari presidenziali in materia di lavori d'Aula e alla raccolta degli atti del convegno sul ruolo degli apparati serventi del gennaio 2012. Nella stessa direzione, si è agito per le pubblicazioni di carattere artistico – fra le quali si ricordano il volume sulla quadreria del Palazzo Reale e quelli editi in occasione del Bicentenario – in collaborazione con la Fondazione Federico II.

Con riferimento alla competenza in materia di vigilanza sull'alimentazione e redazione delle pagine del sito internet da parte dei Servizi e degli Uffici, si è proceduto a dettare le relative misure organizzative, promuovendo l'intesa tra gli stessi per la migliore definizione degli aspetti di contenuto e accessibilità.

Con riferimento da ultimo alla regolamentazione del servizio di deposito del materiale librario e bibliografico, si è proceduto a dettare le necessarie misure organizzative relative alla gestione del cosiddetto magazzino stampati, date le esigenze di sicurezza.

I AREA

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI

Principali attività svolte

Nel periodo compreso tra l'1 dicembre 2011 ed il 30 novembre 2012 il Servizio delle Commissioni è stato impegnato nell'esame di disegni di legge concernenti diversi settori di intervento.

L'attività delle Commissioni è stata inevitabilmente condizionata dall'annunciata decisione del Presidente della Regione di rassegnare le dimissioni e quindi porre termine alla XV legislatura con quasi un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale: si è pertanto registrato un generale rallentamento dell'attività parlamentare ordinaria e tuttavia ciò non ha influito sulla complessiva produzione legislativa in quanto tutti i disegni di legge esitati per l'esame dell'Aula (ventidue), nel periodo di riferimento, sono stati approvati dall'Assemblea.

La produzione legislativa è stata relativamente intensa: sono state, infatti, approvate in totale ventisette leggi, una in più rispetto alle leggi approvate nell'anno precedente. Tale dato è rilevante, considerando che nell'anno 2012 l'ultima sessione utile si è chiusa nel mese di luglio a causa della anticipata interruzione della Legislatura.

Tra le leggi approvate, dopo un'istruttoria in Commissione talvolta complessa, si segnalano di seguito le più significative.

In materia sanitaria, si evidenzia la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 6 'Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie', che ha modificato i parametri per l'accesso alle prestazioni sanitarie in regime di esenzione in conformità a quanto previsto dalla normativa statale, superando il sistema basato sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) a favore del sistema basato sul reddito familiare complessivo. Al fine di evitare eventuali effetti sperequativi, è stata attribuita all'Assessore regionale per la salute la competenza a dare attuazione alla legge anche attraverso variazioni delle fasce di reddito.

Con la legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 'Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive' è

stata prevista la soppressione dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale (ASI) – enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza della Regione – ed il trasferimento delle relative funzioni in capo ad un unico istituto a livello regionale (IRSAP). In tal modo l'attività di regolamentazione, gestione ed intervento nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive è accentrato, con l'obiettivo di una maggiore efficienza amministrativa nonché del conseguimento di un risparmio della spesa pubblica.

In materia di ordinamento degli enti locali, si evidenzia la legge regionale 8 marzo 2012, n. 14 'Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali', che prevede – mediante il rinvio ad una successiva legge da approvarsi entro l'anno corrente – la riforma delle province regionali, con riguardo sia alla individuazione e composizione degli organi di governo sia alla definizione delle competenze di indirizzo e di coordinamento delle attività dei comuni. Si rileva, in proposito, che all'approvazione della legge si è giunti dopo un'attività referente in Commissione piuttosto laboriosa, nel corso della quale sono state esaminate diverse versioni del disegno di legge prima di licenziare il testo finale per l'Aula.

Particolare menzione, anche per l'attenzione mediatica che ha suscitato, merita la legge regionale 2 agosto 2012, n. 43 'Disposizioni in materia di nomine, incarichi e designazioni da parte del Governo della Regione', cosiddetta legge "blocca nomine", che ha introdotto il divieto di procedere a nomine o al conferimento di incarichi governativi nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi regionali anche nel caso di conclusione anticipata della Legislatura. Nel contempo, la nuova normativa ha stabilito un regime di revocabilità per le nomine e gli incarichi di carattere fiduciario conferiti a fine Legislatura. A conferma della complessità della materia trattata dalla legge in esame, si segnala che il Consiglio di giustizia amministrativa è stato investito della questione relativa alle modalità di applicazione della nuova normativa.

Si evidenzia poi l'approvazione del disegno di legge (n. 922) da sottoporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, con il quale si propongono alcune modifiche alla normativa statale in materia di stabilizzazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, al fine di favorire la riduzione del precariato in particolare degli enti locali. Tale intervento è finalizzato, da una parte, ad ampliare il periodo nel quale è consentito attivare procedure di stabilizzazione e, dall'altra, ad

attenuare alcuni limiti di natura finanziaria imposti dalla legislazione nazionale in materia di patto di stabilità.

Tra le altre leggi si segnalano, poi, quelle caratterizzate da specifiche finalità sociali: interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute. Modifiche all'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 (legge regionale 3 gennaio 2012, n. 2); norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere (legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3); promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Elenco regionale delle Società di Mutuo Soccorso (legge regionale 10 agosto 2012, n. 46); istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Autorità Garante della persona con disabilità. Modifiche alla legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 (legge regionale 10 agosto 2012, n. 47); istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nella Regione (legge regionale 19 settembre 2012, n. 51).

Le leggi in materia di bilancio approvate sono otto, compresa la legge di stabilità regionale. Si rileva, in proposito, che, a seguito della corposa impugnativa del Commissario dello Stato avverso la delibera legislativa della legge finanziaria 2012, l'Assemblea ha proceduto all'approvazione di due disegni di legge aventi ad oggetto rispettivamente l'autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie (ddl n. 898, divenuto legge regionale n. 32/2012) e il finanziamento di leggi di spesa nonché alcune disposizioni in materia di entrate e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (ddl n. 899, divenuto legge regionale n. 33/2012).

La Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia ha realizzato, a seguito di alcune denunce, audizioni di amministratori locali in merito a presunte infiltrazioni della criminalità organizzata in diversi comuni dell'isola. La Commissione ha, inoltre, approfondito alcune tematiche connesse con iniziative legislative, tra le quali l'estensione anche ai reati di corruzione della normativa sulla confisca e sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il cosiddetto "rating antimafia" per le imprese e l'introduzione di cause ostative e di decadenza per cariche di natura politica e per incarichi, consulenze e nomine pubbliche.

L'attività della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea è stata rivolta, oltre che all'esame dei disegni di legge sotto il profilo della compatibilità con il diritto dell'Unione europea, anche all'esame di atti dell'Unione

europea ai sensi della legge regionale n. 10/2010 ed al monitoraggio dello stato di attuazione della programmazione comunitaria.

Si sottolinea, infine, l'importante supporto all'attività legislativa costituito dal controllo della qualità dei testi approvati dalle Commissioni. Tale controllo è stato assicurato dal Comitato per la qualità della legislazione. L'attività del Comitato è diretta a favorire la migliore formulazione e la più chiara comprensione della normativa e rappresenta un importante momento di 'raffreddamento' per consentire un ulteriore approfondimento del disegno di legge prima della discussione dell'Aula. Il lavoro del Comitato è risultato efficace: nella maggioranza dei casi, infatti, i pareri del Comitato sono stati accolti, totalmente o parzialmente, dalle Commissioni di merito con conseguente modifica dei disegni di legge.

Con riferimento ai dati statistici, dall'1 dicembre 2011 al 30 novembre 2011 sono stati presentati centotrentatre disegni di legge (su un totale di novecentosettanta dall'inizio della legislatura), di cui diciassette di iniziativa governativa, centoquattordici di iniziativa parlamentare e due di iniziativa popolare. Sono state approvate ventisette leggi (su un totale di centodieci dall'inizio della legislatura), oltre al disegno di legge voto sopra menzionato.

Nel periodo di riferimento l'attività di indirizzo politico delle Commissioni, esercitata tramite lo strumento della risoluzione, ha subito una lieve diminuzione, essendo state approvate dieci risoluzioni a fronte delle quindici dell'anno precedente.

Anche l'attività di udienza legislativa, attraverso lo svolgimento di audizioni di esperti e rappresentanti di interessi sociali dirette a recepire le istanze del territorio da tradurre in iniziative legislative, registra un significativo decremento, probabilmente collegato al generale rallentamento della produzione normativa nell'ultima parte della Legislatura. Nel periodo di riferimento, infatti, sono state svolte in Commissione duecentoventidue audizioni (in 326 sedute) mentre nell'anno precedente il numero delle audizioni è stato superiore a quello delle sedute (816 audizioni in 741 sedute).

Riguardo all'attività consultiva, che si svolge attraverso i pareri espressi dalle Commissioni su atti del Governo, sono pervenute settantasette richieste di parere, di cui formalmente resi quaranta nei termini regolamentari mentre per i restanti pareri si è configurato il sostanziale il silenzio-assenzo derivante

dall'infruttuosa decorrenza del termine previsto dall'art. 70 bis del Regolamento interno.

Oltre all'attività ordinaria di esame e approvazione dei disegni di legge, si segnalano alcune iniziative di approfondimento adottate nell'ambito del Servizio a supporto ed integrazione dell'attività legislativa.

Tra queste, un'analisi dell'attività istruttoria svolta dalla I Commissione in relazione al tema del riordino delle province regionali, elaborata e discussa in occasione della presentazione del Rapporto annuale sullo stato dell'attività legislativa e parlamentare per l'anno 2012.

Si evidenzia, ancora, una relazione concernente l'evoluzione normativa a livello regionale e statale in materia di servizi pubblici locali, predisposta in occasione di un incontro tra amministratori locali, operatori ed esperti del settore, organizzato dalla IV Commissione ed avente ad oggetto 'Il nuovo sistema della gestione integrata dei rifiuti'.

Occorre menzionare, infine, una raccolta normativa di prossima pubblicazione concernente gli obblighi del Governo prescritti dalla legge nei confronti dell'Assemblea, sia in relazione a richieste di parere sia in relazione a comunicazioni ovvero ad altri adempimenti cui l'Esecutivo regionale è tenuto in forza di puntuali disposizioni di legge. Tale ricognizione si prefigge lo scopo di contribuire a fare chiarezza nell'ambito degli effettivi rapporti tra Governo ed Assemblea, considerata unitariamente e nei suoi organi interni, sulla base della legislazione vigente. Il volume riporta, altresì, in appendice un estratto delle norme regolamentari relative all'espressione dei pareri in Commissione nonché alcune pronunce giurisdizionali attinenti alla legittimità o all'applicazione della normativa in materia di nomine governative.

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

Dall' 1 dicembre 2011 al 30 novembre 2012

I COMMISSIONE LEGISLATIVA 'AFFARI ISTITUZIONALI'

Totale sedute di Commissione convocate	49
Totale sedute di Commissione svolte	47
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	0

Sedute di Sottocommissione	0
Audizioni	4
DDL assegnati per l'esame	48
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	8
DDL esame esitati II per la Commissione	4
DDL esame esitati per l'Aula	7
DDL divenuti legge	7
DDL assegnati per il parere	20
DDL assegnati per il parere esitati	10
Richieste di parere pervenute dal Governo	71
Pareri resi	37
Risoluzioni	0

II COMMISSIONE LEGISLATIVA 'BILANCIO E PROGRAMMAZIONE'

Totale sedute di Commissione convocate	88
Totale sedute di Commissione svolte	81
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	1
Audizioni	32
DDL assegnati per l'esame	24
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	1
DDL esame esitati per l'Aula	9
DDL divenuti legge	9

III COMMISSIONE LEGISLATIVA 'ATTIVITA' PRODUTTIVE'

Totale sedute di Commissione convocate	55
Totale sedute di Commissione svolte	41
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	30
Sedute di Sottocommissione	3
Audizioni	68
DDL assegnati per l'esame	16
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	1
DDL esame esitati per la II Commissione	1
DDL assegnati per il parere	14
DDL assegnati per il parere esitati	10
Risoluzioni	6

IV COMMISSIONE LEGISLATIVA 'AMBIENTE E TERRITORIO'

Totale sedute di Commissione convocate	38
Totale sedute di Commissione svolte	29
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	3
Sedute di Sottocommissione	5
Audizioni	27
DDL assegnati per l'esame	22
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	4
DDL esame esitati per la II Commissione	1
DDL esame esitati per l'Aula	4
DDL divenuti legge	4
DDL assegnati per il parere	7
DDL assegnati per il parere esitati	2
Richieste di parere pervenute dal Governo	3
Pareri resi	2
Risoluzioni	1

V COMMISSIONE LEGISLATIVA 'CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO'

Totale sedute di Commissione convocate	53
Totale sedute di Commissione svolte	43
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	2
Audizioni	49
DDL assegnati per l'esame	12
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	3
DDL esame esitati per la II Commissione	2
DDL esame esitati per l'Aula	1
DDL divenuti legge	1 (legge voto)
DDL assegnati per il parere	12
DDL assegnati per il parere esitati	5
Richieste di parere pervenute dal Governo	1
Pareri resi	0
Risoluzioni	3

VI COMMISSIONE LEGISLATIVA 'SERVIZI SOCIALI E SANITARI'

Totale sedute di Commissione convocate	24
Totale sedute di Commissione svolte	22
Sedute Sottocommissione	1
Audizioni	23
DDL assegnati per l'esame	11
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	1
DDL esame esitati per la II Commissione	1

DDL esame esitati per l'Aula	1
DDL divenuti legge	1
DDL assegnati per il parere	9
DDL assegnati per il parere esitati	2
Richieste di parere pervenute dal Governo	2
Pareri resi	1

COMMISSIONE D'INDAGINE E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Totale sedute di Commissione convocate	12
Totale sedute di Commissione svolte	11
Sedute dell' Ufficio di Presidenza	2
Audizioni	7
DDL assegnati per il parere	1
DDL pareri resi	0

COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

Totale sedute di Commissione convocate	40
Totale sedute di Commissione svolte	35
Audizioni	12
DDL assegnati per il parere	48
DDL pareri resi	42

COMITATO PER LA QUALITA' DELLA LEGISLAZIONE

Totale sedute di Commissione	17
DDL assegnati per il parere	18
DDL pareri resi	20

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Sedute delle Commissioni convocate	376
Sedute delle Commissioni svolte	326
Sedute degli Uffici di Presidenza	38
Sedute di Sottocommissione	9
Audizioni	222

DDL assegnati per l'esame	133
DDL esame esitati per il Comitato per la qualità della legislazione	18
DDL esame esitati per la II Commissione	9
DDL esame esitati per l'Aula	22
DDL per esame divenuto legge	22
DDL assegnati per il parere	129
DDL parere esitati	91
Richieste di parere pervenute dal Governo	77
Pareri resi	40
Risoluzioni	10

SERVIZIO DEL BILANCIO

Principali attività svolte

Nel corso del 2012 il Servizio del Bilancio ha svolto, come di consueto, una attività di supporto tecnico sia alla Commissione Bilancio che all'Aula, in ordine alle tematiche aventi rilievo finanziario.

L'attività di assistenza alla Commissione Bilancio, realizzata anche con la costante assistenza ai lavori, si è tradotta in primo luogo nella redazione di documenti di studio sui disegni di legge assegnati alla stessa per l'esame o trasmessi per il parere ai sensi dell'articolo 65, comma 7, del Regolamento interno.

Tali documenti hanno avuto per oggetto l'analisi delle quantificazioni degli oneri e dei profili giuridico-contabili delle coperture finanziarie nonché le osservazioni sulla relazione tecnica per quei testi che ne erano corredati. Questa attività è stata svolta in stretto raccordo con l'Ufficio della Commissione Bilancio ed ha riguardato i disegni di legge posti all'ordine del giorno della stessa Commissione. Ulteriori documenti hanno avuto ad oggetto il commento alle richieste di parere ex articolo 70 bis del Regolamento interno trasmesse alla predetta Commissione.

In occasione delle sedute della Commissione Bilancio, il Servizio ha curato i riferimenti normativi dei disegni di legge posti all'ordine del giorno della Commissione Bilancio e dei relativi emendamenti (corredati in alcuni casi da brevi commenti e note illustrative) e la redazione di promemoria per la predetta Commissione e per i singoli deputati.

Nella fase dei lavori di Aula, il Servizio del Bilancio ha collaborato all'esame degli emendamenti per l'individuazione di quelli che comportano maggiori spese o riduzioni di entrate e che vanno inviati alla Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento interno, (approfondendo gli aspetti relativi alla quantificazione degli oneri). Il Servizio ha, inoltre, curato i riferimenti normativi di tutti i disegni di legge esitati dalla Commissione Bilancio nonché dei relativi emendamenti presentati in Aula.

A supporto dei lavori del plenum dell'Assemblea, in occasione delle "Comunicazioni del Governo sul trasporto pubblico locale ed i collegamenti con le Isole minori", è stato predisposto un documento illustrativo degli aspetti di carattere finanziario; ulteriore studio ha riguardato gli emendamenti aggiuntivi al disegno di legge n. 900/A. Come ogni anno, infine, è stato pubblicata la ricognizione delle leggi di spesa approvate nel corso dell'esercizio precedente.

Nel corso del 2012, l'unità operativa Documentazione del Servizio ha predisposto raccolte di normativa e di giurisprudenza regionale, nazionale e comunitaria e curato il monitoraggio degli studi delle pubblicazioni e dei documenti in materia economico finanziaria. Sulla base di tale attività, viene

predisposto il "Bollettino di legislazione e giurisprudenza regionale, nazionale e comunitaria" che periodicamente viene pubblicato sul sito dell'Assemblea regionale siciliana.

Il Servizio del Bilancio ha, infine, curato la parte III, relativa alla legislazione di spesa dal 1° maggio 2011 al il 30 aprile 2012, del Rapporto annuale sullo stato dell'attività legislativa e parlamentare, pubblicato nel mese di maggio del 2012.

In occasione dell'accoglienza dei deputati per l'inizio della XVI legislatura, ha elaborato un "vedemecum" relativo agli atti e documenti collegati al ciclo annuale della decisione di Bilancio.

Si allega alla presente relazione l'elenco dei documenti elaborati dal Servizio, che ne ha curato la raccolta e la pubblicazione sul sito dell'Assemblea.

DOCUMENTI ELABORATI DAL SERVIZIO DEL BILANCIO ANNO 2012

Documento n. 1

Disegno di legge n. 834 "Riproposizione di norme in materia di personale della Regione"

Documento n. 2

Disegni di legge nn.800 bis, 800 ter e 800 quater "I, II e III Nota di variazione al disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014"

Documento n. 3

Richiesta di parere n. 203/II "Bozza del decreto assessoriale di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7"

Documento n. 4

Comunicazioni del Governo sul trasporto pubblico locale ed i collegamenti con le Isole minori

Documento n. 5

Disegno di legge n. 859 "Norme in materia di contenimento dei costi relativi alla riscossione"

Documento n. 6

Disegno di legge n. 871 "Modifica alla disciplina del servizio di riscossione dei tributi in Sicilia"

Documento n. 7

Disegno di legge n. 869 "Interventi per favorire gli investimenti delle imprese nel territorio della Regione"

Documento n. 8
Le leggi di spesa del 2011

Documento n. 9
Disegno di legge n. 898 "Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie"
Disegno di legge n. 899 "Determinazione fondi globali"
Disegno di legge n. 900 "Norme in materia di entrate. Finanziamento di leggi di spesa"
Disegno di legge n. 901 "Disposizioni correttive, finanziarie e contabili"

Documento n. 10
Disegno di legge n. 851 "Norme in materia di pubblicazione tramite la rete Internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati della pubblica amministrazione regionale e locale"

Documento n. 11
Disegno di legge n. 461-373-501-553-642 bis "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Adeguamento della disciplina del servizio idrico alle risultanze del referendum popolare del 12 – 13 giugno 2011"

Documento n. 12
Emendamenti aggiuntivi al disegno di legge n. 900/A

Documento n. 13
Disegno di legge n. 521 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche e storiche nella Regione"

Documento n. 14
Disegno di legge n. 937 "Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011"

Documento n. 15
Disegno di legge n. 938 "Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012"

Documento n. 16
Note sulle principali misure di revisione della spesa pubblica

Vademecum relativo agli atti e documenti collegati al ciclo annuale della decisione di Bilancio.

SERVIZIO STUDI E AFFARI EUROPEI

Principali attività svolte

Come già segnalato nelle relazioni concernenti l'attività del Servizio nella XV legislatura, il Servizio Studi e affari europei svolge ormai da alcuni anni una serie di attività a supporto dell'Area legislativa e dell'attività delle Commissioni nonché, laddove richiesto, funzioni di consulenza e di ricerca anche riguardo ad altri Uffici e Servizi dell'ARS.

I due uffici nei quali il Servizio è suddiviso, che si occupano rispettivamente, l'uno della materia istituzionale e degli affari sociali e l'altro della materia delle attività produttive, di governo del territorio e di affari europei hanno un significativo carico di lavoro ordinario, specie in riferimento alla necessità di monitorare e di seguire con costanza la legislazione, la dottrina e la giurisprudenza di interesse regionale nonché in riferimento alla predisposizione di approfondimenti per l'attività delle Commissioni ed alle altre incombenze alle quali si fa fronte e delle quali si parlerà più estesamente nel prosieguo della presente relazione. Come si evince dalla presente nota e come in precedenza sottolineato, infatti, l'attività del Servizio comprende una serie di adempimenti e mansioni molteplici, con una poliedricità che richiede impegno, capacità di coordinamento e di espletamento dei compiti di volta in volta da svolgere da parte di tutto il personale assegnato al Servizio, ciascuno per la propria competenza.

Peraltro l'attività di supporto e di approfondimento non si è concretizzata esclusivamente nella redazione di dossier, ma spesso, a seconda delle esigenze e delle richieste avanzate dalla classe politica, dalla Segreteria generale o dalla Vicesegreteria generale per l'area legislativa o ancora dalla Presidenza, ha dato luogo a promemoria, a ricerche ed altri strumenti utili per la conoscenza delle questioni sollevate o dei disegni di legge affrontati al fine di contribuire alla realizzazione di un prodotto legislativo di qualità sul piano tecnico, formale e sostanziale. Sono state predisposte varie tipologie di materiale conoscitivo sotto la forma di dossier di documentazione, a volte con un commento ragionato al materiale raccolto, ovvero attraverso agili note di lettura. I consiglieri parlamentari assegnati al servizio, inoltre, partecipano stabilmente ai lavori delle commissioni, coadiuvando i funzionari preposti alle stesse; le due documentariste assegnate al servizio predispongono abitualmente per ciascun disegno di legge all'esame delle Commissioni i relativi riferimenti normativi al testo e agli emendamenti ed i tre coadiutori parlamentari del Servizio stesso partecipano attivamente non soltanto all'attività ordinaria del Servizio, ma anche a quella richiesta dall'Ufficio per l'attività legislativa e dalla Vicesegreteria generale.

Nel 2012 possono ormai essere considerati patrimonio di tutti i dipendenti del Servizio gli strumenti ed i metodi relativi ai lavori svolti a supporto dell'attività legislativa da parte del Servizio medesimo. Ciò grazie

all'impegno e alla professionalità del personale del Servizio ed, in modo specifico, alla notevole e costante capacità di studio, di ricerca e di aggiornamento dei consiglieri parlamentari.

Nel 2012 è stata realizzata un'importante novità nell'ottica della trasparenza dell'attività svolta e della sua fruibilità anche all'esterno: la documentazione prodotta nel corso della legislatura è stata messa in linea nel sito dell'Assemblea regionale e raccolta in appositi volumi consultabili on line e suddivisi per anno, nonché corredati di specifico indice. Inoltre è stata messa in linea la raccolta delle simulazioni effettuate per le ipotesi di riduzione del numero dei deputati e concernenti la ripartizione dei seggi nelle circoscrizioni provinciali.

Sempre sul sito sono state inserite nel corso dell'anno 2012 le raccolte relative al contenzioso costituzionale tra Stato e Regione per gli anni 2010-2011, 2012 e per l'intera legislatura e la pubblicazione relativa al controllo preventivo di legittimità sulle delibere legislative dell'Assemblea regionale siciliana nella XV legislatura.

Tutti i lavori appena ricordati hanno il carattere dell'originalità e, ciascuno sulla base della specifica tipologia prescelta, sia che si tratti di dossier di documentazione o sui disegni di legge, che qualora si estrinsechi in note di lettura o ancora in pubblicazioni riguardanti la giurisprudenza costituzionale o il contenzioso relativo, presenta documentazione che sintetizza e compendia materiale di interesse per gli studiosi e gli operatori dell'ambito normativo regionale. Si tratta, quindi, di documentazione assai utile per la configurazione e l'esame degli spazi riservati e di quelli esclusi dalla competenza legislativa regionale al fine di una maggiore conoscenza del contesto ordinamentale, interpretativo e giurisprudenziale vigente nella Regione e per un'istruttoria sempre più consapevole ed attenta dei testi sottoposti all'assemblea legislativa.

Come ogni anno, il Servizio ha predisposto la parte di competenza della regione propedeutica al Rapporto sulla legislazione 2011, pubblicato dalla Camera dei deputati. In particolare si tratta della parte II del Rapporto annuale sulla legislazione, redatta dal CNR Regioni – Istituto Massimo Severo Giannini, in collaborazione con gli uffici legislativi delle assemblee regionali. Il Servizio ha tenuto gli opportuni raccordi con gli uffici interessati, trasmettendo la documentazione, i dati e gli elementi richiesti in relazione allo svolgimento ed ai risultati della legislazione regionale siciliana ed agli approfondimenti tematici effettuati per specifici settori o materie. Si fa presente, peraltro, che i Rapporti nazionali sulla legislazione sono pubblicati sul sito della Camera dei deputati nella sezione relativa all'Osservatorio sulla legislazione cui compete nell'ambito dell'organizzazione della Camera dei deputati la cura e la pubblicazione dei rapporti. I Rapporti di cui trattasi sono suddivisi in sei parti che, oltre ad una nota di sintesi dell'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati, analizzano le tendenze e i problemi della legislazione regionale (parte seconda, alla quale si è appena fatto riferimento), la giurisprudenza costituzionale in materia di rapporti tra

Stato e Regioni (parte redatta a cura dell'Osservatorio sulle fonti dell'Università di Firenze) nonché i dati e le tendenze della legislazione statale (a cura dell'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati) e le tendenze della normativa dell'Unione europea (a cura dell'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati) e dell'attività legislativa in alcuni paesi europei (a cura del Servizio Biblioteca - Osservatorio sulla legislazione straniera della Camera dei deputati).

A modello del descritto Rapporto annuale sulla legislazione nazionale l'Assemblea ha istituito (il 25 maggio 2012 ne è stato presentata la terza edizione) il terzo rapporto sull'attività legislativa e parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana. Nel Rapporto sono stati forniti dati quantitativi, tabelle, statistiche, ed approfondimenti relativi all'attività del Parlamento regionale nel periodo compreso tra il 1° maggio 2011 e il 30 aprile 2012.

Nella predisposizione e nella cura di tale pubblicazione il Servizio studi e affari europei ha svolto un ruolo di primo piano, realizzando peraltro anche una proficua opera di coordinamento.

Delle sei parti nelle quali il Rapporto è suddiviso sono state redatte dal Servizio studi la I parte, dedicata alla legislazione, la parte II parte dedicata in questa edizione al monitoraggio dell'attività amministrativa del Governo in relazione alla legge di semplificazione amministrativa ed alla riforma del sistema degli appalti e la parte V, concernente la giurisprudenza costituzionale di interesse regionale ed il controllo preventivo di legittimità sulle leggi regionali. Sia la parte II che la sezione della parte V dedicata alla giurisprudenza costituzionale di interesse regionale sono state introdotte nella seconda edizione del Rapporto sulla legislazione e contribuiscono ad arricchire il contenuto della pubblicazione che mira a fornire una serie di elementi utili sia dal punto di vista concreto che dal punto di vista teorico per ricostruire un quadro il più possibile completo delle competenze esercitate dalla Regione nel settore legislativo nel lasso di tempo preso in esame.

Per quanto riguarda la parte II del Rapporto già nella seconda edizione era stata dedicata una sezione all'attuazione delle leggi regionali, con l'individuazione degli atti esecutivi posti in essere dal Governo e dall'Amministrazione. Quest'anno si è scelto di effettuare la ricognizione degli atti di normazione secondaria adottati in attuazione di alcune leggi di grande valenza istituzionale approvate nel 2011, la legge sulla semplificazione e quella sugli appalti; di tali atti si è predisposta anche una breve sintesi.

Con la parte V dedicata al contenzioso di costituzionalità si è voluto porre l'accento sull'interpretazione delle competenze della regione, da parte della Corte costituzionale, laddove il contenzioso è sfociato in un giudicato, e sui rilievi avanzati dal Commissario dello Stato, nel caso di impugnativa in via principale delle delibere legislative regionali.

Si ricorda che le parti del Rapporto sulla legislazione regionale curate dal

Servizio studi contengono dati, grafici, schemi riepilogativi ed elencazioni assai utili per una migliore conoscenza dell'attività parlamentare e dei contenuti e dei limiti della legislazione regionale, anche avuto riguardo al riparto di competenza con lo Stato ed ai rapporti con la normativa comunitaria.

Si ricorda che, già a partire dagli ultimi mesi del 2008, ha preso l'avvio una collaborazione stabile con l'Università Studi di Palermo e, in particolare, con il Dipartimento di diritto pubblico della Facoltà Giurisprudenza. Essa si è realizzata concretamente con la predisposizione, a cura del Servizio Studi ed affari europei, con cadenza quadrimestrale, di un lavoro recante una serie di dati, grafici, descrizioni, commenti in relazione all'attività legislativa svolta nel periodo considerato. Tale lavoro viene pubblicato in una apposita sezione della Rivista "Nuove autonomie", edita dalla Editoriale scientifica e curata dal citato dipartimento di diritto pubblico. La sezione in questione è stata significativamente chiamata "Osservatorio parlamentare regionale"; è all'esame la proposta di avviarne la pubblicazione on line all'interno del sito della rivista "Nuove autonomie".

Il Servizio ha proseguito l'aggiornamento delle banche dati consultabili attraverso il sistema AS/400 attribuite allo stesso. Si segnala in proposito l'attività connessa all'implementazione della banca dati che raccoglie gli indici delle Gazzette ufficiali della Regione, una banca dati tuttora utile, nonostante gli strumenti informatici oggi a disposizione degli utenti, per un più agevole reperimento ed una ricerca mirata degli atti pubblicati sulla Gurs. L'incremento della banca dati e la sua gestione appaiono ancora più utili in relazione al mancato aggiornamento da parte degli affidatari della gestione della suddetta banca dati dell'amministrazione regionale, della banca dati Dbi, ad oggi ferma agli atti della primavera del 2011.

Nell'ultimo scorcio dell'anno 2011 è stato, inoltre, affidato al Servizio studi il caricamento ed il coordinamento degli atti della banca dati "leggi regionali – testo storico", prima affidati al Servizio biblioteca. Si tratta di una banca dati che caratterizza in modo specifico il ruolo dell'Assemblea regionale poiché consente al cittadino di conoscere il contenuto del prodotto specifico dell'attività parlamentare e cioè le leggi regionali. Si fa presente, peraltro, che, ai fini del caricamento delle leggi regionali contenute in tale banca dati, viene considerato documento ogni singolo articolo della legge, con ciò determinando un allungamento dei tempi di inserimento dei dati. Nella banca dati sono, inoltre, inserite in nota le disposizioni impugnate dal Commissario dello Stato, che non sono riscontrabili *aliunde* e vengono caricati una serie di altri elementi e campi specifici di identificazione dell'atto: si richiede, pertanto, sia in relazione al caricamento che al coordinamento ed alla revisione della banca dati, funzioni in atto rispettivamente assegnate ai coadiutori ed alle documentariste del servizio, una buona dose di attenzione e una certa manualità ed abilità nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Il Servizio studi ha curato con puntualità e tempestività l'aggiornamento

della suddetta banca dati nel corso del 2012 consentendo così ai cittadini la consultazione del testo storico delle leggi regionali approvate e sopperendo alla difficoltà del reperimento di tali fonti regionali, come prima rilevato.

Per quanto riguarda le impugnative del Commissario dello Stato avverso le leggi regionali ed, in generale, il contenzioso di costituzionalità, nell'ambito dell'archivio del Servizio, sono stati creati appositi documenti relativi agli atti di promovimento ed agli esiti dei giudizi di costituzionalità concernenti la Sicilia nell'anno in corso. In tale settore proficuo è stato l'apporto delle due documentariste assegnate al Servizio che seguono costantemente tale importante settore.

In particolare viene costantemente monitorata la giurisprudenza costituzionale di interesse regionale, (attraverso raccolte suddivise per materia e a cadenza di norma trimestrale), anche allo scopo di segnalare ai consiglieri parlamentari interessati le novità di volta in volta ritenute di rilievo. Inoltre, sempre a cura della stessa dipendente, a beneficio dell'intera Area legislativa, la giurisprudenza costituzionale dell'anno in corso viene, poi, raccolta in apposito volume che riporta le sentenze e le ordinanze emanate, con l'indicazione dei dati principali di ogni singolo atto (estremi, oggetto, parametri di costituzionalità sollevati, sommario, esito etc), e che opera una suddivisione per materie e settori competenziali assai utile e funzionale rispetto alle esigenze dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'ordinaria attività di documentazione e di supporto realizzata attraverso i dossier e le note di lettura predisposte ad ausilio delle Commissioni e dell'Area legislativa si fa presente quanto segue.

Dossier

I dossier predisposti hanno riguardato i seguenti disegni di legge:

Dossier n. 1/2012

"Interventi urgenti a favore delle imprese viticole siciliane (ddl n. 827)"

Dossier n. 3/2012

"Norme in materia di trasporto aereo (ddl n. 142)"

Dossier n. 4/2012

"Norme urgenti per il passaggio al digitale terrestre" (ddl n. 867)"

Dossier n. 5/2012

"Modifica allo Statuto della regione siciliana approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 in materia di riduzione dei membri dell'Assemblea regionale siciliana" (disegno di legge costituzionale A.S. n. 2962) e "Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale, in materia di riduzione del numero dei componenti dei consigli regionali (disegno di legge costituzionale A.S. n. 2976)".

Dossier n. 6/2012
"Interventi per favorire gli investimenti delle imprese nel territorio della Regione" (ddl n. 896)

Dossier n. 9/2012
"Disposizioni correttive finanziarie e contabili" (ddl n. 901)

Dossier n. 15/2012
"Disegni di legge n. 908- 918-920 concernenti norme in materia di nomine e designazioni di competenza del Governo della Regione".

NOTE DI LETTURA
Altro agile strumento di lavoro è stato quello delle note di lettura relative per l'anno 2012 alle seguenti tematiche:

Nota di lettura n. 2/2012
"Decentramento di funzioni regionali. Riforma dei liberi consorzi comunali (ddl n. 812)"

Nota di lettura n. 11/2012 al ddl n. 147
"Norme a tutela delle famiglie dei lavoratori siciliani caduti sul posto di lavoro"

Nota di lettura 12/2012 al ddl n. 294
" Inquadramento personale regionale nel ruolo di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 10/2000, in attuazione dell'articolo 1, lettera b), della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21"

Nota di lettura 13/2012 al ddl n. 681
" Norme in materia di incarichi e nomine pubbliche"

Nota di lettura 14/2012 al ddl n. 785
"Equiparazione delle norme regionali alla legislazione nazionale in tema di incompatibilità all'ufficio di deputato regionale"

Nota di lettura 17/2012 al ddl n. 932
"Nuove norme in materia di panificazione"

Nota di lettura 18/2012 all'emendamento COMM BIL A 132 presentato dal Governo al ddl n. 900/A
"Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa"

Il Servizio ha, inoltre, predisposto schemi relativi ai contenuti della finanziaria regionale e dei relativi emendamenti (ddl n. 631/A relativo

all'esercizio finanziario 2011 e ddl n. 801/A relativo all'esercizio finanziario 2012).

DOSSIER DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda i dossier di documentazione si ricordano in modo particolare quelli dedicati alla raccolta delle norme regionali in materia di aiuti all'agricoltura ed alle piccole e medie imprese, dossier riferiti all'intera legislatura.

Di seguito si riporta l'elenco dei lavori di tale tipologia predisposti nel 2012:

7/2012- Raccolta delle disposizioni legislative regionali nel testo vigente in materia di aiuti all'agricoltura, strade del vino e agriturismo

8/2012 - Raccolta delle disposizioni legislative regionali nel testo vigente in materia di aiuti alle piccole e medie imprese approvate nella XV legislatura

10/2012 – Disciplina degli aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale

16/2012 – Documentazione relativa alle fasi di accertamento, gestione e riscossione del servizio rifiuti

TESTI A FRONTE

In alcuni casi sono stati elaborati anche degli agevoli testi a fronte sotto la forma di schemi e tabelle riassuntive della normativa del disegno di legge in comparazione con quella nazionale e regionale vigente in materia. Fra queste ipotesi si ricorda il quadro comparativo della legislazione in materia di status degli amministratori locali, di composizione dei consigli e delle giunte degli enti locali e di composizione e nomina dei revisori dei conti.

ALTRI COMPITI DEL SERVIZIO STUDI E AFFARI EUROPEI

Come in precedenza accennato, si fa presente che nella fase dell'esame della Commissione il Servizio, per il tramite delle unità di documentazione, ha sempre fornito i riferimenti al testo dei disegni di legge in discussione. Tali riferimenti, a volte ampliati anche coll'utile collaborazione dei consiglieri parlamentari del Servizio, vengono peraltro predisposti tempestivamente in tutte le fasi dell'esame dei disegni di legge ed in particolare per i testi esitati per l'Aula e per gli emendamenti presentati, sempre a cura delle documentariste del Servizio.

In merito al coordinamento formale dei testi, alla redazione del fascicolo degli emendamenti per l'Aula, a tutte le fasi procedurali di istruttoria e di discussione ed esame delle leggi il supporto del Servizio alla Vicesegreteria

generale per l'area legislativa ed all'Ufficio per l'attività legislativa, è stato, come nelle altre fasi del procedimento legislativo, costante e fattivo in armonia con lo spirito e con la lettera del regolamento dei servizi e degli uffici dell'Amministrazione, compatibilmente con i rispettivi carichi di lavoro del personale del Servizio. Tale spirito collaborativo è stato costantemente presente in tutte le unità di personale assegnate a questo Servizio, ciascuna per la propria parte e per la propria competenza, a prescindere dalla qualifica di appartenenza.

Con il 2012, infine, è stata ulteriormente portata avanti un'attività di raccordo in stretto contatto col Dipartimento di diritto pubblico dell'Università degli Studi di Palermo. Tale attività consiste nella partecipazione, compatibilmente con le esigenze di servizio, ai seminari e agli incontri di studio promossi dal Dipartimento. Utile, specie sotto il profilo dell'approfondimento teorico, oltre che sul piano pratico e in relazione al raccordo ed al contatto con qualificati operatori del settore è stata, inoltre, la partecipazione dei consiglieri parlamentari assegnati al servizio ai seminari ed agli incontri di studio e approfondimento organizzati dall'Amministrazione e relativi a tematiche di squisita attinenza con l'attività dell'istituzione parlamentare.

In ultima analisi, l'attività svolta dal Servizio studi e affari europei in quest'anno 2012 è stata, ad avviso della scrivente, assai proficua e significativa.

Si auspica, quindi, un ulteriore consolidamento delle esperienze acquisite e delle metodologie utilizzate, in modo da rispondere con un contributo sempre più adeguato alle esigenze dell' Amministrazione ed a quelle prospettate

SERVIZIO LAVORI D'AULA

Principali attività svolte

Ufficio di Segreteria e del Regolamento

Il 2012 è stato caratterizzato, sotto il profilo istituzionale, dallo scioglimento anticipato della legislatura per dimissioni del Presidente della Regione (in virtù del principio del *simul stabunt simul cadent*).

L'Ufficio, quindi, ha curato tanto gli adempimenti relativi alla scadenza del quinquennio, con particolare riguardo alla ventilata ipotesi di riapertura dei lavori parlamentari durante la *prorogatio* (in tal senso ha svolto la precipua funzione di consulenza), quanto quelli concernenti l'avvio della nuova legislatura (accoglienza, insediamento deputati, elezione dell'ufficio di Presidenza, elezione di deputati segretari "aggiunti", elezione delle Commissioni, aggiornamento del sistema elettronico di votazione, assistenza ai Gruppi parlamentari).

L'Ufficio è stato dunque impegnato nella compilazione degli elenchi e delle schede personali dei nuovi deputati regionali, nella compilazione dei Gruppi parlamentari e della composizione del Governo regionale.

L'Ufficio, inoltre, ha provveduto all'aggiornamento integrale del Regolamento interno dell'ARS conseguentemente alle modifiche approvate nel corso della XV legislatura.

Il Servizio Lavori d'Aula, ancora, come di consueto, provvede alla segreteria della Commissione per il Regolamento e della Commissione per la verifica dei poteri.

Ebbene, il Servizio – e per esso l'Ufficio – è stato impegnato in un'intensa e non certamente ordinaria attività di assistenza alla prima delle due Commissioni, cui spetta istituzionalmente "l'iniziativa e l'esame di ogni proposta di modificazione del Regolamento e il parere su questioni di interpretazioni del Regolamento ad essa sottoposte dal Presidente".

Vanno ricordate, infatti, le importanti modifiche al Regolamento approvate nel corso del 2012: nelle more di una complessiva rivisitazione del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, sia sotto il profilo formale che sotto quello sostanziale, la Commissione, sulla scorta dell'esperienza maturata soprattutto nel corso dell'ultimo scorcio della XV legislatura, dopo aver individuato alcune "criticità" – tanto nel procedimento legislativo, quanto nelle procedure di controllo e indirizzo politico, non senza tralasciare quelle amministrative interne – ha predisposto interventi mirati, che hanno interessato in particolare i seguenti profili: *Facoltà di presentazione nuovi emendamenti in Aula, Relazione tecnica disegni di legge di iniziativa parlamentare, Rispetto programmazione lavori, Snellimento modalità di interrogazioni a risposta orale. Anticipazione per iscritto della risposta, Richiedenti*

numero legale in Commissione, Congedi e *Previdenza e assistenza deputati*.

Appena insediatasi nella corrente XVI legislatura, la Commissione, poi, è stata da subito investita dal Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, della delicata questione concernente l'interpretazione del comma 1 dell'art. 31 del Regolamento interno dell'Assemblea con riferimento all'elezione dei Vicepresidenti di Commissione.

A tal proposito, infatti, l'Ufficio di Segreteria e Regolamento si è profuso in un'intensa attività di studio e ricerca tanto dei precedenti, quanto della più autorevole dottrina, al fine di mettere a disposizione della Commissione gli strumenti per una pronta soluzione della problematica in parola.

Non meno intensa è stata, inoltre, l'attività di assistenza alla Commissione per la verifica dei poteri nella XV legislatura, nel corso della quale è stato definito l'esame del cosiddetto "caso Buzzanca", in stretto raccordo con gli Uffici dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo.

A tal proposito, ci si è profusi in un'ampia e complessa opera di ricerca, selezione e raccolta non solo del materiale normativo, dottrinario e giurisprudenziale utile alla risoluzione della vicenda, ma anche e soprattutto dei "precedenti" e della prassi che costantemente hanno ispirato i lavori della Commissione nelle precedenti legislature.

Sebbene le competenze del Servizio Lavori d'Aula siano – come è dato vedere – assai variegate ed aumentate in maniera esponenziale negli ultimi tempi per quantità e qualità, la più quotidiana attività della struttura attiene alla gestione di tutta l'attività ispettiva e di indirizzo politico statutariamente prevista, attività che continua a registrare un costante incremento, non smentito dall'esordio della corrente XVI legislatura.

In particolare, la gestione e l'aggiornamento continuo delle banche dati degli atti ispettivi e politici presentati – curata scrupolosamente – si è rivelata di cruciale importanza per lo svolgimento ottimale di tali funzioni, e più in generale per attività di elaborazione di statistiche, tabelle e quadri riassuntivi spesso richiesti dalla Presidenza.

L'Ufficio, inoltre, ha curato, per quanto di propria competenza la programmazione dei lavori parlamentari.

In vista, poi, della pubblicazione del "Manuale parlamentare" della scorsa XV legislatura, il Servizio ha già provveduto per tempo alla predisposizione e al puntuale aggiornamento di tutto il materiale necessario, non soltanto di carattere normativo, ma anche di carattere statistico, come, ad esempio, le schede e le note biografiche di tutti i 90 deputati regionali, la composizione del Governo della Regione siciliana, la composizione dei Gruppi parlamentari, la raccolta di tutti i dati elettorali delle elezioni per il rinnovo dell'ARS svoltesi il 13 e 14 aprile 2008, provvedendo al tempo stesso alla raccolta del relativo materiale per la pubblicazione del Manuale della corrente XVI legislatura.

Il Servizio Lavori d'Aula, infine, provvede – per il tramite dell'Ufficio – alla redazione del "Bollettino" sulla situazione reddituale e patrimoniale dei deputati regionali di cui alla legge regionale 15 novembre 1982, n. 128,

strumento agile e sintetico consultabile da qualsiasi cittadino che ne faccia richiesta, oggetto altresì di particolare attenzione ed apprezzamento da parte della stampa.

Ufficio dei resoconti

Nell'anno 2012 l'Ufficio Resoconti ha continuato ad espletare gli stessi compiti già attribuitigli negli anni precedenti, quando era strutturato come Servizio dell'ARS e, precisamente, si è occupato della organizzazione del servizio stenografico per l'Aula, attraverso la predisposizione dei turni sia degli stenografi sia dei coadiutori parlamentari, nonché della redazione e revisione dei resoconti stenografici, nella versione, prima provvisoria e poi definitiva, delle sedute d'Aula e, nel dettaglio:

- dalla seduta numero 312 del 10 gennaio 2012 alla seduta numero 377 del 5 settembre 2012, con cui si è conclusa la XV legislatura.

In particolare, durante la sessione di bilancio 2012, che ha impegnato il personale per sette sedute (dalla numero 329 del 21 marzo 2012 alla numero 344 del 17 aprile 2012, che ha impegnato il personale addetto per 18 ore consecutive) è sempre stata assicurata la puntuale informazione sull'andamento dei lavori parlamentari con la redazione del resoconto, reso disponibile nel volgere, al massimo, di un paio di ore dalla conclusione di ogni singola seduta, nel sito Internet dell'ARS per essere fruibile da parte degli utenti, sia interni dell'Amministrazione sia esterni.

L'Ufficio ha curato, altresì, la redazione del processo verbale di ogni seduta d'Aula, provvedendo alla raccolta ed alla conservazione di tutti i processi verbali, nonché all'aggiornamento costante e puntuale della specifica banca dati.

Si è provveduto pure al costante e regolare aggiornamento delle banche dati riguardanti: 'Resoconti sedute d'Aula' e 'Attività d'Aula deputati ARS'.

L'Ufficio ha poi curato, su richiesta della Segreteria Generale, la trascrizione e redazione dei seguenti convegni e seminari:

1 - "Il ruolo degli apparati serventi delle Assemblee legislative tra tradizione e linee di sviluppo", svoltosi nella Sala Gialla il 20 gennaio 2012;

2 - "Ricordando Pio La Torre e Rosario di Salvo trent'anni dopo", svoltosi a Sala d'Ercole il 27 aprile 2012;

3 - "Corso di tecniche di redazione dei testi legislativi", svoltosi nella Sala Rossa il 18 maggio 2012;

4 - "Presentazione del rapporto annuale sullo stato dell'attività legislativa e parlamentare", svoltosi nella Sala Rossa il 25 maggio 2012;

5 - "Il nuovo sistema della gestione integrata dei rifiuti", svoltosi nella Sala Gialla il 4 giugno 2012;

6 - "I servizi pubblici locali", organizzato dalla Scuola per la democrazia 'Piersanti Mattarella' in collaborazione con l'ARS e svoltosi a Palazzo dei Normanni dall'8 al 10 giugno 2012;

7 - "Presentazione dell'archivio on line della Gazzetta britannica" realizzato dall'ARS in collaborazione con l'Università di Messina, svoltosi nella Sala Rossa il 22 giugno 2012;

8 - "L'autogoverno della Sicilia, dai modelli storici all'autonomia statutaria, svoltosi nella Sala Gialla il 7 novembre 2012;

9 - "Il 1812 e la modernizzazione del sistema economico e sociale, svoltosi nella Sala Gialla il 16 novembre 2012.

L'Ufficio ha pure provveduto alla trascrizione e redazione della seduta della Commissione per la verifica dei poteri svoltasi l'11 gennaio 2012.

Il disimpegno dei turni riguardanti le sedute d'Aula è stato distribuito tra i coadiutori parlamentari idonei alla stenodattiloscrizione i quali, solo per l'aspetto della resocontazione, dipendono funzionalmente dall'Ufficio, in quanto - ad eccezione dell'unico coadiutore assegnato all'Ufficio Resoconti - quando non vi sono sedute d'Aula, prestano attività lavorativa presso i Servizi dell'Amministrazione.

Gli stenografi parlamentari idonei al servizio di resocontazione sono undici.

Di questi, tre sono assegnati all'Ufficio, ed uno è responsabile del coordinamento della redazione del resoconto parlamentare in versione provvisoria, oltre ad espletare, insieme agli altri due, compiti di assistenza nella revisione della convegnistica.

In atto, il servizio di resocontazione delle sedute d'Aula si articola, per quel che riguarda gli stenografi, in turni di quattro ore consecutive, svolgendo ciascuno stenografo, nell'ambito delle quattro ore, turni di mezz'ora.

Conclusa la fase di redazione e revisione, in corso di seduta, del resoconto in versione provvisoria, ne viene curata la stampa sia in formato cartaceo che informatizzato. Dopo un lasso di tempo che oscilla fra una e due ore dalla conclusione della seduta, il resoconto viene puntualmente pubblicato nel sito Internet dell'ARS, e così pure l'ordine del giorno della seduta successiva.

In questo inizio della XVI legislatura, a partire dalla seduta n. 1 del 5 dicembre 2012, l'Ufficio ha già fornito un ulteriore concreto apporto nel segno del contenimento della spesa con la riduzione del numero di copie del resoconto stenografico - in versione provvisoria - da destinare all'Aula, prevedendo la stampa soltanto di otto copie da destinare al banco della Presidenza dell'ARS e degli Uffici che la collaborano. E, poiché il resoconto in versione definitiva è fruibile poi *online*, si elimina quasi del tutto la stampa di copie, in quanto qualsiasi utente può farlo direttamente dal proprio computer.

SERVIZIO DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO

Principali attività svolte

Con l'introduzione dell'art. 11.4 «Promozione culturale», all'interno del capitolo XI del bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana per il 2012, si è dato formale riconoscimento all'attività culturale svolta, da vari anni ormai, dalla Biblioteca.

In particolare con il programma di manifestazioni organizzato su indicazione della Commissione di vigilanza nel corso di quest'anno, si è voluto celebrare la memoria dei giudici Falcone e Borsellino e delle loro scorte nel ventennale delle stragi di Capaci e via d'Amelio.

Il personale della Biblioteca è stato, pertanto, impegnato, da maggio in poi, nell'organizzazione di una mostra documentaria e di una rassegna teatrale, entrambe inaugurate il 18 luglio, alla vigilia dell'anniversario della strage di via d'Amelio.

La mostra "Mai rassegnati" , ideata in collaborazione con i giornalisti Salvo Palazzolo e Leone Zingales, che hanno messo la loro esperienza e le loro conoscenze della storia siciliana degli ultimi 60 anni a disposizione della Biblioteca, ha individuato i punti nodali di un discorso che intendeva ricostruire la "resistenza" al potere mafioso attraverso "le storie di tanti familiari delle vittime, le storie di studenti, sindacalisti, imprenditori, intellettuali, rappresentanti delle chiese e delle istituzioni. In molti casi, le storie di semplici cittadini che nella loro vita di ogni giorno hanno continuato a immaginare e progettare un futuro possibile senza più illegalità". Al personale della Biblioteca l'onere di reperire gli articoli dalla nostra emeroteca, coordinare la riproduzione delle immagini e selezionarle, predisporre il materiale per la realizzazione del catalogo e dei pannelli espositivi, correggere le bozze di stampa, allestire la mostra, curare i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori, richiedere preventivi, avviare il procedimento di spesa, curare la trasmissione dei documenti contabili al Servizio competente per l'istruzione del pagamento, curare la comunicazione dell'evento.

La rassegna teatrale, che ha visto avvicendarsi tra luglio e settembre, nella cornice del Cortile Maqueda, cinque diversi spettacoli (Questa terrà diventerà bellissima di Felice Cavallaro; Orazione per Falcone e Borsellino nel giorno di San Rocco di Salvo Licata; Falcone Borsellino di Giuseppe Celesia e Alberto Puglisi; Madrigalia Sud di Mario Modestini; Portella della Ginestra di Ignazio Buttitta) ha parimenti impegnato la Biblioteca per tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi connessi agli allestimenti ed alla buona riuscita delle manifestazioni: dalle necessità tecnico logistiche agli inviti e all'accesso del pubblico, dalla SIAE alla cura dei rapporti con le associazioni e le istituzioni partecipanti, etc.

La mostra, allestita nel cortile Maqueda fino al 31 ottobre, ha

intercettato un pubblico assai vasto e le rappresentazioni teatrali hanno fatto registrare il tutto esaurito.

Come è noto dal mese di agosto alla fine di ottobre si è proceduto allo sgombero del Rimessone e alla consegna del patrimonio della biblioteca alla ditta individuata dall' Amministrazione. Successivamente, nel mese di novembre, si sono trasferiti anche gli atti parlamentari di Camera e Senato e le altre pubblicazioni ufficiali che si trovavano depositate e non fruibili presso altro magazzino esterno.

Per i giornali e i periodici la ditta consegnataria ha provveduto a riscontrare il materiale presente nel rimessone e a redigere i verbali di consegna. La verifica finale è stata effettuata dal personale della biblioteca.

Nel caso dei libri invece il riscontro è stato effettuato dalla ditta sui tabulati forniti dal Ced che ha estratto le informazioni dal catalogo on-line della biblioteca. Tuttavia la carente strutturazione della banca dati ha costretto il personale della biblioteca a sobbarcarsi il compito di uniformare le informazioni essenziali, quali segnatura ed inventario, allo scopo di fornire tabulati ordinati in modo corrispondente a quello dei libri sugli scaffali e consentire così agli addetti della ditta consegnataria di procedere al riscontro. Nel caso dei libri collocati per numero di catena il problema della strutturazione delle informazioni era di tale estensione che si è stati costretti ad intervenire manualmente sui tabulati.

Parallelamente è stato necessario completare la movimentazione dei volumi avviata nel 2011 allo scopo di creare spazio per le nuove accessioni ed interrotta a causa dei lavori di realizzazione del nuovo ingresso per i dipendenti: in assenza di una segnatura che identifichi il luogo dove il libro è depositato, è indispensabile infatti che i criteri che decidono la collocazione siano applicati uniformemente a tutta la raccolta.

Grazie all'impegno straordinario del personale della Biblioteca, nonostante tutte le difficoltà, il termine ultimo del 31 ottobre, tardivamente comunicato a questa Direzione, è stato rispettato. Tuttavia circa 3000 opere attendono ancora di essere riscontrate: si tratta di un lavoro da completare al più presto sia per concludere le consegne, sia soprattutto perché questi volumi non possono essere consultati, collocati come sono stati, per via dell'urgenza, alla rinfusa in scatoloni.

E tuttavia l'urgenza e l'emergenza non possono diventare la condizione permanente in cui rischia di essere costretta a lavorare questa Direzione: la gestione dell'ordinario infatti, relegata nei ritagli di tempo o rinviata a tempi migliori, comincia anch'essa a trasformarsi in emergenza, soprattutto tenuto conto che le procedure amministrative si moltiplicano (nuovo RAC, nuovo programma di contabilità finanziaria) mentre il personale diminuisce.

Ecco alcune cifre. Nel corso del 2012 sono state acquisite in totale 628 opere, di cui 517 per acquisto e 111 in dono. Si conferma la tendenza, in atto da almeno un decennio, ad una progressiva riduzione degli acquisti, del tutto corrispondente peraltro alla riduzione del personale incaricato di gestirli ed alla parallela crescita delle attività amministrative e di promozione

culturale che pure vengono svolte dallo stesso personale.

Tradotto in termini di spesa, nel 2012 si sono impegnate sull'articolo 19.1 *Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico* € 30.092,34 a fronte di una disponibilità di € 50.000. In tempi di tagli ai bilanci delle biblioteche, duole non riuscire a spendere l'intera dotazione e su questo aspetto si cercherà un maggiore coordinamento con la realtà bibliotecaria cittadina, *in primis* con la Biblioteca centrale della Regione siciliana.

Dal punto di vista del trattamento delle nuove accessioni si ripropone il problema del personale: la biblioteca infatti non riesce a garantire la completa catalogazione di tutte le acquisizioni. In altri termini si continua a produrre arretrato di catalogazione, una tendenza in atto ormai dagli anni '80. Si prospetta qui un ventaglio di possibili soluzioni, sempre che si condivida il presupposto che per la gestione di raccolte bibliografiche sia necessario un profilo professionale specifico:

- l'introduzione di software specifici per la gestione bibliotecaria consentirebbe, a medio e lungo termine, una razionalizzazione delle procedure e renderebbe disponibili tempo ed energie per la catalogazione;
- l'adesione alla rete nazionale delle biblioteche, per tramite del polo della BCRS, ovvero costituendo un polo a parte, consentirebbe all'ARS di avvalersi gratuitamente dei catalogatori della Beni Culturali spa che sono gestiti dalla Soprintendenza per progetti che confluiscano nel Sistema Bibliotecario Nazionale;
- come per l'Archivio storico, si potrebbero incaricare dei catalogatori esterni di provate capacità professionali: per esempio segnalati dalla Soprintendenza, o dall'Università, che per le proprie biblioteche attiva collaborazioni a termine, o anche selezionati tra i diplomati al master di II livello *Libro, documento e patrimonio antropologico. Conservazione, catalogazione, fruizione* organizzato dall'Università di Palermo in collaborazione con l'Officina di studi medievali.

Diversamente dai libri, la gestione dei periodici e dei giornali (21 quotidiani, di cui 18 a tiratura nazionale e 3 stranieri; 5 settimanali nazionali, 4 settimanali stranieri; circa 280 riviste specializzate nei settori storico, politico, economico, giuridico e di cultura siciliana), ha assorbito nel presente anno risorse maggiori di quelle stanziate sull'articolo 11.1, *Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line,* per un importo complessivo pari a € 62.000,00. È stato pertanto necessario operare una compensazione all'interno del capitolo 11, stornando 10.000 euro dall'articolo 11.2, *Servizio di rilegatura*, per completare l'acquisto delle riviste in abbonamento. La biblioteca vanta infatti una delle collezioni più cospicue di giornali tra le biblioteche siciliane, avendo curato, fin dalla sua istituzione, la raccolta delle principali testate giornalistiche nazionali e locali, e dei giornali di partito. Il personale della Biblioteca sta compilando un inventario completo della consistenza delle

pubblicazioni periodiche e una proposta di abbonamenti per la corrente legislatura che saranno presentati alla Commissione di vigilanza nella prima seduta disponibile.

La rilegatura ordinaria di giornali e periodici ha subito quest'anno una battuta d'arresto nelle more dell'espletamento della gara per il rinnovo del servizio di legatoria di cui non è stata ancora formalizzata l'aggiudicazione. La ditta aggiudicataria del servizio nel triennio 2008-2011 ha completato la rilegatura, fino all'annata 2011, delle pubblicazioni più consultate, quali giornali, gazzette e settimanali. Tutti gli altri periodici, circa 280 titoli, sono stati rilegati solo fino all'annata 2006.

Nel corso del 2012 la spesa della biblioteca per la rilegatura è stata di € 20.567,71, su una dotazione, dimensionata per le esigenze complessive dell'Amministrazione, di € 65.000,00. Come si accennava sopra, da questo articolo si sono stornati € 10.000 per i periodici.

Per quanto riguarda l'attività di restauro nel corso del 2012 il laboratorio specializzato ha concluso l'intervento conservativo sulle foto e sui supporti cartacei dei due album «*Palermo Esposizione Nazionale 1891-92*» e «*Offert à Monsieur Ragusa Vincenzo, Professeur de Sculpture par le Dirécteur de l'Acàdemie Imperiale des Beaux Arts de Tokio. Aout 1882*». Nello scorso mese di aprile gli album sono stati consegnati alla BCRS che tramite il proprio laboratorio di restauro interverrà sulle legature e provvederà a costruire delle apposite custodie per una adeguata conservazione dei due pregevoli volumi.

Questa Direzione ha richiesto la collaborazione della BCRS anche per predisporre il progetto di restauro della collezione cosiddetta degli "autografi dei Viceré": si tratta di 284 documenti dei Viceré, dei Presidenti del Regno di Sicilia e dei Luogotenenti del Regno delle Due Sicilie, dal XVII al XIX secolo, che nel loro insieme costituiscono una ulteriore sezione del Fondo archivistico Arezzo di Trifiletti, già in possesso della Biblioteca. Il progetto è stato approvato dalla Commissione *pro tempore* nella riunione dello scorso giugno, ma non c'è stato il tempo di istruire il procedimento, pertanto verrà sottoposto nuovamente all'esame della Commissione. In conclusione sull'articolo 19.2 si sono spese € 12.463,00 su una dotazione € 35.000,00.

La Biblioteca dell'ARS, nonostante le restrizioni all'accesso pubblico contenute nel proprio regolamento, costituisce ormai un punto di riferimento per laureandi e studiosi, in particolare nelle discipline storico-giuridiche. Ciò è attestato dalle richieste di accesso per consultazione e riproduzione presentate nel corso del 2012 e da quelle di documentazione pervenute tramite e-mail.

L'attività di reference, informazione, orientamento e consulenza, a supporto degli utenti esterni e a risposta delle richieste provenienti dagli altri uffici dell'Amministrazione, è stata effettuata come tradizionalmente in passato "su richiesta" in modo puntuale, preciso e costante.

Non sono da dimenticare le attività svolte nel corso dell'anno in collaborazione con o a supporto di altri Servizi e segnatamente della

Segreteria Generale. Il 2012 ha visto infatti il coinvolgimento del Servizio nella prima fase di progettazione delle manifestazioni per celebrare il bicentenario della Costituzione del 1812 nella cura del volume degli scritti dell'on. Salvatore Lauricella, pubblicato lo scorso settembre.

La Biblioteca tiene altresì i rapporti con la BCRS per la scheda CIP e gestisce il codice ISBN per le pubblicazioni dell'ARS che vengono poste in commercio.

Importante anche il costante aggiornamento del "Catalogo delle pubblicazioni" dell'Assemblea.

L'Archivio storico ha continuato la propria attività di inventariazione della documentazione dalla sesta alla nona legislatura (1967 – 1986) e l'opera di catalogazione è perfettamente in linea, in quanto si è giunti alla classificazione dell'anno 1972, e si sta proseguendo per mettere a disposizione del pubblico anche gli anni successivi, via via che maturerà il termine di 40 anni. Ad oggi è stata esaminata la documentazione relativa alla sesta (1967-1971) e settima (1971-1976) legislatura.

L'apertura al pubblico in tutte le mattine dei giorni lavorativi, avviata da qualche anno, ha favorito una maggiore informazione agli utenti non solo in ordine ai documenti dell'Archivio storico ma anche sulla struttura, organizzazione e funzioni dell'Assemblea.

Uno sforzo che è stato ricompensato dalla notevole presenza di scolaresche, insegnanti e studenti che hanno mostrato particolare attenzione nei confronti del patrimonio storico-archivistico custodito e nei confronti della struttura architettonica della ex Chiesa dei Santi Elena e Costantino.

Si sono, inoltre, registrate numerose richieste di accesso e di consultazione della documentazione da parte di docenti universitari, dottori di ricerca e studenti.

Per portare avanti l'iniziativa di inventariare il vasto patrimonio fotografico che l'Assemblea ha raccolto nel corso della sua storia è in via di definizione un'intesa con il Centro regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione grafica, Fotografica, Aerofotografica, Audio-visiva di Palermo e Filmoteca regionale siciliana.

Da quanto detto fin qui si evidenziano alcuni punti che, a parere dello scrivente, meritano attenzione e sono suscettibili di miglioramento:

- il software di gestione della biblioteca, di cui in passato si è più volte lamentata la complessiva inadeguatezza.
- la digitalizzazione delle pubblicazioni istituzionali e segnatamente gli atti parlamentari;
- la necessità di dotarci di una sede adeguata.

Con particolare riguardo all'informatizzazione della gestione bibliotecaria, si pone l'esigenza di adeguare le risorse informatiche agli standards nazionali ed internazionali, anche e soprattutto in funzione della necessità di assicurare l'interoperabilità dei dati di catalogazione mediante l'omogeneizzazione dei formati delle informazioni digitali.

Sul secondo punto si rappresenta l'opportunità di definire un progetto di

digitalizzazione delle raccolte di atti parlamentari, disegni di legge sino al 1991 e resoconti sino al 2001, attualmente consultabili solo in formato cartaceo ed esclusivamente presso la biblioteca dell'Assemblea. Con la digitalizzazione di tali atti sarà possibile rendere disponibili integralmente le apposite banche dati consultabili dal pubblico attraverso il sito internet dell'ARS.

Un capitolo a parte meriterebbe la questione della sede della Biblioteca. La necessità di dotare la nostra Biblioteca di una sede adeguata e moderna si pone oggi, ancor più che nel passato, dopo lo sgombero del rimessone effettuato per ragioni logistiche e di natura tecnica.

Non è pensabile, infatti, ad avviso di questa Direzione, che la soluzione adottata dall'Amministrazione per accogliere il nostro patrimonio librario possa essere considerata più che transitoria. Ad oggi, tuttavia, non è dato riscontrare nella ricerca di soluzioni migliori e che possano avere il crisma della definitività, la stessa celerità che le ragioni di natura tecnica hanno imposto: non si ha notizia delle verifiche che si era detto l'Ufficio tecnico stesse compiendo per individuare nuovi spazi, all'interno del Palazzo da destinare alla Biblioteca; non si ha notizia di iniziative tendenti ad acquisire, com'è avvenuto nel caso dell'archivio storico, ubicato nella Chiesa dei santi Elena e Costantino, altri siti idonei a soddisfare le esigenze della nostra Biblioteca e che siano allocati in prossimità del Palazzo; non si ha notizia, infine, di alcun nuovo input dato al progetto, già cantierabile, di recupero del Palazzo ex Ministeri che, in più occasioni, è stato indicato, quantomeno, quale sede di un'emeroteca appositamente strutturata ed aperta al pubblico che potrebbe rappresentare un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Assemblea regionale siciliana ed uno degli elementi caratterizzanti, dal punto di vista culturale e dell'immagine, della Legislatura appena iniziata.

II AREA

SERVIZIO DEL PERSONALE

Principali attività svolte

Nel corso dell'anno 2012 il Servizio del Personale, sotto l'indirizzo del Segretario Generale Aggiunto, ha svolto i propri compiti individuati dal Testo Unico delle Norme regolamentari dell'Amministrazione proseguendo nell'indirizzo della sua attività verso il raggiungimento degli obiettivi già fissati nel corso del 2011 di:

- aggiornamento ed ottimizzazione delle procedure seguite;
- studio, predisposizione, adozione ed attuazione degli atti di recepimento della normativa del personale del Senato della Repubblica secondo quanto disposto dall'art. 17 del vigente Testo Unico delle Norme regolamentari dell'Amministrazione;
- studio, predisposizione ed attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento della spesa ed alla trasparenza dell'attività amministrativa.

Ciò premesso, la relazione si articola in due parti e, più precisamente, una prima in cui sono individuate per grandi linee l'attività ordinaria dei due Uffici in cui si articola il Servizio ed una seconda in cui sono più specificamente illustrate le procedure che, pur rientrando nei compiti propri del Servizio, sono state poste in essere con tempi e modalità idonei al perseguimento degli obiettivi sopra individuati.

Quanto alla prima parte, in base alle competenze individuate nella tabella B del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione, attualmente vigente, il Servizio del Personale si è occupato:

- della gestione del personale in servizio attraverso la tenuta dei fascicoli personali e del mastro dei dipendenti, la predisposizione dei provvedimenti afferenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, nonché di quelli relativi alle promozioni, al controllo e alla gestione delle presenze, ai congedi per infermità, alla reperibilità, alla consistenza, all'istruttoria ed alla liquidazione delle missioni del personale dipendente ed esterno all'Amministrazione, ed in generale di tutte le attività connesse allo stato giuridico ed economico del personale in servizio;
- della gestione del settore quiescenza attraverso la predisposizione delle istruttorie relative alle nuove pensioni dirette e di reversibilità, delle pensioni perequate per ex salariati pensionati, dei riconoscimenti dei periodi figurativi, delle certificazioni di esistenza in vita e delle certificazioni previdenziali richieste dalla vigente normativa;
- della predisposizione dei decreti e dei provvedimenti per il conferimento di incarichi al personale in base alle disposizioni interne

vigenti;

- della predisposizione dei provvedimenti e dei decreti concernenti il personale chiamato a prestare la propria collaborazione presso le segreterie particolari dell'onorevole Presidente e dei componenti il Consiglio di Presidenza, nonché del personale comandato chiamato a prestare servizio all'ARS su richiesta formulata alle rispettive Amministrazioni dai componenti medesimi del Consiglio di Presidenza;
- dell'immatricolazione dei decreti e delle autorizzazioni di spesa.

In conformità al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, entrato in vigore dall'1° gennaio 2010, il Servizio ha gestito le fasi di istruttoria, di autorizzazione e di liquidazione delle spese, concernenti i capitoli di competenza del Servizio quali:

- qualificazione, aggiornamento professionale e partecipazione a corsi vari dei dipendenti;
- consulenze per le Commissioni parlamentari;
- prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione;
- personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono servizi all'Assemblea;
- personale addetto alle segreterie particolari
- consulenze per il Consiglio di Presidenza
- visite medico-fiscali e servizi sanitari di strutture anche esterne
- organizzazione logistica ed espletamento dei concorsi.

In applicazione delle Disposizioni attuative dello Statuto del Fondo di previdenza per il personale dell'Ars, entrate in vigore il 13 aprile 2010, il Servizio del Personale ha curato, sulla base delle nuove procedure, l'istruttoria, il calcolo e la liquidazione di buonuscite, di anticipazioni ed integrazione delle stesse, nonché l'istruttoria dei prestiti.

Quanto alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" ed alla normativa interna, a seguito degli approfondimenti operati e delle innovazioni in materia è stata adottata una disciplina procedurale che consente di coniugare le esigenze del titolare del diritto con le esigenze organizzative dell'Amministrazione.

In materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, e successive modifiche ed integrazioni, il Servizio, sempre perseguendo il fine di estendere la formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ad una platea più ampia di lavoratori, in raccordo con il Servizio di Questura e del Provveditorato e con l'Ufficio prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro ha provveduto a organizzare, curando tutti gli adempimenti amministrativi connessi, i corsi di seguito elencati:

- un corso di formazione per n. 100 addetti all'uso di apparecchi a RX;
- un corso di formazione e aggiornamento professionale per n. 20 autisti;
- un corso di formazione di n. 30 unità di personale per addetti

antincendio con livello di rischio elevato tenuto dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco con il conseguimento, a seguito del relativo esame, dell' Attestato di idoneità tecnica;

- un corso di formazione di ulteriori n. 37 addetti antincendio per rischio elevato.

Il Servizio, infine, ha curato tutti gli adempimenti derivanti dalla Convenzione stipulata tra l'ARS e la ASP di Palermo in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori, nonché l'iter burocratico finalizzato alla sottoscrizione della convenzione per prestazioni sanitarie da parte di dirigenti medici in atto in servizio che in prosieguo consentirà l'istituzione di un "punto di primo intervento" (PPI) presso Palazzo dei Normanni in linea con lo spirito del piano sanitario nazionale e del piano sanitario regionale vigenti che consentirà di estendere l'attività di assistenza sanitaria ad utenza esterna. In tale direzione sono state avviate le procedure necessarie per rendere disponili i locali da destinare al PPI.

Il presente anno ha visto particolarmente impegnato il Servizio per l'espletamento dei concorsi banditi negli ultimi anni per alcuni dei quali si sono svolte le prove scritte (a n. 3 posti di segretario parlamentare di professionalità informatica, concorso interno a 2 posti di Segretario parlamentare con le mansioni di addetto alla sicurezza), e per due dei quali è stato completato l'intero iter procedurale (n. 12 posti di coadiutore parlamentare, n. 3 posti di Consigliere parlamentare di professionalità informatica); attività questa che ha richiesto un notevole impegno organizzativo per il reperimento di locali e attrezzature, la definizione di tutti gli aspetti logistici e l'adozione di tutti gli atti necessari ad assicurare il loro corretto svolgimento. Al contempo, si è occupato degli adempimenti necessari per la revoca del concorso a n. 1 posto di stenografo parlamentare .

Il Servizio, inoltre, sulla base degli indirizzi dati dal Consiglio di Presidenza alla Rappresentanza permanente, ha predisposto la nuova pianta organica del personale che è stata, dopo il confronto con le Organizzazioni sindacali, approvata dal Consiglio di Presidenza e, quindi, dall'Aula nella seduta n. 371 del 26 luglio 2012

A seguito del contenzioso instaurato da un numero consistente di dipendenti il Servizio ha proceduto a ricostruire le posizioni economiche di 77 dipendenti; lavoro particolarmente delicato e complesso, considerato che per ogni unità di personale si è dovuta verificare la situazione giuridica e economica.

Passando ad illustrare tutte le attività poste in essere dal Servizio del Personale per perseguire gli obiettivi già prefissati nell'anno 2011, quanto all'aggiornamento ed ottimizzazione delle procedure, si sottolinea che tutta l'attività svolta dal Servizio dopo l'entrata in vigore nel 2010 del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità e l'approvazione, nello stesso anno, delle Disposizioni attuative dello Statuto del Fondo di previdenza per il personale dell'Ars, è stata caratterizzata dalla ricerca e dalla individuazione di modalità di attuazione idonee a rendere più celeri ed

efficaci gli adempimenti connessi alle nuove disposizioni. In particolare, l'adozione, per la parte di propria competenza, del nuovo sistema procedurale di gestione della spesa; elemento fortemente innovativo che ha comportato un significativo impegno del personale addetto sia in termini di aggiornamento professionale, che in termini di acquisizione della corretta gestione delle procedure.

Conseguentemente tutti gli atti relativi alle fasi di istruttoria, di autorizzazione e di liquidazione delle spese, concernenti i capitoli di bilancio di cui il Servizio del Personale ha capacità di spesa, sono stati per l'anno 2012, adottati utilizzando tale nuovo sistema di gestione che consente la creazione di un "fascicolo elettronico" di ogni pratica trattata e che consente in qualunque momento la verifica immediata dell'avanzamento procedurale e dello stato della spesa, nonché il reperimento di tutti gli atti inerenti la procedura.

Grande attenzione è stata posta sulla disciplina relativa al personale delle Segreterie particolari e dei consulenti dei componenti il Consiglio di Presidenza. In particolare, è stata guidata da forte sensibilità l'attività di semplificazione delle procedure relative alla designazione delle unità di personale addette alla segreteria particolare del Presidente e dei componenti il Consiglio di Presidenza e la determinazione dei relativi compensi, anche al fine di coniugare la speditezza con le esigenze di riservatezza connesse alla loro gestione. Al concludersi della Legislatura, nell'intento di fornire ai neo deputati un quadro complessivo della normativa esistente che fosse al contempo agevole, sono stati predisposti appositi schemi riassuntivi e la modulistica necessaria per l'istituzione dei diversi tipi di rapporti da instaurare all'interno delle segreterie particolari.

Quanto allo studio, predisposizione ed attuazione di atti afferenti lo stato giuridico del personale dell'Assemblea regionale, secondo quanto disposto dall'art. 17 del vigente Testo Unico delle Norme regolamentari dell'Amministrazione, l'anno 2012 è stato caratterizzato da un particolare impegno nel settore pensionistico, che ha visto profonde innovazioni e che nel corso dell'anno ha comportato il blocco delle pensioni e, infine, l'adozione del sistema pro rata con l'introduzione del contributivo per tutti i dipendenti in servizio. Ad oggi sono in corso le procedure consequenziali di attuazione per rendere pienamente operativo il nuovo regime di trattamento pensionistico.

In relazione al terzo obiettivo relativo allo studio, predisposizione ed attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento della spesa ed alla trasparenza dell'attività amministrativa, il Servizio del Personale ha indirizzato una forte attenzione agli adempimenti derivanti dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed alle norme vigenti in materia di trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione ed, in particolare:

- ha attuato gli atti finalizzati al blocco, senza possibilità di recupero, degli adeguamenti ISTAT per gli anni 2012 e 2013;

- ha posto in essere gli atti finalizzati alla decurtazione, per gli anni 2012 e 2013, pari al 5 per cento sulla parte delle retribuzioni dei dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana superiore a 90.000 euro e fino a 150.000 euro lordi annui, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro lordi annui, nonché quelli collegati alla'applicazione della sentenza costituzionale n.223/2012 che ne ha dichiarato l'incostituzionalità;

- ha studiato, predisposto ed attuato atti finalizzati al contenimento della spesa per il personale come, ad esempio, quelli relativi al trattamento di missione;

- ha predisposto l'iter procedurale che ha portato all'approvazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di nuovi "plafond" ridotti del 10% per tutti gli addetti alle Segreterie particolari del Presidente e dei componenti il Consiglio di Presidenza;

- ha in via di adozione l'informatizzazione dei fascicoli personali in linea con gli indirizzi ministeriali di smaterializzazione degli archivi ma anche, e non per ultimo, per consentire un alleggerimento dei carichi strutturali dei locali assegnati all'archivio ai fini del rispetto della norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Lo spirito e le finalità che hanno guidato l'attività del Servizio del Personale sono stati quelli di efficacia coniugata con la trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa ed i risultati ottenuti in termini di efficienza e di economia delle procedure sono stati perseguiti anche grazie alla collaborazione ed alla condivisione di informazioni con gli altri Servizi dell'Area Amministrativa.

SERVIZIO DI QUESTURA E DEL PROVVEDITORATO

Principali attività svolte

Nel corso del 2012 il Servizio di Questura e del Provveditorato ha posto in essere e portato a compimento una complessa serie di atti ed operazioni conformi agli indirizzi stabiliti per i singoli settori d'intervento dal Consiglio di Presidenza, dal Collegio dei Deputati Questori, e sulla base delle direttive del Segretario Generale e del Segretario Generale aggiunto.

Come di consueto, il Servizio ha sviluppato la propria peculiare attività amministrativa sia in direzione della predisposizione ed attuazione di rapporti contrattuali (ambito provveditorato), che sotto l'aspetto della sicurezza e vigilanza delle sedi parlamentari e delle persone e dei beni da tutelare (ambito questura).

Particolare attenzione è stata dedicata alla cura degli adempimenti connessi alle pratiche di pertinenza dell'Ufficio Tecnico (la cui direzione in base alla Disposizione di servizio del Segretario Generale n. 100 del 19 novembre 2010 è stata posta alle dirette dipendenze del Segretario Generale Aggiunto), in considerazione della complessità dei lavori, tuttora in corso di svolgimento, aventi ad oggetto la messa in sicurezza e la ristrutturazione di locali del Palazzo Reale da destinare a sedi istituzionali e ad uffici.

Non meno rilevante è stata la fase di gestione dei differenti contratti, che ha comportato altresì la ricezione delle anomalie di volta in volta segnalate, il raccordo funzionale con i fornitori ai fini della risoluzione delle problematiche riscontrate in fase di esecuzione, la contestazione degli inadempimenti, l'eventuale rivisitazione delle clausole contrattuali.

Apposita menzione, sotto il profilo della particolare complessità, merita la gestione del contratto inerente al servizio bar – ristorante. Va all'uopo sottolineato che l'Ufficio, oltre ad aver svolto i normali compiti di vigilanza sull'esecuzione di un contratto di servizio, ha negli ultimi mesi dell'anno corrente provveduto a formalizzare una rinegoziazione delle clausole contrattuali, in ottemperanza ad apposite delibere adottate dal Consiglio di Presidenza nell'ottica del contenimento dei costi di funzionamento dell'Istituzione parlamentare.

Non meno impegnativa è risultata, altresì, la supervisione sulla corretta esecuzione del contratto di "facility management", avente ad oggetto l'erogazione di servizi essenziali per l'Amministrazione, quali la pulizia, la manutenzione ordinaria degli impianti idrici, elettrici e tecnologici, il facchinaggio, nonché tutte le altre attività di carattere tecnico che si rendono necessarie.

In vista, peraltro, dell'imminente scadenza dell'affidamento, fissata per il 31 dicembre 2012, l'Ufficio ha provveduto a vagliare le diverse ipotesi da percorrere per garantire la continuità del servizio, procedendo, in particolare, alla redazione degli atti di gara necessari all'indizione di un'asta pubblica attraverso la quale individuare il nuovo contraente.

In ordine alla problematica riguardante la dotazione delle divise di rappresentanza degli assistenti parlamentari, si è aggiudicata la gara per il rinnovo integrale dei capi di abbigliamento di servizio, la cui fornitura è in corso di esecuzione.

Sotto il profilo della celebrazione di gare d'appalto, l'Ufficio è attualmente impegnato nell'espletamento delle procedure connesse all'affidamento del servizio di *call/contact center* dell'Assemblea Regionale Siciliana, in relazione al quale si è già giunti all'aggiudicazione provvisoria e si stanno predisponendo tutti gli atti consequenziali ai fini dell'aggiudicazione definitiva.

Per quanto concerne l'Ufficio di Questura, si è avuto modo di predisporre nuove iniziative in tema di sicurezza, anche grazie al proficuo contributo fornito dal Corpo Forestale della Regione. L'Ufficio Speciale di Polizia del Corpo Forestale della Regione Siciliana ha infatti partecipato attivamente al rafforzamento dei presidi di sicurezza presso le portinerie e i varchi d'accesso alla sede parlamentare e promosso iniziative tese ad incrementare i livelli di *security* ponendo mano a iniziative non comportanti aggravio di costi.

In collaborazione con l'Ufficio tecnico è stata proficuamente avviata l'attività del '*by pass*' per l'accesso riservato delle persone permanentemente autorizzate dal lato di Piazza Parlamento, mentre il personale presente presso la Portineria centrale ha potuto particolarmente concentrarsi sui flussi di persone estranee, tra l'altro attraverso la sperimentazione di controlli accurati sugli ingressi di cose e persone in linea con gli *standard* delle Camere del Parlamento nazionale (*metal detector*, controlli radiogeni degli oggetti, identificazione degli ospiti e smistamento mediante cartellini colorati). Per l'impiego delle apparecchiature occorrenti al controllo delle persone e degli oggetti sono stati svolti appositi corsi di formazione.

Il Servizio ha inoltre intrapreso un feconda cooperazione anche con la Polizia Municipale di Palermo finalizzata alla stipula di una convenzione per la disciplina peculiare del controllo delle aree di parcheggio e degli accessi, con particolare riferimento all'ingresso turistico e alla fruizione della Cappella Palatina.

L'Ufficio di Questura ha poi curato nel corso dell'anno la redazione di e circolari ed atti, tra i quali va menzionata, per le ovvie ricadute di ordine pratico, la recente regolamentazione sull'obbligo generale di indossare ed esporre i tesserini ed i passi per chiunque circoli nei Palazzi Parlamentari.

Sempre sul versante dell'elaborazione della disciplina che regola l'operare quotidiano, l'Ufficio ha da tempo elaborato un testo unico che abbraccia, compendia e armonizza le regole oggi sparse in una serie fonti diverse superando anche aspetti dicotomici.

Per l'avvenire, l'Ufficio sta studiando l'elaborazione di un documento che nell'ambito della *security* tenga luogo del ruolo che il DVR svolge nell'ambito della *safety*.

SERVIZIO DI RAGIONERIA

Principali attività svolte

L'attività del Servizio di Ragioneria, viene di seguito illustrata, con riferimento ai due Uffici: l'Ufficio del Bilancio dell'Assemblea e l'Ufficio per l'amministrazione dei deputati e del personale in cui, sulla base del "Testo unico delle norme regolamentari dell'Amministrazione riguardanti il personale dell'Assemblea regionale siciliana" è articolato il Servizio.

Ufficio del Bilancio dell'Assemblea

Di particolare rilievo è stata l'opera dell'Ufficio in materia di contenimento della spesa dell'Assemblea, in considerazione del difficile momento che il nostro Paese ed, in particolare, la nostra Regione sta vivendo. L'ufficio ha svolto con puntualità i propri compiti, nonostante l'assenza giustificata, per un lungo periodo dell'anno, della responsabile dell'U.O. "Bilancio e contabilità". Circostanza questa che ha comportato un maggiore impegno lavorativo per il resto del personale rimasto in servizio.

L'Ufficio, in coordinamento con l'Ufficio per l'Amministrazione dei deputati e del personale, ha, infatti, curato l'attività istruttoria preliminare e quella successiva ed esecutiva per l'adozione di tutti i provvedimenti di contenimento della spesa deliberati dal Consiglio di Presidenza e dal Collegio dei deputati Questori.

Di particolare impegno è stata l'attività dell'ufficio per garantire il trasferimento dei fondi necessari per far fronte al pagamento delle competenze dei Deputati e del Personale, in servizio e quiescenza, nonché delle altre spese autorizzate.

E ciò a causa dei ritardi con cui l'Amministrazione regionale ha provveduto al trasferimento, ad oggi ancora parziale, della dotazione di bilancio a favore dell'Assemblea regionale siciliana che non ha sempre consentito di rispettare le scadenze previste nei pagamenti.

I problemi derivanti dai ritardi nei trasferimenti si sono aggravati a causa dell'esecuzione di provvedimenti adottati dall'Autorità giudiziaria che hanno comportato la necessità di reperire risorse finanziarie aggiuntive; ciò ha aumentato le difficoltà di cassa dell'A.R.S.

La capacità di elaborare procedure mai prima adottate per risolvere le questioni evidenziate, in collaborazione con l'Ufficio affari legali ed il Servizio del Personale, attraverso la produzione degli atti relativi, ha consentito all'Assemblea di attenuare ben più pesanti conseguenze immaginabili.

Per quanto riguarda l'ordinario, l'attività dell'Ufficio si è caratterizzata anche nel 2012 per l'implementazione degli adempimenti imposti dal Regolamento di Amministrazione e contabilità.

L'Ufficio ha svolto i compiti attribuiti operando un monitoraggio costante della spesa nelle sue varie fasi, con particolare riferimento alla verifica della corrispondenza delle procedure di spesa con la nuova normativa.

L'attività si è svolta in conformità delle "Linee guida dell' Amministrazione", approvate dal Consiglio di Presidenza e inserite nel programma di spesa previsto nel bilancio dell'Assemblea.

Si è continuato a perseguire l'obiettivo di diminuire i passaggi di documenti tra i vari Servizi amministrativi coinvolti nella spesa e di creare un "fascicolo elettronico" per ogni pratica trattata, eliminando la produzione cartacea con indubbi vantaggi in termine di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa nonché in termini di recupero fisico di spazi e locali destinati agli archivi documentali.

Con la predisposizione della documentazione necessaria per l'elaborazione del bilancio del prossimo anno, l'Ufficio è chiamato ad un impegno particolarmente delicato, di supporto degli Organi politici di gestione interna, tendente a valutare l'impatto in termini finanziari dei numerosi provvedimenti normativi di contenimento della spesa già approvate o in corso di definizione al Parlamento nazionale.

La chiusura anticipata della legislatura con la conseguente sostituzione degli organi di amministrazione dell'Assemblea nell'ultimo periodo dell'anno, ha prodotto uno sforzo suppletivo di produzione di documentazione contabile e uno spostamento in avanti di tutte le procedure previste per l'elaborazione e l'approvazione dei documenti di bilancio per il 2013.

I numeri dell'Ufficio:

- 1.574 mandati e n. 243 reversali ;
- 1.300 registrazioni di spesa ;
- 350 contributi erogati.

Ufficio per l'amministrazione dei deputati e del personale

Nel 2012 l'Ufficio è stato impegnato, nella gestione delle incombenze derivanti dalla stipula intervenuta nel 2011 della convenzione per l'erogazione di contributi economici per spese sanitarie tra la CASPIE (Cassa Assistenza Sanitaria per l'Istituto di Emissione) e il " Fondo di previdenza per il personale" per i dipendenti dell'ARS.

Pur essendo normativamente previsto che i rapporti per i rimborsi sanitari siano curati direttamente tra i dipendenti assistiti e la CASPIE, gli Uffici hanno spesso svolto una proficua opera di intermediazione nel caso di ritardo nell'accredito delle somme spettanti o contestazioni inerenti alla possibilità di rimborso di determinate prestazioni sanitarie.

Analoga attività è stata svolta dal personale dell'Ufficio per ciò che attiene la gestione della convenzione vigente tra la CASPIE è il "Fondo di solidarietà tra gli Onorevoli deputati dell'ARS" per l'erogazione di rimborsi in favore dei deputati.

Il 2012 è stato un anno denso di novità per il regime previdenziale e assistenziale applicato al personale e ai deputati.

Per ciò che attiene il trattamento giuridico dei deputati, dal 1° gennaio 2012 è in vigore il nuovo Regolamento delle pensioni per i deputati che ha abolito l'istituto dell'assegno vitalizio adottato in conformità di quanto effettuato dal Senato della Repubblica.

Dalla stessa data è stato istituito un sistema previdenziale contributivo, simile a quello previsto per i pubblici dipendenti, in base al quale il Deputato riceverà una pensione commisurata all'ammontare dei contributi versati. In ciò l'ARS ha anticipato le recenti indicazioni normative previste dal decreto legge 10/10/2012 n. 174.

A ciò si è aggiunto l'introduzione di nuove cause di incumulabilità della pensione con altre cariche pubbliche.

L'attuazione della normativa ha dato luogo ad una serie di carichi di lavoro aggiuntivo: gli Uffici hanno dovuto determinare la quota di assegno vitalizio spettante al deputato in base al precedente sistema previdenziale, a cui sommare la quota successiva calcolata con il contributivo (cd "sistema pro-rata"); a questo si sono aggiunti gli adempimenti collegati alla fine anticipata della XV legislatura, tra i quali il calcolo dell'assegno di solidarietà spettante ai deputati cessati dal mandato, e la predisposizione dei nuovi decreti di attribuzione di pensione agli ex deputati aventi diritto.

Per ciò che attiene il trattamento pensionistico del personale, il recente DPA 485/2012 ha sancito il passaggio definitivo del regime previdenziale dal sistema retributivo a quello contributivo, con la determinazione di un assegno pensionistico basato, per i dipendenti attualmente in servizio, su un sistema "pro-rata". Inoltre, è stata innalzata, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'età pensionabile a 66 anni, sia per gli uomini che per le donne.

L'inizio della XVI legislatura ha altresì determinato l'impegno del personale del settore deputati, nelle giornate di "accoglienza deputati", nella raccolta dei dati riguardanti i nuovi parlamentari, utili a gestirne le posizioni economiche e contributive.

Da ultimo si segnala che è in fase di attuazione il ritiro degli apparati telepass precedentemente in dotazione ai deputati, mantenuti solo per le autovetture di servizio, ai sensi della nuova normativa in materia.

L'Ufficio ha continuato ad espletare i compiti di segreteria del Fondo di Previdenza per il personale e del Fondo di solidarietà tra gli onorevoli deputati, curando gli adempimenti consequenziali.

Nei limiti previsti dal Piano economico approvato dal Consiglio d'amministrazione del Fondo di previdenza per il personale, l'Ufficio ha proceduto ad istruire e ad erogare i prestiti e le anticipazioni previste dalle norme sull'indennità di buonuscita, così come i prestiti contro cessione dello stipendio (compatibilmente con quanto previsto dall'articolo 32 delle Disposizioni attuative del Fondo).

Tra gli adempimenti dell'Ufficio si segnala altresì la gestione, dal punto di vista fiscale e previdenziale, del personale esterno, con particolare

riferimento ai consulenti ed ai collaboratori dei componenti il Consiglio di Presidenza. Il rinnovo dei componenti il Consiglio di Presidenza, conseguente all'inizio della nuova legislatura, ha comportato un aggravio di oneri connessi all'estinzione delle precedenti collaborazioni e all'apertura delle nuove posizioni retributive. Ciò ha comportato anche il confronto costante con i diversi istituti previdenziali.

Anche quest'anno l'Ufficio, sulla base dell'impegno assunto dall'Amministrazione, si è fatto carico dell'assistenza fiscale, prevista dalla legge 413/91 e successive modifiche e integrazioni, riguardanti i deputati in carica, quelli cessati dal mandato, il personale in servizio e in quiescenza, nonché i collaboratori esterni; ha adempiuto alle incombenze a carico dell'Amministrazione procedendo all'invio telematico all'Agenzia delle Entrate delle dichiarazioni mensili INPGI, così come alle dichiarazioni IRAP e 770.

I numeri dell'Ufficio

Amministrazione personale

- n. 658 CUD elaborati e prodotti;
- n. 269 dichiarazioni 730/2011 elaborate e liquidate in sede di assistenza fiscale diretta
- n. 149 modelli di liquidazione 730/4 provenienti da CAF esterni;
- n. 28 prestiti erogati a carico del Fondo di Previdenza personale- 12 in più rispetto al 2011 (n. 2 ex art. 18 e n. 26 ex artt. 28 e 29 delle disposizioni attuative dello Statuto);
- n. 27 anticipazioni dell'indennità di buonuscita erogate (30 in meno rispetto al dato dell'anno precedente);
- competenze gestite dal settore personale:

^ 242 dipendenti

^ 269 pensionati

^ 63 collaboratori e personale comandato di altre Pubbliche Amministrazioni (di cui 52 addetti alle segreterie dei componenti il Consiglio di Presidenza e 11 comandati)

^ n. 861 missioni gestite a favore del personale dipendente ed esterno (con una riduzione del 15% rispetto al dato del 2011);

^ n. 100 mutui gestiti in convenzione con il cassiere.

Amministrazione deputati:

^ n. 202 richieste di rimborsi spese da parte dei deputati esitati sulla base della normativa vigente (rimborsi quotidiani e riviste, spese di rappresentanza per i presidenti di commissione e i membri del Consiglio di Presidenza, spese informatiche);

^ n. 89 richieste di rimborsi per missioni deputati (con una riduzione del 33 %, rispetto al dato del 2011- ulteriore conferma dell'efficacia delle misure di razionalizzazione introdotte in tema di missioni dei deputati nel corso del 2011, con sensibile riduzione dell'importo della corrispondente voce di spesa.);

^ n. 73 mutui gestiti in convenzione con il cassiere (11 in meno rispetto all'anno 2011- la flessione è principalmente determinata dalla fine del periodo di ammortamento di mutui risalenti alle "convenzione 86 e 88");

^ n. 22 anticipazioni dell'indennità per cessazione di mandato parlamentare erogate;

^ n. 4 nuovi assegni vitalizi istruiti ed erogati (il numero esiguo è da attribuire anche all'innalzamento dell'età minima per conseguire la pensione, determinato dalle recenti modifiche intercorse - l'anno scorso erano 14);

^ n. 308 assegni vitalizi gestiti dall'Ufficio a dicembre (9 in meno rispetto all'anno scorso);

^ n. 17 richieste di completamento della legislatura gestite con versamento mensile dei contributi;

^ n. 35 posizioni riguardanti il versamento dei contributi figurativi da parte di deputati che ne hanno fatto richiesta.

SERVIZIO INFORMATICA

Principali attività svolte

Le attività svolte nel corso del 2012, distinte per uffici, si possono così riassumere.

a) Si è proceduto nel corso dell'anno alla stesura di nuove fibre ottiche per la realizzazione di una rete magliata al fine di garantire una continuità di servizio, nel caso di interruzioni fisiche, in ogni area del Palazzo. Ciò permetterà, con l'installazione di nuovi dispositivi di piano, da integrare a quelli esistenti, di migliorare la trasmissione dati, esigenza aumentata, con l'introduzione dell'IP-TV, la graduale migrazione verso la fonia IP e per la futura veicolazione, prevista per il 2013, della video sorveglianza e per il sistema audio di evacuazione ed allarmistica.
b) Realizzato un innovativo applicativo per la catalogazione sistematica, in apposita banca dati, dei fascicoli dell'Ufficio tecnico. Per ciascun lavoro effettuato nel complesso monumentale, sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, la banca dati raccoglie, con documenti digitalizzati, l'intero dossier amministrativo e tecnico (relazioni tecniche, impegni, delibere autorizzative, nomine ed incarichi, progetti in formato DWG, repertorio fotografico, autorizzazioni enti di controllo ecc..). La banca dati sarà disponibile alle utenze autorizzate con accesso, tramite l'area riservata, da Internet.
c) Realizzato e messo in esercizio un applicativo WEB per la gestione degli impegni di spesa, connesso all'applicativo bilancio, che ha consentito la dematerializzazione della documentazione, la trasmissione telematica degli impegni provvisori e definitivi ed accessi in tempo reale sulle disponibilità.
d) aggiornamento del server blade e configurazioni di nuovi server virtuali per l'incremento delle performance generali.
e) Esteso alla maggior parte dei dispositivi esistenti sul mercato la visualizzazione delle dirette video d'Aula (IPAD IPHONE Apparati Android BlackBerry ecc..)
f) Introduzione dell'IP TV per la divulgazione in rete, su Personal computer e sui normali televisori, dei principali canali digitali terrestri senza necessità di installazione di antenne, decoder e cablaggi per i relativi impianti TV.
g) Incrementata la sicurezza del sistema informatico mediante la realizzazione (nel giardino reale) di un bunker ove sono allocati dispositivi hardware che, connessi in fibra ottica, consentono il salvataggio giornaliero dell'intero patrimonio informativo e l'immagine dei singoli server. Ciò permetterà, in caso di disastro il recupero e il riavvio immediato del sistema informativo.
h) effettuata nel corso dell'anno una sperimentazione, che ha dato esito positivo, sulla resocontazione remotizzata delle sedute d'Aula, Commissioni e Convegni.
i) Avviata la progettazione e programmazione di un applicativo per la

dematerializzazione dei fascicoli del Personale.

l) Aggiornamenti al sito WEB e revisione del content management.

m) Avviata, con la nuova legislatura, la procedura di trasmissione automatizzata, via web, da parte dei proponenti, di: DDL, atti ispettivi, emendamenti e riduzione dei tempi di acquisizione degli atti.

n) Gestione delle tipiche competenze di monitoraggio ed assistenza utenti sia per le procedure applicative in gestione (procedure giornaliere di backup, mensili e periodiche fiscali) sia per l'assistenza tecnica agli apparati hardware. Manutenzione delle licenze ed aggiornamenti ai vari server e client nel rispetto delle complesse procedure di sicurezza.

ARS